Lautenspieler des XVI. Jahrhunderts.

[Liutisti del Cinquecento.]

Ein Beitrag zur Kenntnis des Ursprungs der modernen Tonkunst

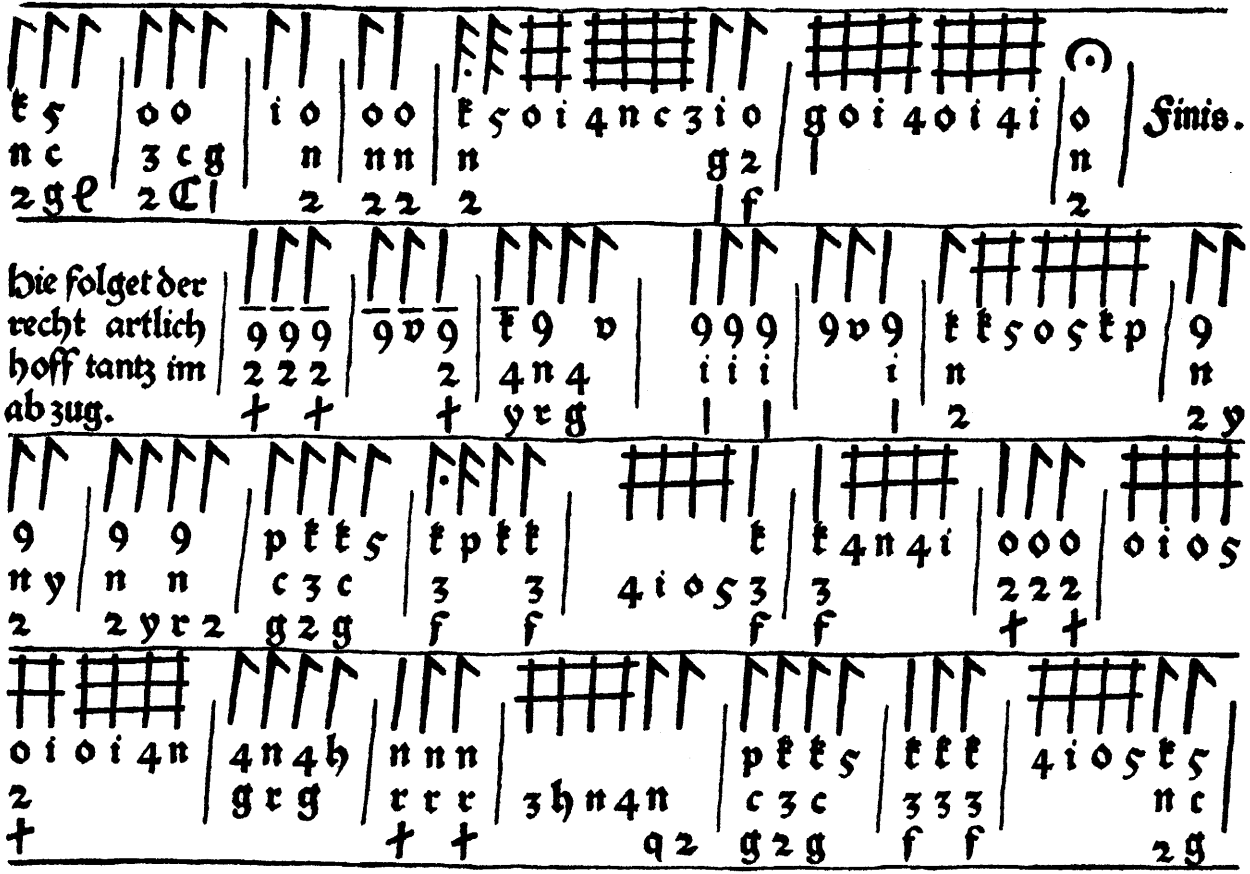
von

Oscar Chilesotti.

Eigentum der Verleger.

Breitkopf & Härtel,
Leipzig
1929.

Printed in Germany.


Finis.
Hie folget der
recht artlich
hoff tantz im
ab zug.

PREFAZIONE.

Fu detto, con ragione, che non si può farsi un giusto criterio sulla storia dell'arte musicale nel cinquecento, e sulle origini della musica moderna, senza leggere un po' le varie intavolature dell'epoca per stromenti da pizzico. Oggi i libri d'intavolatura sono divenuti piuttosto rari e non facilmente accessibili, anche per la lettura di un sistema di notazione caduto in disuso ormai da qualche secolo. Credo pure che finora siansi tratte e pubblicate da essi scarsissime trascrizioni.

A semplificare quindi le ricerche degli studiosi ho voluto scegliere e raccogliere in questo volume, limitandomi al liuto, le migliori composizioni delle intavolature che tengo nella mia piccola libreria, di quelle che, conservate nelle Biblioteche Nazionali d'Italia, mi furono concesse a prestito mercè S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, e di un Codicetto favoritomi da persona gentile di Venezia. Devo avvertire che indarno ho fatto istanza nel *bel paese* per aver libri di liuto da altre biblioteche e da raccoglitori. Nè fui più fortunato chiedendo *fac-simili* altrove.

Nella traduzione della musica mi attenni al metodo che usai già per il Lauten-Buch stampato l'anno scorso a Lipsia (*Breitkopf & Härtel*) e per altre mie pubblicazioni edite a Milano (*Ricordi*).

VORWORT.

Mit gutem Grunde ist gesagt worden, dass man sich über die Geschichte der Musik des 16. Jahrhunderts und über den Ursprung der modernen Musik ohne einige Kenntnis der damaligen Schriften für Greifinstrumente ein richtiges Urteil nicht bilden kann. Heutzutage sind solche Tabulaturen selten und auch schwer verständlich geworden, schon wegen der Entzifferung ihres bereits seit einigen Jahrhunderten veralteten Notensystems. Um nun die Forschung zu vereinfachen, habe ich geglaubt, mich in diesem Bande auf die Laute beschränken zu sollen, und die besten Kompositionen aus den Tabulaturen, welche ich in meiner kleinen Bibliothek besitze, ferner aus denen, welche in den öffentlichen Bibliotheken Italiens aufbewahrt werden und mir von S. Ex. dem Minister des Unterrichts geliehen wurden, und schliesslich aus einem Codex, welchen mir ein freundlicher Venezianer zur Verfügung stellte, gewählt und gesammelt. Meine Bemühungen, aus anderen Bibliotheken oder von Sammlern Lautenbücher zu erhalten, waren vergeblich und ebenso vergeblich meine Bitten um Facsimile.

Bei der Übertragung der Musik habe ich mich an die Methode gehalten, welche ich für das im vergangenen Jahre zu Leipzig gedruckte Lautenbuch (Breitkopf u. Härtel) und für andere in Mailand erschienene Veröffentlichungen (Ricordi) bereits in Anwendung brachte.

Il più antico liutista di cui mi fu dato leggere le composizioni è Hans Newsidler, nativo di Presburgo, poi cittadino di Norimberga, morto nel 1563. Liutaio celebre egli perfezionò la costruzione del liuto, sì che i suoi stromenti erano ricercatissimi in Europa. Fu anche suonatore eccellente. Nel *Monatshefte für Musik-Geschichte* (dell'Eitner), III. Jahrgang (1871), No. 9, si legge un'accurata descrizione bibliografica delle sue opere. Le composizioni del Newsidler sono intavolate con un sistema ingegnosissimo in cui è soppresso il rigo (*Cfr. Virdung, Gerle, ecc.*); ne ho parlato brevemente nel mio *Saggio sulla melodia popolare del cinquecento* — con qualche variante lo spiegano pure i Signori Ernest David e Mathis Lussy nella *Histoire de la notation musicale depuis ses origines* (*Paris, Calman Lévy, 1882*). Dal *Lautenbuch* del Newsidler tolsi le due più belle canzoni a tre voci e le danze, semplici e pur caratteristiche. Si noti che in qualcuna di esse l'accordo va strisciato, con ottimo effetto.

Segue un *Codicetto* che credo scritto nella prima metà del secolo XVI°. L'intavolatura è quasi eguale a quella del Newsidler; vi è riprodotta, leggermente variata, la canzone *Ich klag den Tag;* e le altre composizioni hanno lo stile dell'epoca. Ne avevo già dato esempio nel *Saggio sulla melodia popolare del cinquecento* ai Nri. 2, 3 e 4 dei *Documenti musicali.*

Per la canzone inglese *Green sleeves* si veda il mio articolo nella *Gazzetta Musicale di Milano*, Anno XLIV, Nro. 14 (7 aprile 1889).

Der älteste Bearbeiter der Laute, dessen Kompositionen mir zu Gesicht gekommen sind, ist Hans Newsidler aus Pressburg, später Bürger in Nürnberg und gestorben 1563. Ein berühmter Lautenfabrikant, vervollkommnete er den Bau der Laute so, dass seine Instrumente in Europa die gesuchtesten wurden. Er war auch ein ausgezeichneter Spieler. In den *Monatsheften für Musik-Geschichte* (von Eitner), III. Jahrgang (1871), No. 9 findet sich eine genaue bibliographische Darstellung seiner Werke. Die Kompositionen Newsidlers sind mit einem sehr sinnreichen System in Noten gesetzt, bei welchem die Linie in Wegfall kommt (vgl. *Virdung, Gerle* u. s. w.); ich habe darüber in meinem *Saggio sulla melodia popolare del cinquecento* kurz gesprochen — mit einigen Abweichungen behandeln den Gegenstand auch Ernest David und Mathis Lussy in der *Histoire de la notation musicale depuis ses origines* (*Paris, Calman Lévy, 1882*). Aus dem Lautenbuch von Newsidler habe ich die zwei schönsten Lieder für drei Stimmen und die einfachen und doch charakteristischen Tänze entnommen. Es sei darauf hingewiesen, dass in einigen derselben der Accord strisciato gespielt wird, was sehr wirkungsvoll ist.

Es folgt eine Handschrift, welche nach meiner Meinung aus der ersten Hälfte des 16. Jahrh. stammt. Die Tabulatur ist der Newsidlers fast gleich: hier findet sich eine Wiedergabe des Liedes *Ich klag den Tag* mit kleinen Veränderungen; die anderen Kompositionen sind im Style der Zeit geschrieben. Ein Beispiel davon findet sich schon in meinem *Saggio sulla melodia popolare del cinquecento* unter No. 2, 3 und 4 der *Documenti musicali.* Näheres über das englische Lied *Green sleeves* bringt mein Artikel in der Mailänder Gazzetta musicale 44. Jahrg., No. 14 (7. April 1889).

Nel libro di Simone Gintzler (*Biblioteca Universitaria di Genova*) stanno intavolati per liuto italiano 6 *Ricercari* dell'autore; 19 *Motetti* a sei, a cinque e a quattro voci di Josquino, Verdelot, Berchem, Mouton, Willaert, Arcadelt e Lupus; 6 *Madrigali* di Verdelot, Arcadelt e Berchem; e 6 *Canzoni francesi* di Sandrin e Villiers. Nel mio *Saggio*, ecc., già citato, ho trascritto la Canzone a 4 voci *Si de beau* di Sandrin; qui non presento che il *Ricercare* secondo, abbastanza chiaro, e il quarto, assai leggiadro, del Gintzler, i quali di tutta la musica polifonica intavolata da questo liutista sono più facilmente intelligibili e meglio adatti al liuto.

Di Johanne Matelart scrissi, dando saggi delle sue composizioni, nella *Gazzetta Musicale di Milano*, Anno XL, Nro. 4 (25 gennaio 1885). La *Fantasia prima* è piuttosto graziosa, specialmente nel secondo tempo. Trascrivo pure la *Ricercata quarta* del famoso Francesco da Milano, messa in concerto a due liuti dal Matelart. In essa si può scorgere il modo artificioso con cui i maestri fiamminghi costruivano la loro musica.

Jacomo Gorzanis, Pugliese, ci ha lasciato due libri di liuto (*Biblioteca Universitaria di Genova*) assai interessanti, perchè contengono composizioni di deciso carattere popolare, che risaltano anche per la forma spigliata e per la varietà delle modulazioni. Abile suonatore fu di certo il Gorzanis, come dissi nel *Saggio sulla melodia popolare del cinquecento*, dove riportai (Nro. 1) un suo *Pass'e mezzo* ed una *Padovana* di bella fattura e pieni di brio. Nella musica da lui composta è largamente usata la scala discendente maggiore col

In dem Buche von Simon Gintzler (*Universitätsbibliothek zu Genua*) finden sich für italienische Laute gesetzt 6 Vorspiele (*ricercari*) vom Verfasser; 19 Motetten für sechs, fünf und vier Stimmen von Josquino, Verdelot, Berchem, Mouton, Willaert, Arcadelt und Lupus; 6 Madrigale von Verdelot, Arcadelt und Berchem; und 6 französiche Lieder von Sandrin und Villiers. In meiner schon angeführten Schrift *Saggio* etc. habe ich das Lied für vier Stimmen *Si de beau* von Sandrin aufgenommen; hier biete ich nur das hinlänglich bekannte zweite, und das sehr liebliche vierte Vorspiel (ricercare) von Gintzler, welche von der gesamten polyphonen Musik dieses Komponisten die am leichtesten verständlichen und für die Laute passendsten sind.

Von den Kompositionen des Johann Matelart habe ich einige Proben in der Mailänder Musikzeitung, Jahrg. 40, No. 4 (25. Januar 1885) gegeben. Die *Fantasia prima* ist anmuthig, besonders im zweiten Tempo. Ich habe auch die *Ricercata quarta* des berühmten Francesco da Milano aufgenommen, welche von Matelart für zwei Lauten gesetzt worden ist. In ihr lässt sich erkennen, in welch künstlicher Weise die vlämischen Meister ihre Musik aufbauten.

Jakob Gorzanis aus Apulien hat uns zwei Lautenbücher (*Universitätsbibliothek zu Genua*) hinterlassen, die deshalb sehr interessant sind, weil sie Kompositionen von ausgesprochenem Volkscharakter enthalten, die auch durch gewandte Form und durch Mannigfaltigkeit der Modulation sich auszeichnen. Gewiss ist Gorzanis ein geschickter Spieler gewesen, wie ich im *Saggio sulla melodia popolare del cinquecento* gesagt habe, wo ich auch (No. 1) ein *Pass'e mezzo* und eine *Padovana* von schöner Arbeit und voll Feuer darbiete.

settimo grado minore (armonia ipofrigia dei greci); ciocchè la riveste di una certa indefinibile stranezza, piuttosto piacevole.

La canzon delli uccelli del *divino* Messer Francesco da Milano è composizione di singolare importanza. Peccato che l'intavolatura (*Bibl. Universitaria di Genova*) da cui la tradussi contenga tanti errori da renderne molto difficile l'interpretazione! Di questo celebre suonatore d'organo e di liuto ho pubblicato nel *Saggio*, ecc. *La battaglia francese* (di Pavia), che figura tra i primi tentativi di musica stromentale descrittiva.

Con molto piacere e con viva curiosità potei leggere la prima edizione del *Fronimo* di Vincenzo Galilei (*Bibl. dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma*). Le composizioni polifoniche vocali che vi sono intavolate per liuto non offrono però troppo interesse, perchè l'andamento delle parti ne è spesso indecifrabile e l'effetto meschino. È degno di nota l'esempio d'abbellimento e qualche altro pezzo qui trascritti.

Le arie di danza di Giulio Cesare Barbetta, Padovano, (*Bibl. Marciana di Venezia*), sono scritte con buon gusto da un valente e dotto artista. Ne riporto le più leggiadre.

Dopo aver confrontato le due edizioni del *Ballerino* di Fabrizio Caroso da Sermoneta pubblicai tutta la musica da ballo della seconda, intitolata *Nobiltà di dame* (1600), nella *Biblioteca di rarità musicali.*

In seinen Kompositionen findet sich eine häufige Anwendung der absteigenden Durtonleiter mit der siebenten halben Stufe (die hypophrygische Harmonie der Griechen), was ihnen eine gewisse unbestimmbare, aber angenehm berührende Fremdartigkeit verleiht.

Das Vogellied des unsterblichen Meisters Francesco da Milano ist eine Komposition von ausserordentlicher Bedeutung, nur schade, dass die Tabulatur (*Univers. Bibl. zu Genua*), von der ich es übertrug, so viele Fehler enthält, die die Auslegung sehr erschwerten. Von diesem berühmten Organisten und Lautenspieler habe ich im *Saggio* etc. *La battaglia francese* (bei Pavia) veröffentlicht, welche unter die ersten Versuche einer beschreibenden Instrumentalmusik zu zählen ist.

Mit vielem Vergnügen und lebhaftem Interesse habe ich die erste Ausgabe des *Fronimo* von Vincenzo Galilei (*Bibl. der Akademie der hl. Cäcilie in Rom*) gelesen. Die mehrstimmigen Gesänge, welche daselbst für die Laute übertragen sind, bieten jedoch nicht viel Interessantes, weil die Gangart der Teile oft schwer zu entziffern und die Wirkung gering ist.

Bemerkenswert ist das Beispiel der Verzierung und manches andere hier übertragene Stück.

Die Tanzlieder von Julius Cäsar Barbetta aus Padua (*Bibl. Marciana zu Venedig*) sind mit gutem Geschmack von einem tüchtigen und gelehrten Künstler geschrieben. Von ihnen bringe ich die anmuthigsten.

Nachdem ich die beiden Ausgaben des *Ballerino* von Fabrizio Caroso da Sermoneta verglichen hatte, habe ich alle Tänze der zweiten Ausgabe, betitelt *Nobiltà di dame* (1600), in der *Biblioteca di*

Le danze della prima edizione (1581) sono quasi tutte ingenuamente semplici e monotone. Giova però notare che il Salterello *Donna leggiadra* della *Nobiltà di dame*, davvero graziosissimo, è tolto dal *Ballerino* del 1581, ove figura come Cascarda col titolo di *Gloria d'amore*.

L'intavolatura del Fallamero (*Bibl. Univ. di Genova*) contiene molti *Madrigali* a quattro, cinque e sei voci di Filippo de Monte, di Rolando (Orlando Lasso), di Luca Marenzio, del Rufo, del Vinci, di Cipriano (De Rore), di Andrea Gabrieli, di Ferabosco e dello Striggio; 2 *Motetti* a cinque di Rolando, e 2 *Recercate* (del terzo e dell'ottavo tono) di Annibale Padovano. Tal genere di composizioni, come già ebbi ad avvertire, trasportato sul liuto riesce insignificante e di scarso effetto; nel Fallamero poi è impossibile ricostruire questa musica essendo scorrettissima l'edizione. Qualcuna invece delle *Canzonette alla Napolitana* (a voce sola con liuto) è molto graziosa. Oltre quelle qui inserite si vedano i Nri. 17, 18 e 19 del *Saggio*, ecc.

La seconda edizione del *Fronimo* di V. Galilei, più preziosa ma meno rara della prima, non presenta che musica polifonica (*Ricercari*, *Madrigali*, *Canzoni*, *Motetti*) di Adriano Willaert, Alessandro Striggio, Annibal Padovano, Annibal Zoilo, Animuccia, Antonio del Pace, Baston, Bartolomeo Spontone, Baldassar Donato, Bernardino Giacomini, Cipriano Rore, Filippo de Monte, Francesco Rossello, Ferabosco, Gian Contino, Gian Andrea Dragoni, Giannetto da Palestrina, Gian Maria Nanino, Gostanzo Porta, Giaches de Ponte, Giaches Vuert, Hippolito Bachusi, Lionardo Primavera, Marco Antonio Ingegneri, Marco Antonio Pordenon, Orlando di Lassus, Pietro

rarità musicali veröffentlicht. Die Tänze der ersten Ausgabe (1581) sind fast alle harmlos einfach und monoton. Es mag jedoch bemerkt werden, dass der wahrhaft graziöse Salterello »*Donna leggiadra*« im *Nobiltà di dame* dem *Ballerino* von 1581 entnommen ist, wo er sich unter dem Titel »*Gloria d'amore*« als Cascarda findet.

Die Tabulatur des Fallamero (*Univers. Bibl. zu Genua*) enthält viele *Madrigale* zu vier, fünf und sechs Stimmen von Filippo de Monte, Rolando (Orlando Lasso), Luca Marenzio, Rufo, Vinci, Cipriano (de Rore), Andrea Gabrieli, Ferabosco und Striggio; 2 *Motetten* zu fünf Stimmen von Rolando und 2 *Recercate* (im dritten und achten Tone) von Hannibal aus Padua. Derartige Kompositionen, auf die Laute übertragen, werden, wie ich schon zu bemerken Gelegenheit hatte, unbedeutend und machen wenig Wirkung; ausserdem ist bei der fehlerhaften Ausgabe die Richtigstellung dieser Musik bei Fallamero unmöglich. Dagegen sind einige *neapolitanische Lieder* (einstimmig mit Laute) ganz reizend. Ausser den hier dargebotenen vergleiche man *Saggio* etc. No. 17, 18 und 19.

Die zweite Ausgabe des *Fronimo* von V. Galilei, die zwar wertvoller aber weniger selten ist als die erste, bietet nur polyphone Musik (Vorspiele, Madrigale, Lieder, Motetten) von Adriano Willaert, Alessandro Striggio, Annibal Padovano, Annibal Zoilo, Animuccia, Antonio del Pace, Baston, Bartolomeo Spontone, Baldassar Donato, Bernardino Giacomini, Cipriano Rore, Filippo de Monte, Francesco Rossello, Ferabosco, Gian Contino, Gian Andrea Dragoni, Giannetto da Palestrina, Gian Maria Nanino, Gostanzo Porta, Giaches de Ponte, Giaches Vuert, Hippolito Bachusi, Lionardo Primavera, Marco Antonio Ingegneri, Marco Antonio Pordenon,

Vinci, Pietro Taglia, Pedro Gherrero, Verdelotto e Vincentio Galilei. Produco qualche esempio delle molte trascrizioni che ne trassi, rimandando il lettore anche al noto *Saggio*, ecc. L'autore del *Fronimo*, padre del celebre Galileo, fu musicista dottissimo, lo si sa; ma deve aver fatto addirittura miracoli sul liuto, se come dice a pag. 104, è stato «veduto intavolare et sonare più volte musiche a quaranta, cinquanta et a sessanta voci . . . . . con le corde ordinarie»! Noto che la Canzone *Io mi son giovinetta* del Ferabosco fu certo popolarissima nella seconda metà del cinquecento, giacchè la si trova in quasi tutte le raccolte e le intavolature dell'epoca.

Gio. Antonio Terzi e Simone Molinaro (*Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*) sono i due liutisti più perfetti che io ho incontrato nelle mie ricerche. Li raccomando alla speciale attenzione del lettore. Nell'opera del Terzi vi sono: *Motetti* di Andrea Gabrieli, di Giulio Renaldi, del Palestrina, di Marc'Antonio Ingigneri, di Claudio da Correggio, di Orlando Lasso e di Gio. Cavaccio; *Madrigali con i suoi contraponti* (accompagnamento d'un secondo liuto) del Palestrina e dello Striggio; *Canzoni Francesi* (col *contrappunto*) di Orlando Lasso e di Claudio da Correggio; undici *Canzoni* del Mascara; *Madrigali* di Gio. Maria Nanino, di Giaches Vuert, di Andrea Gabrieli, del Marenzio, di Costanzo Porta e di Filippo de Monte; sei *Fantasie* dell'autore; e diversi *Balli* (Pass'e mezzi, Gagliarde, Saltarelli, Courantes francesi, ecc.), quasi tutti elegantissimi. Nel Molinaro: molti *Balli* interessanti e graziosi; quindici *Fantasie* dell'autore; venticinque *Fantasie* di Gio. Battista dalla Gostena; una

Orlando di Lassus, Pietro Vinci, Pietro Taglia, Pedro Gherrero, Verdelotto und Vincentio Galilei. Einige Beispiele von Übertragungen, die ich daraus entnommen habe, führe ich vor und verweise den Leser auch auf das bekannte *Saggio* etc. Der Schöpfer des *Fronimo*, Vater des berühmten Galileo, war bekanntlich ein sehr gelehrter Musiker; aber auf der Laute muss er geradezu Wunder gethan haben, wenn man, wie es Seite 104 heisst, »gesehen hat, dass er öfters Musikstücke für vierzig, fünfzig und sechzig Stimmen ..... mit den gewöhnlichen Saiten spielte«. Das Lied *Io mi son giovinetta* von Ferabosco war in der zweiten Hälfte des 16. Jahrh gewiss sehr volkstümlich, denn es findet sich in fast allen Sammlungen und Handschriften jener Zeit.

Giovanni Antonio Terzi und Simone Molinaro (*Nationalbibliothek zu Florenz*) sind die zwei grössten Lautenspieler, auf welche ich bei meinen Forschungen gestossen bin, und ich empfehle sie der besonderen Aufmerksamkeit des Lesers. In dem Werke von Terzi finden sich: *Motetten* von Andrea Gabrieli, Giulio Renaldi, Palestrina, Marco Antonio Ingigneri, Claudio da Correggio, Orlando Lasso und Giovanni Cavaccio; *Madrigale* mit ihren Kontrapunkten (Begleitung einer zweiten Laute) von Palestrina und Striggio; *französische Lieder* (mit Kontrapunkt) von Orlando Lasso und Claudio da Correggio; elf *Lieder* von Mascara; *Madrigale* von Giovanni Maria Nanino, Giaches Vuert, Andrea Gabrieli, Marenzio, Costanzo Porta und Filippo de Monte; sechs *Fantasien* vom Autor; und verschiedene *Tänze* (Pass'e mezzi, Gagliarde, Saltarelli, Courantes francesi, etc.), fast alle sehr geschmackvoll. In Molinaro: viele interessante und anmutige *Tänze*; fünfzehn *Fantasien* vom Autor; fünfundzwanzig *Fantasien* von Gio-

Fantasia di Giulio Severino; e *Canzoni francesi* di Guglielmo Costelij, di Thomas Crecquillon, di Orlando Lasso, di Clemens non papa, e di Giuseppe Guami. Il Terzi e il Molinaro usarono del liuto ad otto corde.

Del Codice F. VII, 1 dell'*Universitaria di Genova* il Signor Achille Neri diede un cenno dettagliato, dal punto di vista bibliografico, nel *Giornale storico della letteratura italiana*, Vol. VII, pag. 218. Il codice ha valore piuttosto dal lato musicale, come si potrà scorgere dalle trascrizioni che ne ho tratto.

Invece il Magliabechiano XIX, 105 della *Nazionale Centrale di Firenze* è assolutamente insignificantissimo. Contiene arie di danza affatto elementari, notate, la maggior parte, senza misura di tempo; anzi peggio ancora. colle battute e coi valori sbagliati; sicchè bisogna indovinarne il ritmo. Sul primo foglio sta scritto:

Adi 12 di Marzo 1635.
Questo libro è da sonare di Liuto.
Di me Giulio Medici et suoi Amici.

La musica è intavolata per tiorba, talvolta a penna, con 11 corde.

Devo dire presso a poco lo stesso del Codice 774 della *Biblioteca Pubblica di Lucca*, scritto per di più in modo veramente orribile. Questo Codice consta di due fascicoli diversi, riuniti assieme. Il primo, incompleto, da principio è chiaro; ma la musica non ha importanza, trattandosi di *Contrappunti* sopra parti di canzoni, a più voci, che sono citate soltanto, e di *Balli* d'interesse scarsissimo, perchè rassomigliano, e non con vantaggio, alle danze del Caroso e del Negri. In essi la carta lasciò passare l'inchiostro, sicchè la

vanni Battista dalla Gostena; eine *Fantasie* von Giulio Severino; und *französische Lieder* von Guglielmo Costelij, Thomas Crecquillon, Orlando Lasso, Clemens non papa und von Giuseppe Guami. Terzi und Molinaro gebrauchten die achtsaitige Laute.

Vom Codex F, VII, 1 der *Universität zu Genua* giebt Herr Achilles Neri im *Giornale storico della letteratura italiana*, Band VII, Seite 218 einen eingehenden Bericht von bibliographischem Gesichtspunkte aus. Der Codex ist aber auch in musikalischer Beziehung von Wert, wie man aus meinen Übertragungen ersehen kann.

Dagegen ist der Magliabechiano XIX, 105 der *Nationalbibl. in Florenz* ganz und gar unbedeutend. Er enthält gänzlich elementare Tanzlieder, die meistenteils ohne Angabe des Taktes, ja sogar mit falschen Taktstrichen und falschen Taktnoten niedergeschrieben sind, so dass man den Rhytmus erraten muss. Auf dem ersten Blatte steht geschrieben:

Adi 12 di Marzo 1635.
Questo libro è da sonare di Liuto.
Di me Giulio Medici et suoi Amici.

Die Musik ist für Basslaute gesetzt, zuweilen mit Feder, zu 11 Saiten.

Fast dasselbe muss ich vom Codex 774 der *öffentlichen Bibliothek zu Lucca* sagen, der meist in wahrhaft schauderhafter Weise geschrieben ist. Dieser Codex besteht aus zwei verschiedenen, zusammen vereinigten Heften. Das erste derselben ist zwar unvollständig, aber anfangs deutlich geschrieben; die Musik jedoch ist ohne Wert, da es sich um *Kontrapunkte* über Teile von mehrstimmigen Liedern, die nur citiert sind, und um *Tänze* von ganz geringem Interesse handelt, weil sie, und zwar nicht zum Vorteil, den Tänzen von

lettura affatica assai. Poi v'ha l'indice. Il secondo fascicolo si leggerebbe facilmente, ma è zeppo di errori, e, siccome in tutto il Codice mancano la divisione per battute e la segnatura dei varî tempi, non si riesce talvolta a raccapezzarsi se non con molto stento: su pagine simili la fatica è proprio sprecata.

Alcune danze, scelte, del Negri sono inserite nel Vol. I° della *Biblioteca di rarità musicali;* così mi restò ben poco per il presente volume: d'altronde è meglio così.

Diedi già notizie di J. B. Besarde e musica del suo ***Thesaurus harmonicus*** (*Bibl. Univ. di Genova*) in un opuscolo edito a Milano dal Ricordi. Scrissi con qualche dettaglio sul ***Novus Partus*** (*Bibl. Braidense di Milano*) del liutista nella *Gazzetta Musicale di Milano*, Anno XLVI, Nro. 9 (1 marzo 1891). Invito il lettore a queste pubblicazioni; qui basterà avvertire che nel ***Novus Partus*** i concerti a 2 o 3 liuti sono stranissimi per dissonanze incomprensibili, e che la trascrizione dall'intavolatura riesce fastidiosa per la brutta stampa e per i molti errori.

Dal Mersenne (*Bibl. dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma*) ho tolto una gentile composizione a quattro voci di Anthoine Boësset.

La serie dei liutisti del cinquecento e dei primi anni del seicento di cui mi fu possibile studiare le opere si chiude con Bernardo Gianoncelli, detto il Bernardello. Le intavolature di lui, per liuto a 14 corde, furono pubblicate a Venezia nel 1650 dalla vedova

Caroso und Negri ähneln. Übrigens ist die Tinte durch das Papier gedrungen, so dass das Entziffern sehr ermüdet. Das zweite Heft liesse sich leicht lesen, aber es ist voll von Fehlern, und da im ganzen Codex die Taktstriche und die Bezeichnung der verschiedenen Tempi fehlen, so kann man sich oft kaum zurecht finden; auf manchen Seiten ist es verlorene Mühe.

Einige ausgewählte Tänze von Negri finden sich im ersten Bande der *Biblioteca di rarità musicali*; so blieb mir nur wenig für vorliegenden Band übrig, und es ist auch besser so.

Von J. B. Besarde und der Musik seines ***Thesaurus harmonicus*** (*Universitätsbibl. zu Genua*) habe ich schon in einer bei Ricordi in Mailand erschienenen Broschüre berichtet. Mit einiger Ausführlichkeit habe ich über den ***Novus Partus*** (*Bibl. Braidense zu Mailand*) des Lautenspielers in der *Mailänder Musikzeitung*, Jahrg. 46, No. 9 (1. März 1891) geschrieben. Ich mache den Leser auf diese Veröffentlichungen aufmerksam; an dieser Stelle wird es genügen, darauf hinzuweisen, dass im *Novus Partus* die Konzerte für 2 oder 3 Lauten ganz befremdende Dissonanzen enthalten und dass die Übertragung von der Tabulatur wegen des schlechten Druckes und der vielen Fehler sehr schwierig ist.

Von Mersenne (*Bibl. der Akademie zur hl. Cäcilie in Rom*) habe ich eine hübsche Komposition zu vier Stimmen von Anthoine Boësset entnommen.

Die Reihe der Lautenspieler des 16. Jahrhunderts und der ersten Jahre des 17. Jahrhunderts, deren Werke ich studieren konnte, schliesst mit Bernardo Gianoncelli, genannt Bernardello. Seine Tabulaturen, für Laute mit 14 Saiten, wurden im Jahre 1650 zu Venedig von

Lucrezia Gianoncelli, che nella lettera di dedica, in data 1 aprile, prega il Signor Gio. Dominico Biava «*di gradire l'humilissimo ossequio delle gloriosissime fatiche*» del marito morto. E davvero le sonate del Bernardello, se non gloriose, sono certo molto interessanti. Se ne conserva un esemplare nella *Marciana di Venezia*.

È tempo di finire, giacchè nelle composizioni di Bernardo Gianoncelli spicca già un nuovo stile.

Quantunque gli autori da cui tolsi le trascrizioni che seguono siano ben pochi di fronte alla innumerevole quantità d'intavolature che comparvero nel cinquecento, tuttavia nutro fiducia di aver presentato un abbozzo non troppo incompleto di ciò che era il liuto in quell'epoca e di poter forse richiamare l'attenzione di qualcuno più valente di me sopra un argomento d'alta importanza nella storia dell'arte musicale.

Crosaron di Rosà, ottobre 1891.

Dott. Oscar Chilesotti.

seiner Witwe Lucrezia Gianoncelli veröffentlicht, welche den Herrn Giovanni Dominico Biava in dem Widmungsbriefe vom 1. April bittet, von dem verstorbenen Gatten »*die geringe Gabe der rühmlichen Arbeiten anzunehmen*«. Und in der That, wenn die Sonaten des Bernardello auch nicht rühmlich sind, so sind sie doch gewiss sehr interessant. Ein Exemplar derselben wird in der *Marciana zu Venedig* aufbewahrt.

Wir sind zu Ende, denn in den Kompositionen des Bernardo Gianoncelli zeigt sich schon ein neuer Styl.

Wenn auch die Zahl der Autoren, denen die nachfolgenden Übertragungen entnommen sind, im Vergleich zur Unzahl von Tabulaturen, welche im 16. Jahrh. erschienen, nur sehr gering ist, so glaube ich doch eine nicht allzu unvollständige Skizze dessen zu bieten, was in jener Epoche die Laute zu bedeuten hatte, und damit die Aufmerksamkeit eines vielleicht Tüchtigeren als ich es bin auf ein in der Geschichte der Musik hochwichtiges Gebiet gelenkt zu haben.

Crosaron di Rosà, im October 1891.

Dr. Oscar Chilesotti.

INHALTSVERZEICHNIS.

Hans Newsidler (1536).

Pag.

»Ich klag den tag« 1
»Mein hertz hat sich mit lieb verpflicht« 2
Hie folget ein welscher tantz Wascha mesa . . 3
Der hupff auff 4
Ein guter welscher tantz 4
Hie folget der recht artlich hoff tantz im abzug 6
Hupff auff 7
Ein geringer hoff tantz 8
Der hupff auff 9
Ein ser guter hoff tantz mit durch straiche . . 10
Hupff auff 11
Gassenhauer 12

Da un codicetto di Musica del secolo XVI.

(Senza titolo, o titolo indecifrabile) . . . . 13—15
Pass'e mezo 16
Saltarello 16
(Titolo indecifrabile) 17

William Ballet (15..?).

«Green sleeves,» Canzone popolare inglese al tempo della Regina Elisabetta 17

Simon Gintzler (1547).

Recercar Segondo 18
Recercar Quarto 20

Joanne Matelart (1559).

Fantasia Prima 22
Recercate concertate. Fantasia di M. Francesco Milanese la quarta 24

Jacomo Gorzanis (1561).

Pass'e mezo ditto La dura partita. 26
Padoana del detto 27
«Te parti cor mio caro» 28
Bal Todescho 29
Il suo salto 29

Jacomo de Gorzanis (1563).

Pag.

Passo e mezzo detto O perfida che sei. 30
Padoana del detto 31
Saltarello del detto. 32
Passo e mezzo detto Il Todeschin. 34
Padoana del detto 36
Saltarello del detto. 38
Passo e mezzo bellissimo sopra i Soprani . . . 41
Saltarello detto il Philipin 42
Padoana detta Chi passa per questa strada . . 43

Francesco da Milano (1563).

La canzon de li uccelli 44
Recercar de F. da Milano 53

Vincentio Galilei (1568).

Senza titolo. Esempio d'intavolatura con passaggi e diminutioni (Probabilmente composizione del Galilei) 54
«Il vostro gran valore» del Ruffo, a 3 56
«Vestiva i colli, et le campagne intorno» di Giannetto (Palestrina). 58
«Anchor che col partir» di Cipriano, a 4 . . . 60
Fantasia ottava 62

Julio Cesare Barbetta (1569).

Pavana Settima detta la Todeschina. 64
Gagliarda Quarta detta la Franctia 66
Gagliarda Quinta detta la imperiale 68
Gagliarda Settima. De Franctia. 70
Pass'e mezzo, Sopra la Battaglia 72
Passo e mezo, detto il Nobile. 76
Passo e mezo, detto il Bachiglione 78
Gagliarda del passo e mezo detto il Moderno . 80

Fabritio Caroso (1581).

Villanella (Soprano e Liuto) 82
Chiara Stella, Cascarda 82
Chiaranzana 83
La sua Sciolta 83

Gabriel Fallamero (1584).

Pag.

«Io son fenice», Canzonetta alla Napolitana a voce sola con Liuto 84
«Gridate, gridate», Canzonetta alla Napolitana a voce sola con Liuto 86

Vincentio Galilei (1584).

«In exitu Israel de Aegypto» di V. Galilei. . . 88
«Io mi son giovinetta» Canzone del Ferabosco, a 4 90
«Lieti e felici spiriti» del Ruffo, a 3 92
Contrapunto (Secondo) a due Liuti 93

Gio. Antonio Terzi (1593).

«S'ogni mio ben», del Striggio, a 6, per suonar solo, et a duoi liutti, et in concerti 98
Canzone (ottava) del Mascara 108
Pass'e mezzo per b molle in trei modi. 111
Trei parti di gagliarde del prescritto pass'e mezzo 114
Ballo Tedesco, et Francese 116
Il Saltarello del prescritto ballo 120
Pass'e mezzo 121
Prima parte del Saltarello. 124
Gagliarda nova 126
Nova Gagliarda del padre de l'Autore 127
Ballo Tedesco novo de l'Autore 128
Gagliarda del ditto ballo Tedesco 129
Gagliarda 130
Gagliarda 132
Gagliarda 134

Simone Molinaro (1599).

Saltarello (pag. 3 dell' originale) 136
Saltarello (pag. 5 dell' originale) 137
Saltarello (pag. 7 dell' originale) 138
Ballo detto il Conte Orlando 139
Saltarello del predetto ballo. 140
Pass' e mezo (pag. 31 dell' originale) 141
Pass' e mezo (pag. 46 dell' originale). 147

Simone Molinaro (1599). Pag.

Gagliarda (pag. 49 dell' originale) 150
Pass' e mezo (pag. 50 dell' originale). 152
Pass' e mezo (pag. 55 dell' originale) 158
Gagliarda (pag. 58 dell' originale) 162
Pass' e mezo (pag. 59 dell' originale) 164
Gagliarda (pag. 61 dell' originale) 168
Fantasia nona di S. M. 170

Gio. Battista dalla Gostena (1599).

Fantasia XXV 174

Codice F. VII, 1. dell' Universitaria di Genova.

(Senza titolo) 176
Galliarda. 177
Galliarde. 177
«Da' verdi campi» 178
(Senza titolo) 178
Corrente 178
Passamº 179
Pº Mº. 180
Gagliarda 181
Pº Mº. 182

Codice Magliabec. XIX, 105.

Spagnoletta 184

Codice No. 774 della Biblioteca pubblica di Lucca. Pag.

Fantina 185
Fantina 185
Passo in mezo 186

Cesare Negri (1602).

Spagnoletto (Soprano e Liuto) 187
Villanicco (Soprano e Liuto). 187
Pavaniglia 187

Giovanni Battista Besardo (1603).

Villanella Alberti Dlugorai 188
Villanella Alberti Dlugorai 188
«Blond est le filet d'or.» Air de court (Canzone francese a voce sola con Liuto) 189
Pass' e mezo J. B. Besardi 190
Pass' e mezo Laurencini 198
Allemande «Une jeune fille». 200
Chorea Anglicana Doolandi 203
Branle 204
Branle gay 204
Branle gay 205
Branle de la Gavotte (di Cydrac Rael) 206
Courante 207
Courante d'Angleterre. 208
Volte 208
Battaille de Pavie 210

J. B. Besarde (1617). Pag.

«En revenant de Saint Nicolas» J. B. B. (a tre Liuti col Soprano e col Basso 212
Saltus Germanicus J. B. B. (a tre Liuti col Soprano e Basso) 217
Branles de village J. B. B. (a due Liuti) 220
Gagliarda (IIª) del Signor Jacob già chiamato il Pollonese. 224
Volte appelée la Samaritainne. 224
Ballet 225
Campanae Parisienses Incerti Authoris. 226

Mersenne Marin (1636).

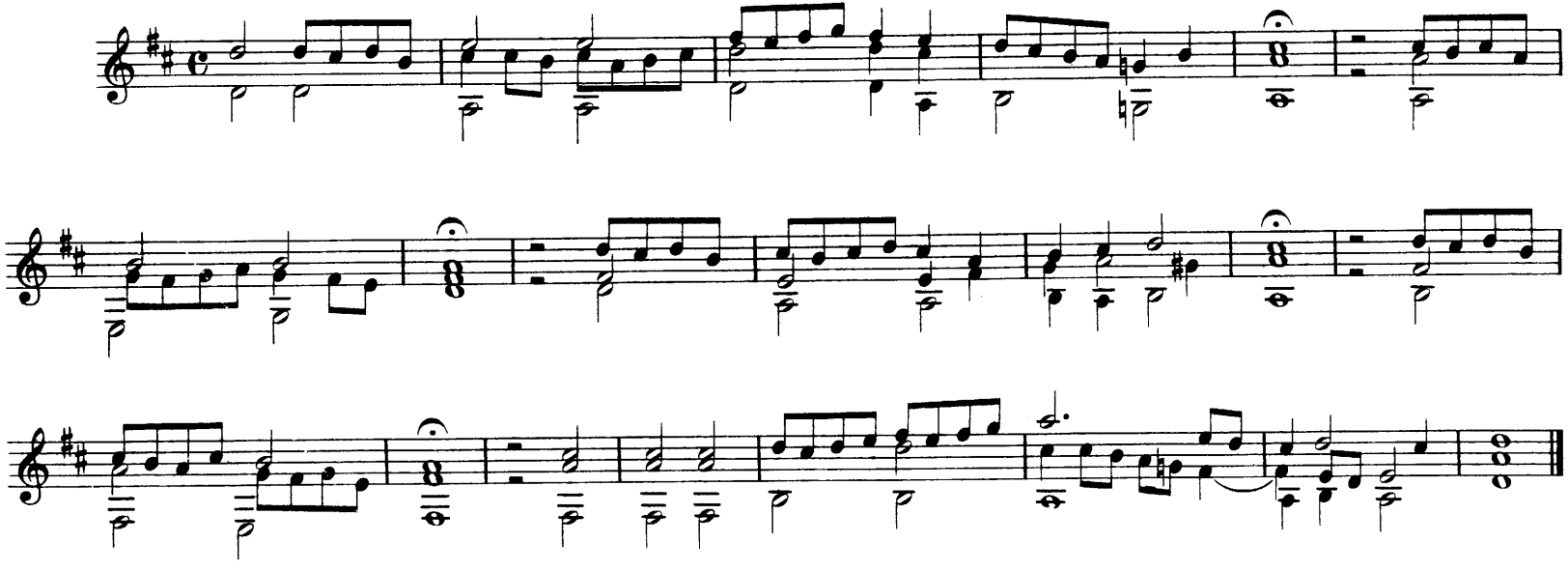
Air (à 4) d'Anthoine Boësset 227

Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello (1650).

Balletti 228
Bergamasca 232
Tasteggiata, Gagliarda e Spezzata (pag. 13 dell'originale) 236
Tasteggiata, Gagliarda e Spezzata (pag. 17 dell'originale) 239
Corrente e Spezzata senza canto. 242
Tasteggiata, Corrente e Spezzata (pag. 40 dell'originale) 244
Tasteggiata, Gagliarda e Rotta (pag. 43 dell'originale) 246

Hans Newsidler. (1536)*)

Ich klag den tag.



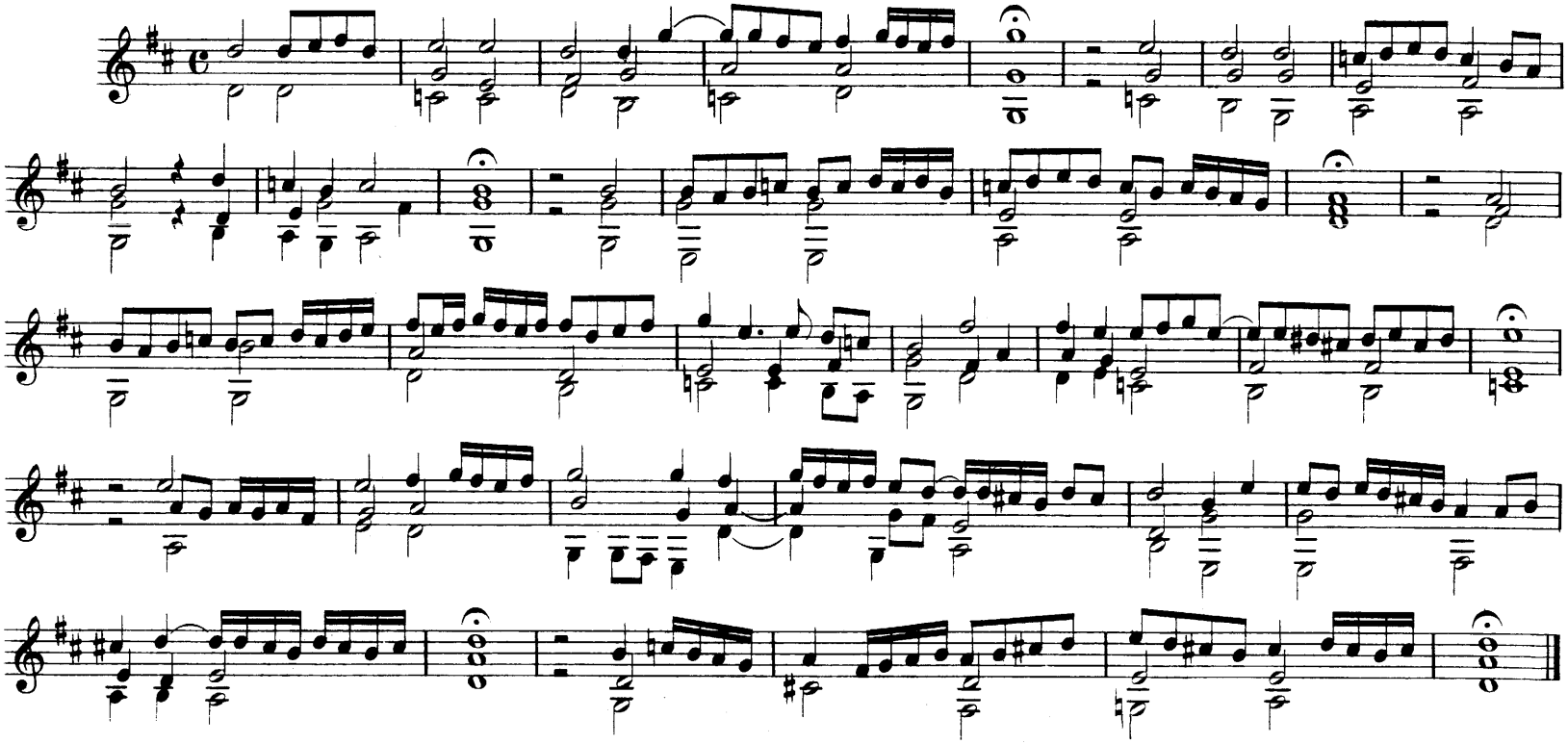
*) Ein newgeordent Künstlich Lautenbuch, etc. Nurmberg, Johan Petreio, 1536.

Stich und Druck von Breitkopf & Härtel in Leipzig.

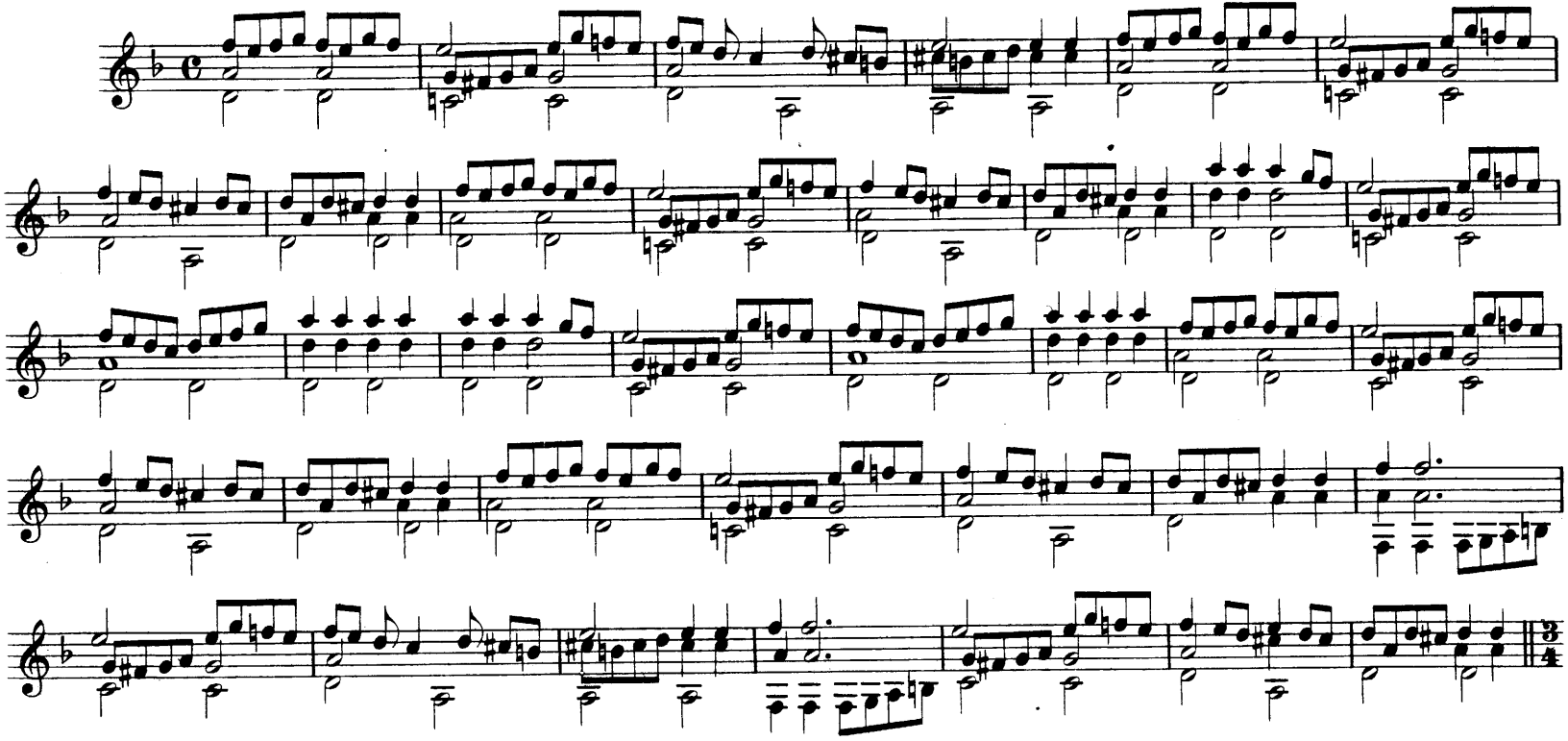
19293

Hans Newsidler. (1536)

Mein hertz hat sich mit lieb verpflicht.

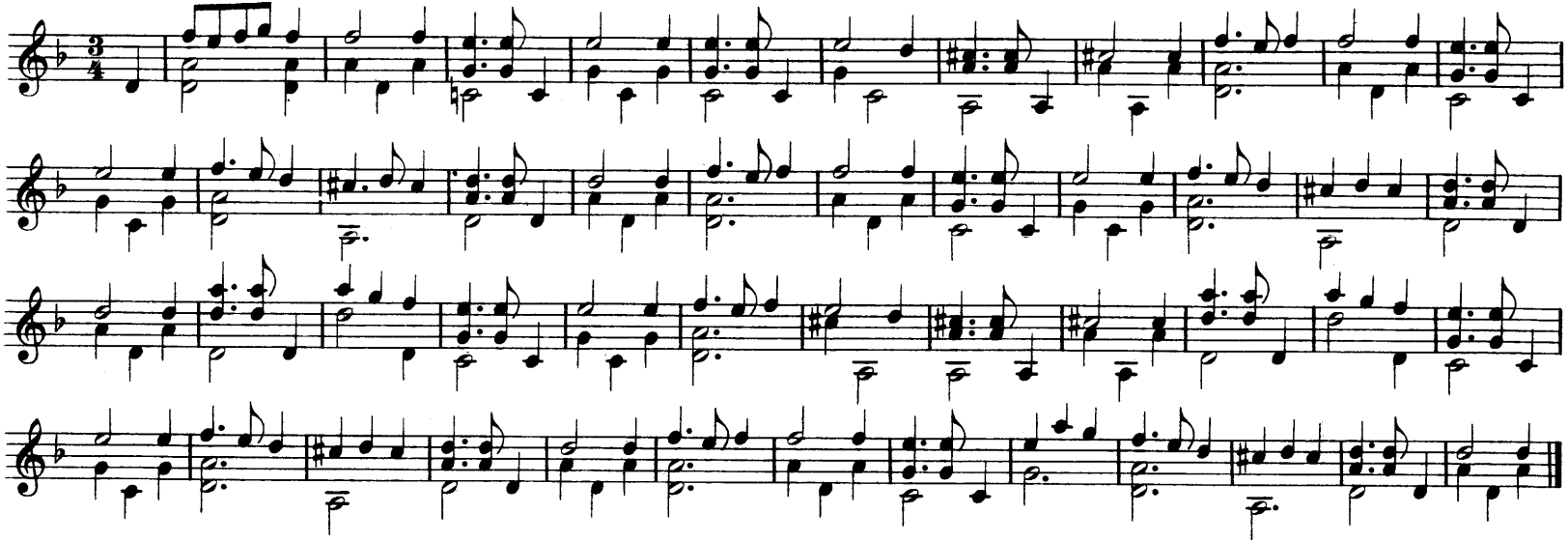


Hie folget ein welscher tantz Wascha mesa.

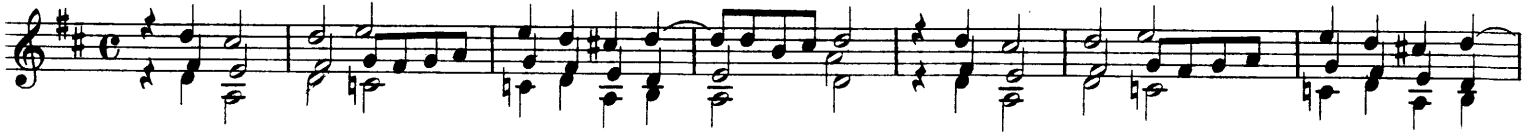


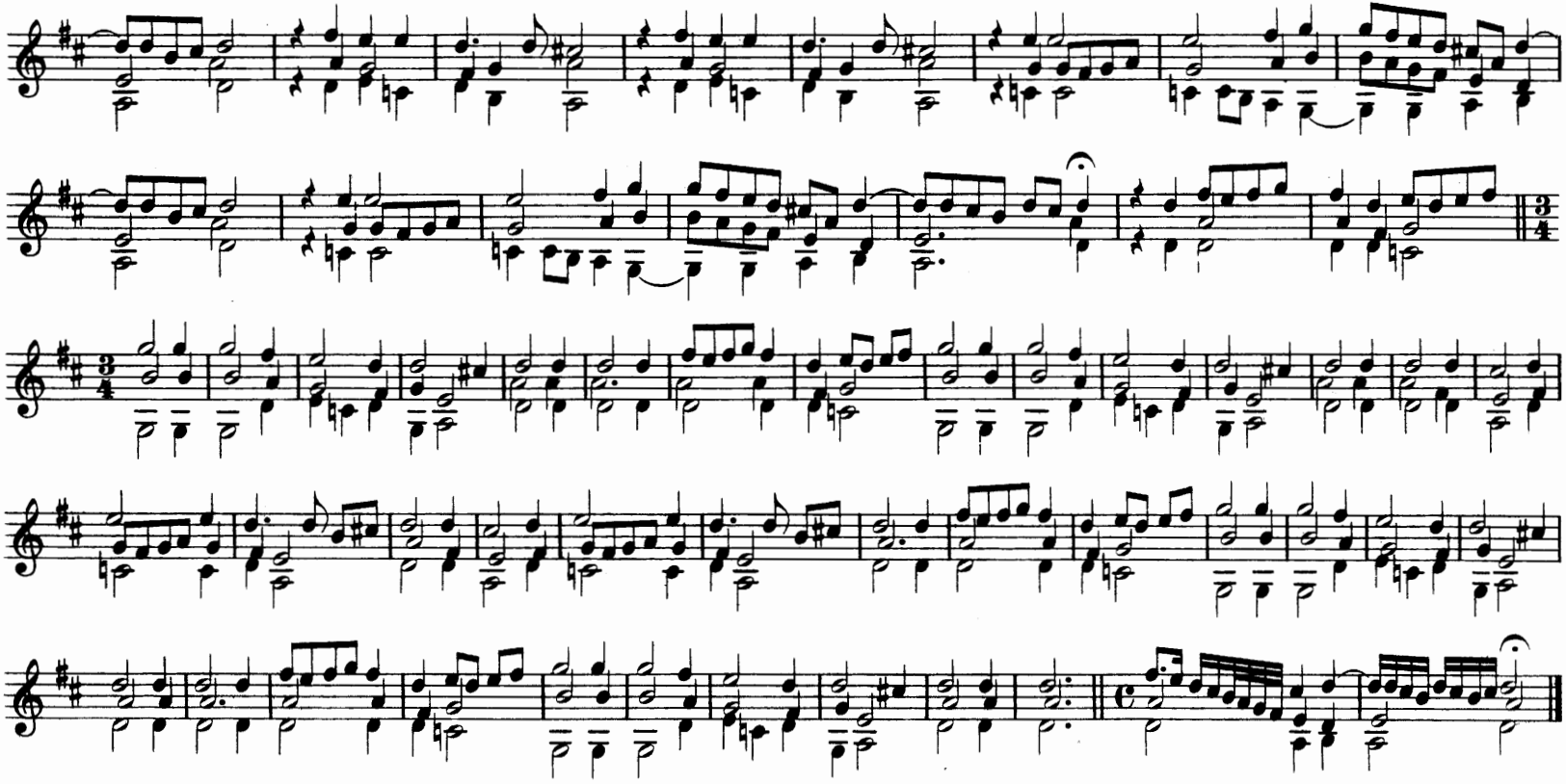
Hans Newsidler. (1536)

Der hupff auff.

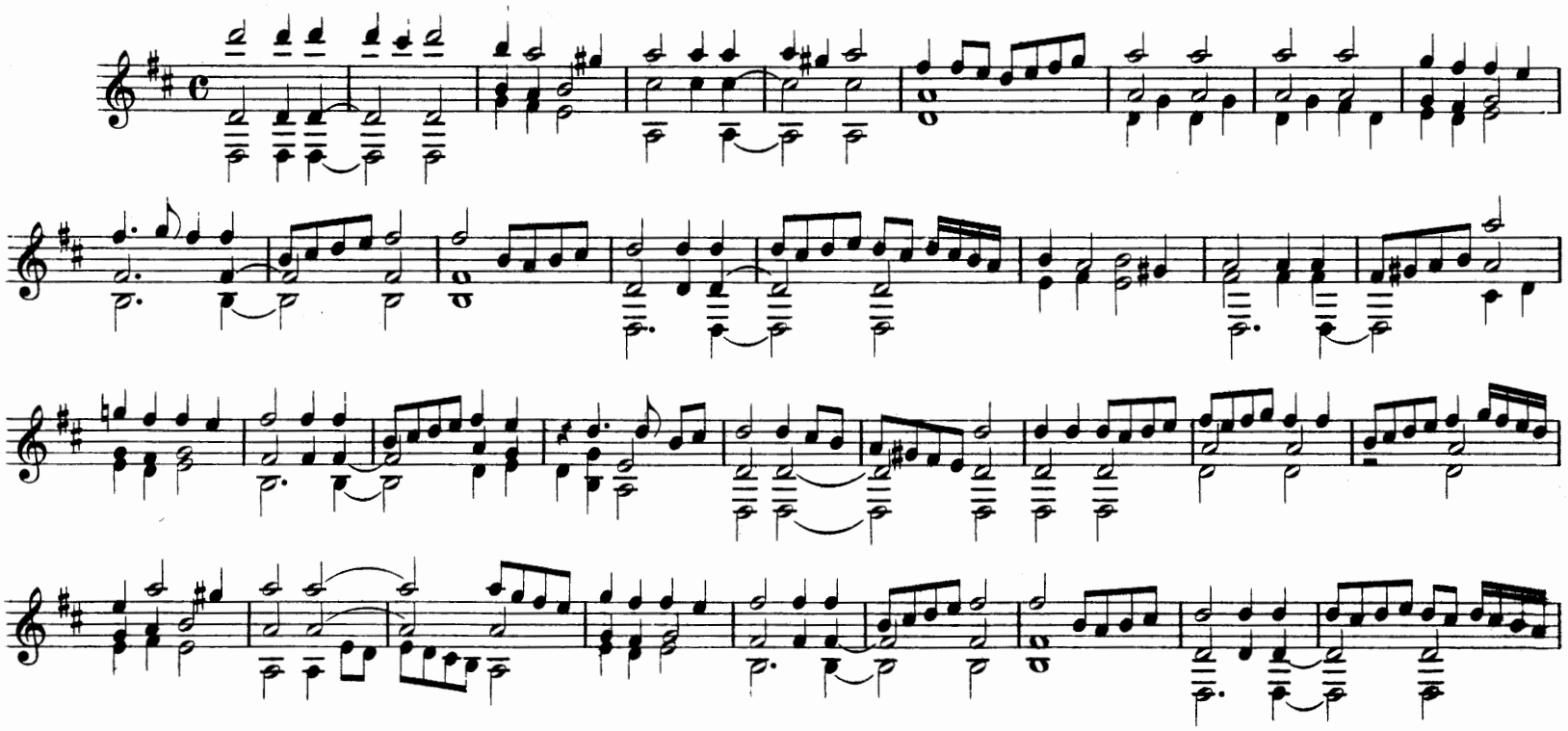


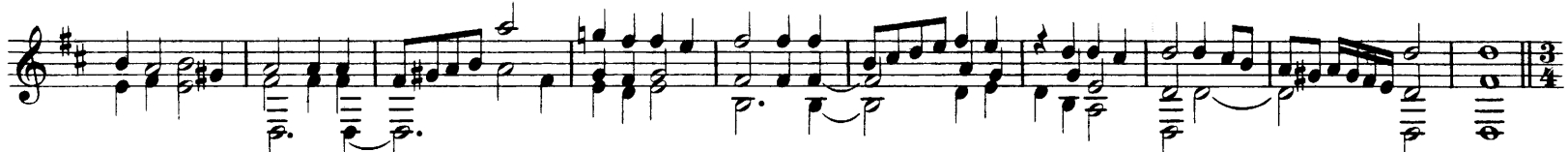
Ein guter welscher tantz.



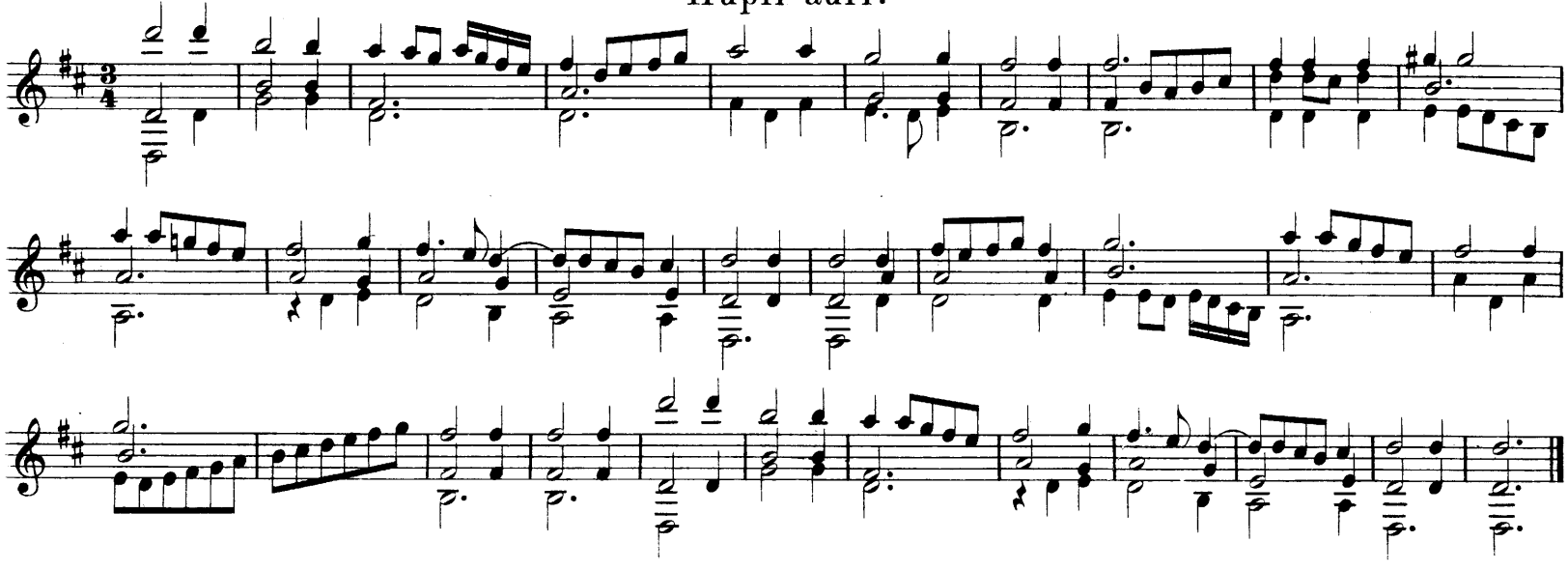


Hie folget der recht artlich hoff tantz im abzug.



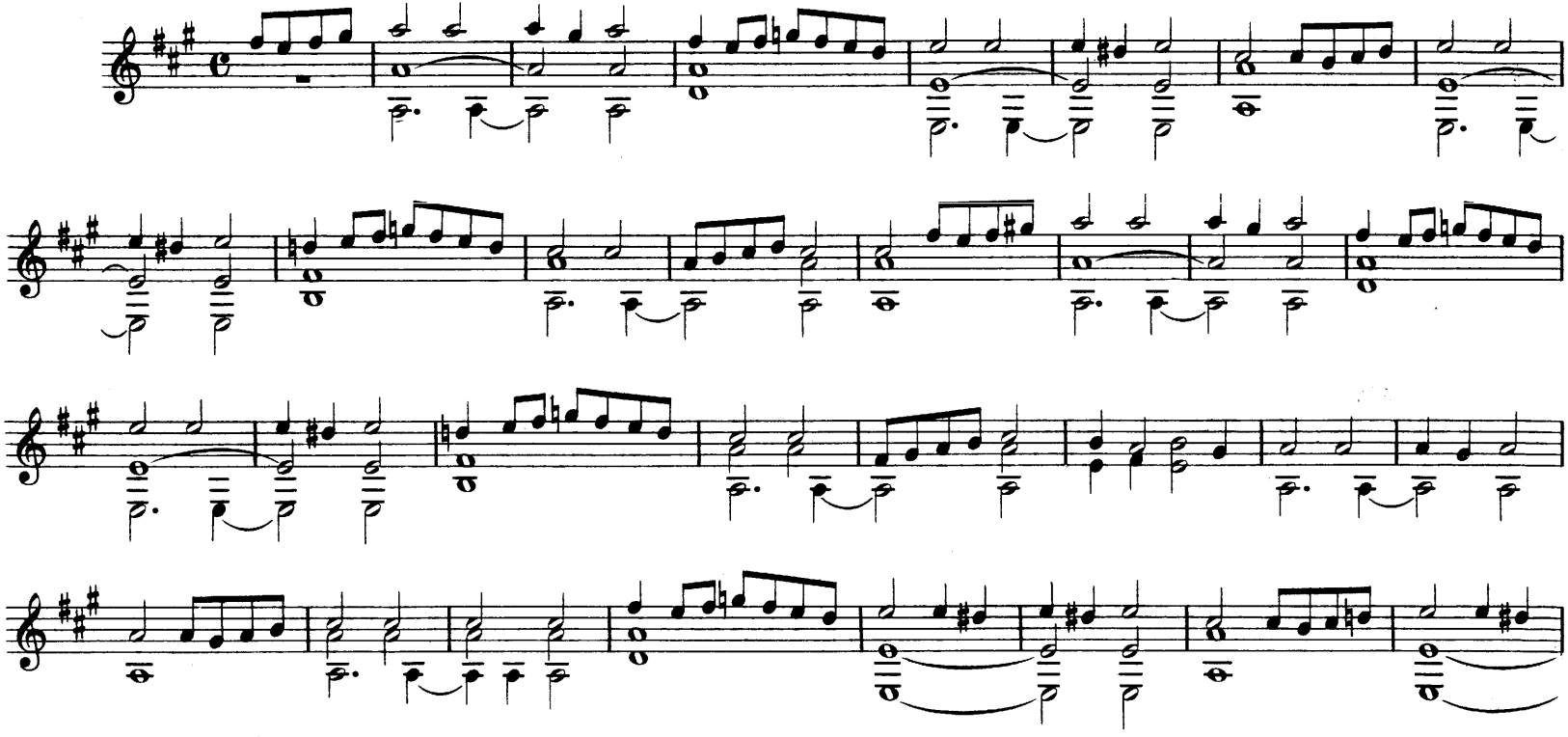


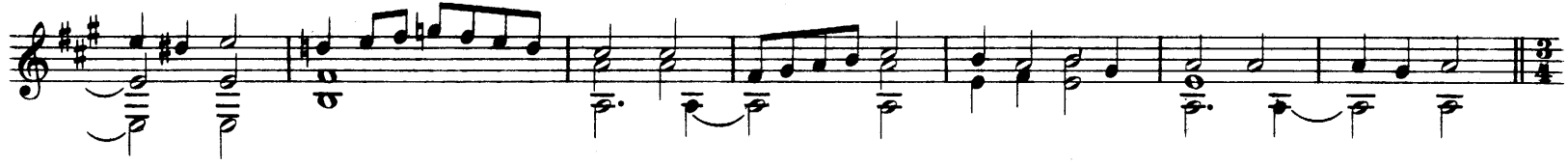
Hupff auff.



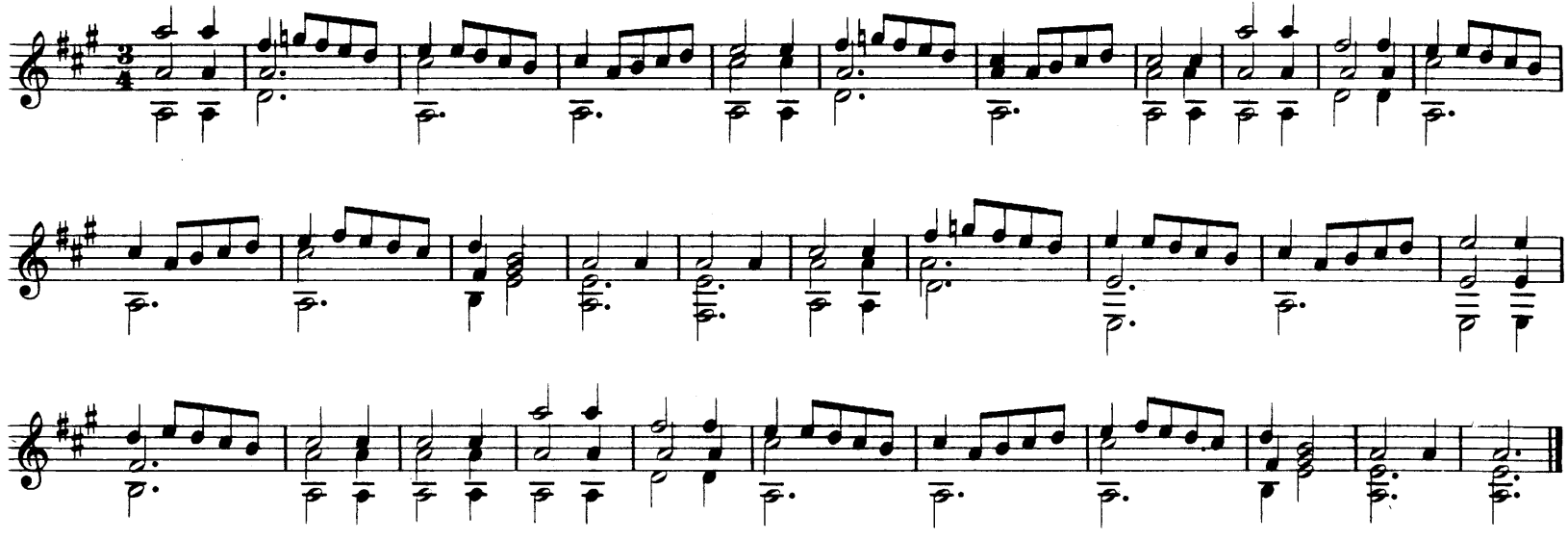
Hans Newsidler. (1536)

Ein geringer hoff tantz.



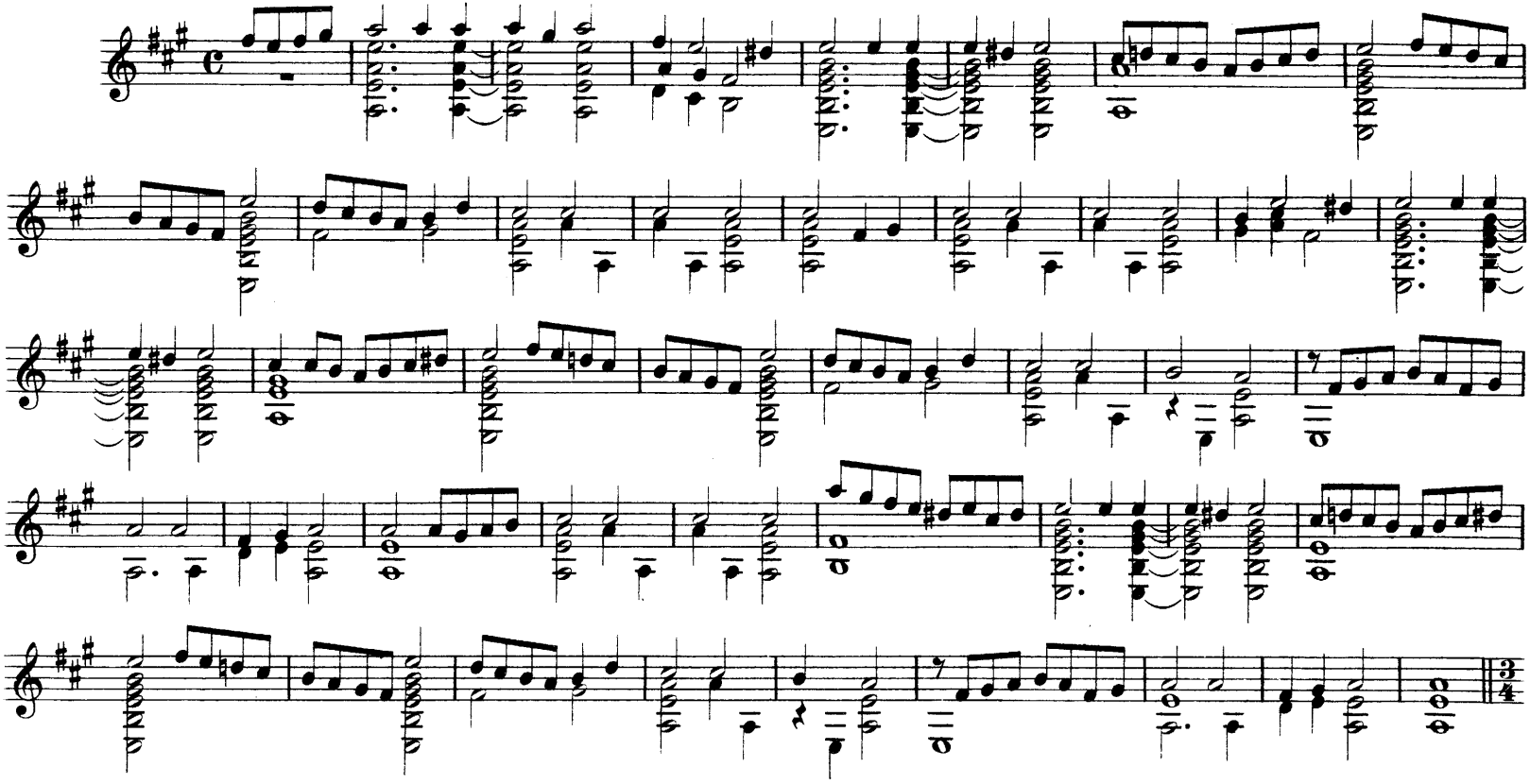


Der hupff auff.

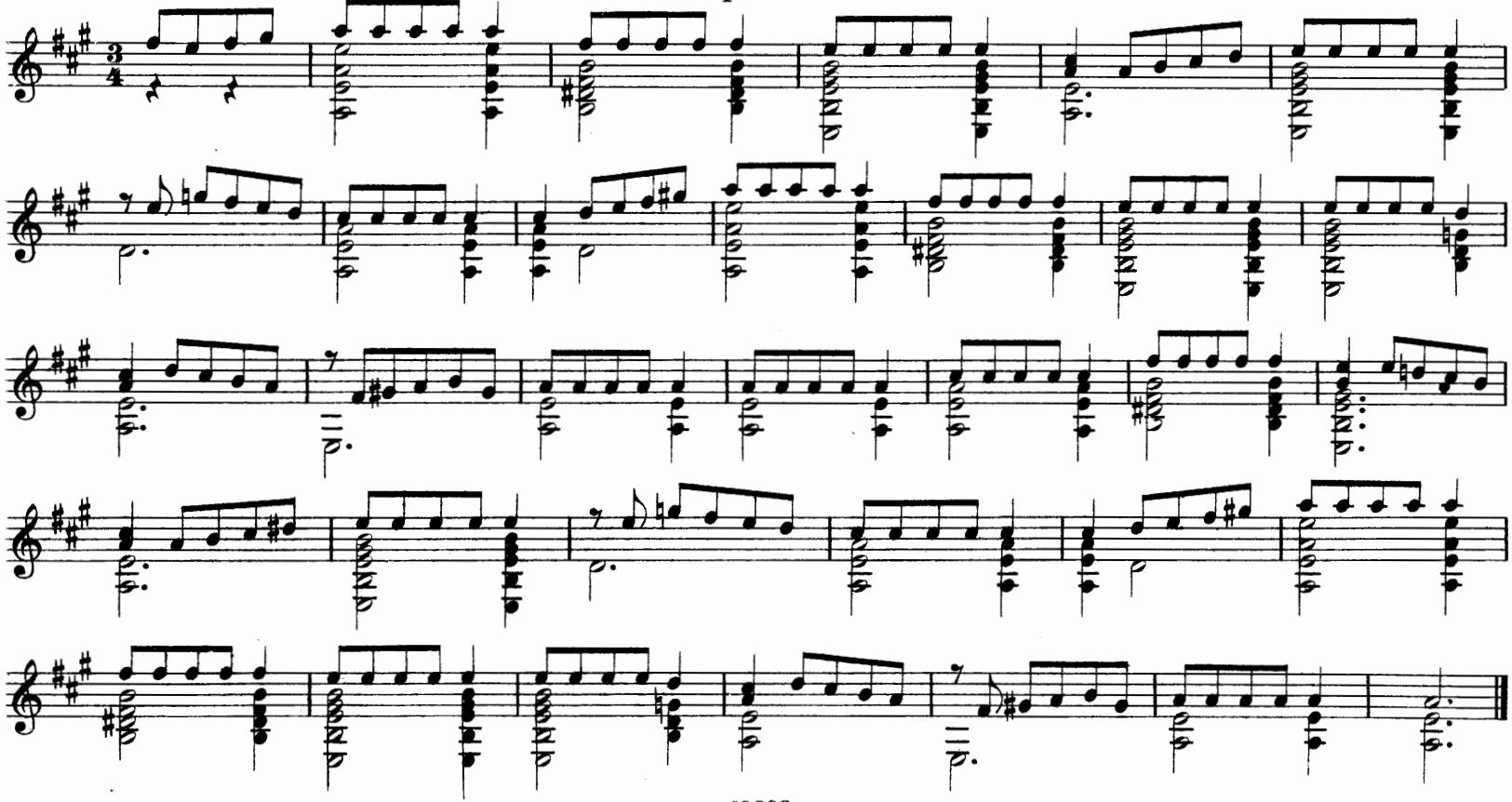


Hans Newsidler. (1536)

Ein ser guter hoff tantz mit durch straiche.

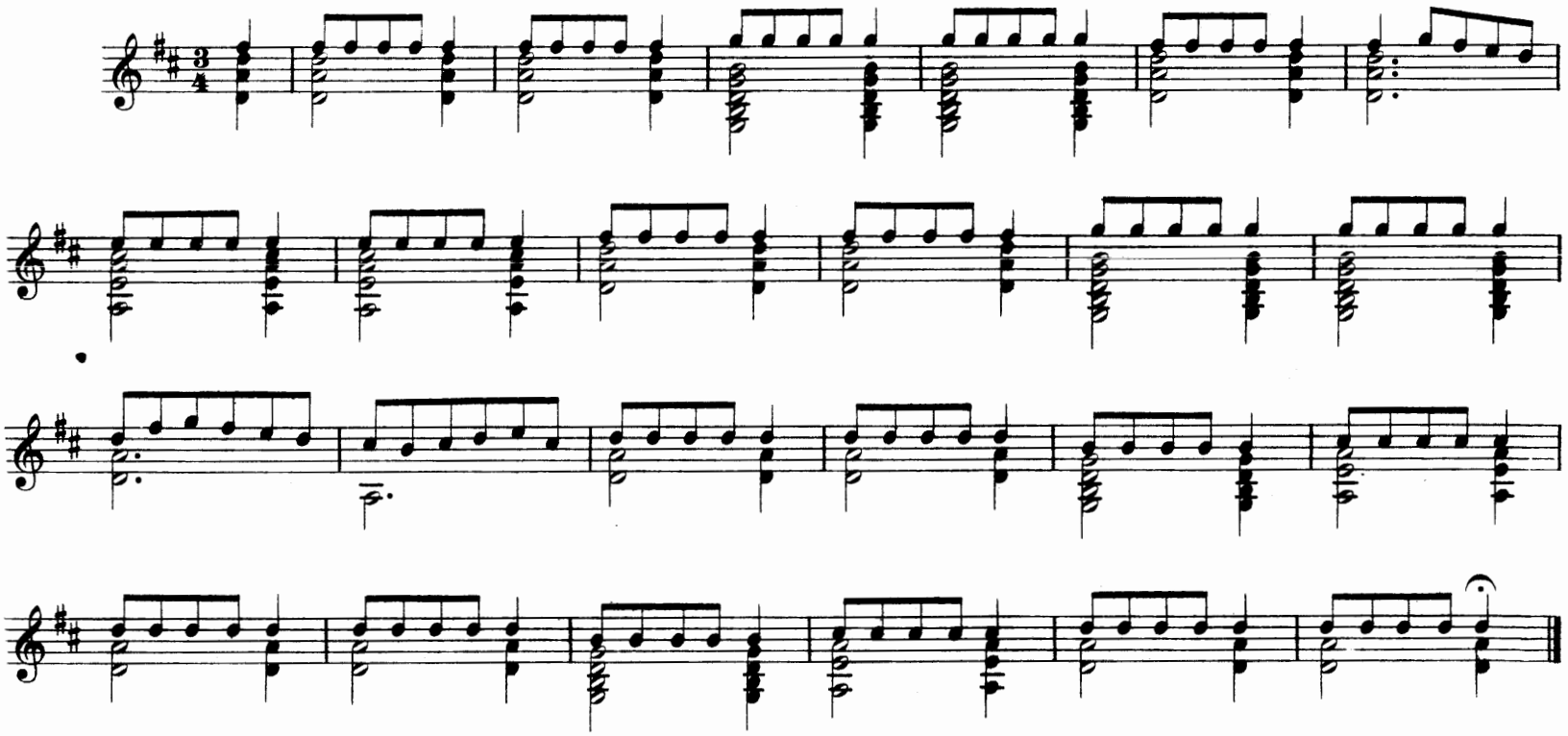


Hupff auff.

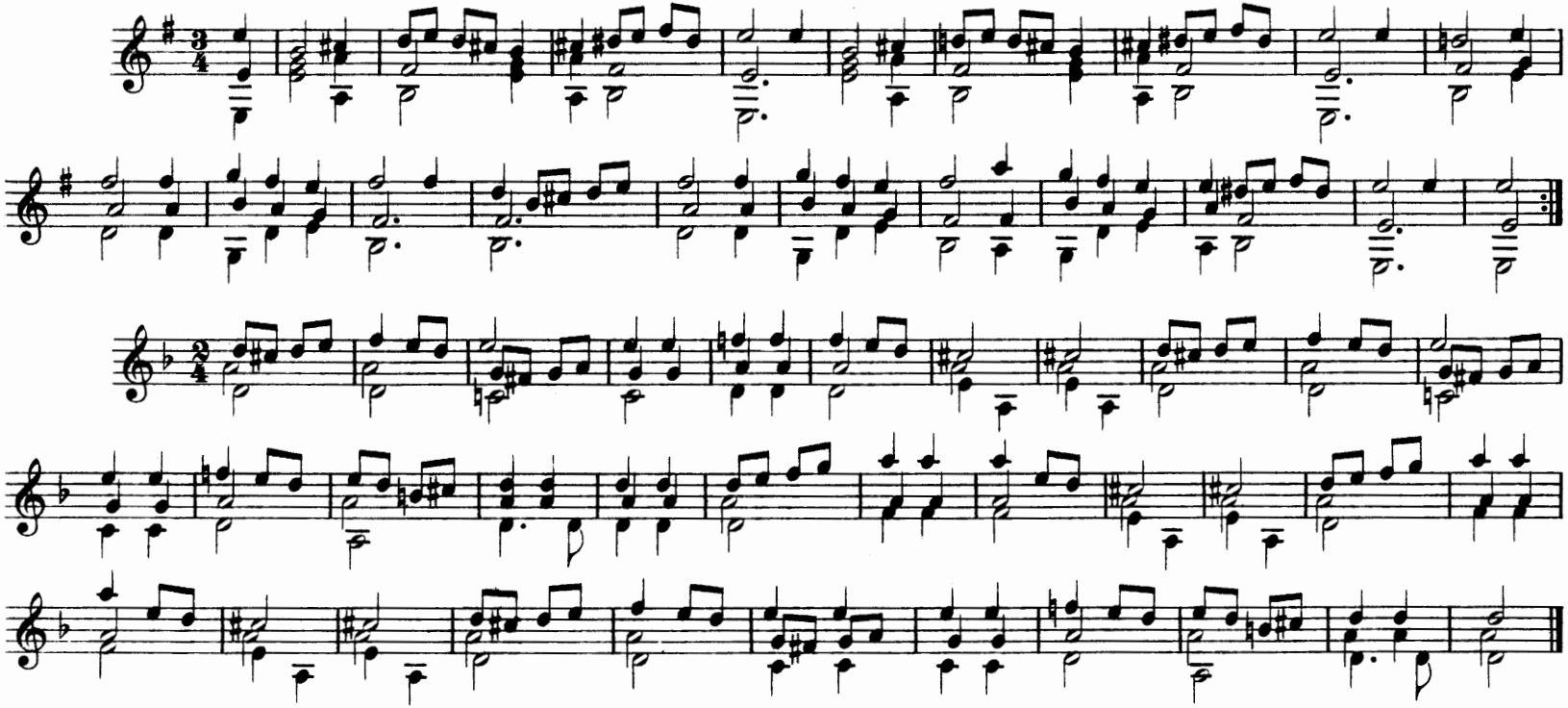


Hans Newsidler. (1536)

Gassenhauer.

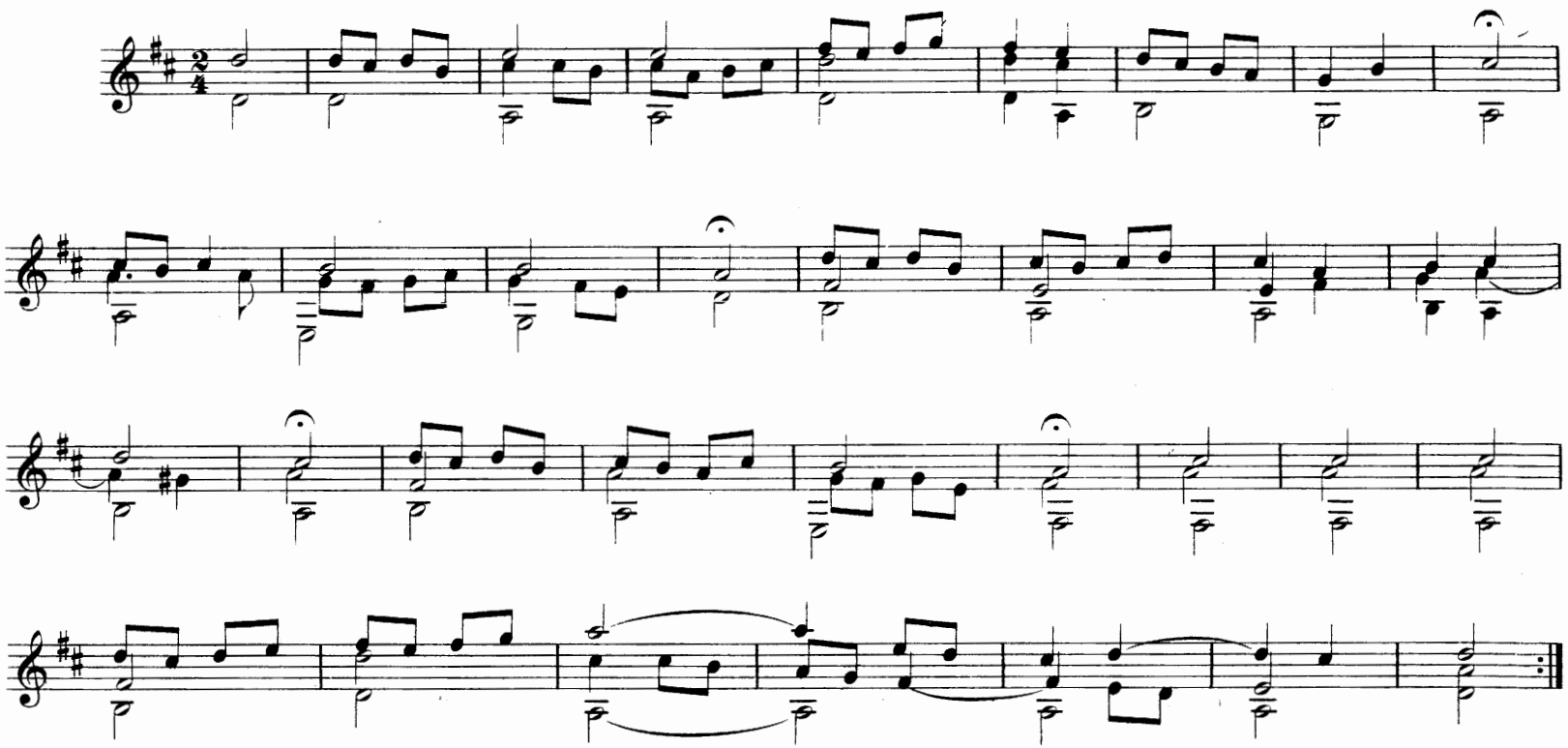


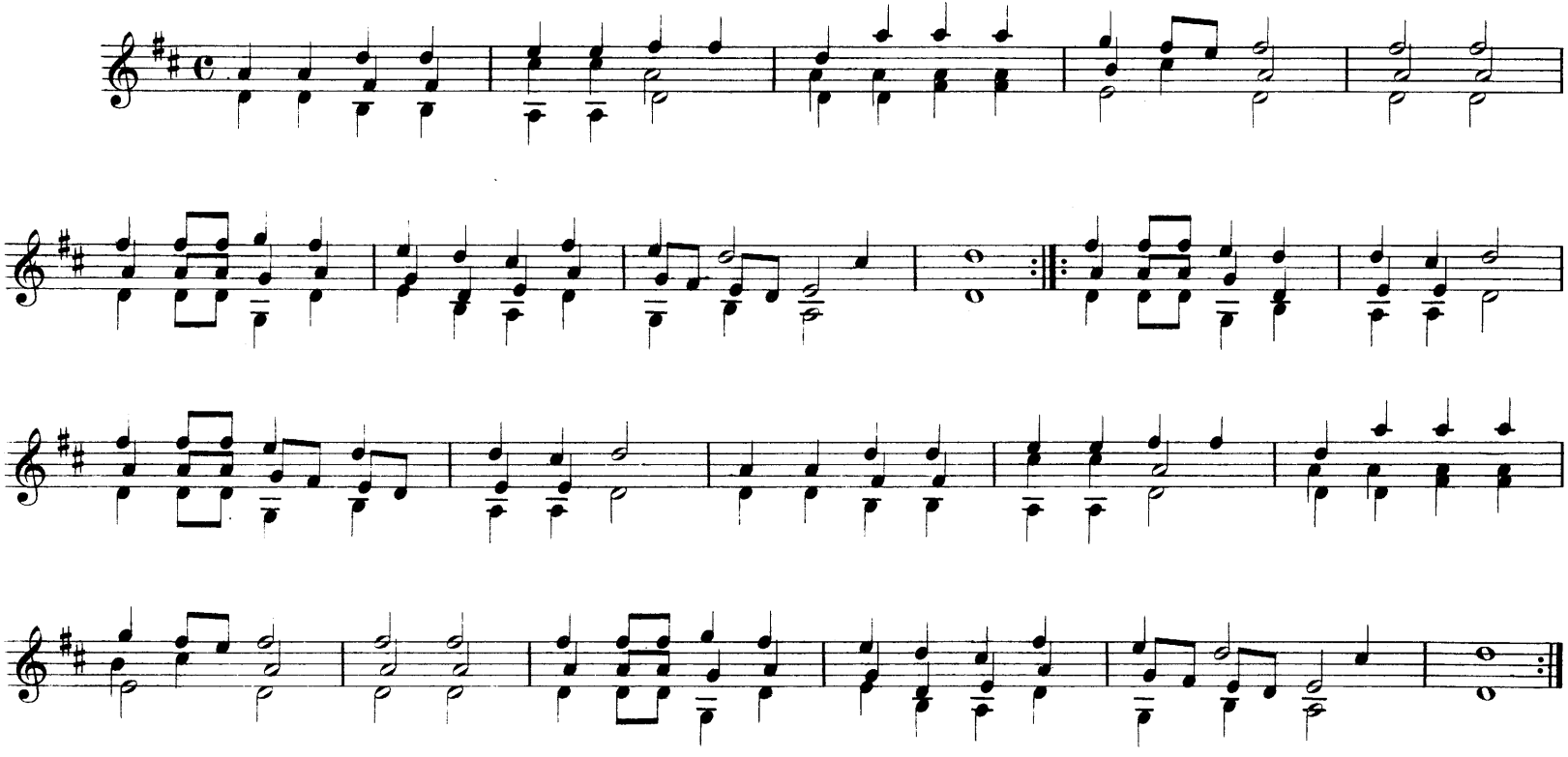
Da un codicetto di Musica del secolo XVI.*)



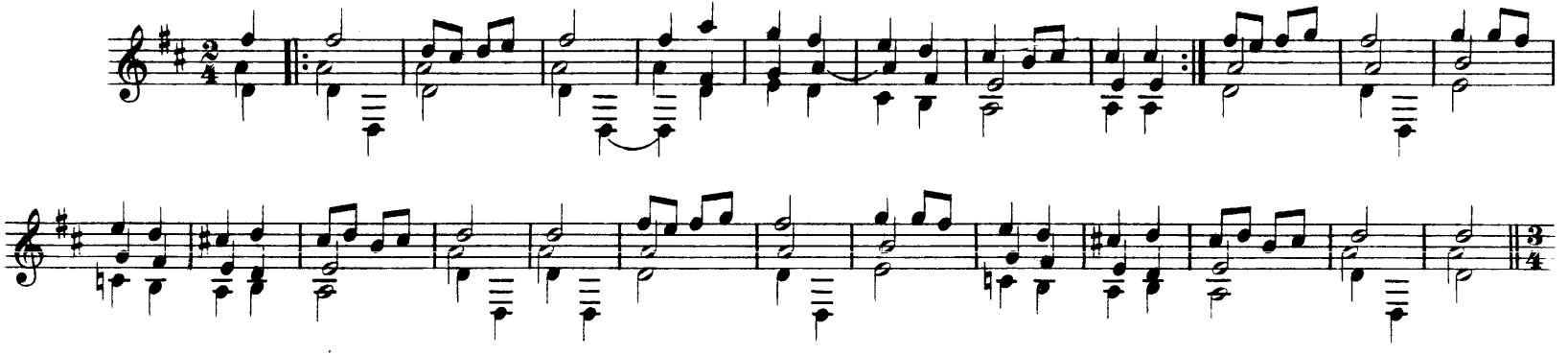
*)Posseduto dal Sig.r Fed. Stefani di Venezia.

Da un codicetto di Musica del secolo XVI.

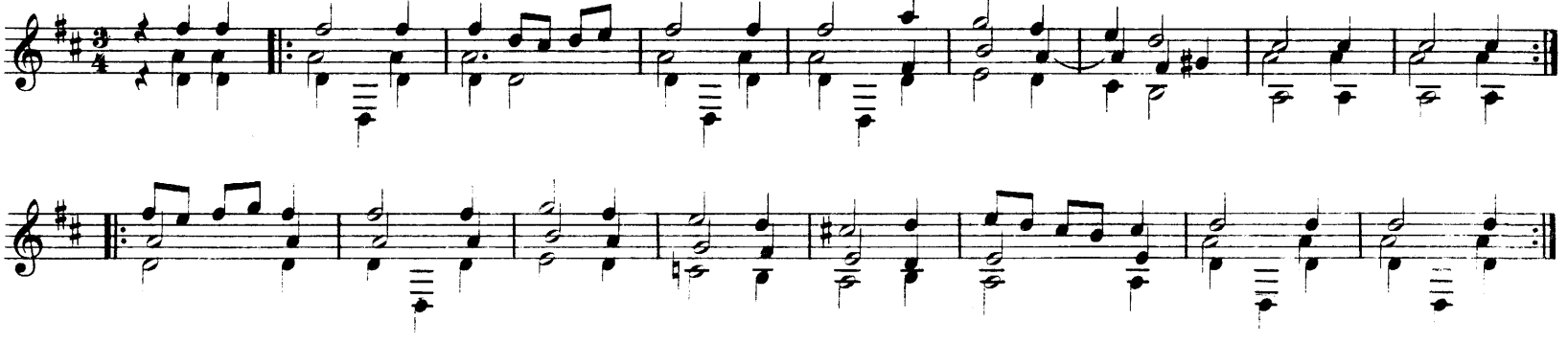


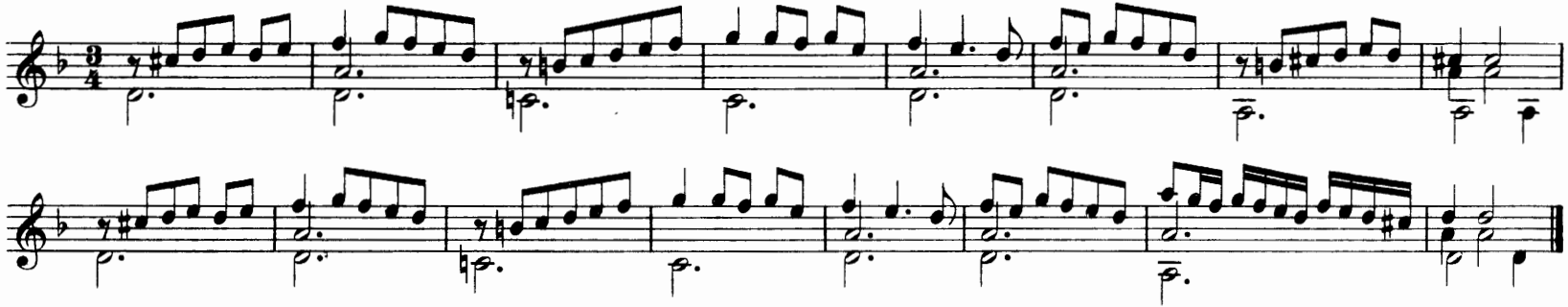


Pass' e mezo.



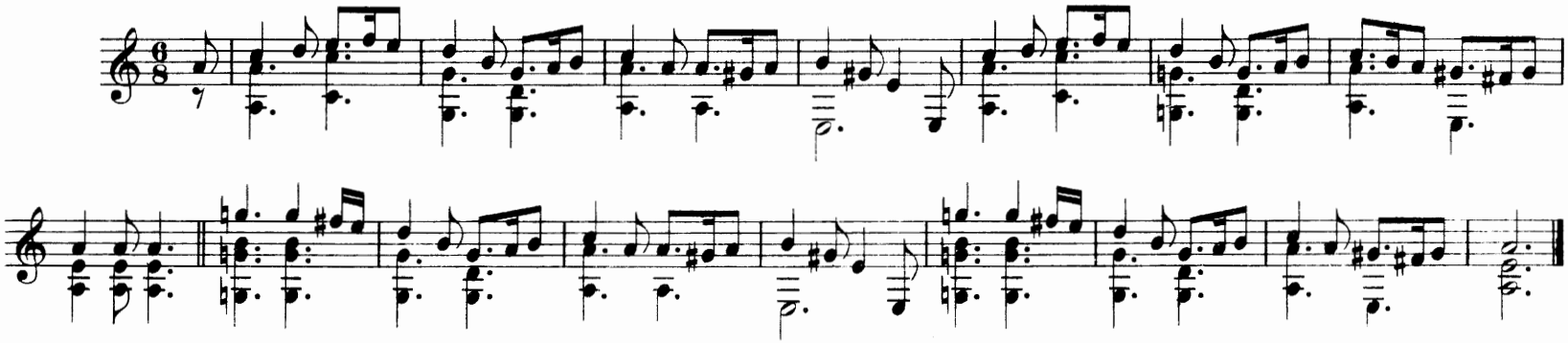
Saltarello.





Green sleeves.

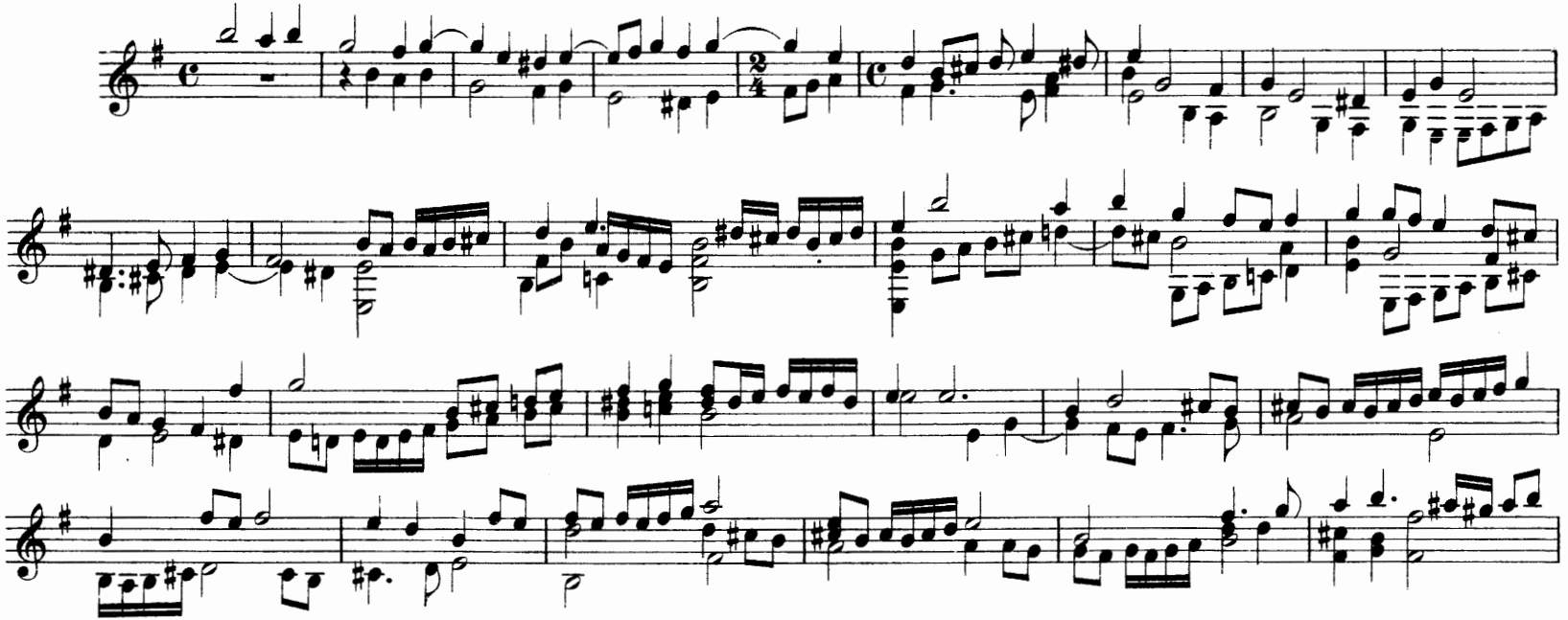
Canzone popolare inglese al tempo della Regina Elisabetta.*)



*) Dal Lute-Book di William Ballet (Fac-simile nell' opera: David Ernest et Lussy Mathis, Histoire de la notation musicale depuis ses origines; Paris, Calmann-Levy, 1882).

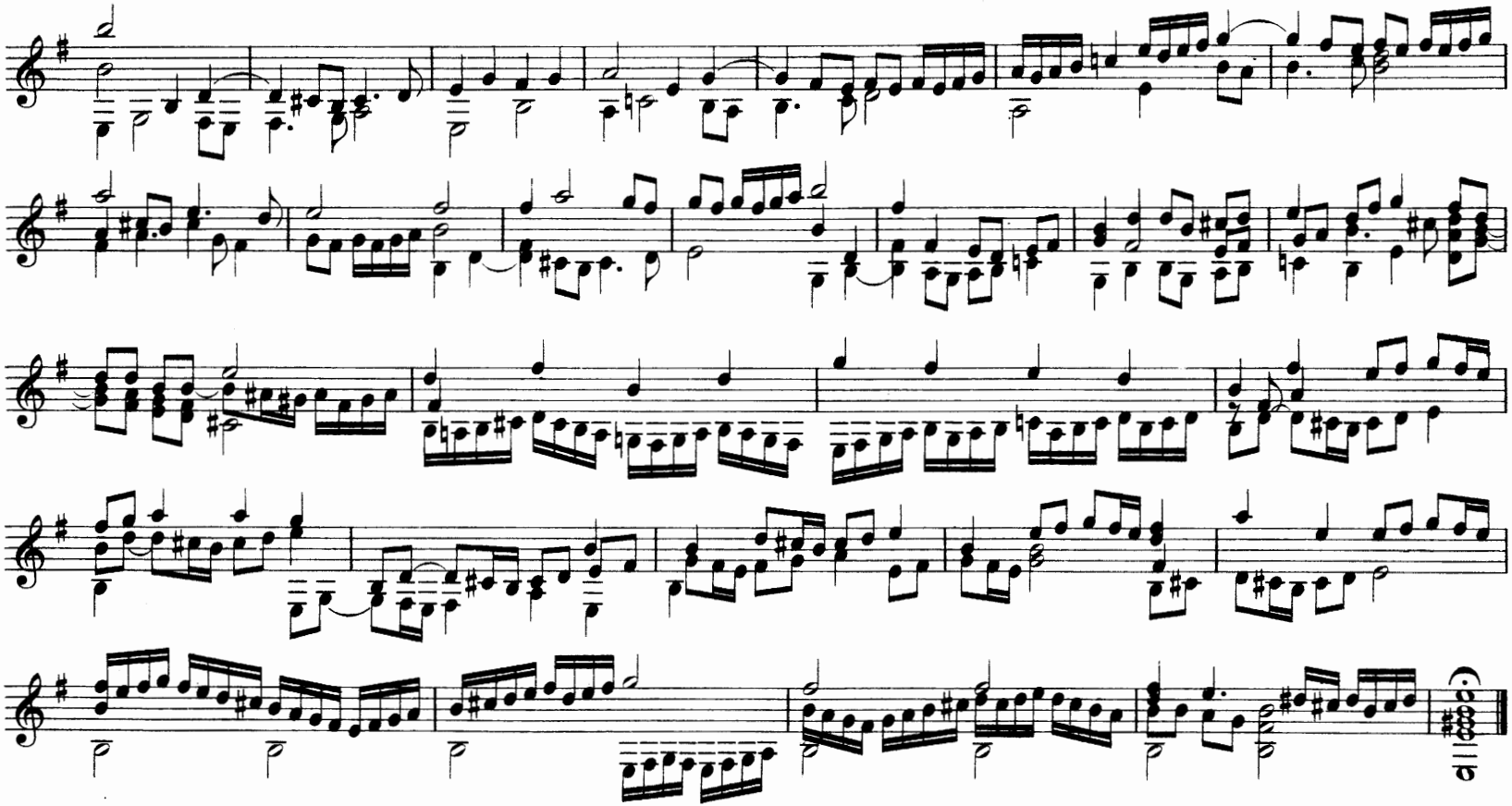
Simon Gintzler. (1547) *)

Recercar Segondo.



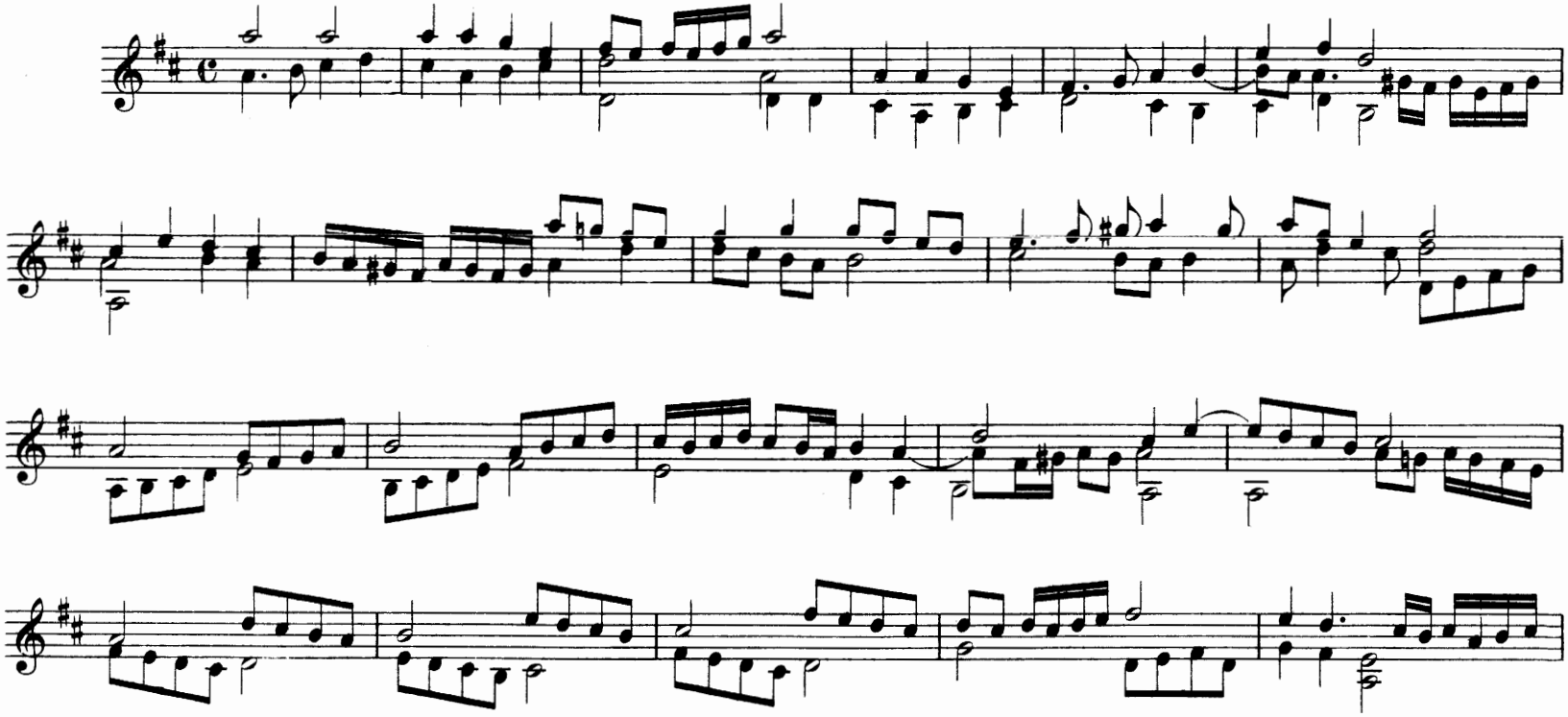
*) Intabolatura de lauto di Simon Gintzler Musico del Reverendissimo Cardinale di Trento, De Recercari Motetti Madrigali Et Canzon Francese. Libro primo. In Venetia, Apresso di Antonio Gardane, 1547.

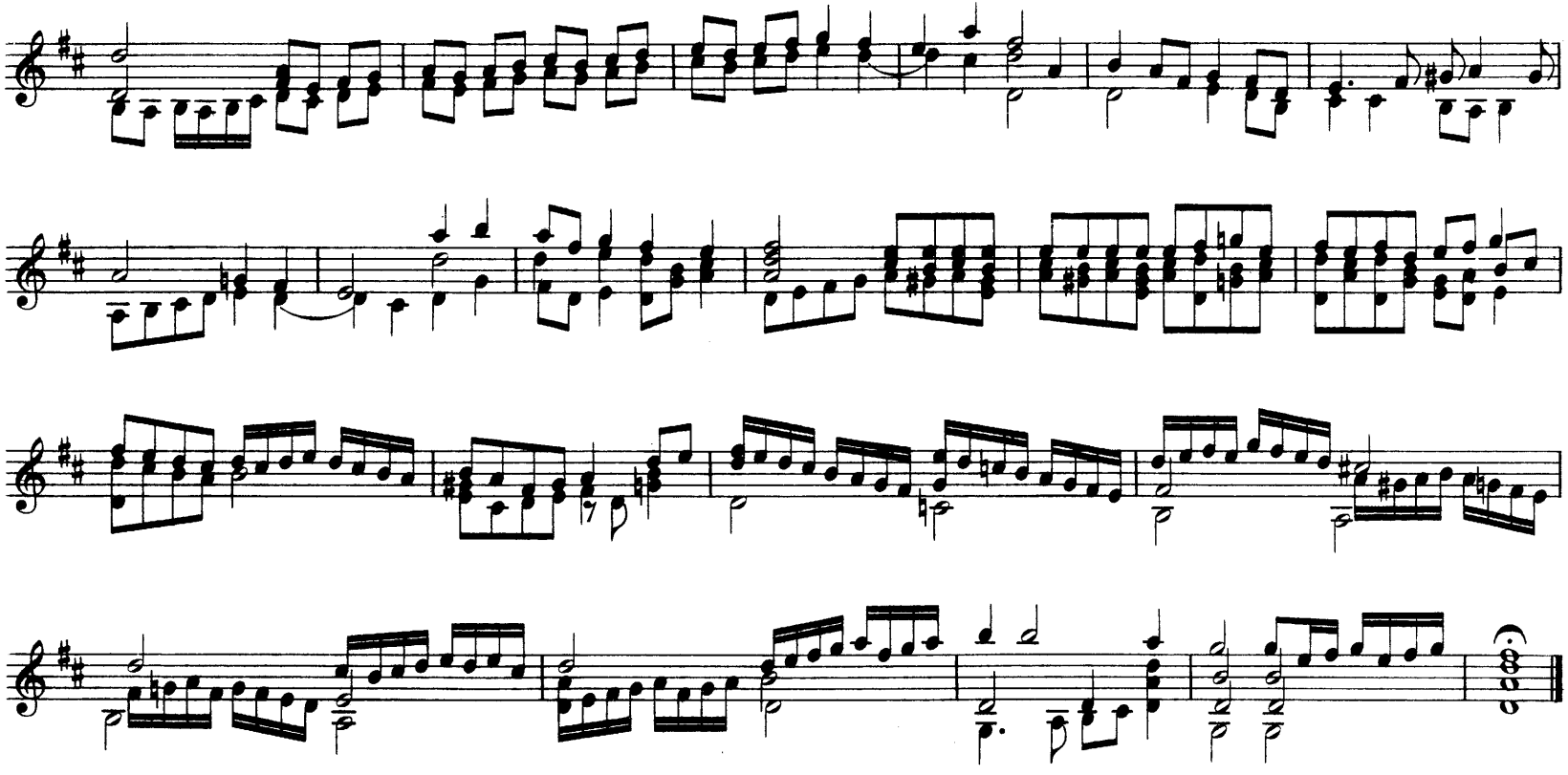
19293



Simon Gintzler. (1547)

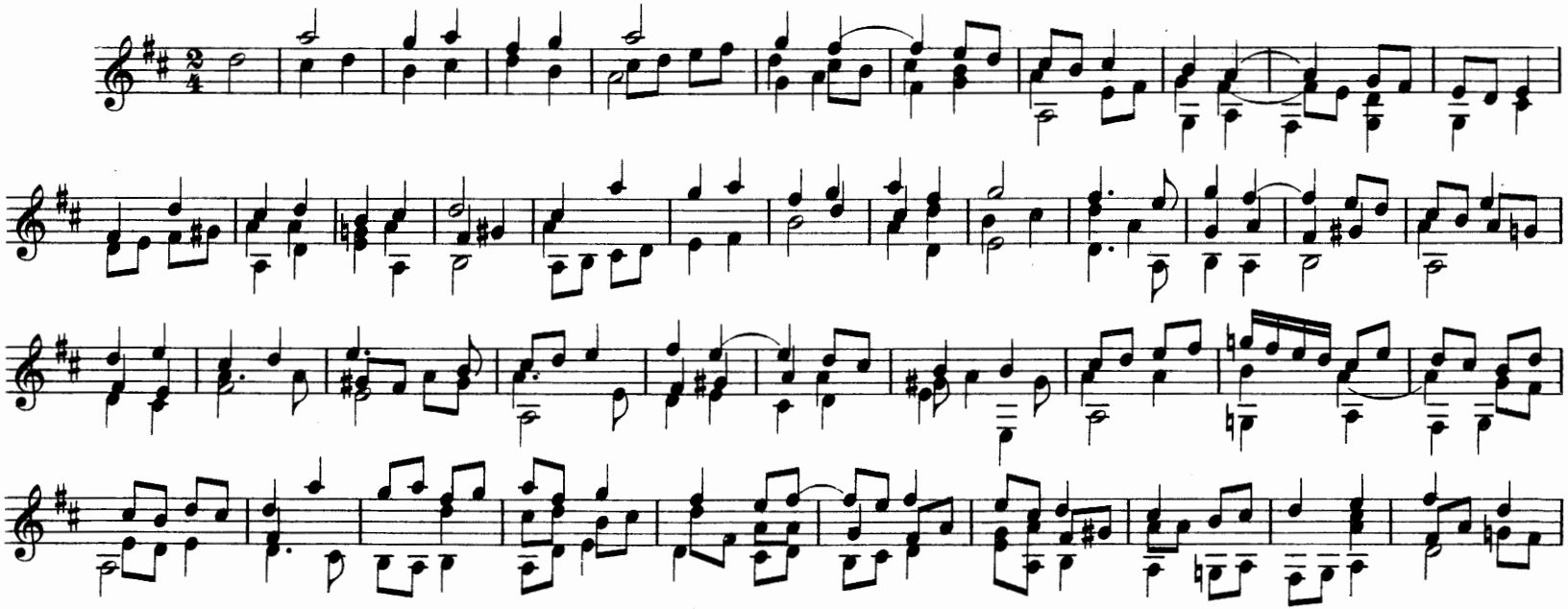
Recercar Quarto.



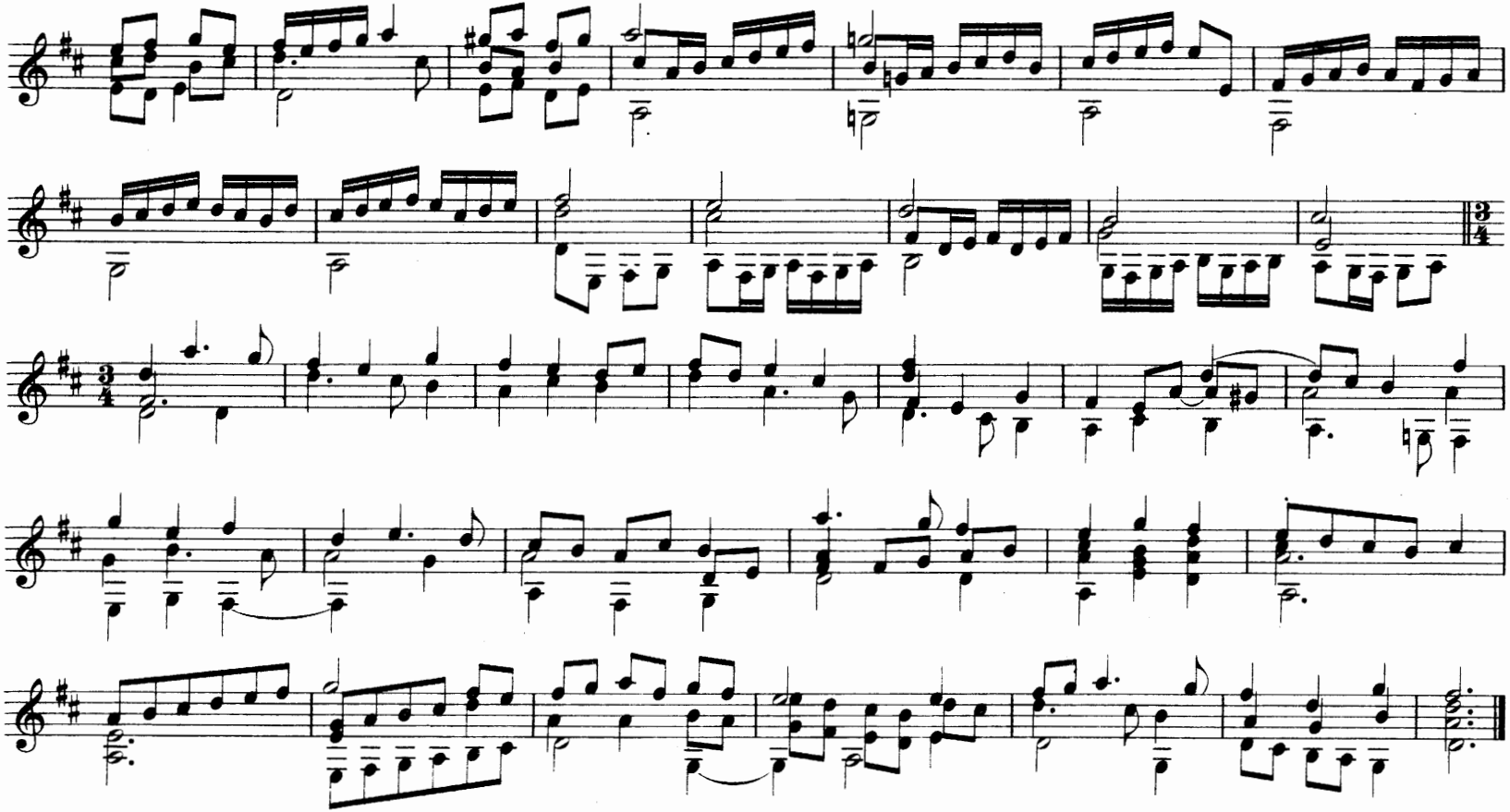


Joanne Matelart. (1559)*)

Fantasia Prima.



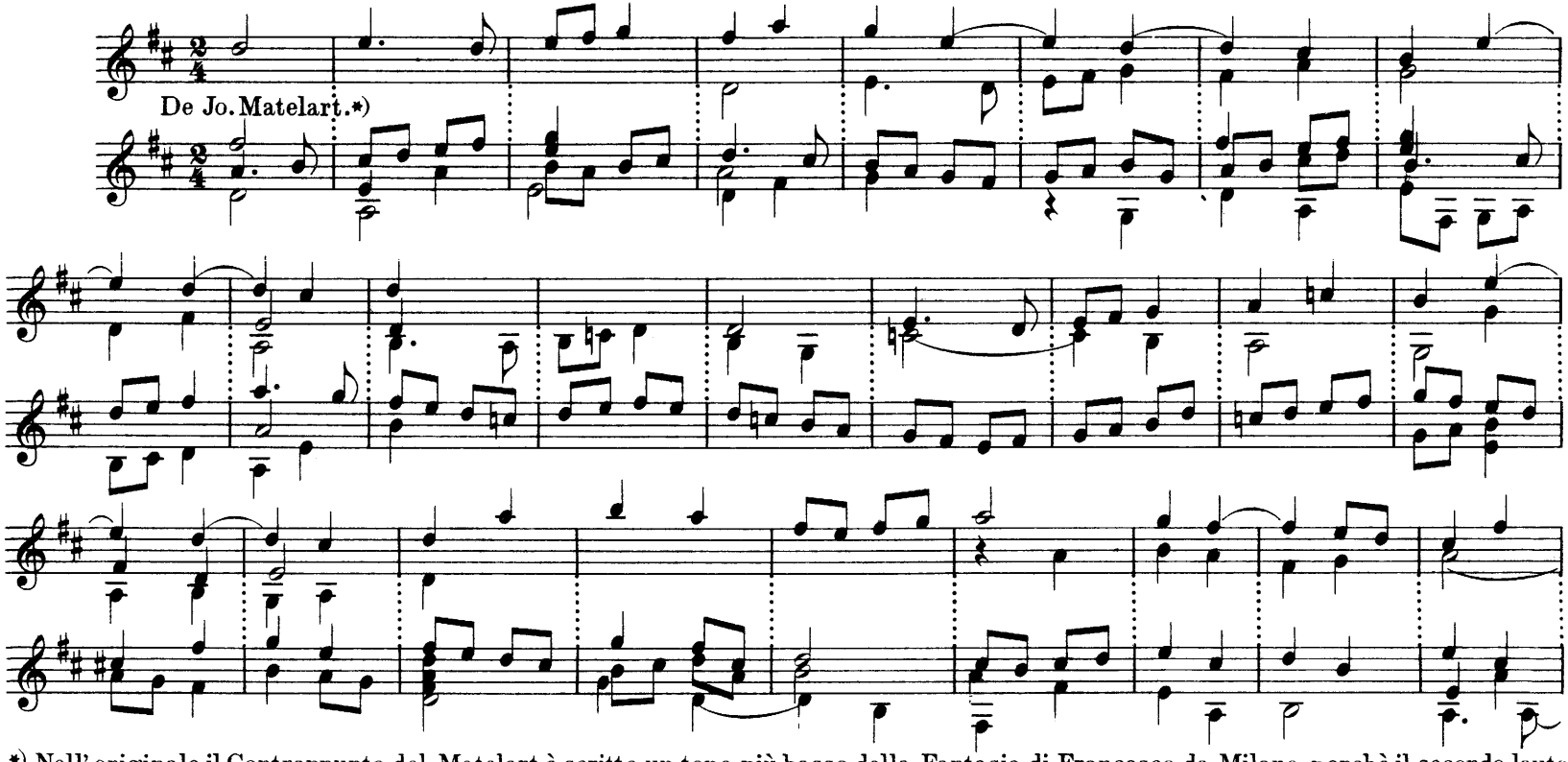
*) Intavolatura de leuto de Joanne Matelart Fiamengo musico, Libro Primo novamente da lui composto intabulato & corretto & posto in luce; In Roma, Per Valerio Dorico, MDLIX.



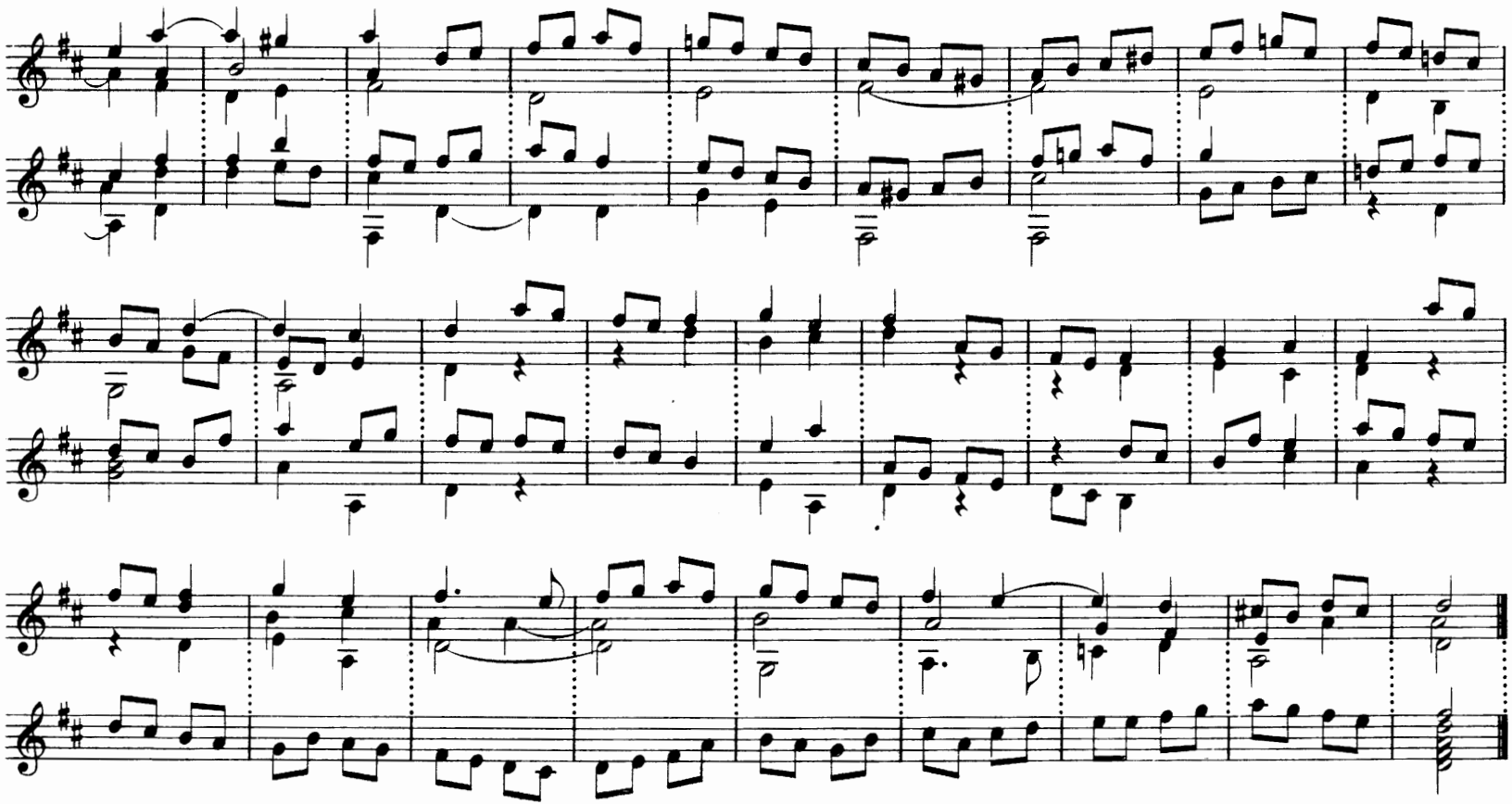
Joanne Matelart. (1559)

Recercate concertate.

Fantasia di M. Francesco Milanese la quarta.

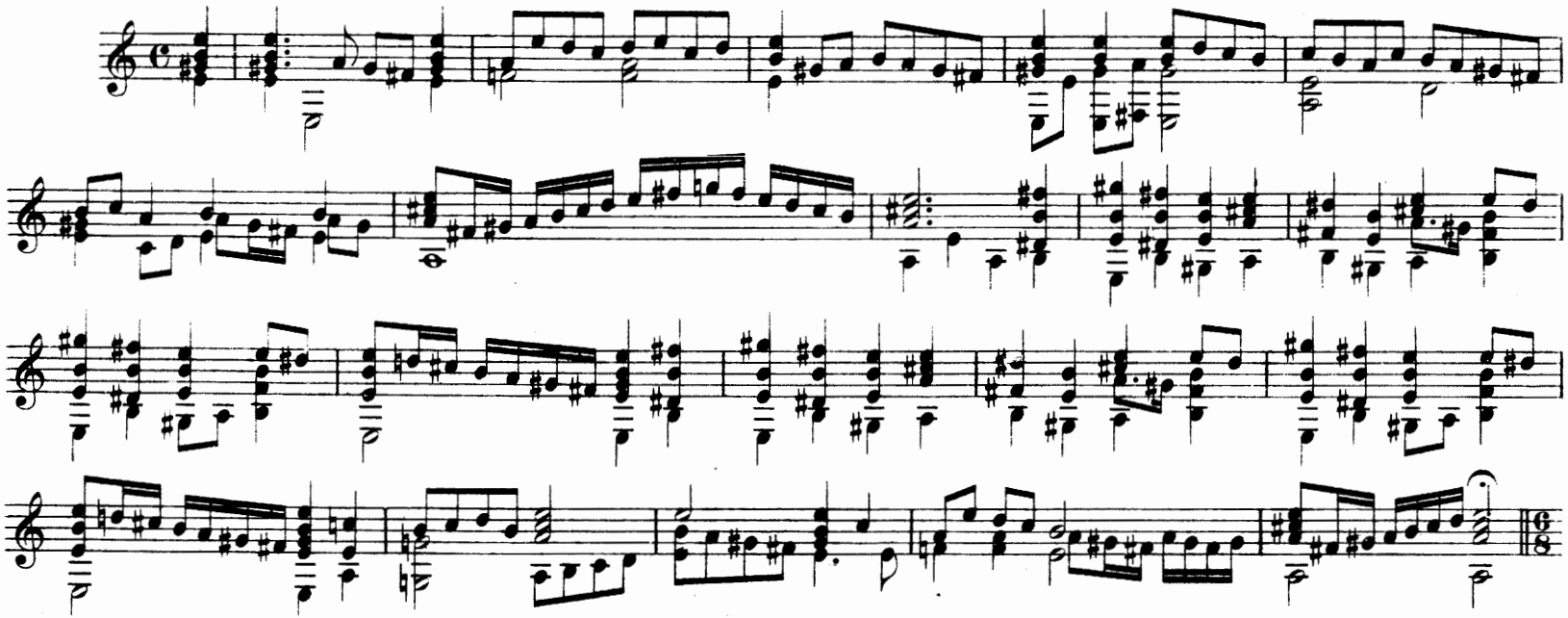


*) Nell' originale il Contrappunto del Matelart è scritto un tono più basso della Fantasia di Francesco da Milano, perchè il secondo lauto vole esser acordato una voce più alto del compagno". Ho creduto bene di metter i due liuti nello stesso tono e in partitura, anzichè di fronte.



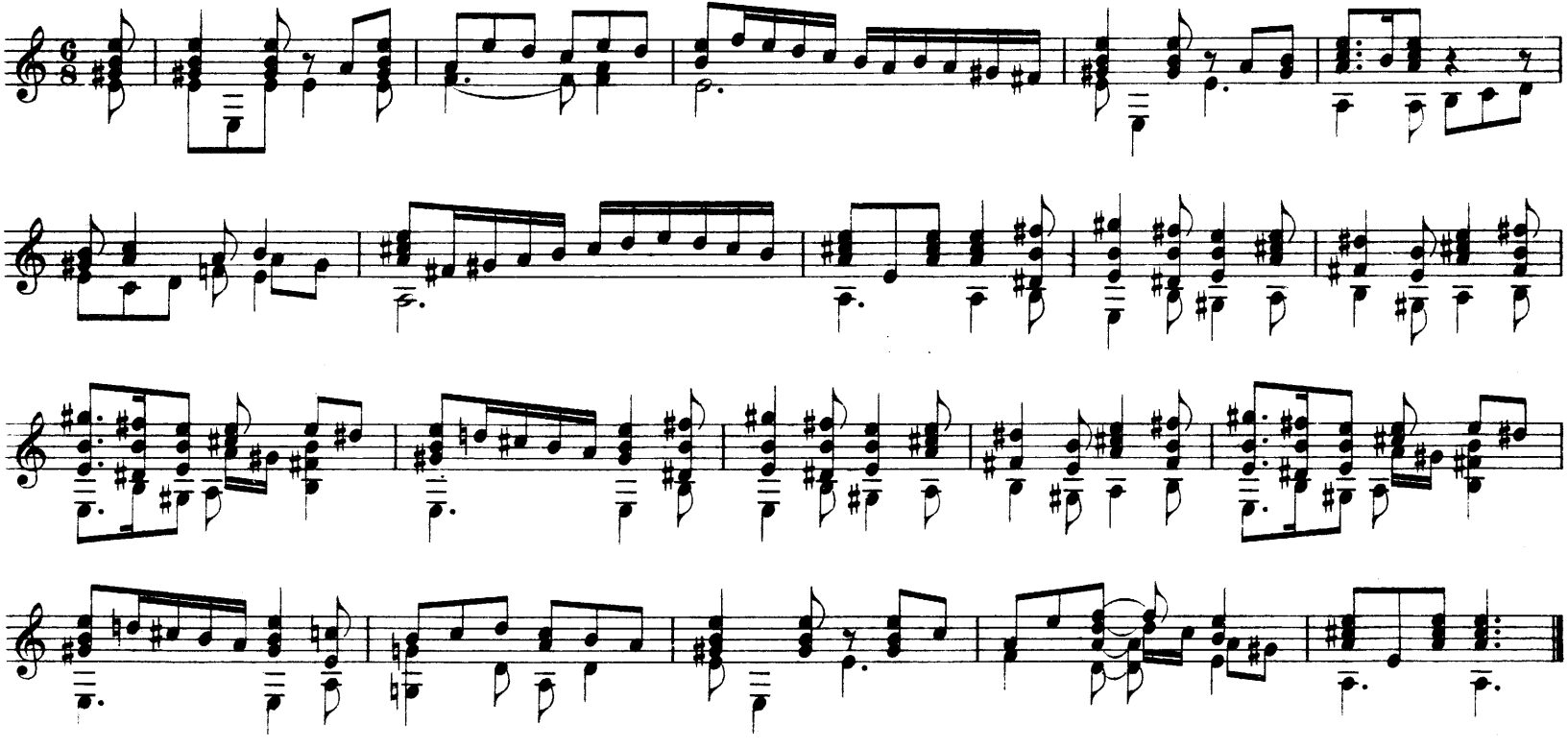
Jacomo Gorzanis. (1561) *)

Pass'e mezo ditto La dura partita.



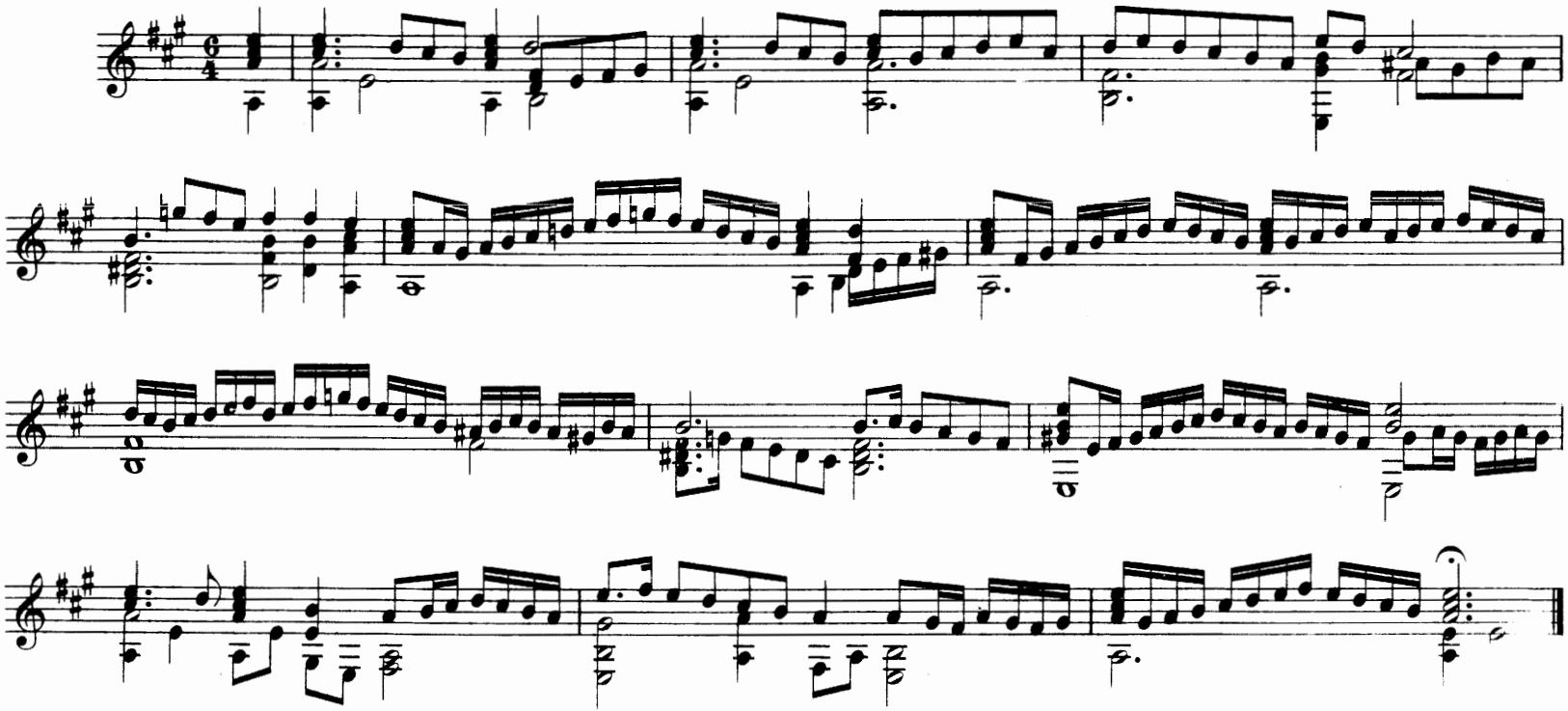
*) Intavolatura di Liuto di Messer Jacomo Gorzanis cieco Pugliese, Habitante nella città di Trieste. Libro primo. In Venetia Appresso di Antonio Gardano, 1561.

Padoana del detto.

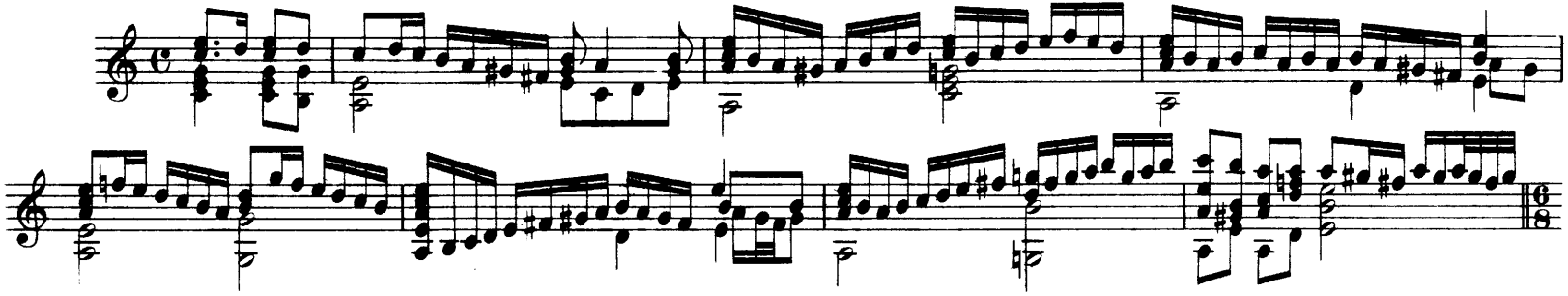


Jacomo Gorzanis. (1561)

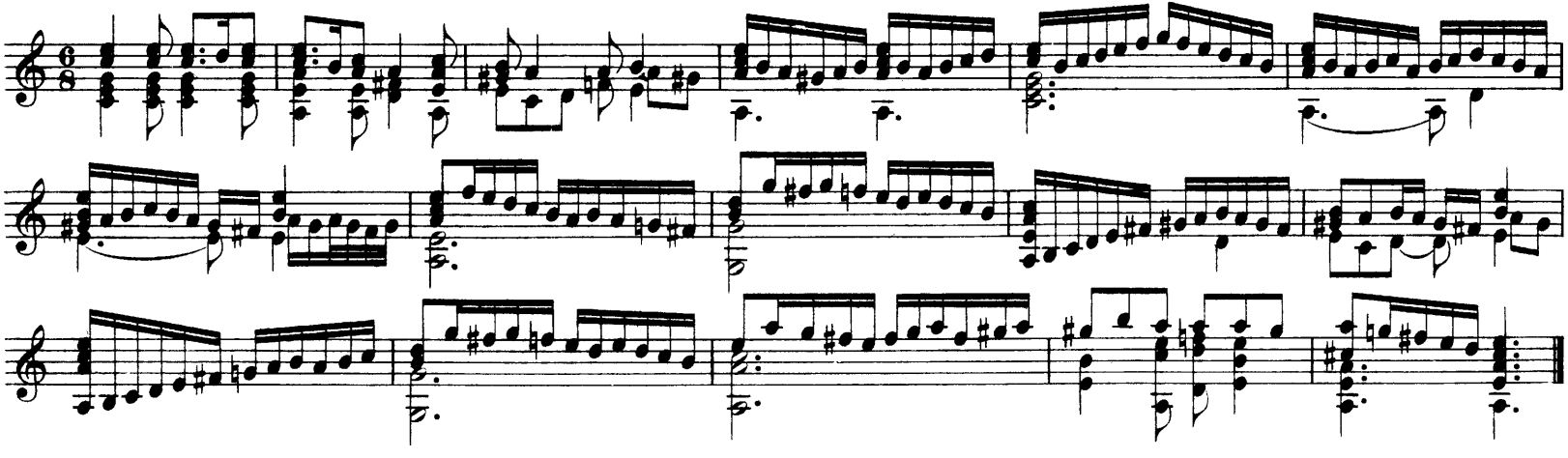
Te parti cor mio caro.



Bal Todescho.

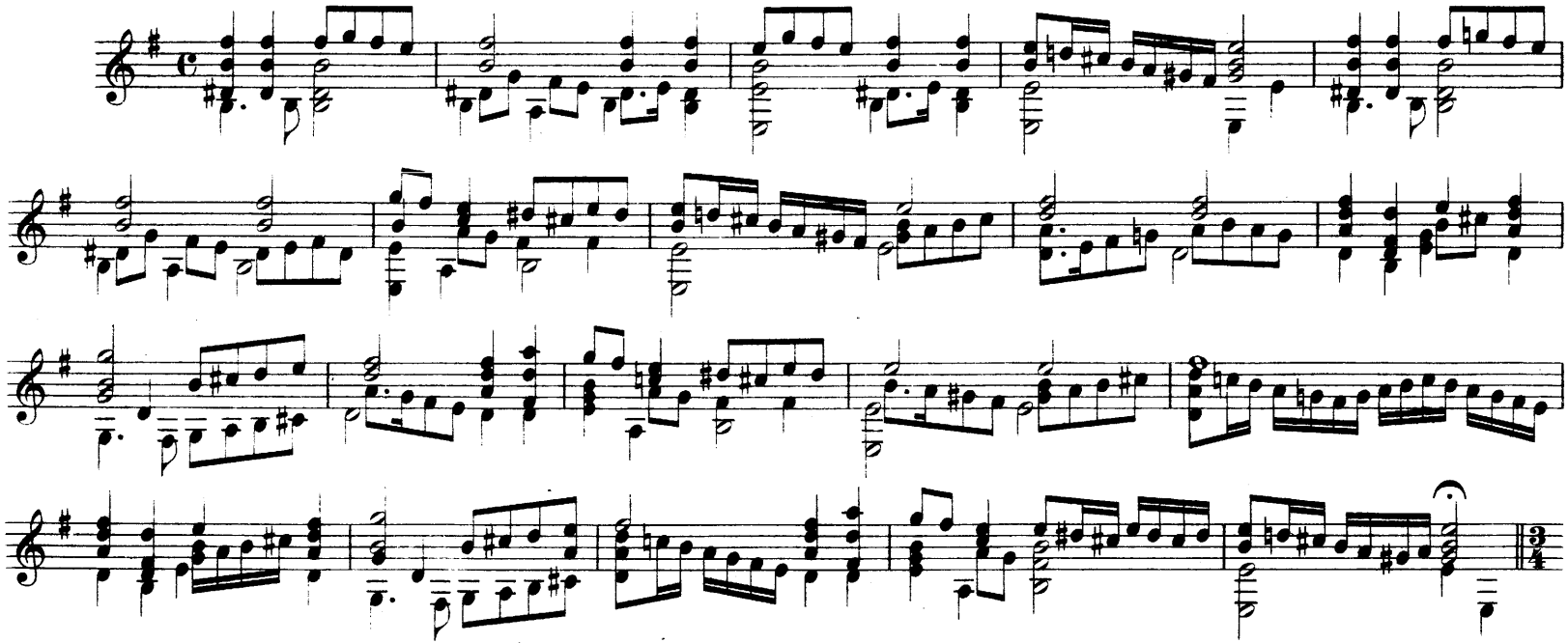


Il suo Salto.



Jacomo De Gorzanis. (1563)*)

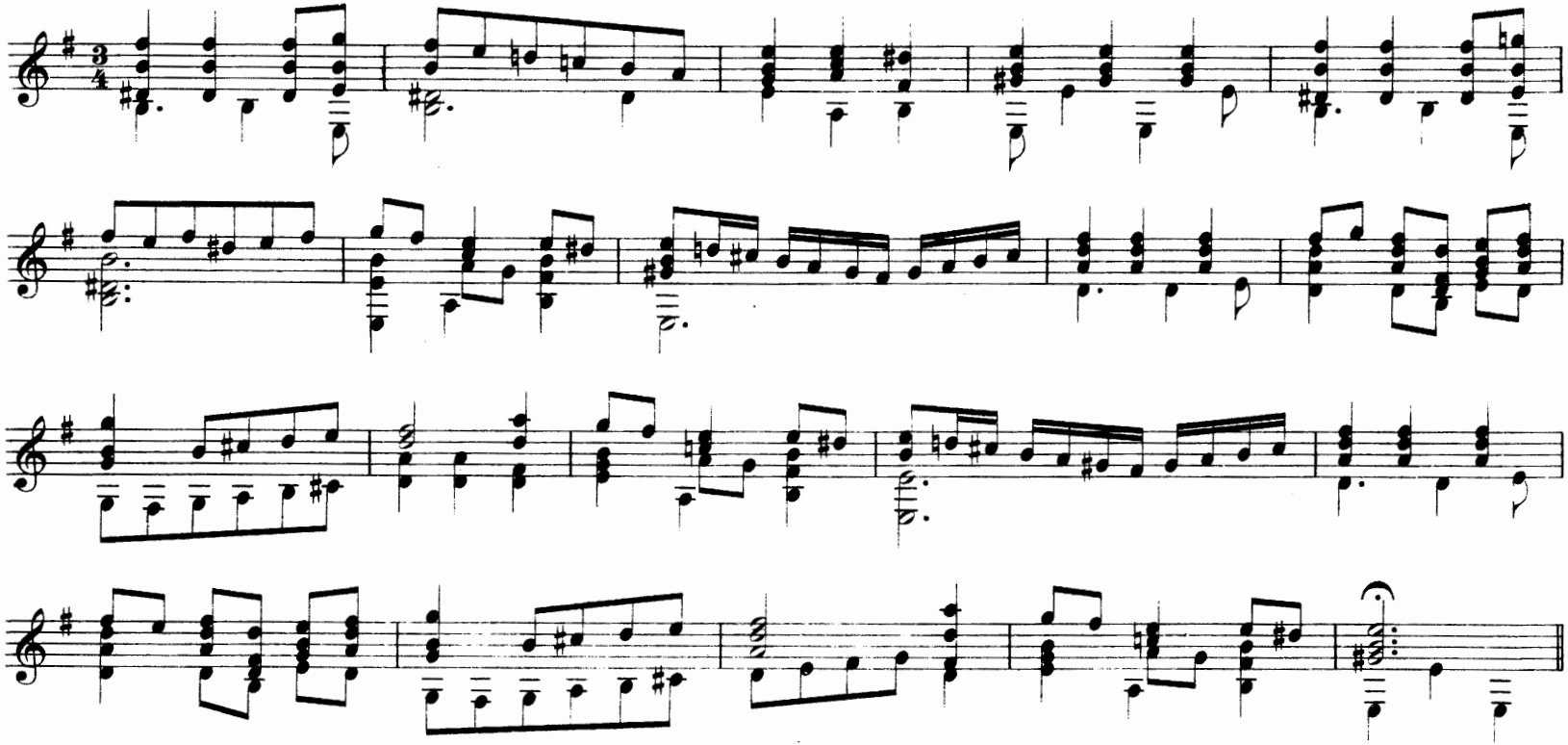
Passo e mezzo detto O perfida che sei.



*) Il Secondo Libro de Intabulatura di Liuto Novamente composto per Messer Jacomo De Gorzanis Pugliese Habitante nella città di Trieste. In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1563.

19293

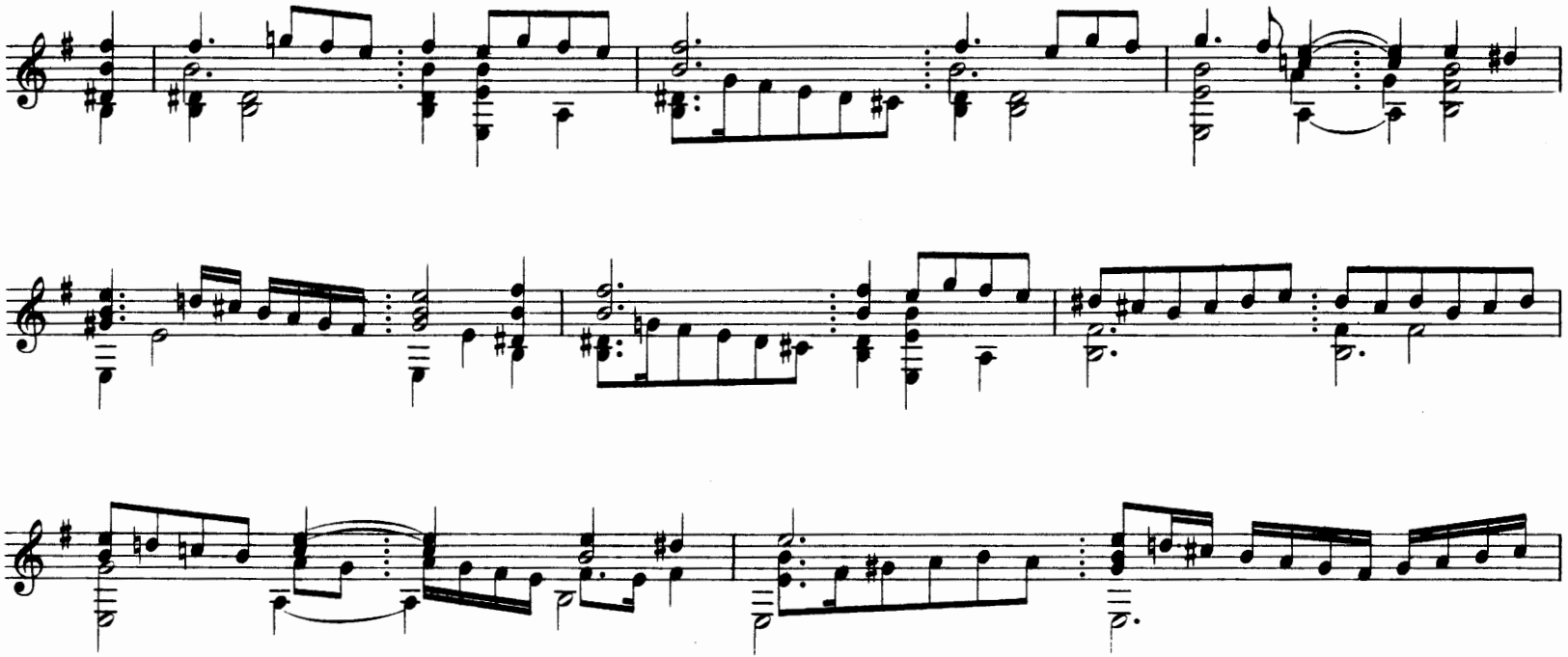
Padoana del detto.

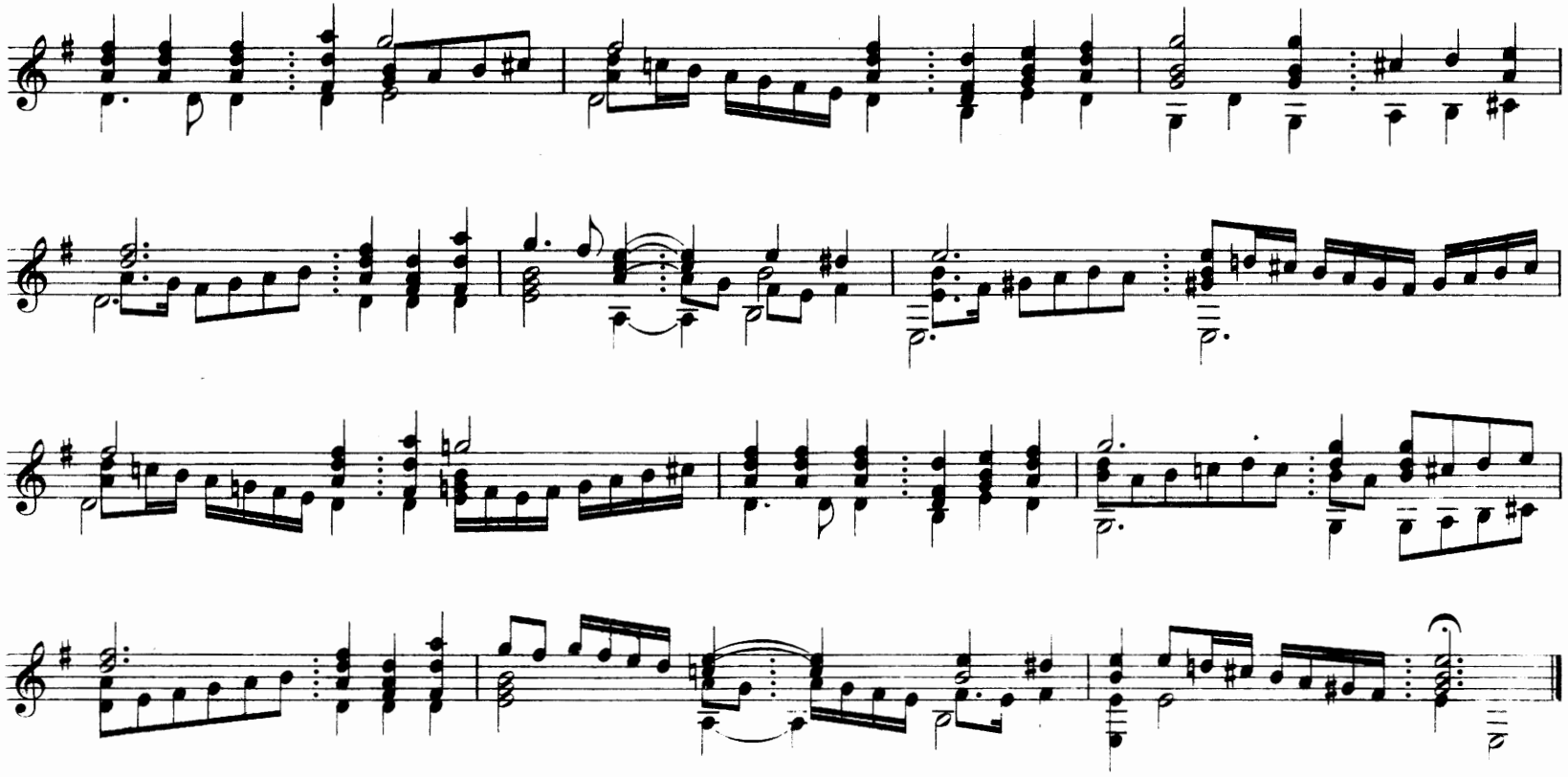


19293

Jacomo De Gorzanis. (1563)

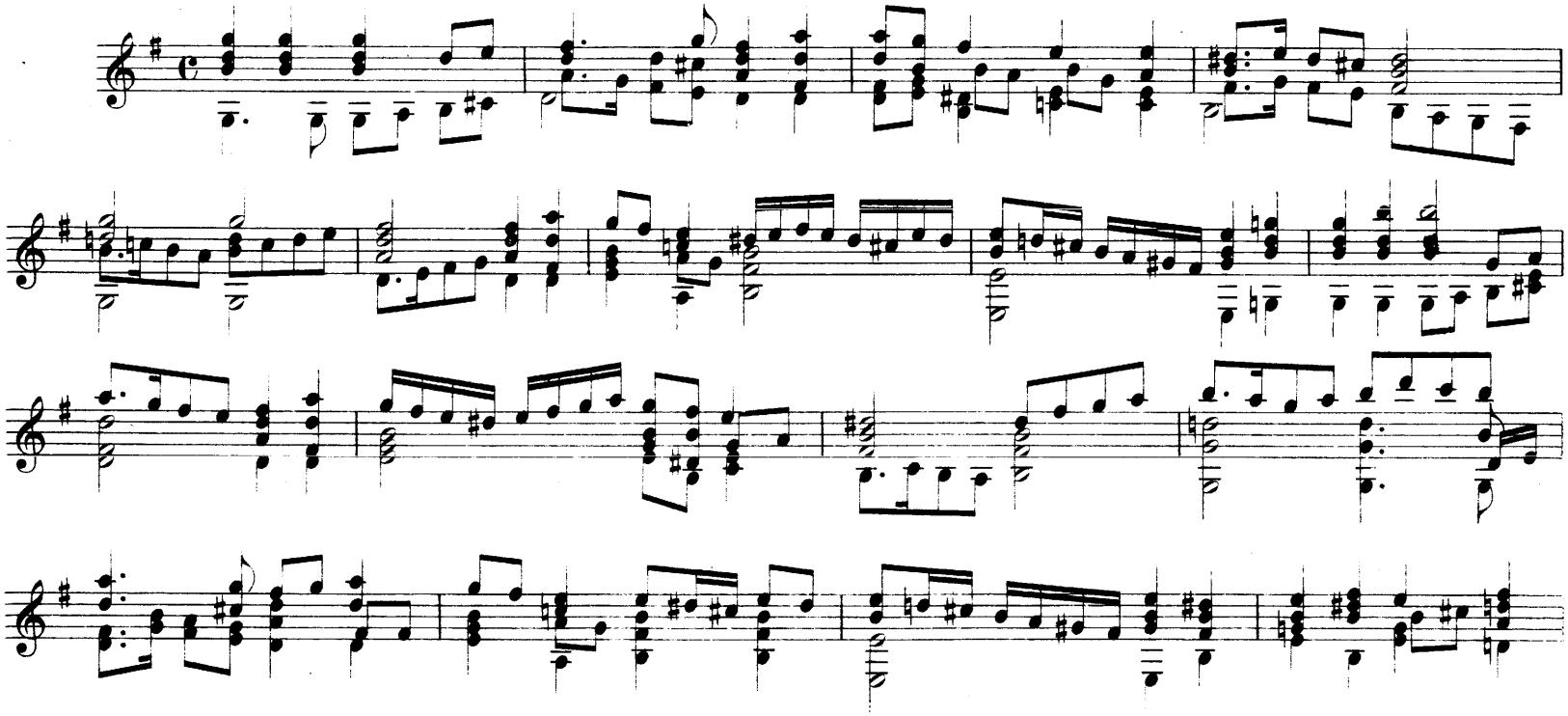
Saltarello del detto.

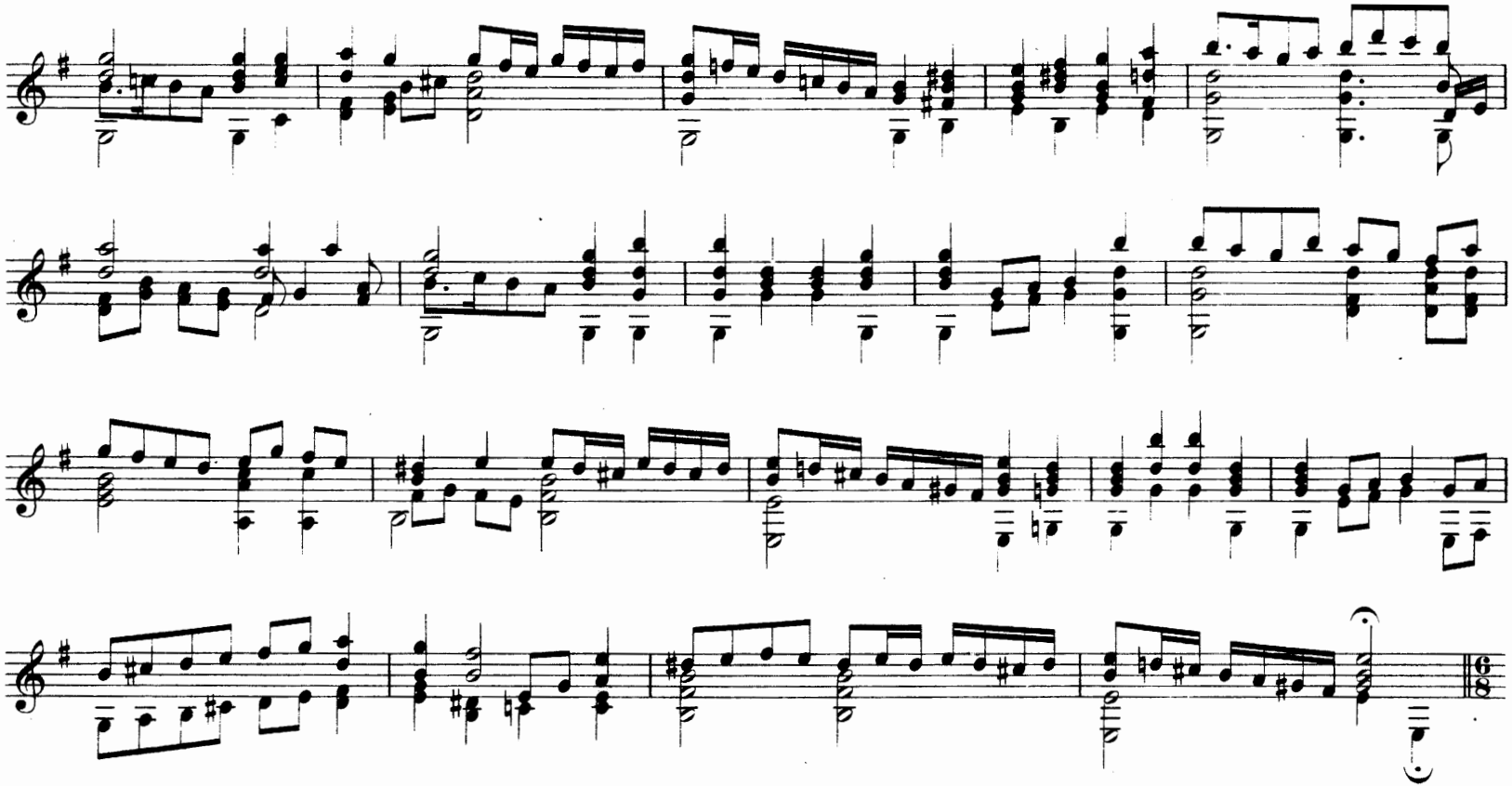




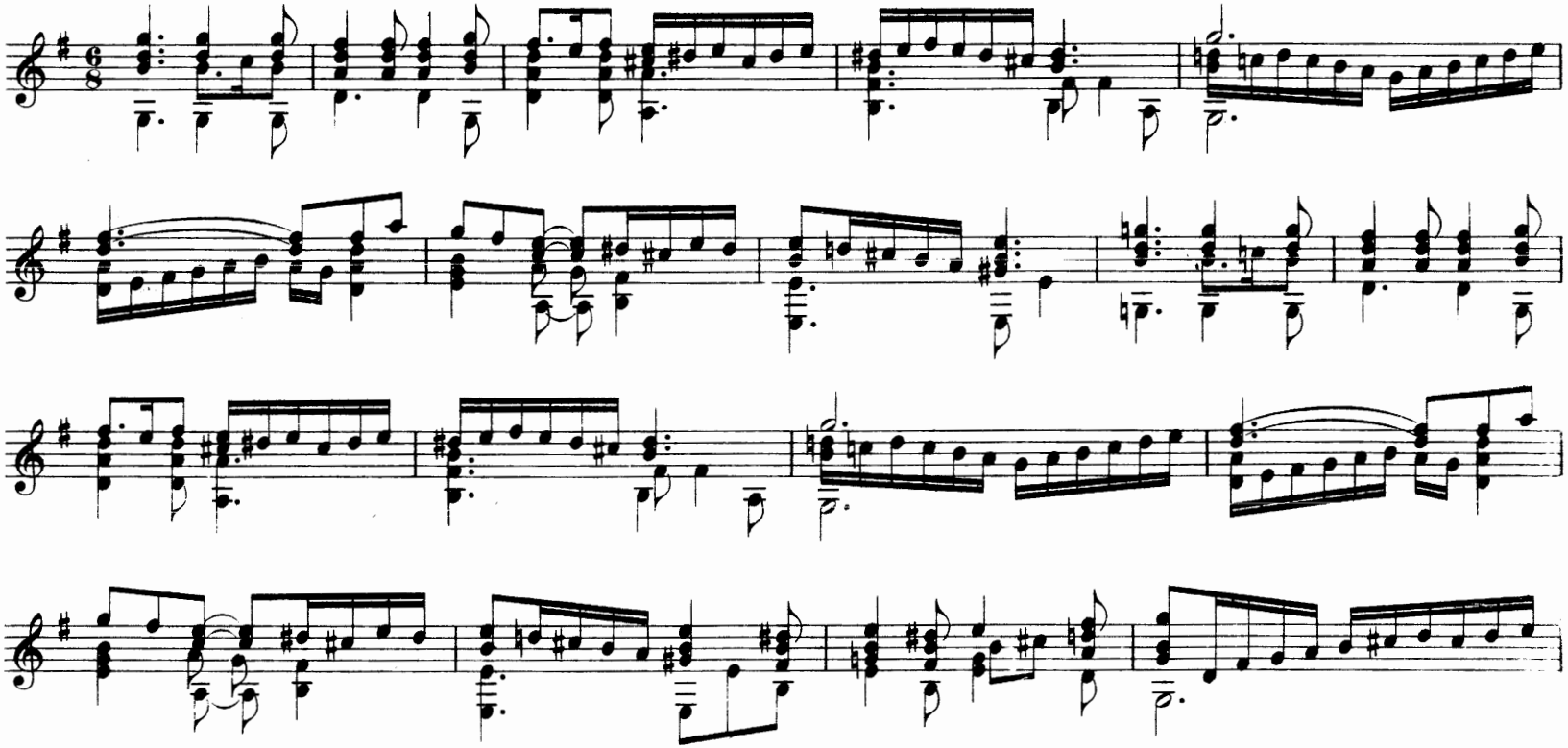
Jacomo De Gorzanis. (1563)

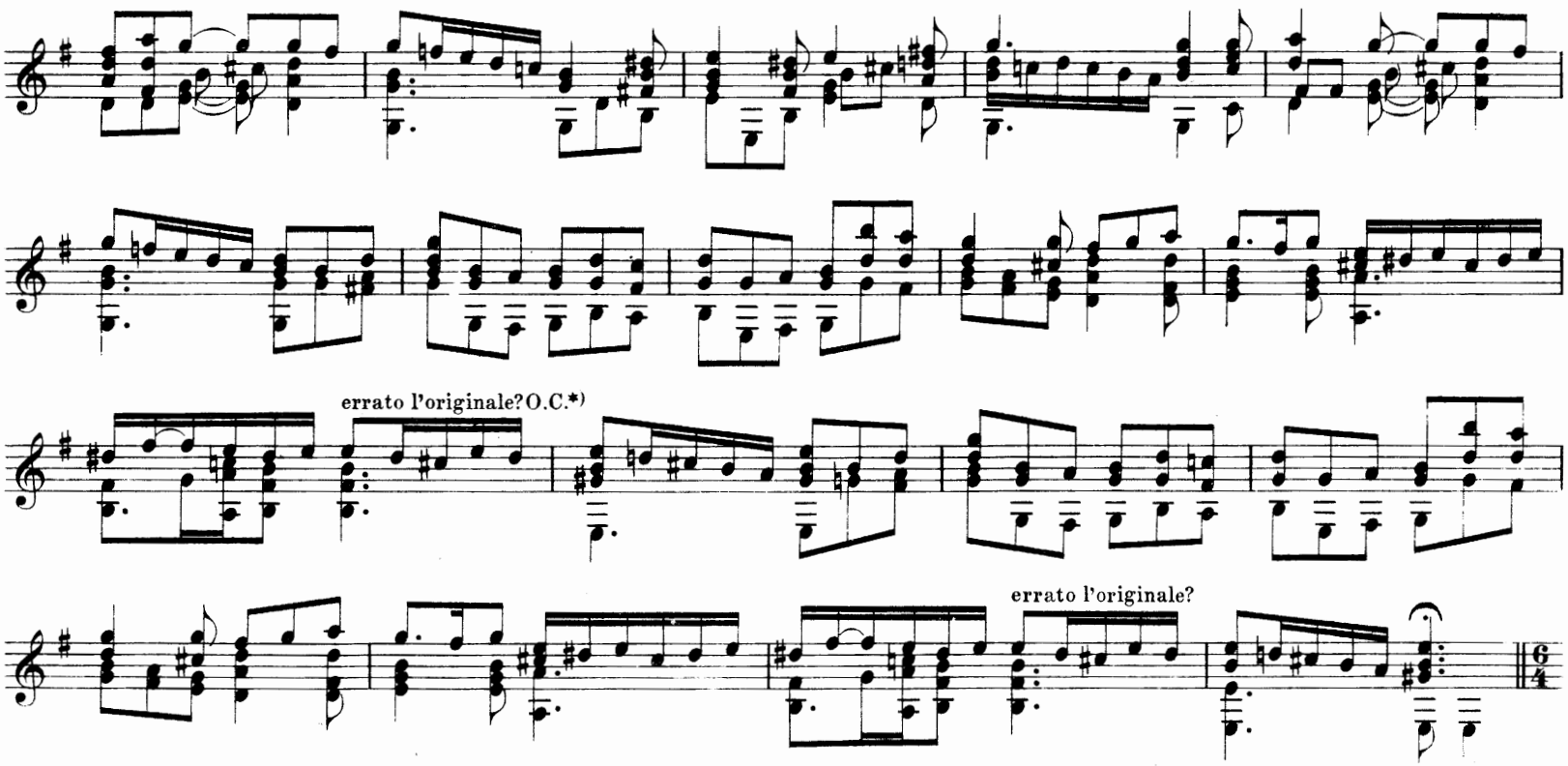
Passo e mezzo detto Il Todeschin.





Padoana del detto.

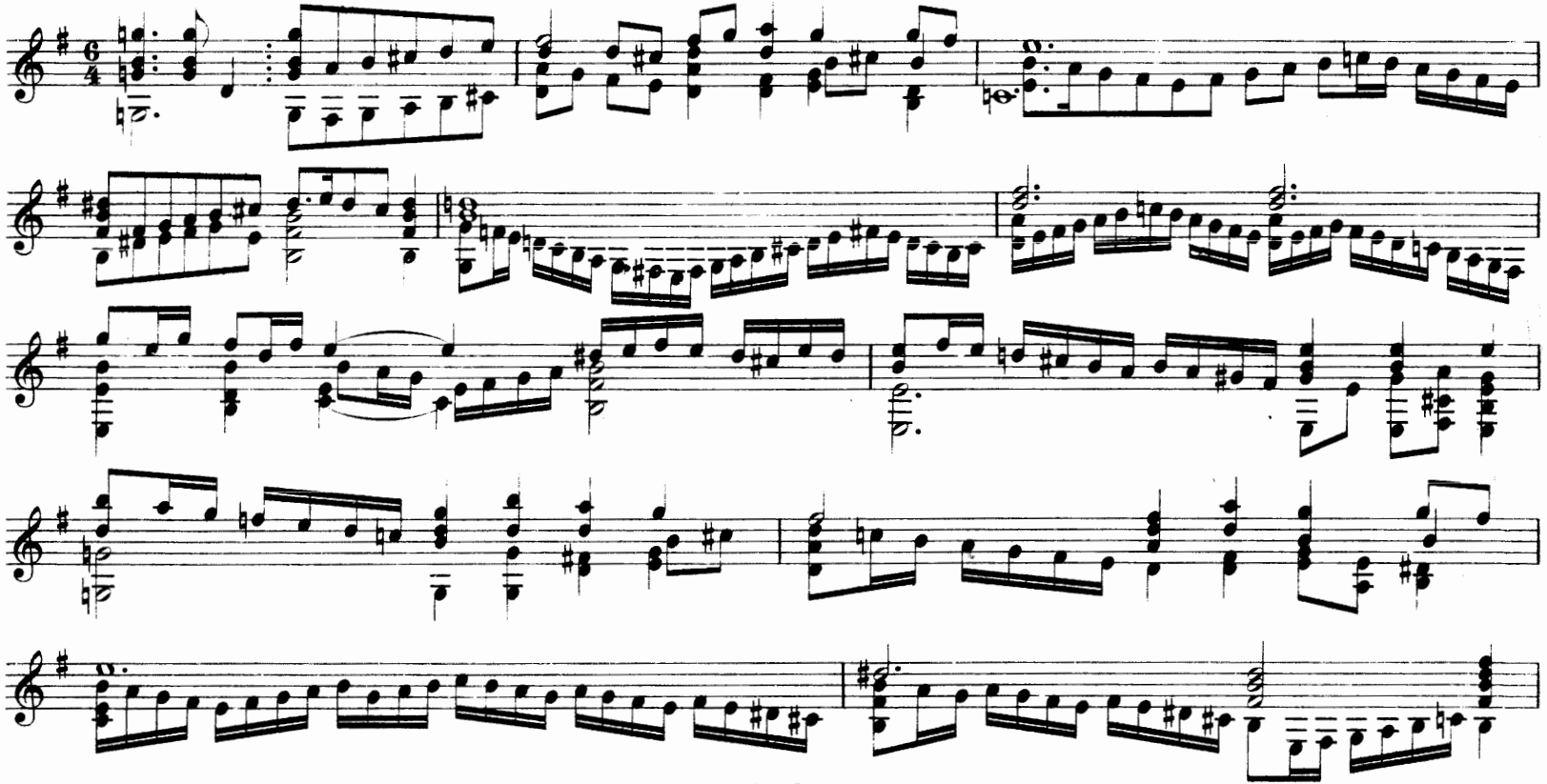


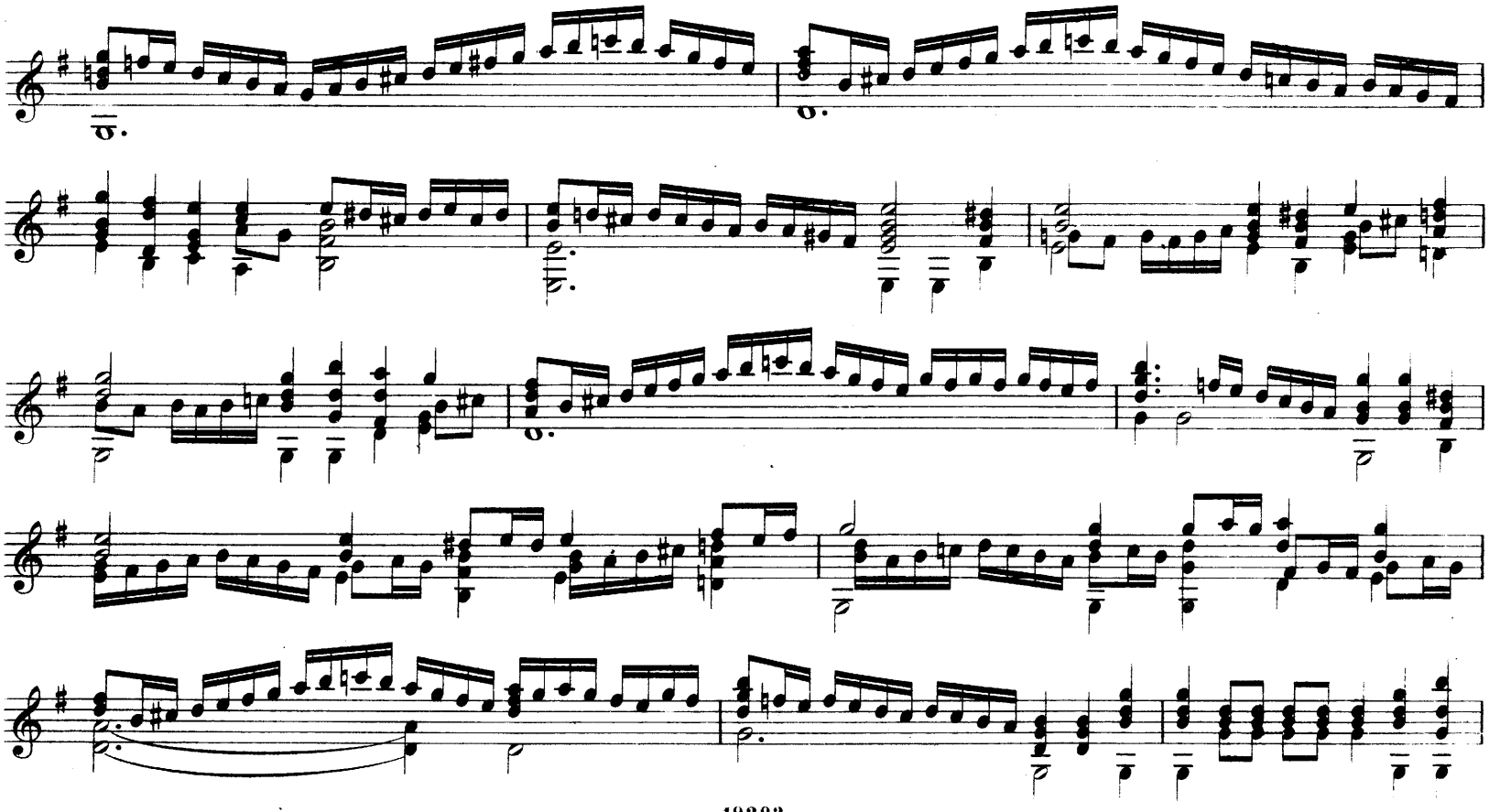


*) In questo punto e nella sua ripetizione credo errato l'originale per la mancanza di mezza battuta che nella mia trascrizione ho ricostruito. O. C.

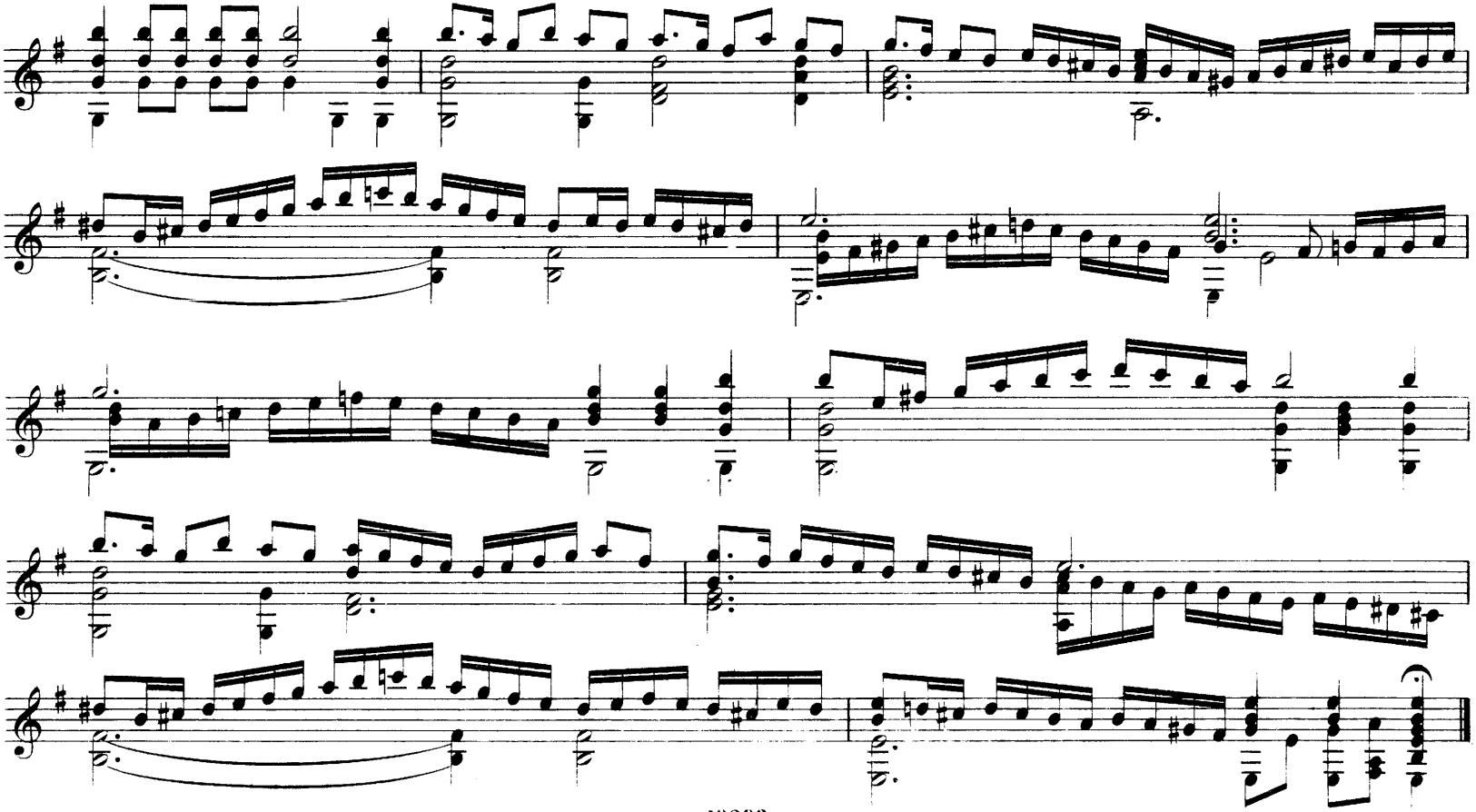
Jacomo De Gorzanis. (1563)

Saltarello del detto.

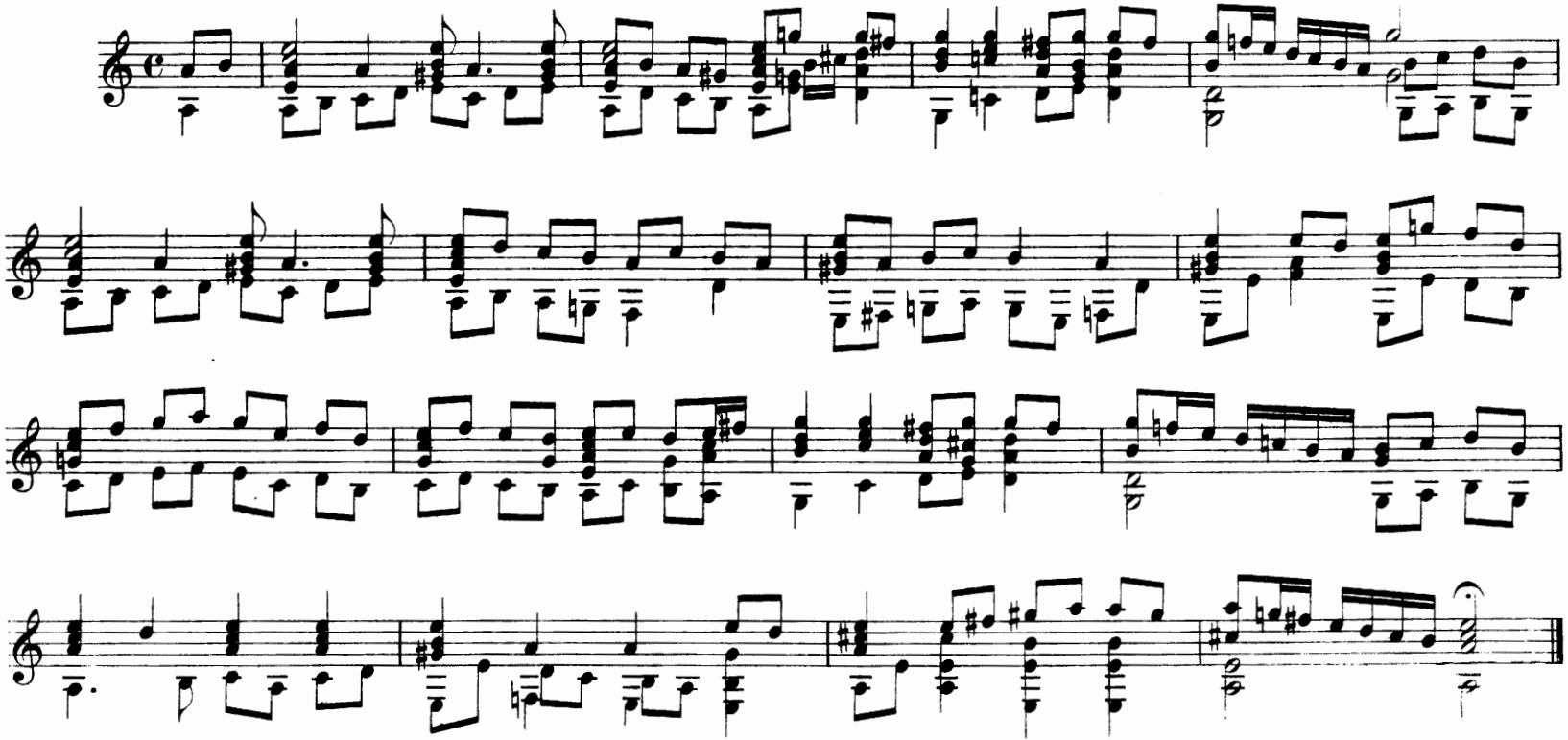




Jacomo De Gorzanis. (1563)

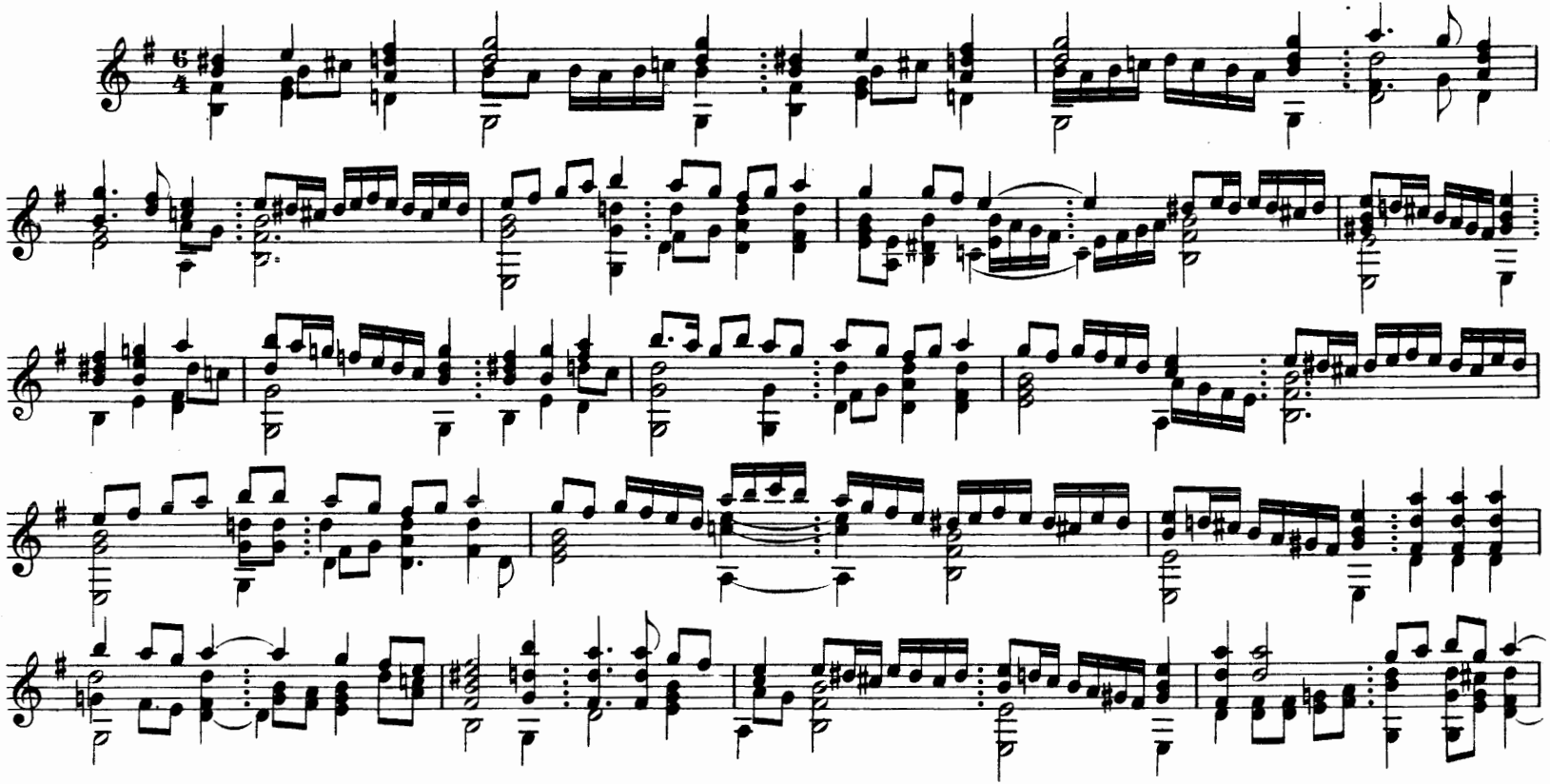


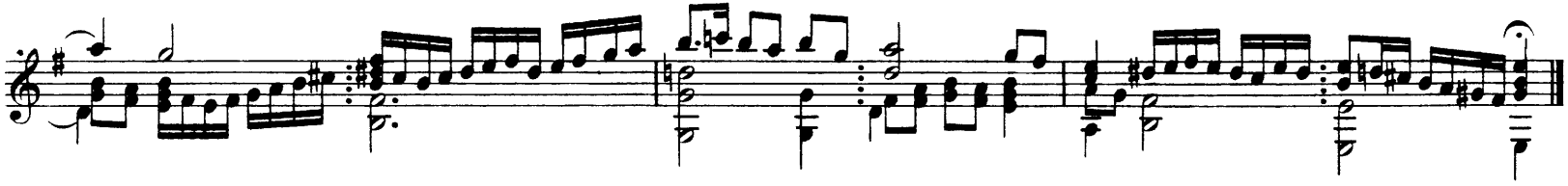
Passo e mezzo bellissimo sopra i Soprani.



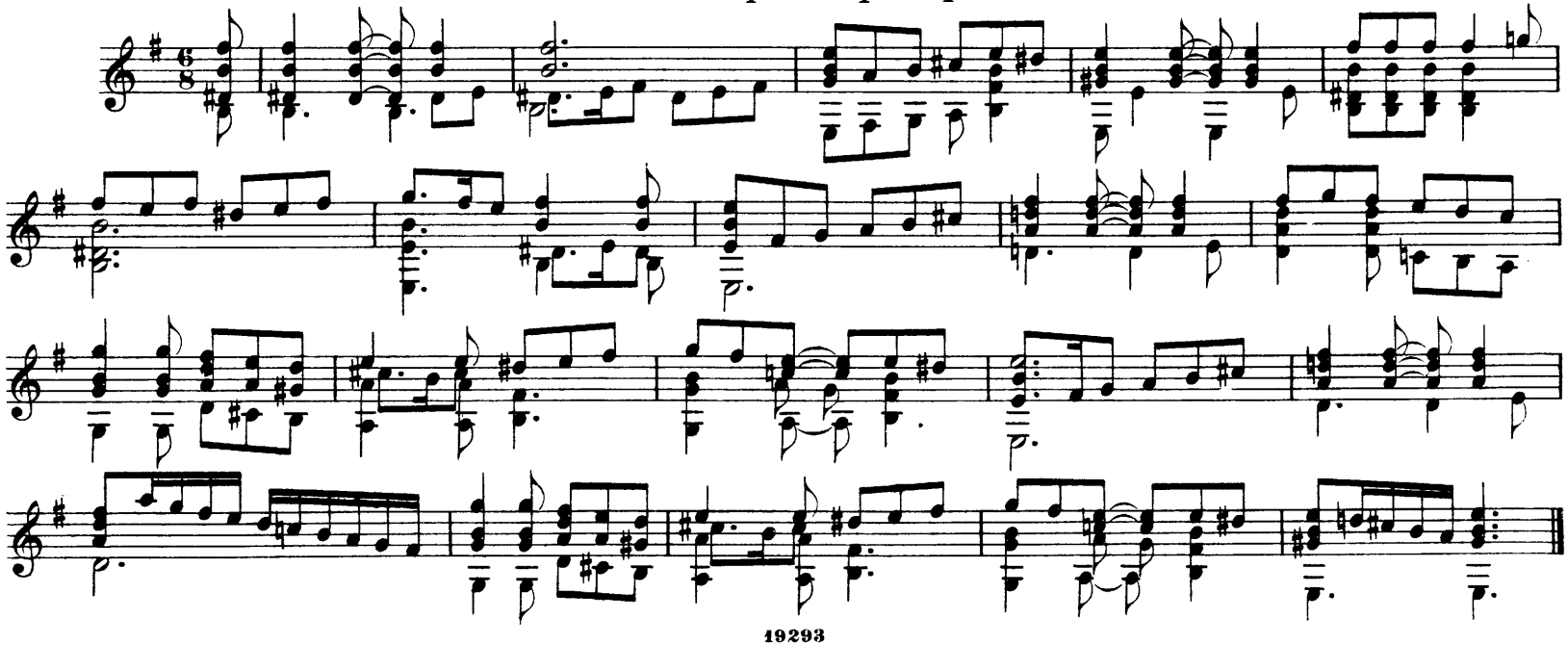
Jacomo De Gorzanis. (1563)

Saltarello detto il Philipin.



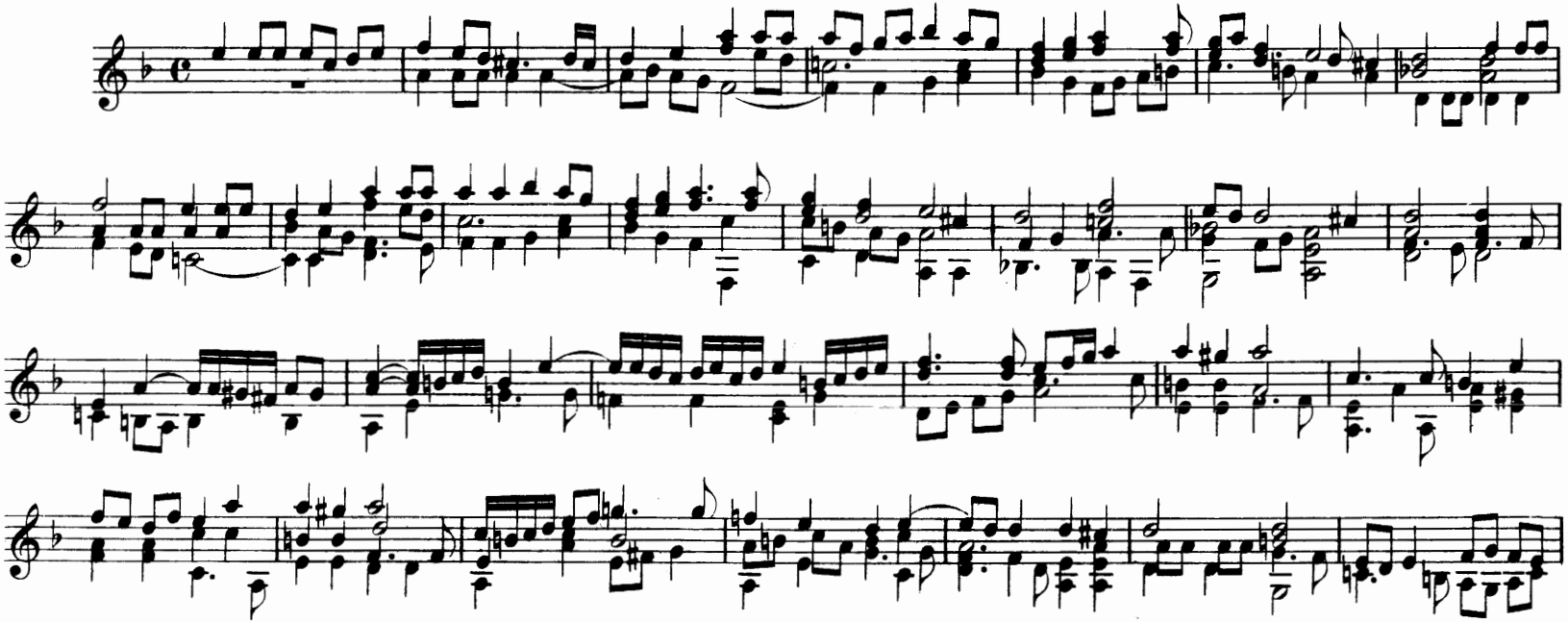


Padoana detta Chi passa per questa strada.

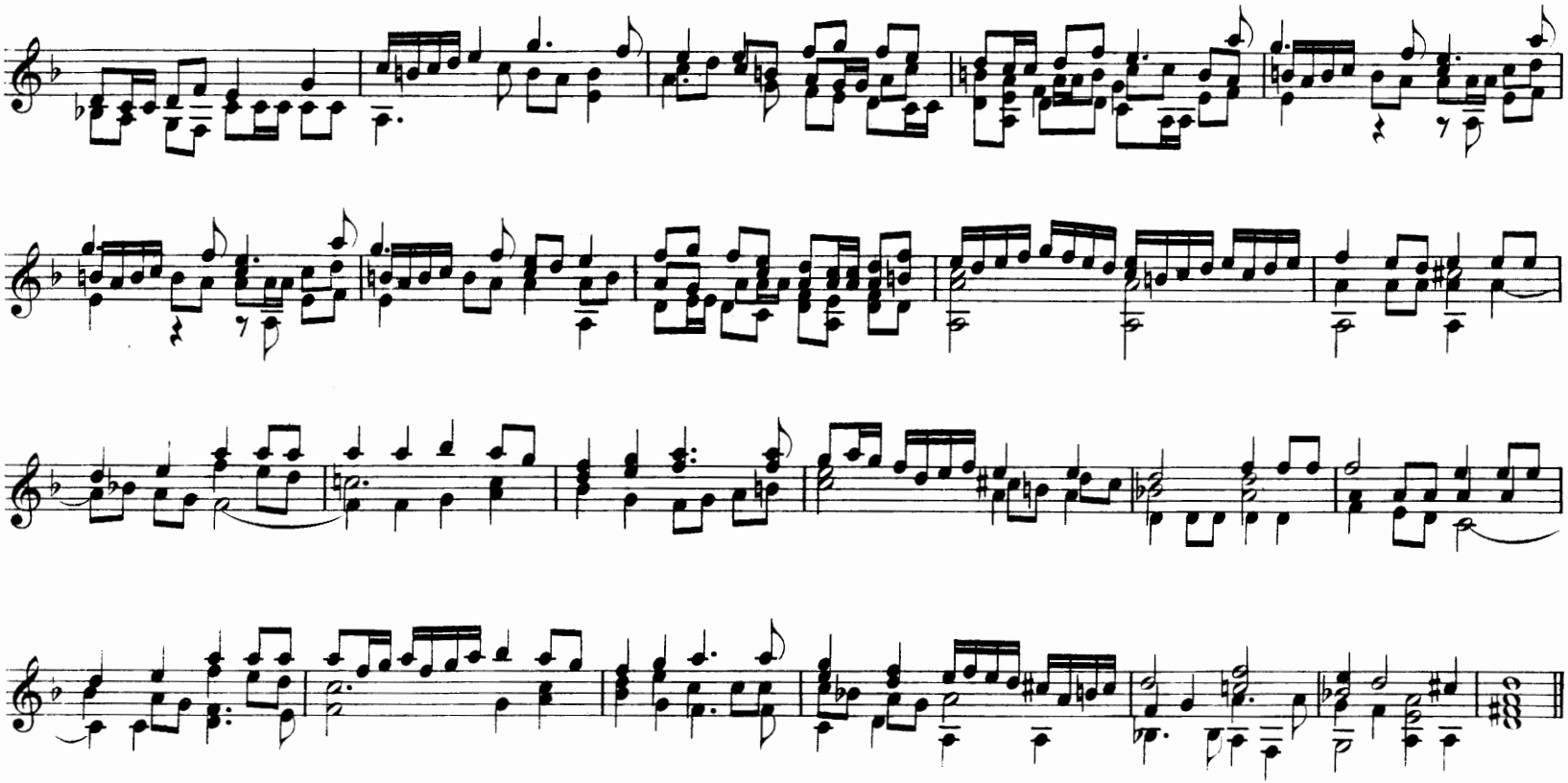


Francesco da Milano. (1563)*)

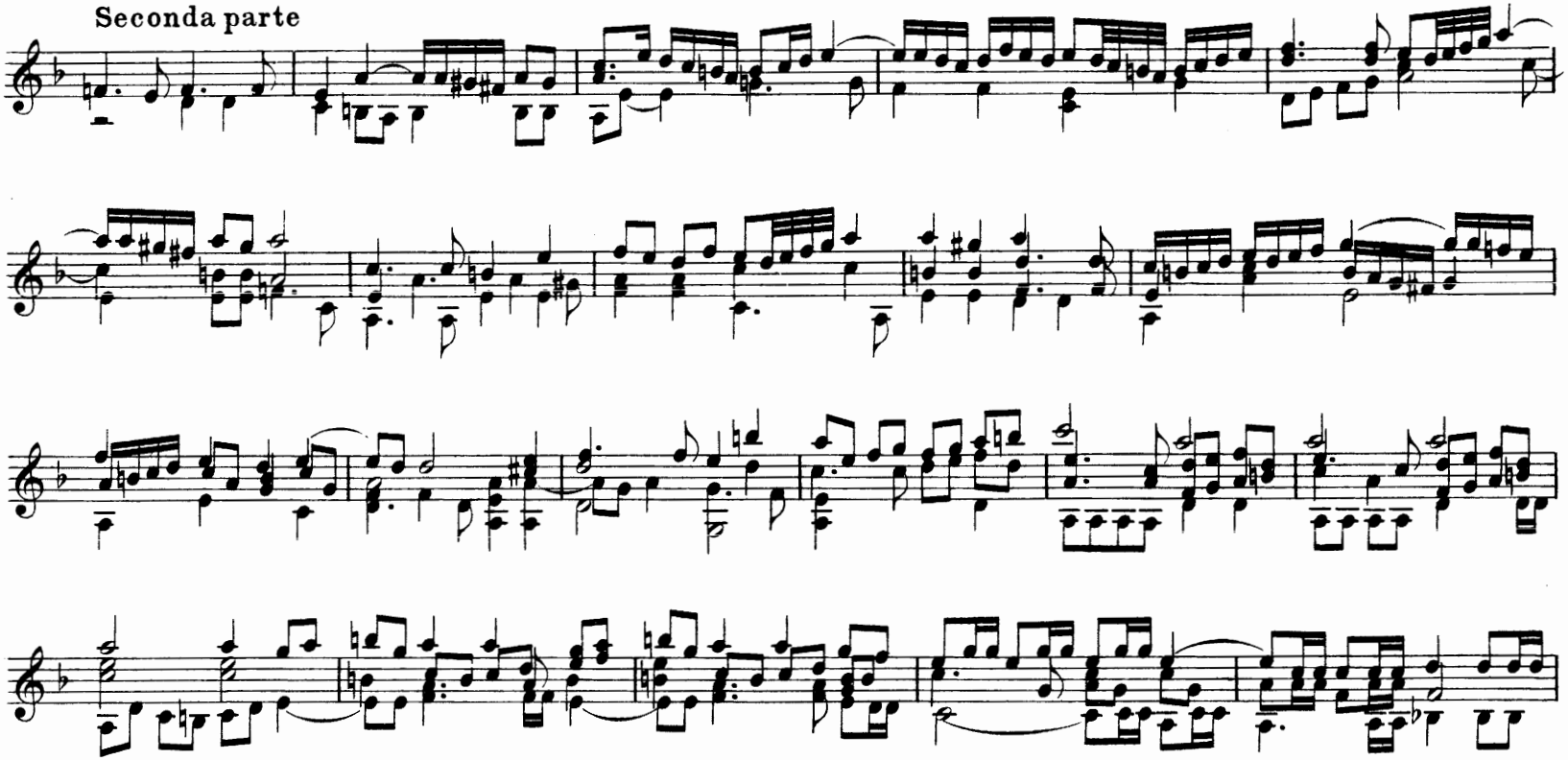
La canzon de li uccelli.

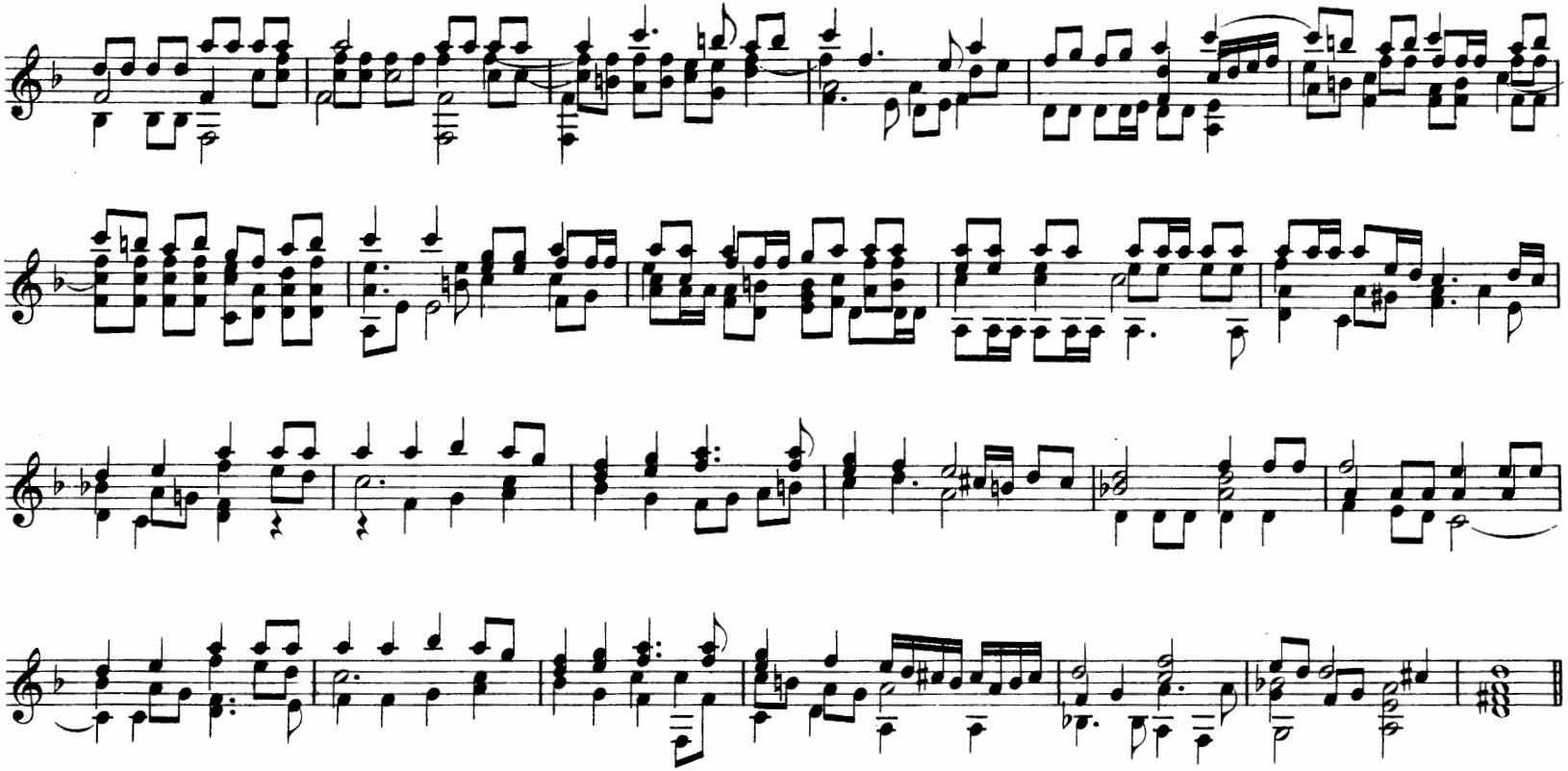


*) La Intabolatura de Lauto di Francesco da Milano con la Canzon de li Uccelli la Bataglia francese et altre cose come nella tavola nel fin apare. Novamente ristampata. Libro primo. In Vinegia appresso Gyrolamo Scotto, 1563.

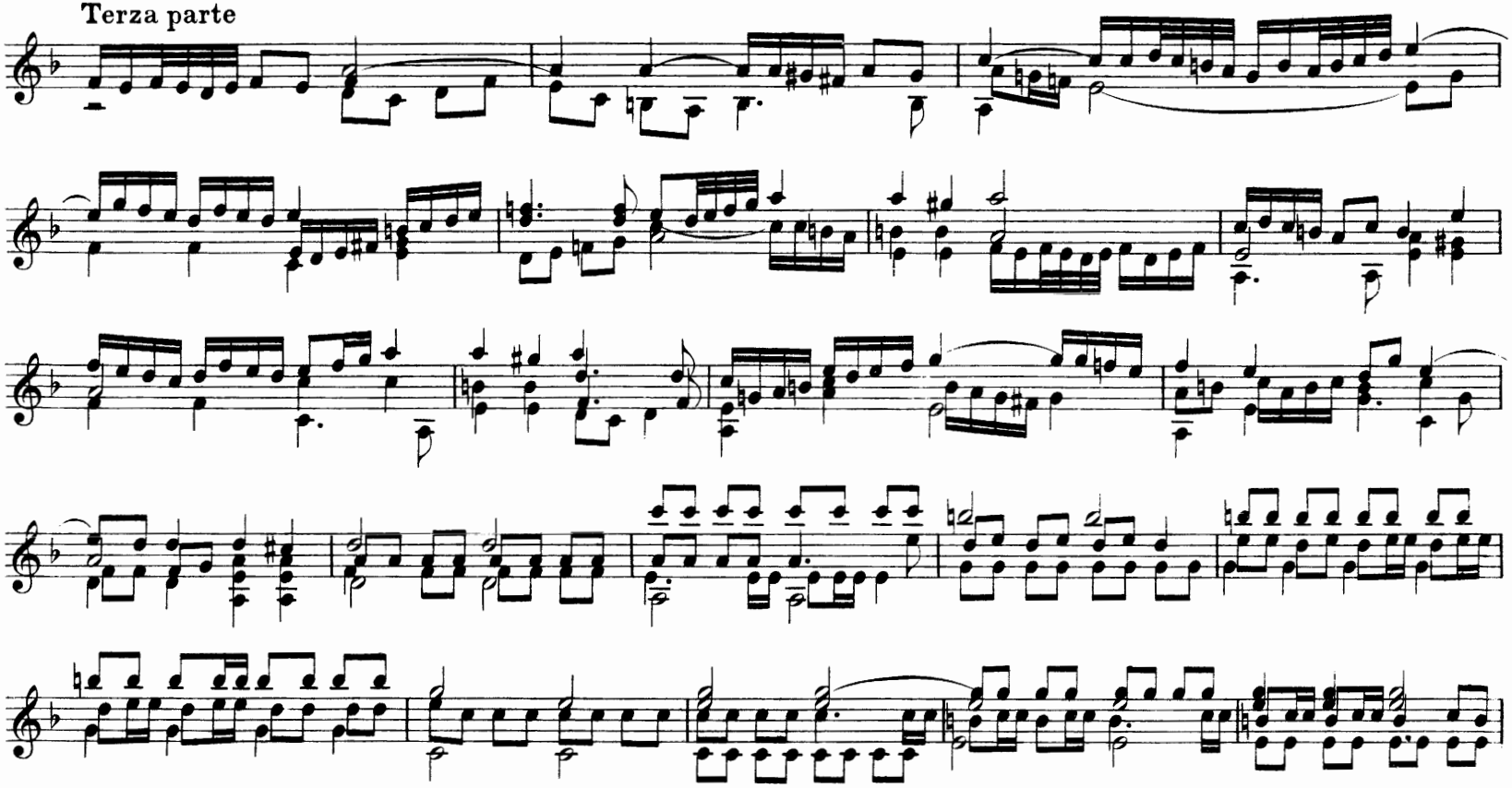


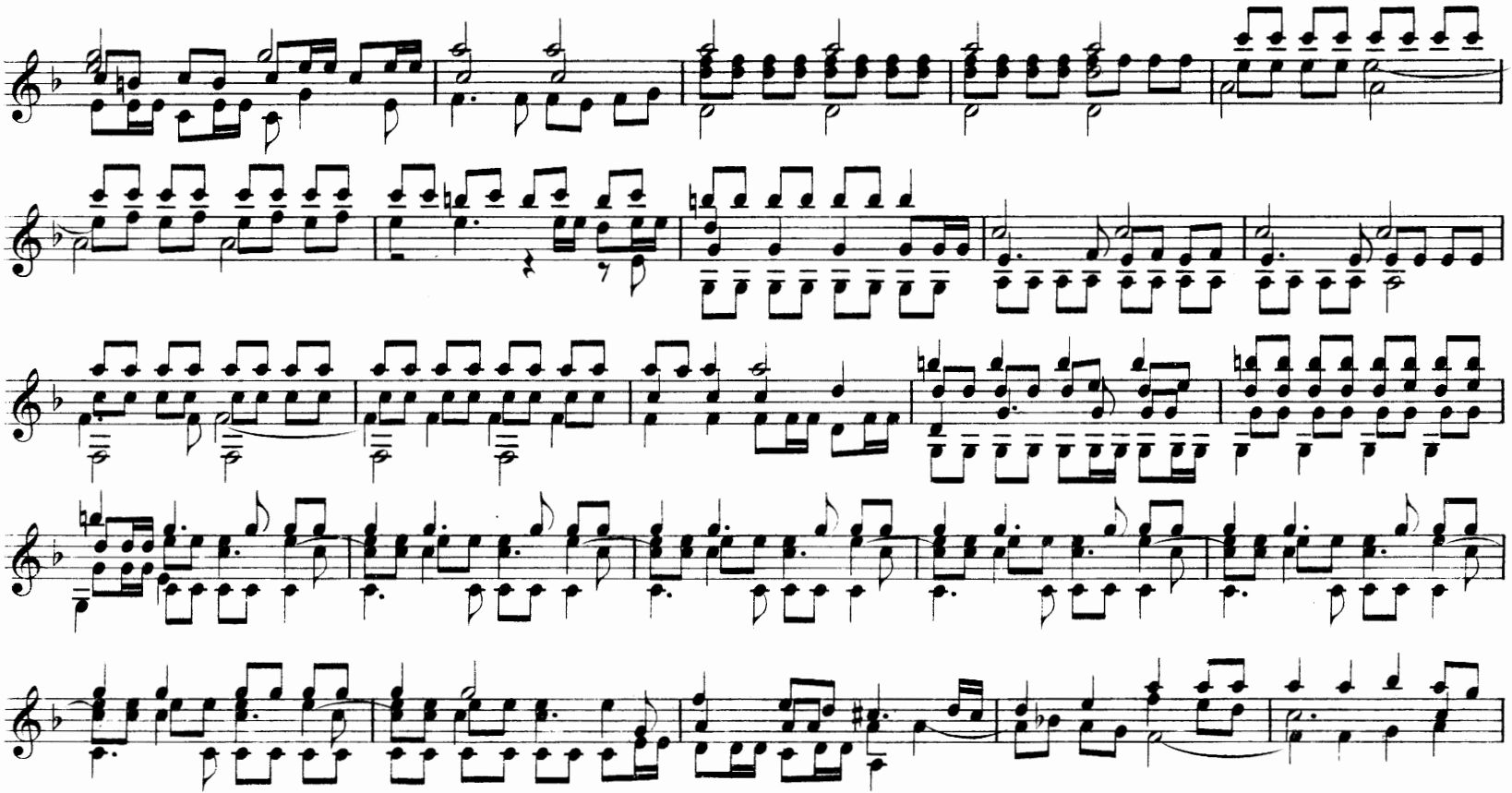
Seconda parte

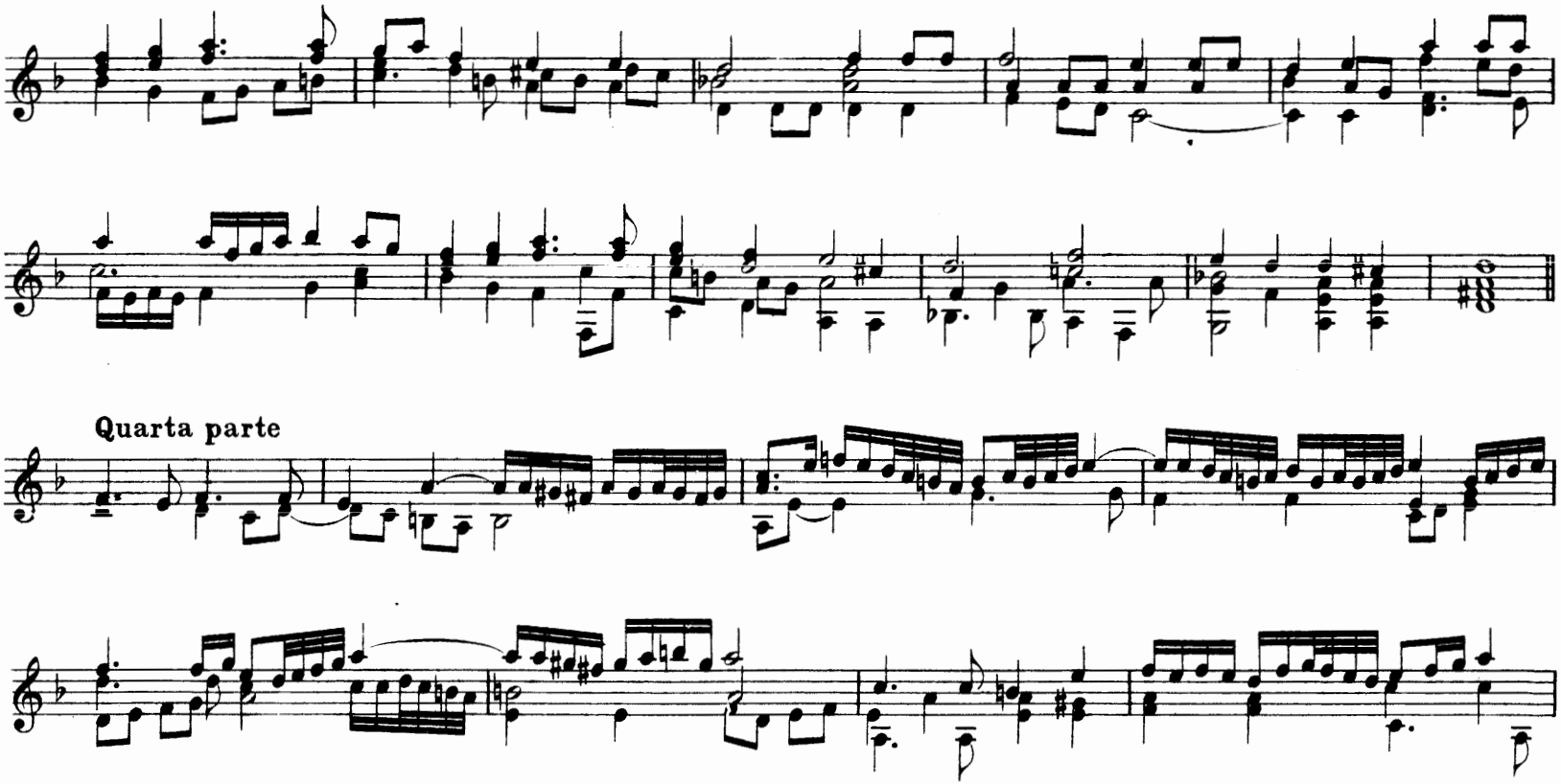


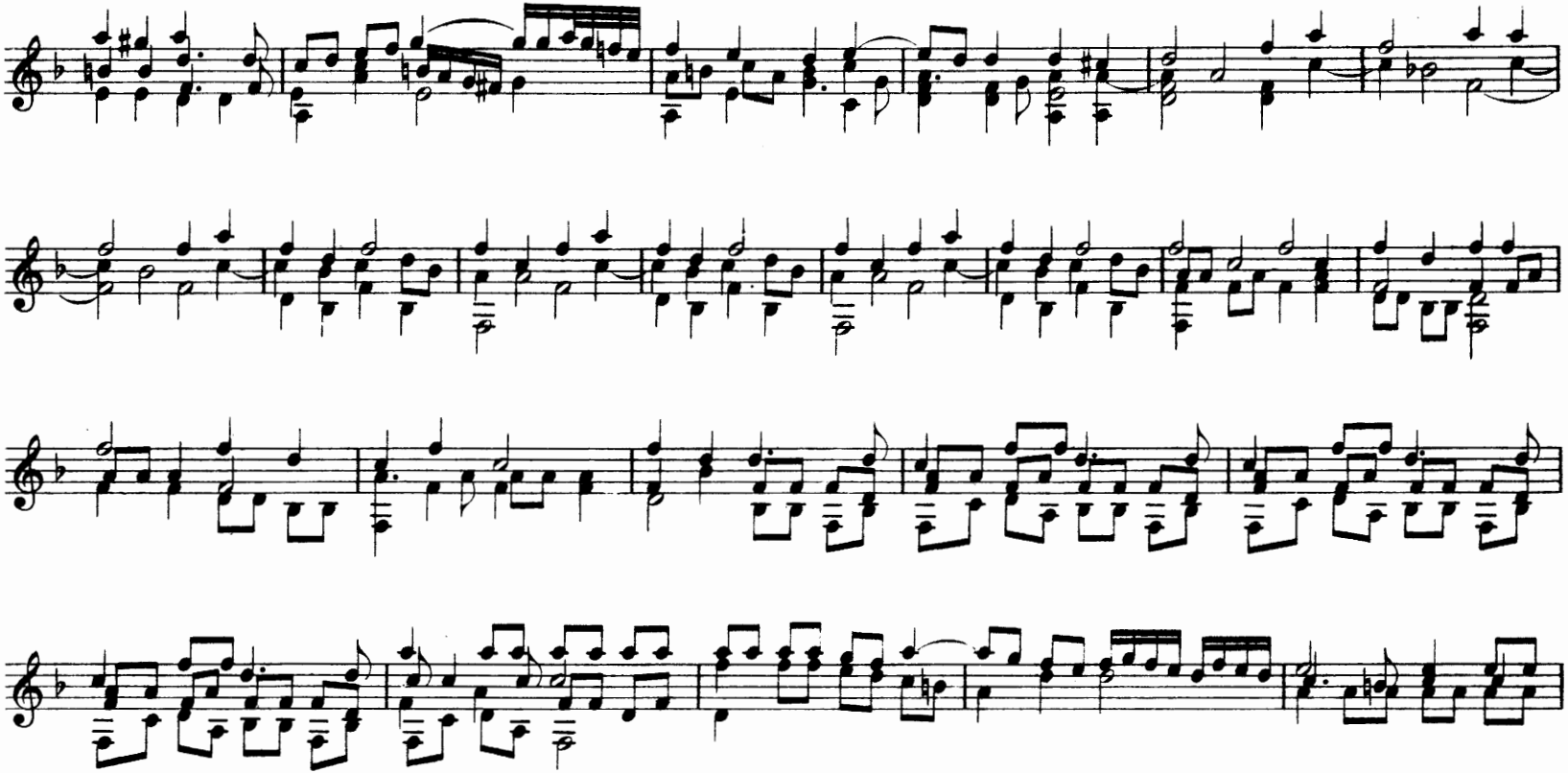


Terza parte

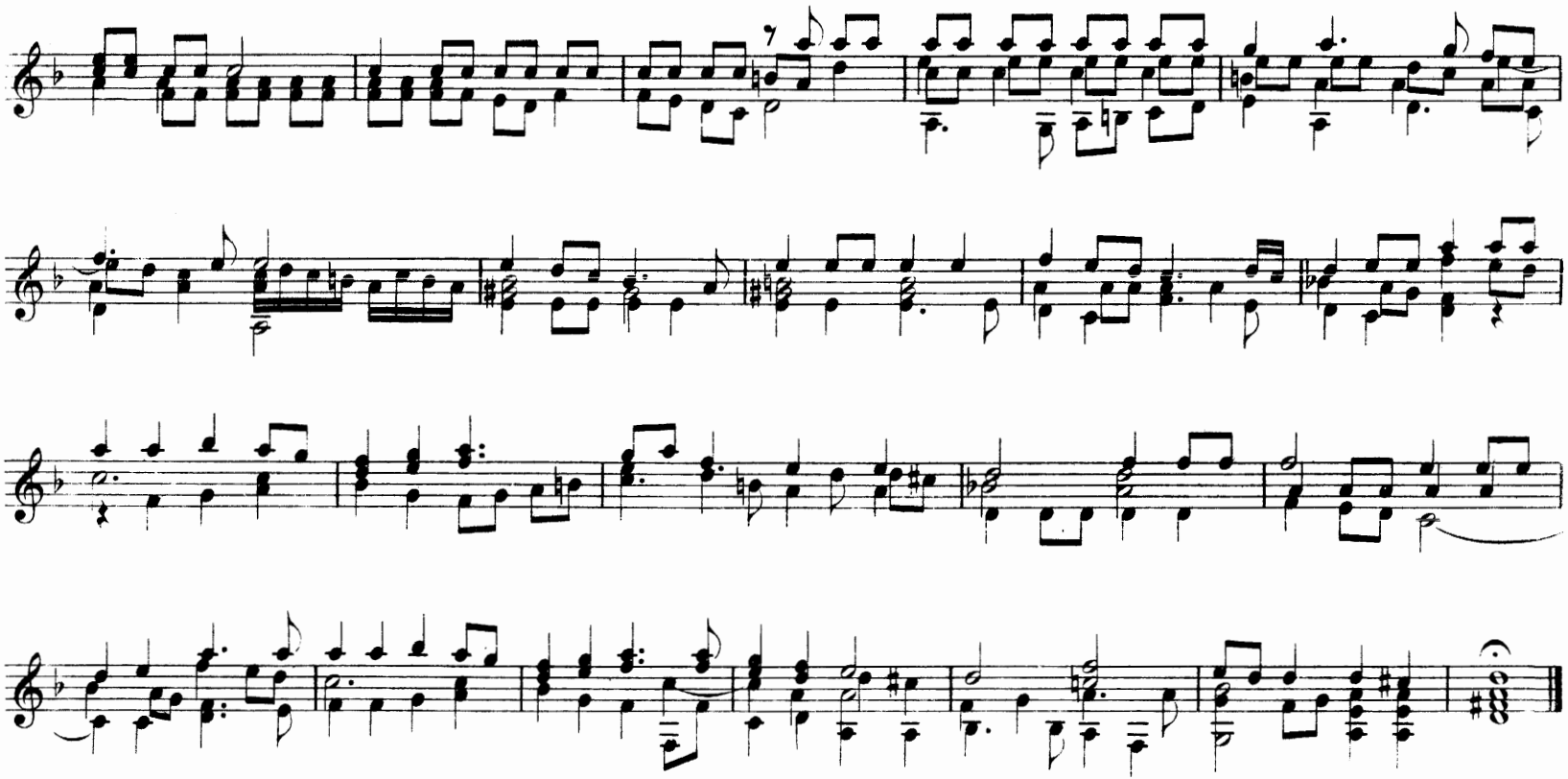




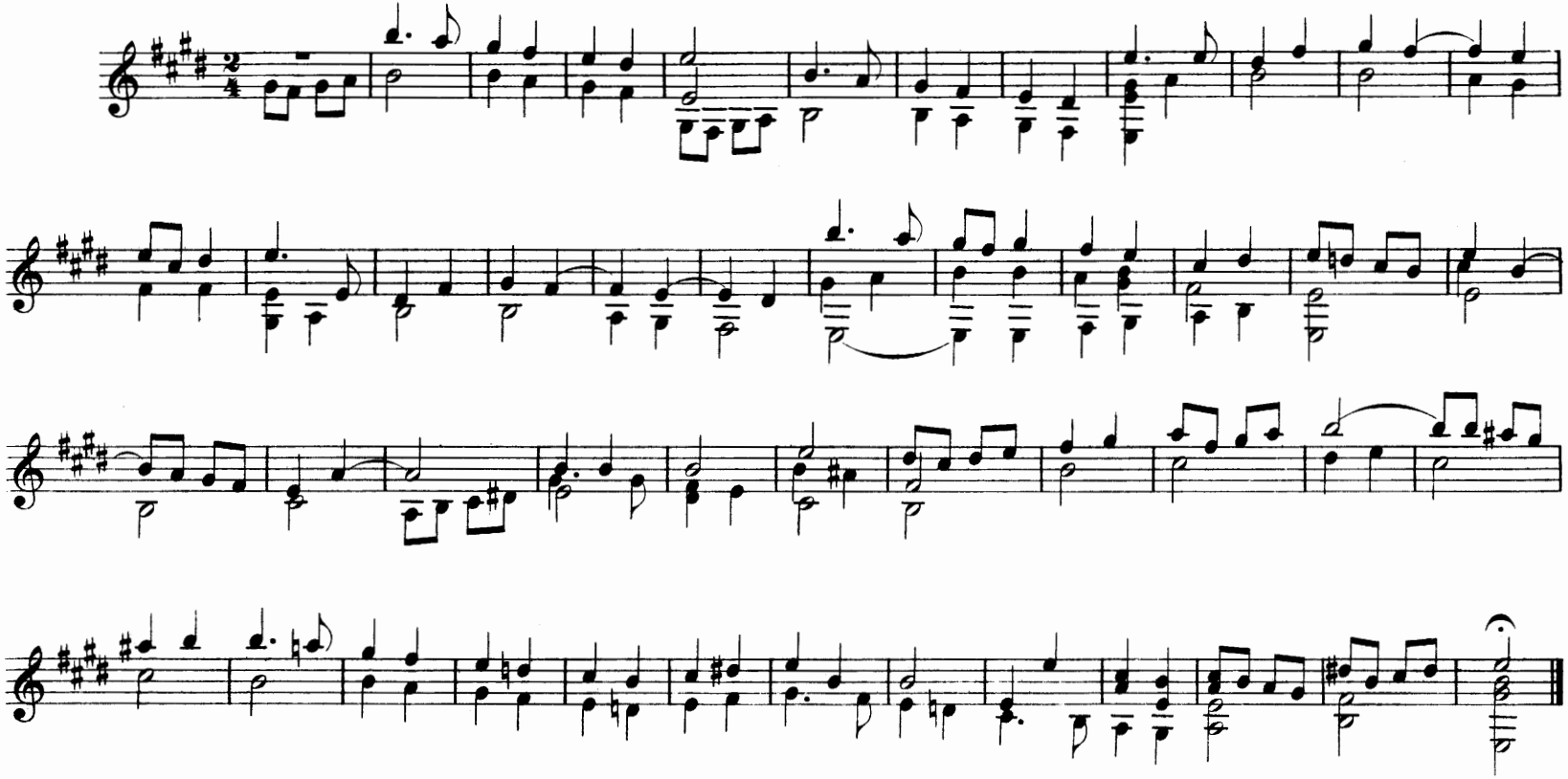

Quarta parte



Francesco da Milano. (1563)



Recercar de F. da Milano.

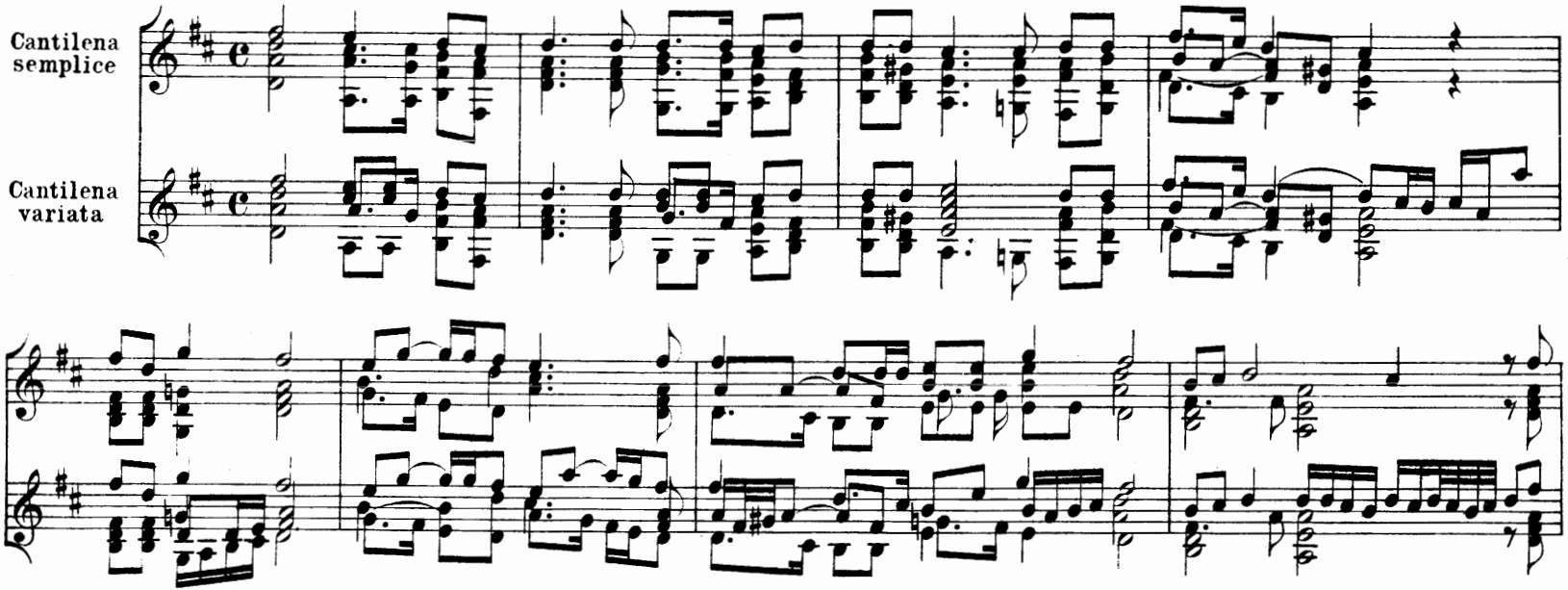


Vincentio Galilei. (1568)*)

Senza titolo.

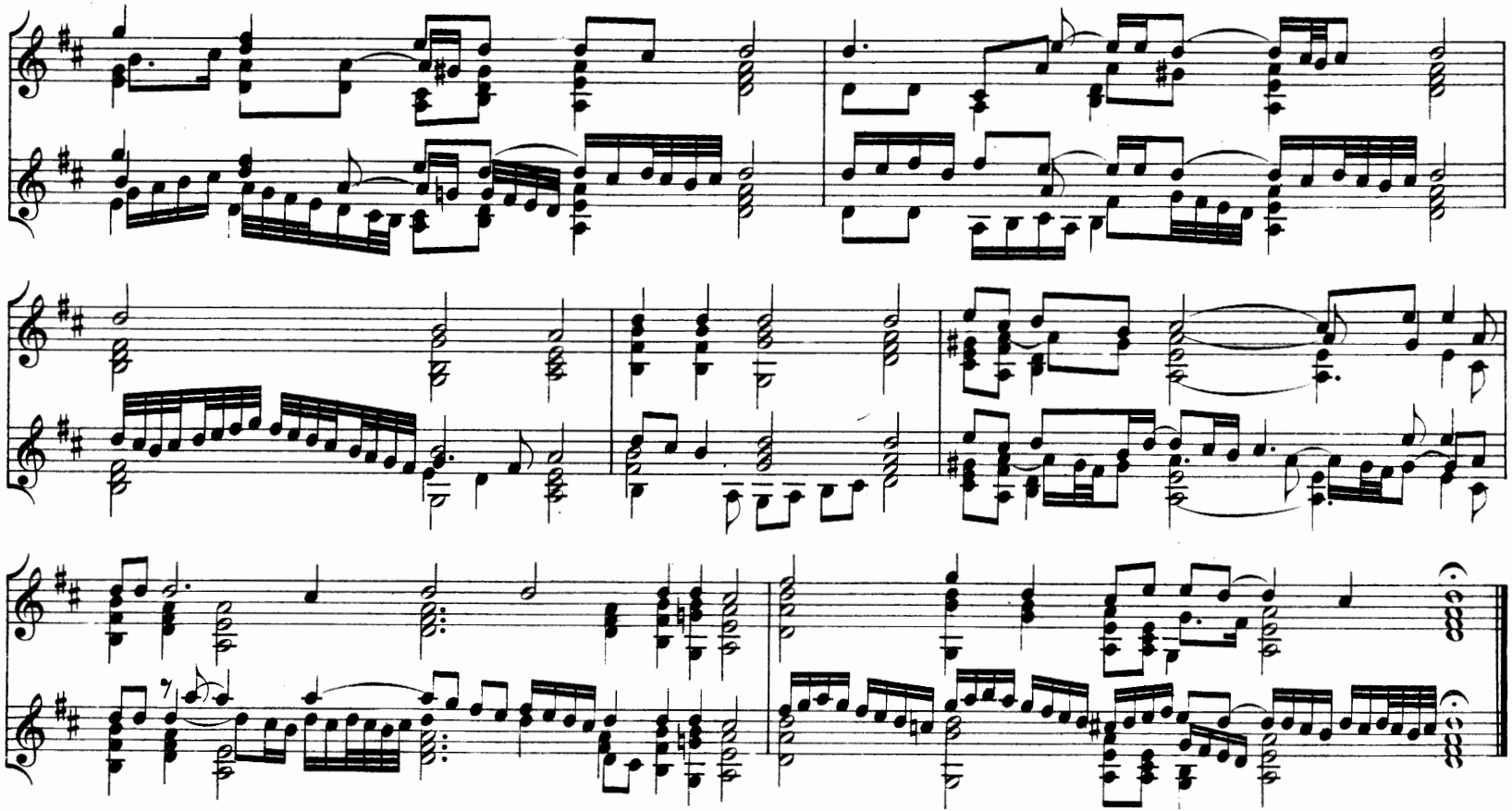
Esempio d'intavolatura con passaggi e diminutioni

(Probabilmente composizione del Galilei)

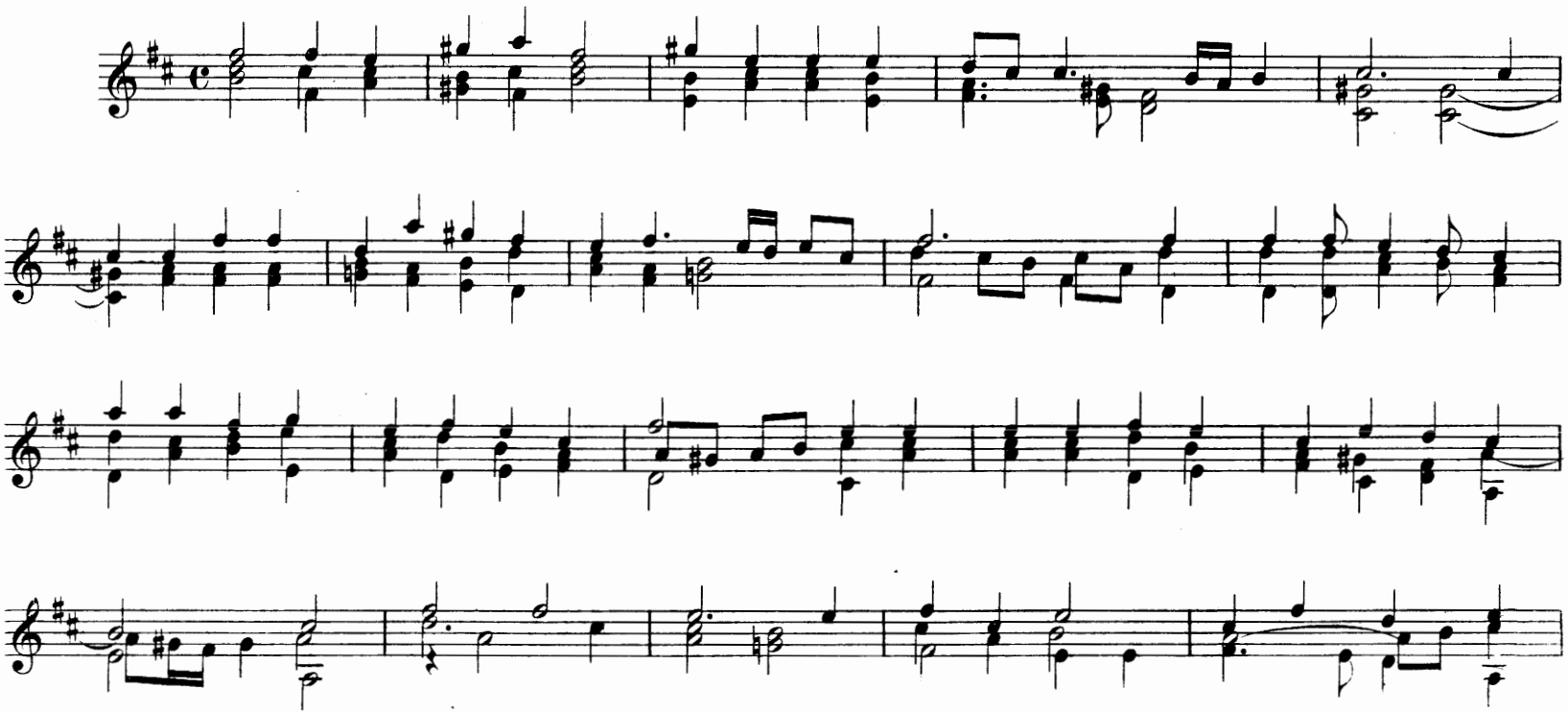


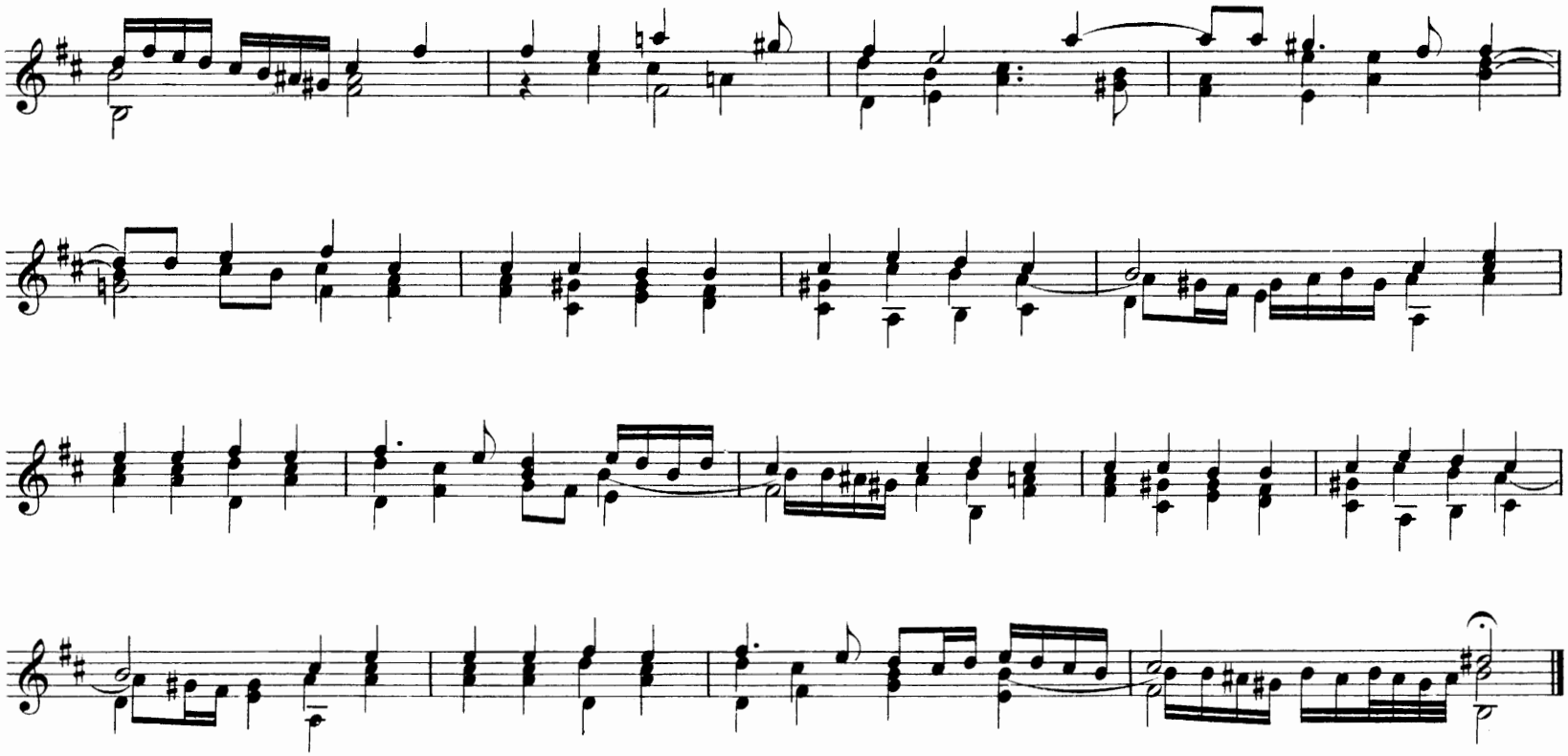
*) Fronimo Dialogo di Vincentio Galilei Fiorentino nel quale si contengono le vere Et necessarie regole del Intavolare la musica nel Liuto; In Vinegia, appresso Girolamo Scotto, 1568.

Molti errori di ritmo e di note nell'origle O. C.

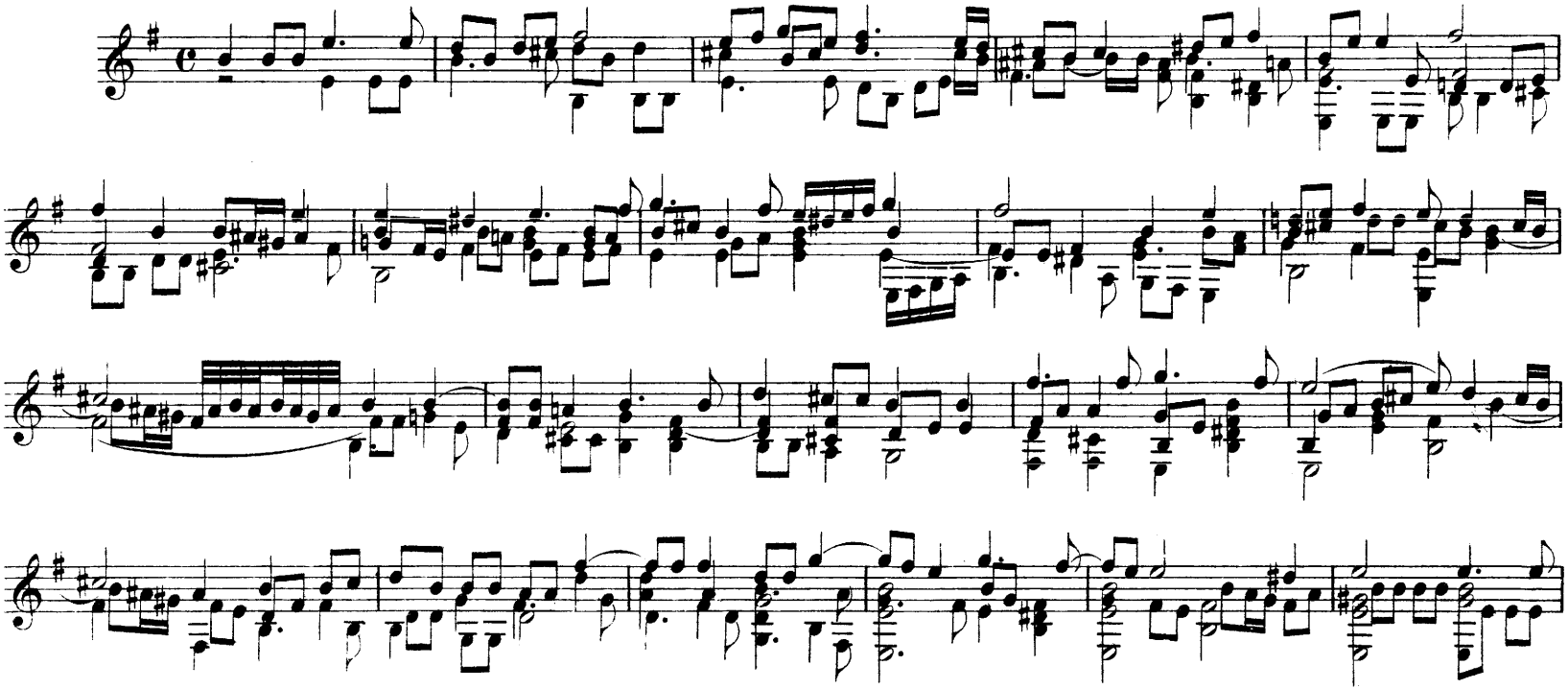


„Il vostro gran valore“ del Ruffo, a 3.

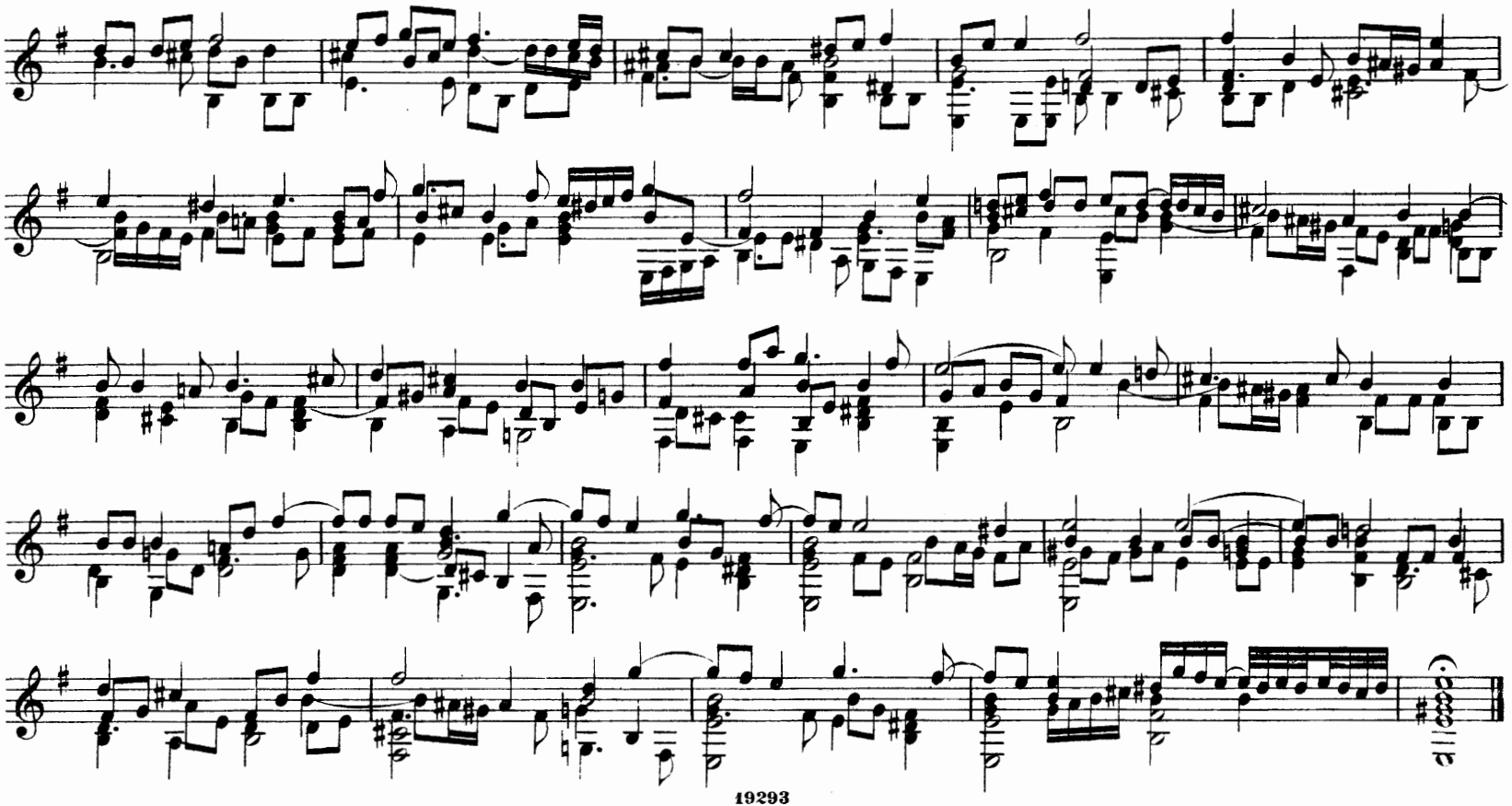




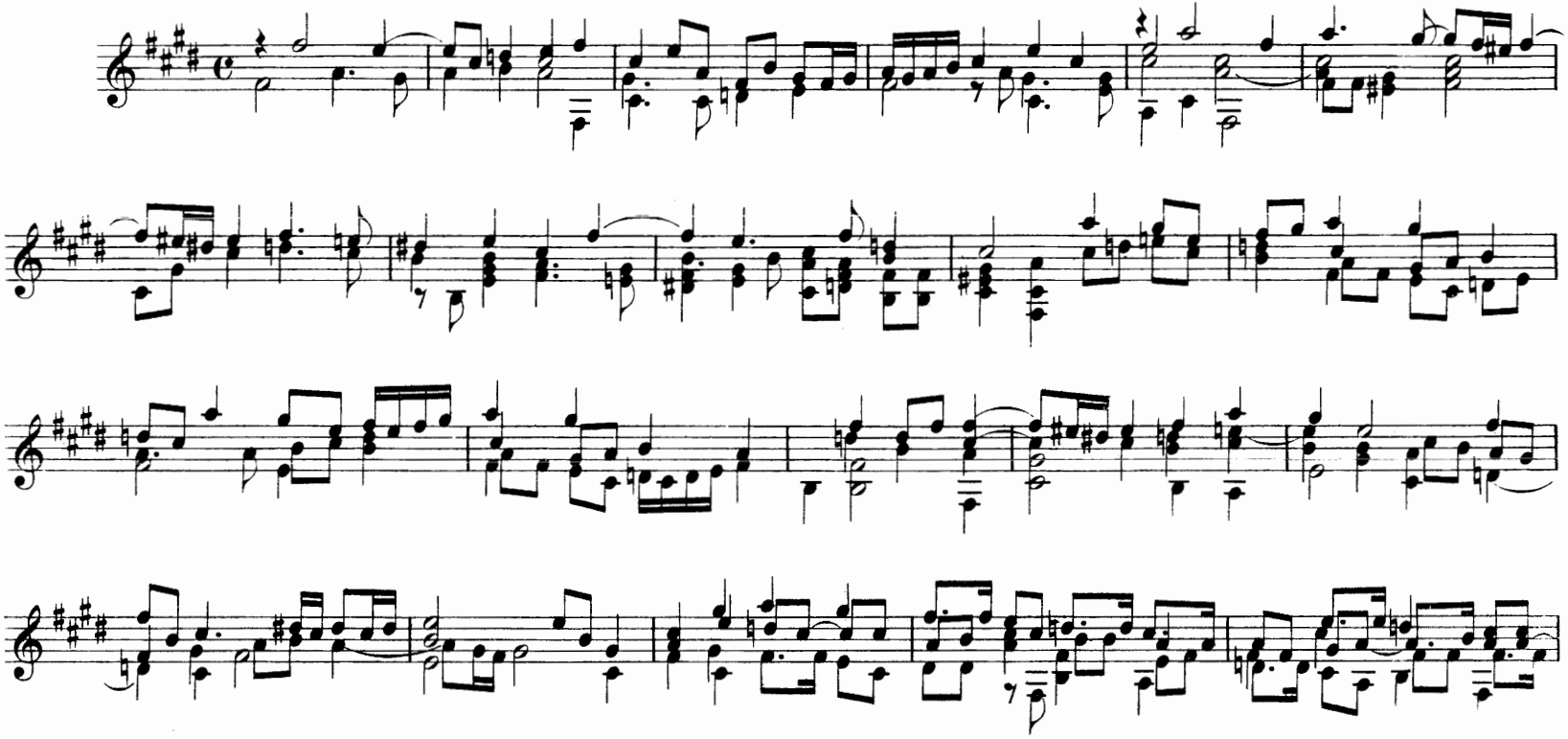
„Vestiva i colli, et le campagne intorno“ di Giannetto (Palestrina).

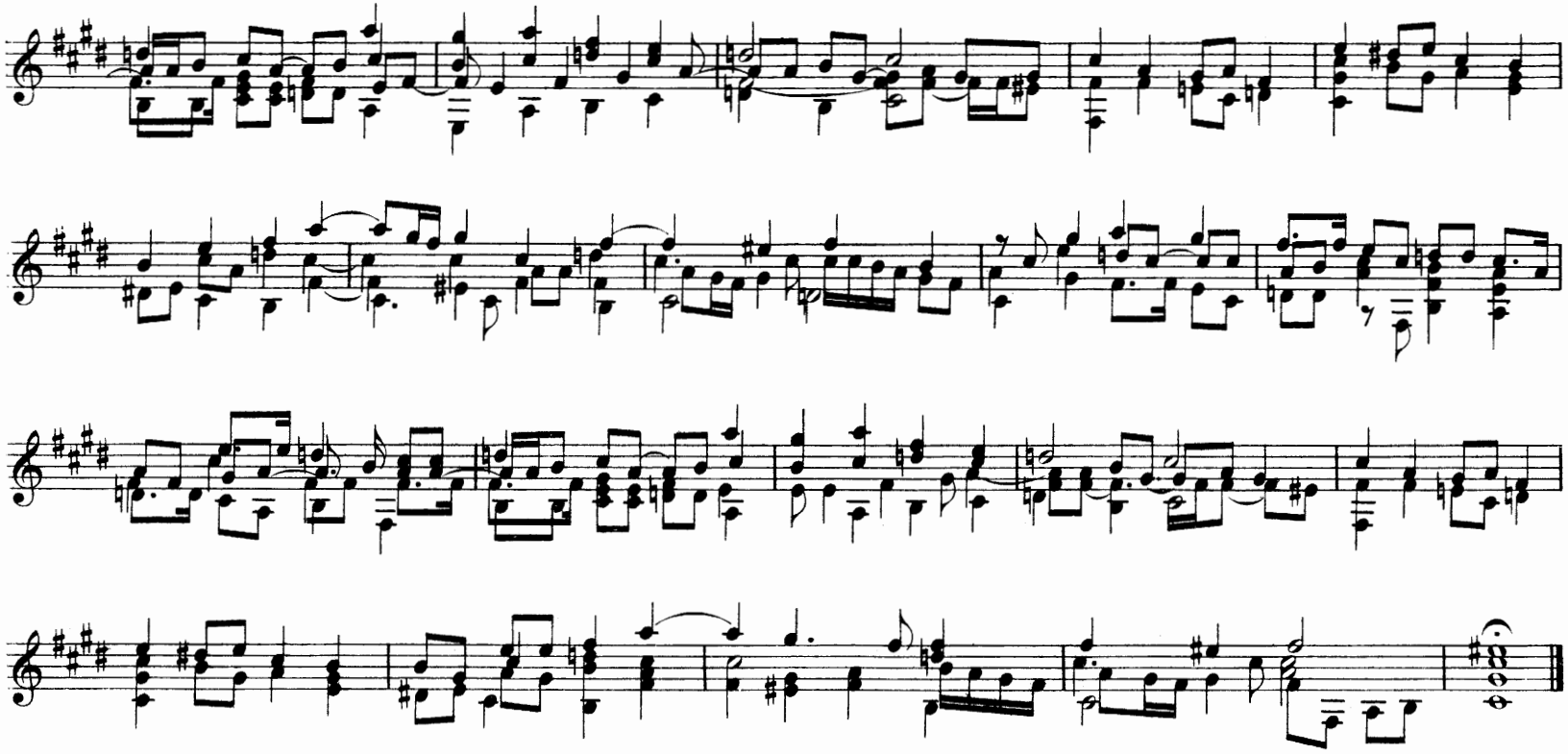


Il Terzi ha pure intavolato questa composizione del Palestrina, aggiungendovi il contrappunto di un secondo liuto alla quarta. Col confronto delle due intavolature ho potuto correggere qualche errore in questa del Galilei e interpretarla meglio. O. C.



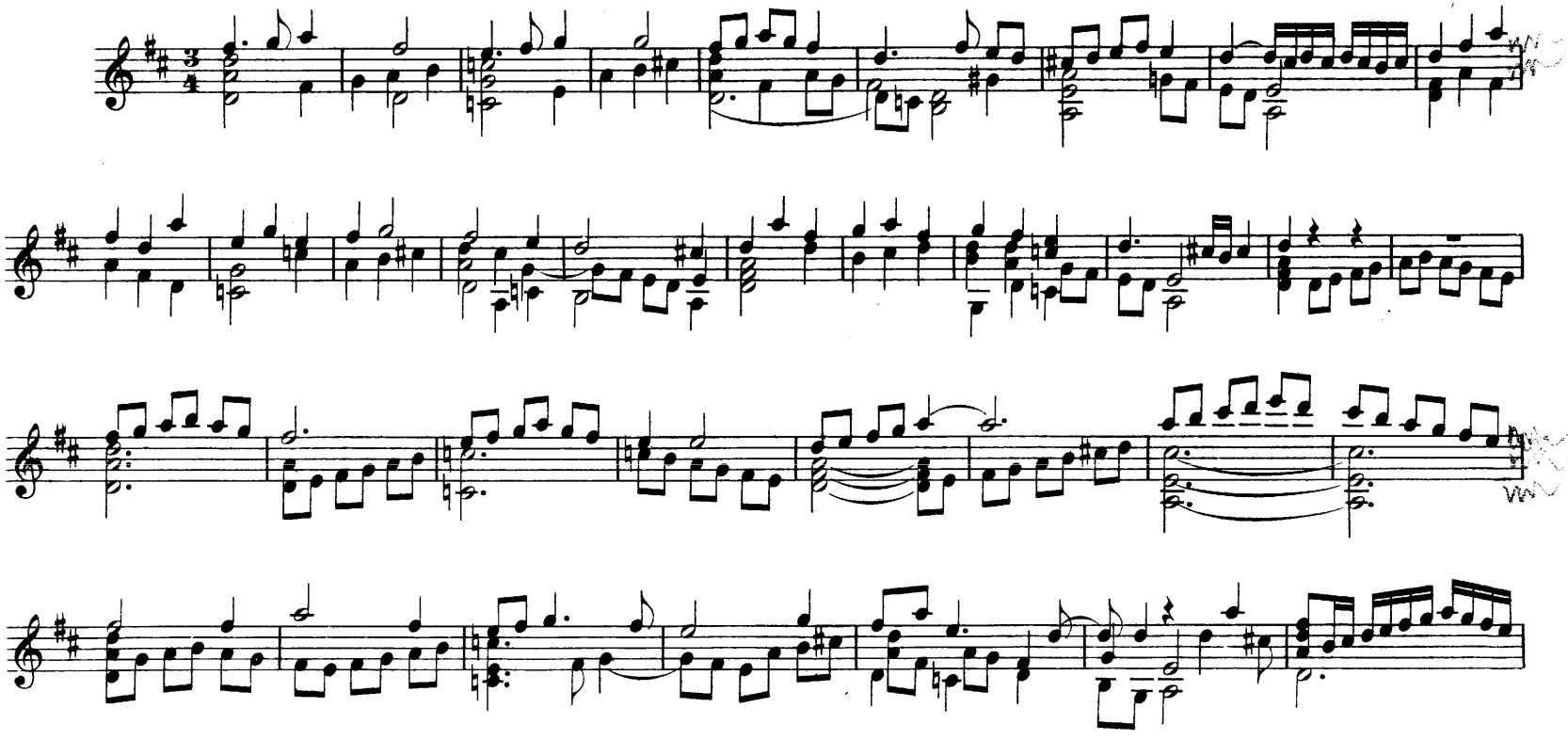
„Anchor che col partir“ di Cipriano, a 4.

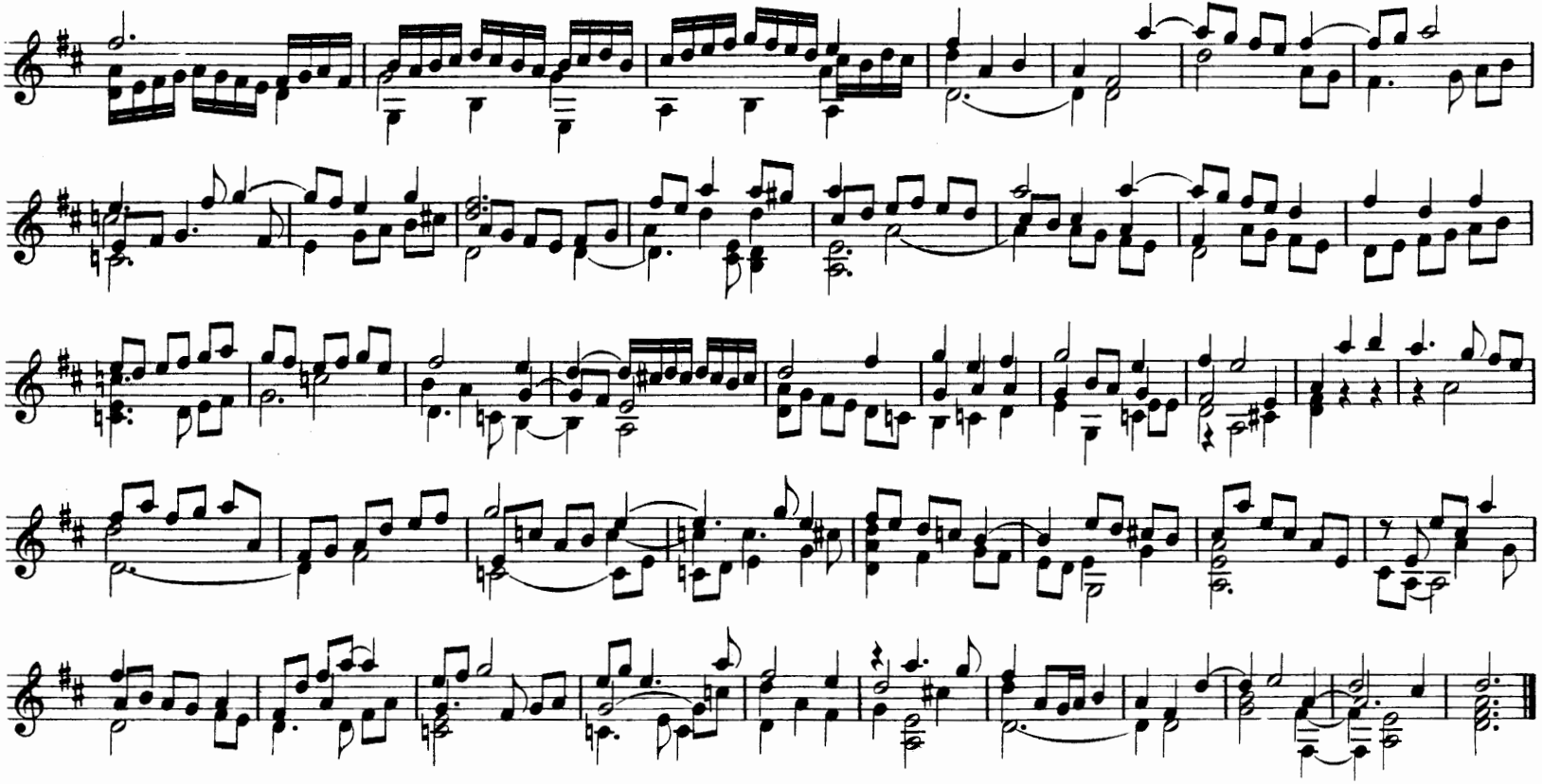




Vincentio Galilei. (1568)

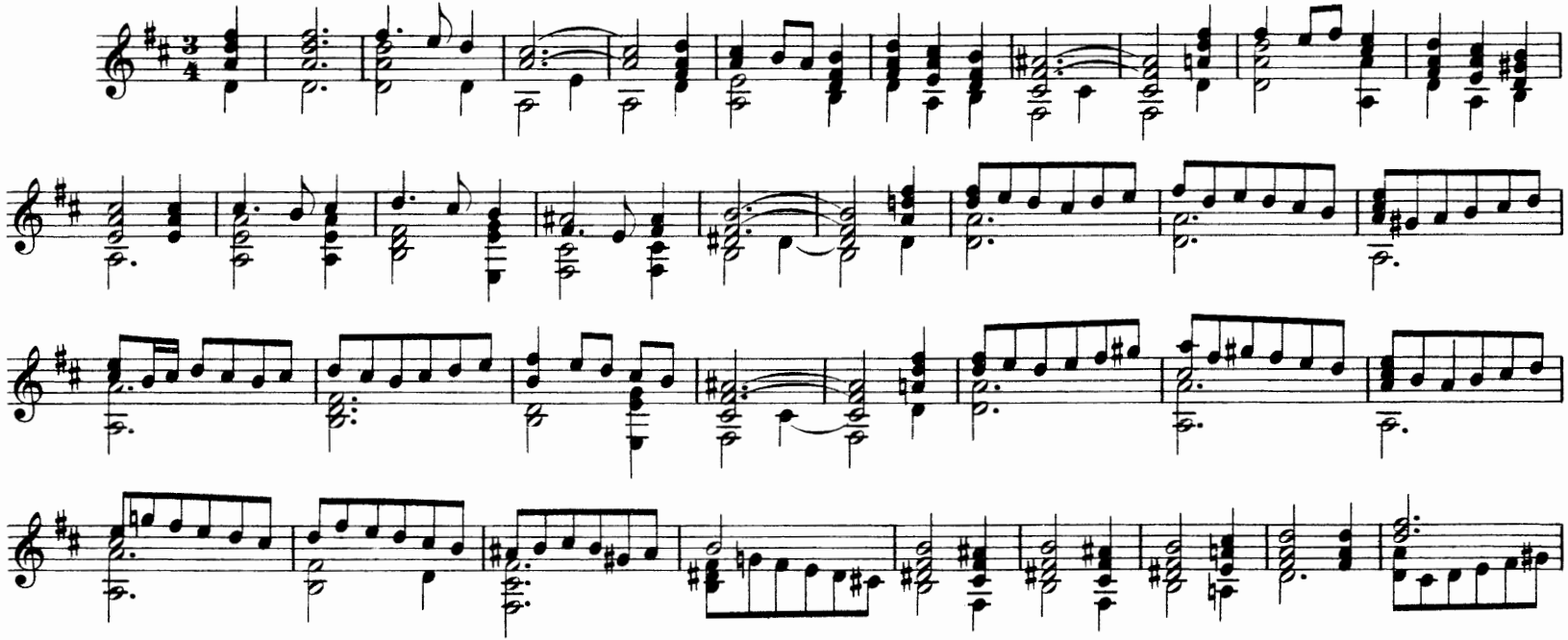
Fantasia ottava.



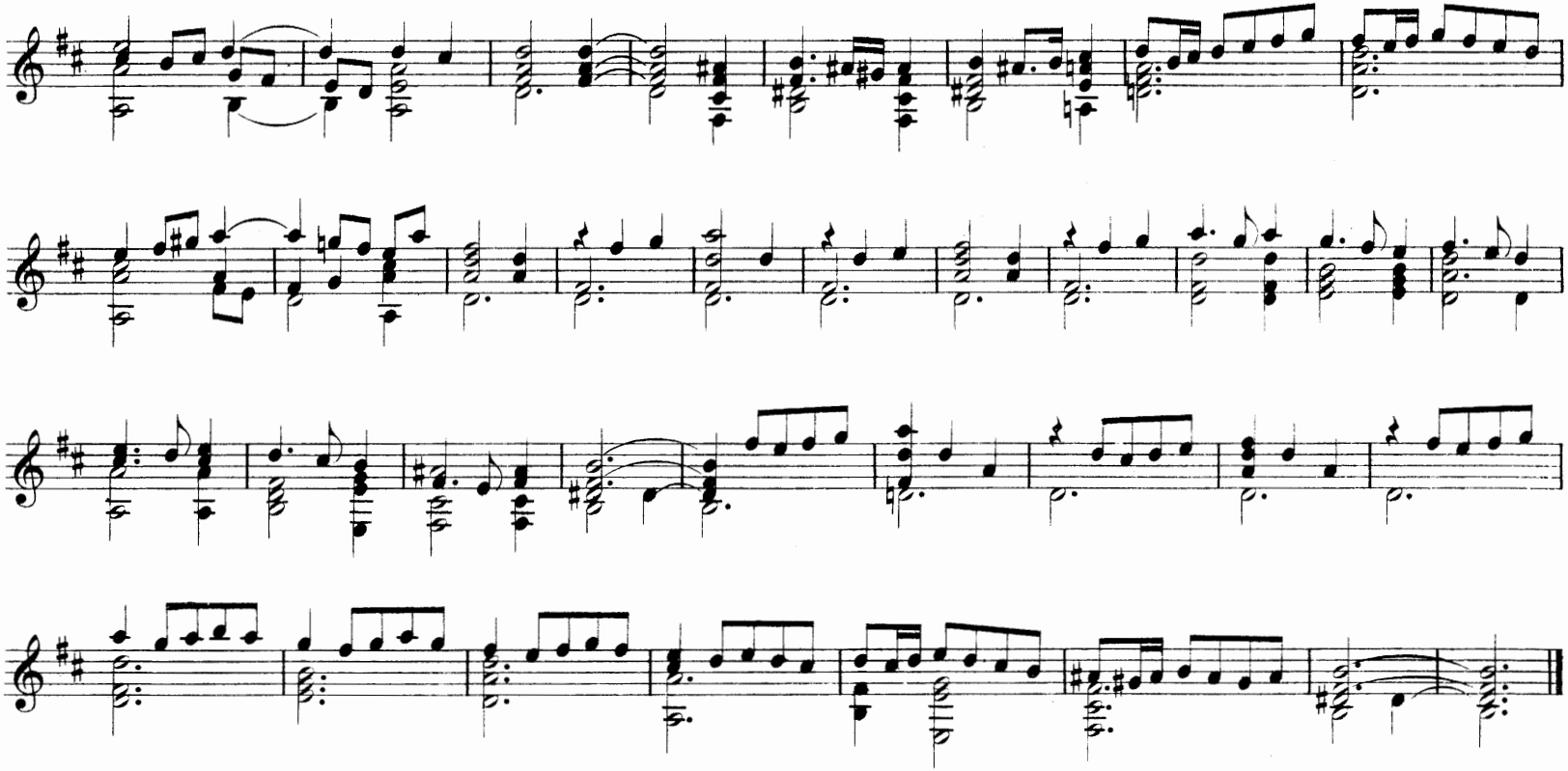


Julio Cesare Barbetta. (1569)*)

Pavana Settima detta la Todeschina.

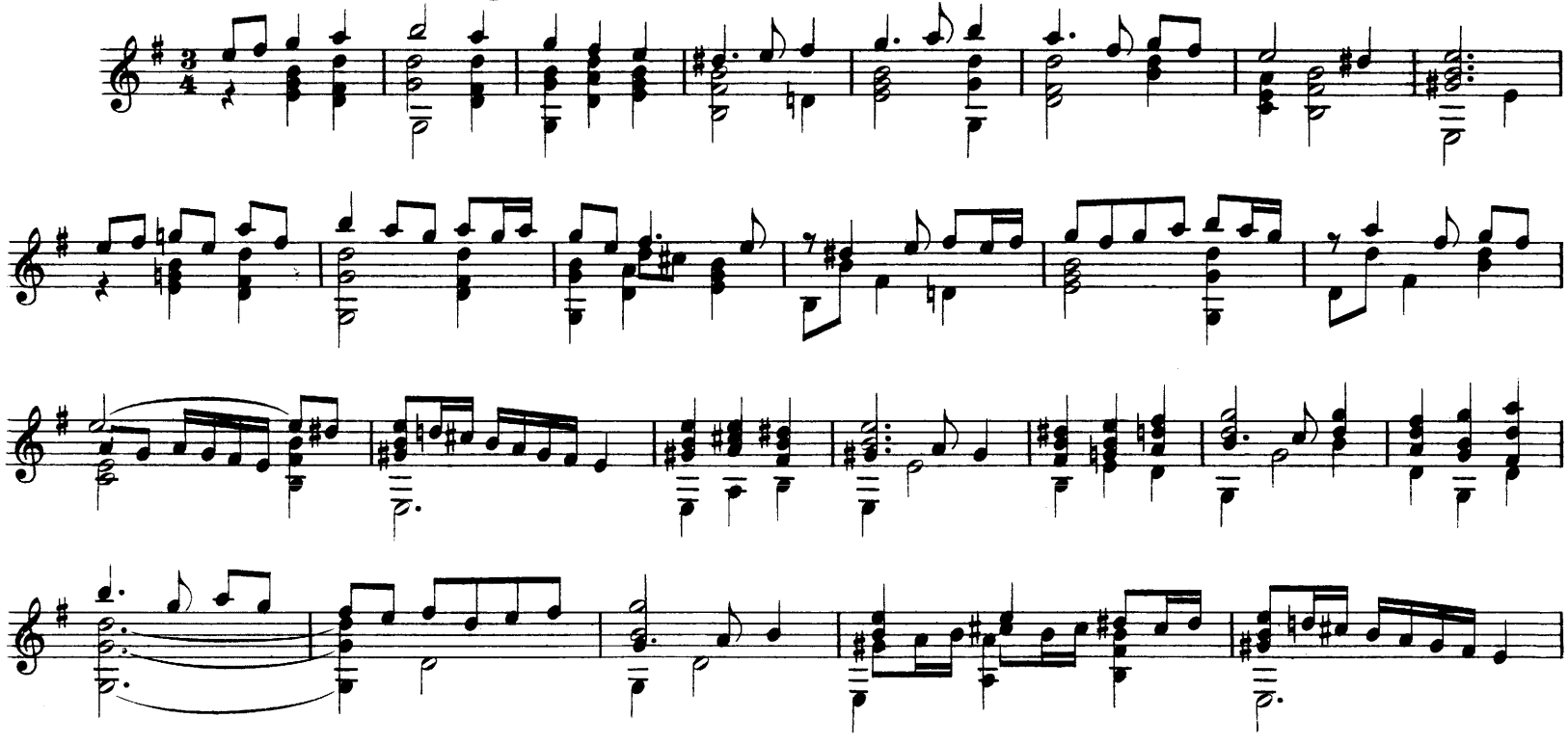


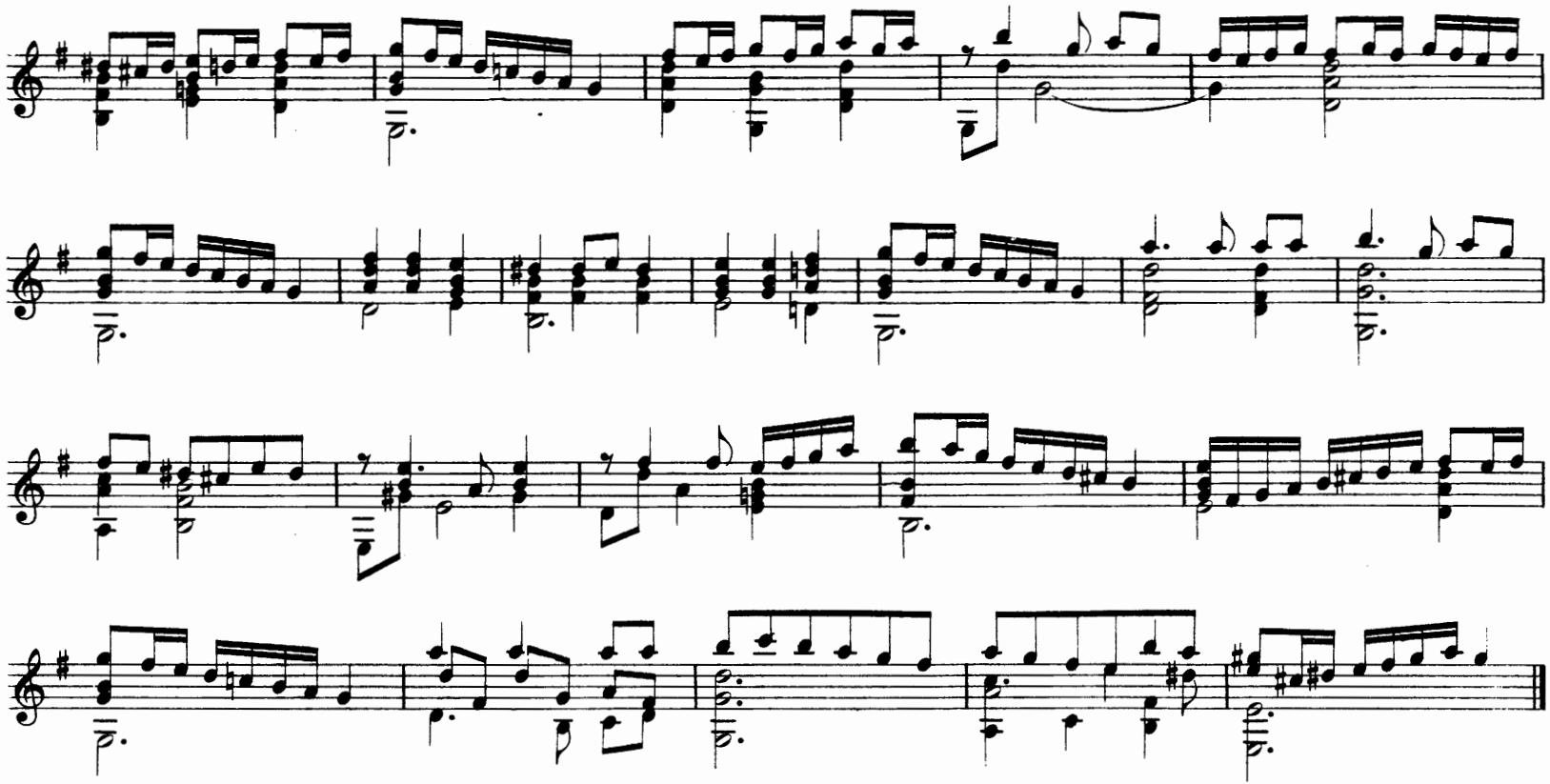
*) Il primo libro dell' intavolatura de liuto de iulio cesare barbetta padovano. In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto MDLXIX.



Julio Cesare Barbetta. (1569)

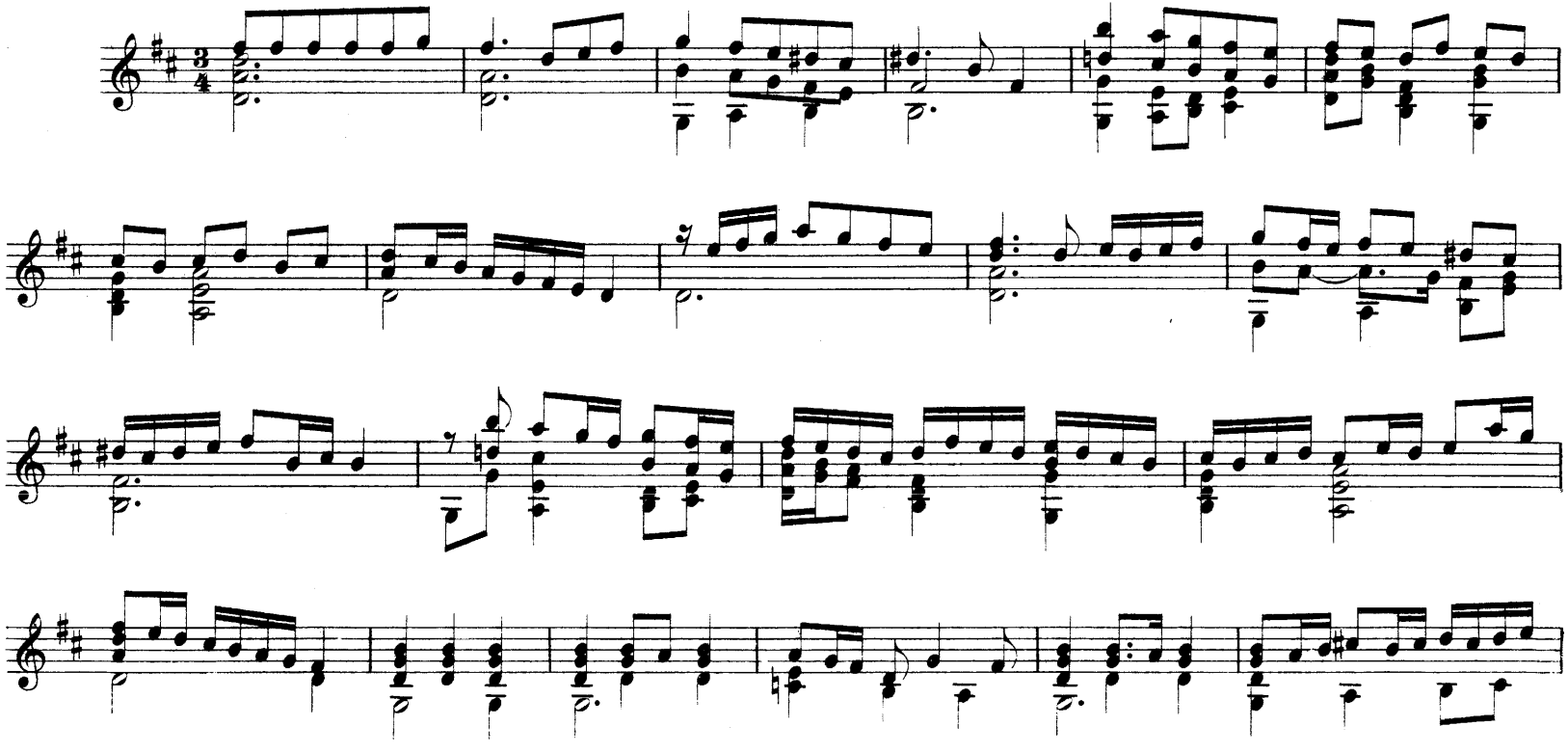
Gagliarda Quarta detta la Franctia.

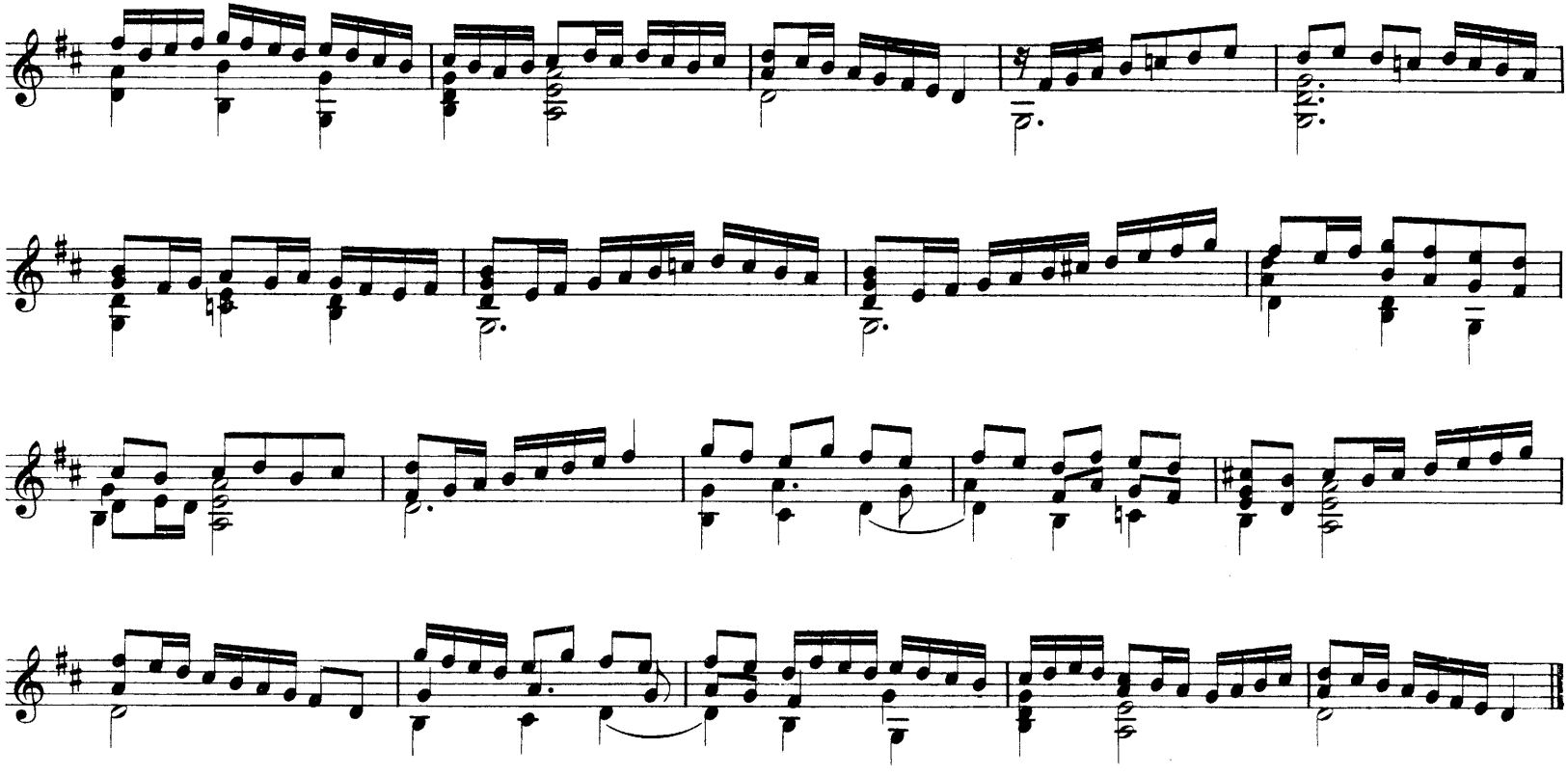




Julio Cesare Barbetta. (1569)

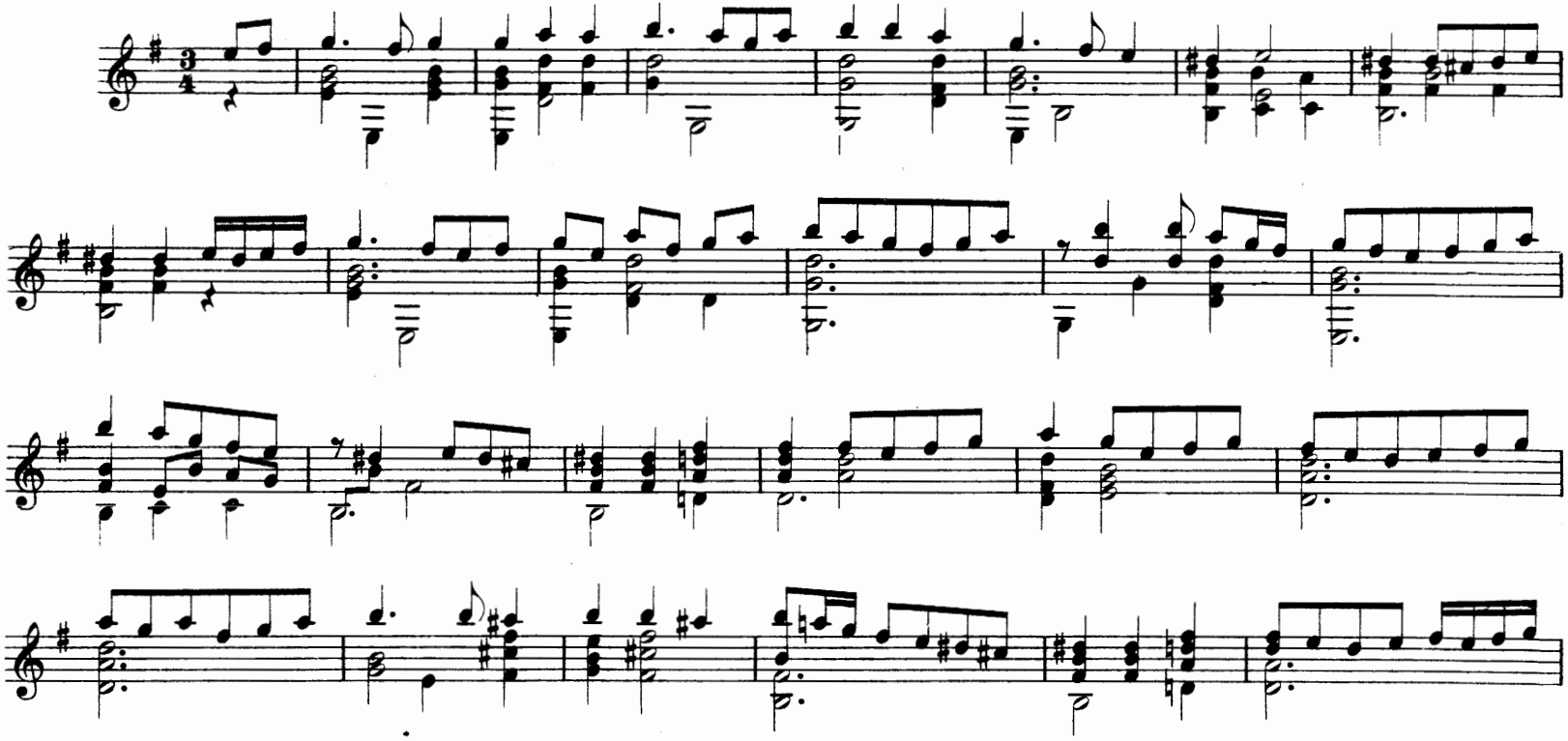
Gagliarda Quinta detta la imperiale.

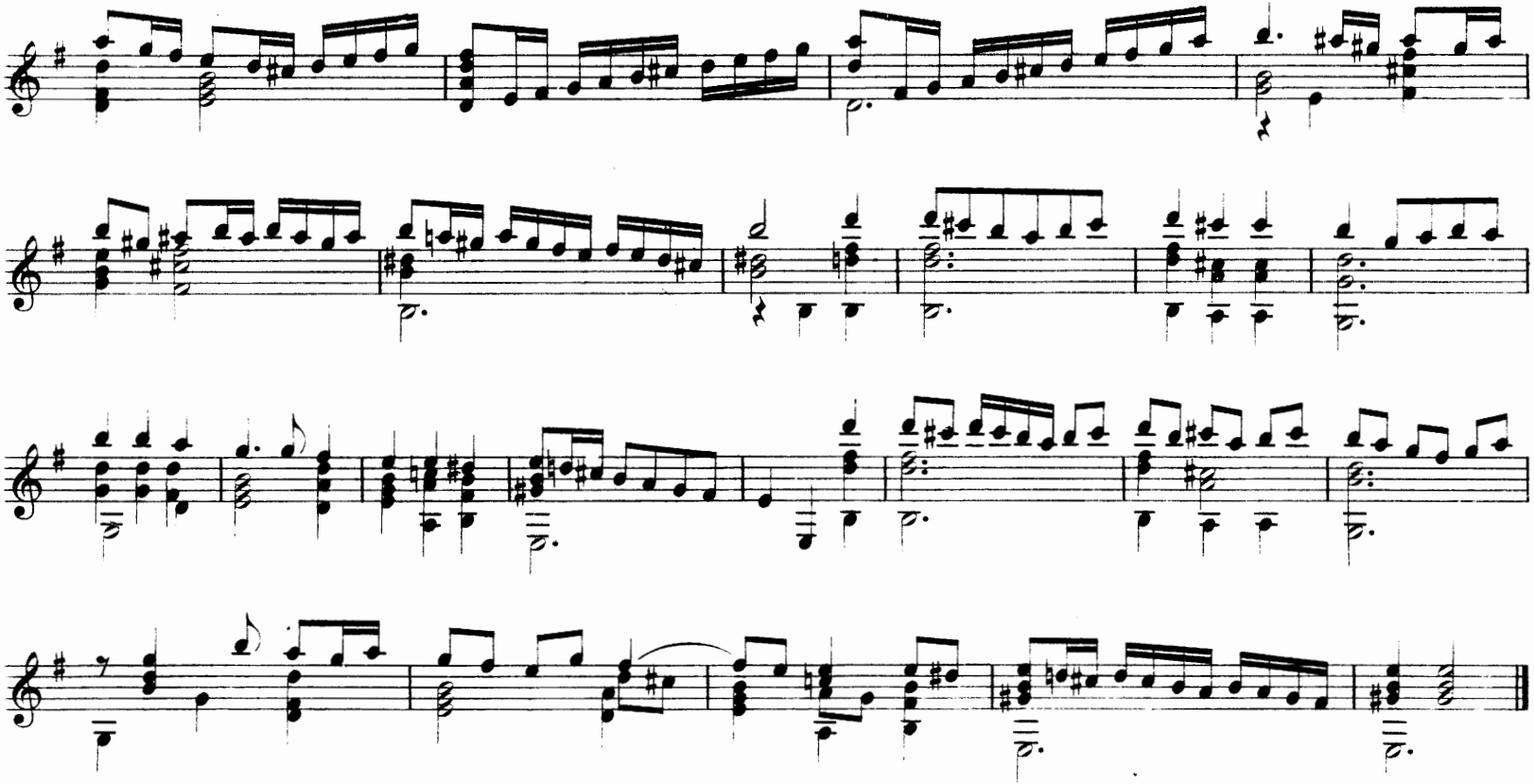




Julio Cesare Barbetta. (1569)

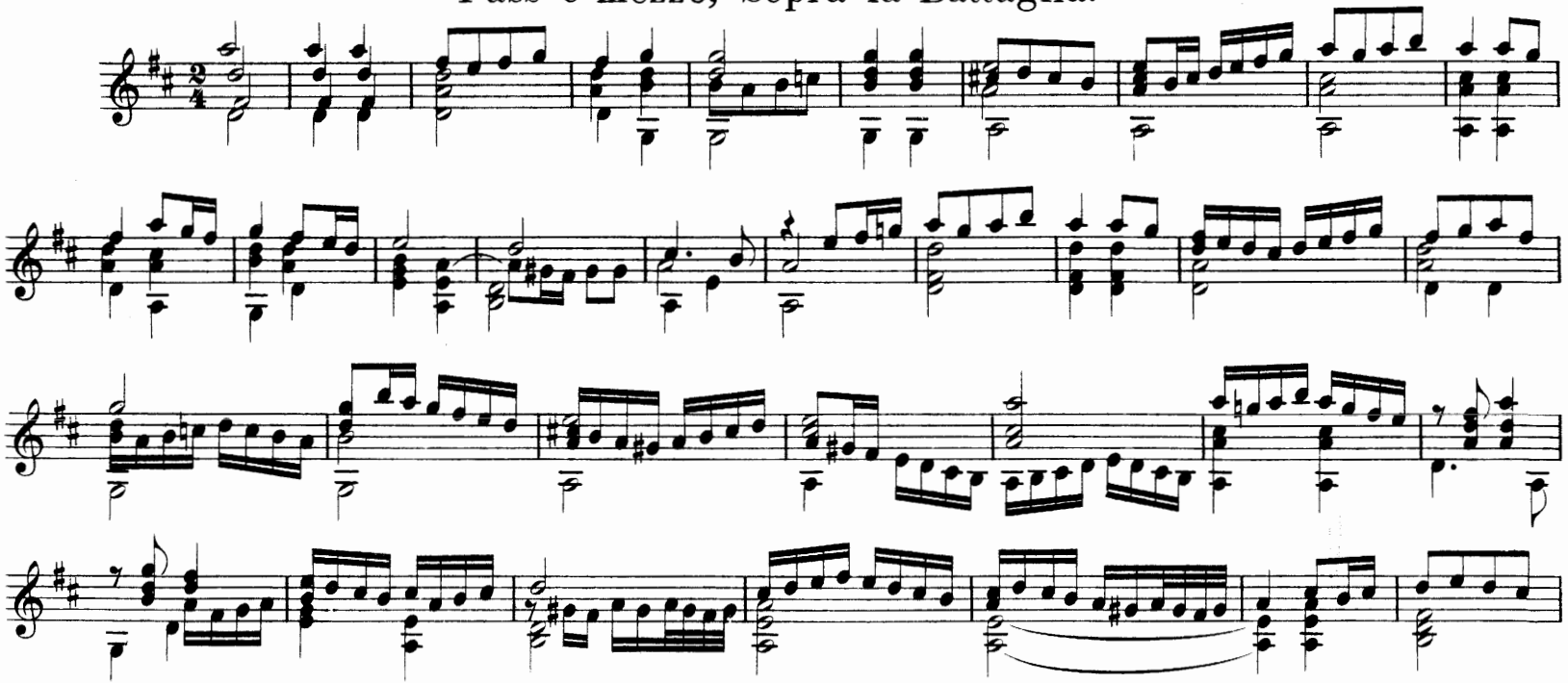
Gagliarda Settima. De Franctia.

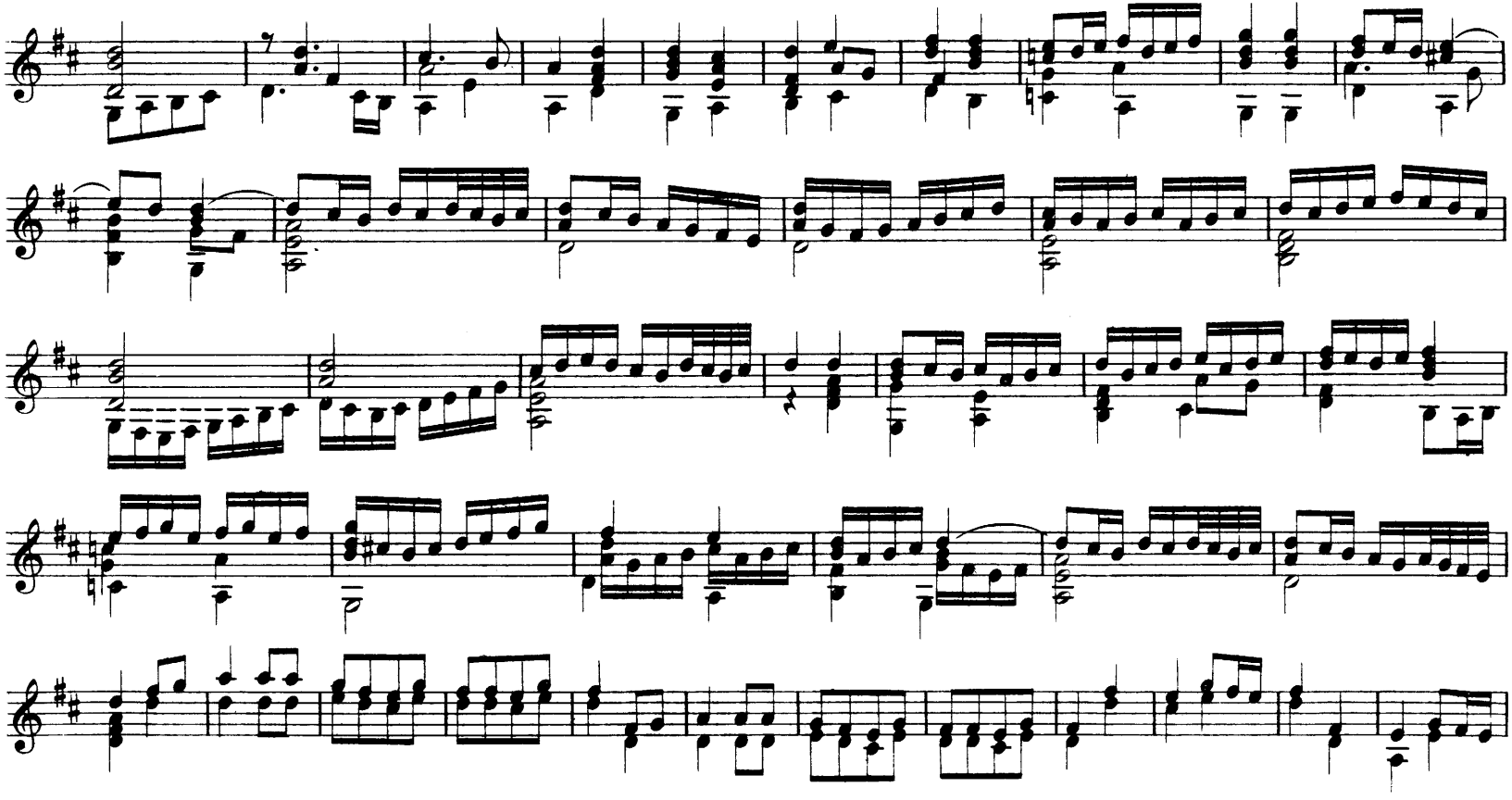




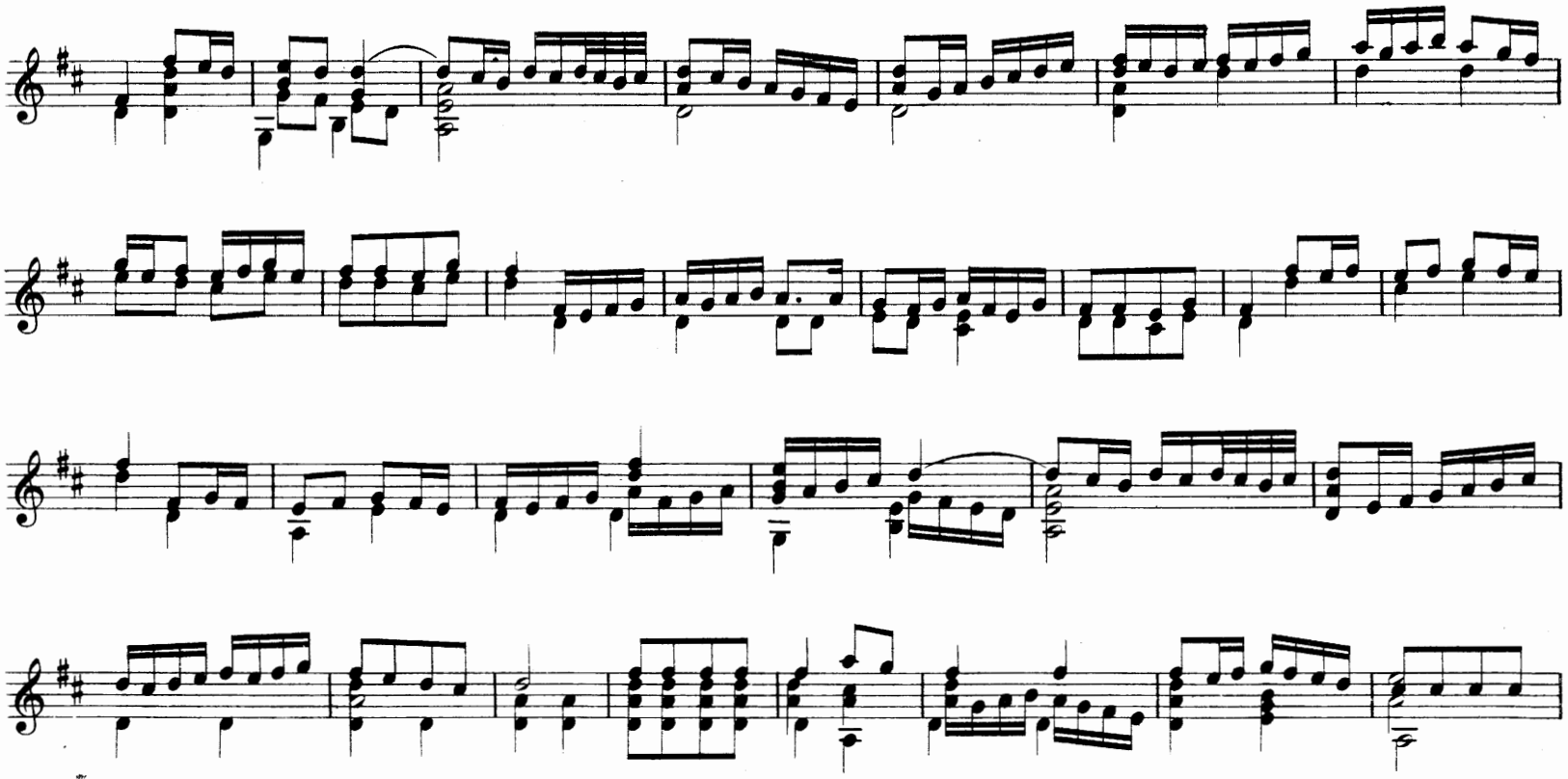
Al molto magnifico et prudentissimo Signor, il Signor Melchioro Adiebes, dignissimo Consigliero della Illustre nation Alemana.

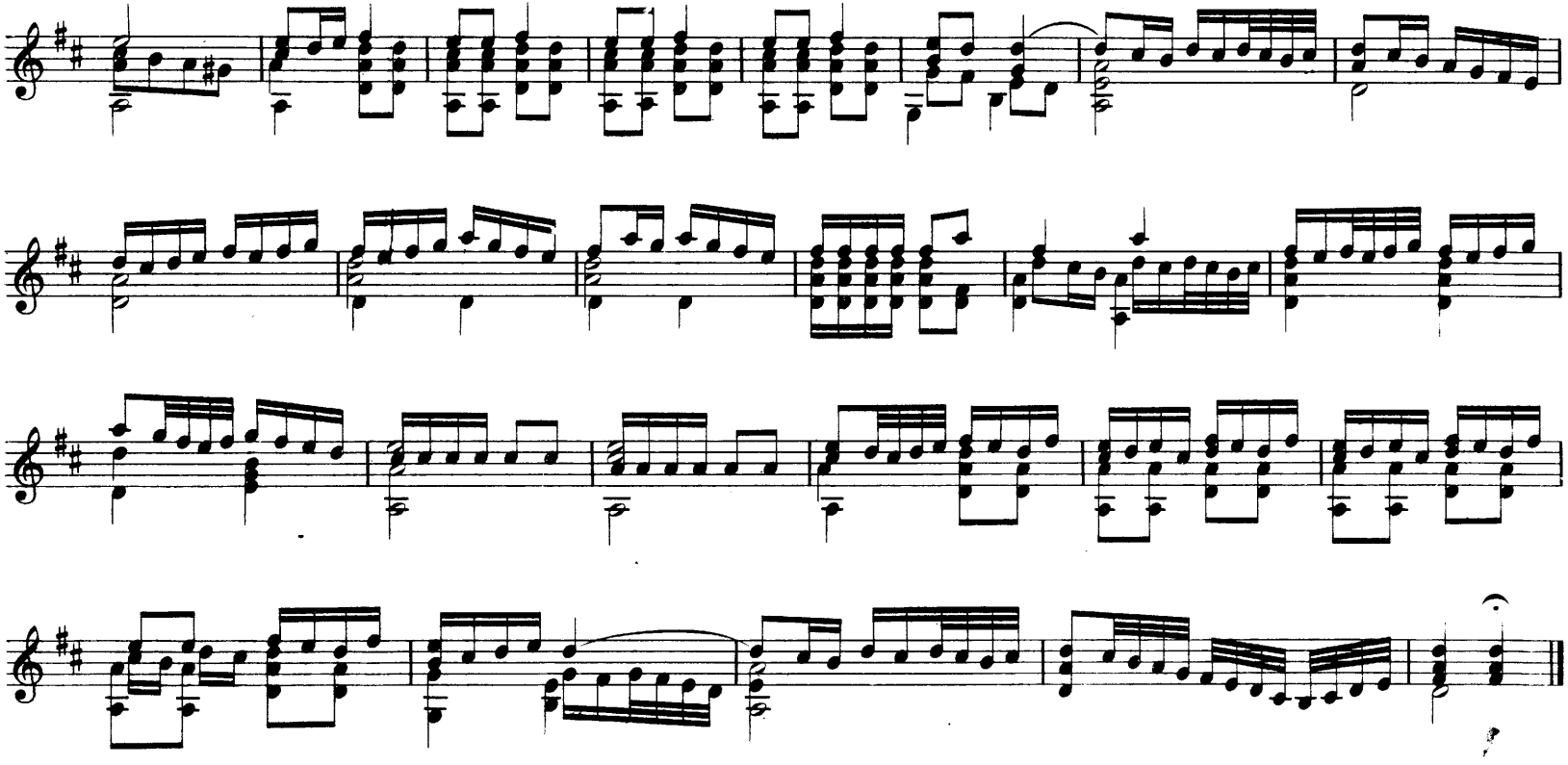
Pass' e mezzo, Sopra la Battaglia.





Julio Cesare Barbetta. (1569)

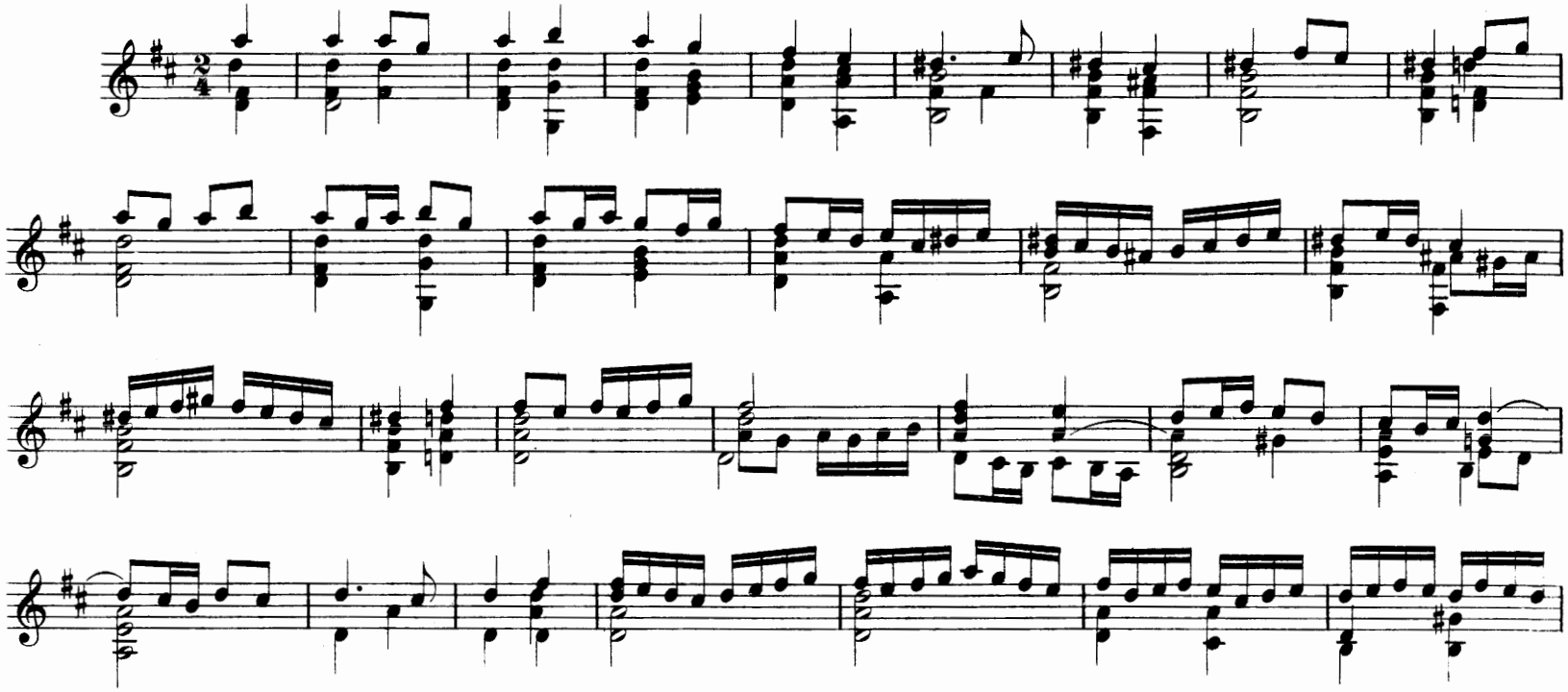


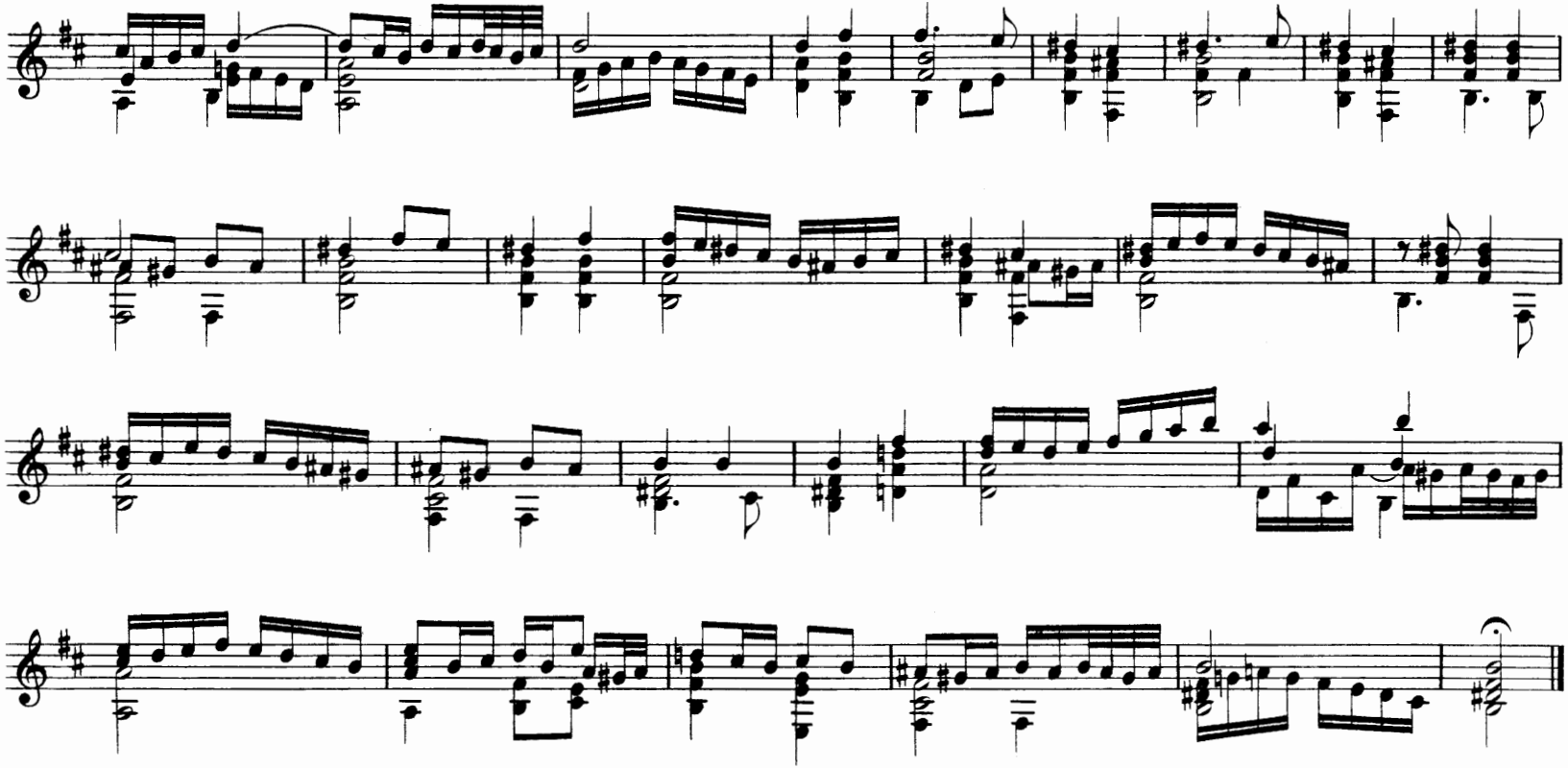


Julio Cesare Barbetta. (1569)

Al Valoroso Signor Constantino Mal' ombra.

Passo e mezo, detto il Nobile.

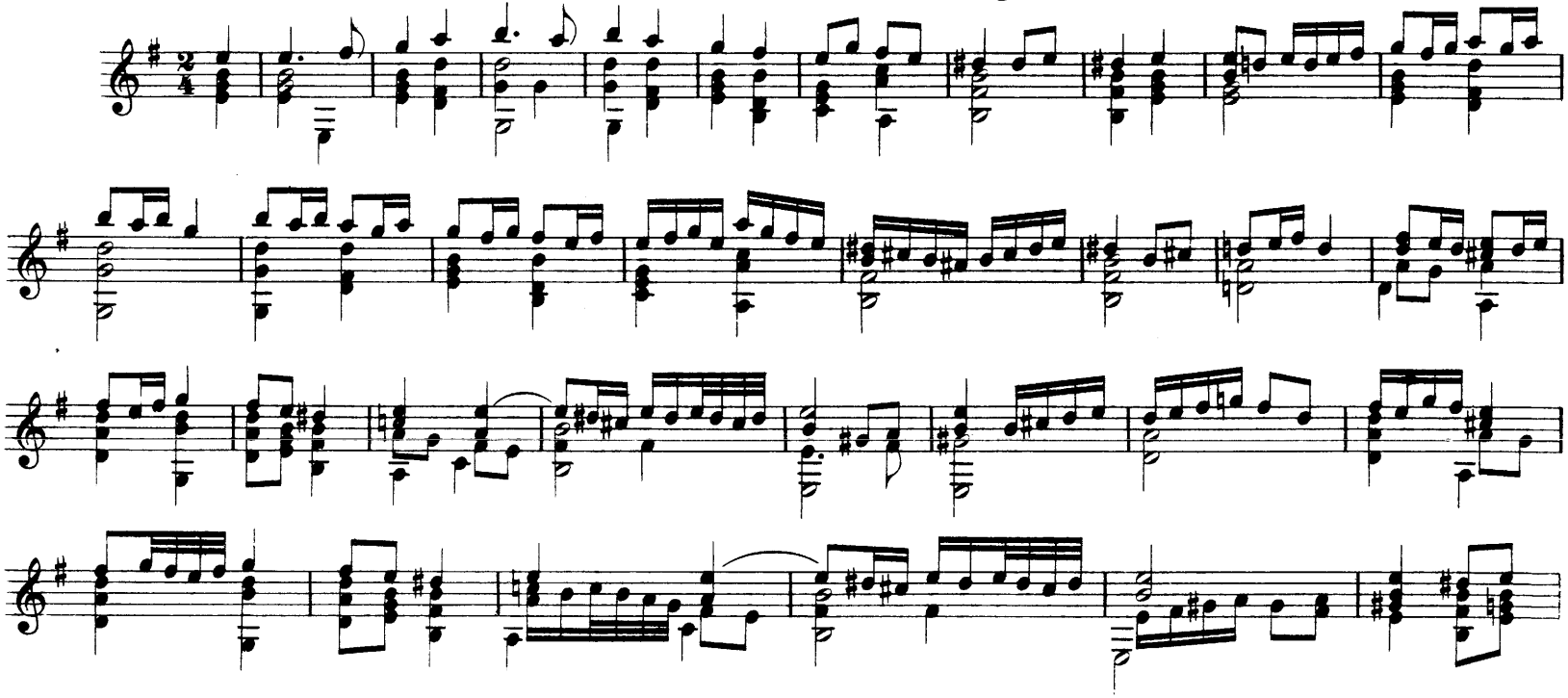


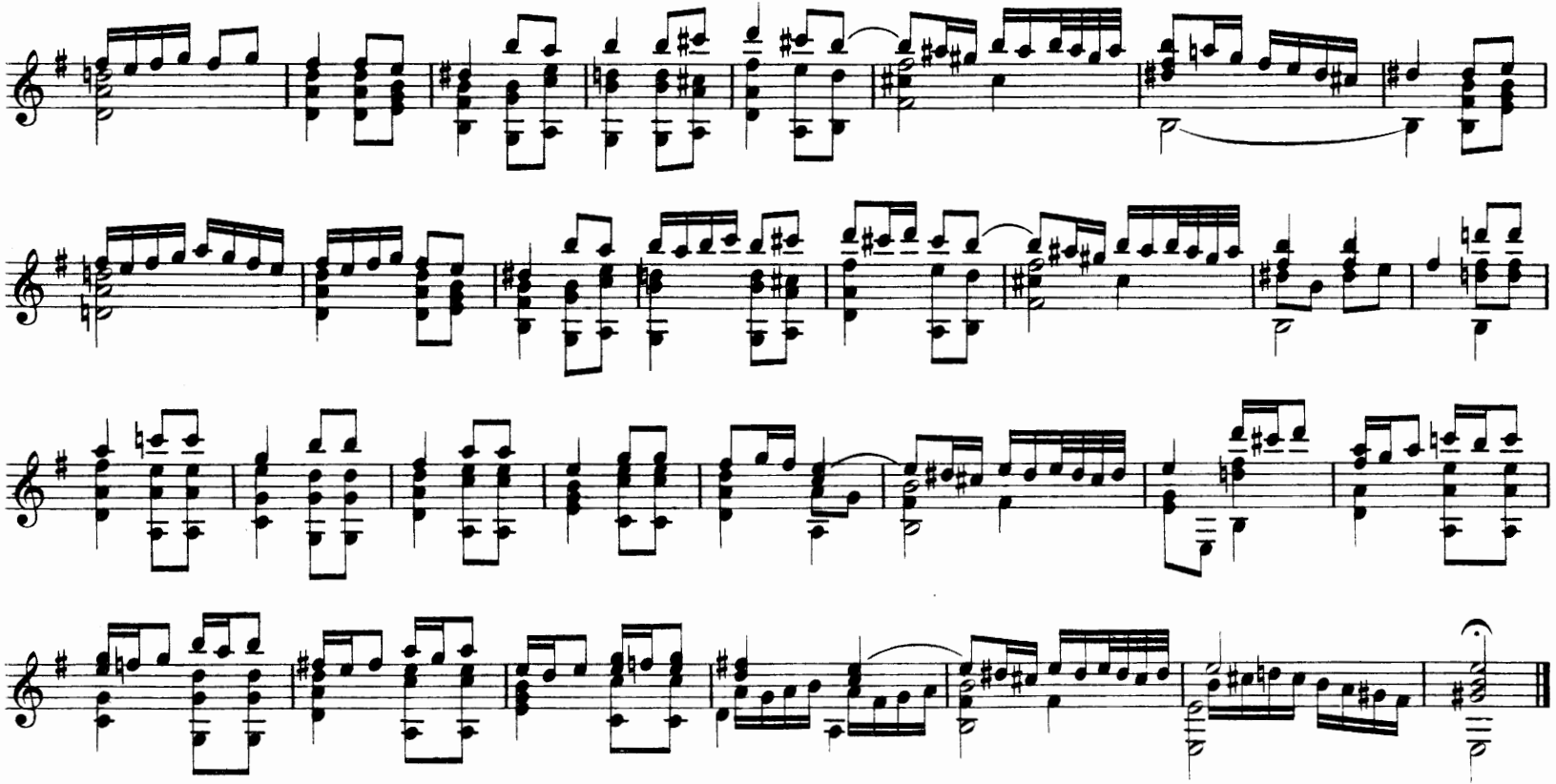


Julio Cesare Barbetta. (1569)

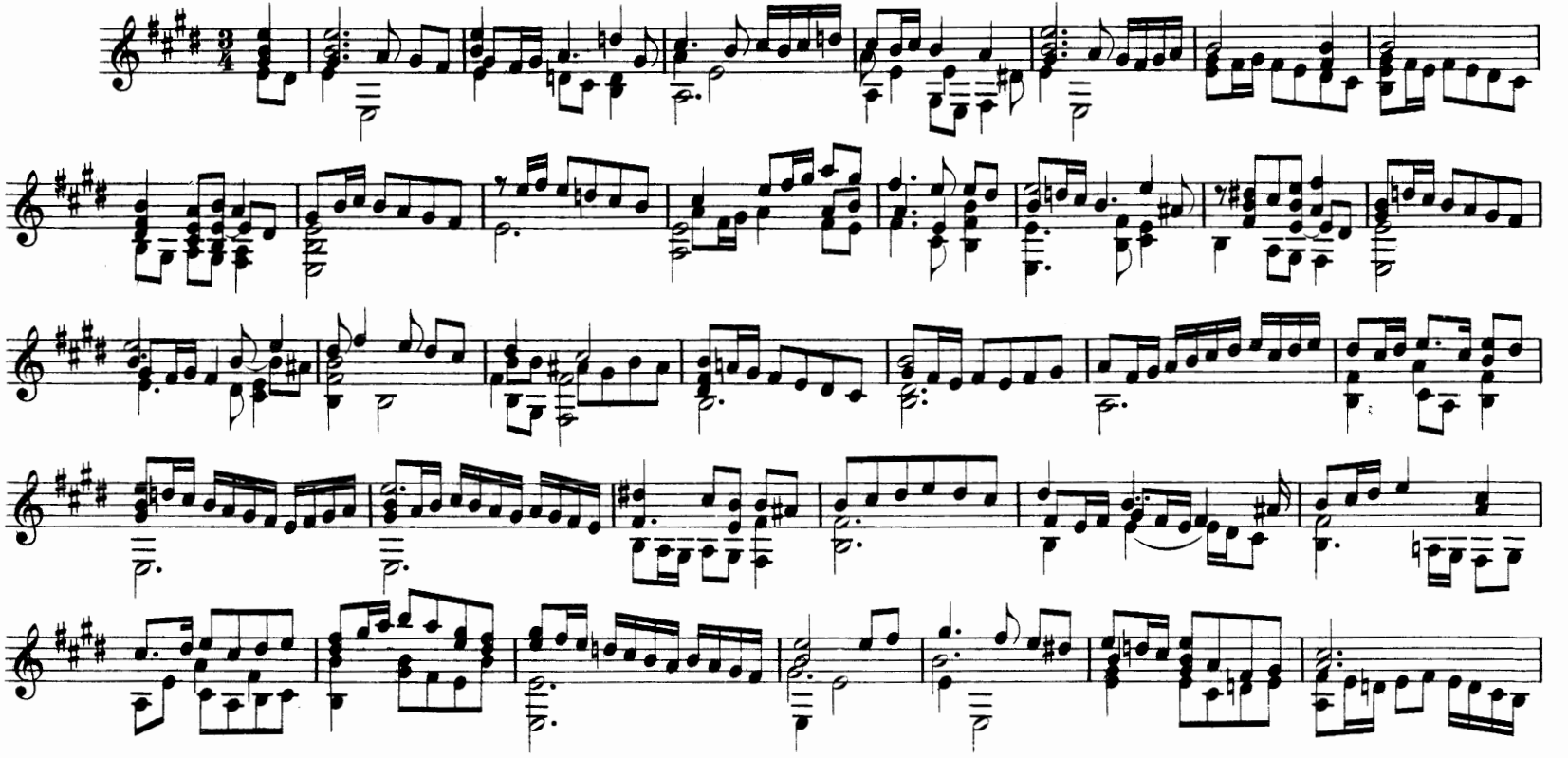
Al molto magnifico, & Eccellentissimo Dottor di legie il Signor Sicheo Salietr.

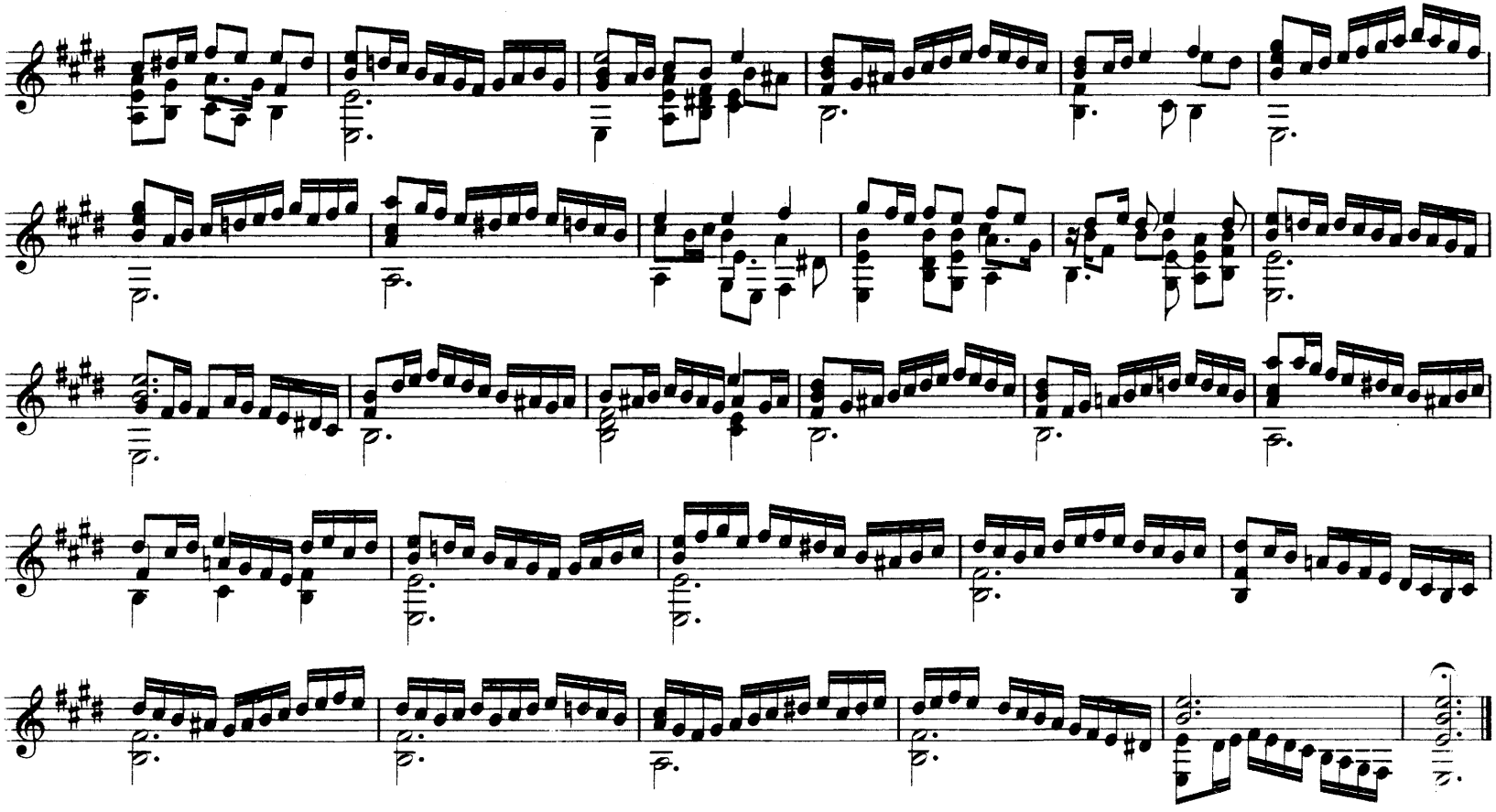
Passo e mezo, detto il Bachiglione.





Gagliarda del passo e mezo detto il Moderno.

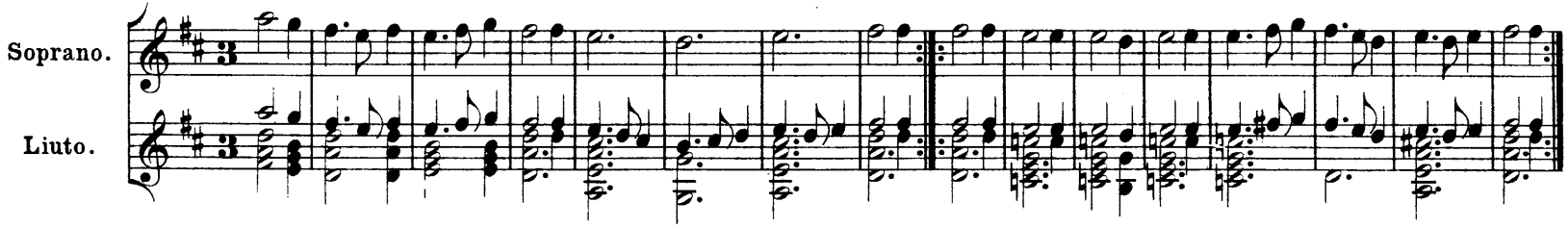




Fabritio Caroso. (1581) *)

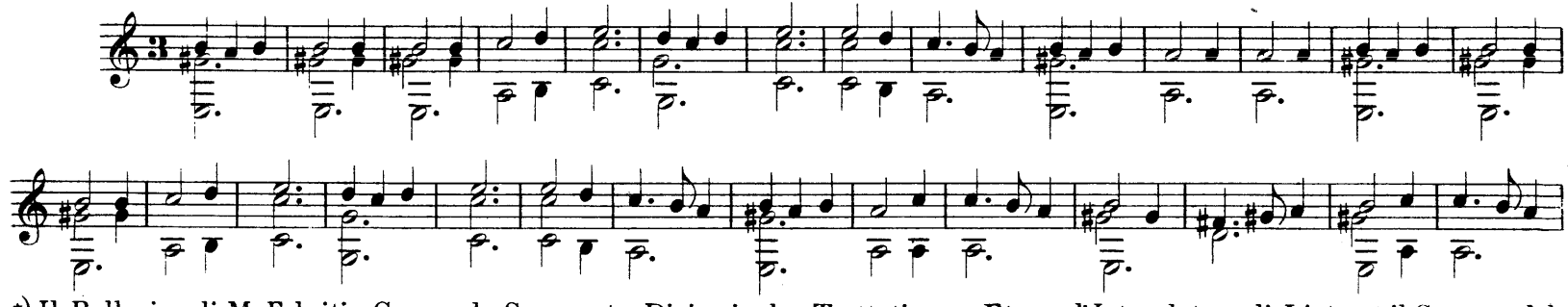
Villanella.

Balletto d'incerto; in lode dell' Ill.ma ed Ecc.ma Signora Principessa di Solmona.

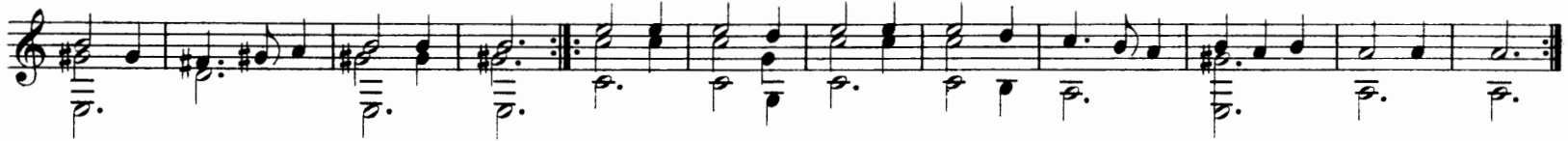


Chiara Stella.

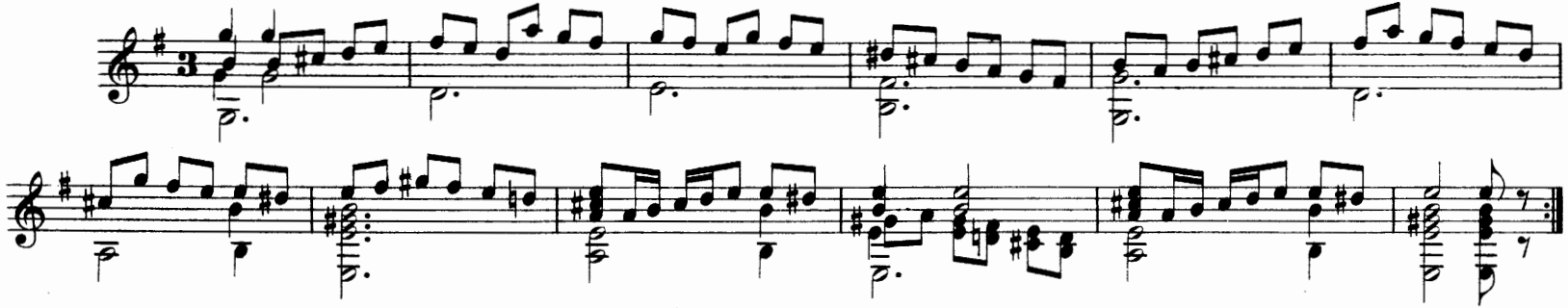
Cascarda; in lode dell' Illustre Signora Olimpia Cuppis De' Massimi, Gentildonna Romana.



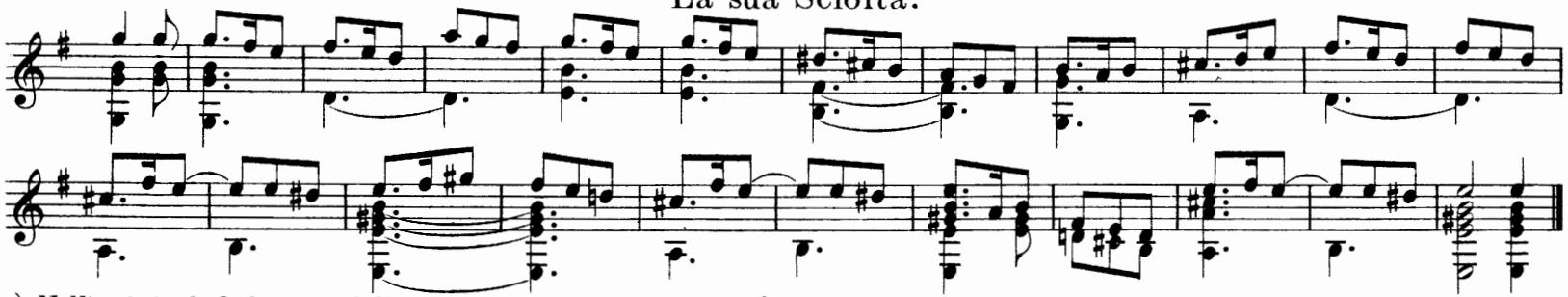
*) Il Ballarino di M. Fabritio Caroso da Sermoneta, Diviso in due Trattati; ecc. Et con l'Intavolatura di Liuto, et il Soprano della musica nella sonata di ciascun Ballo. In Venetia, appresso Francesco Ziletti, MDLXXXI.



Chiaranzana.*)



La sua Sciolta.



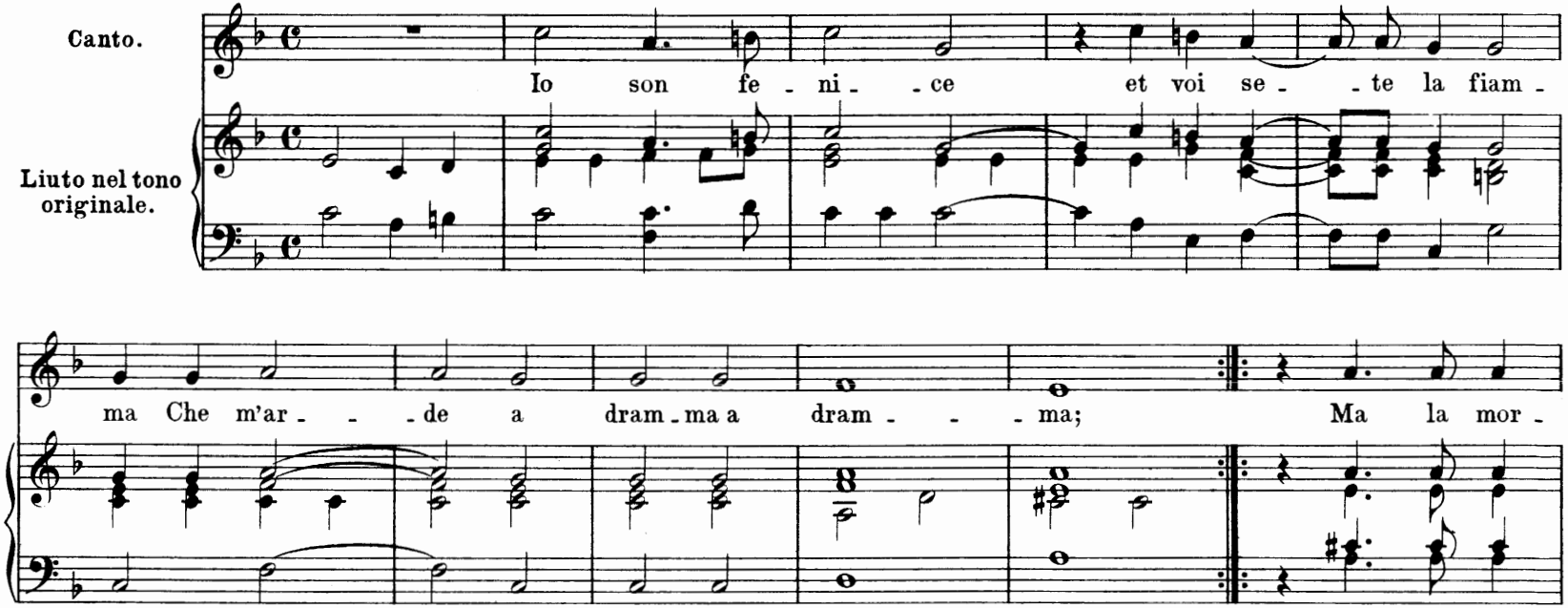
*) Nell' originale le battute della prima parte sono divise in $\frac{2}{4}$, mentre non v'ha dubbio che la misura è $\frac{3}{4}$. Forse il Caroso, professore di ballare, non era musicista, e così non potè curare che l'Intavolatura dei suoi balli riescisse senza errori. O.C.

Gabriel Fallamero. (1584)*)

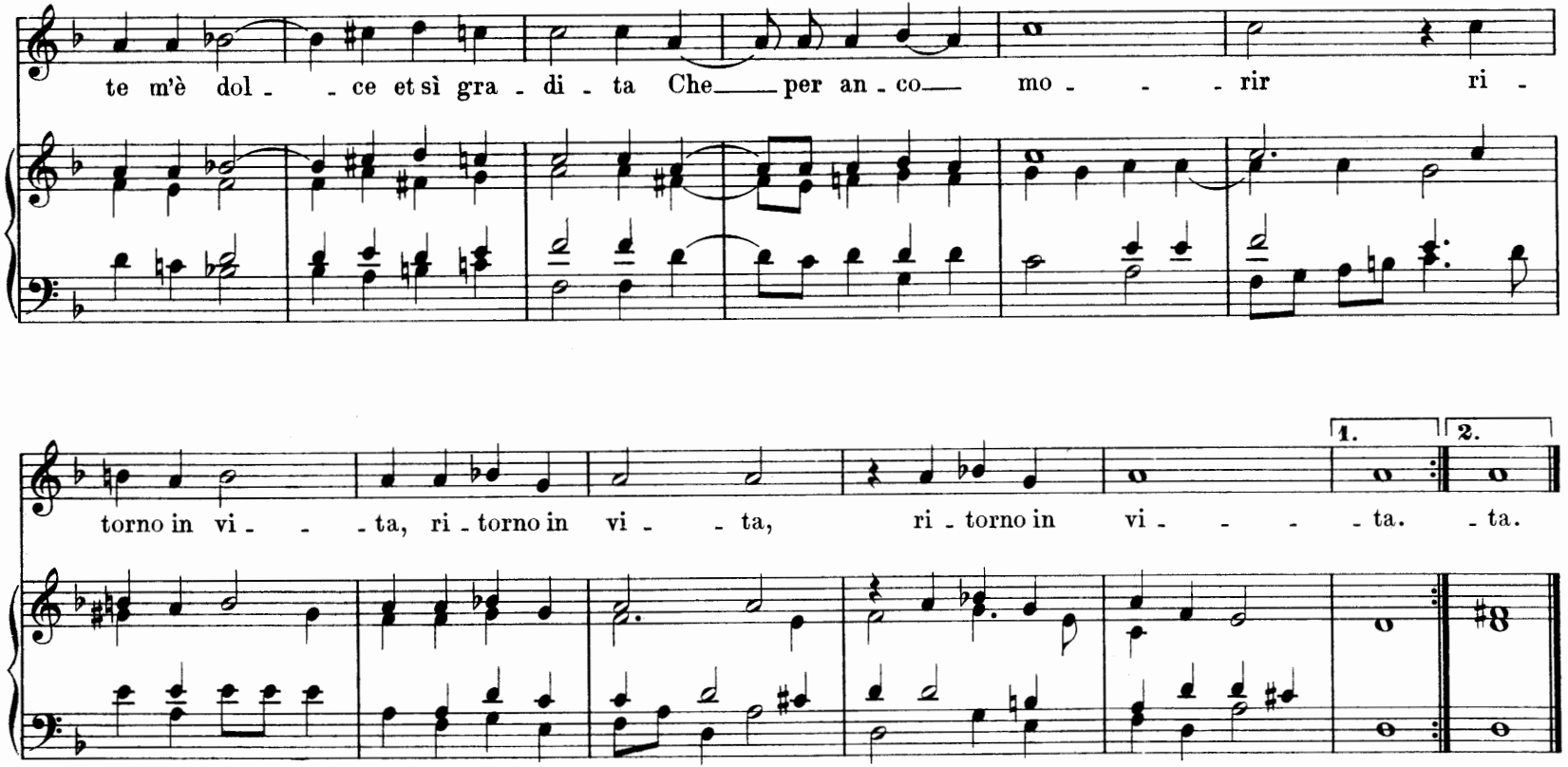
Acc. del Liuto.

Io son fenice.

Canzonetta alla Napolitana.

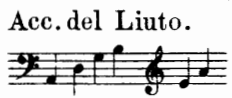


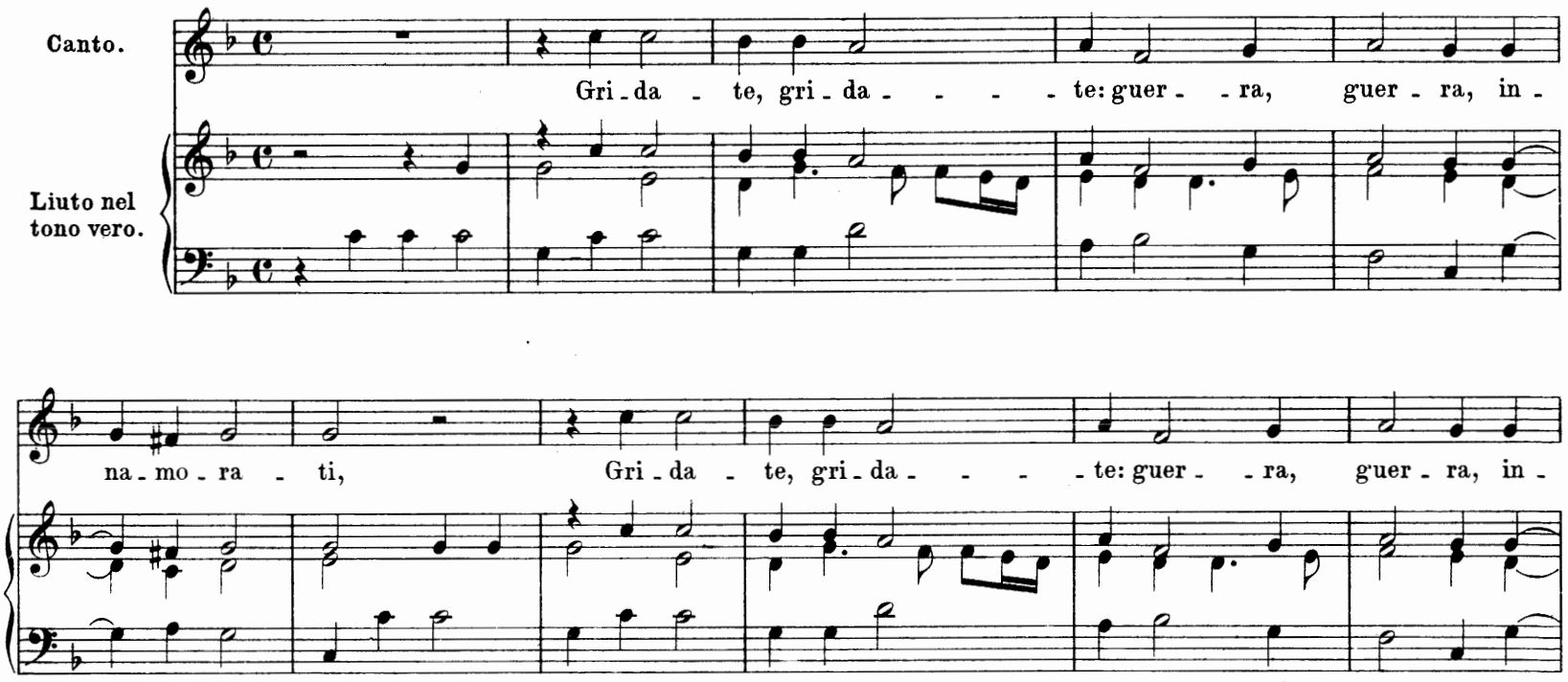
*) Il primo libro de Intavolatura da Liuto, de motetti ricercate madrigali, et canzonette alla napolitana, a tre, et a quattro voci, per cantare, et Sonare composte per Gabriel Fallamero Gentilhuomo Allessandrino. In Vinegia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotto 1584.

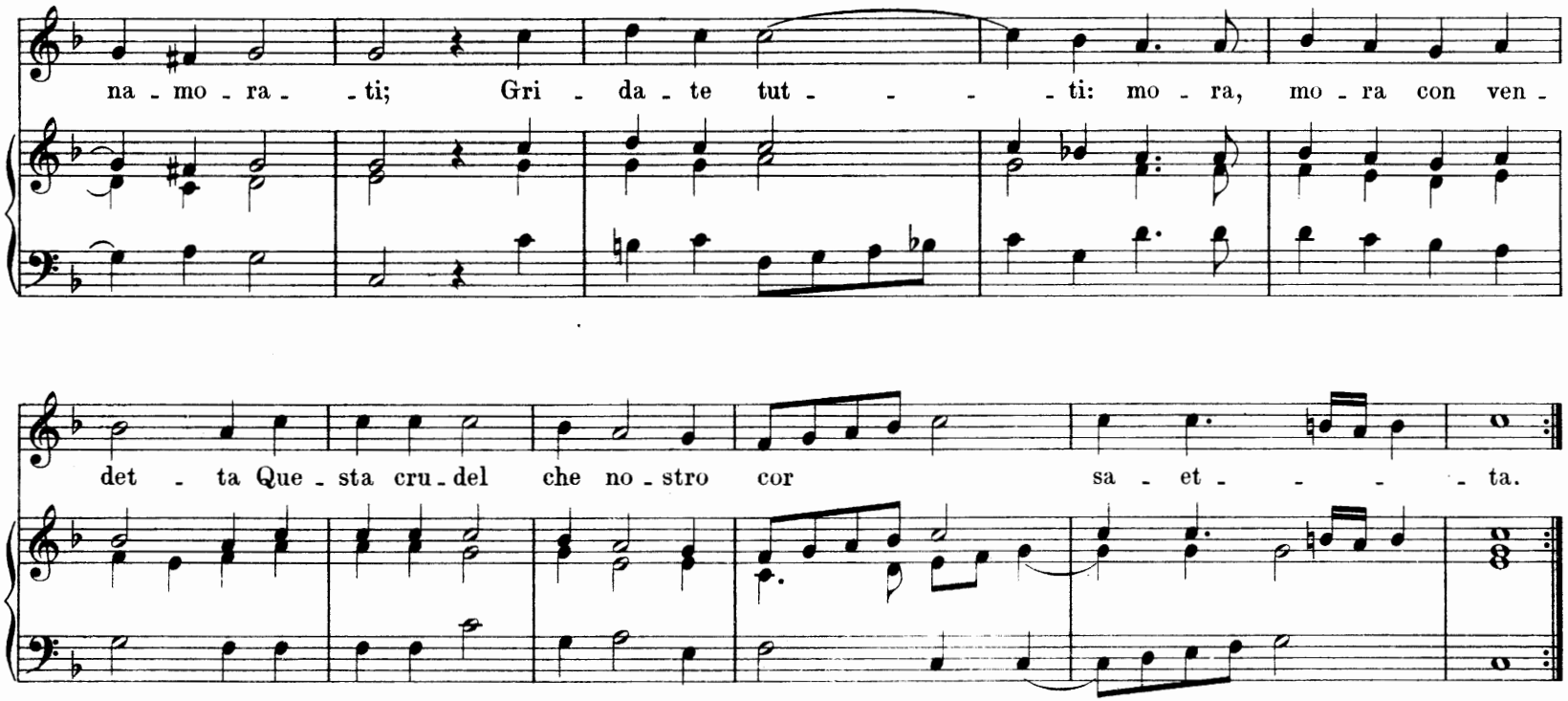

te m'è dol - - ce et sì gra - di - ta Che per an - co mo - - - rir ri -
torno in vi - - - ta, ri - torno in vi - - ta, ri - torno in vi - - - - ta. - ta.
1.
2.

Gridate, gridate.

Canzonetta alla Napolitana.







Gridate: all' arme, all' arme, o disperati;
Gridate tutti: guerra con vendetta
A sta crudel che lo mio cor saetta.

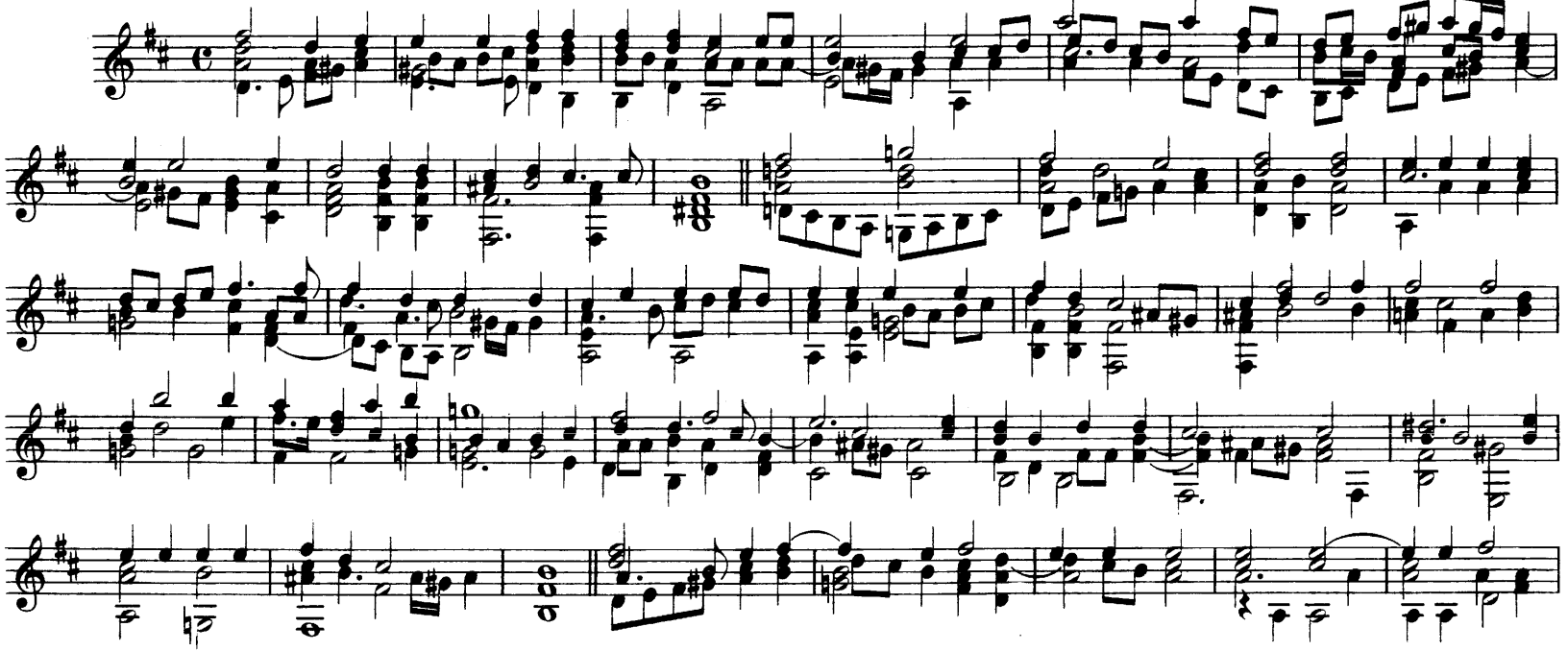
Gridate: mora, mora con dispetto,
Chè quest' ingrata pur vi strugge e sface
E v'ha rubato il cuor da mezz' il petto.

Gridate: guerra, alfin, mort' e ruina;
Poichè di tanto duol prende diletto,
Rendetevi gridando: pace, pace.

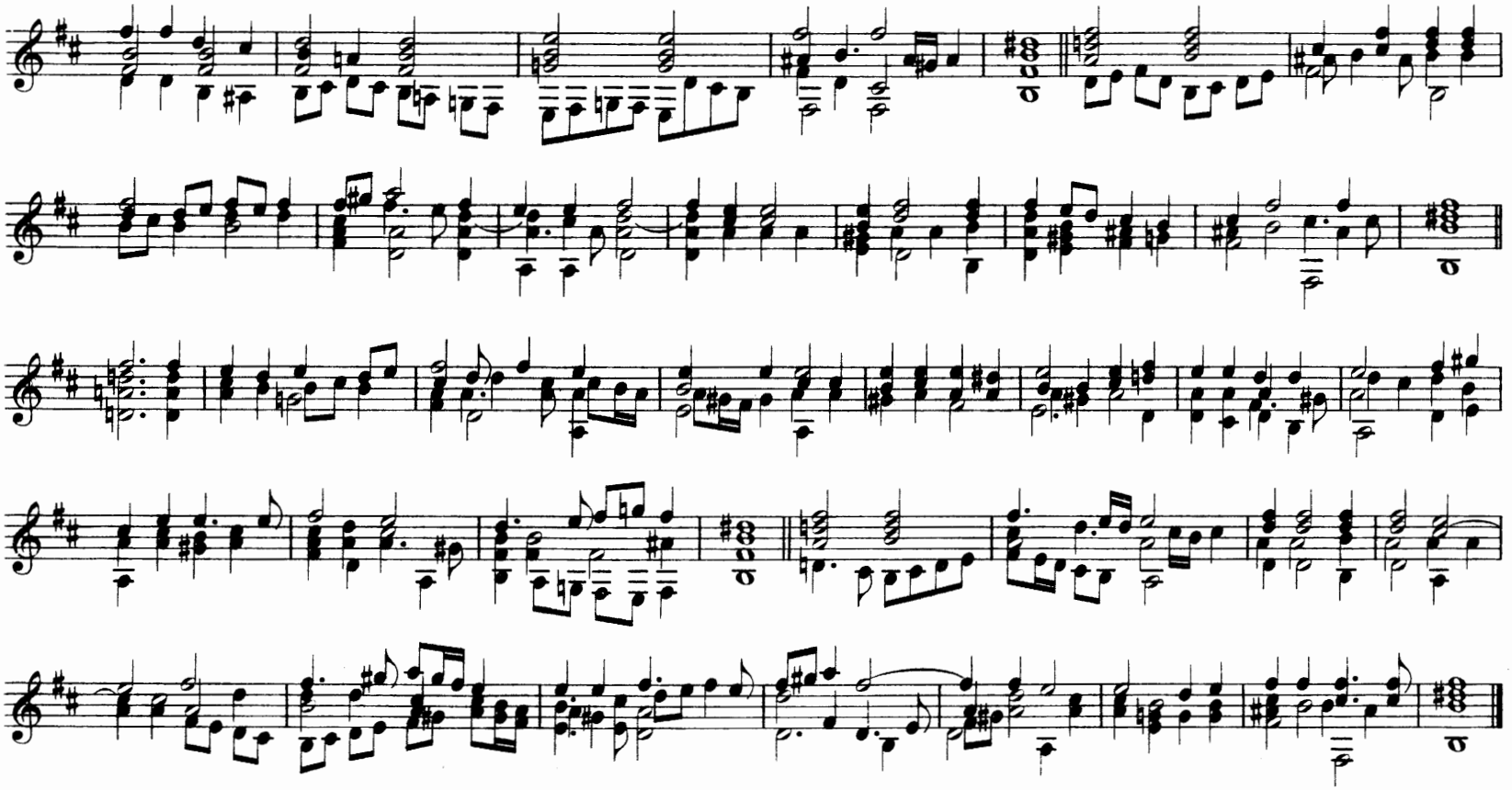
Vincentio Galilei. (1584) *)

In exitu Israel de Aegypto.

di Vincentio Galilei



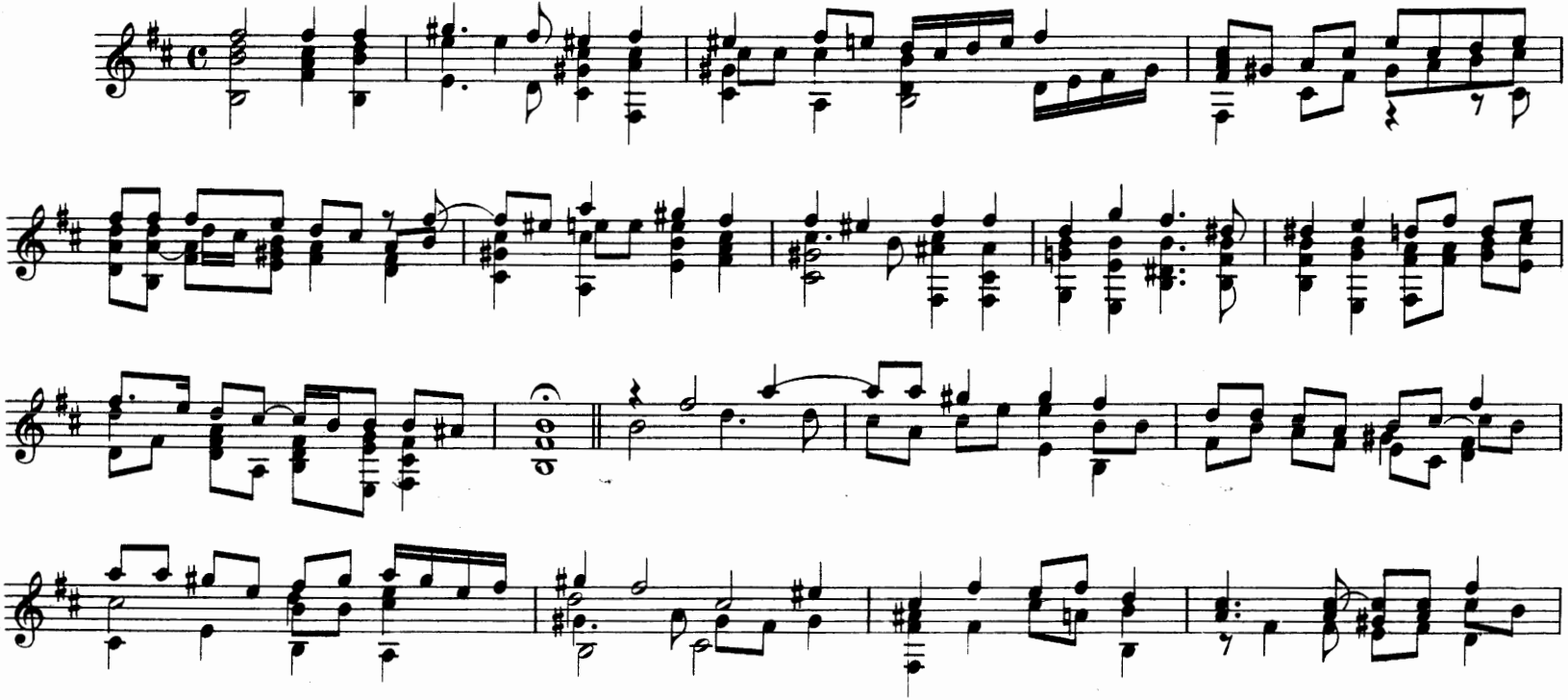
*) Fronimo Dialogo di Vincentio Galilei nobile fiorentino, sopra l'arte del bene intavolare et rettamente sonare la musica negli strumenti artificiali sì di corde come di fiato & in particulare nel Liuto. In Vineggia, appresso l'Herede di Girolamo Scotto, MDLXXXIIII.

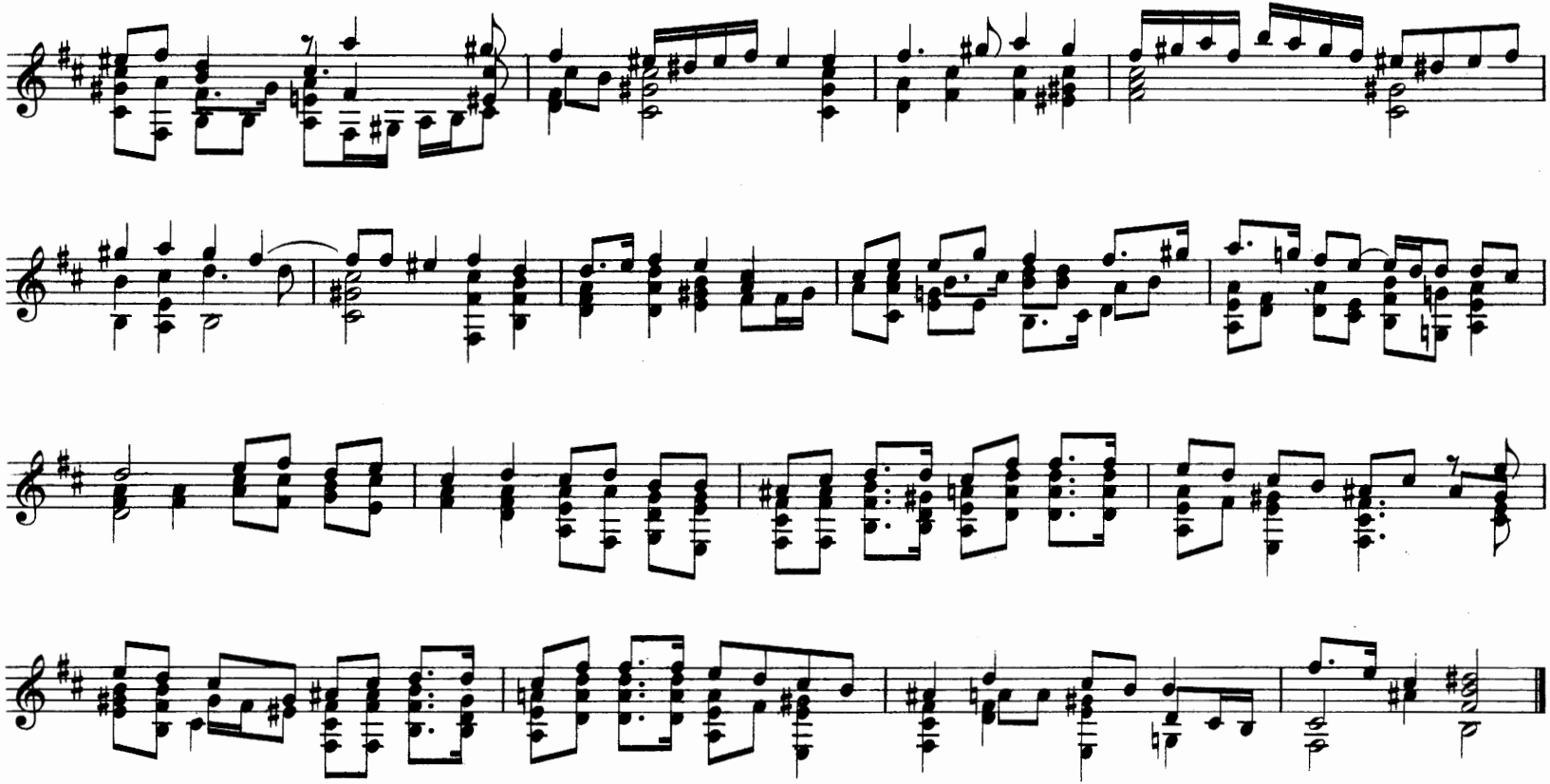


Vincentio Galilei. (1584)

Io mi son giovinetta.

Canzone del Ferabosco a 4.

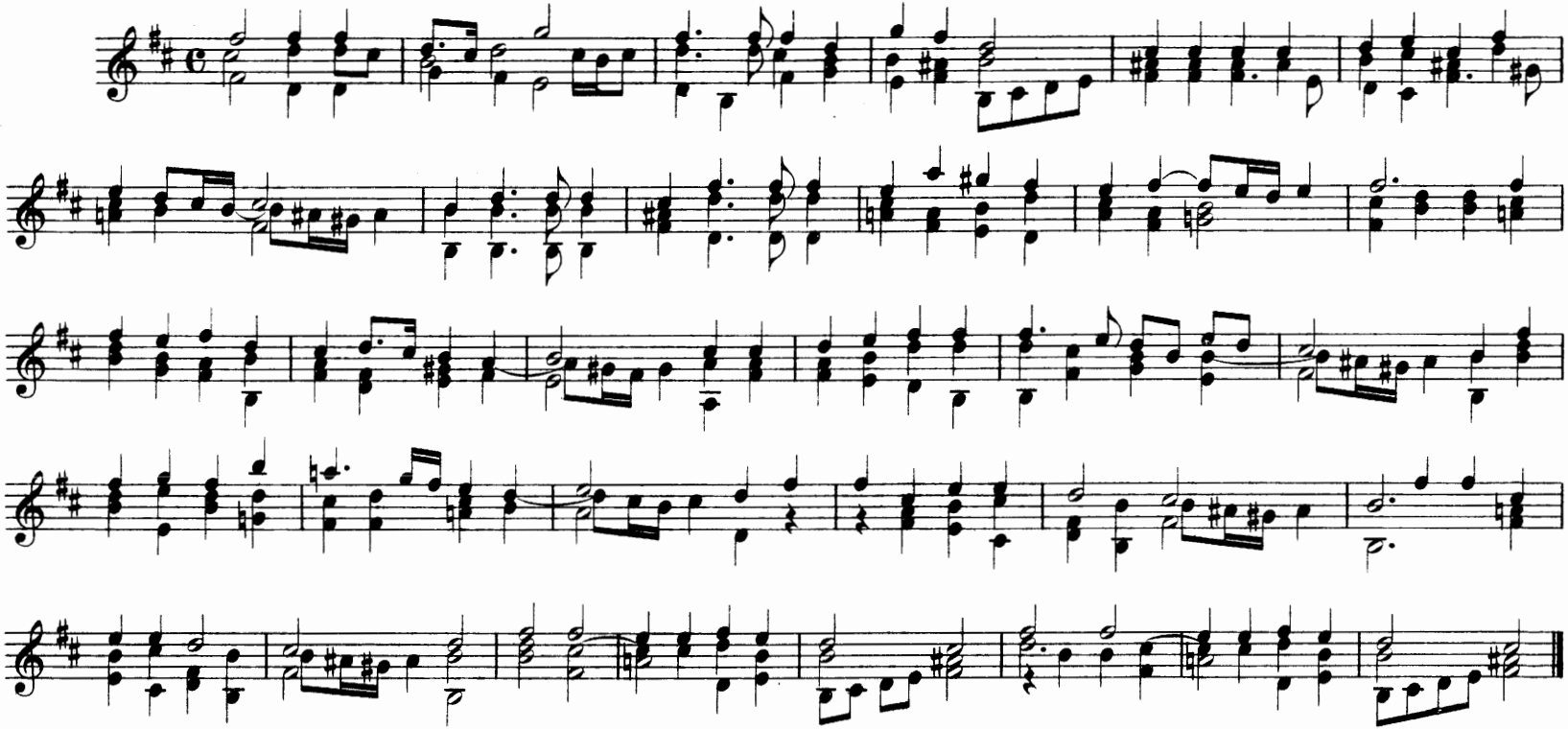




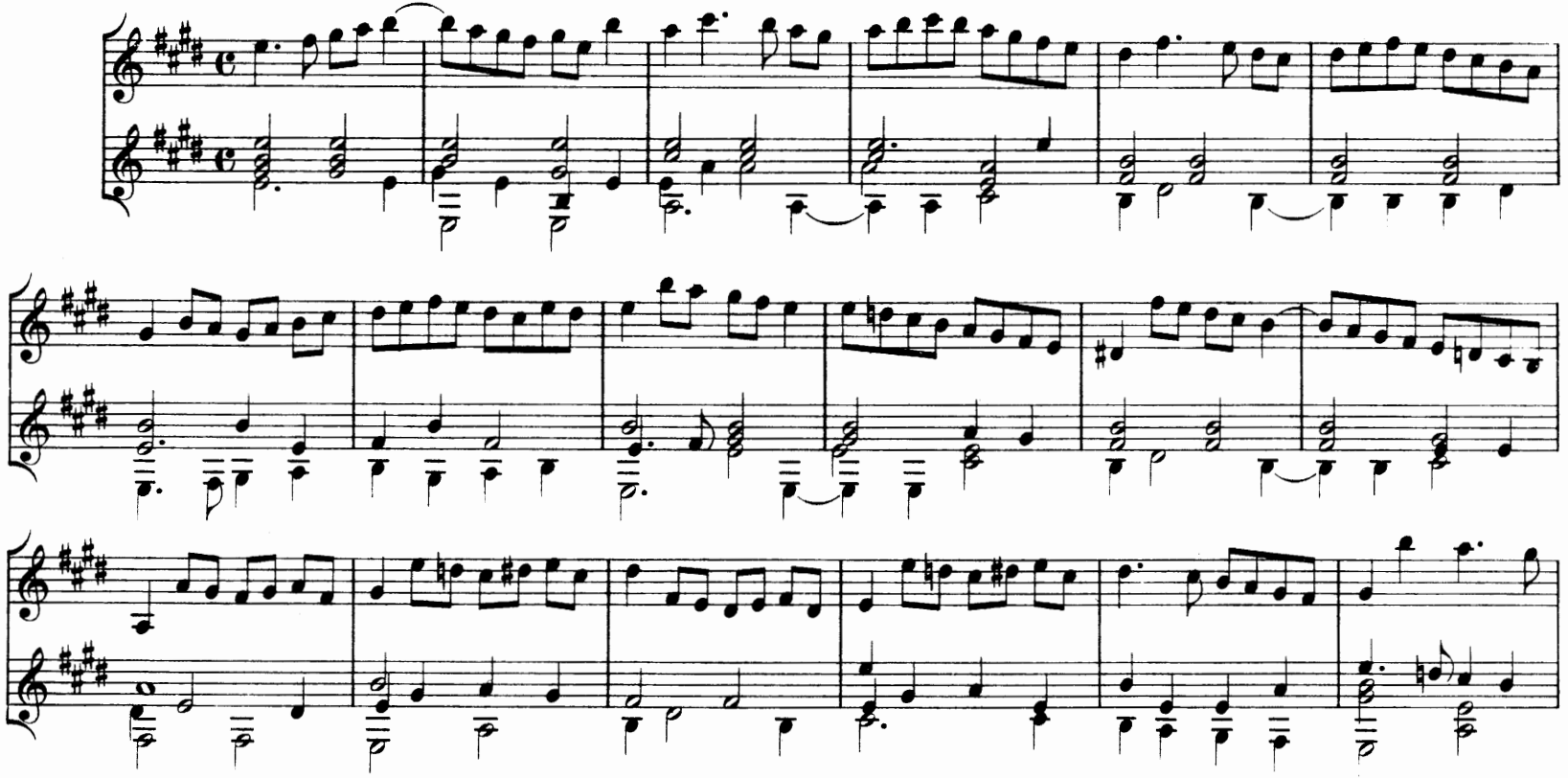
Vincentio Galilei. (1584)

Lieti e felici spiriti.

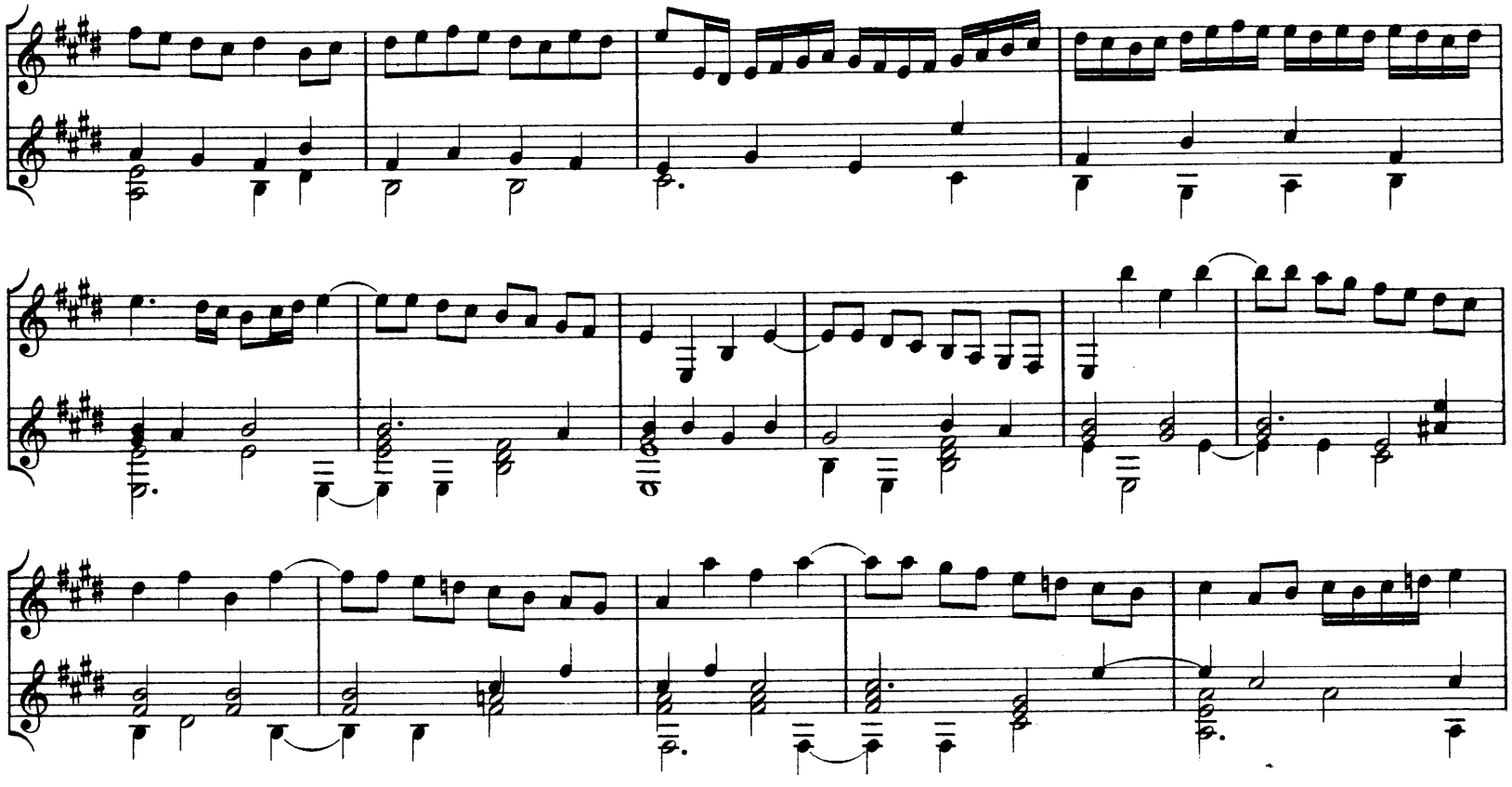
a 3, del Ruffo.

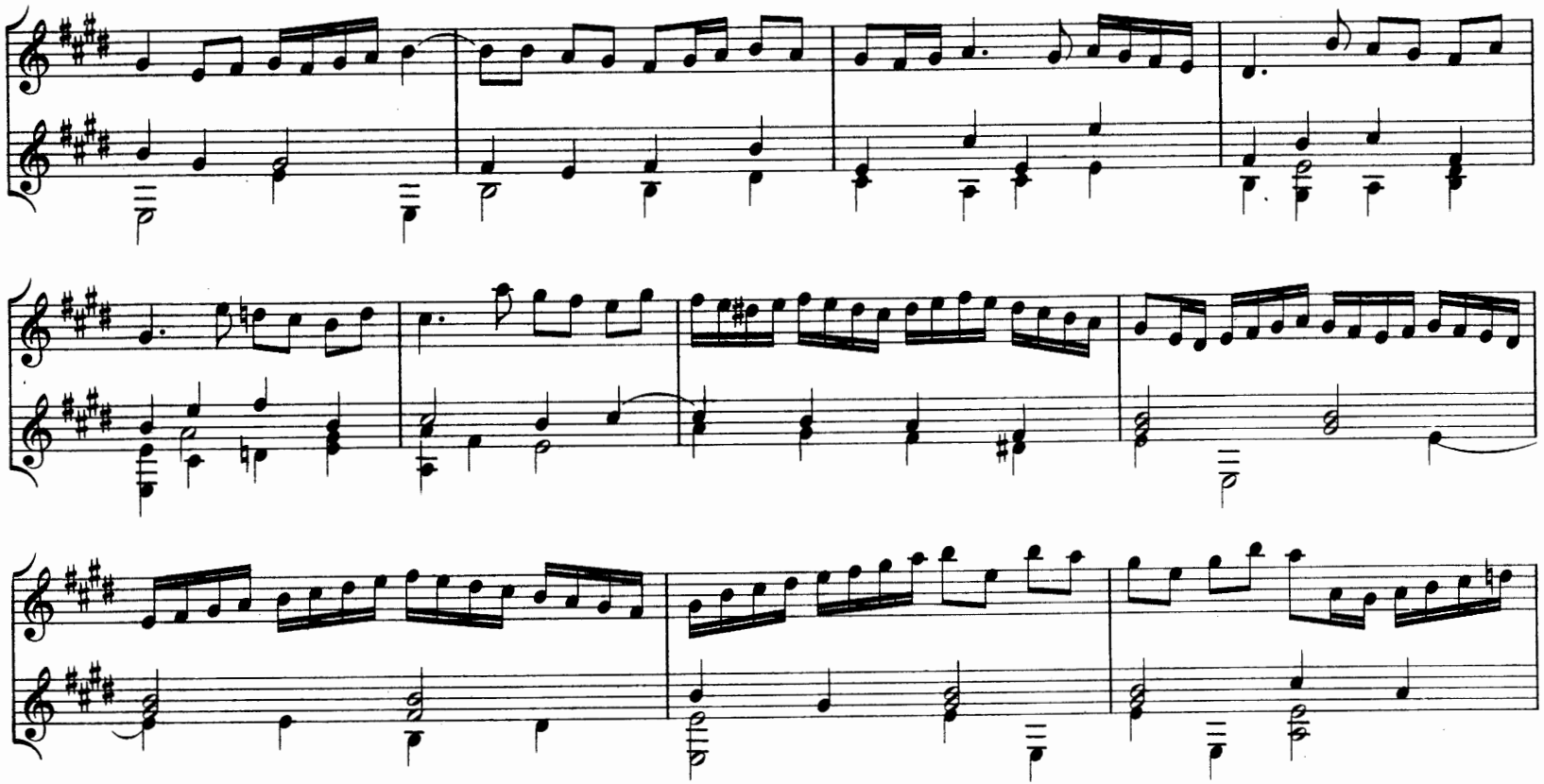


Contrapunto (Secondo) a due Liuti.

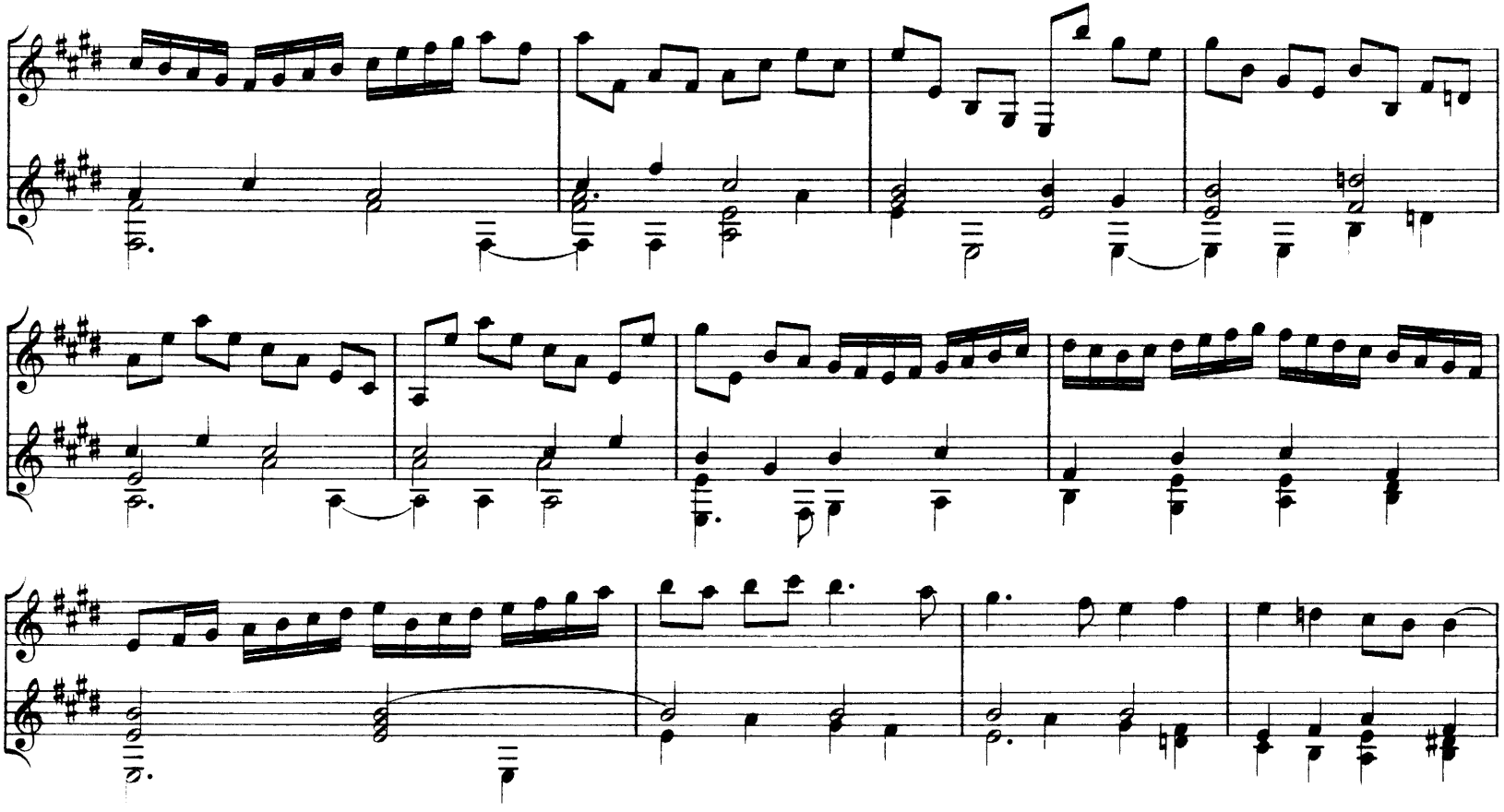


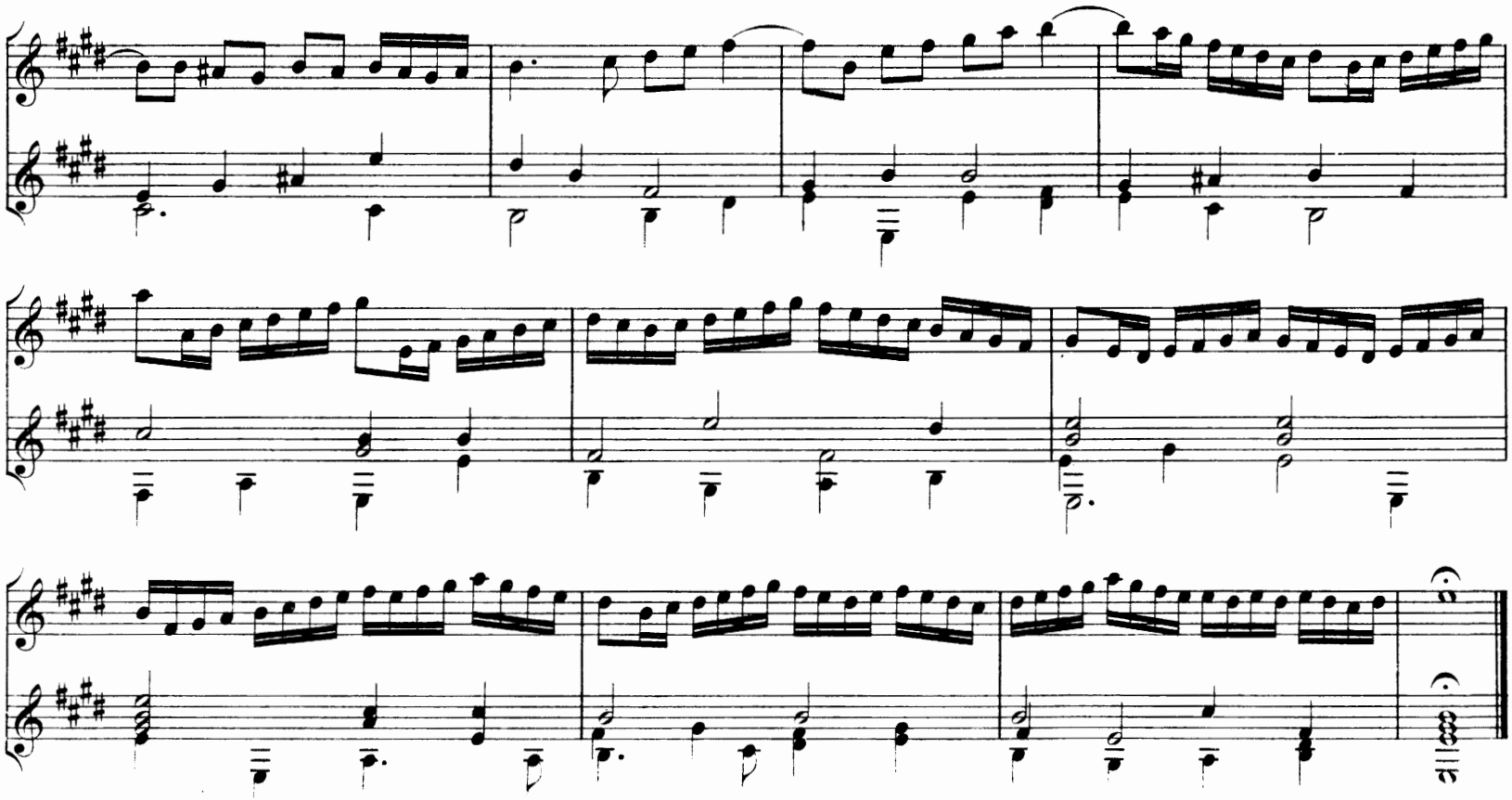
Vincentio Galilei. (1584)





Vincentio Galilei. (1584)



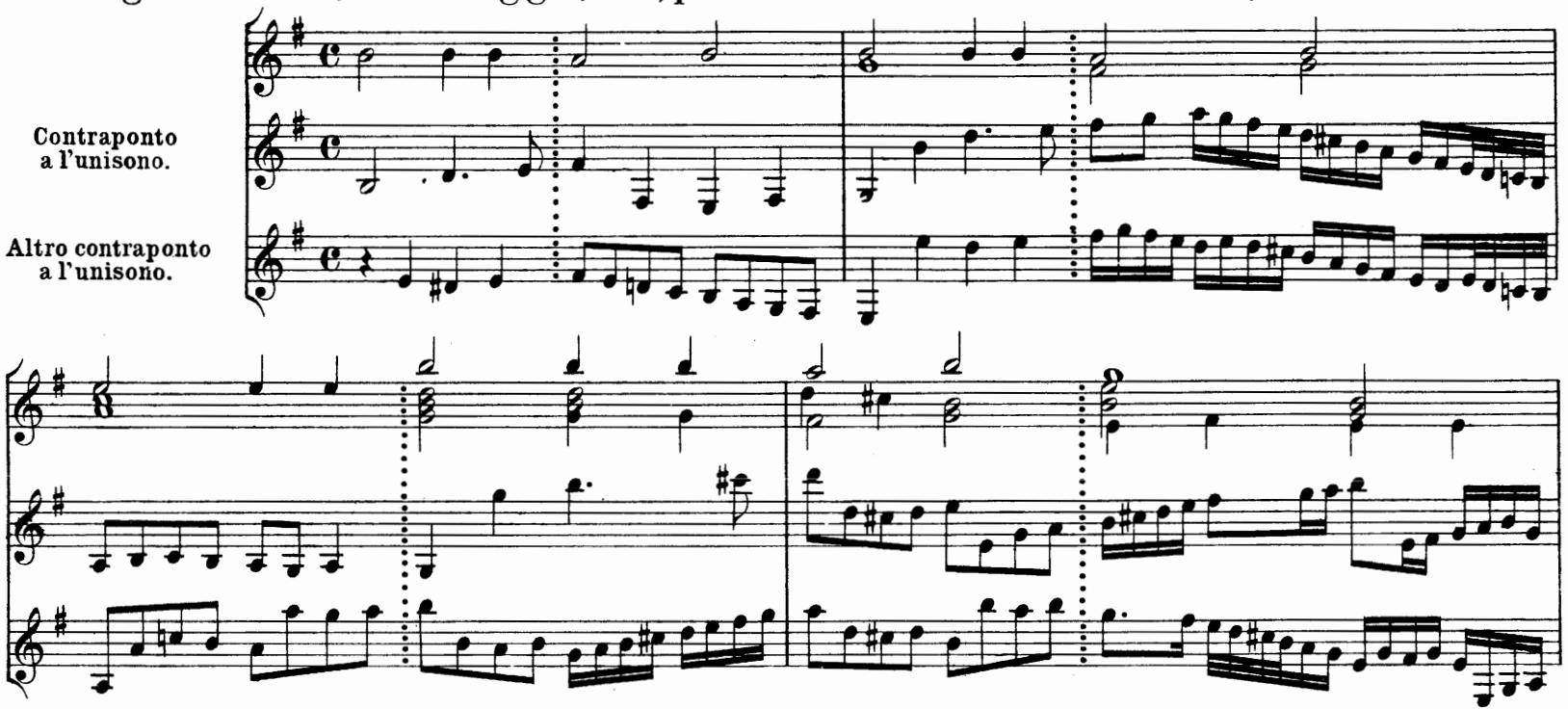


Gio. Antonio Terzi. (1593)*)

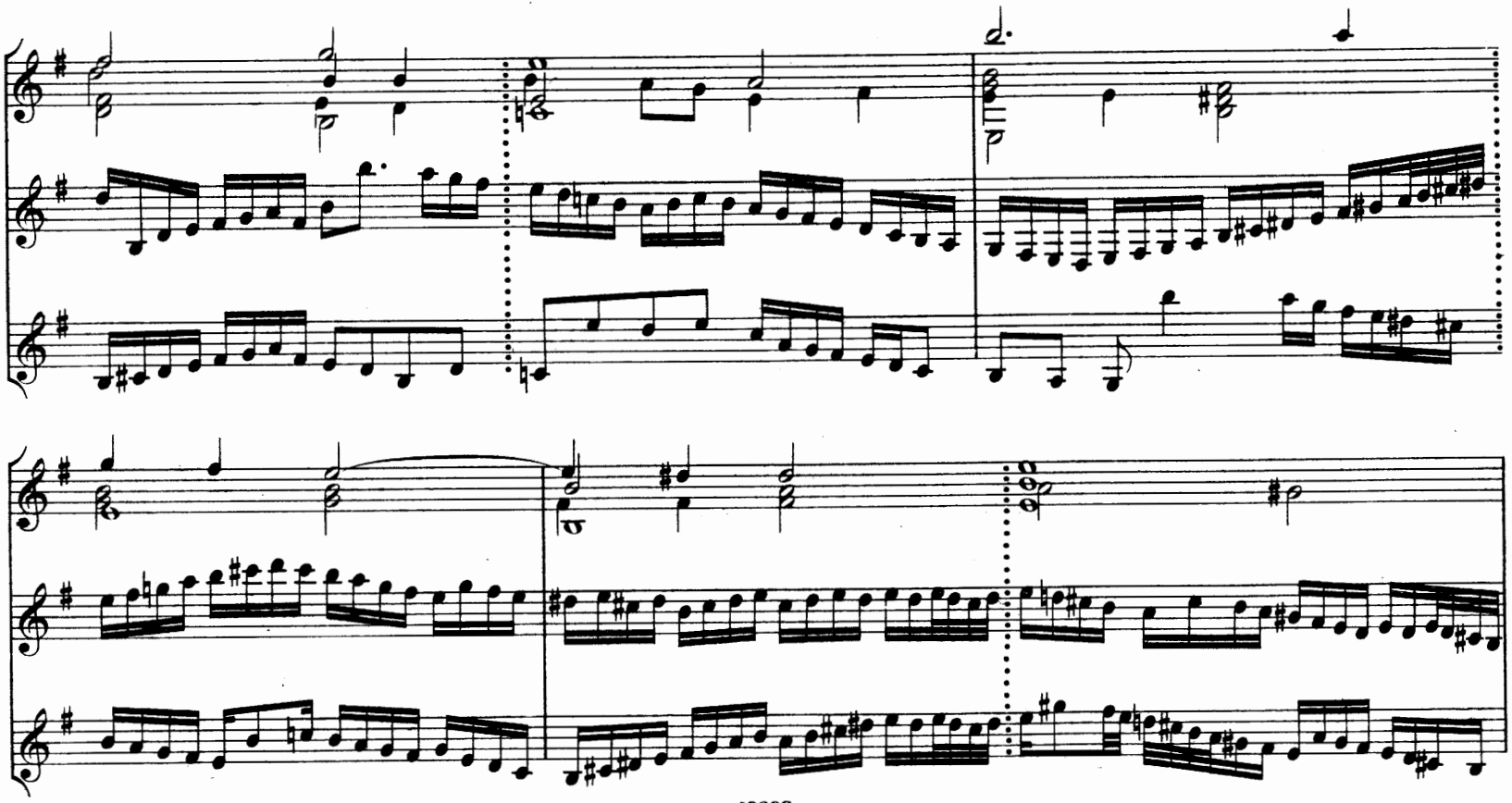
S'ogni mio ben, del Striggio, a 6, per suonar solo, et a duoi liutti, et in concerti.

Contraponto a l'unisono.

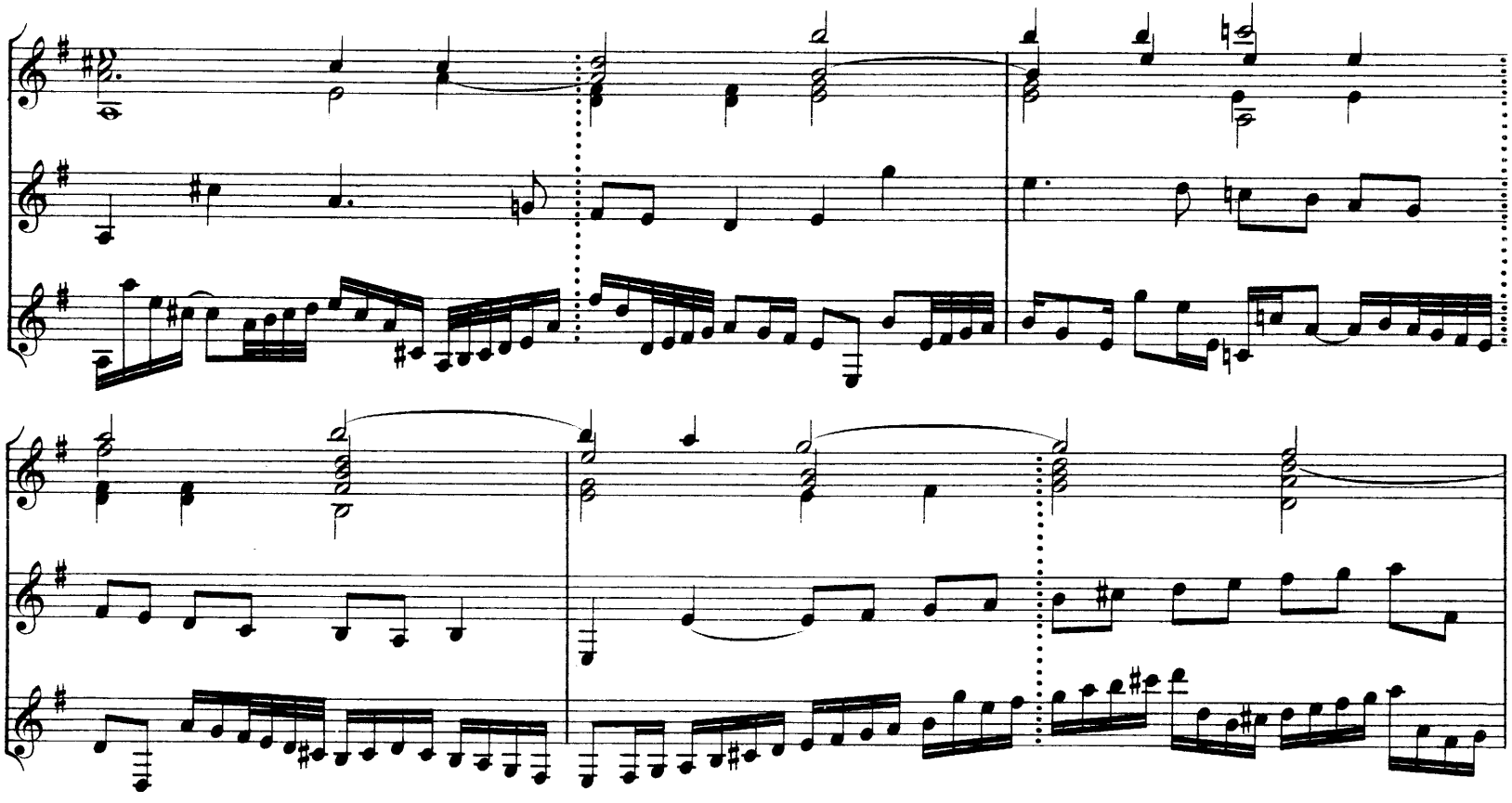
Altro contraponto a l'unisono.

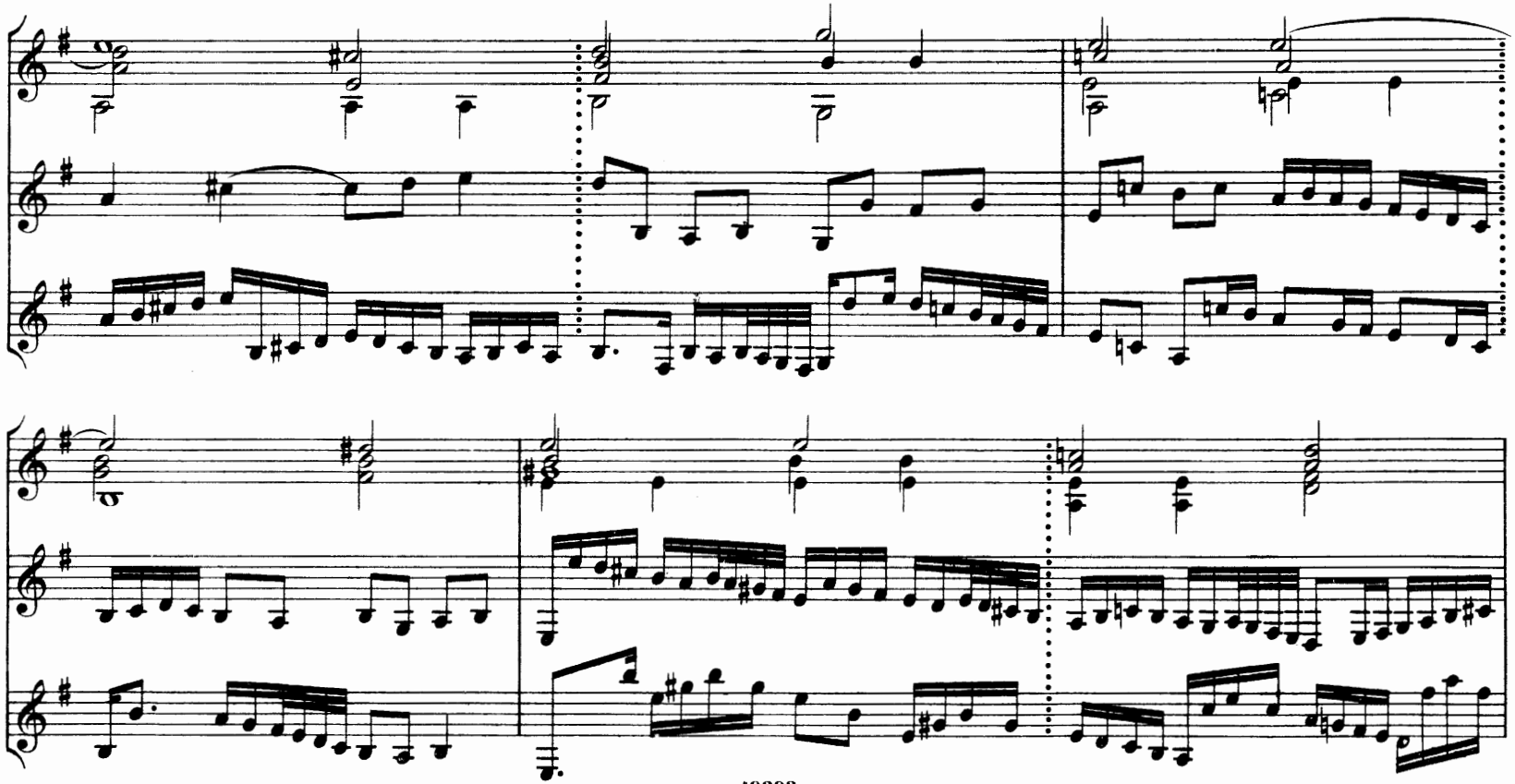


*) Di Gio. Antonio Terzi Da Bergamo, Intavolatura di Liutto, Accomodata con diversi passaggi per sonar in Concerti a duoi Liutti, & solo. Libro primo. Il qual contiene motetti, contraponti, Canzoni italiane, & francese, Madrigali, Fantasie, & Balli di diverse sorti, Italiani, Francesi, & Alemani. In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino, MDXCIII.

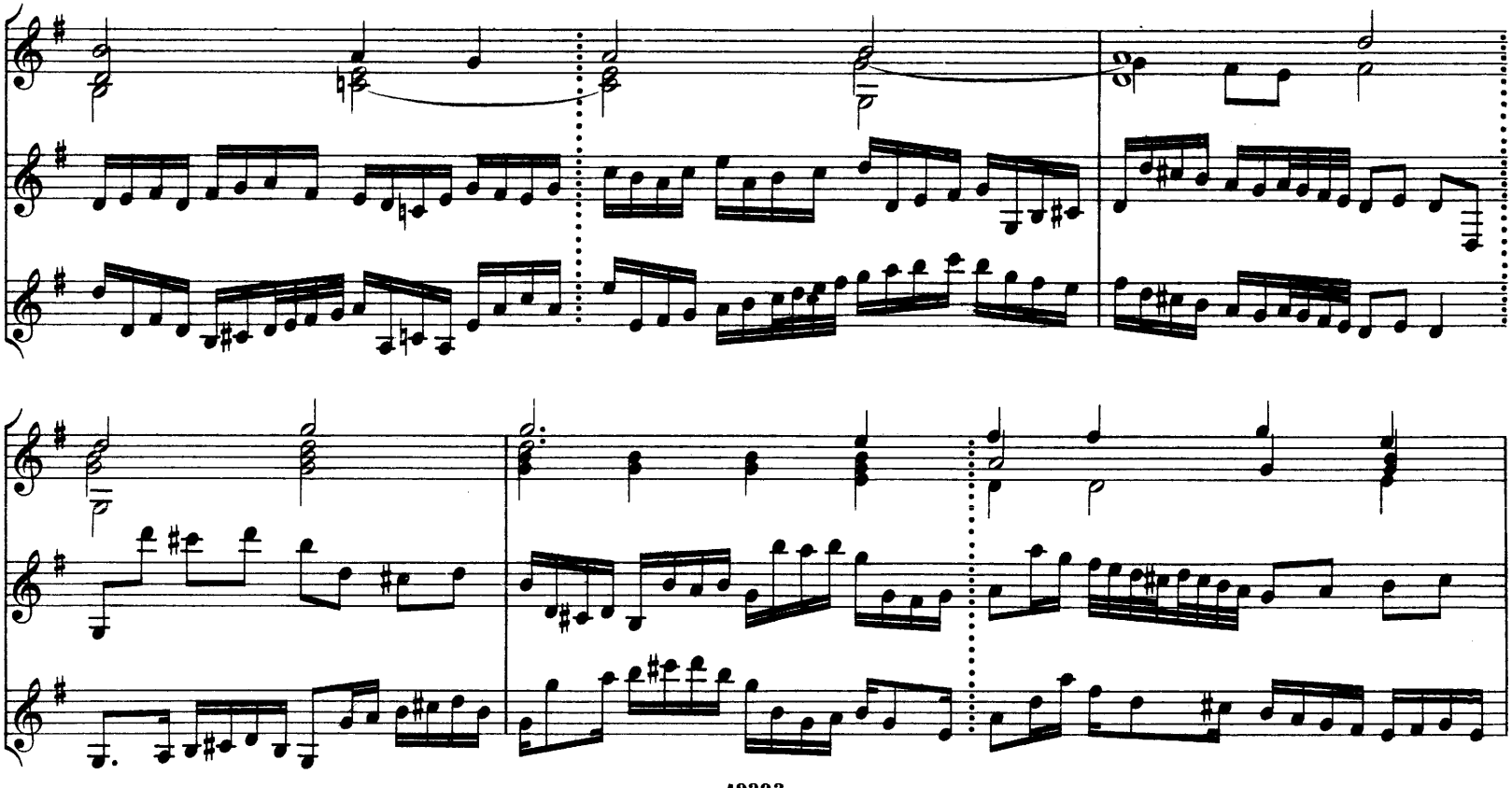


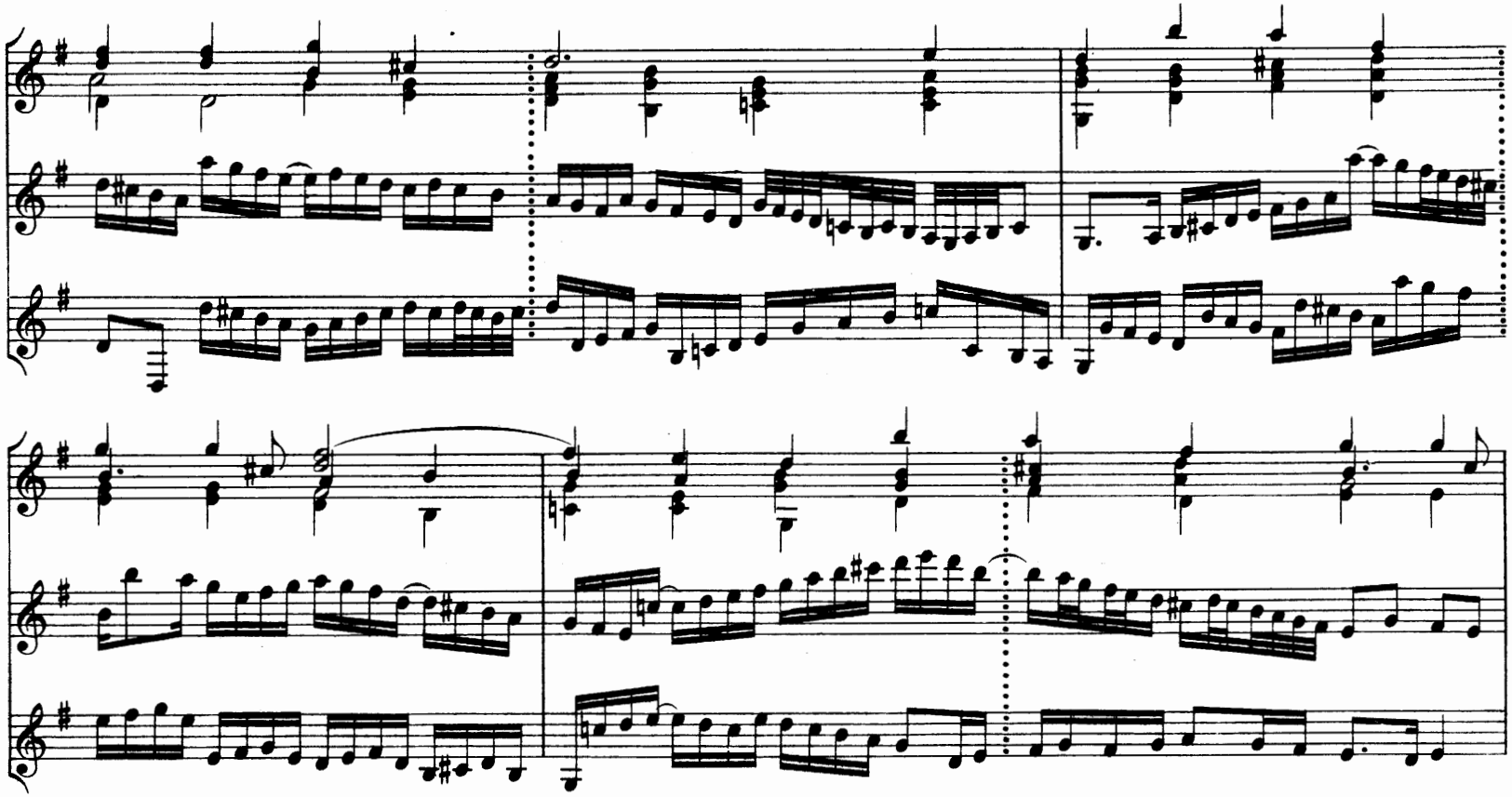
Gio. Antonio Terzi. (1593)

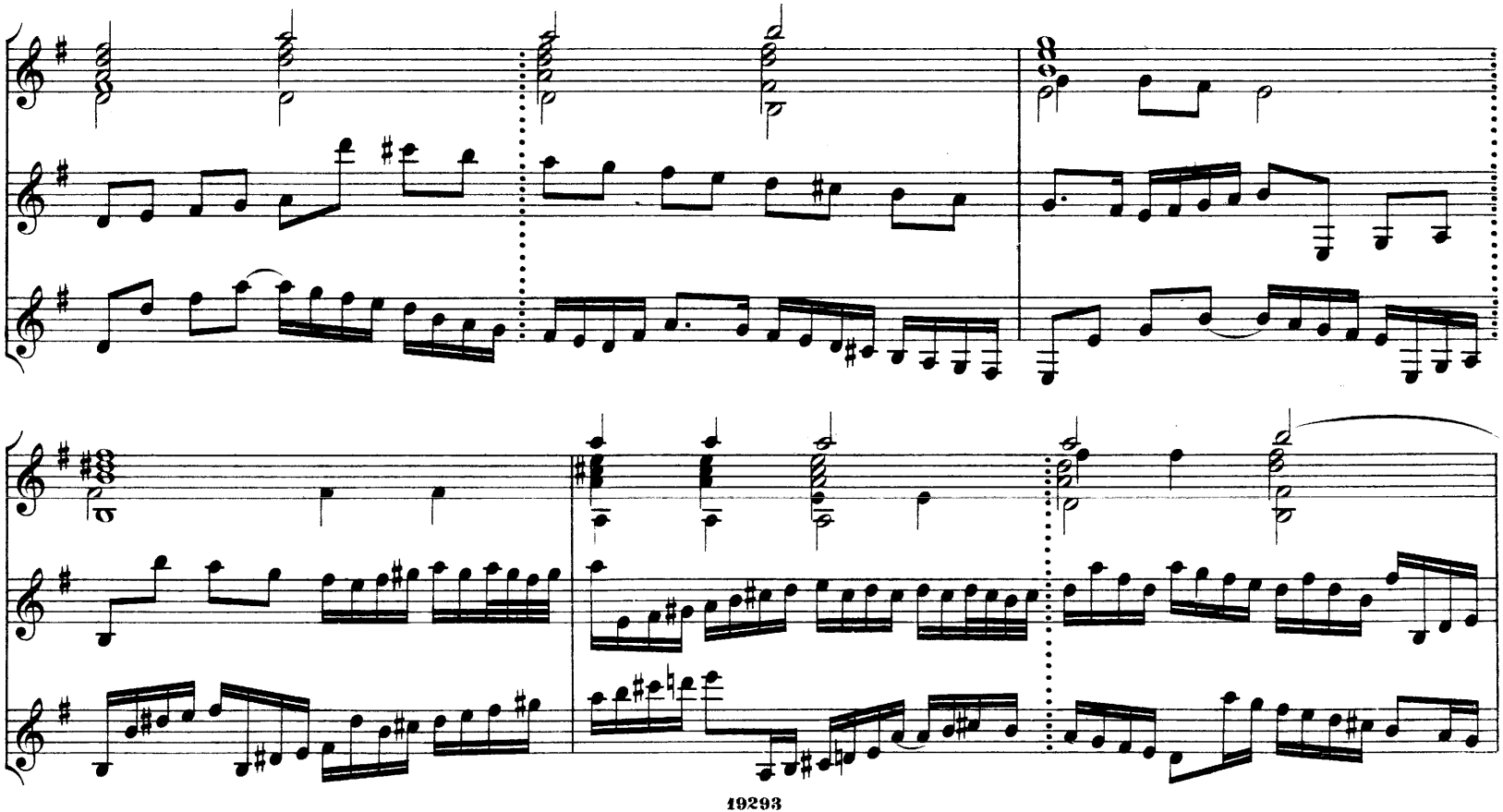


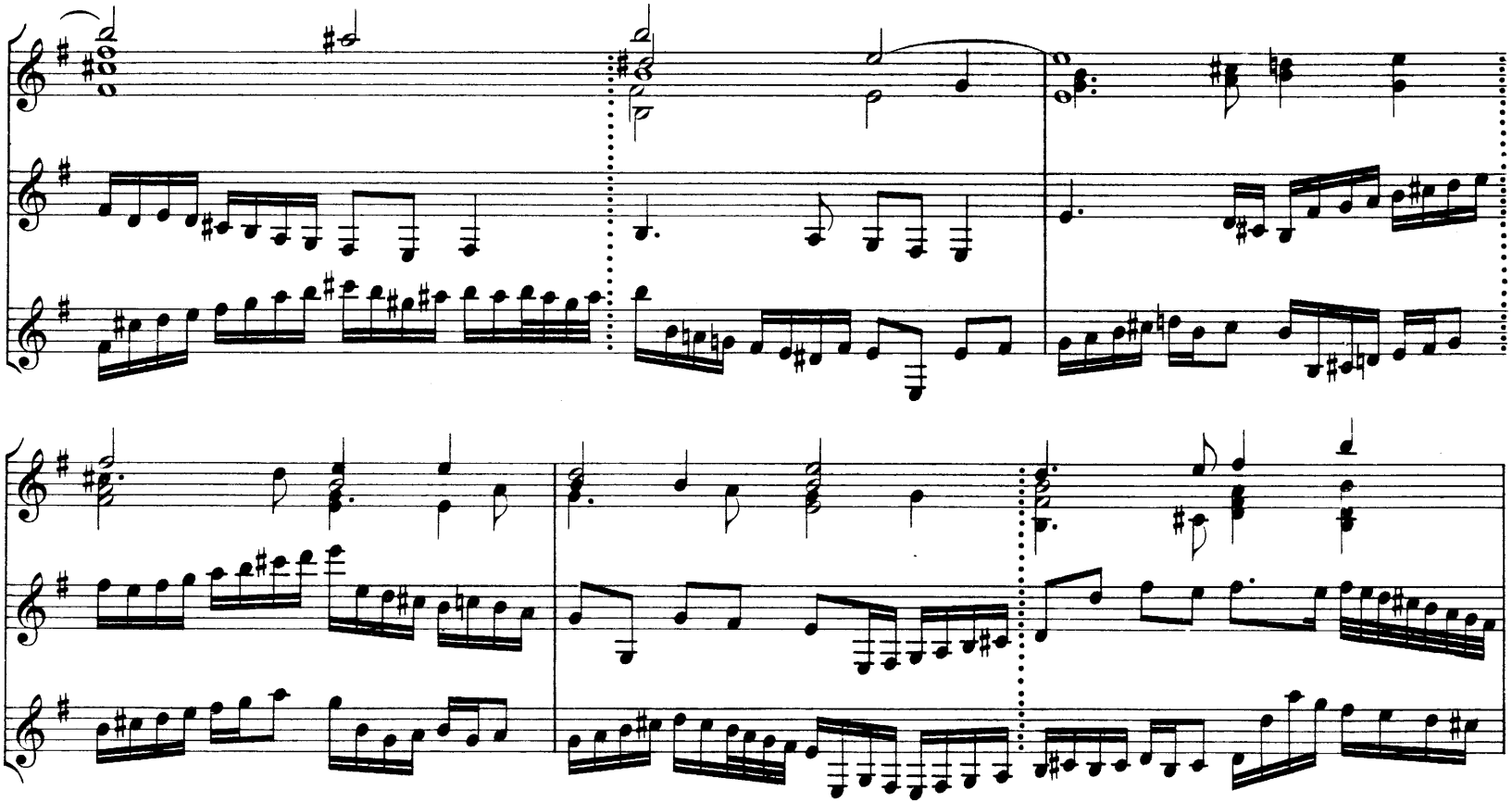


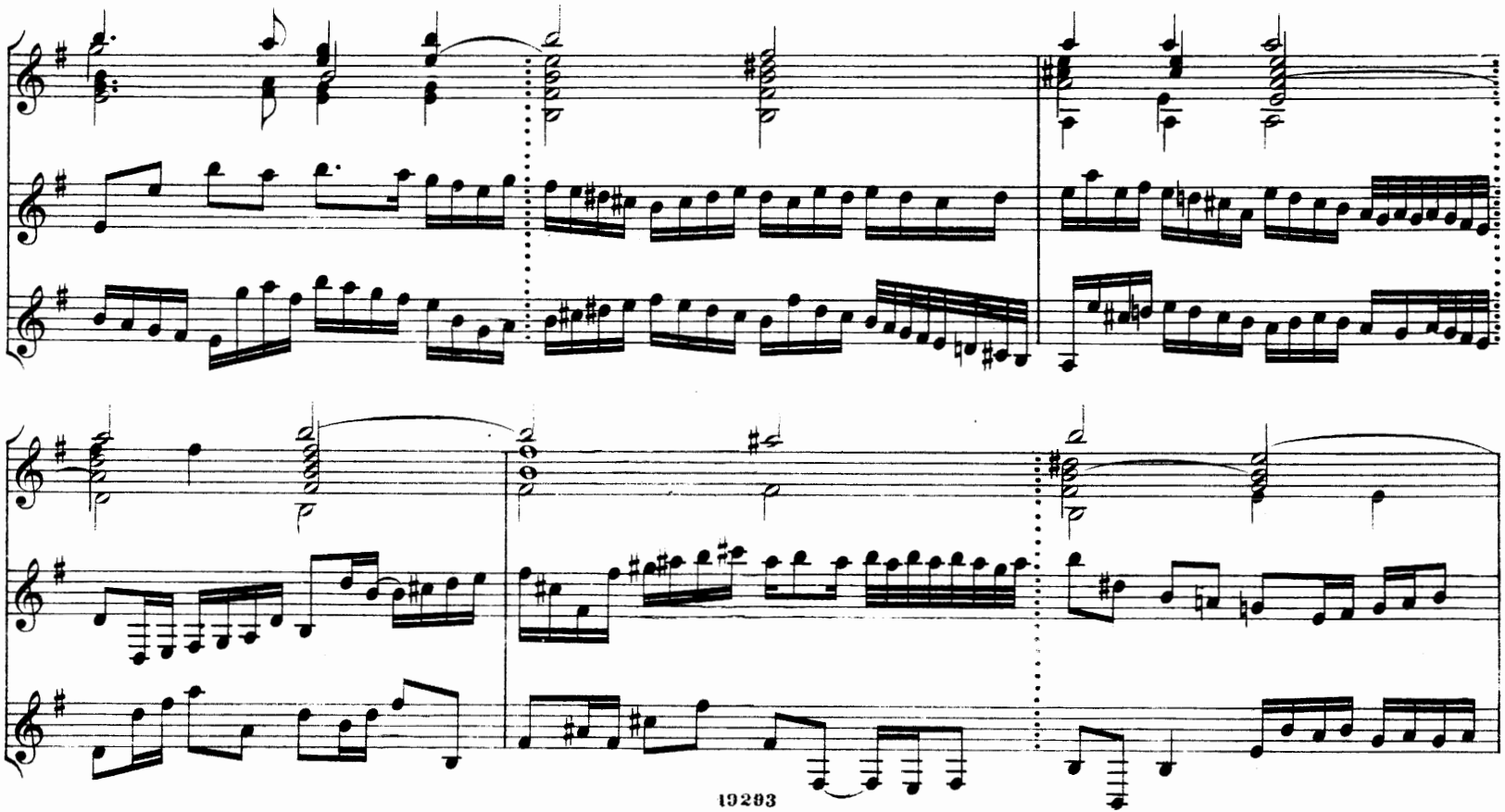
Gio. Antonio Terzi. (1593)

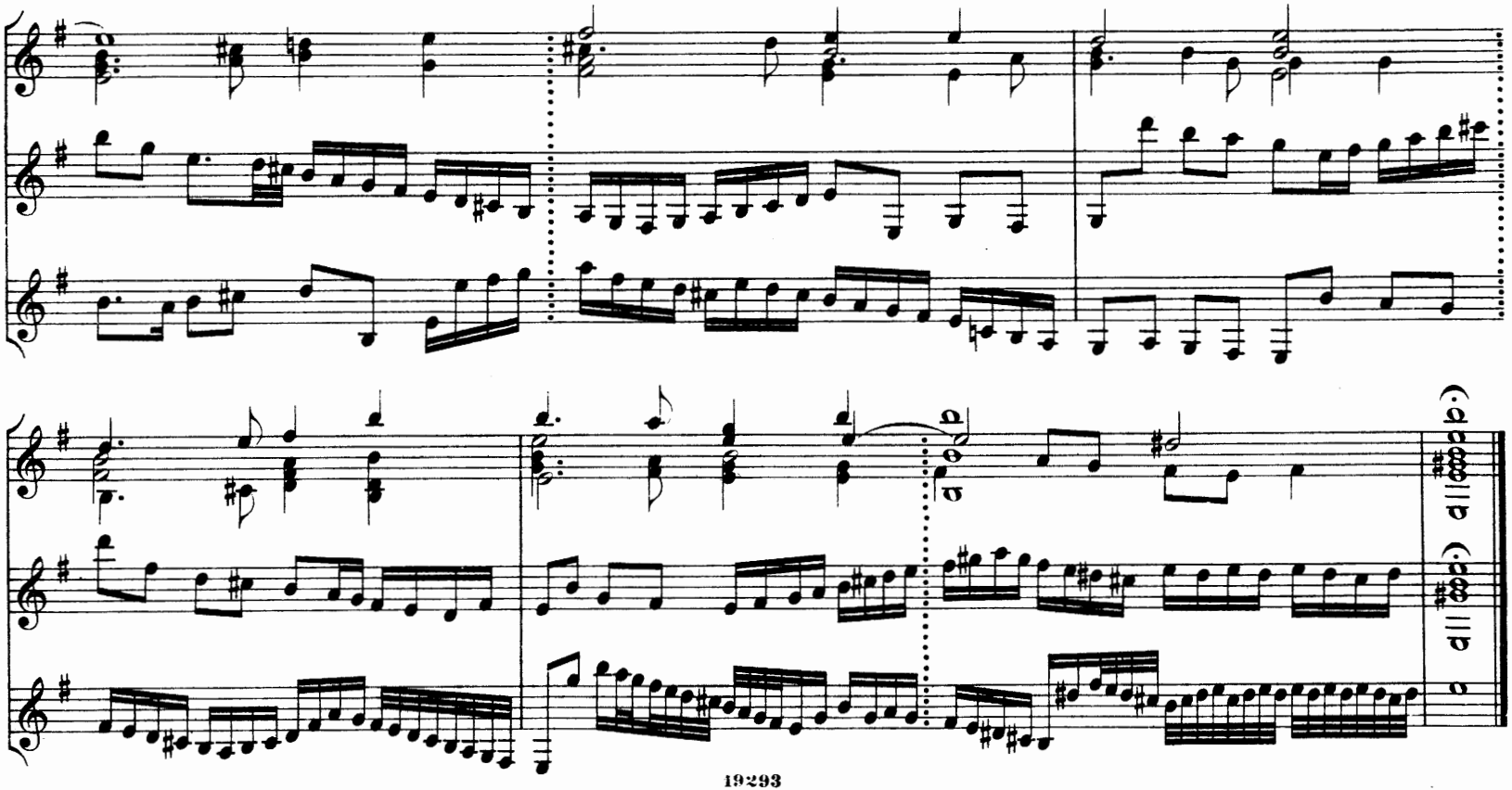




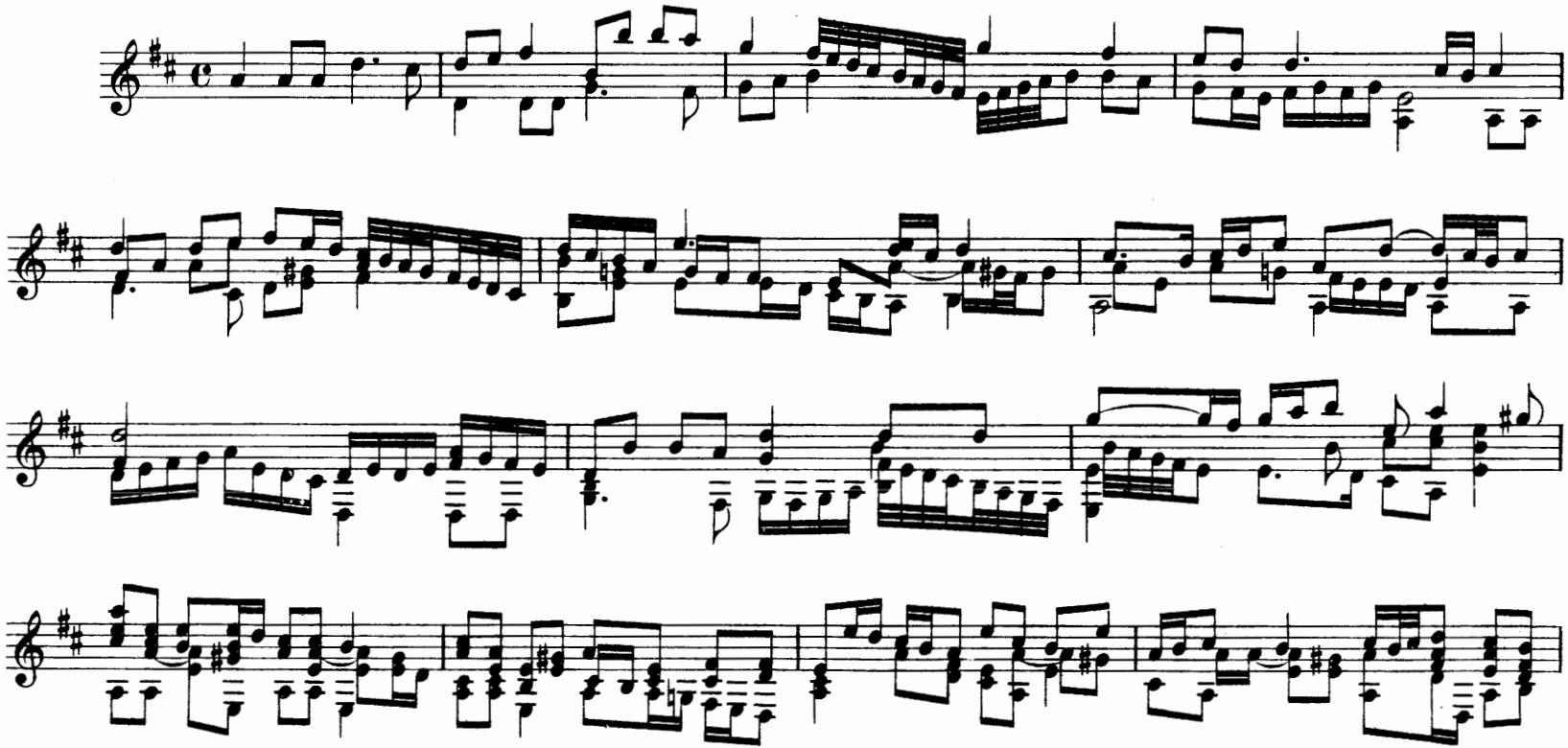


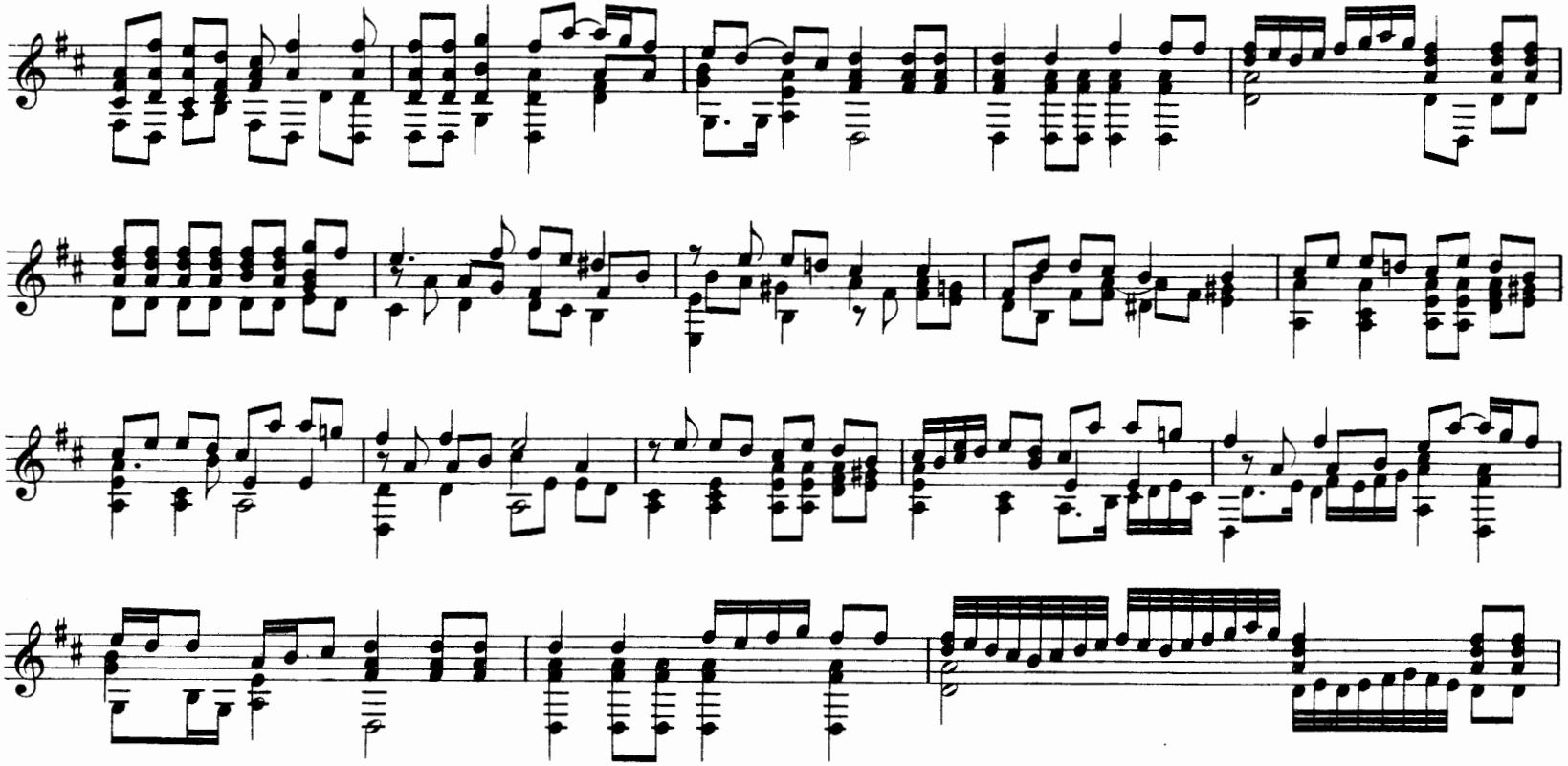




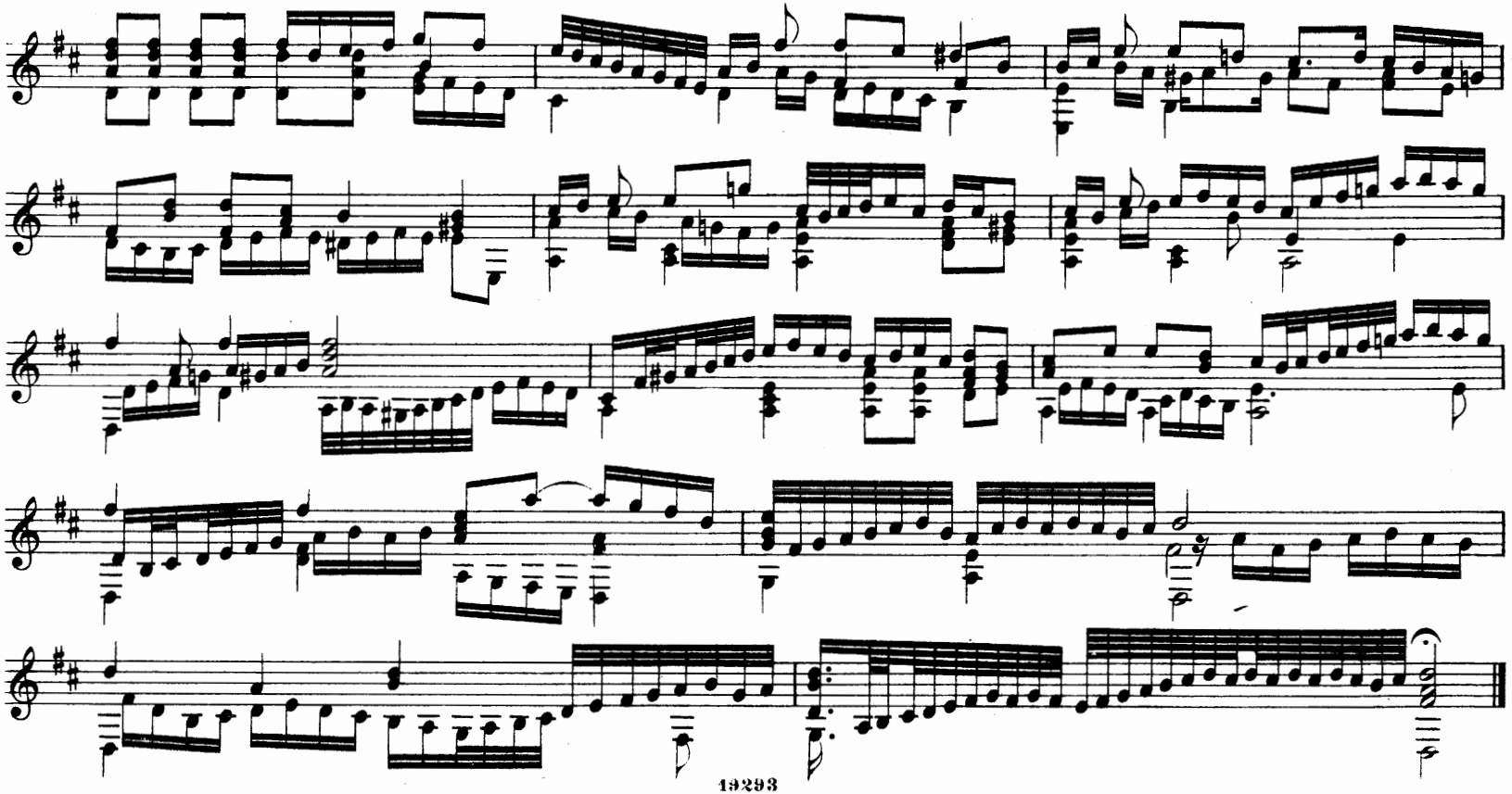


Canzone (ottava) del Mascara.

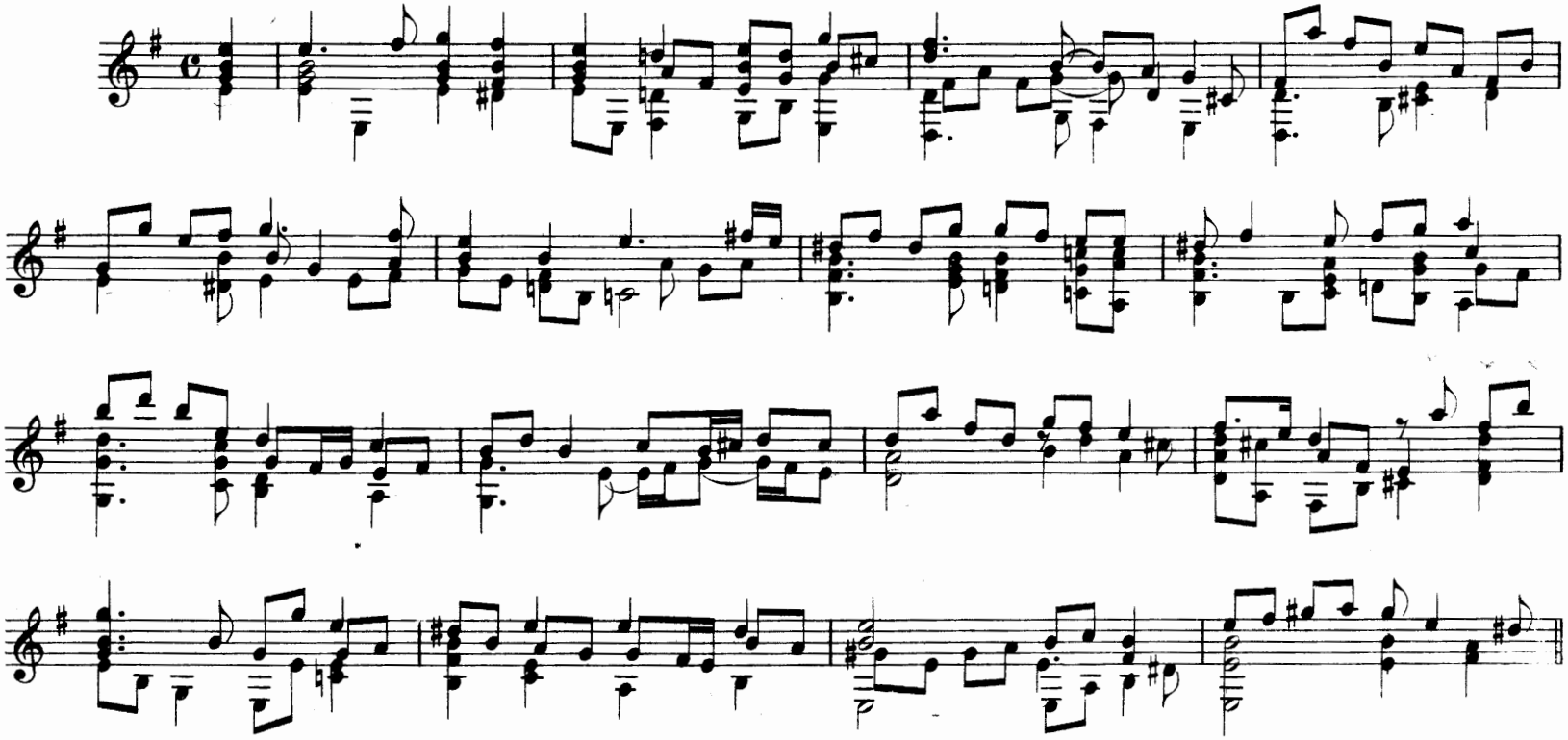


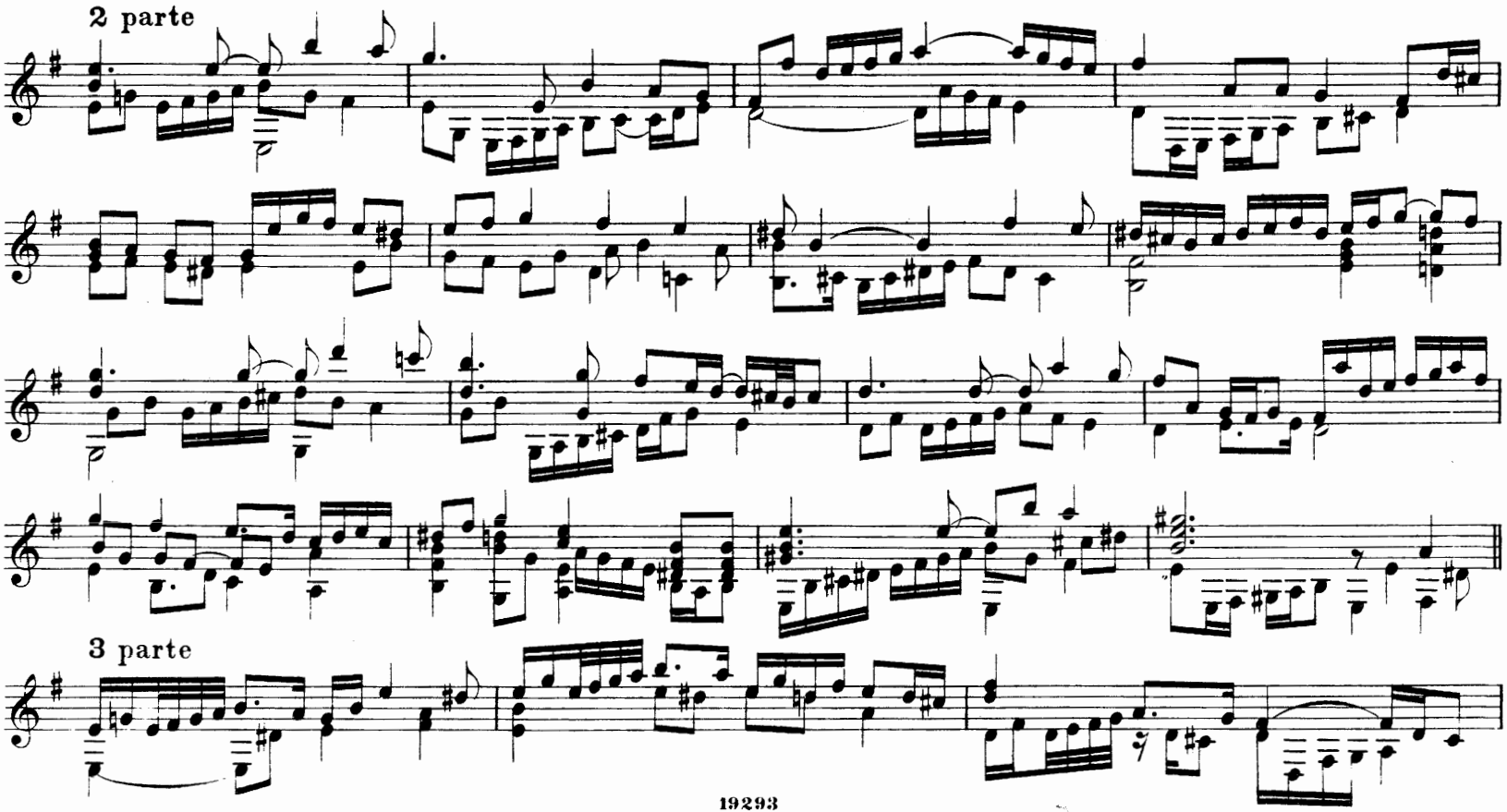


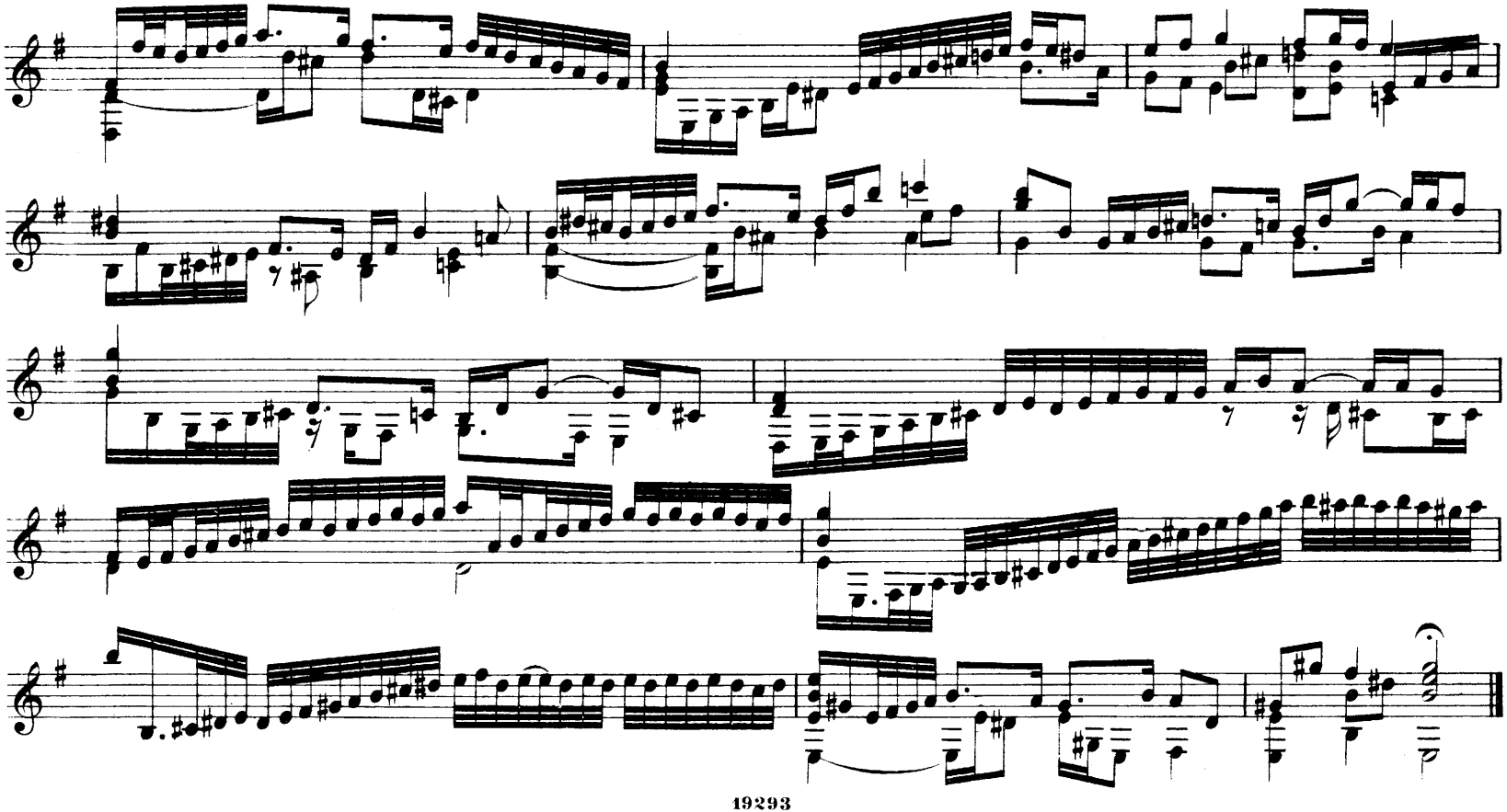
Gio. Antonio Terzi. (1593)



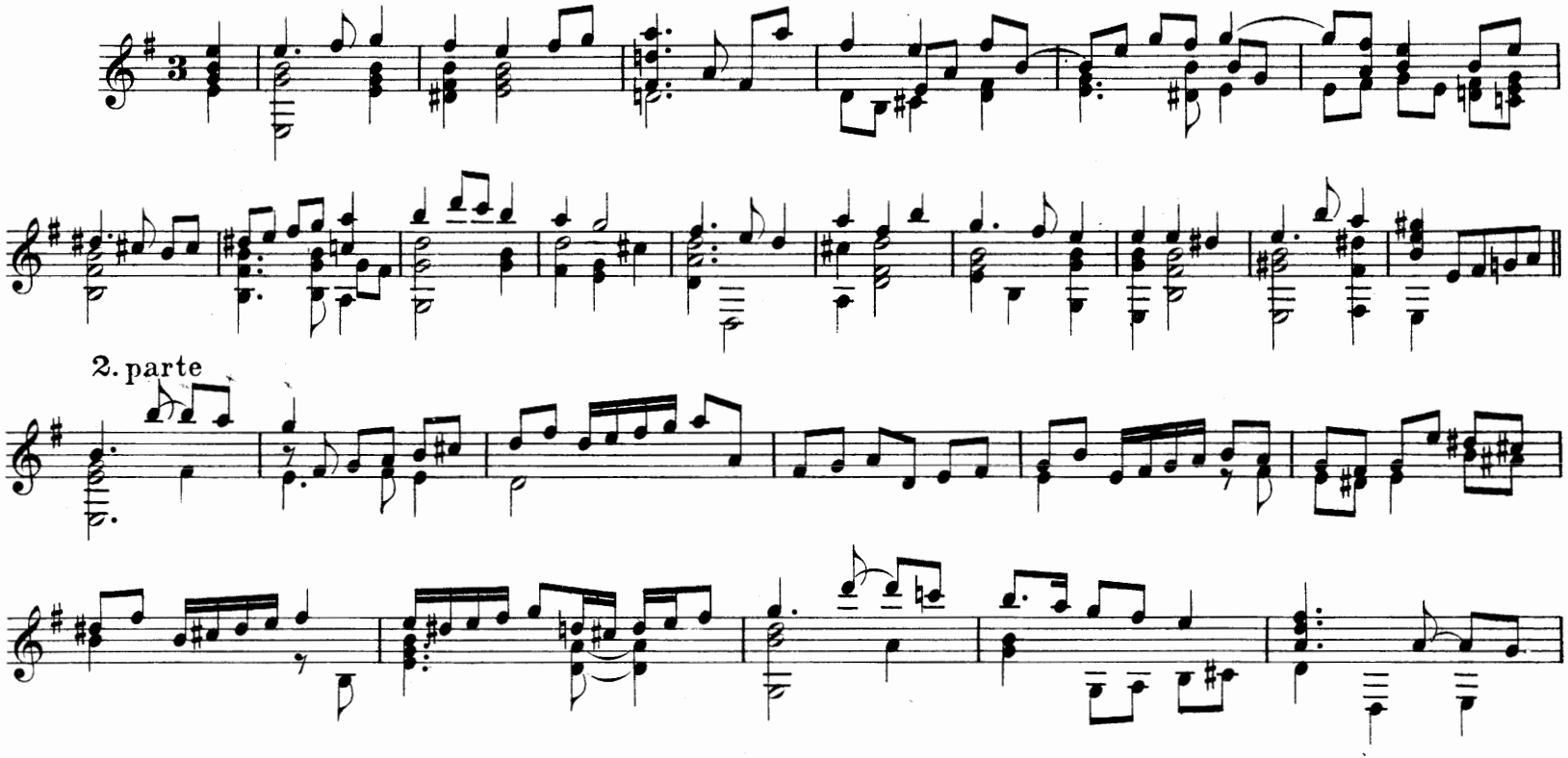
Pass'e mezzo per b molle in trei modi.

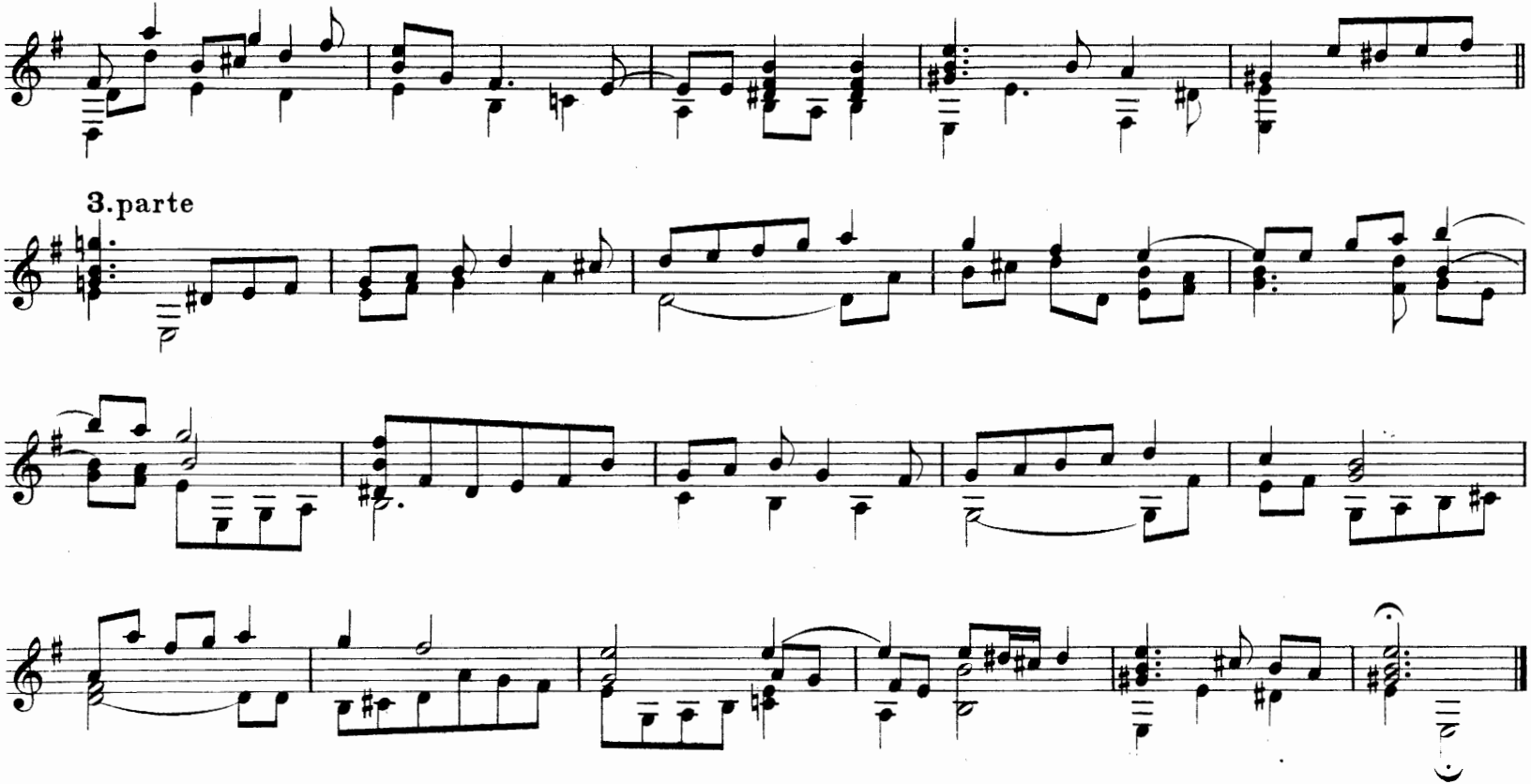



2 parte
3 parte

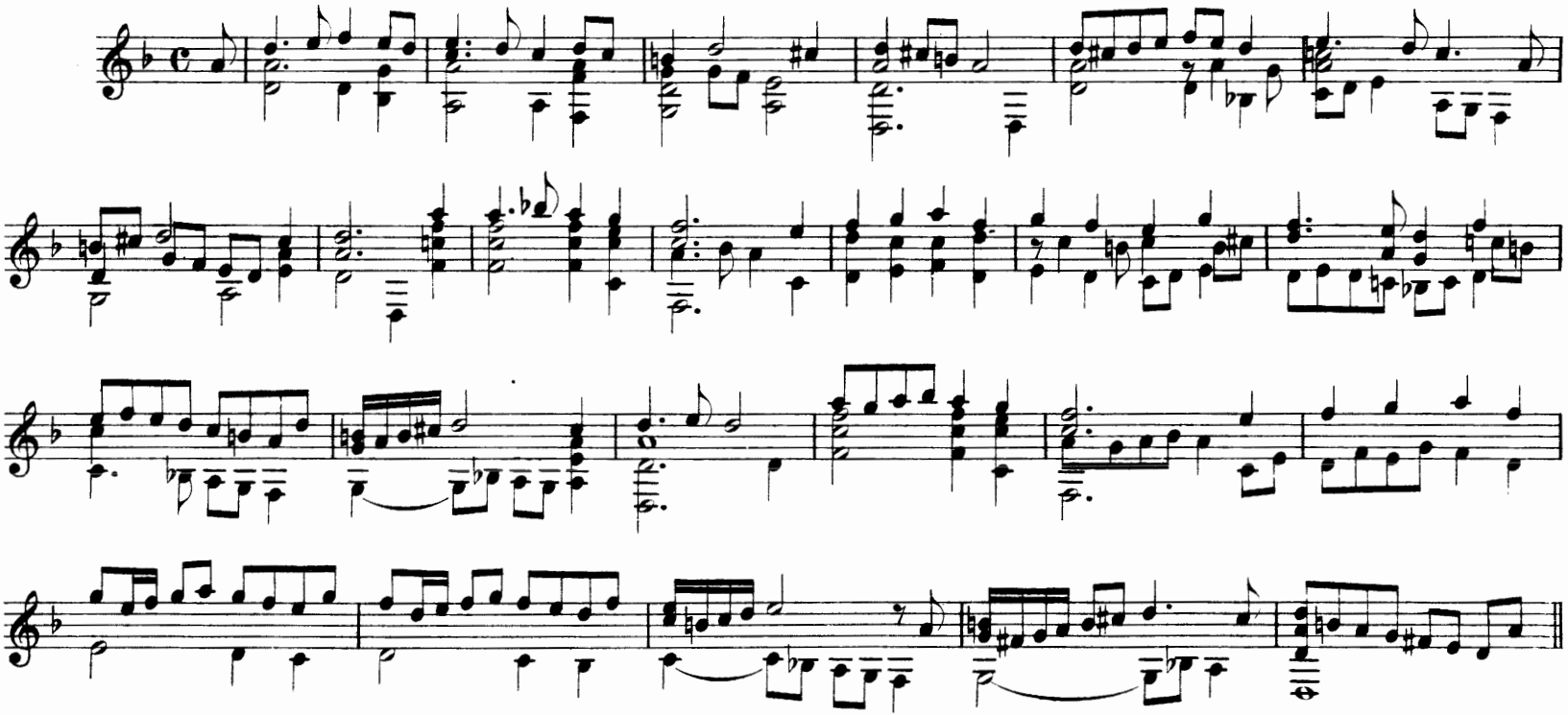


Trei parti di gagliarde del prescritto pass'e mezzo.

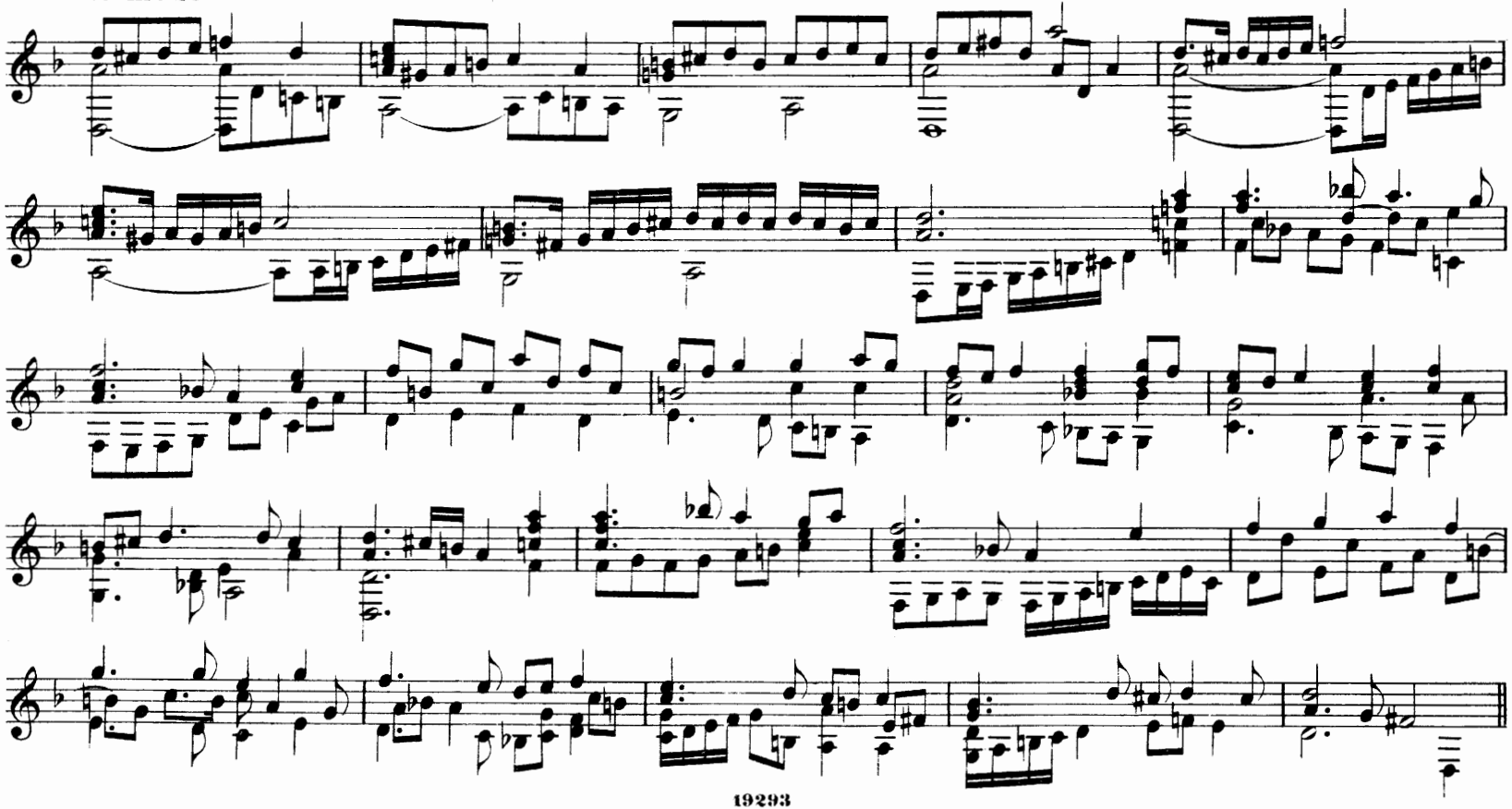



3.parte

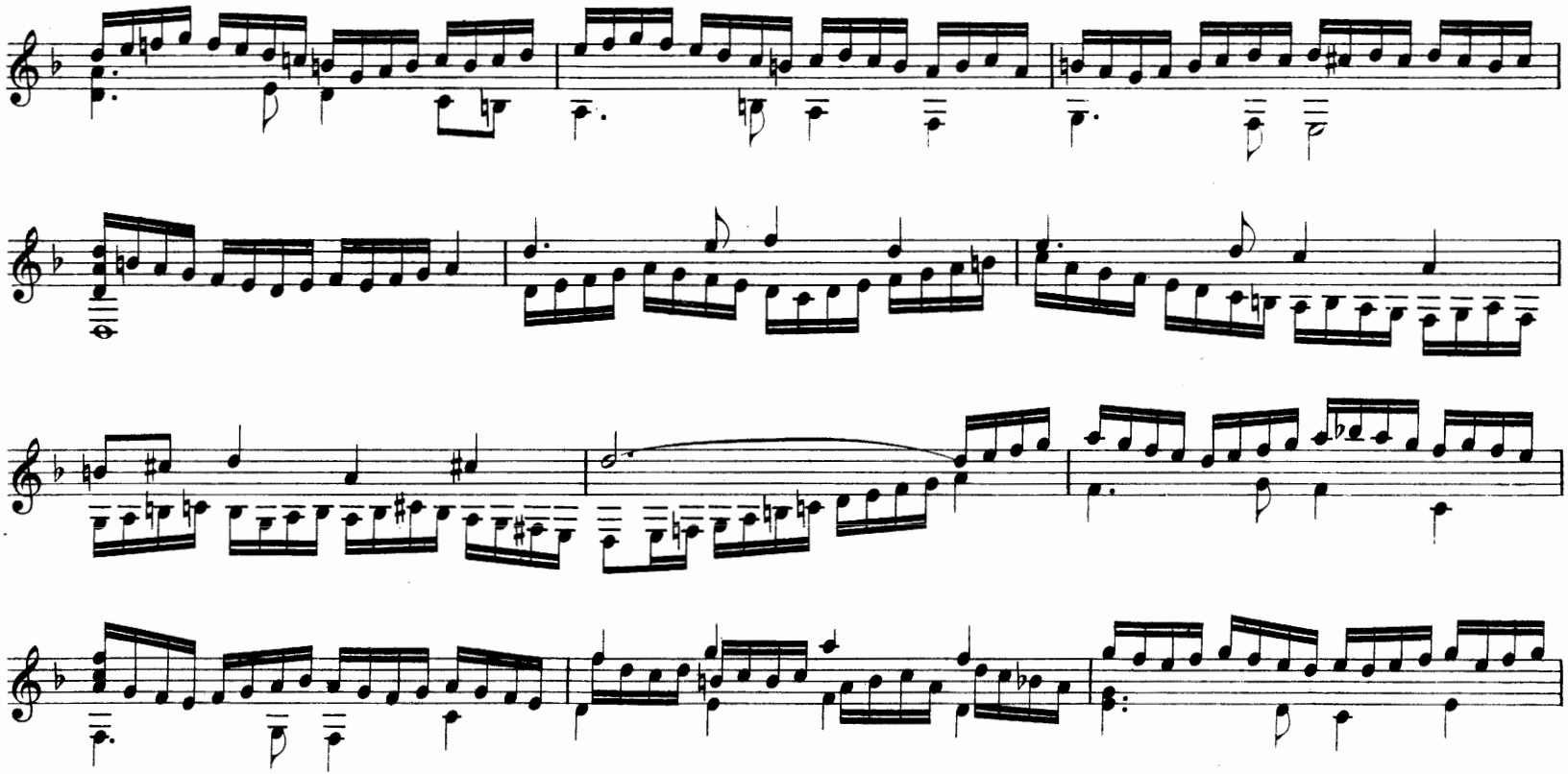
Ballo Tedesco, et Francese.

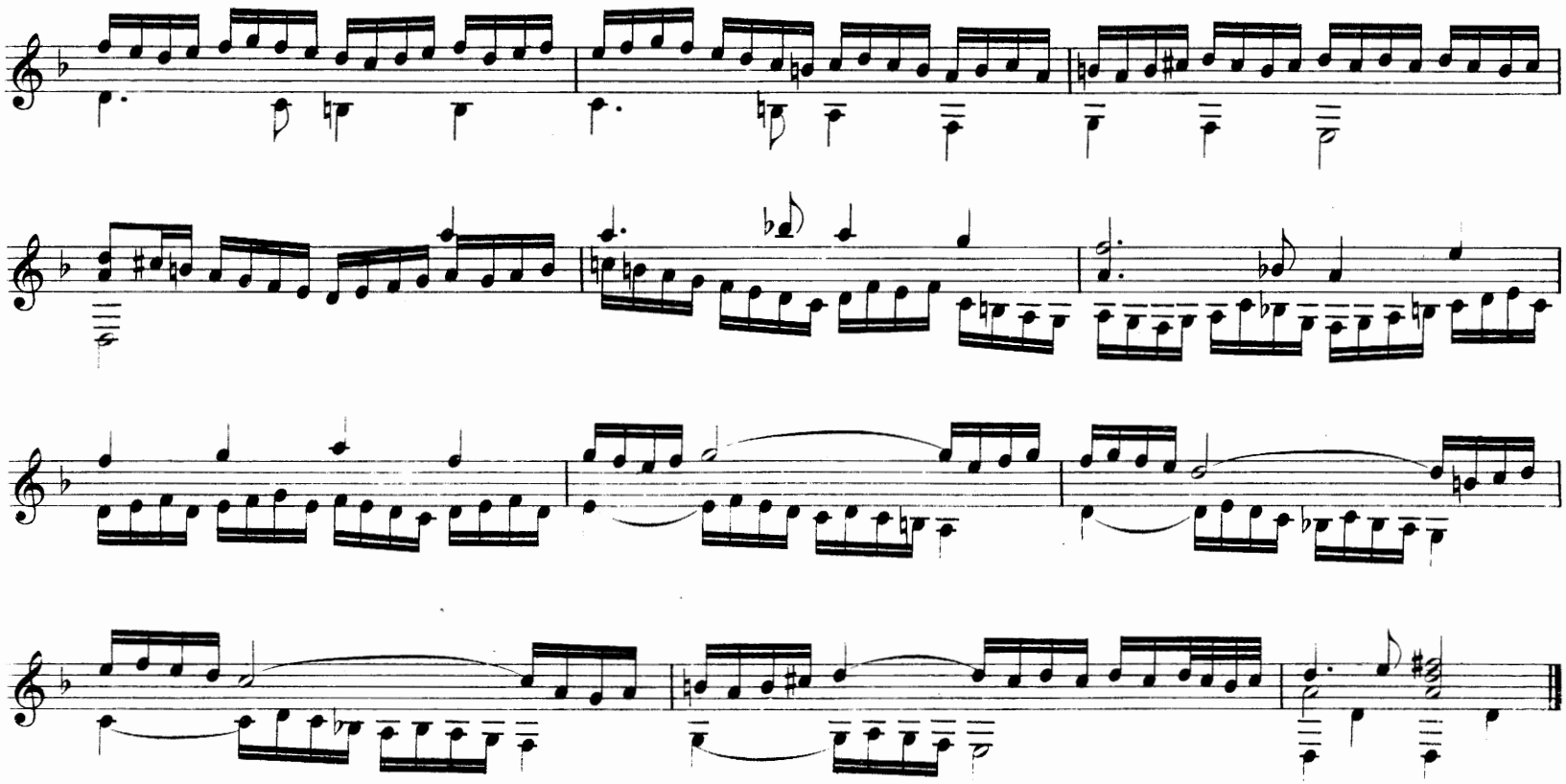


2 modo

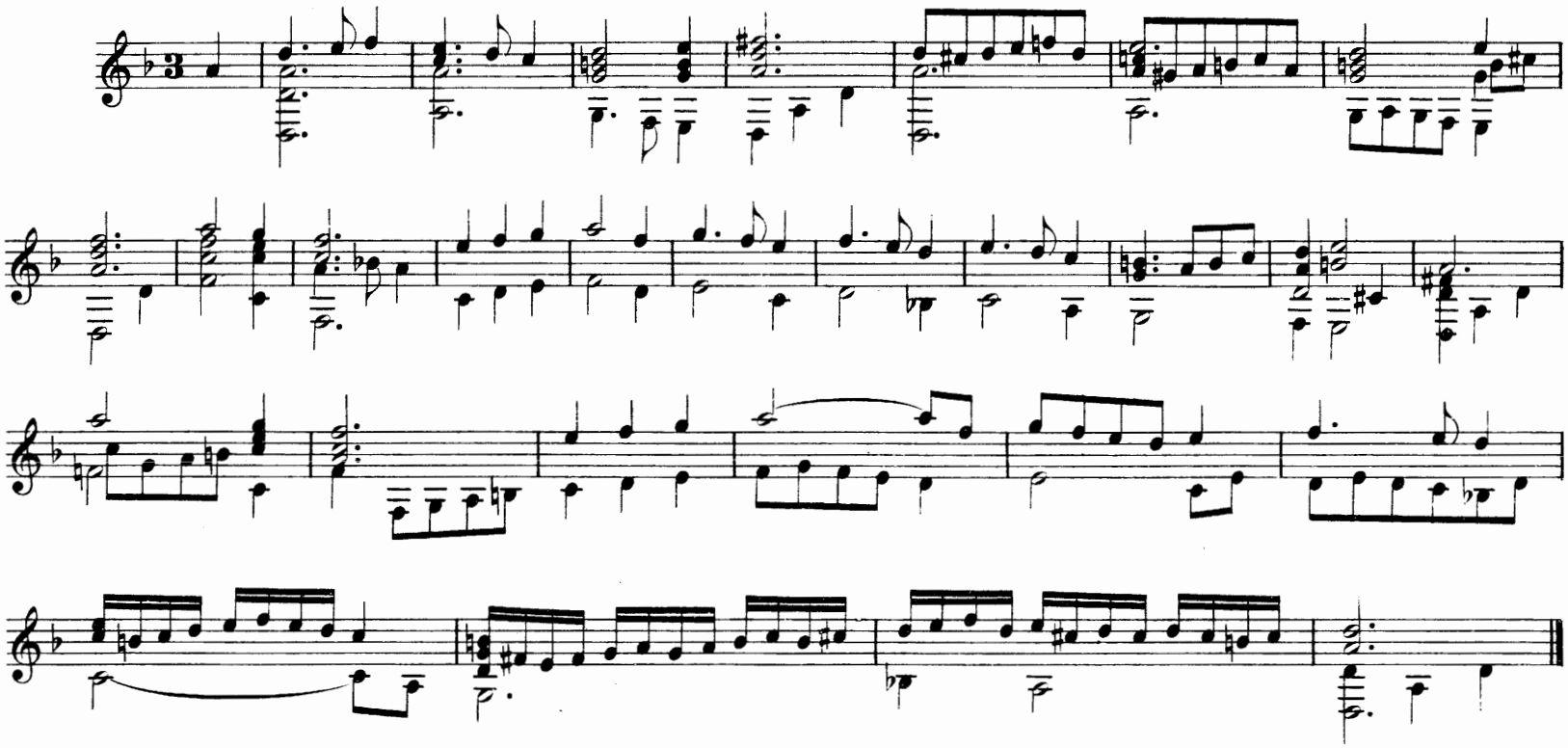


3 modo

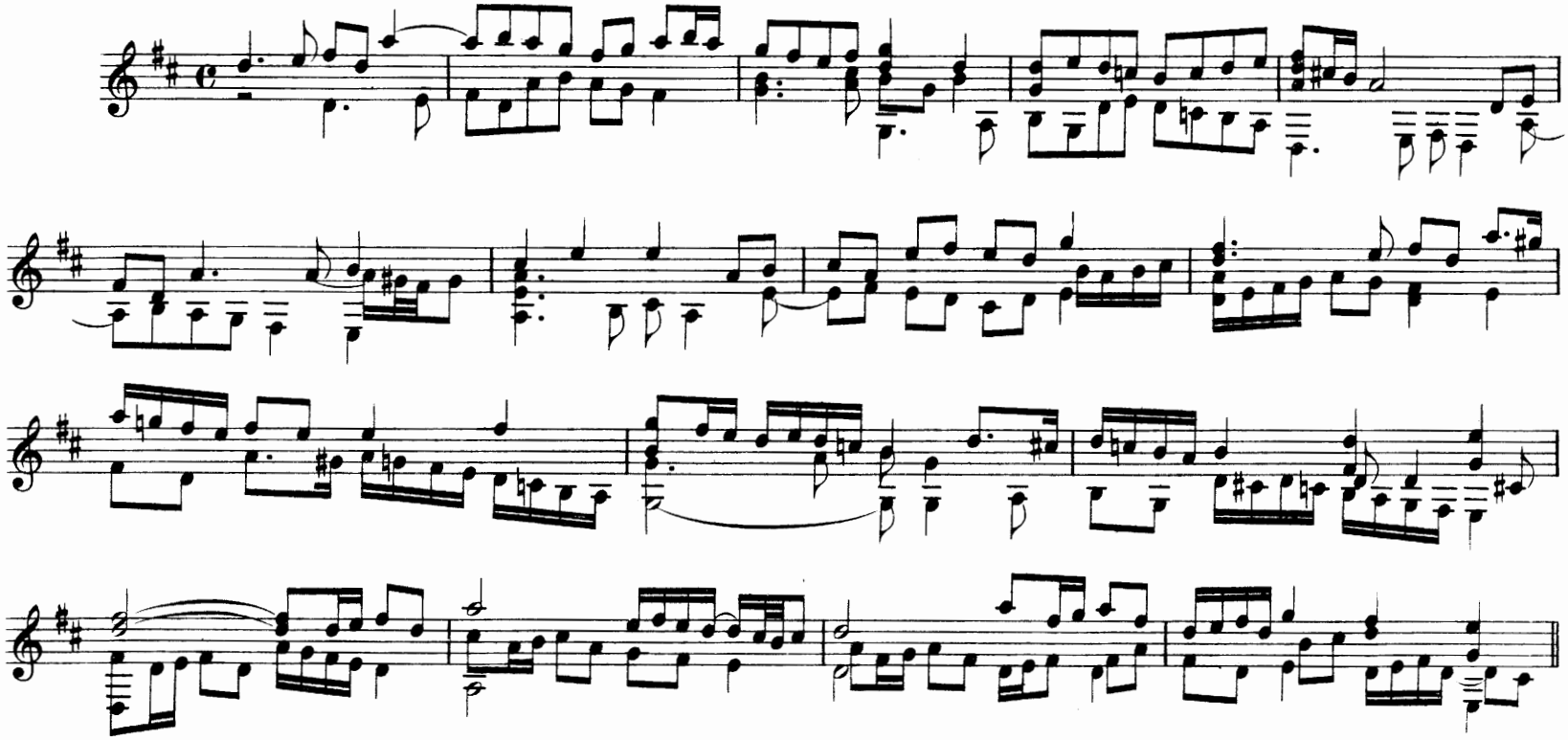




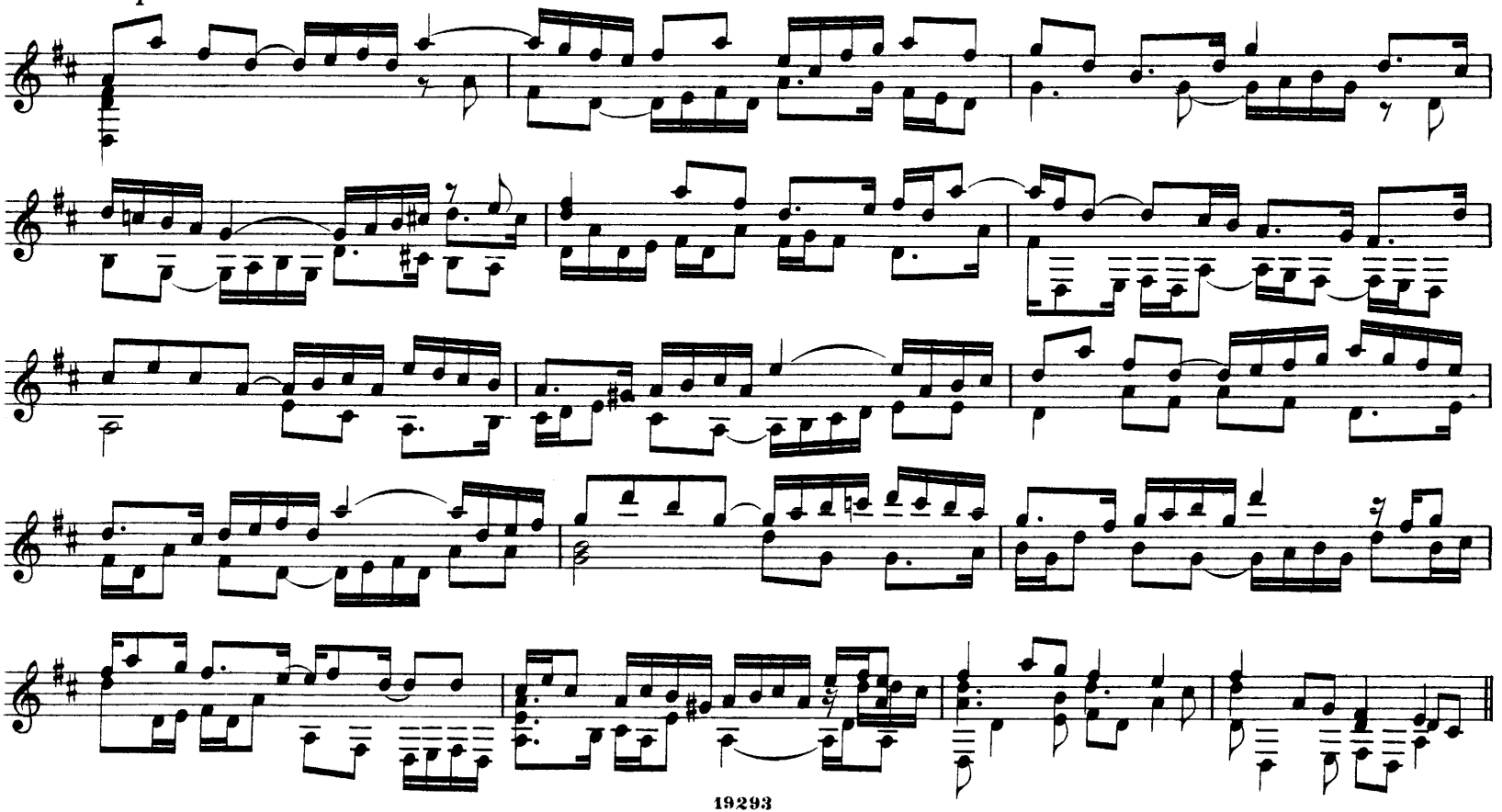
Il Saltarello del prescritto ballo.



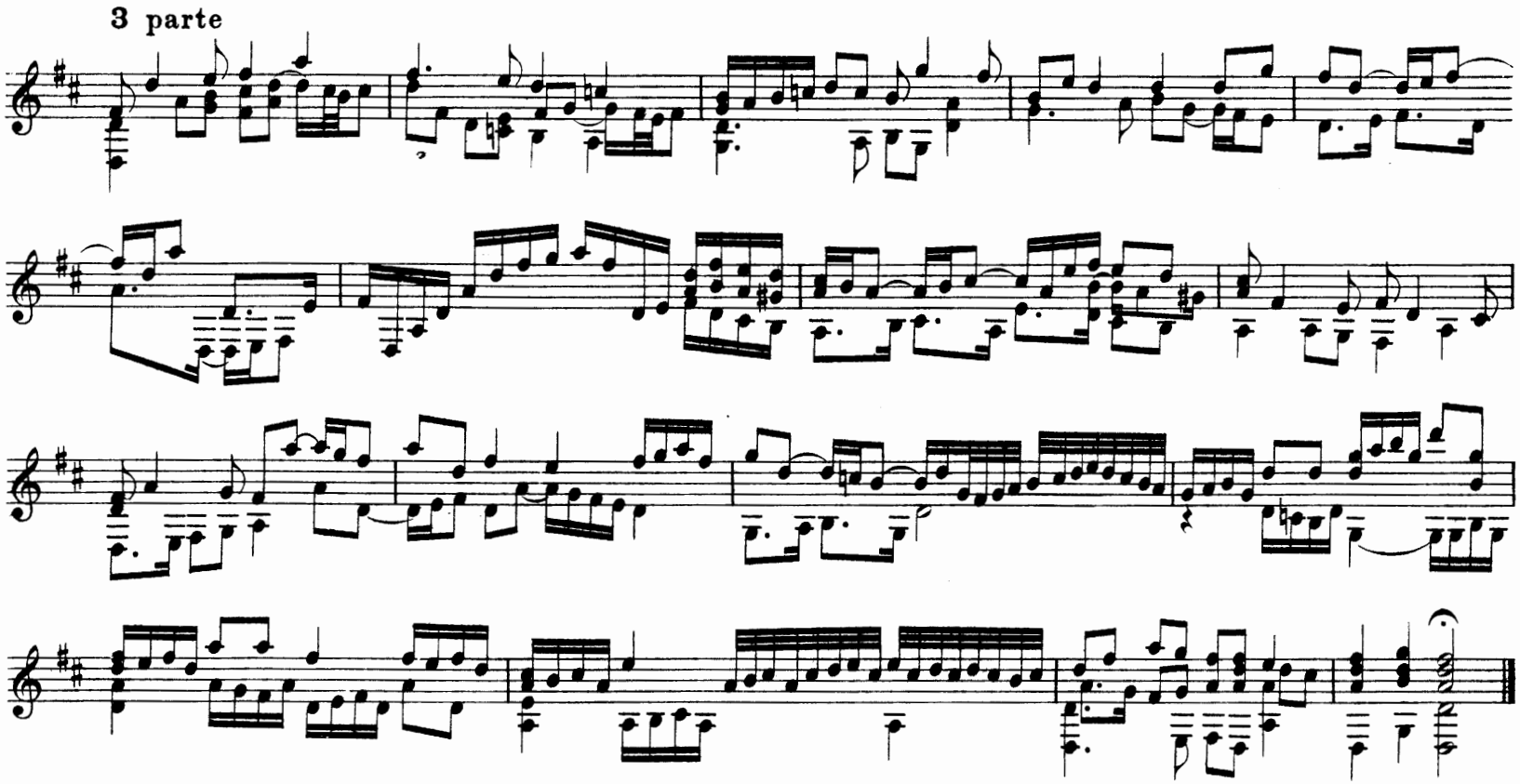
Pass'e mezzo.



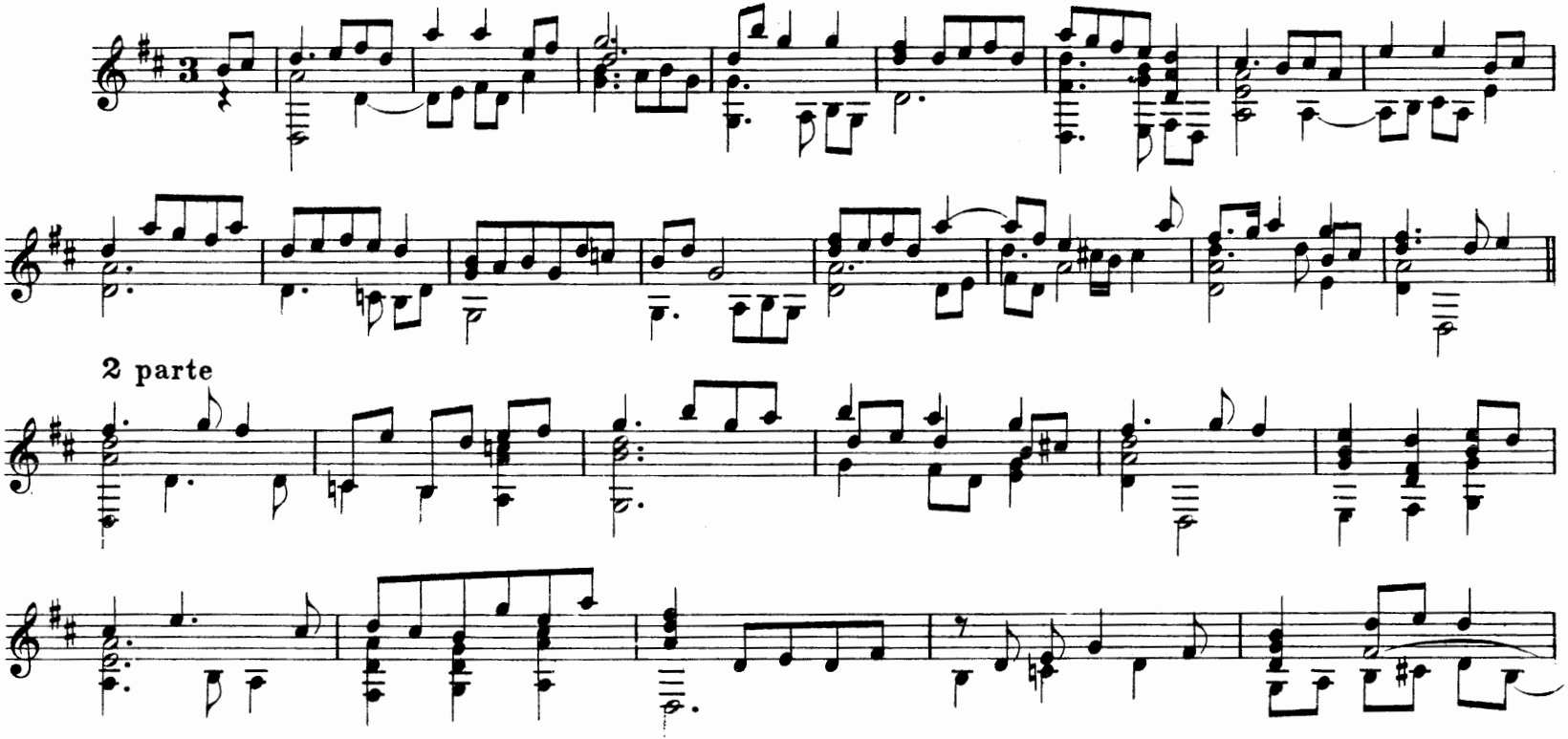
2 parte

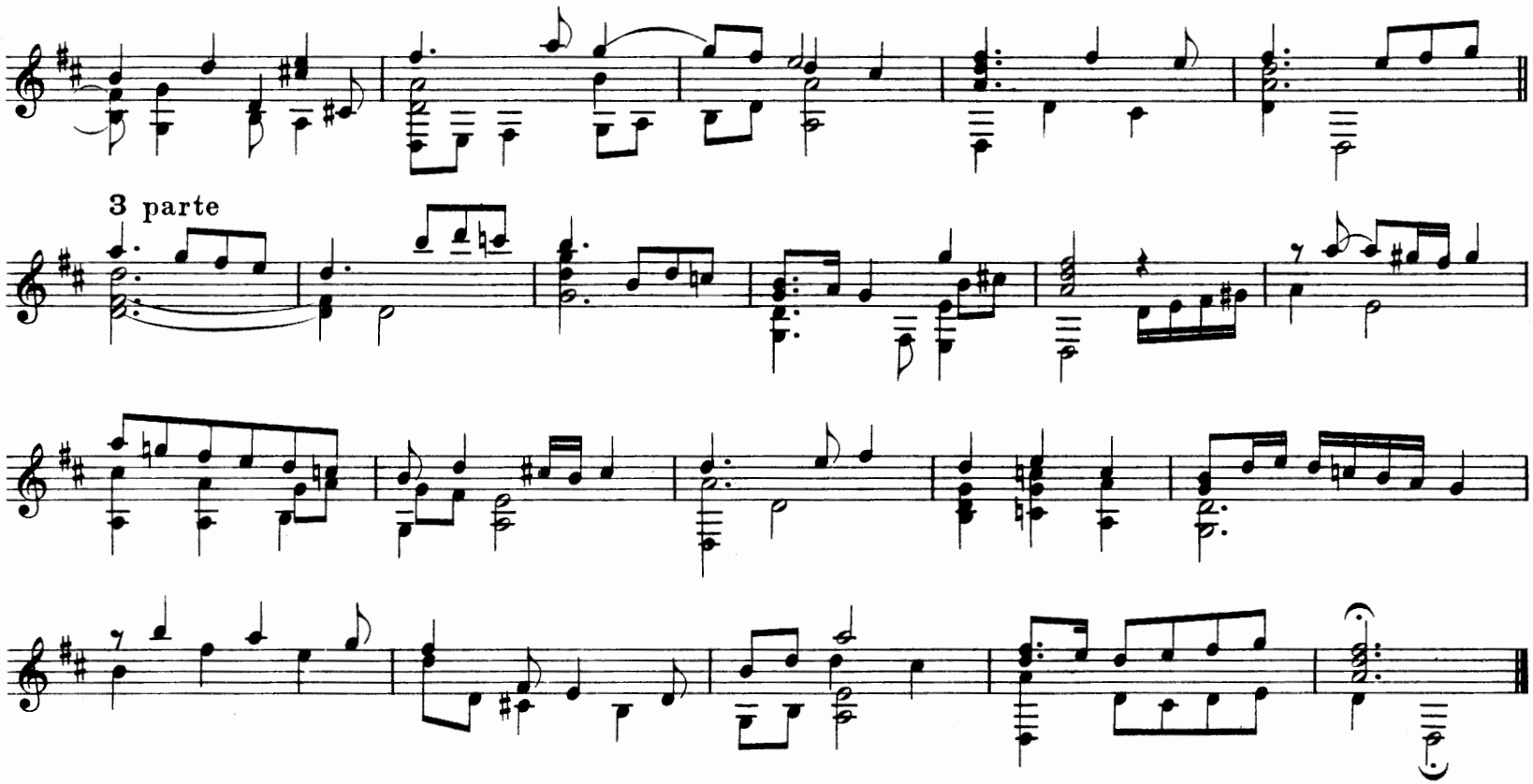


3 parte

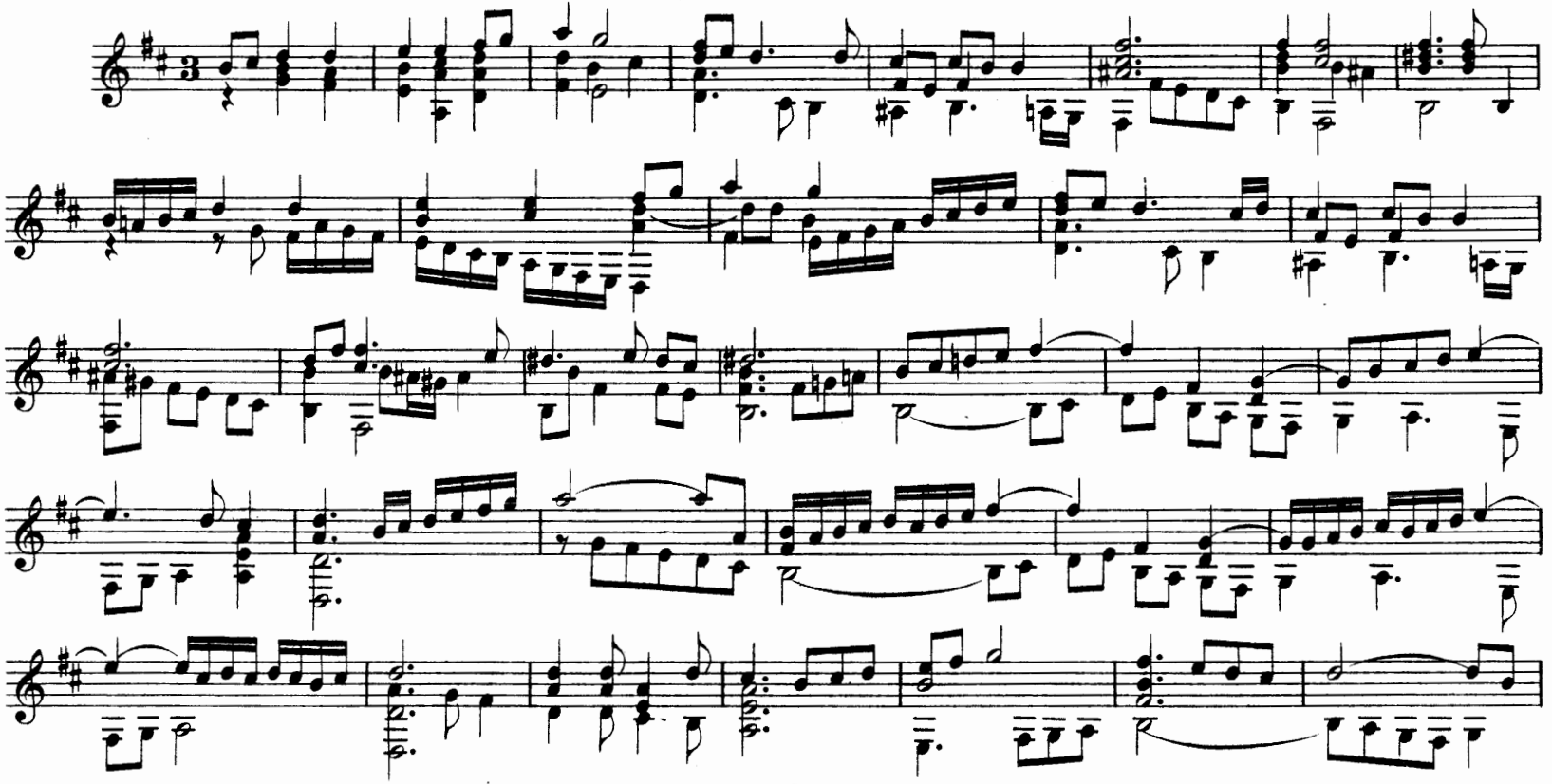


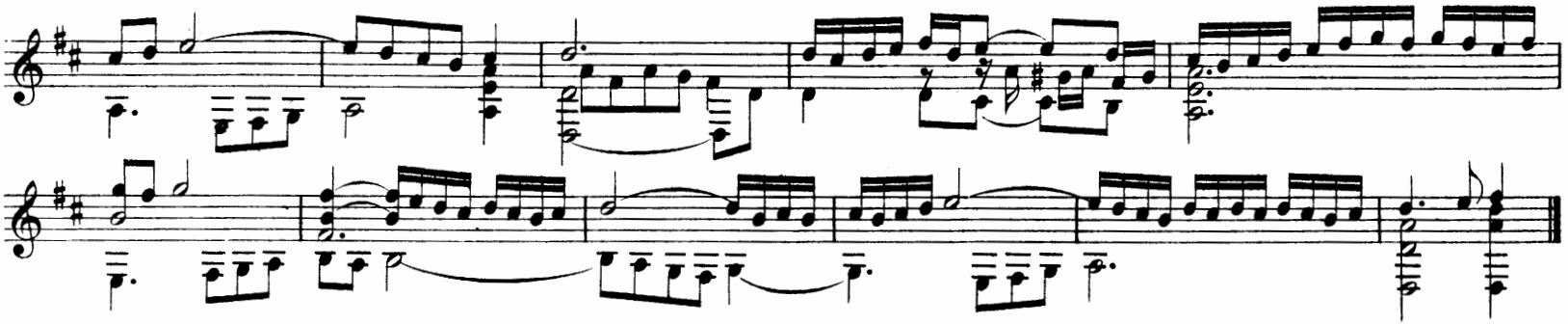
Prima parte del Saltarello.



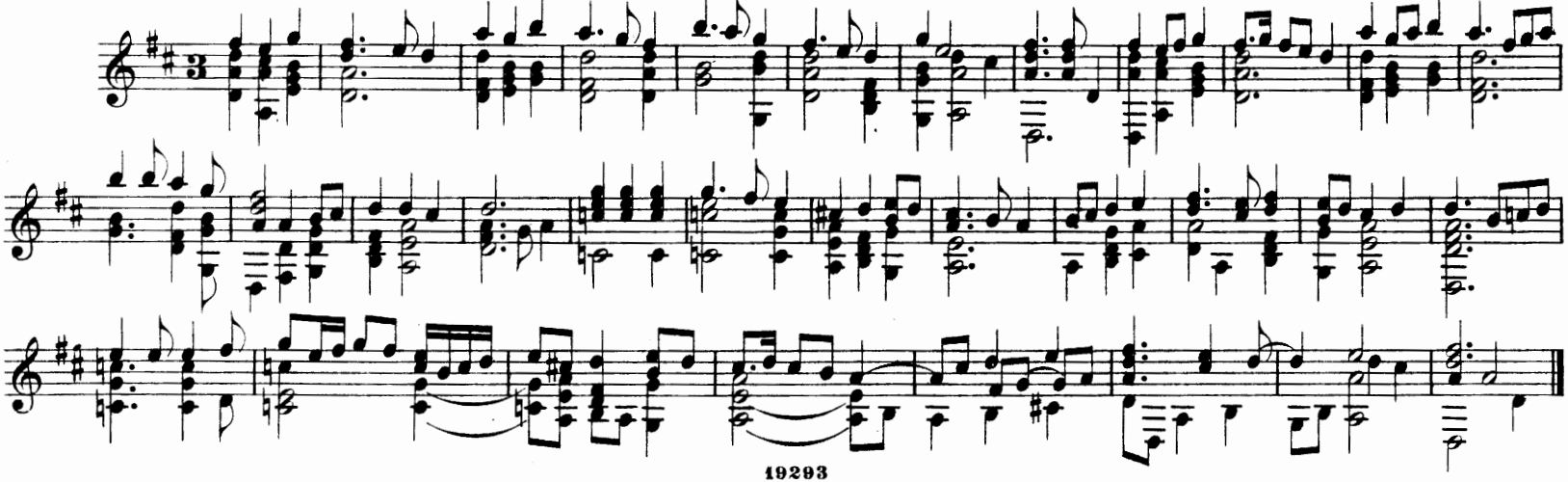

3 parte

Gagliarda nova.

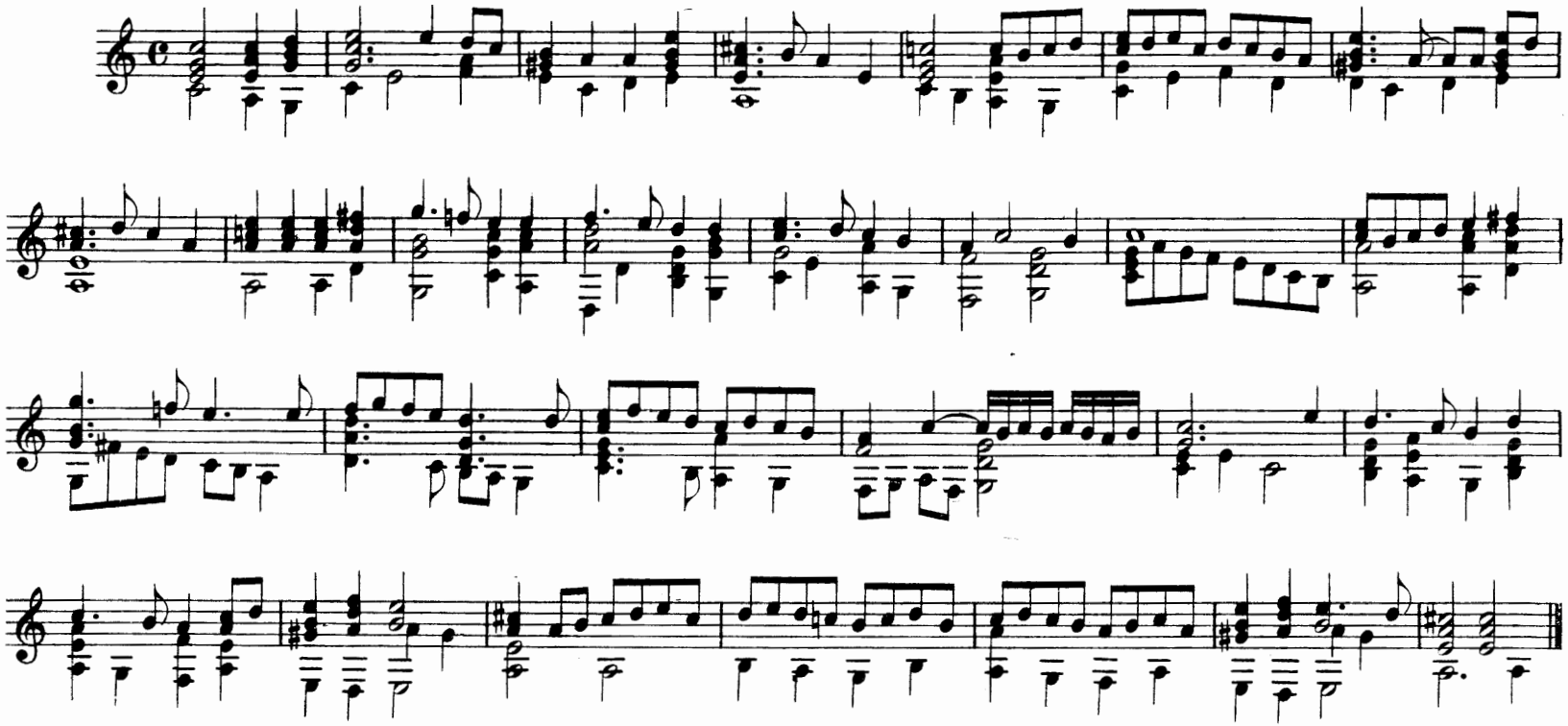




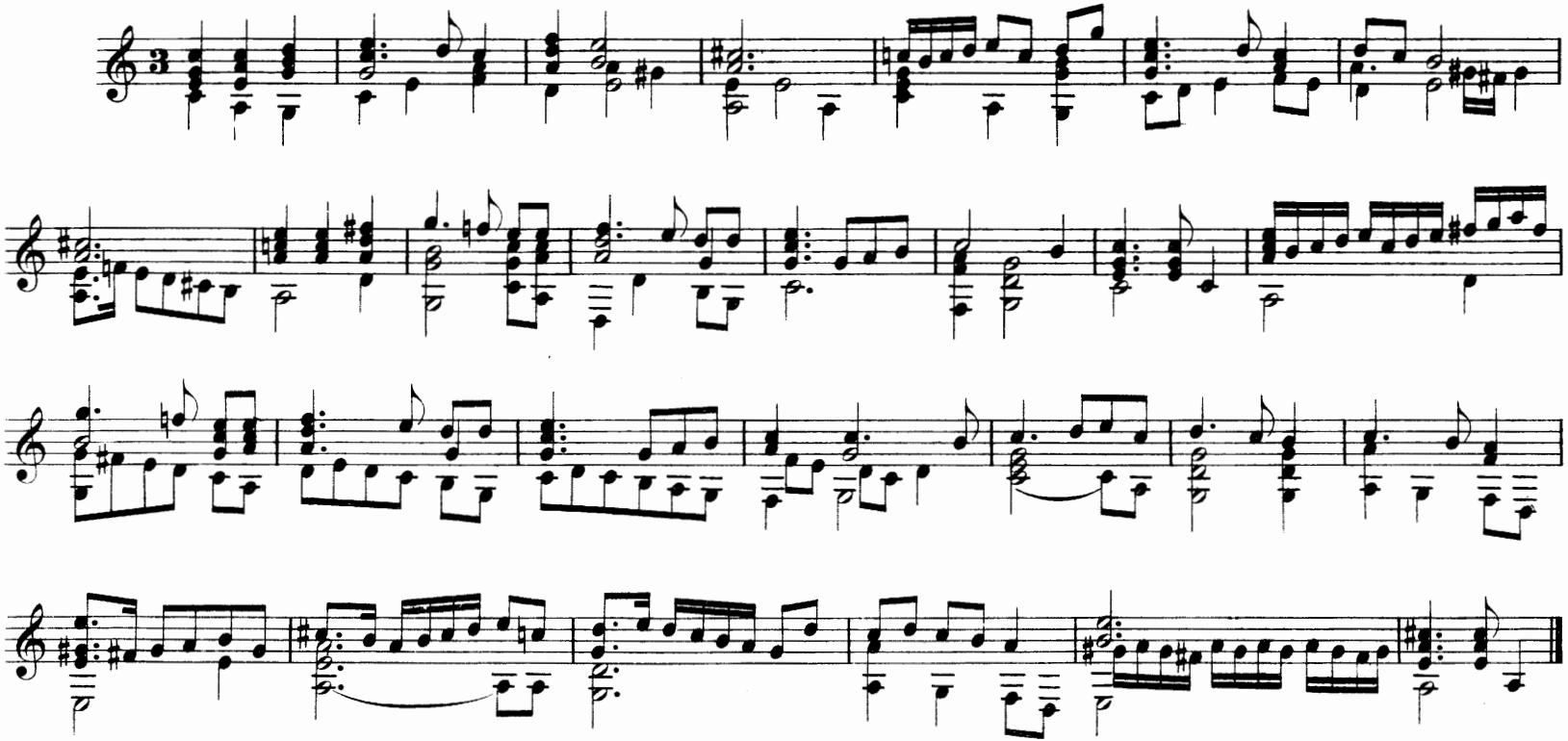
Nova Gagliarda del padre de l' Autore.



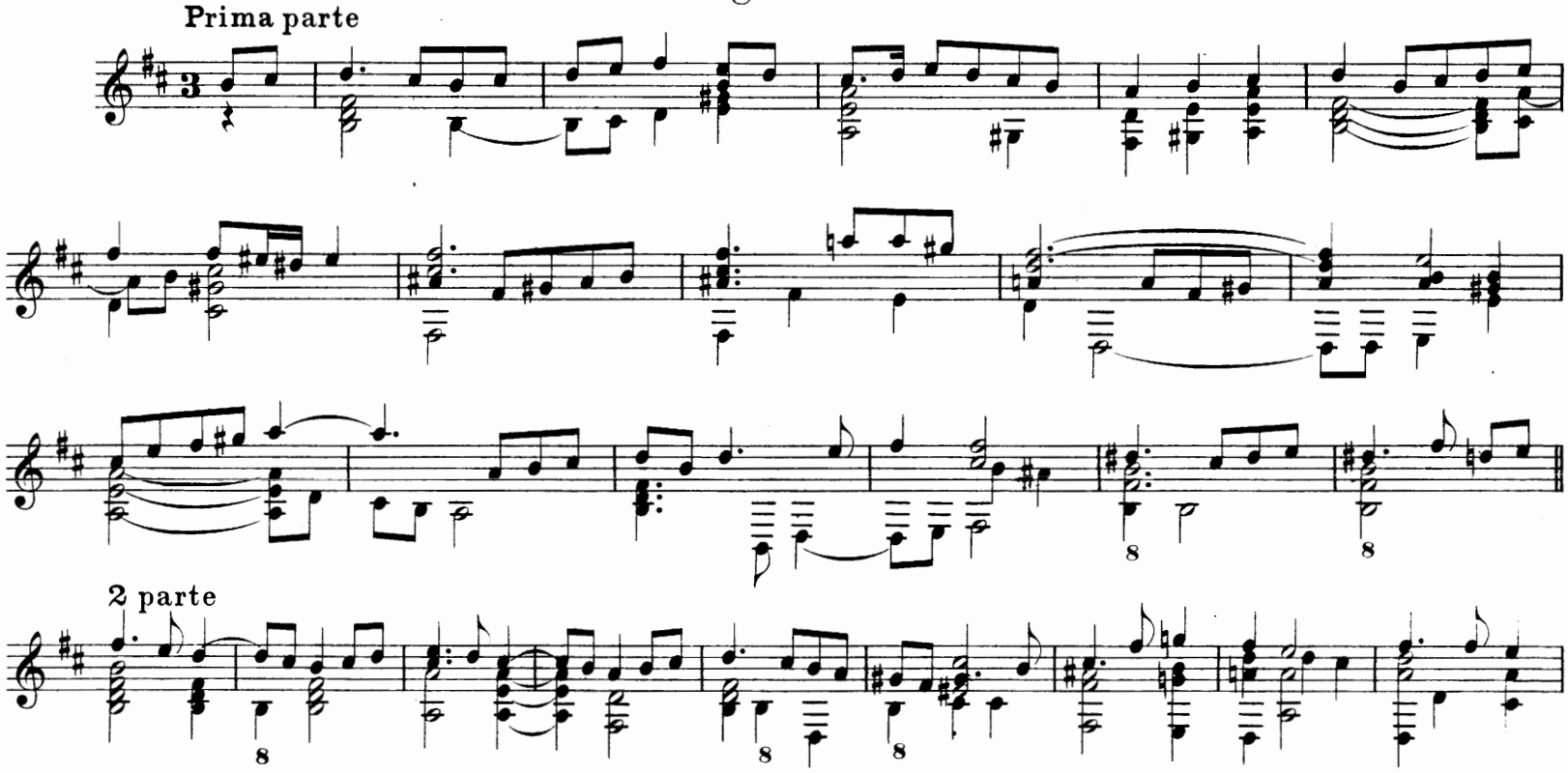
Ballo Tedesco novo de l' Autore.

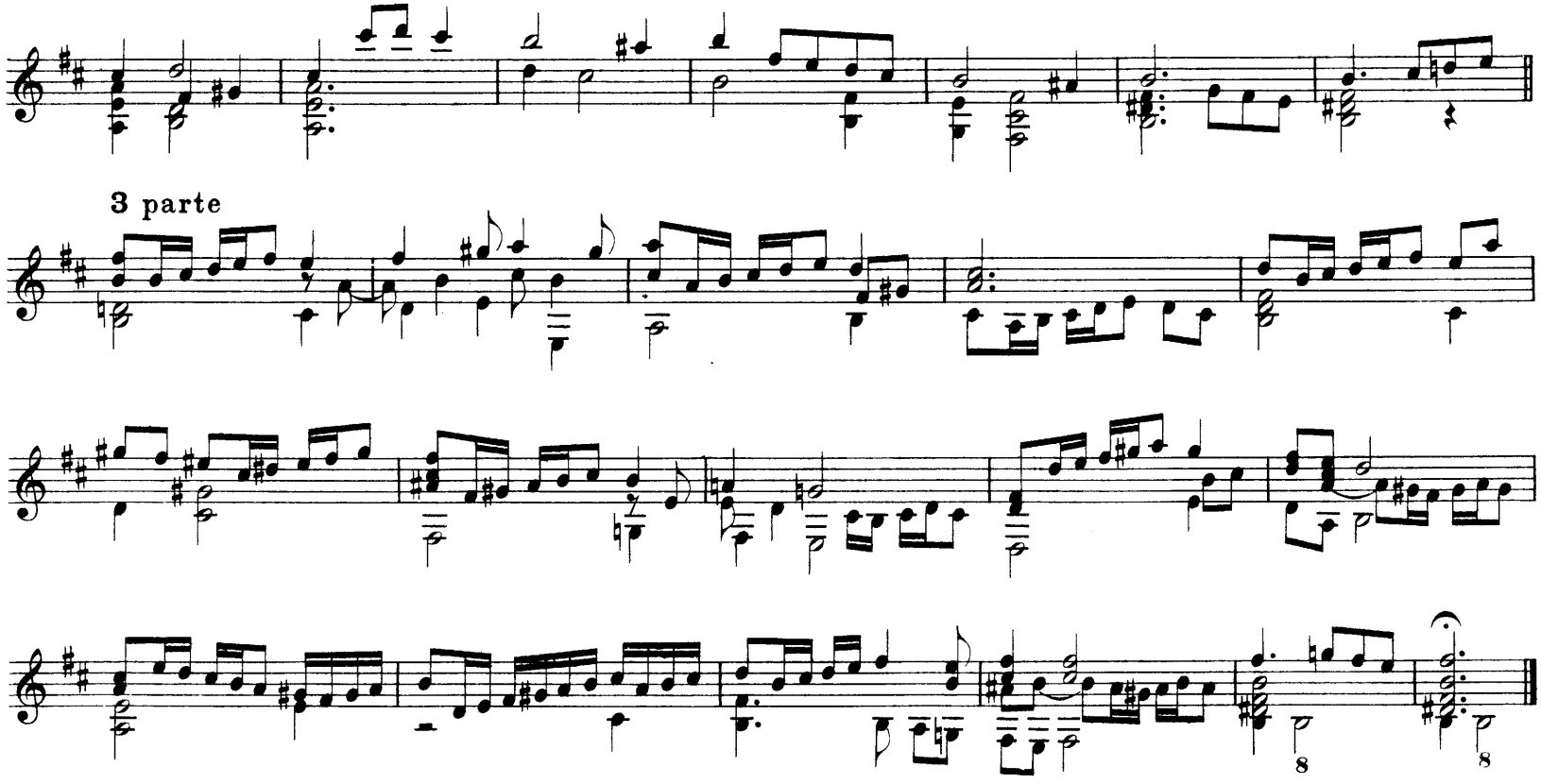


Gagliarda del ditto ballo Tedesco.

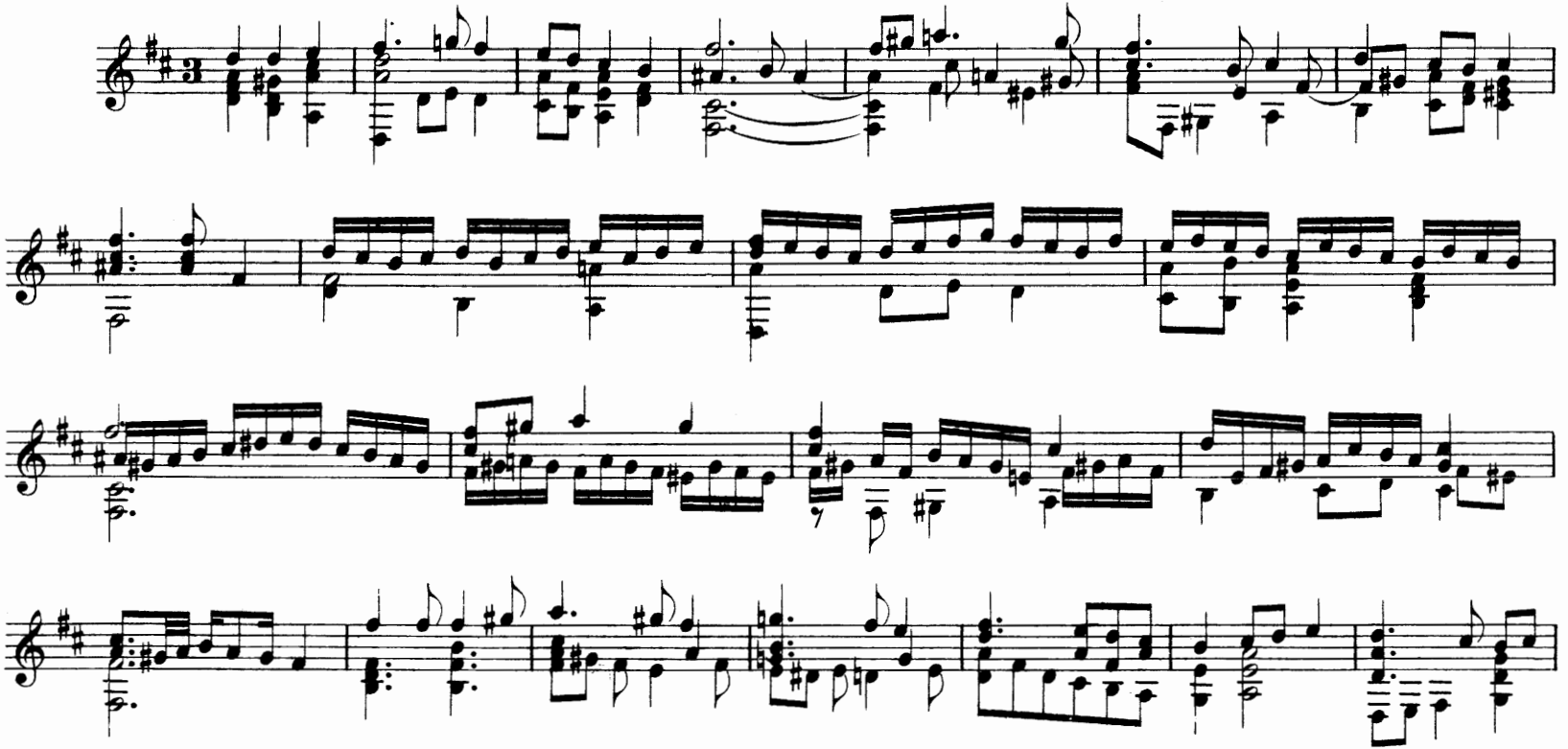


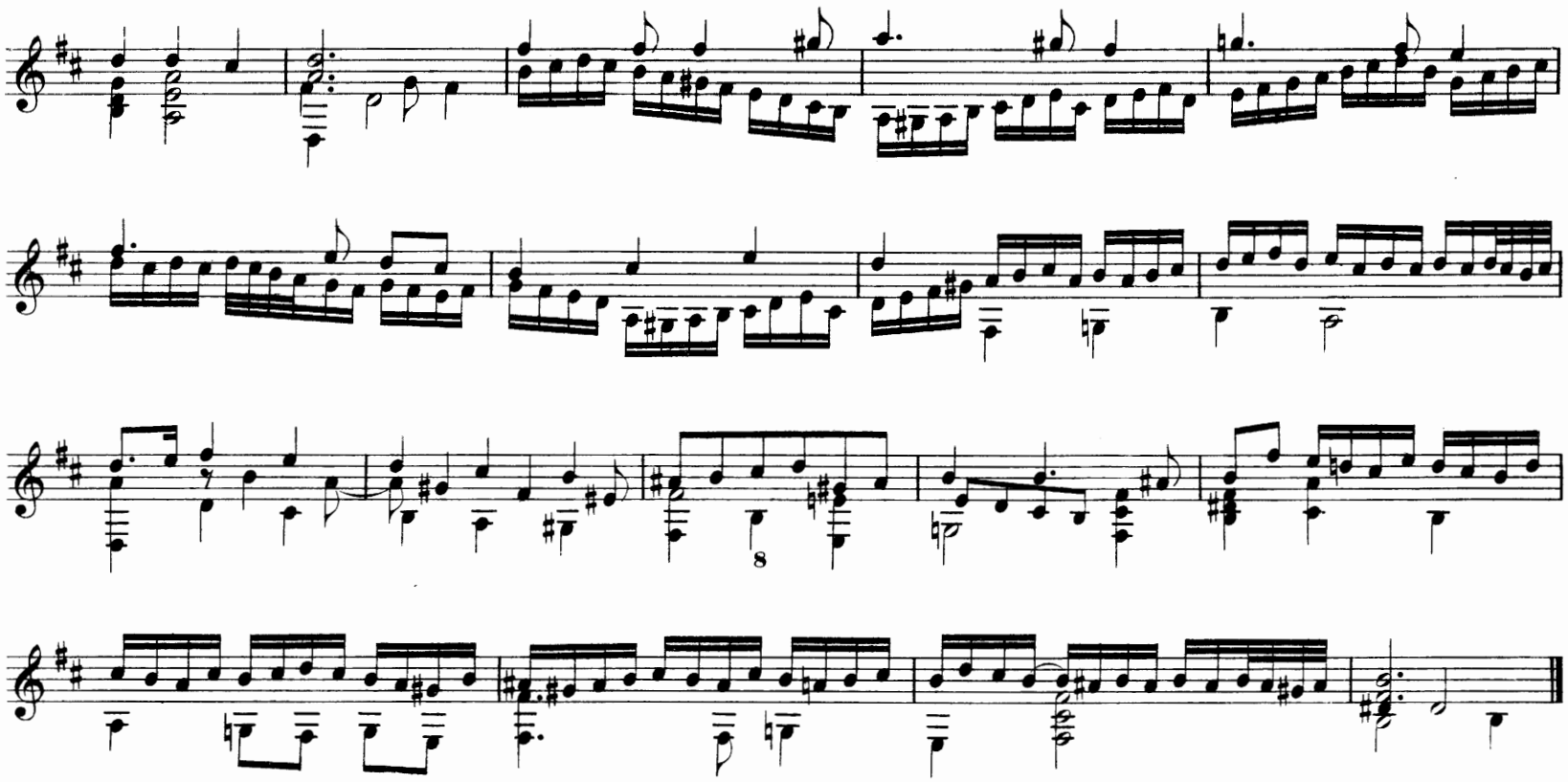
Gagliarda.



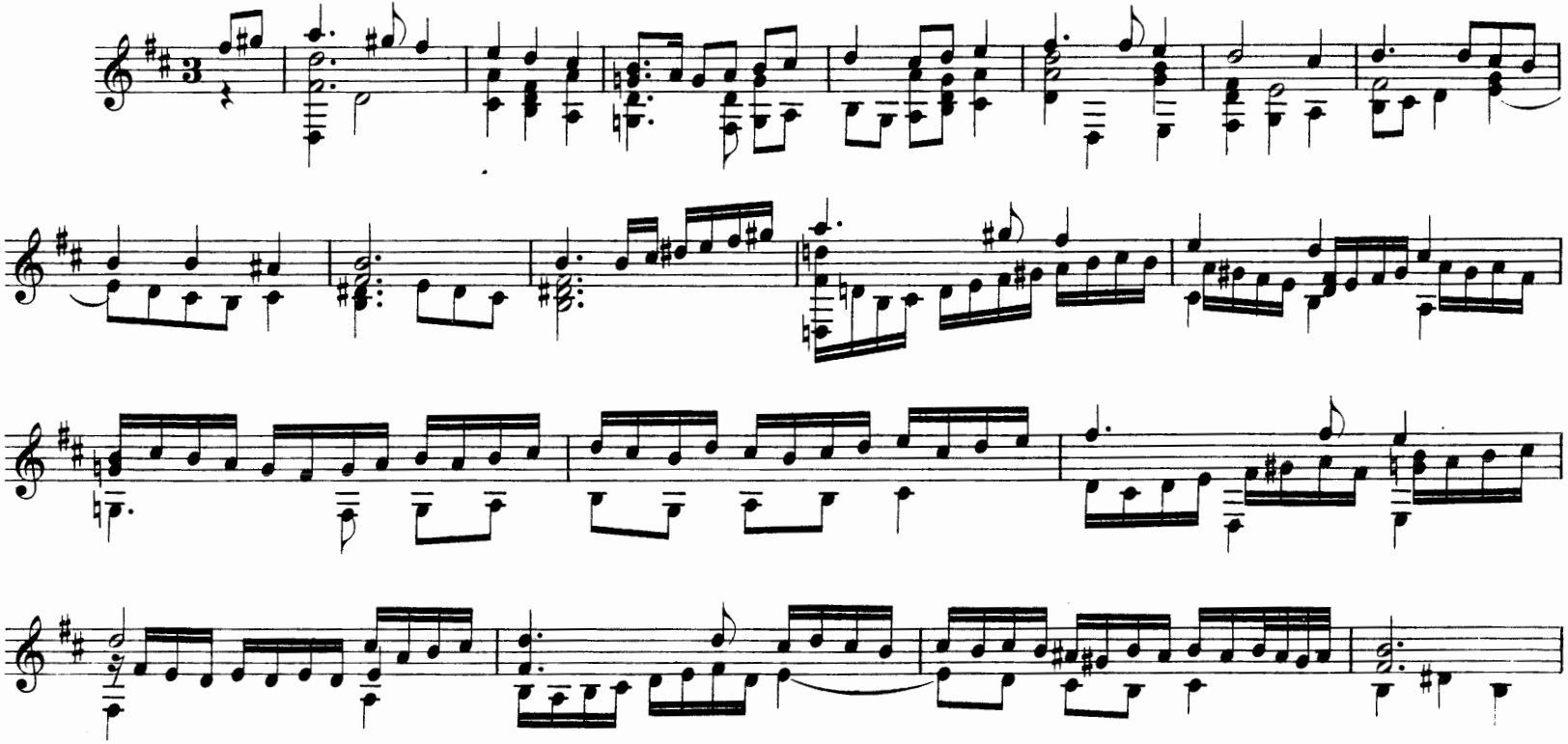

3 parte

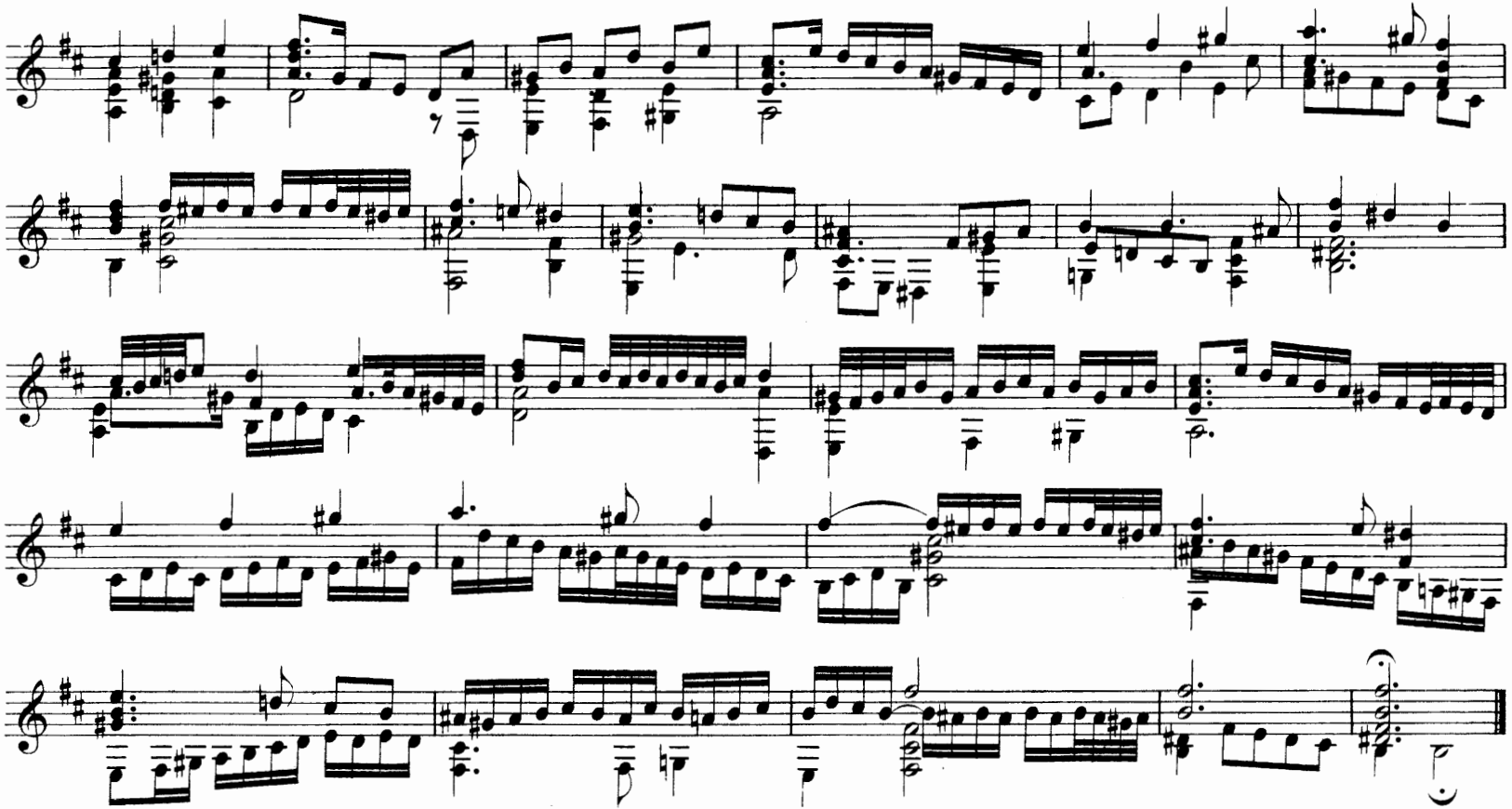
Gagliarda.





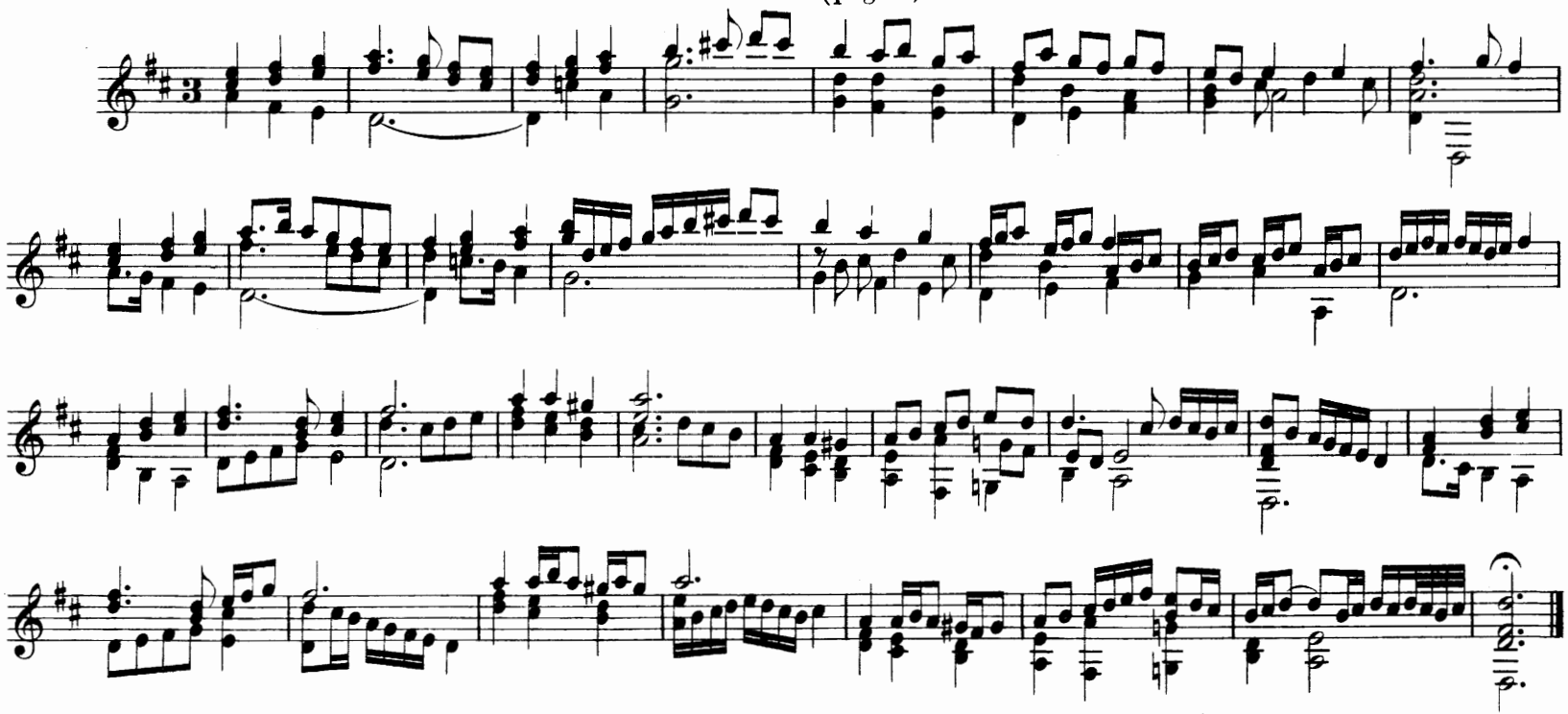
Gagliarda.





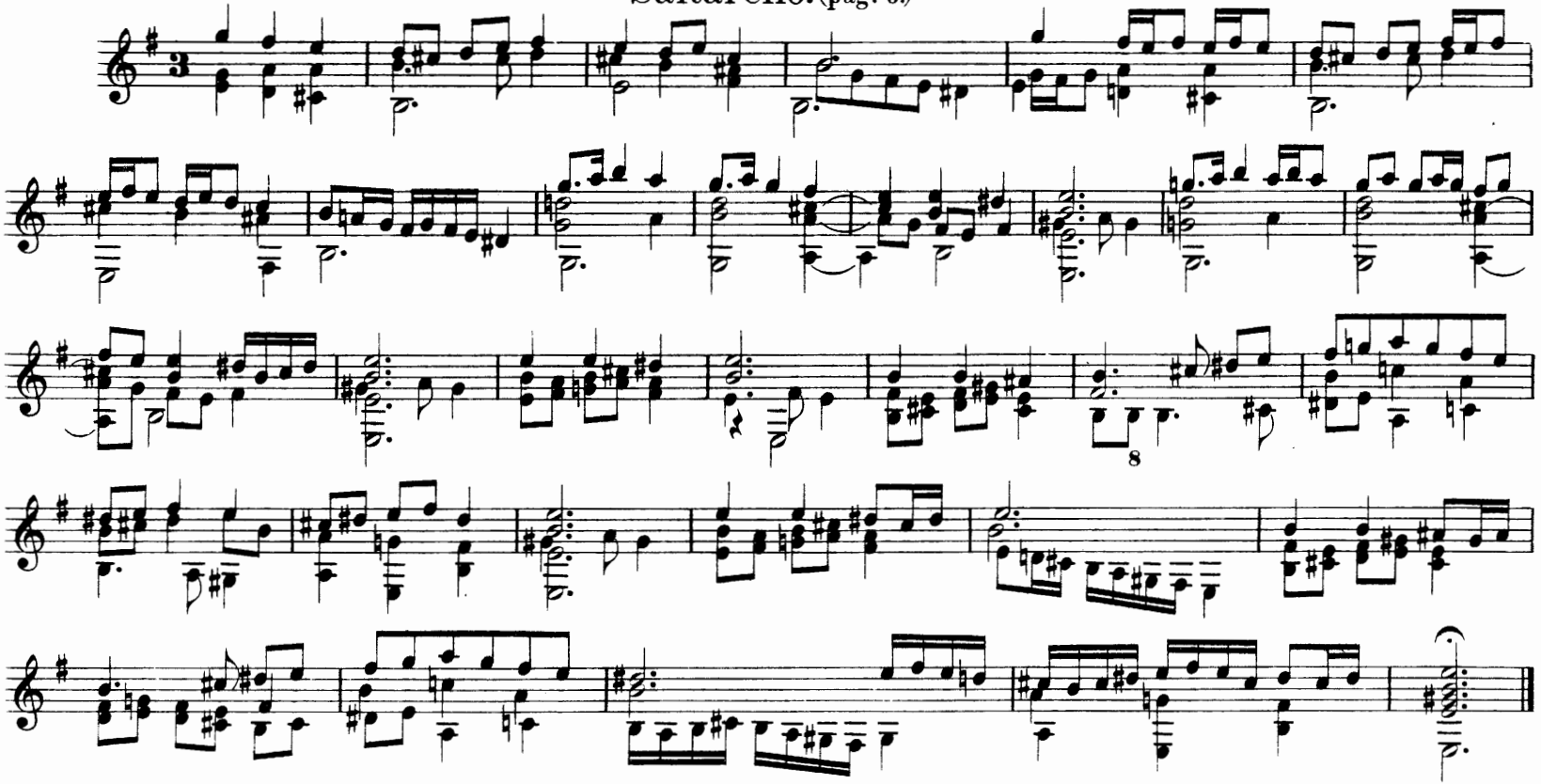
Simone Molinaro. (1599)*)

Saltarello (pag. 3)

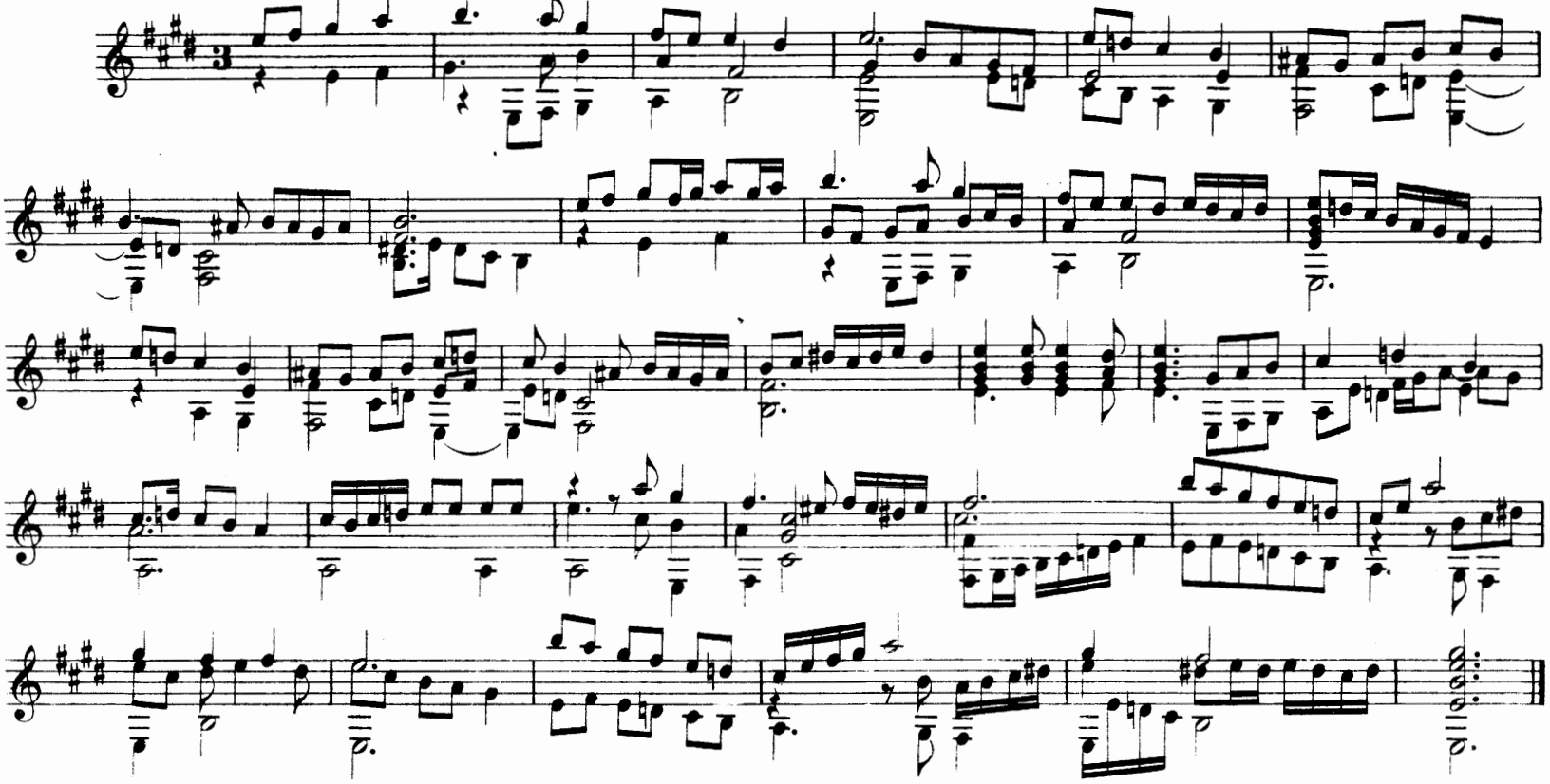


*) Intavolatura di liuto di Simone Molinaro Genovese; Libro primo, Nel quale si contengono Saltarelli, Pass'e mezi, Gagliarde, e Fantasie. In Venetia MDXCIX. Appresso Ricciardo Amadino.

Saltarello. (pag. 5.)

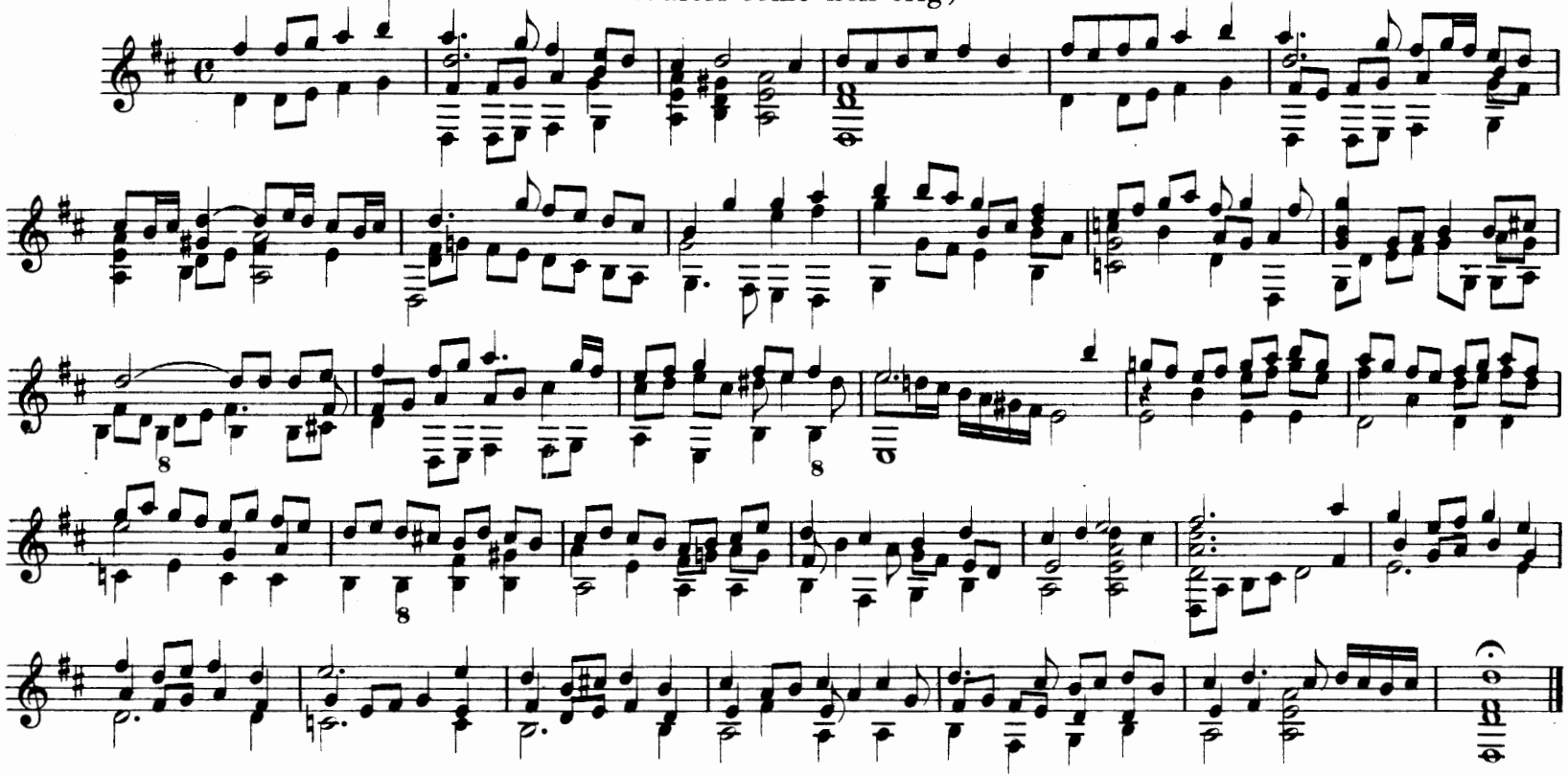


Saltarello. (pag. 7.)

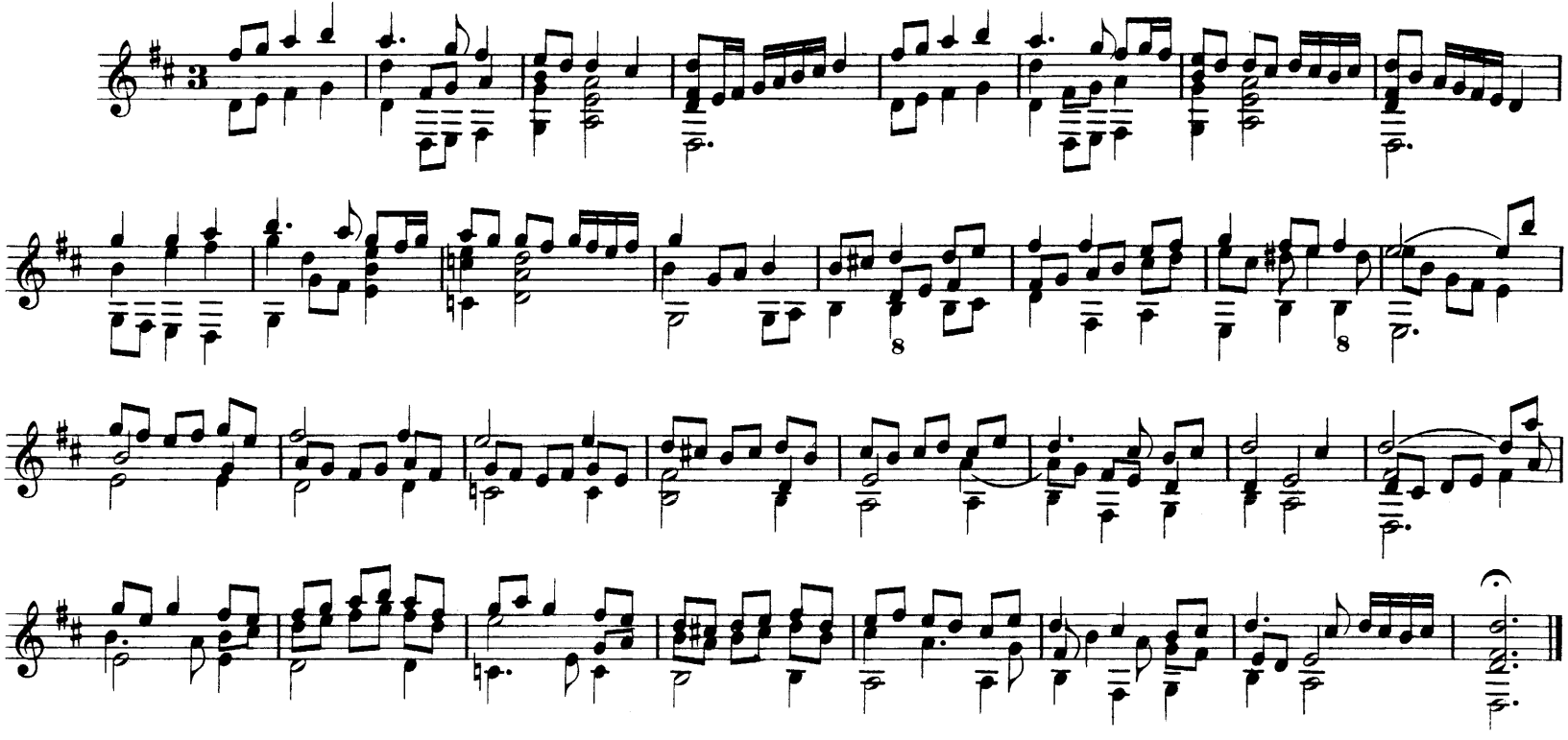


Ballo detto il Conte Orlando.

(Valori come nell' orig.)

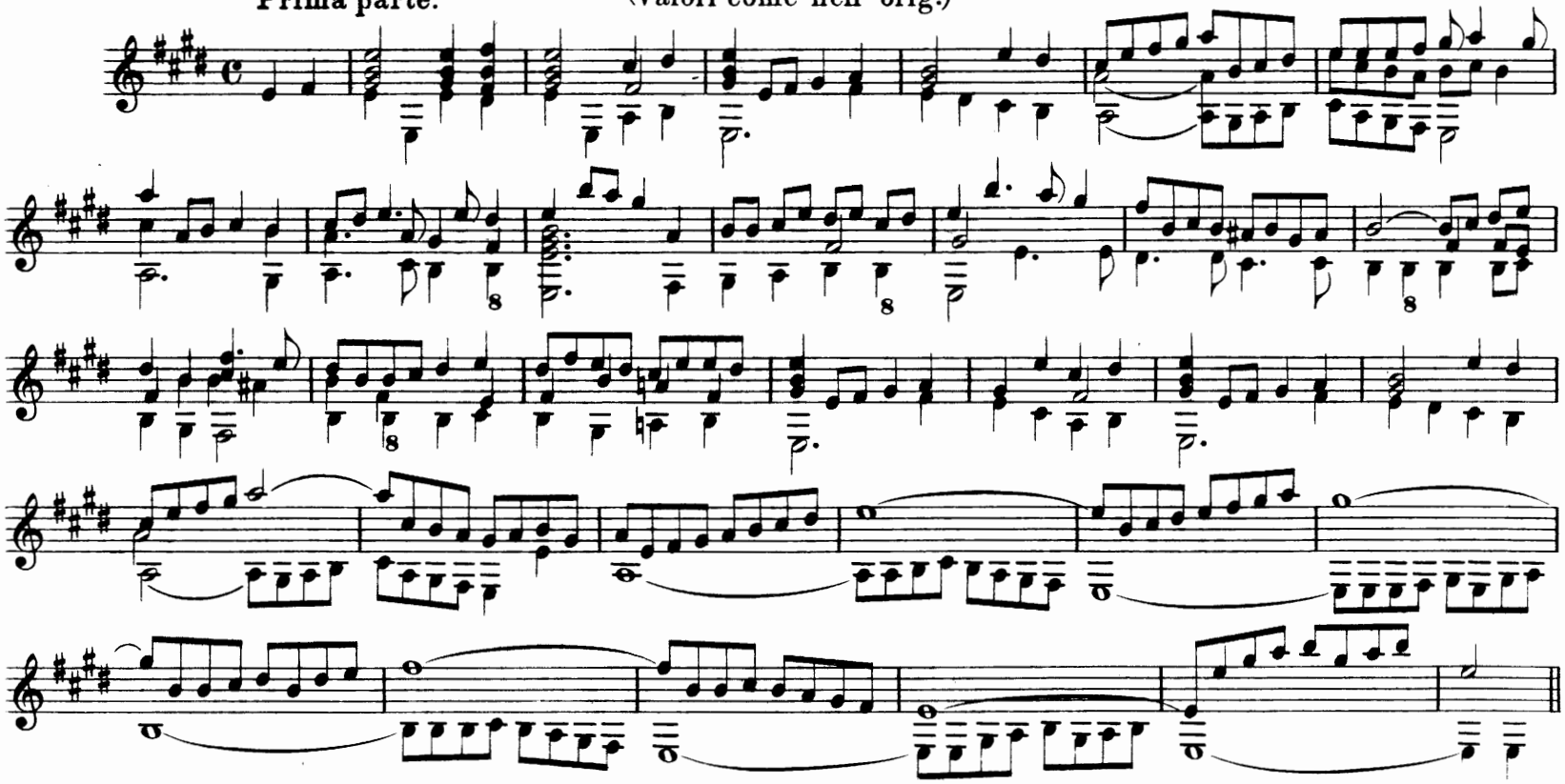


Saltarello del predetto ballo. (pag. 8.)



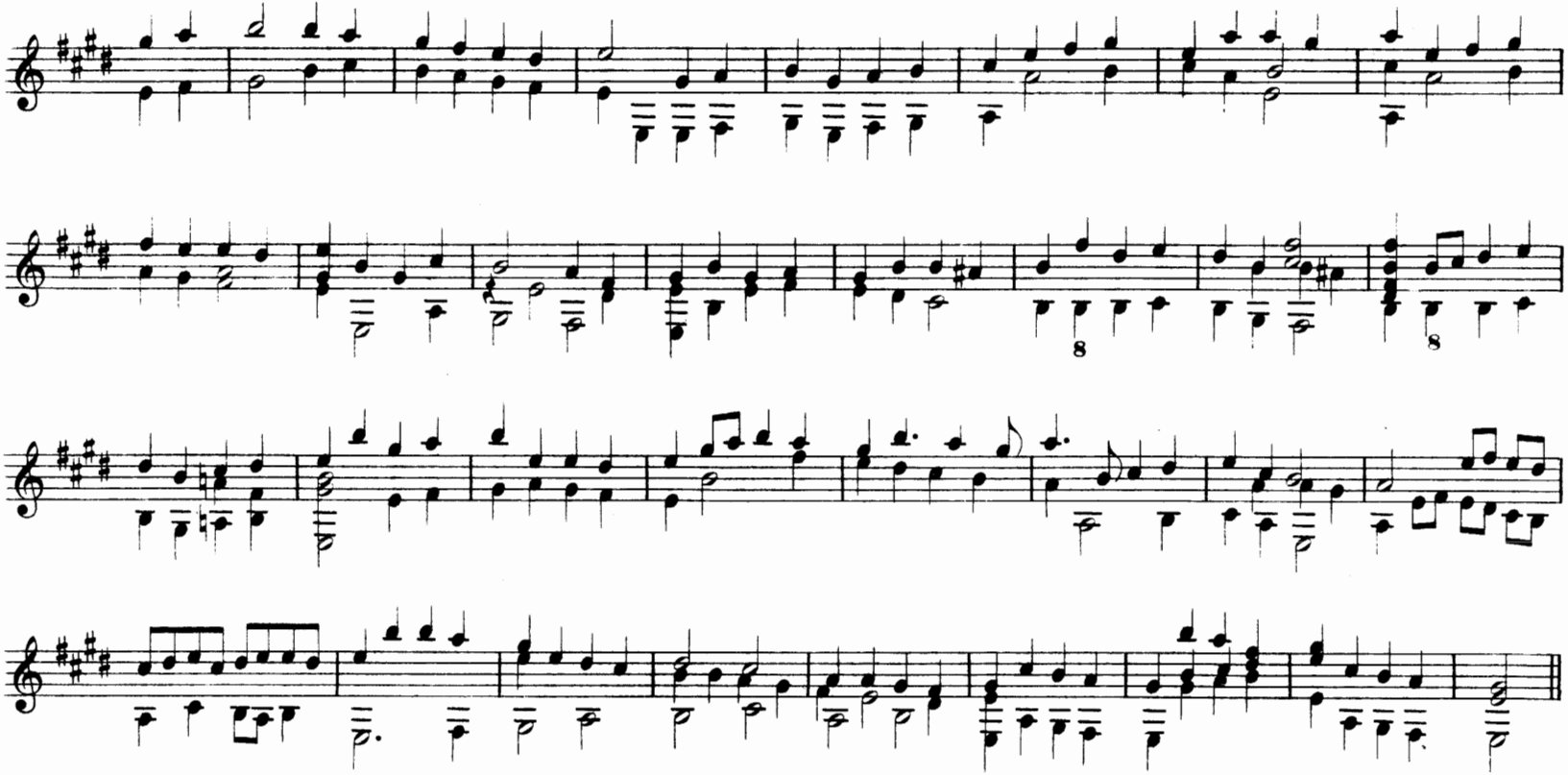
Pass' e mezo. (pag. 31-35.)

Prima parte. (Valori come nell' orig.)

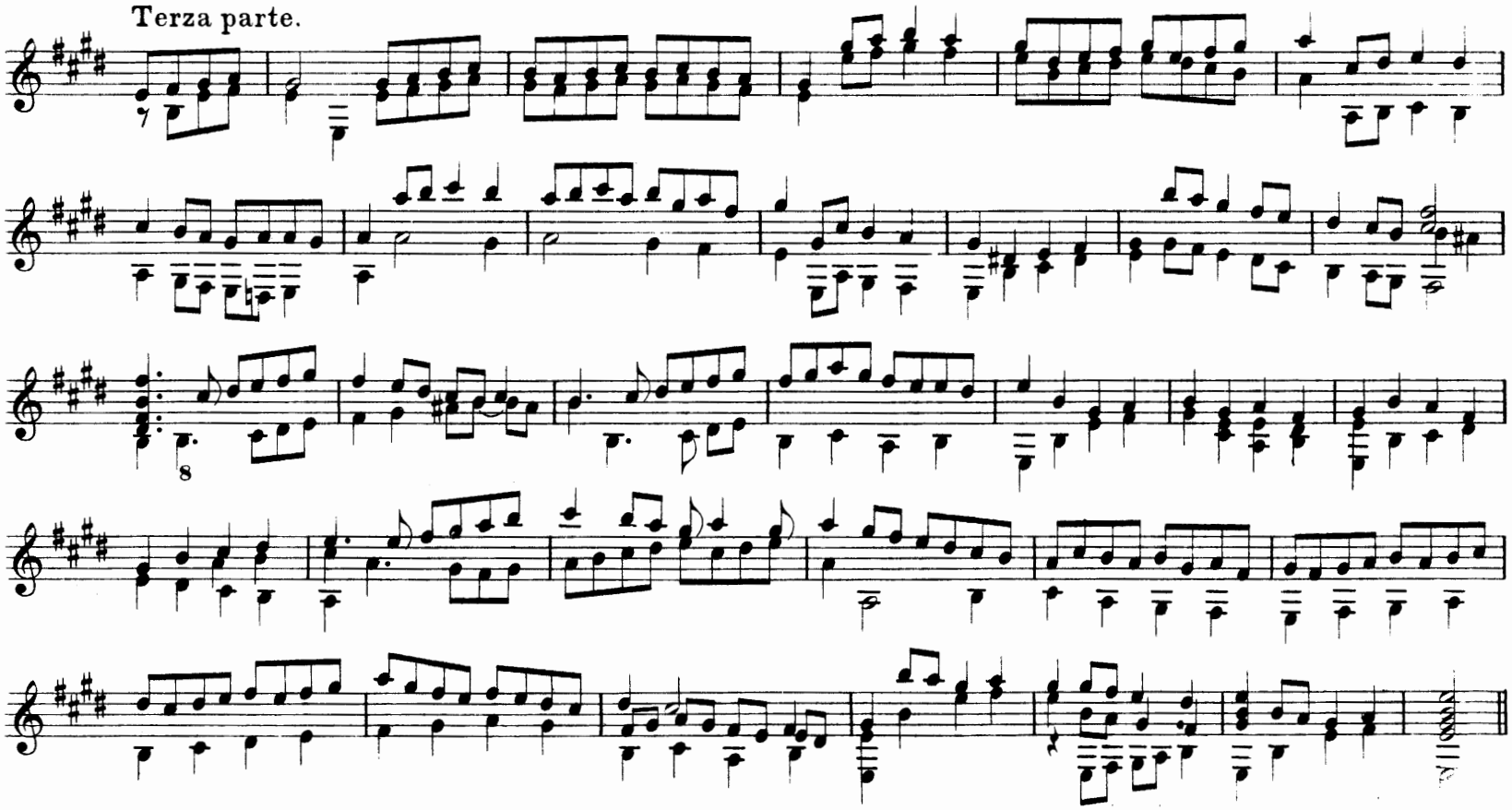


Simone Molinaro. (1599)

Seconda parte.

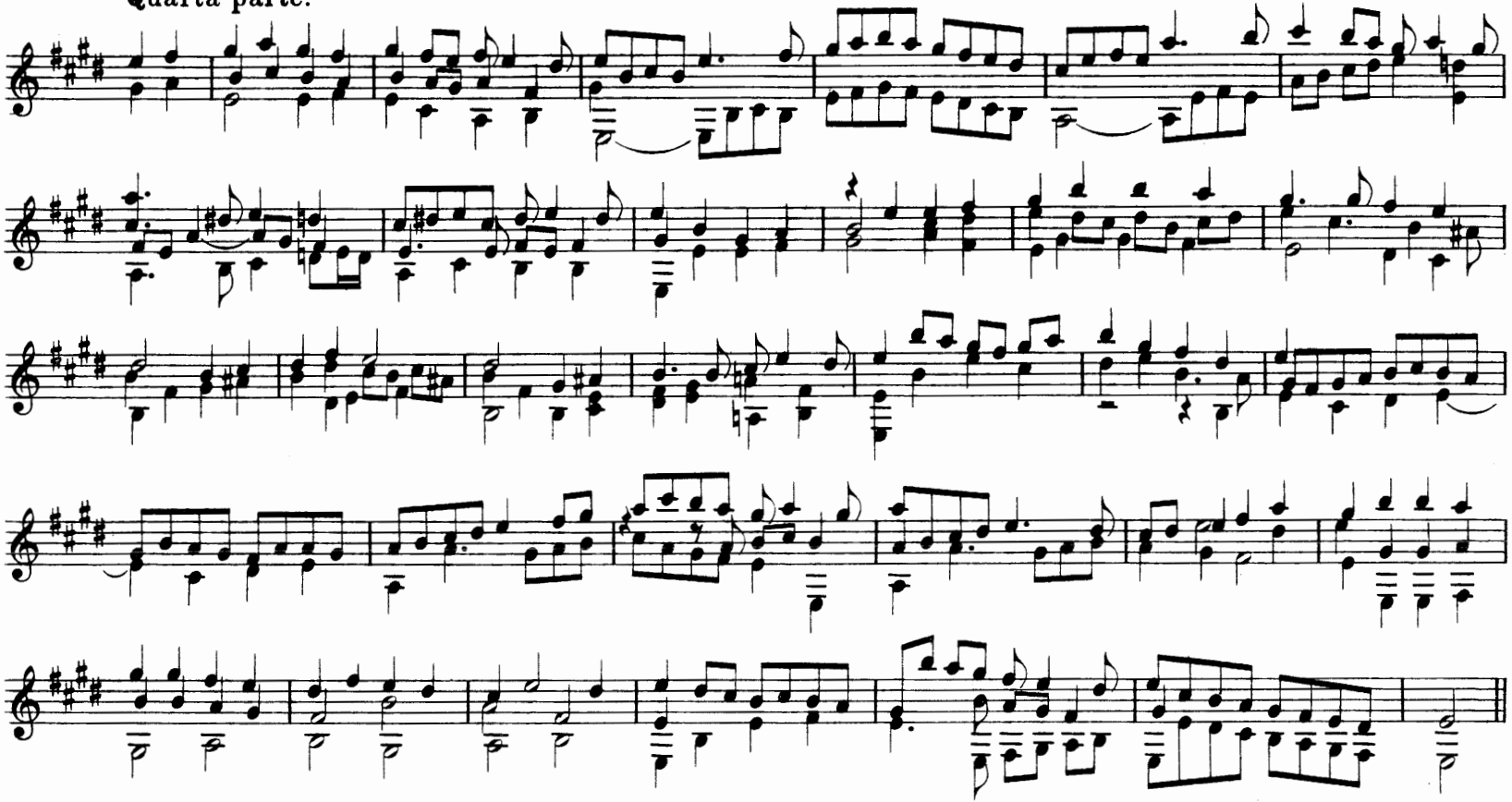


Terza parte.

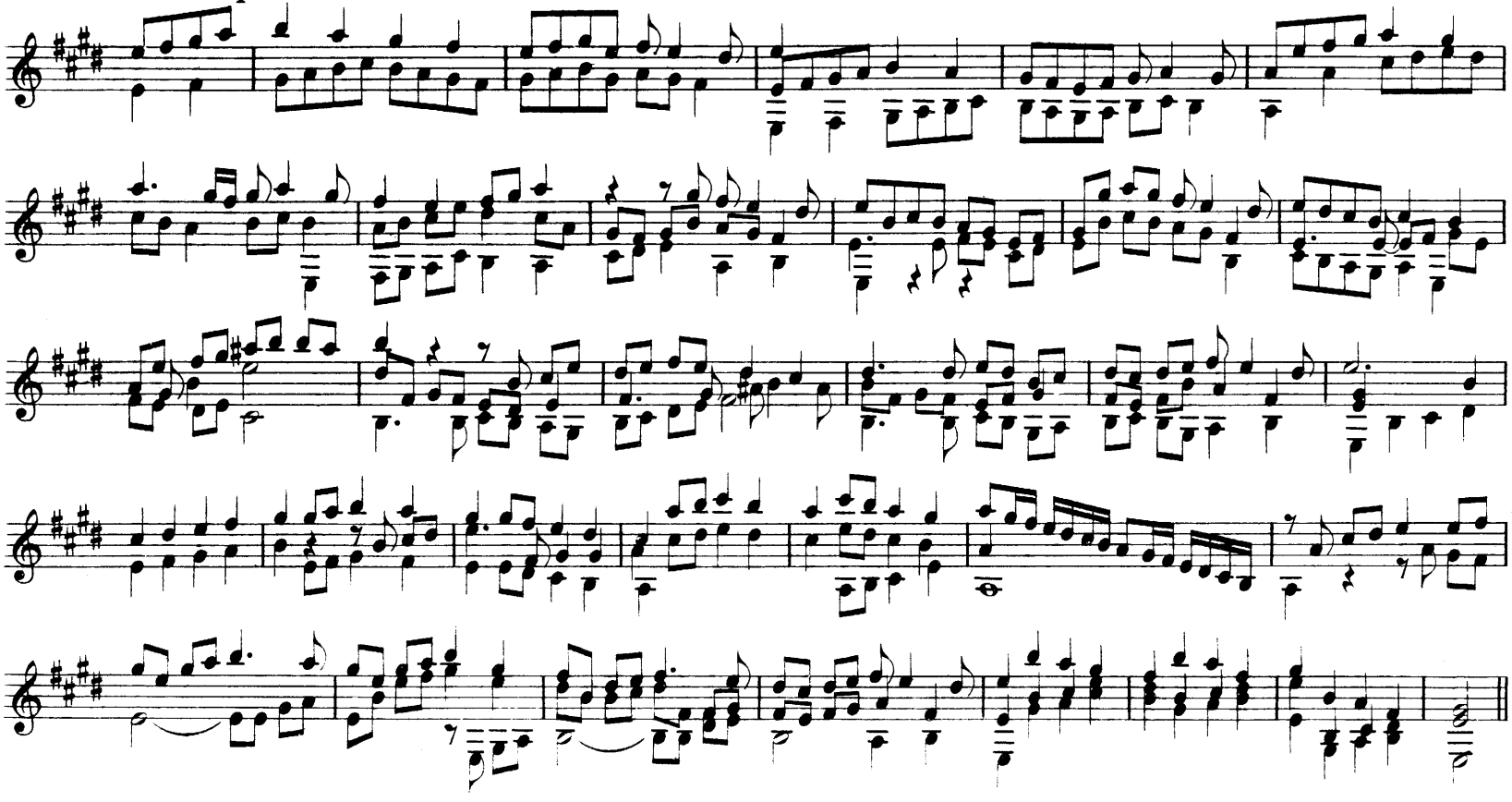


Simone Molinaro. (1599)

Quarta parte.

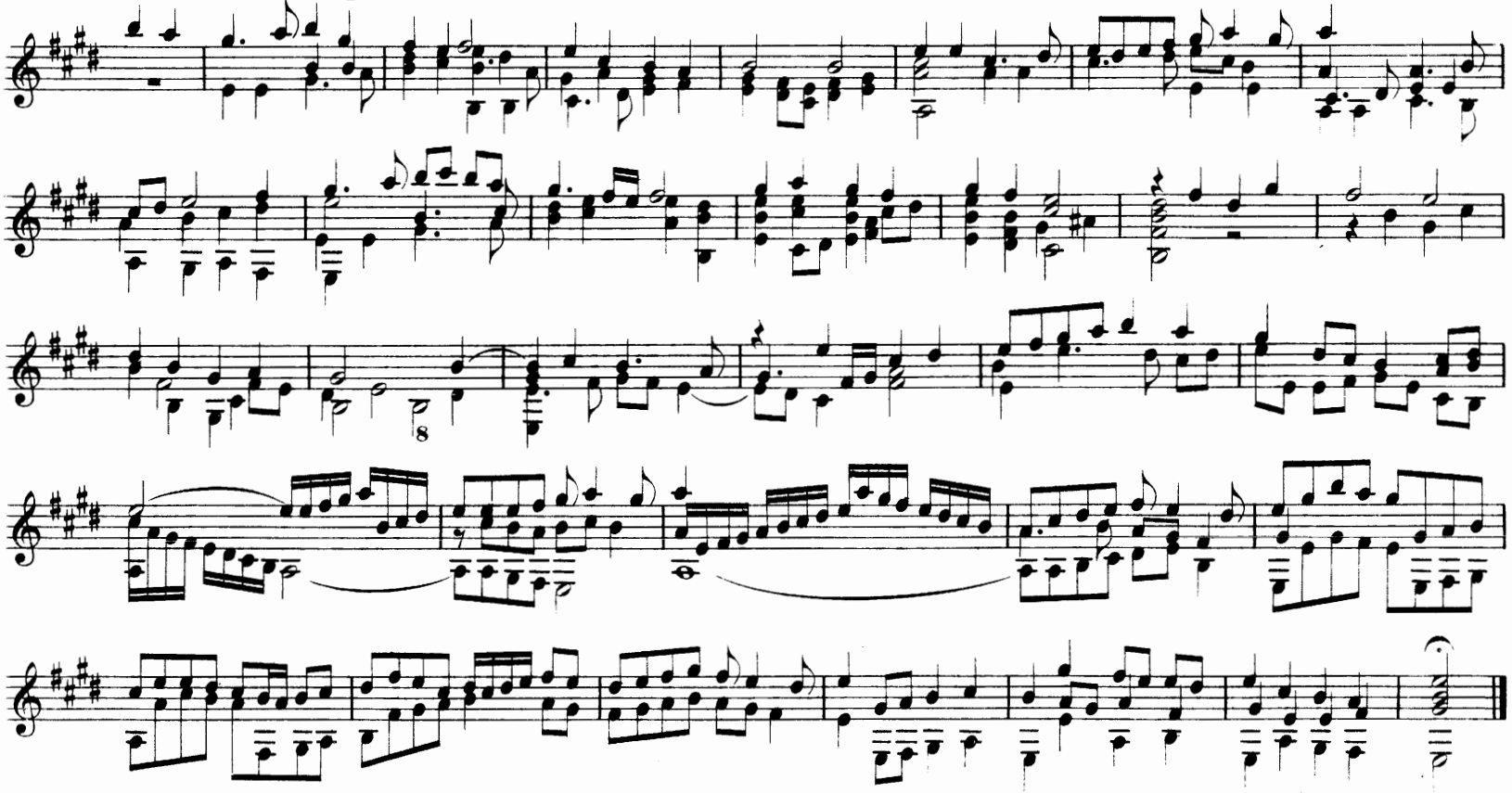


Quinta parte.



Simone Molinaro. (1599)

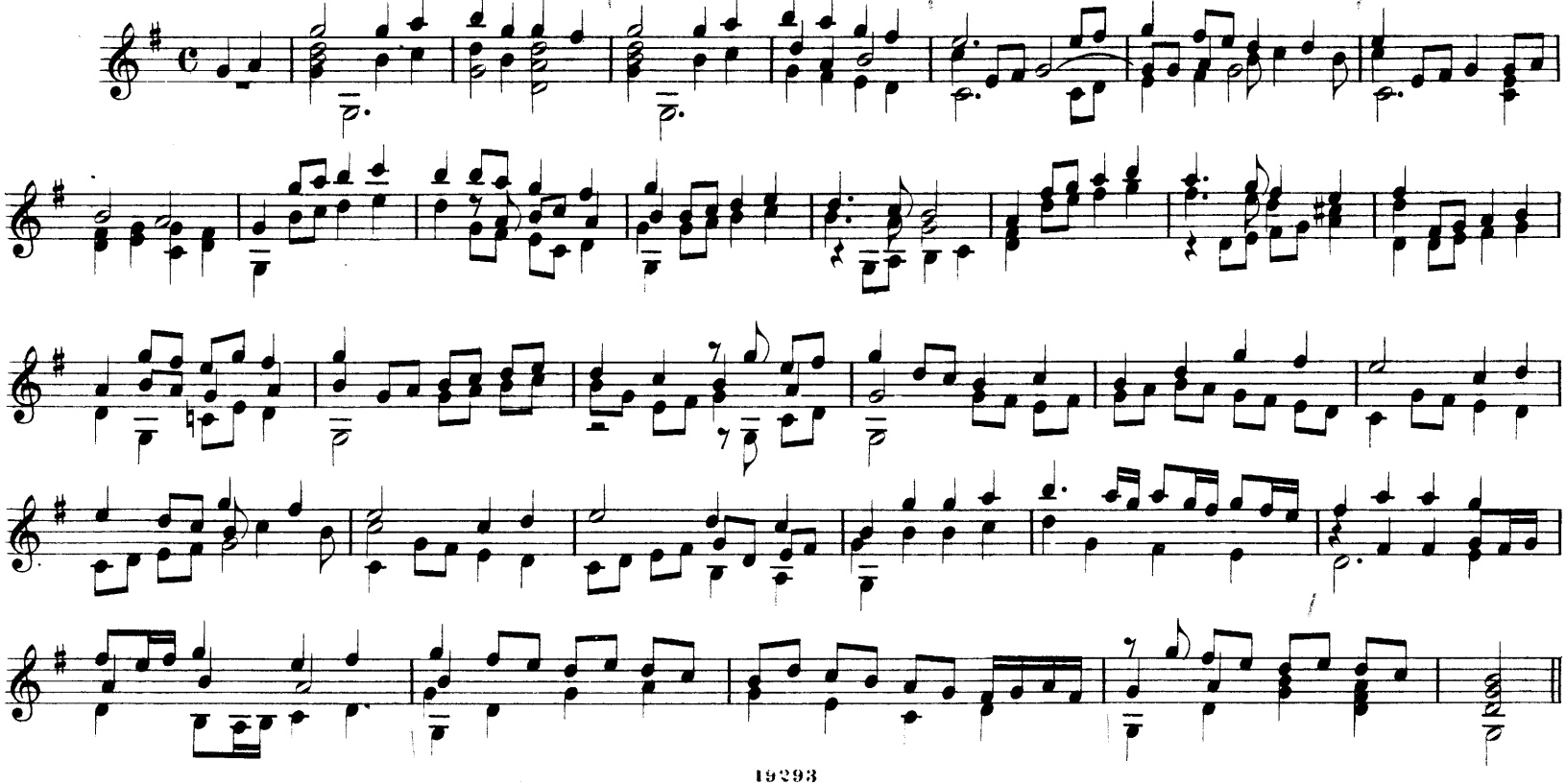
Sesta et ultima parte.



Pass' e mezo. (pag. 46.)

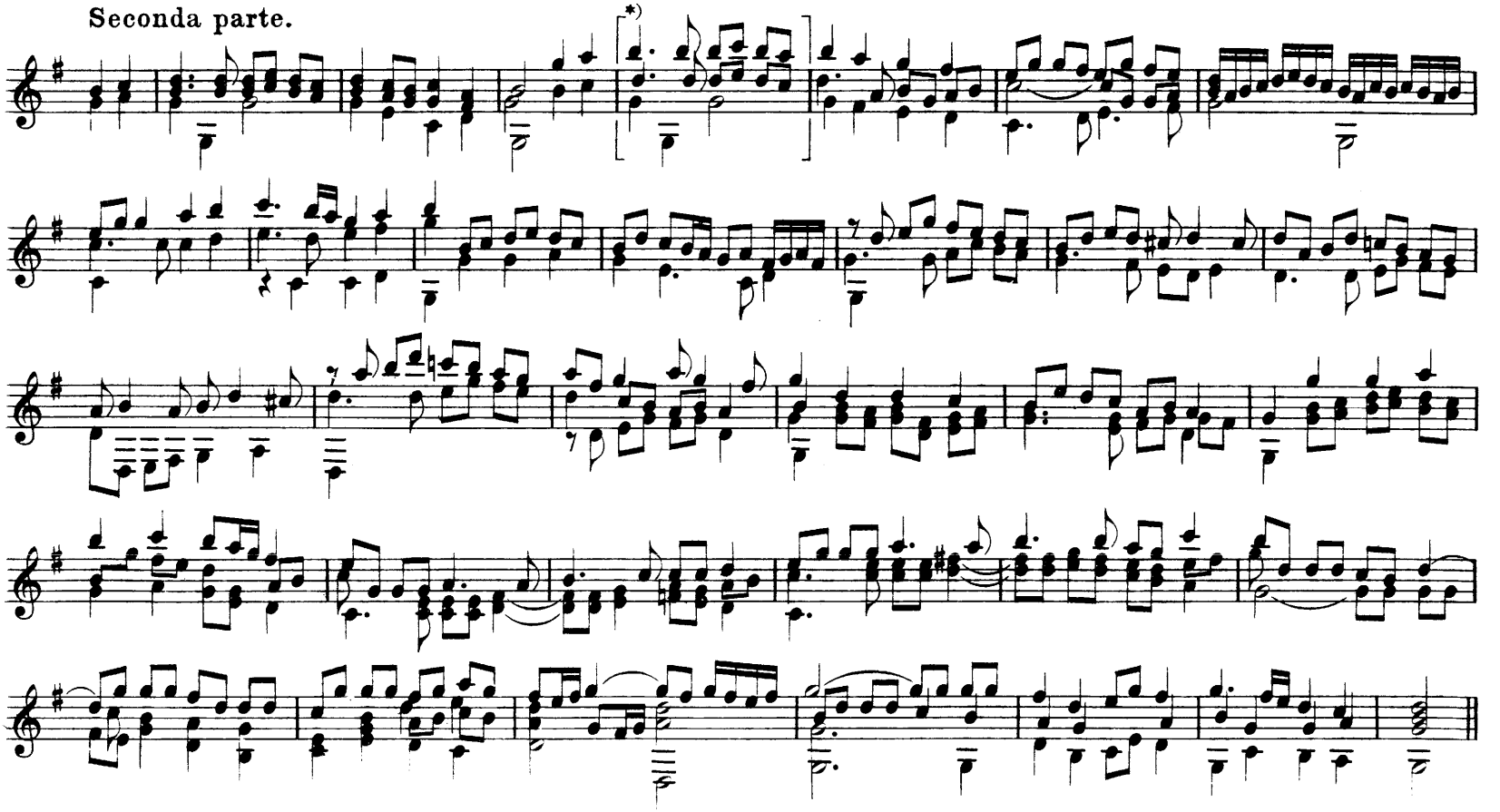
(Valori come nell' orig.)

Prima parte.



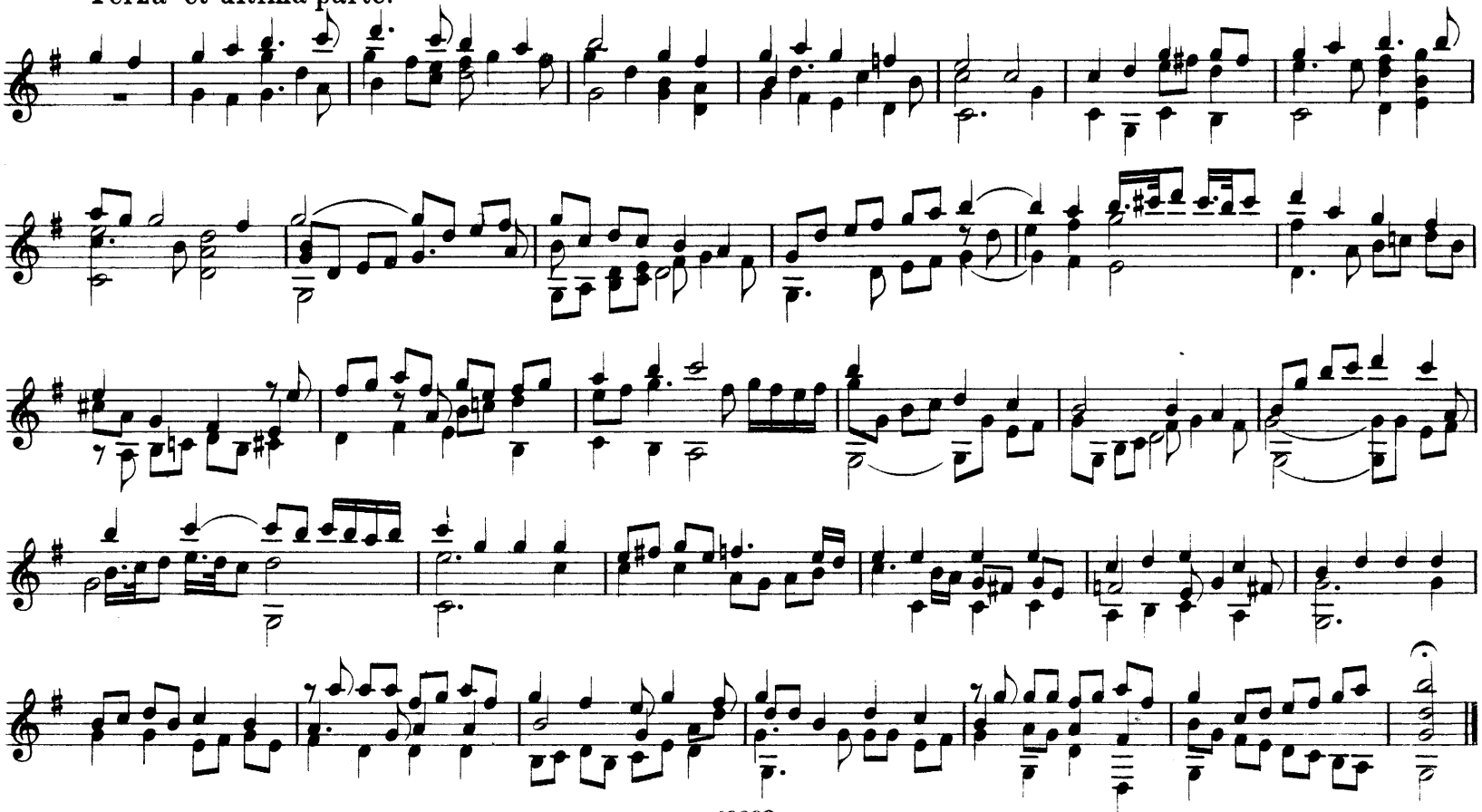
Simone Molinaro. (1599)

Seconda parte.



*) Questa battuta, forse composta per errore, è cancellata nell' originale.

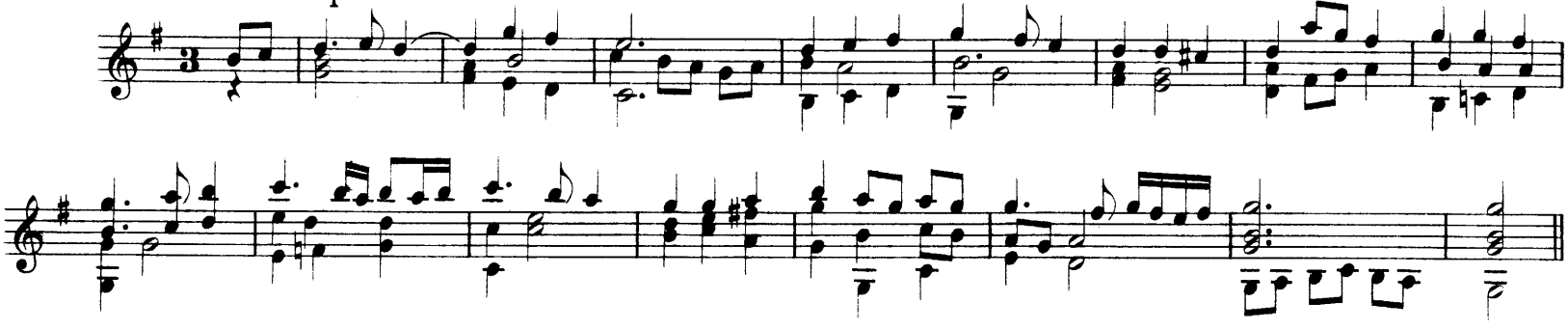
Terza et ultima parte.



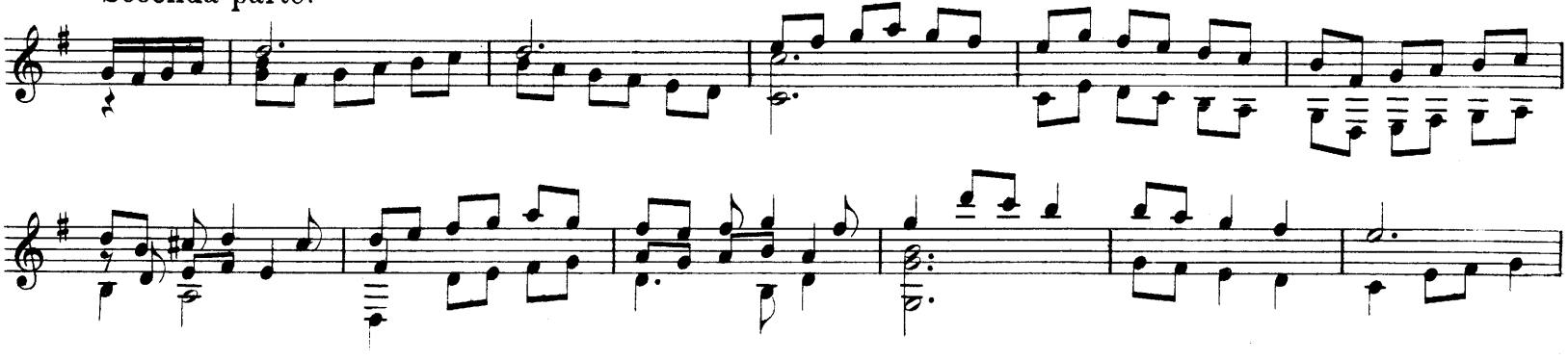
Simone Molinaro. (1599)

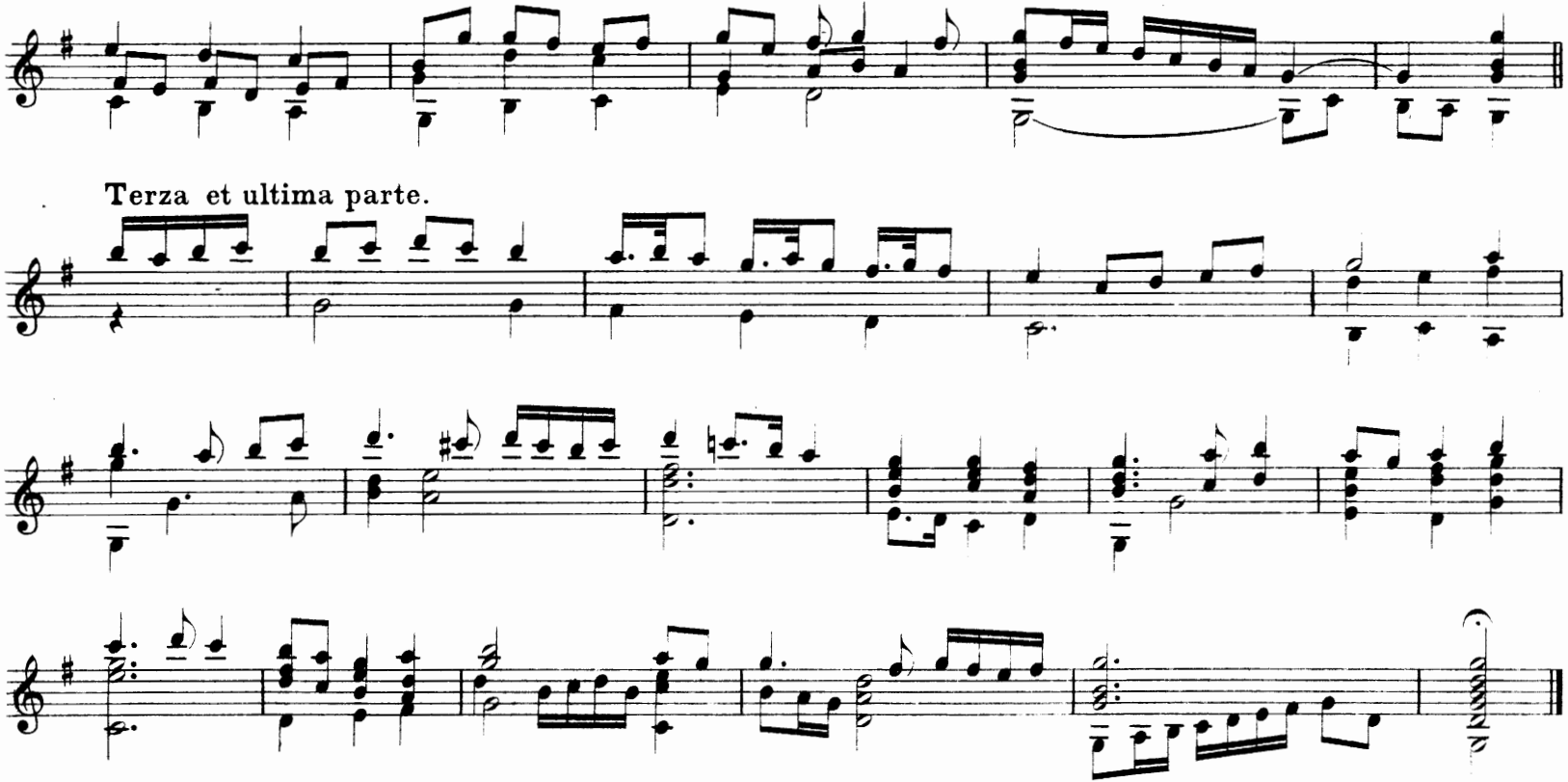
Gagliarda. (pag. 49.)

Prima parte.



Seconda parte.



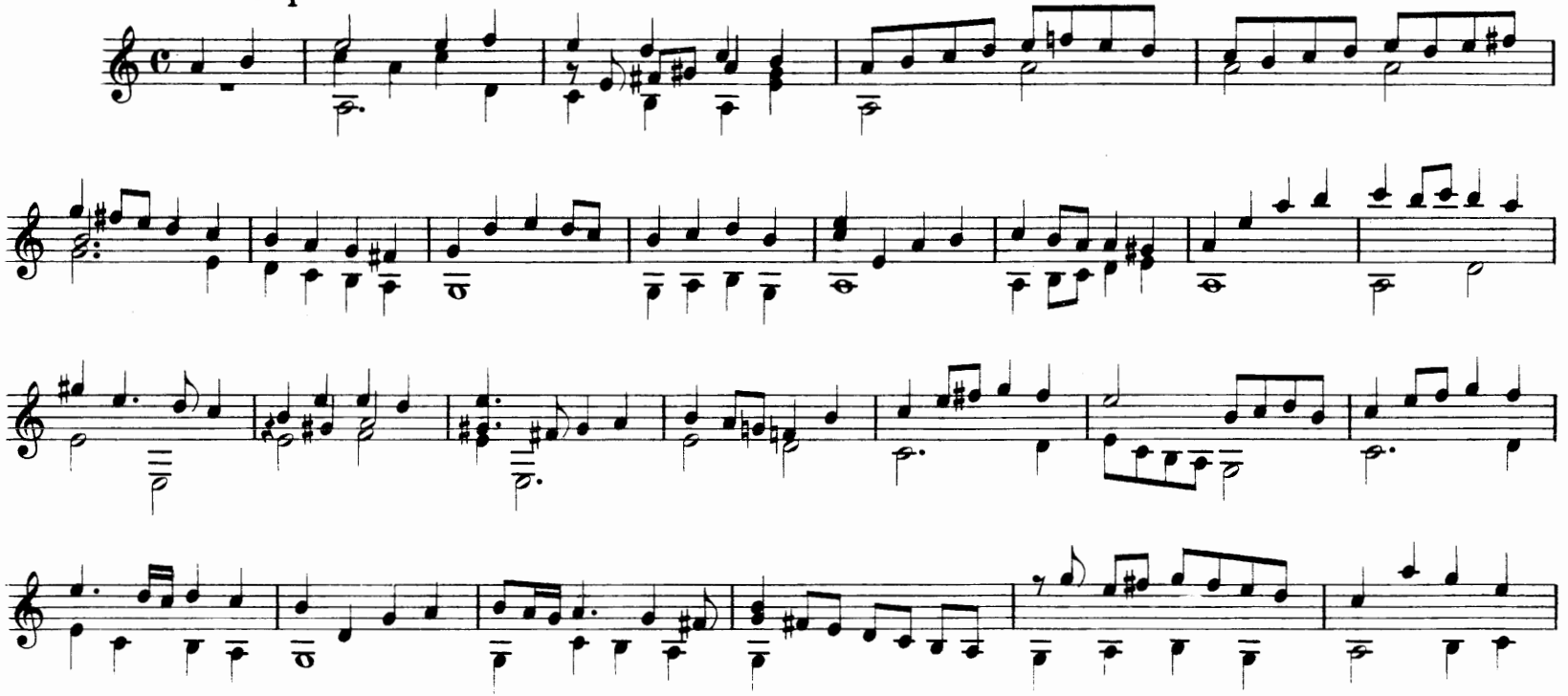

Terza et ultima parte.

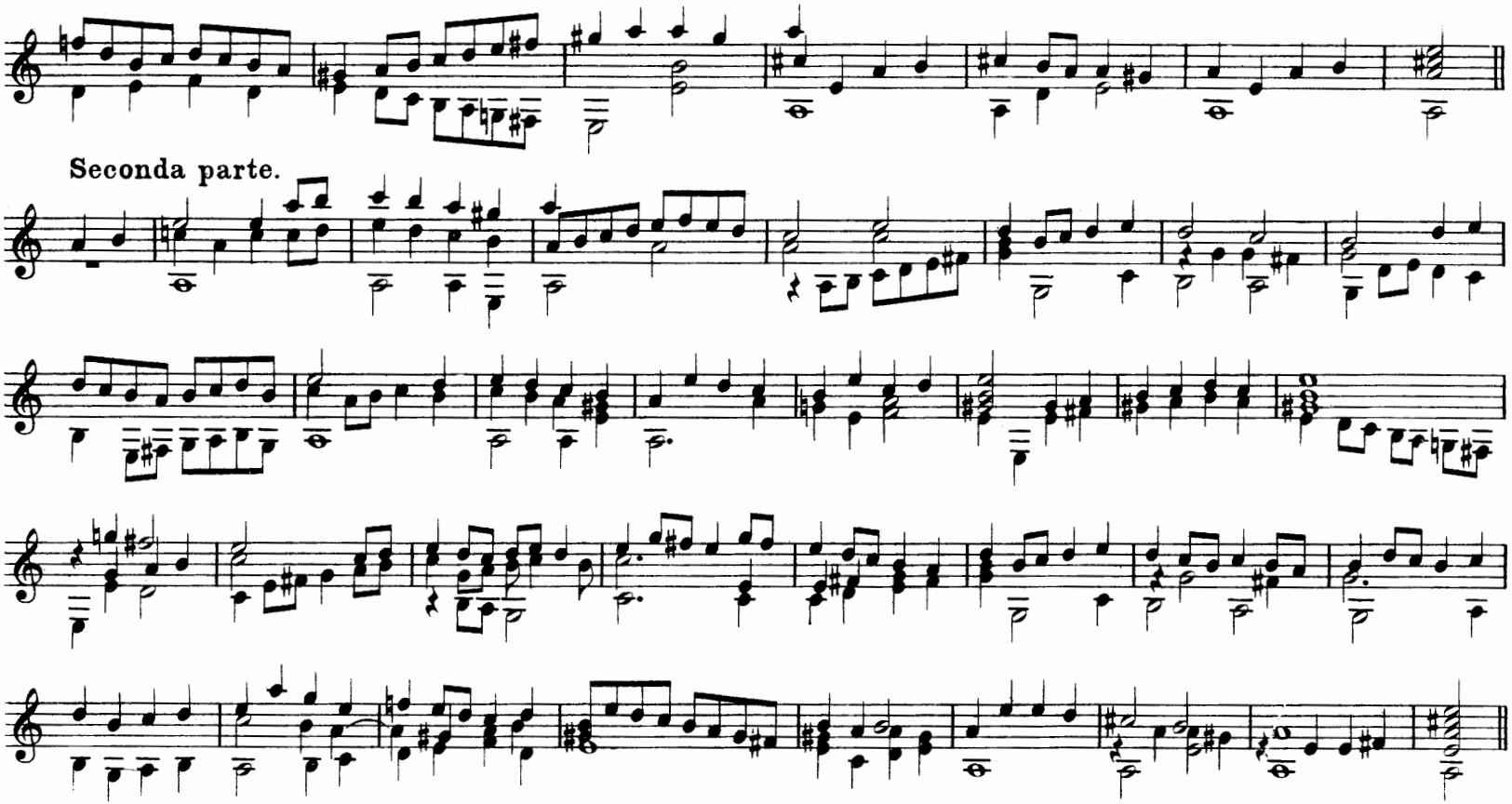
Simone Molinaro. (1599)

Pass' e mezo. (pag. 50.)

(Valori come nell' orig.)

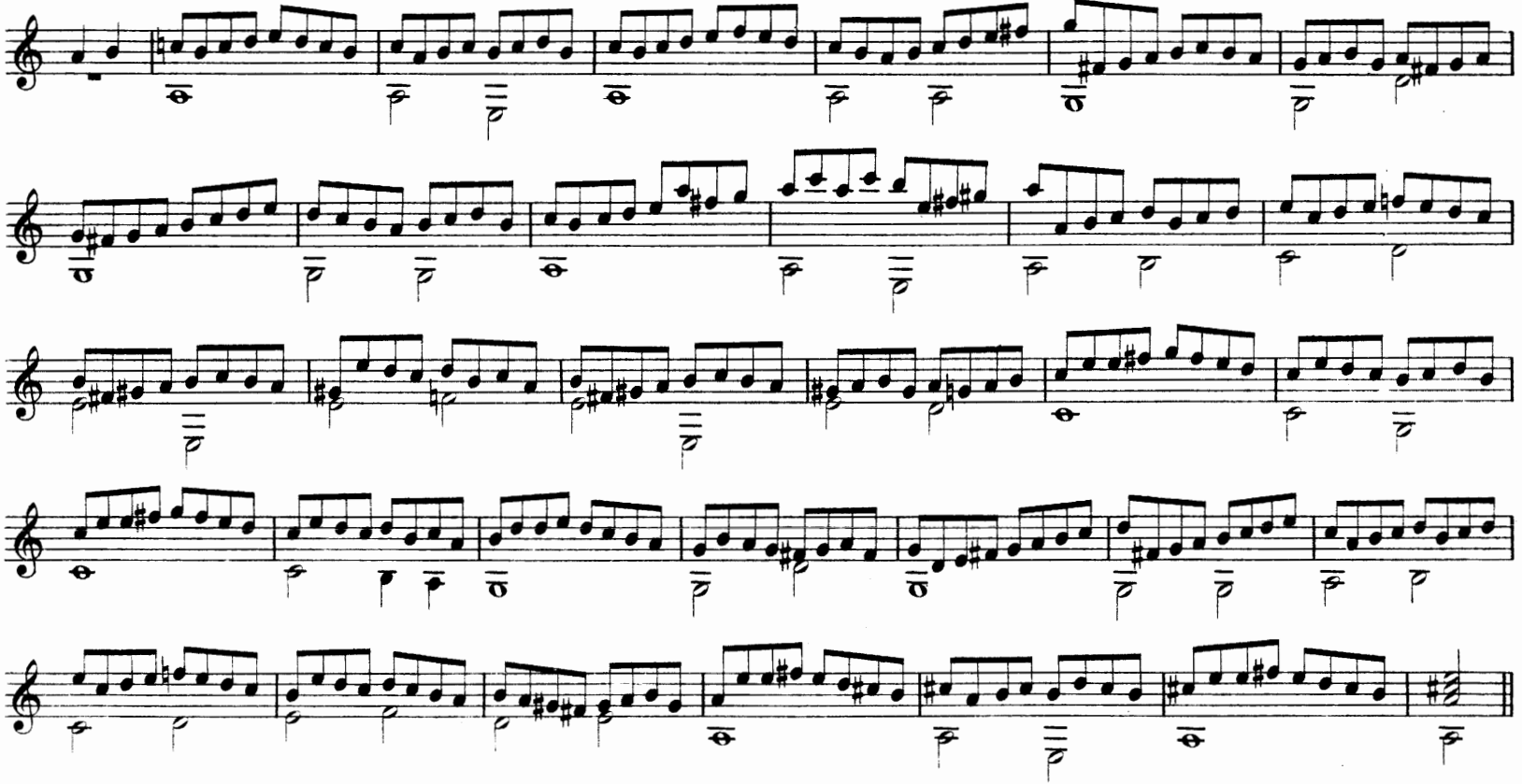
Prima parte.



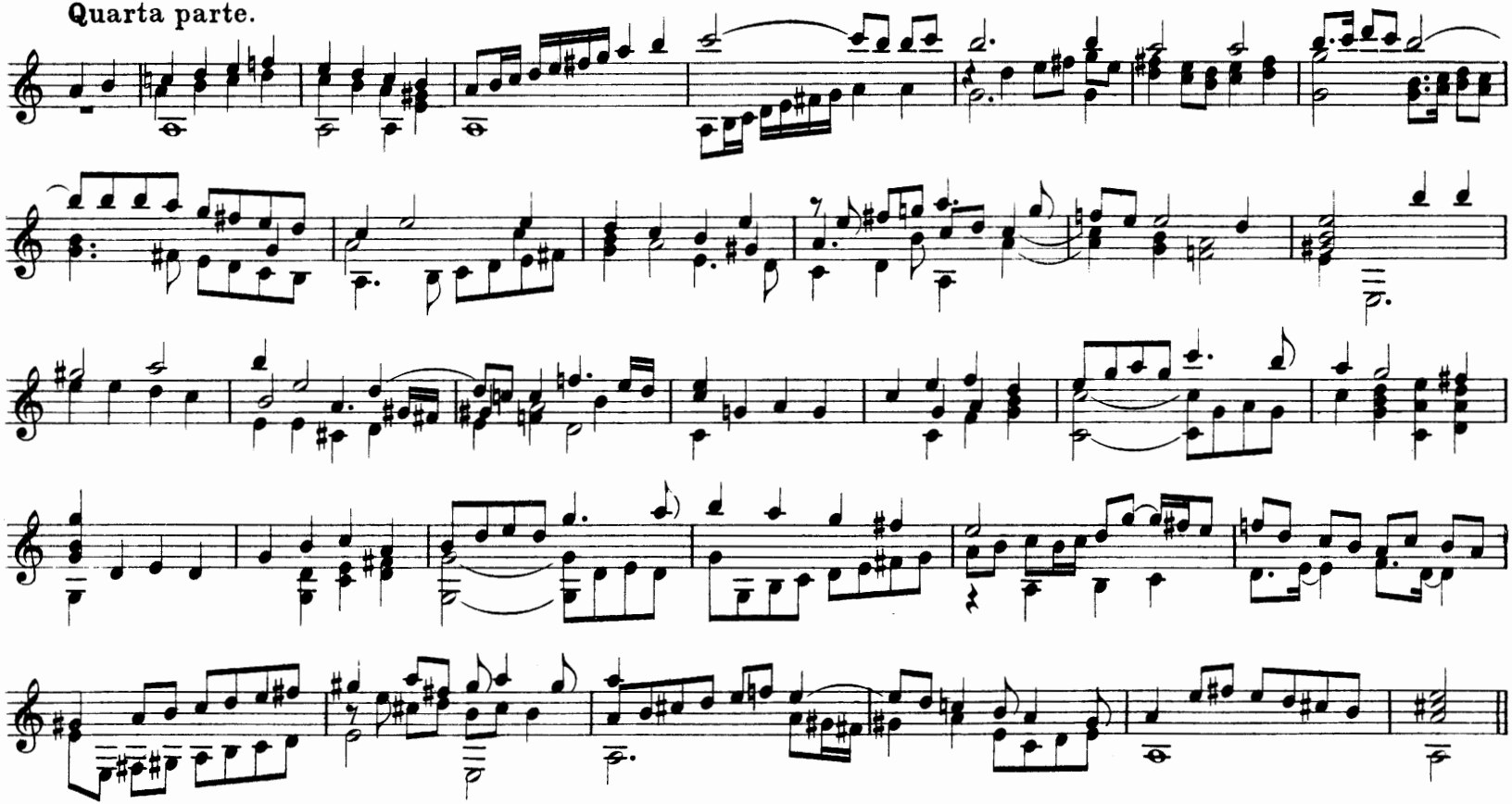

Seconda parte.

Simone Molinaro. (1599)

Terza parte.

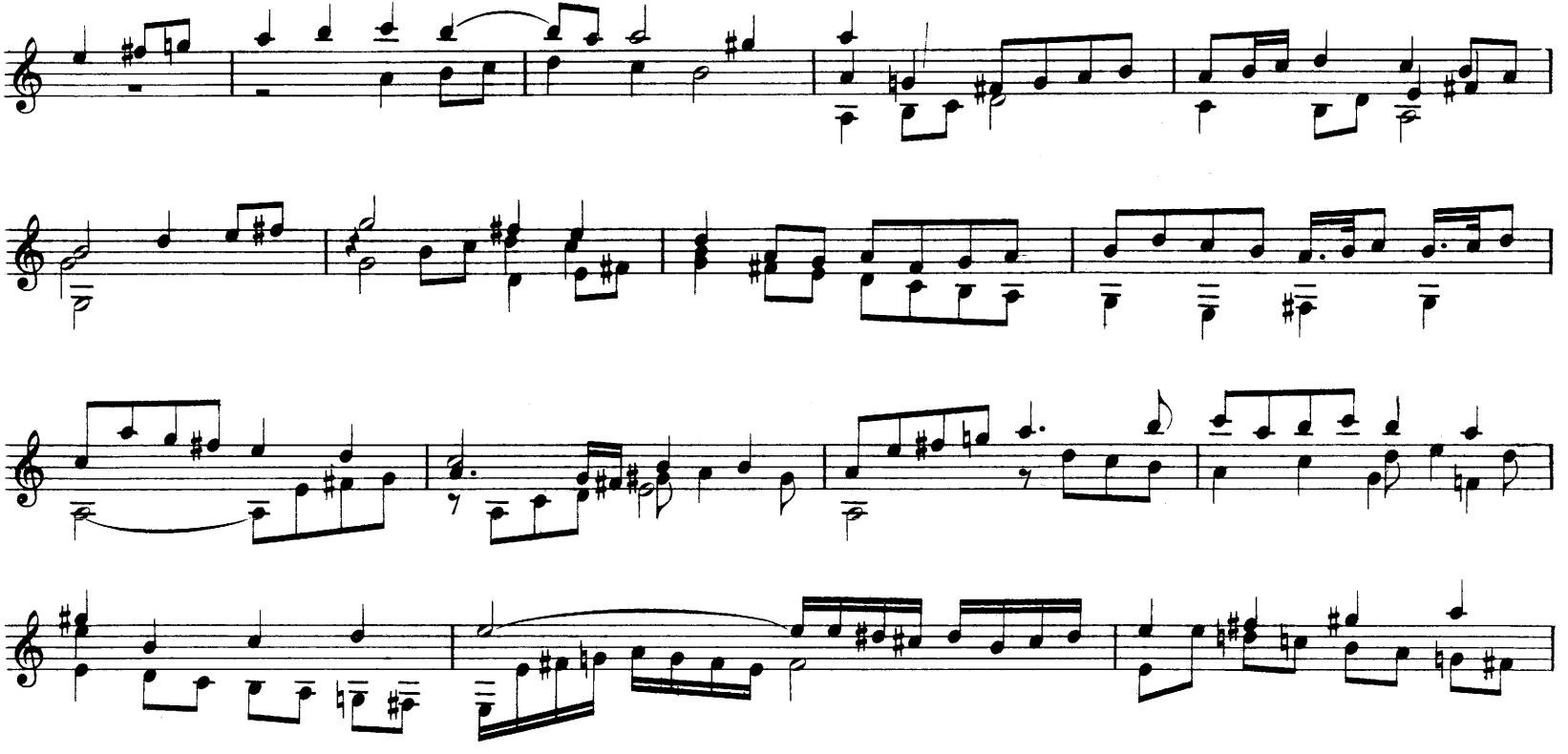


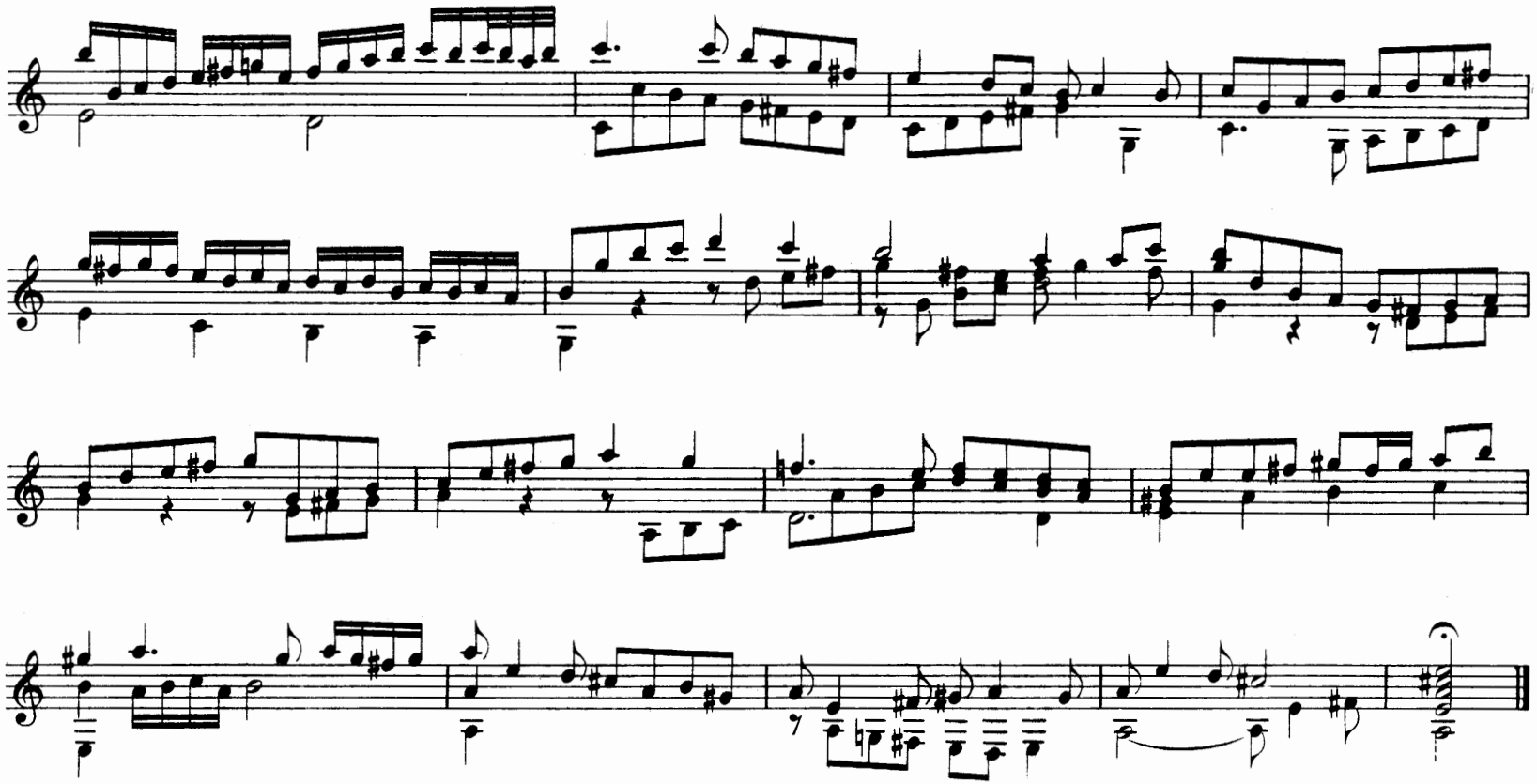
Quarta parte.



Simone Molinaro. (1599)

Quinta, et ultima parte.



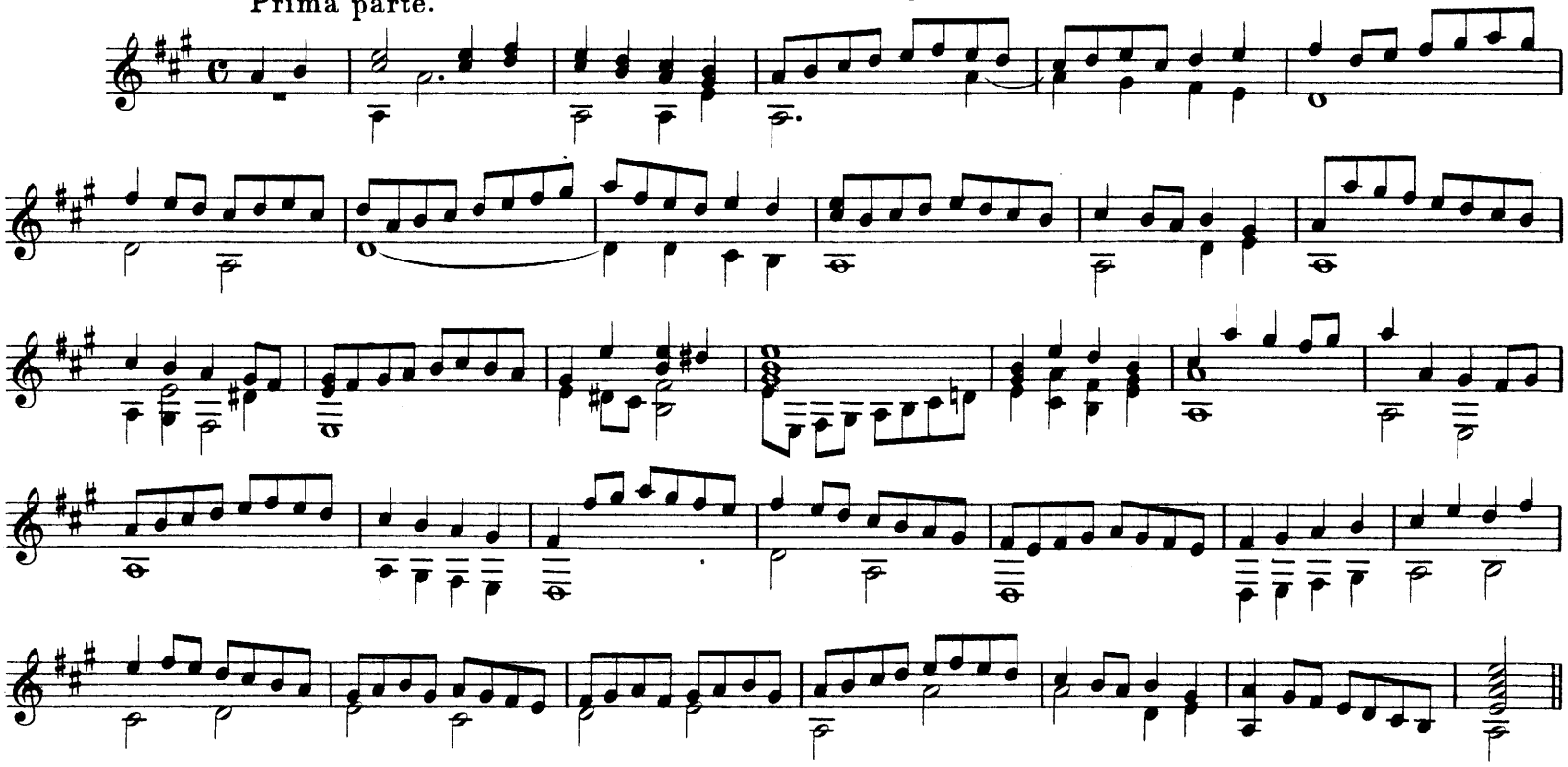


Simone Molinaro. (1599)

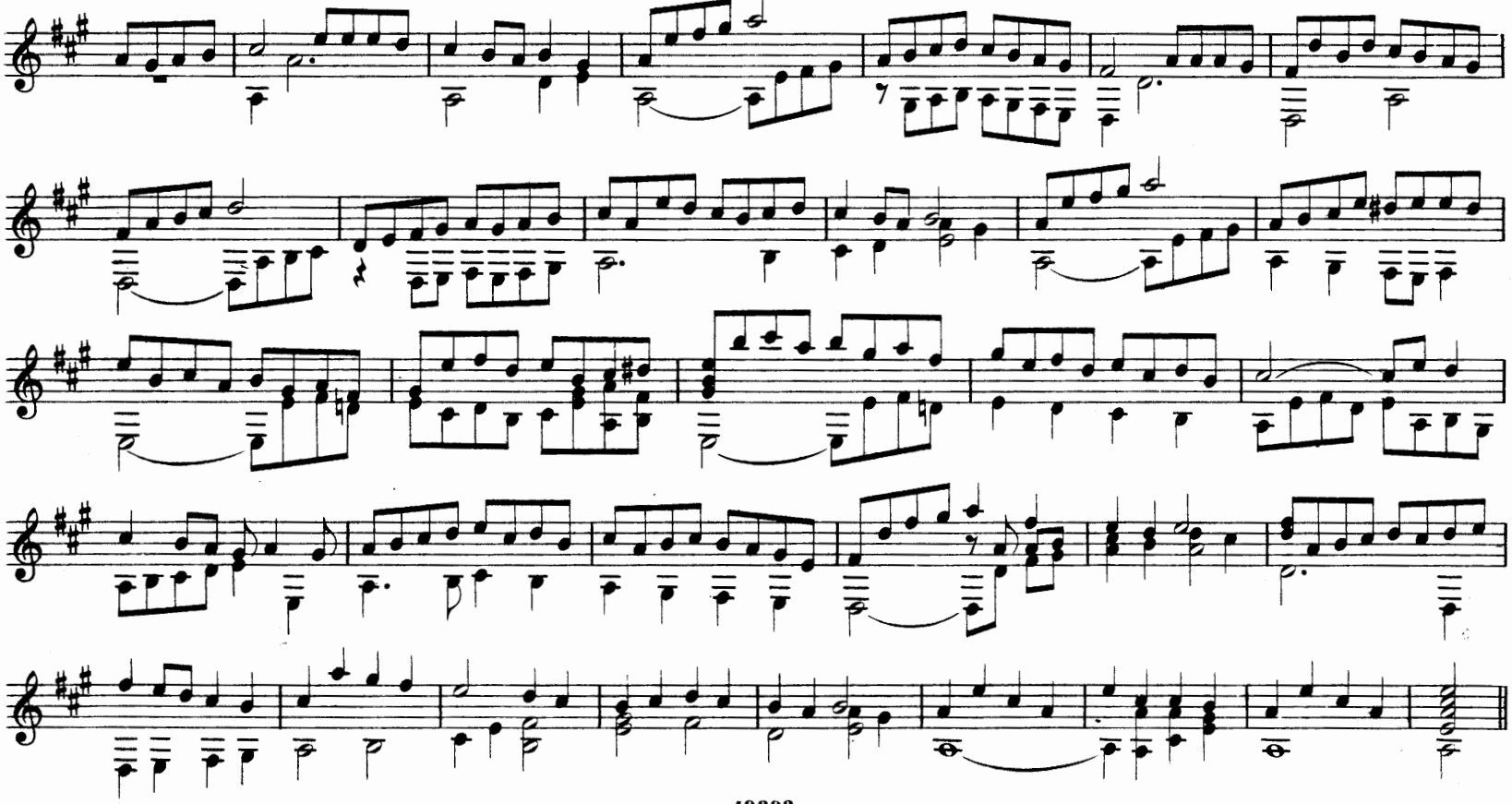
Pass' e mezo. (pag. 55.)

(Valori come nell' orig.)

Prima parte.

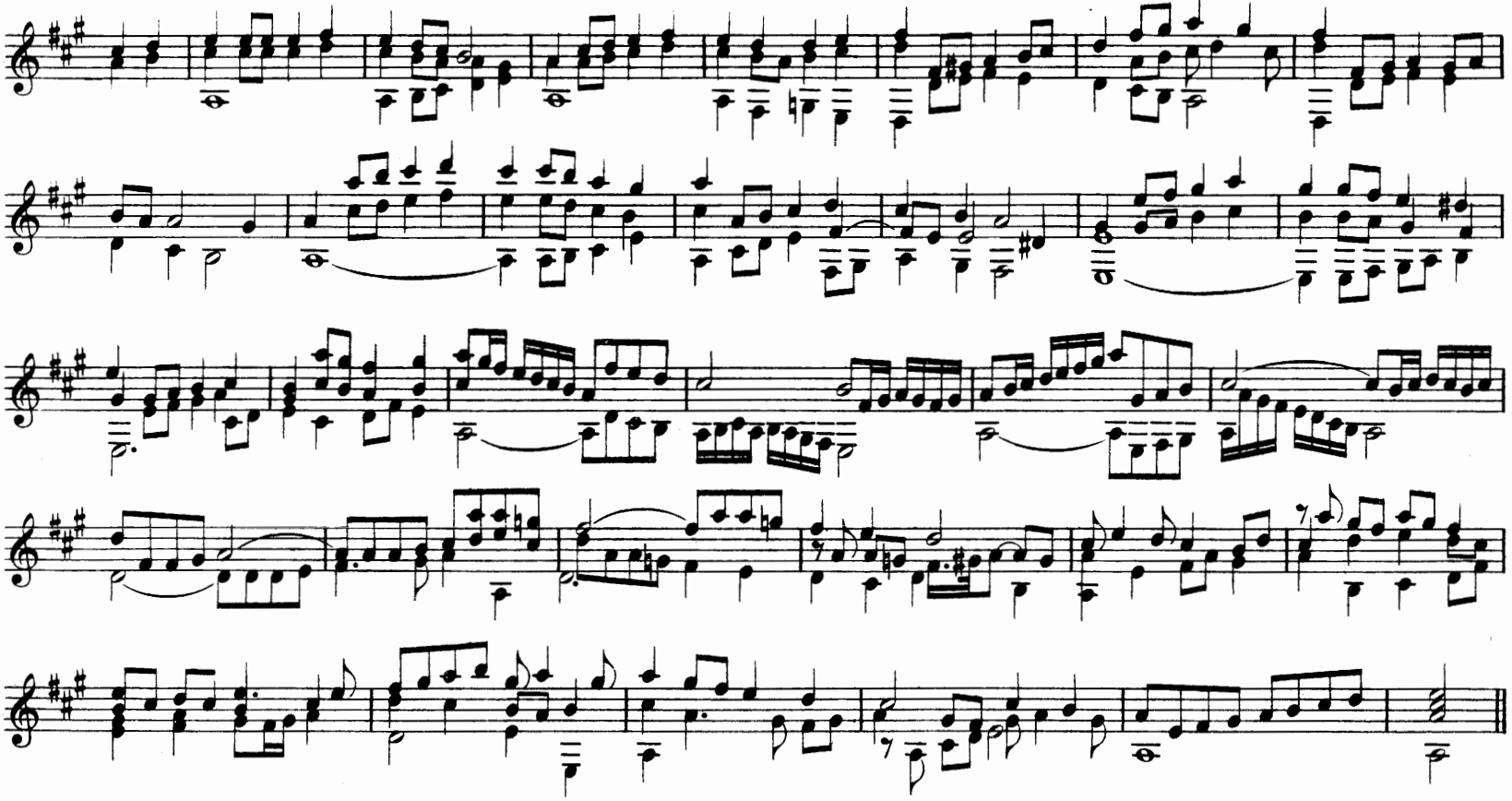


Seconda parte.

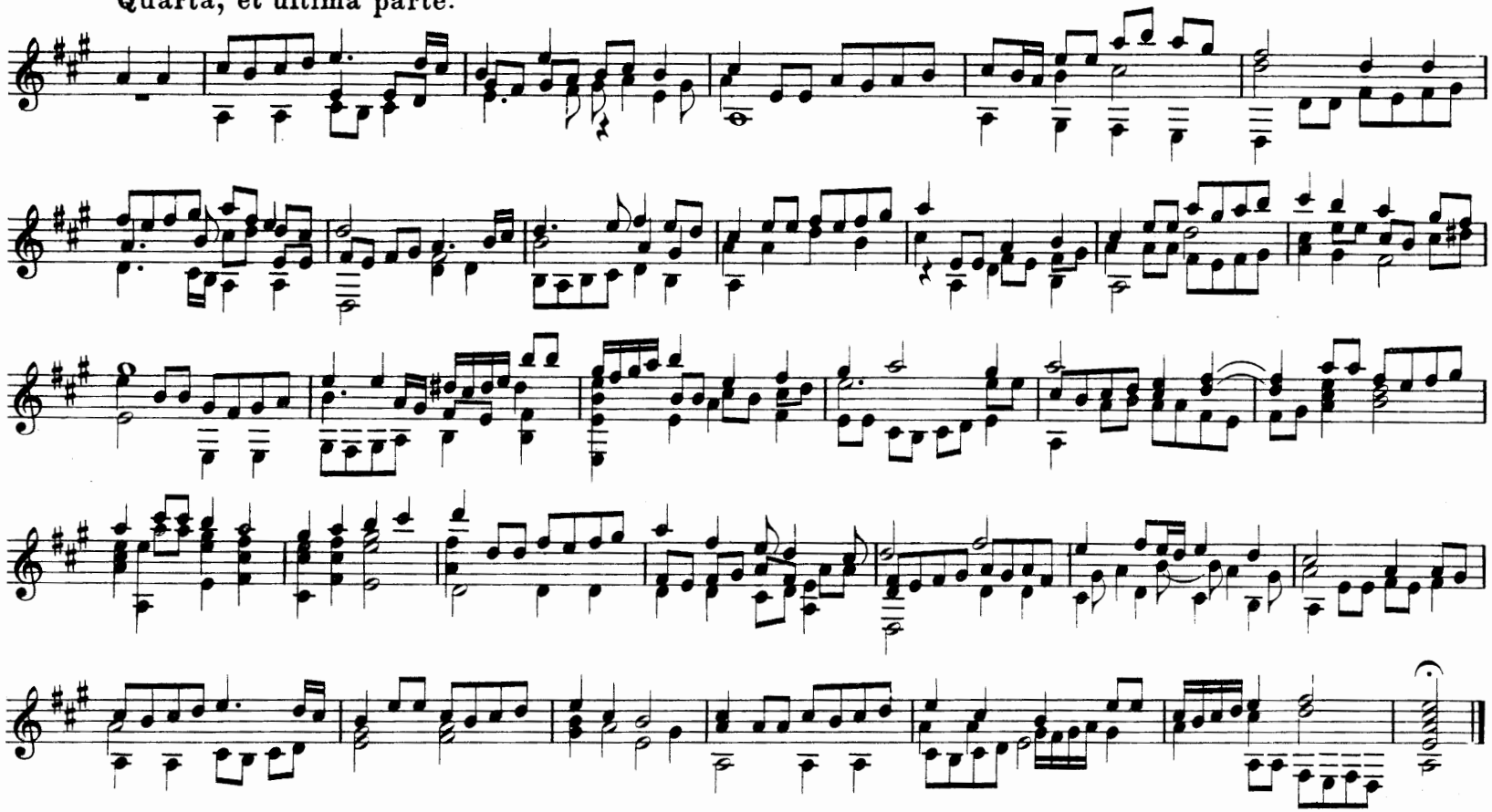


Simone Molinaro. (1599)

Terza parte.



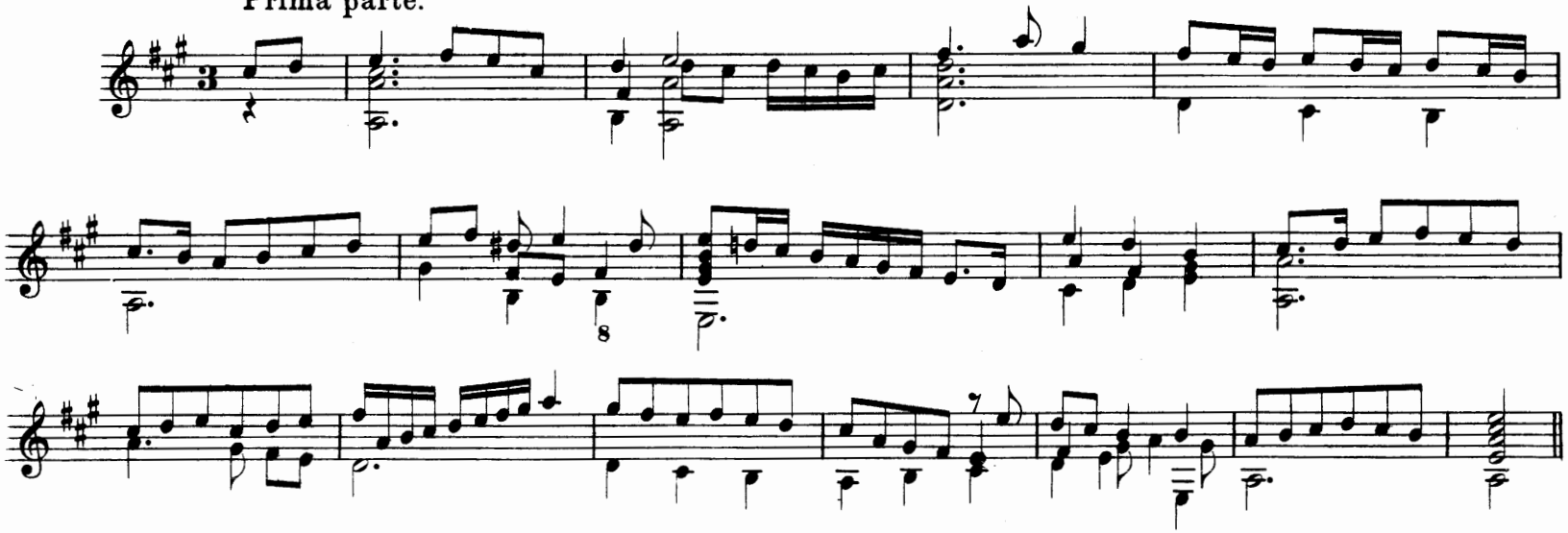
Quarta, et ultima parte.



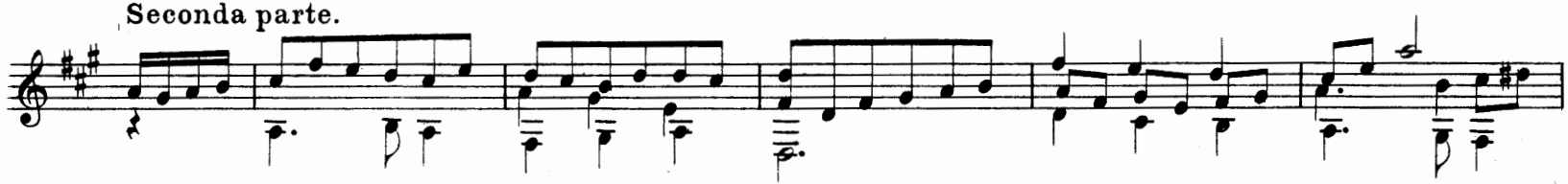
Simone Molinaro. (1599)

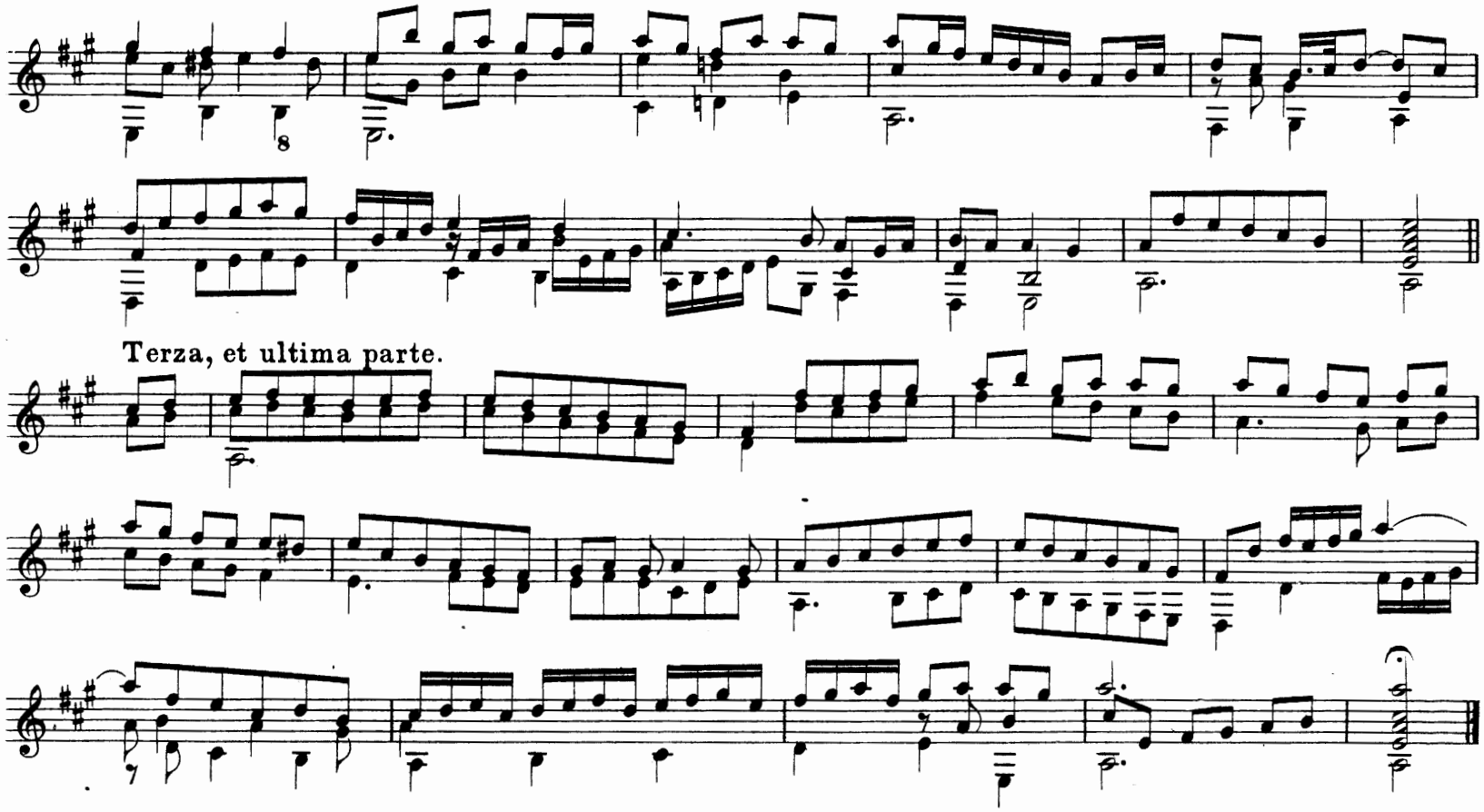
Gagliarda. (pag. 58.)

Prima parte.



Seconda parte.



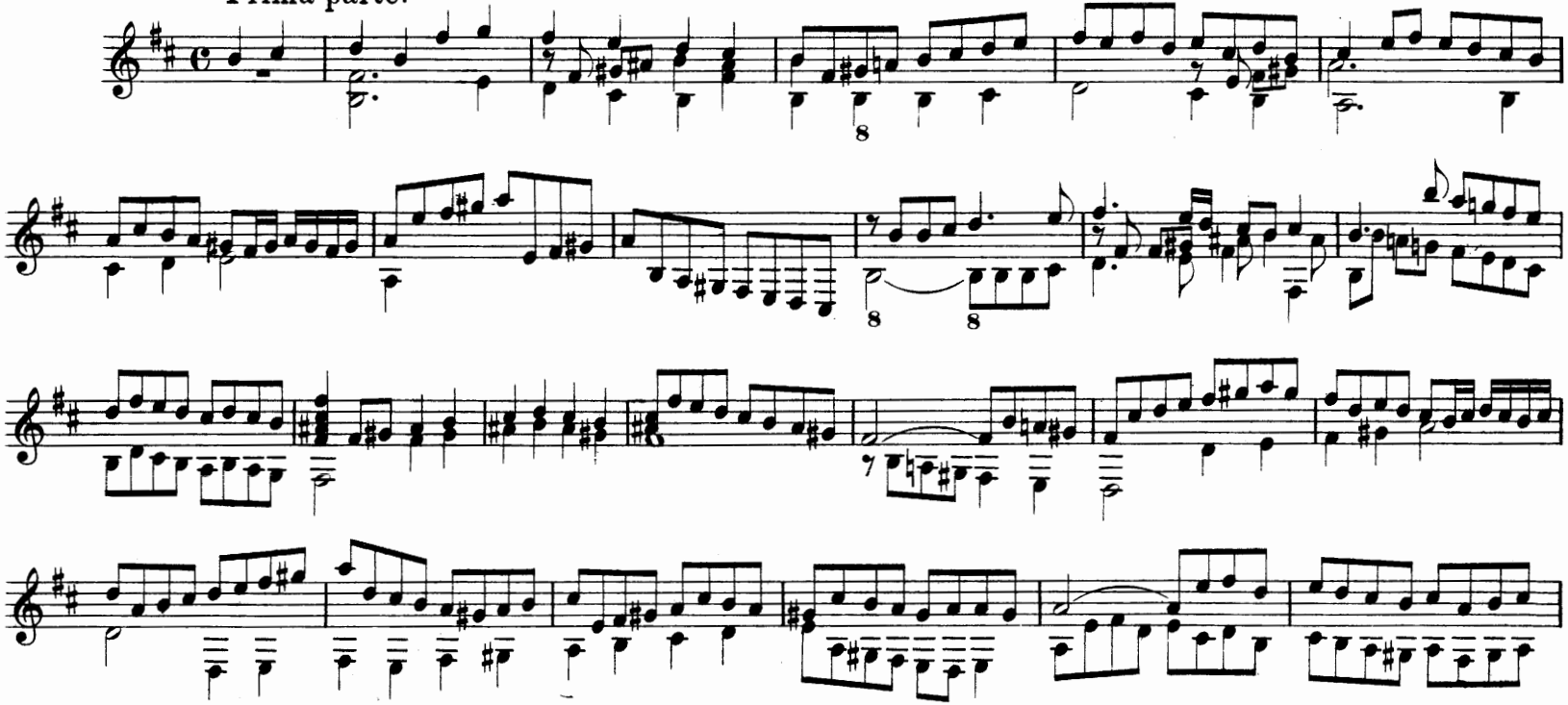

Terza, et ultima parte.

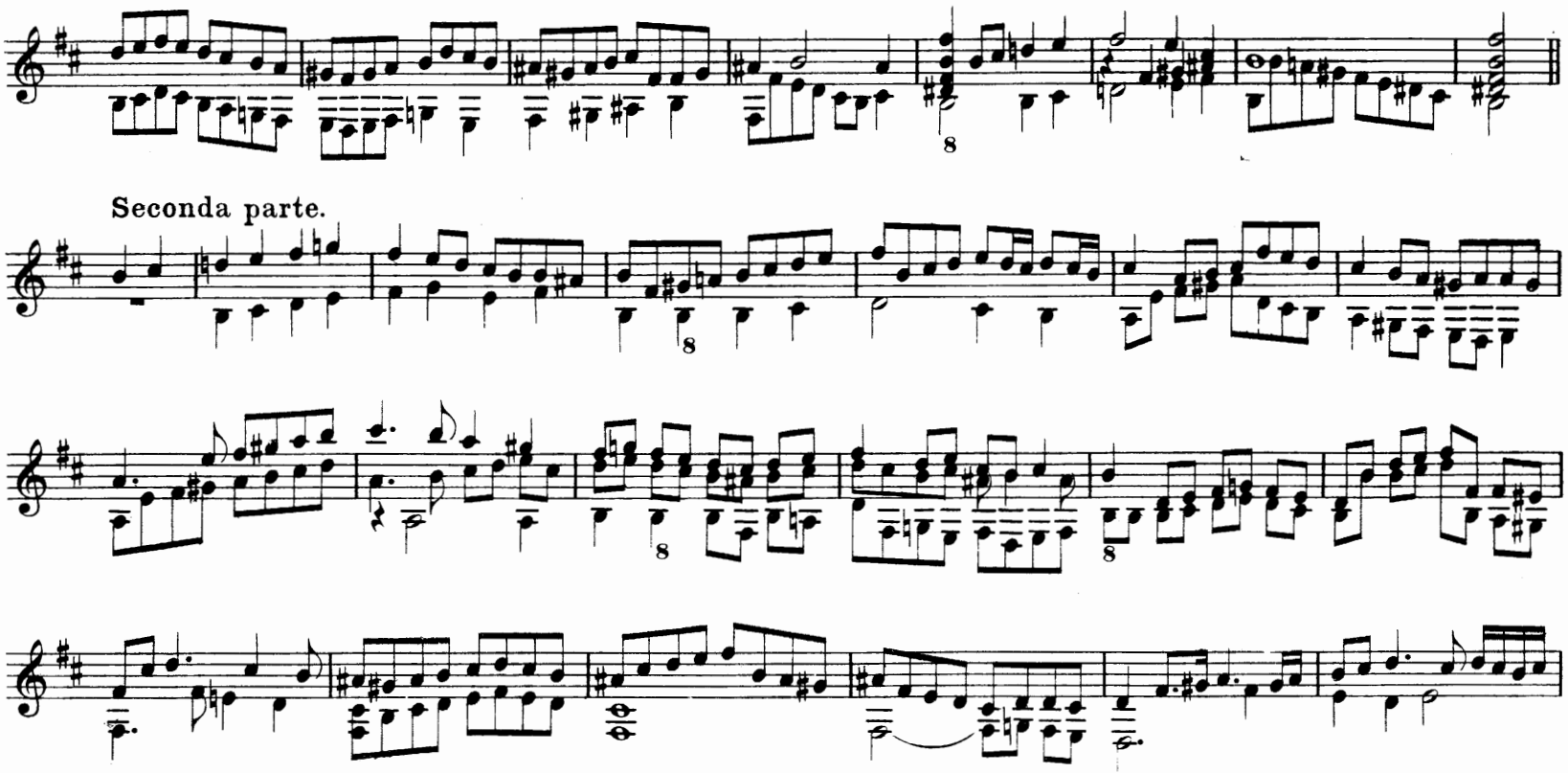
Simone Molinaro. (1599)

Pass' e mezo. (pag. 59.)

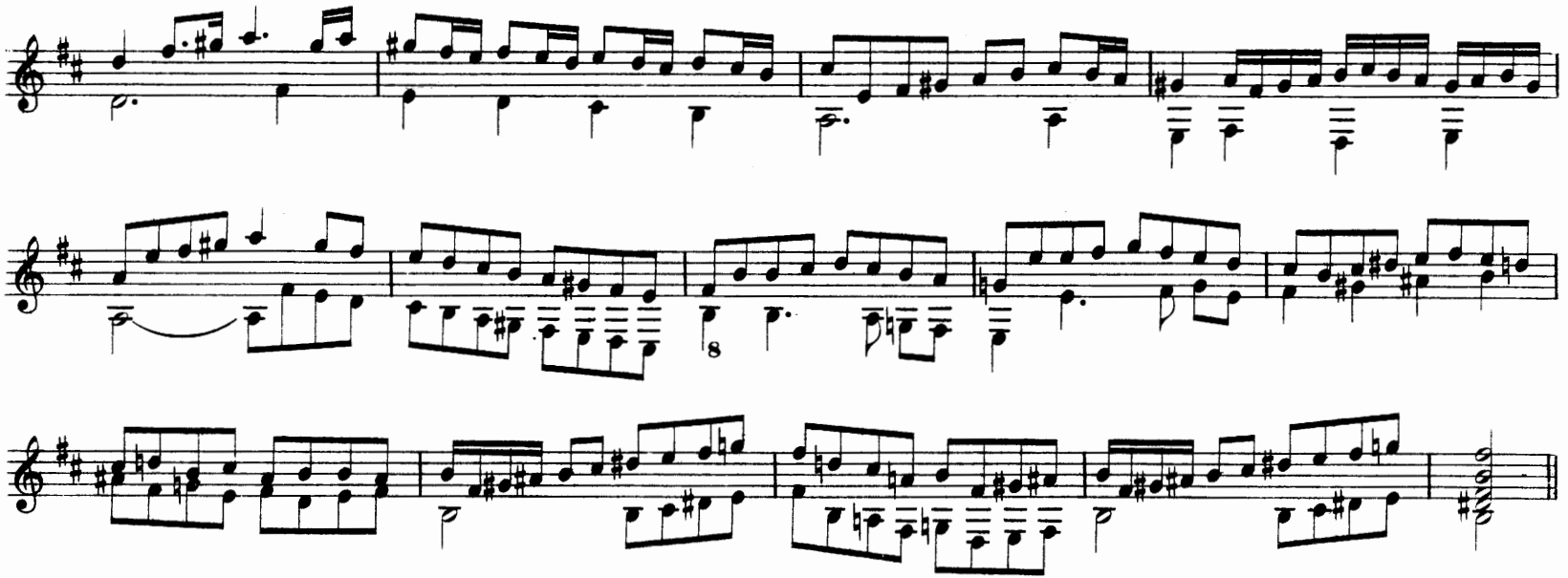
(Valori come nell' orig.)

Prima parte.

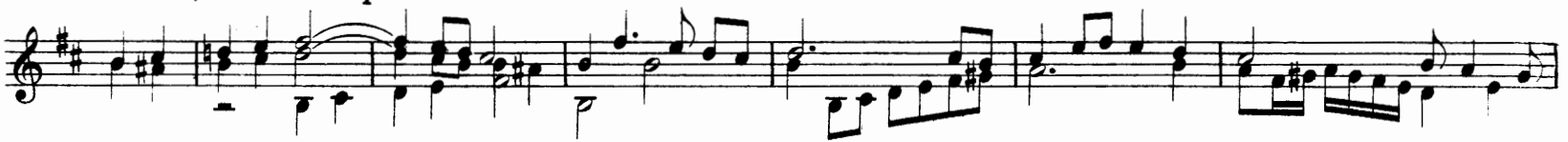


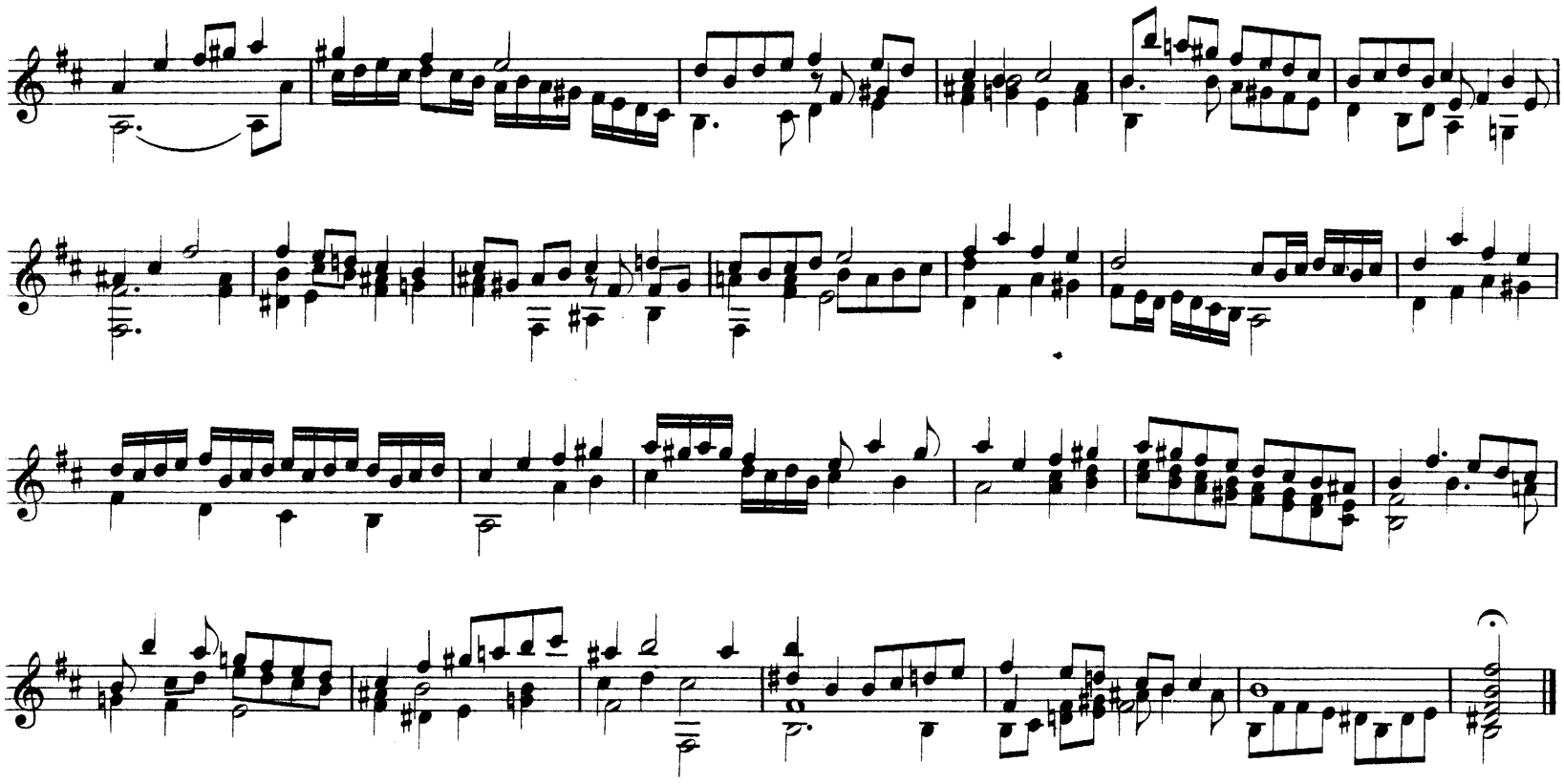

Seconda parte.

Simone Molinaro. (1599)



Terza, et ultima parte.

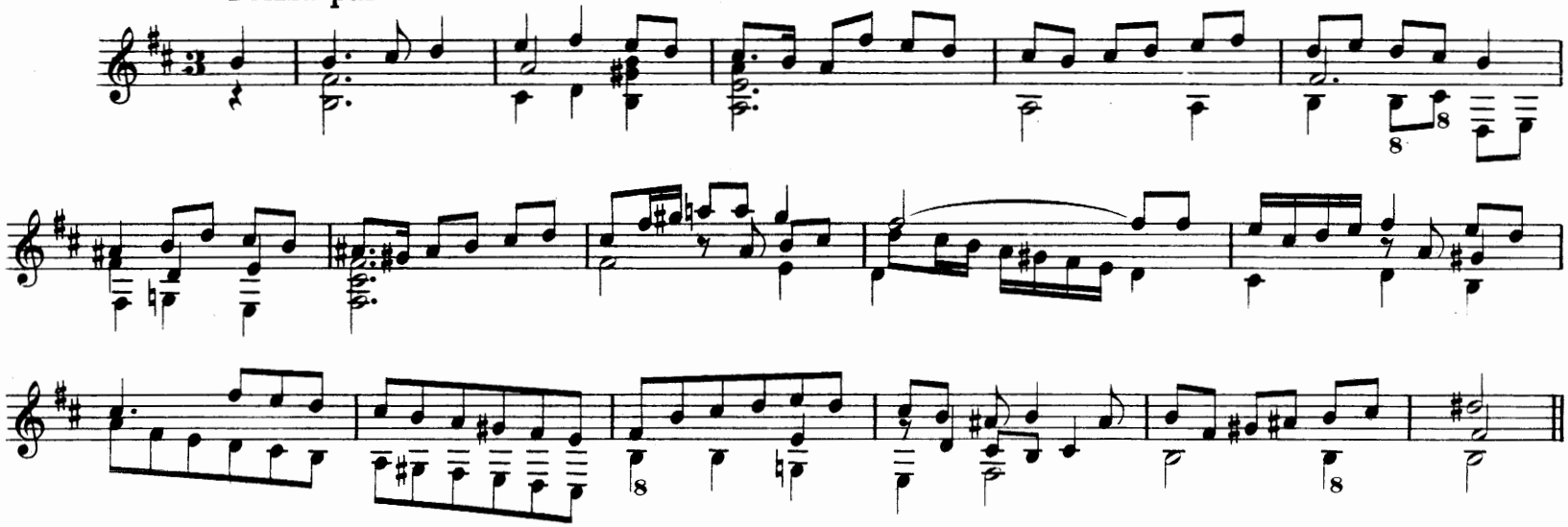




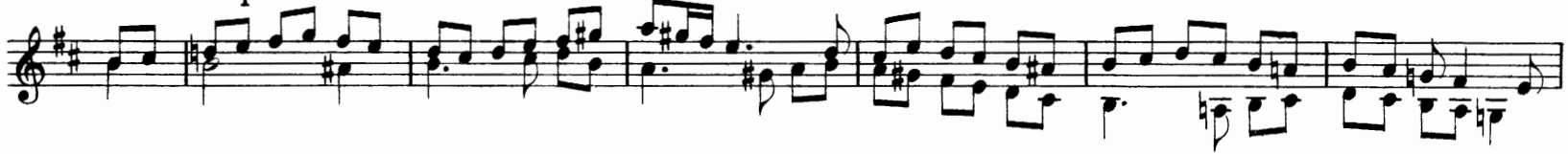
Simone Molinaro. (1599)

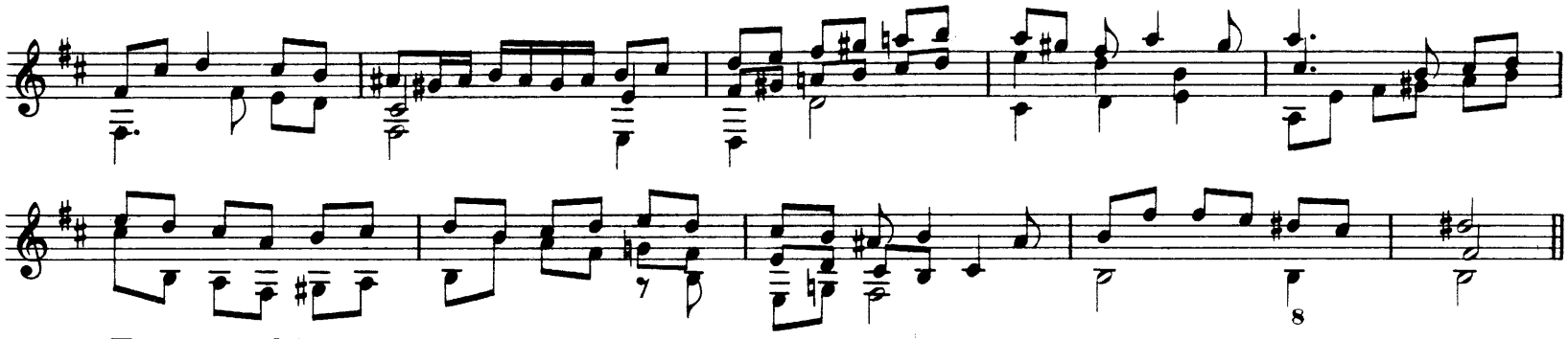
Gagliarda. (pag. 61.)

Prima parte.

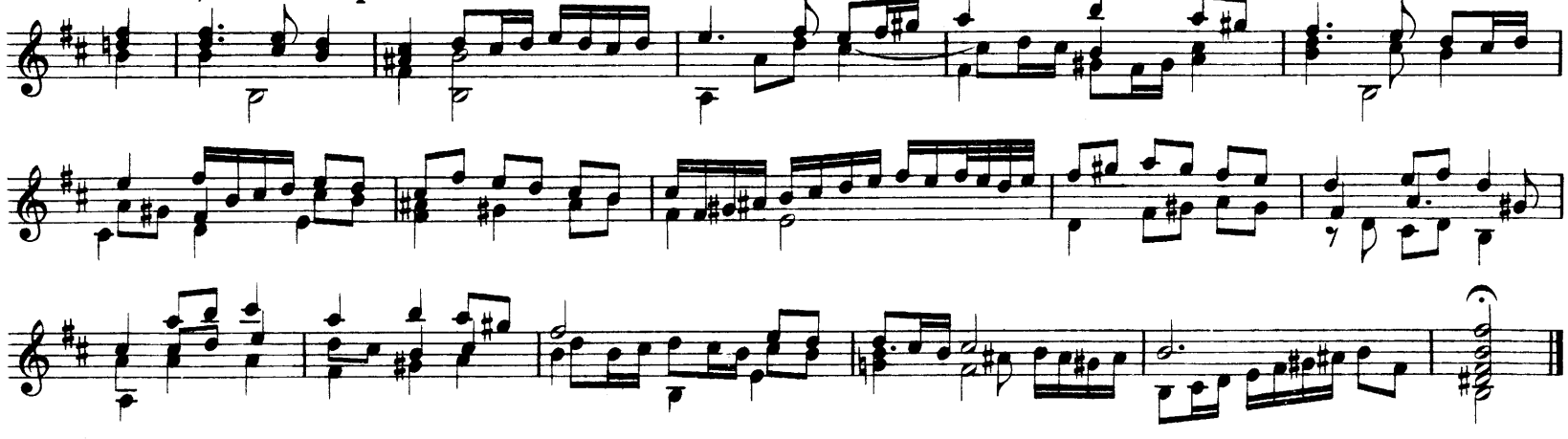


Seconda parte.





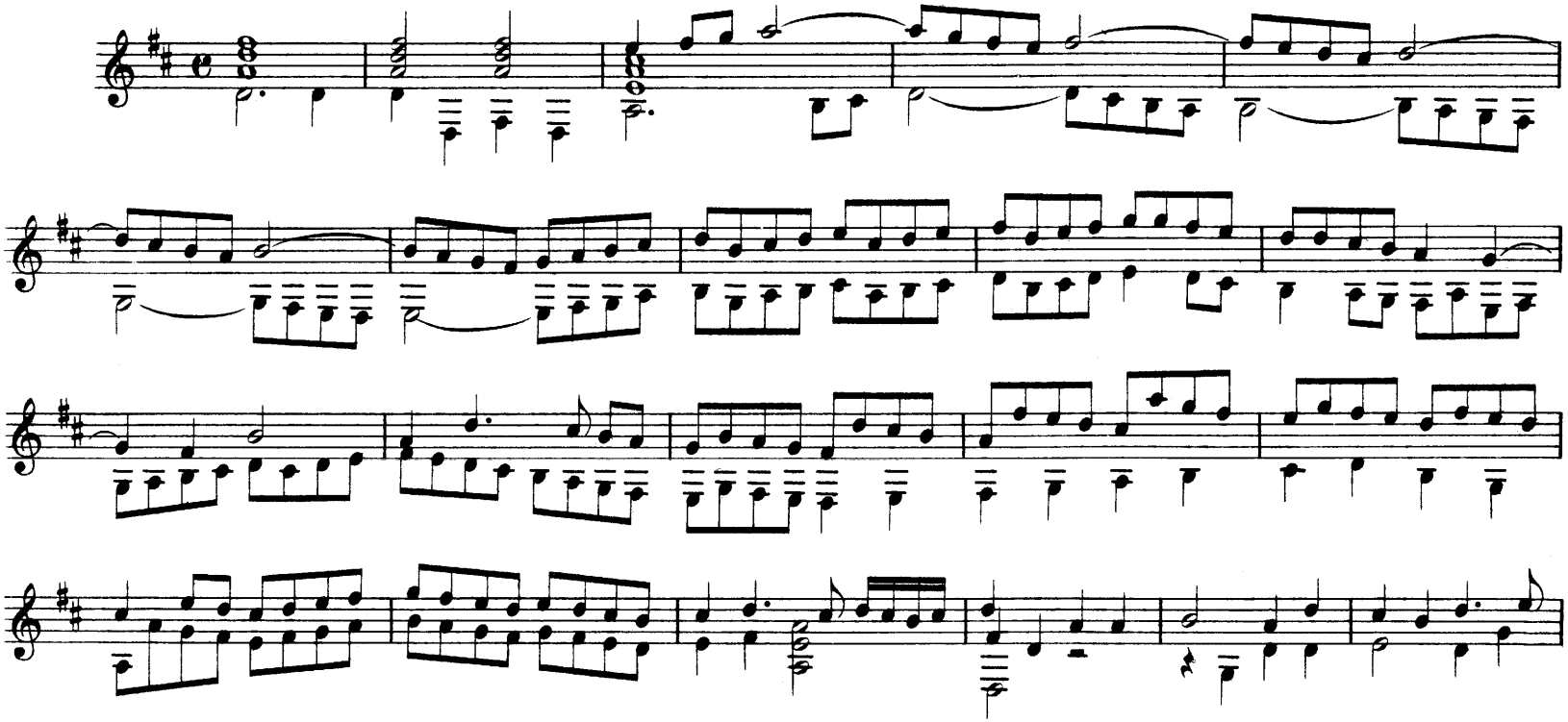
Terza, et ultima parte.

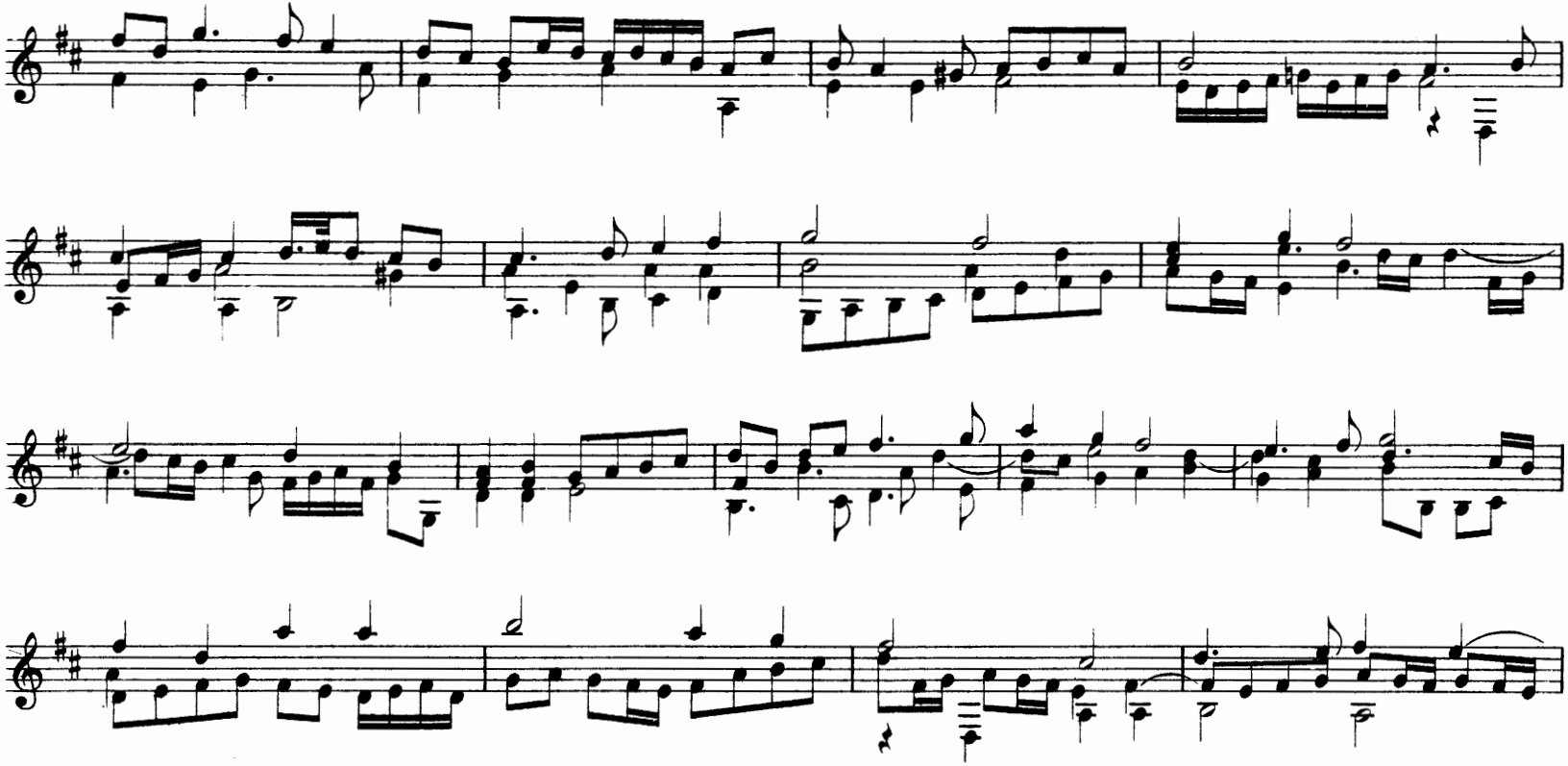


Simone Molinaro. (1599)

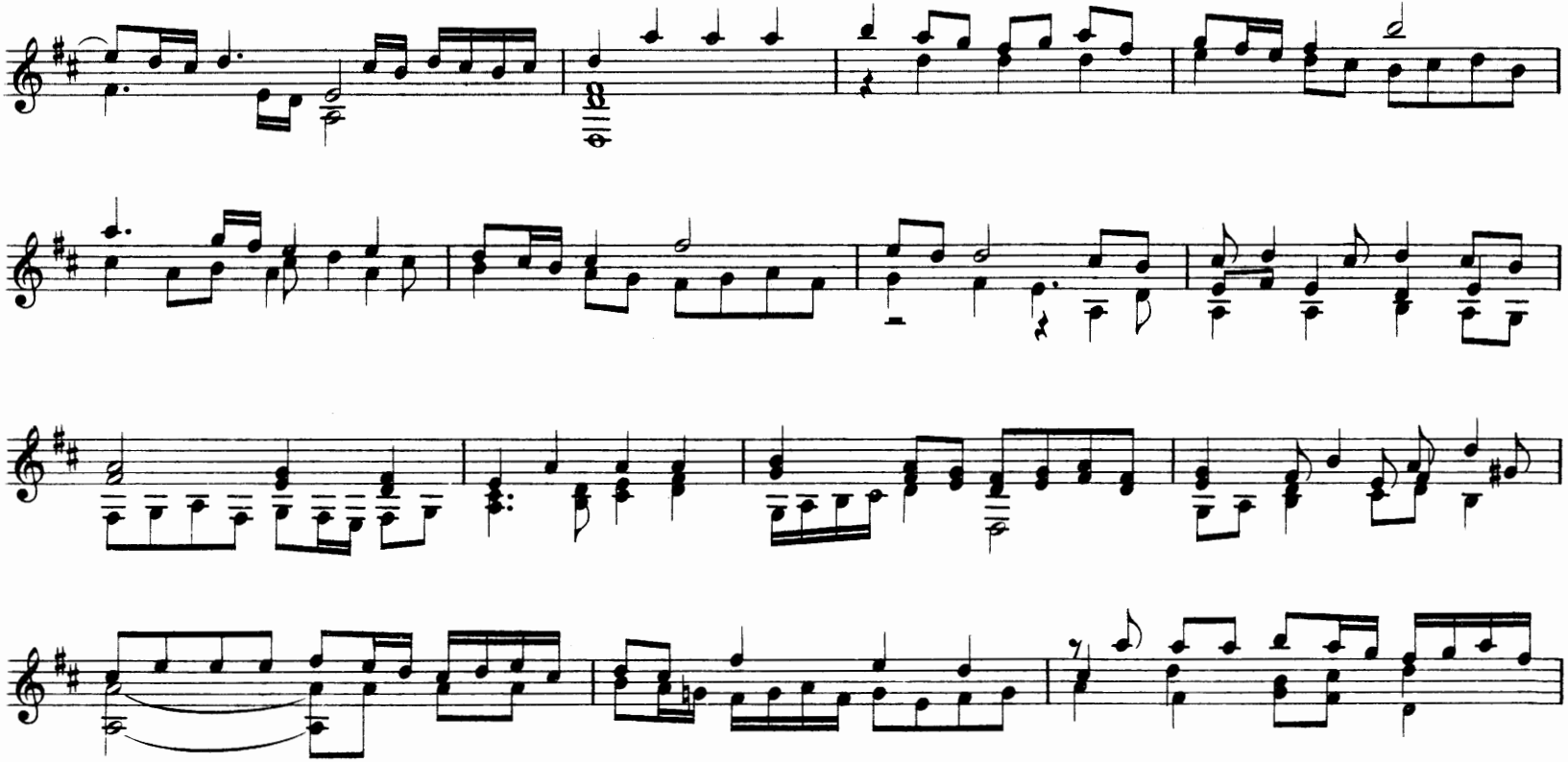
Fantasia nona. (di S. M.) (pag. 75.)

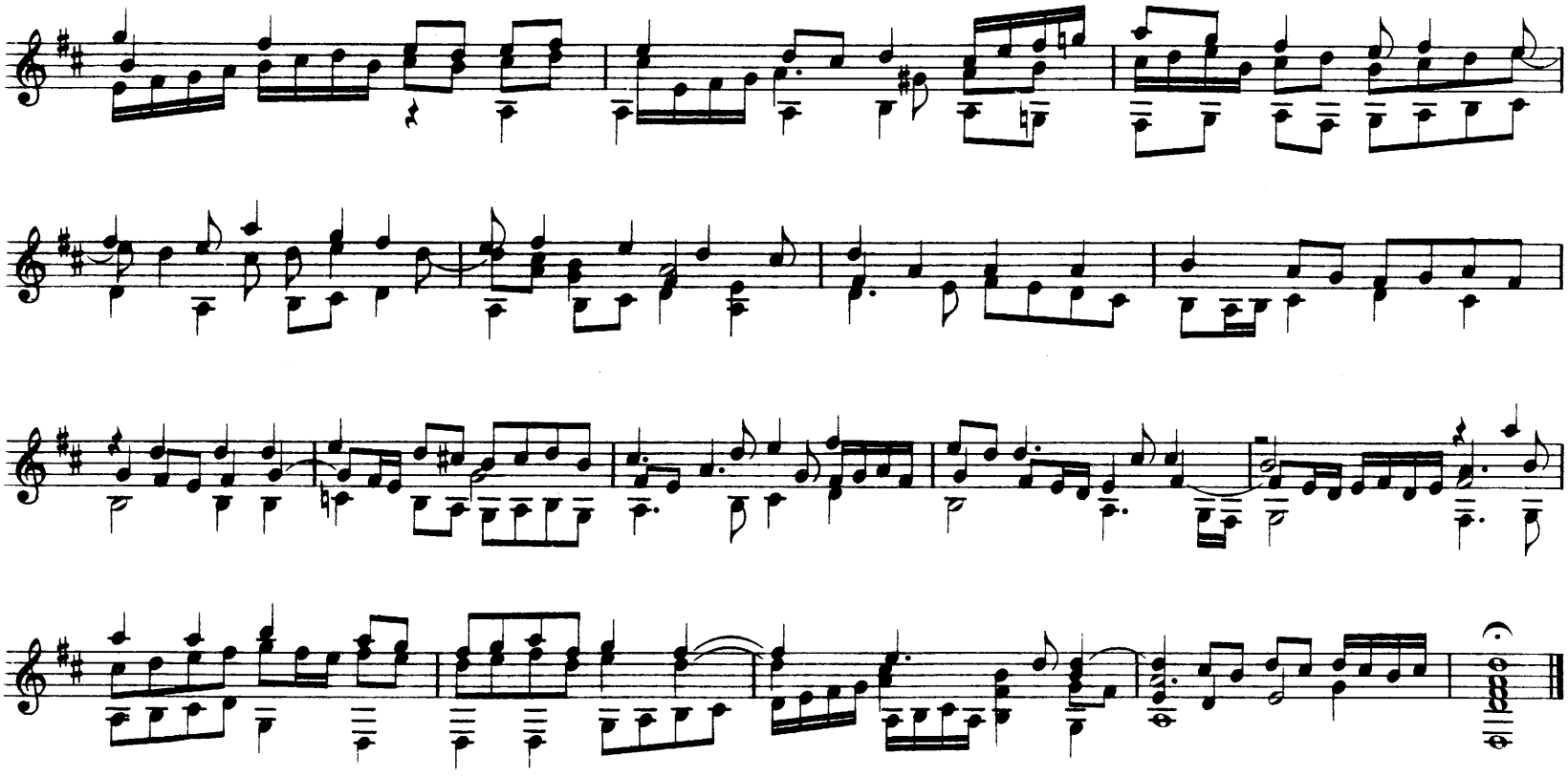
(Valori come nell' orig.)





Simone Molinaro. (1599)

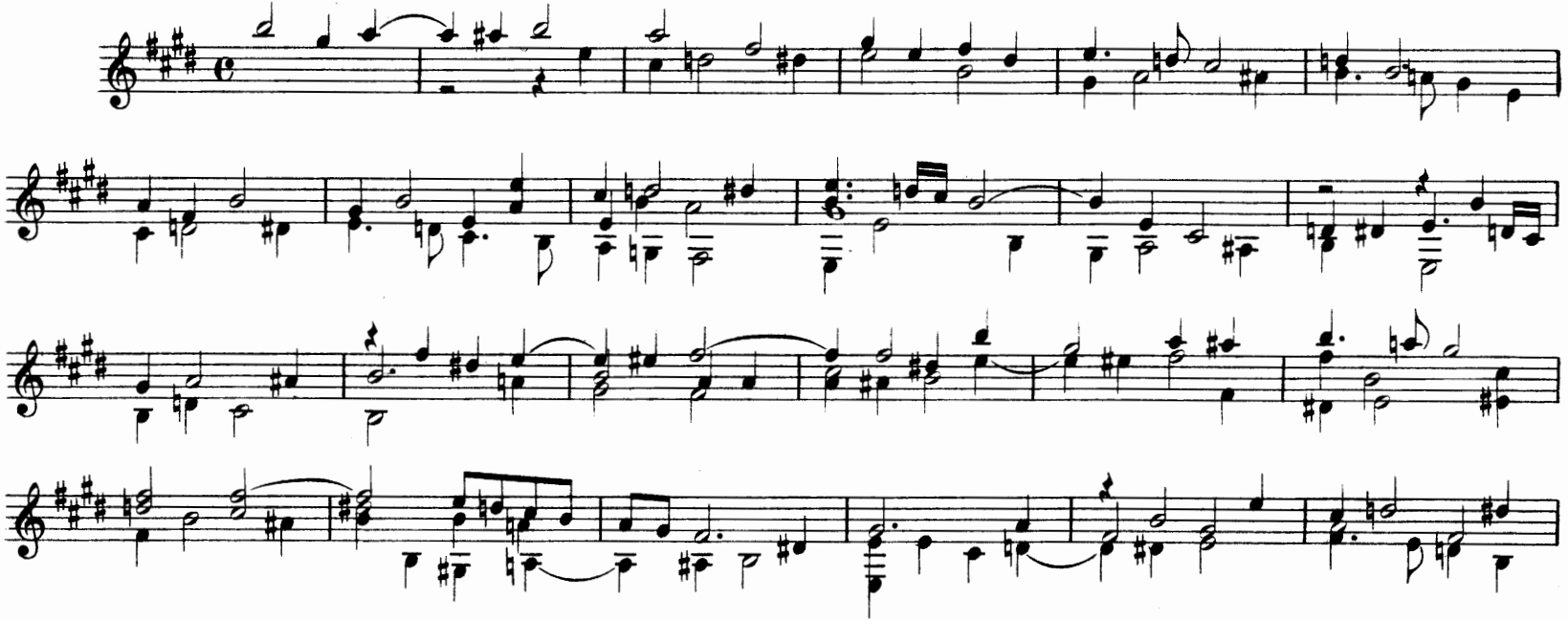




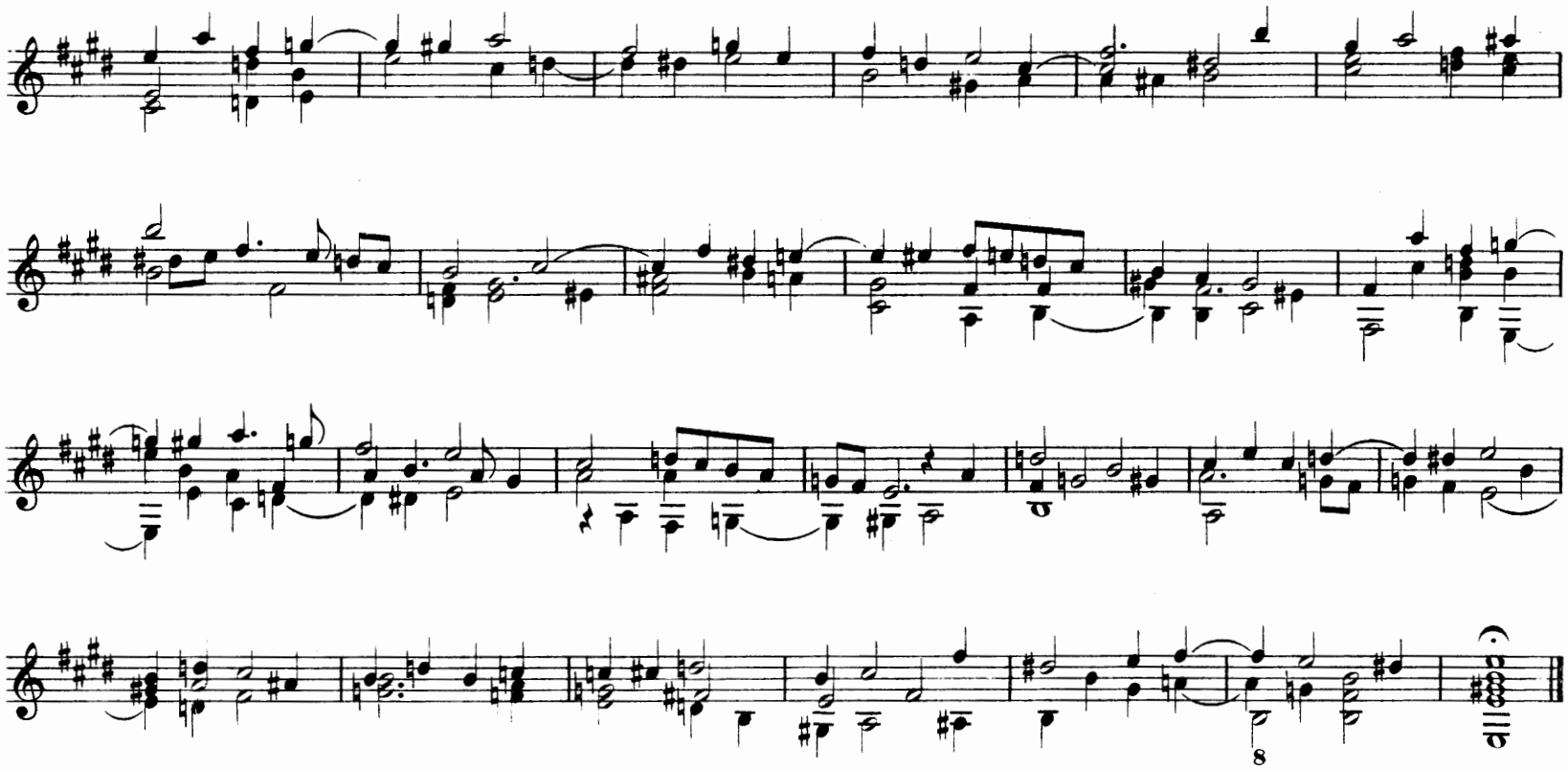
Gio. Battista dalla Gostena. (1599) *)

Fantasia XXV. (pag. 125.)

(Valori come nell' orig.)



*) Nell' Intavolatura del Molinaro alle quindici fantasie dell' autore seguono venticinque fantasie di Gio. Battista dalla Gostena, Zio e Maestro del Molinaro.

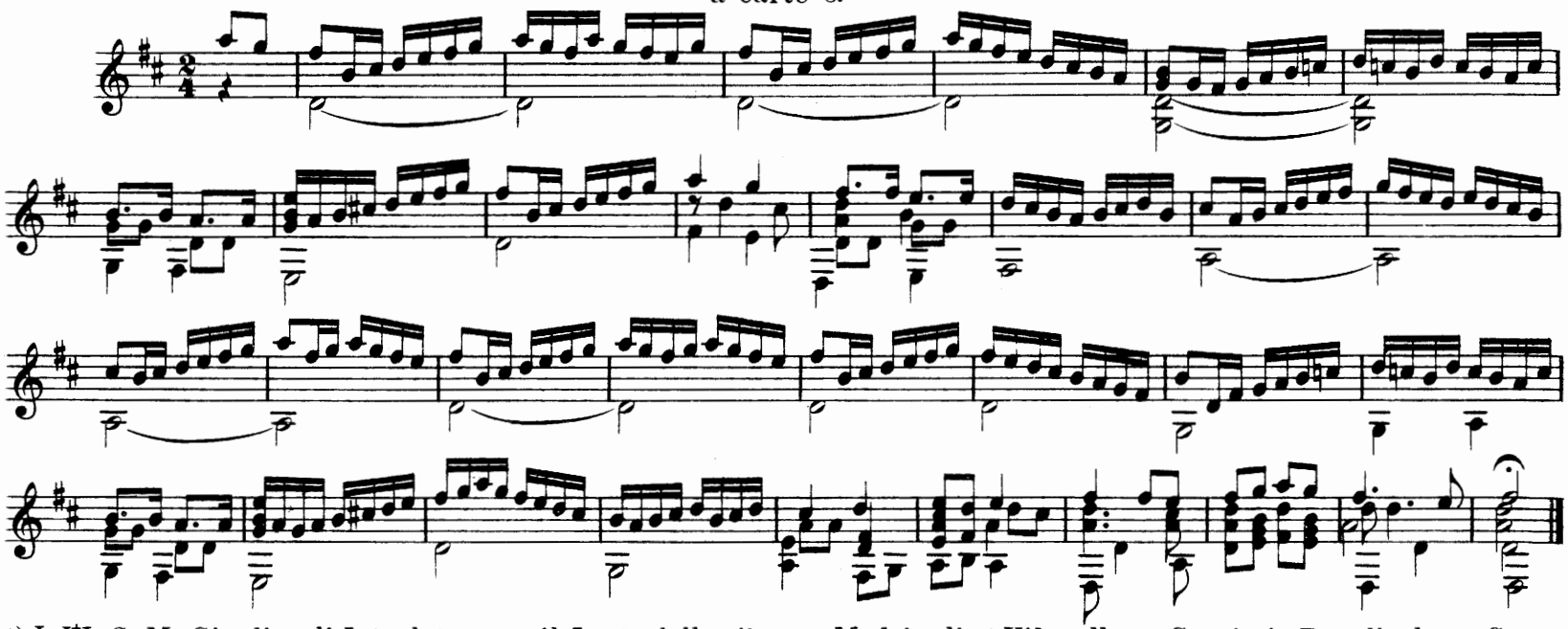


Codice F. VII, 1

dell' Universitaria di Genova. *)

Senza titolo.

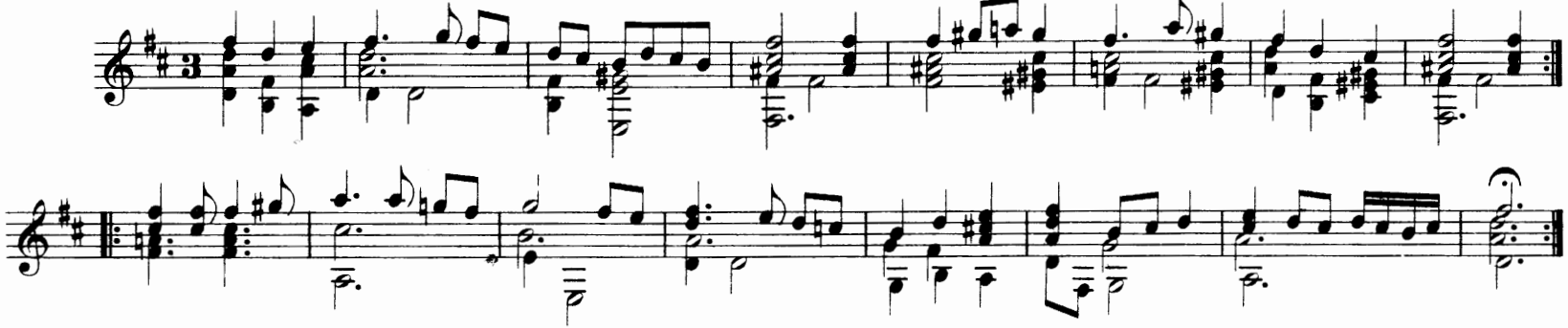
a carte 8.



*) J. I^t I. S. M. Giardino di Intaulature per il Leuto delle più rare Madrigali et Vilanelle et Capriccio Brandivolte et Corante Gagliarde pas et mezzo che il Principe Il Sig^r Marchese di San Sorlino fratello del Sig^r Duca di Nemours mi ha fatto favore di lasciarmeli copiare sopra tutte le sue più rare Intaulature. (Così sulla coperta in pergamena.)

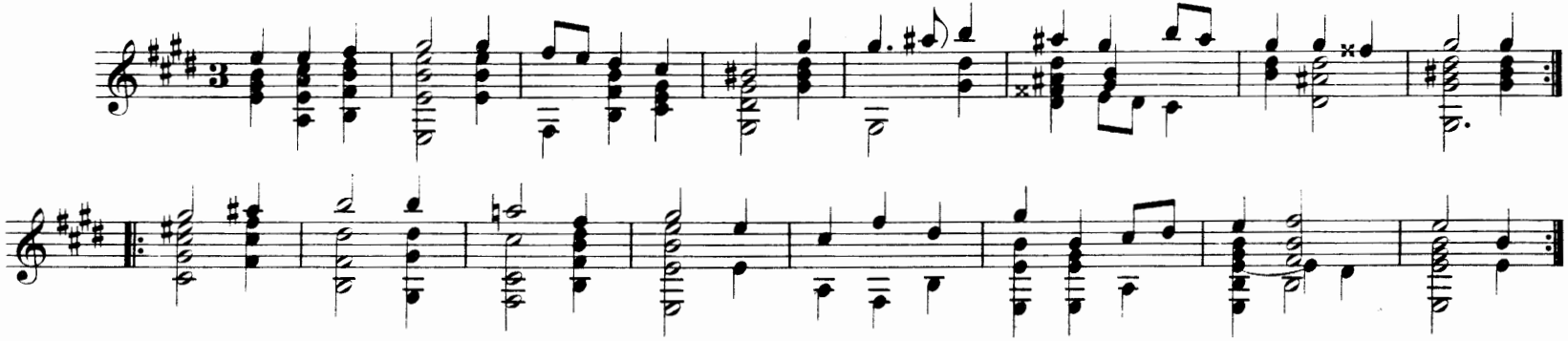
Galliarda

a carte 10 retro.



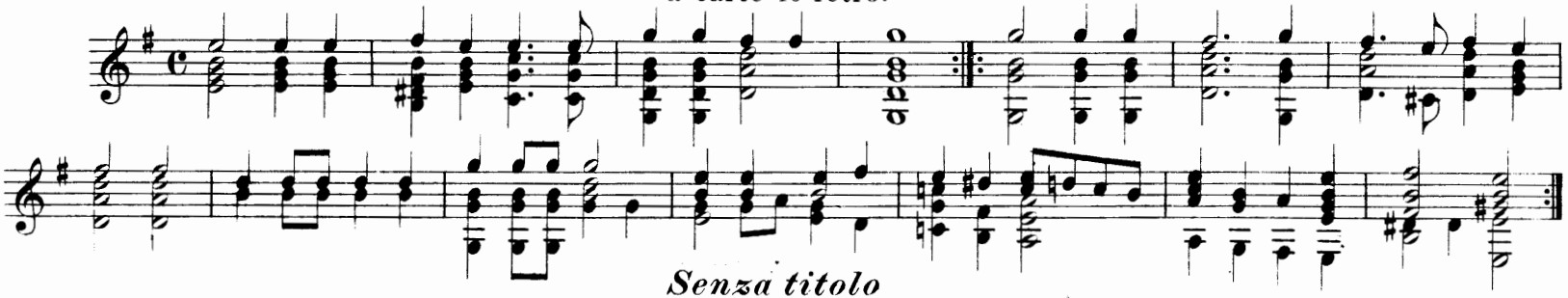
Galliarde

a carte 10 retro.



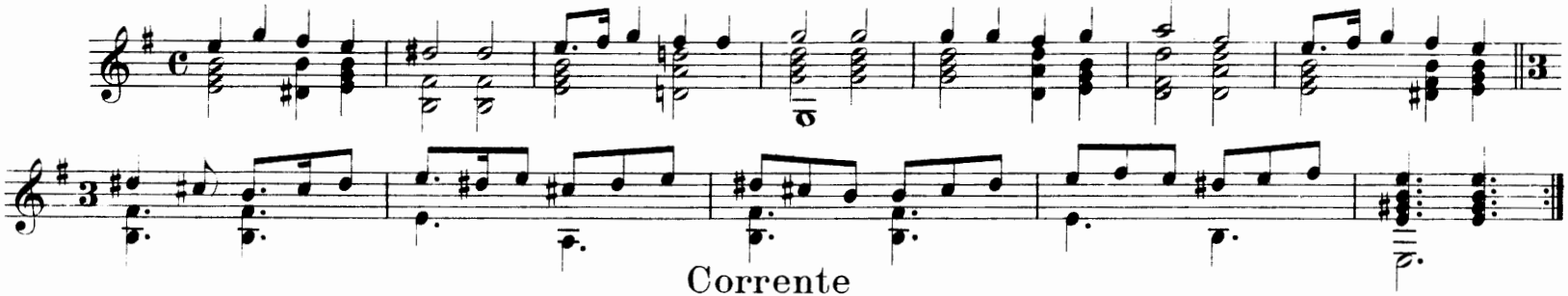
Da' verdi campi

a carte 10 retro.



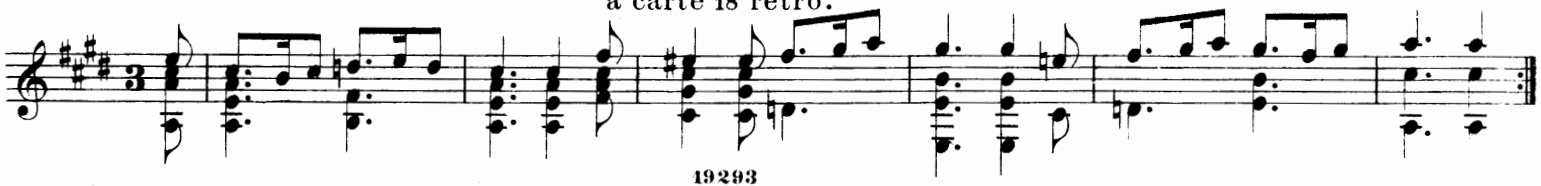
Senza titolo

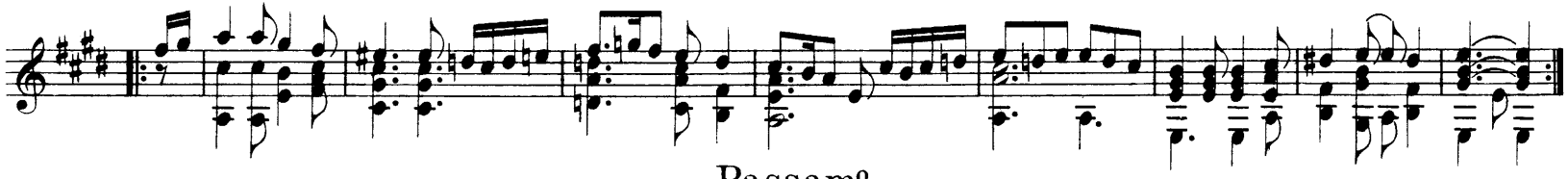
a carte 18.



Corrente

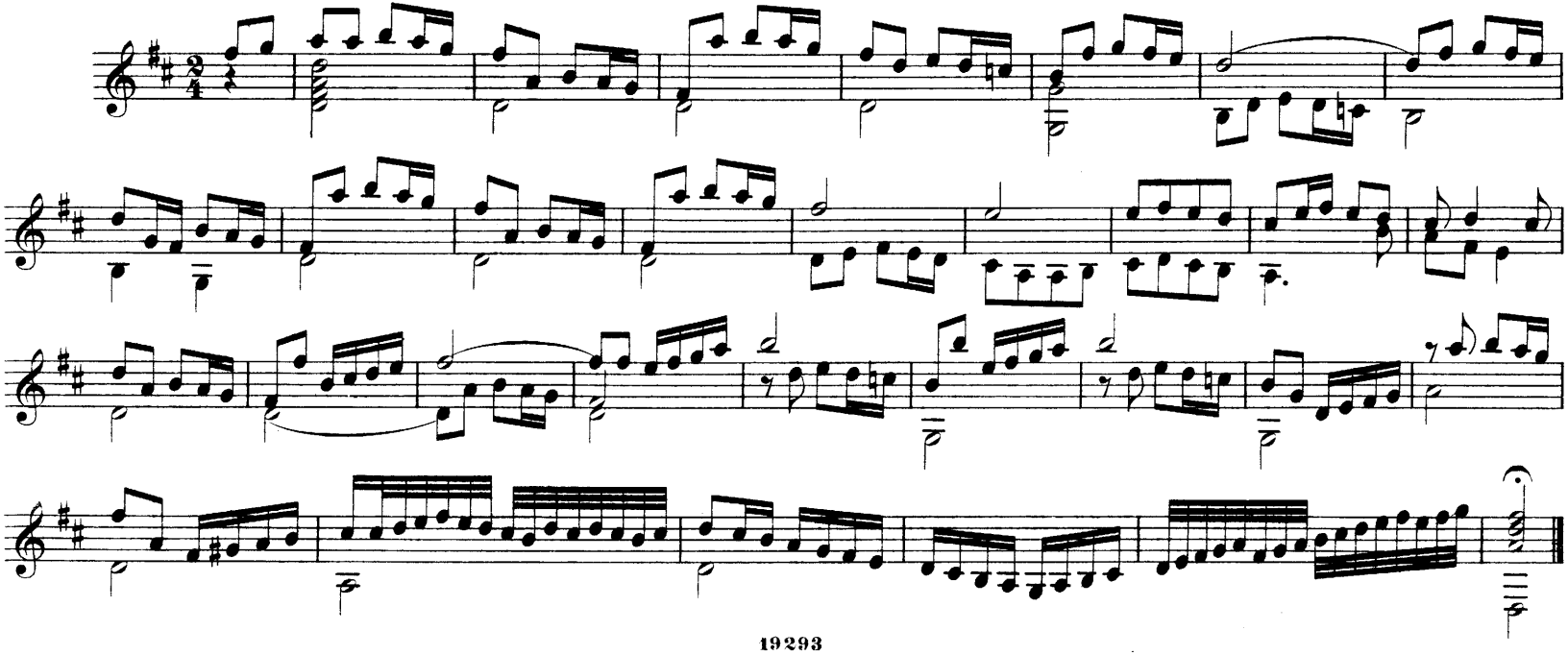
a carte 18 retro.





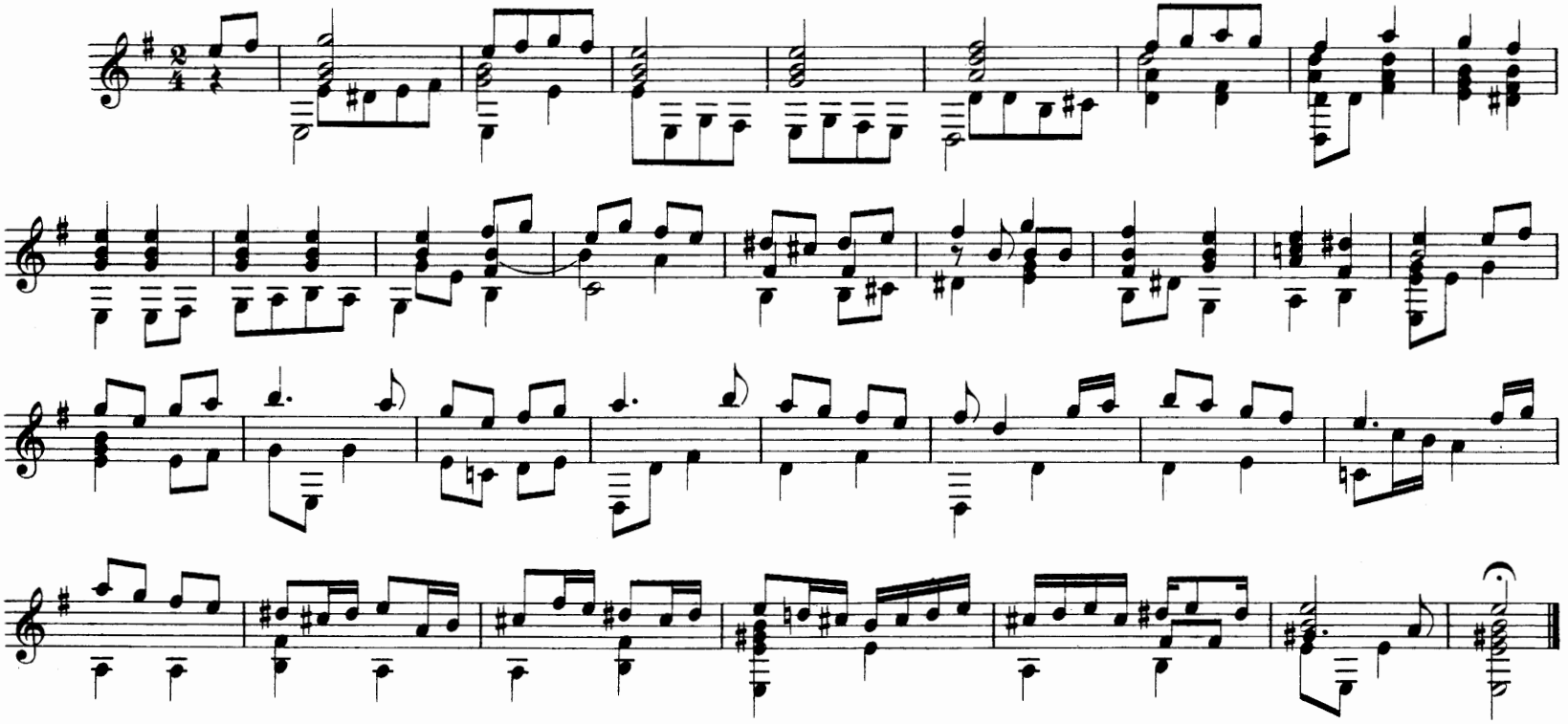
Passamº

a carte 20 retro.



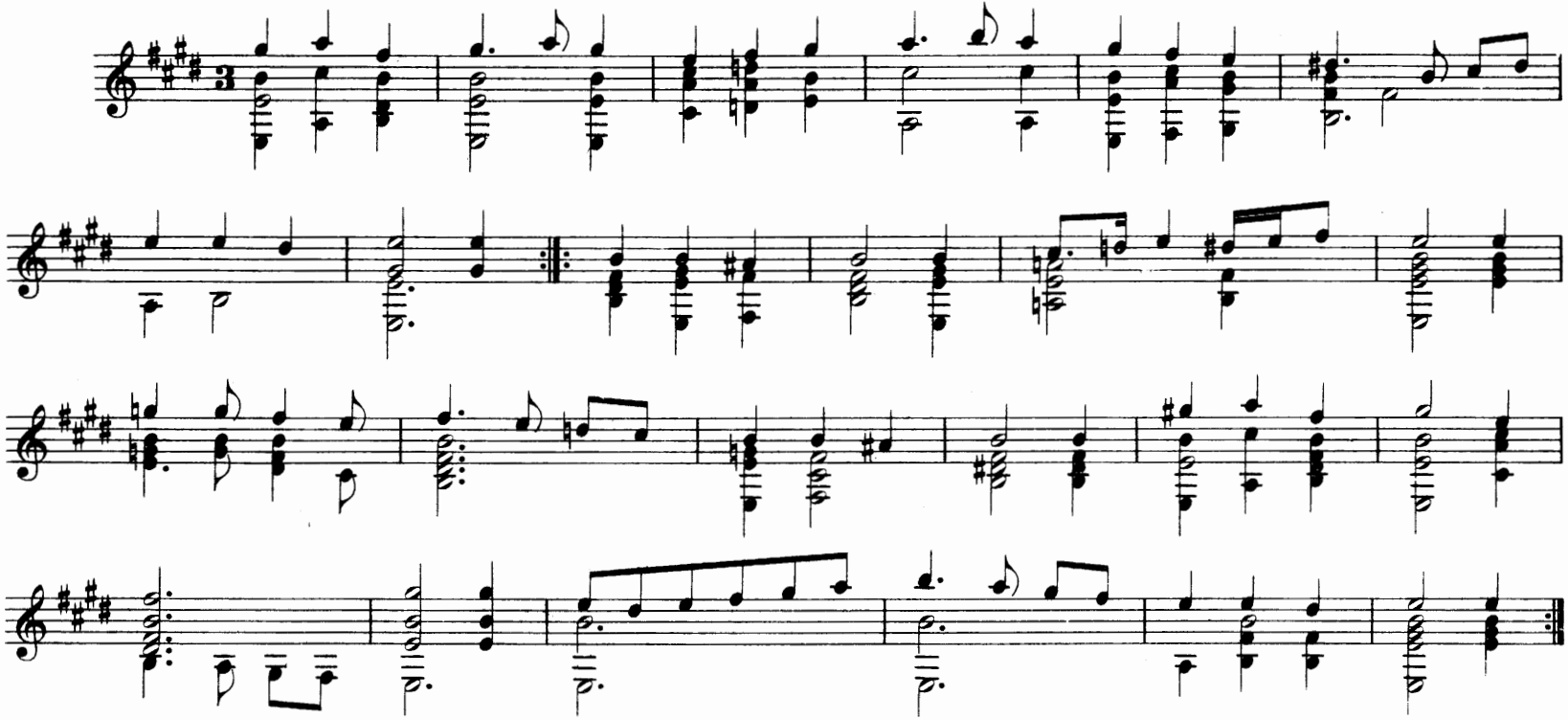
Pº Mº

a carte 24.



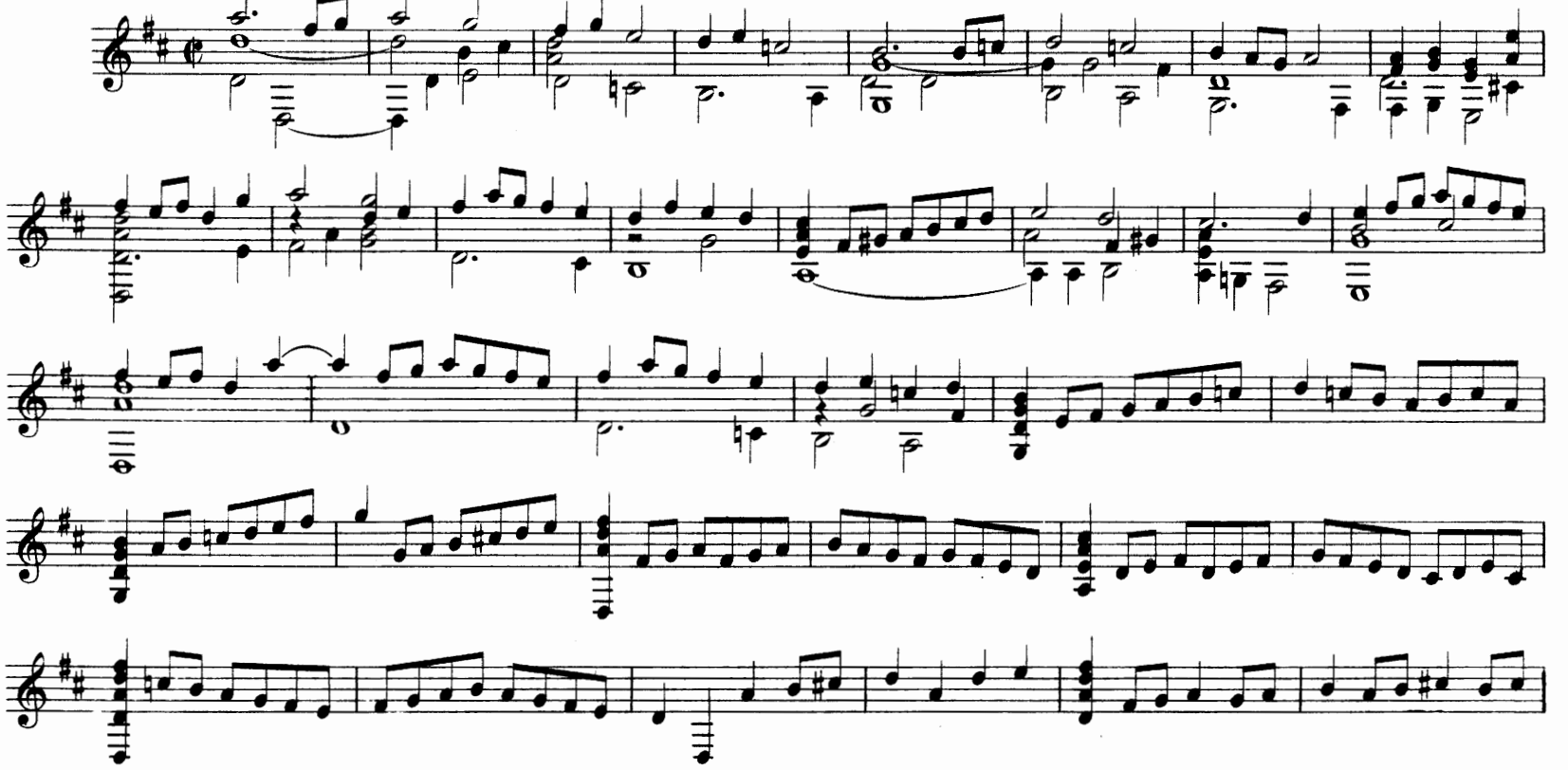
Gagliarda

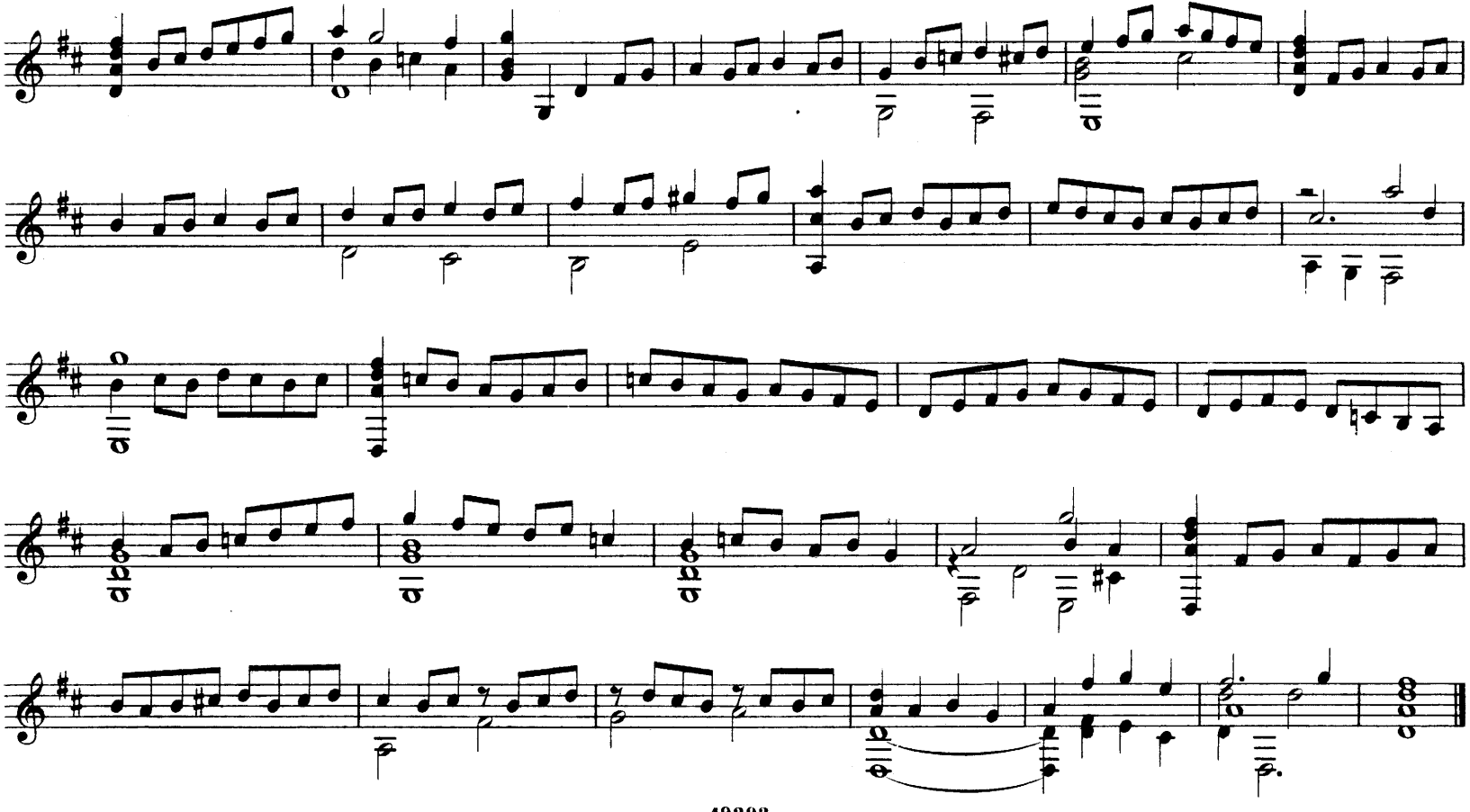
a carte 29.



Pº Mº

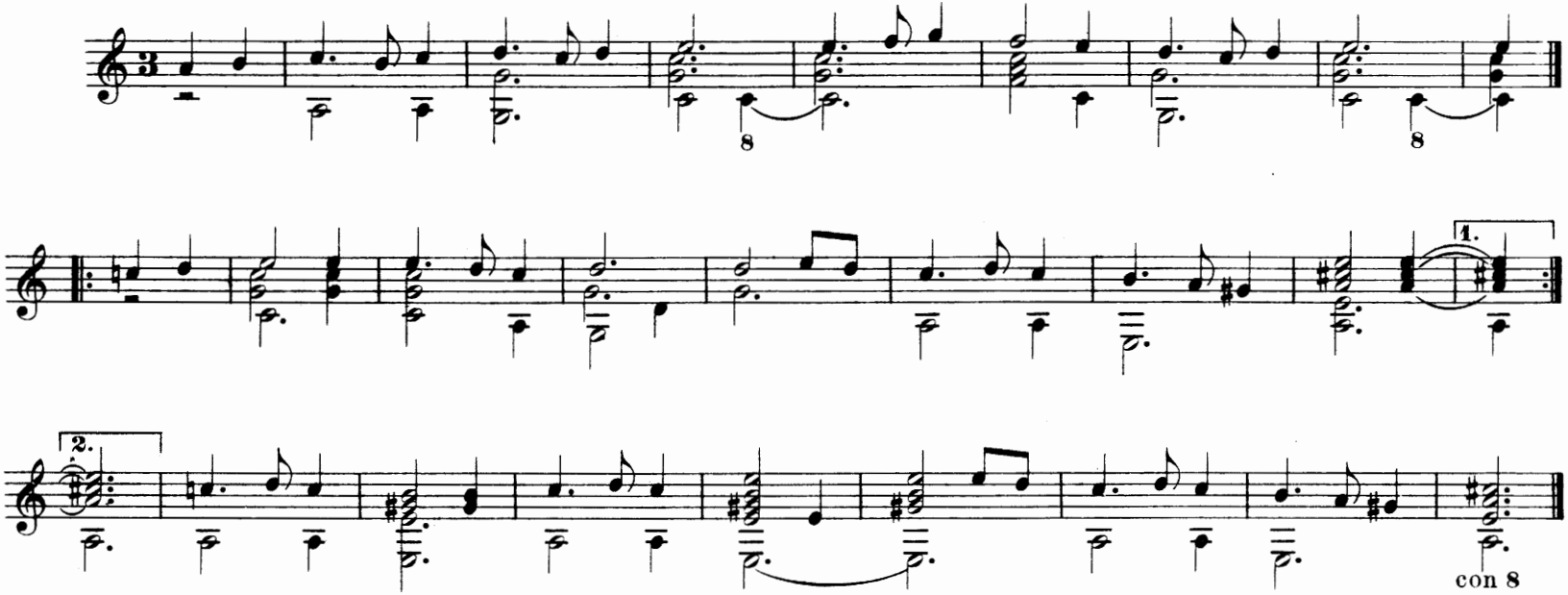
a carte 30 retro.





Codice Magliabec. XIX, 105.*)

Spagnoletta.+)

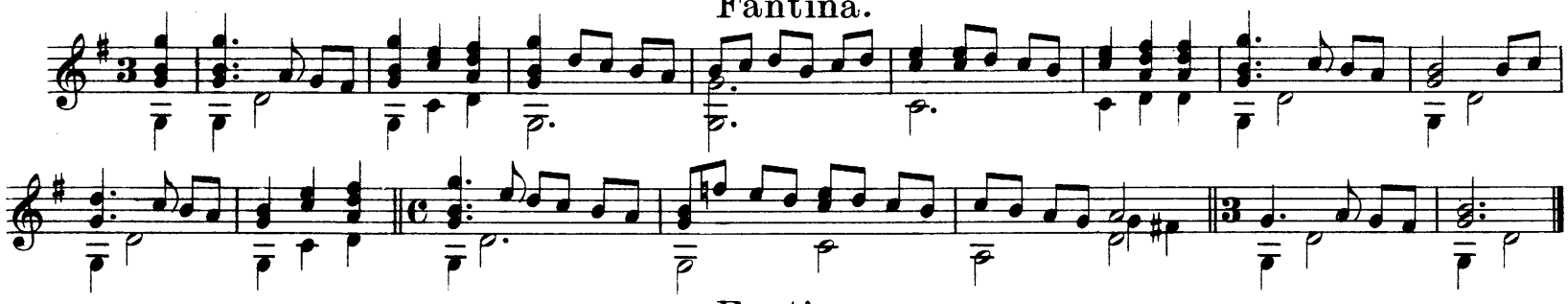


*) Nella prima carta: T. Giuseppe Rasponi, e più sotto: A di 12 di Marzo 1635. Questo libro è da sonare di Liuto. Di me Giulio Medici et suoi Amici.

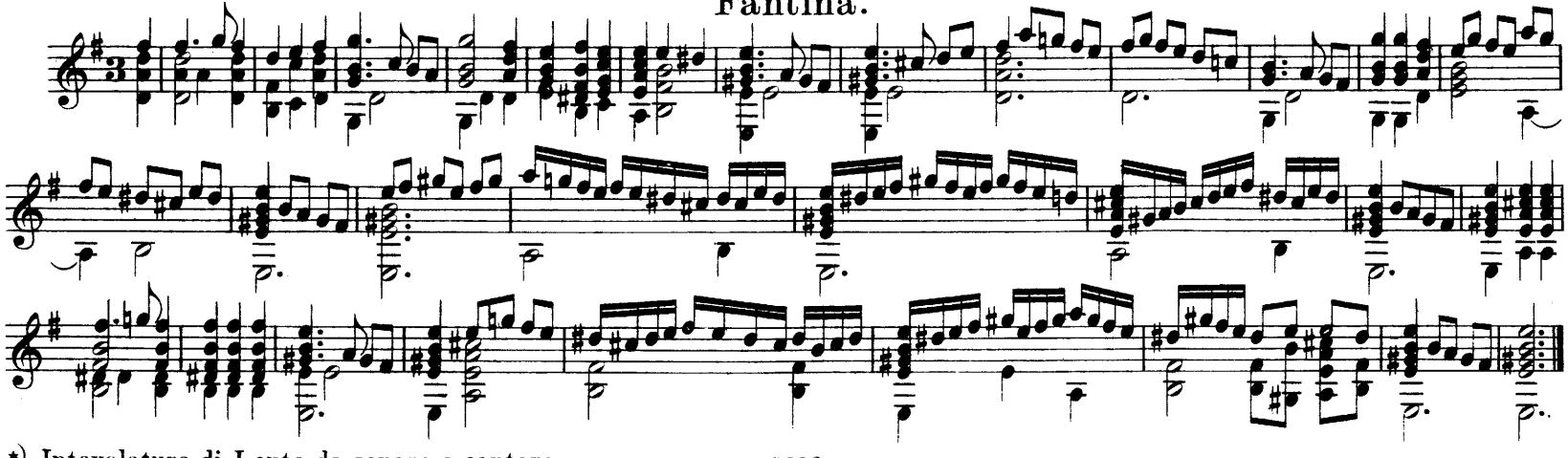
+) Cfr. colla Spagnoletta del Caroso (pag. 32 del 1º vol. della Biblioteca di rarità musicali, Ed. Ricordi.)

Codice Nº 774
della Biblioteca pubblica di Lucca.*)

Fantina.

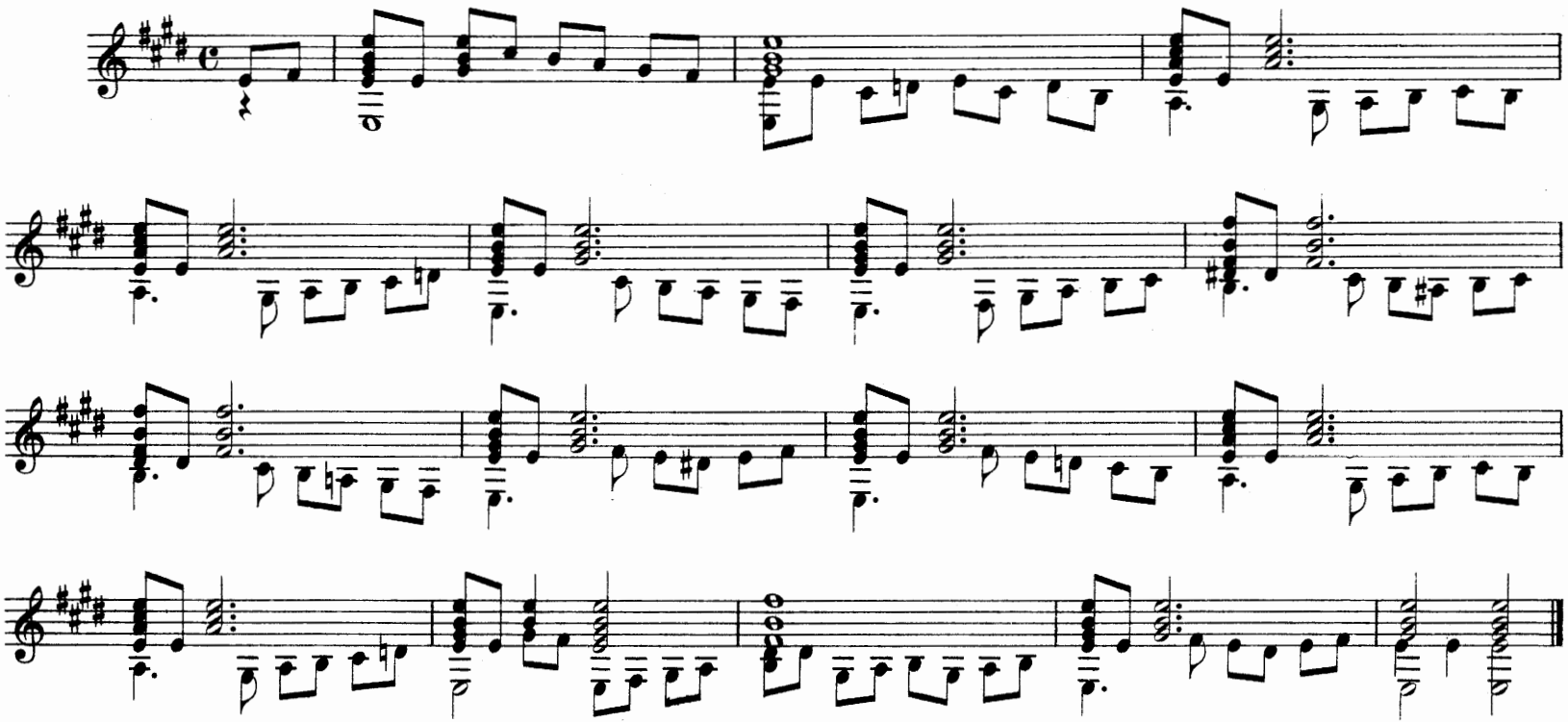


Fantina.



*) Intavolatura di Leuto da sonare e cantare.

Passo in mezo.



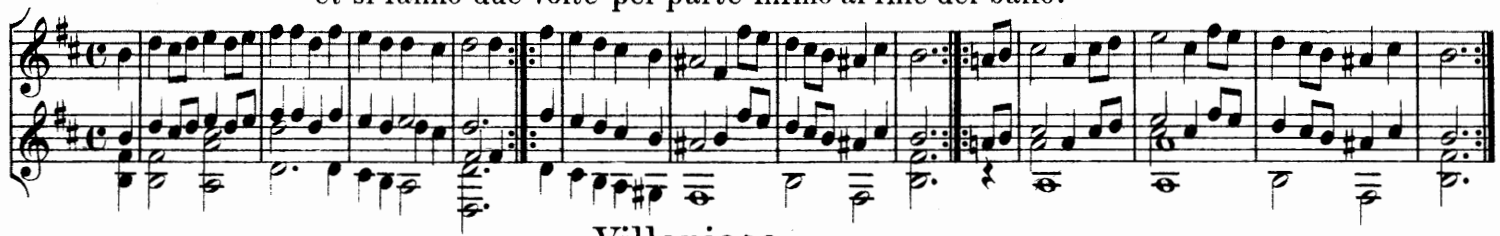
Cesare Negri. (1602) *)

Spagnoletto.

La musica della sonata con l'intavolatura di liuto. E tre parti di suono, et si fanno due volte per parte infino al fine del ballo.

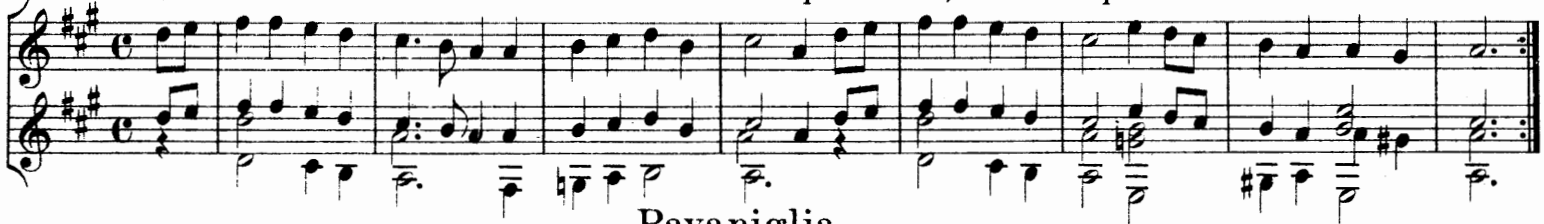
Soprano. (Violino?)

Liuto.

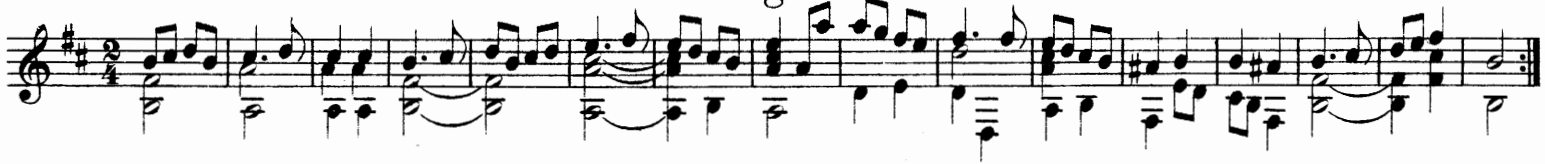


Villanicco.

La musica della sonata con l'intavolatura di liuto. È una parte sola, e si fa sempre fino alla fine del ballo.



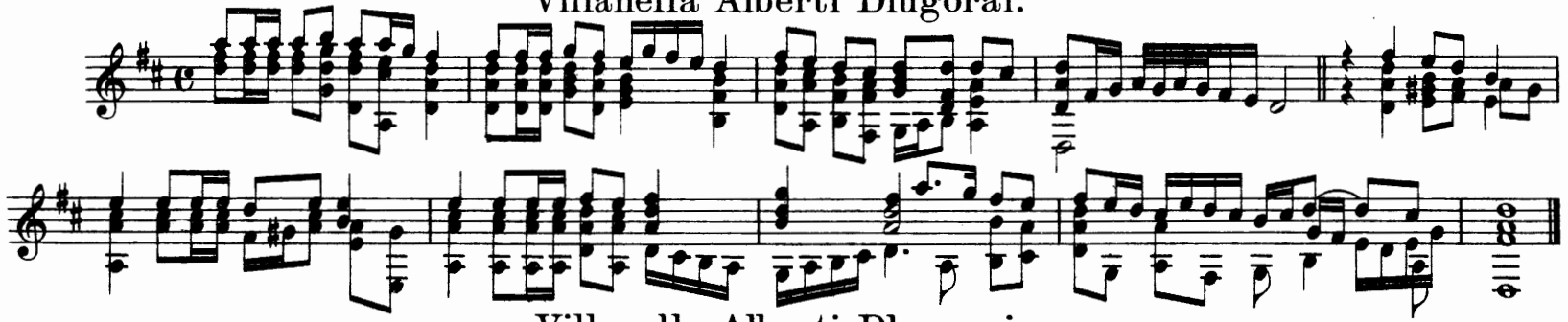
Pavaniglia.



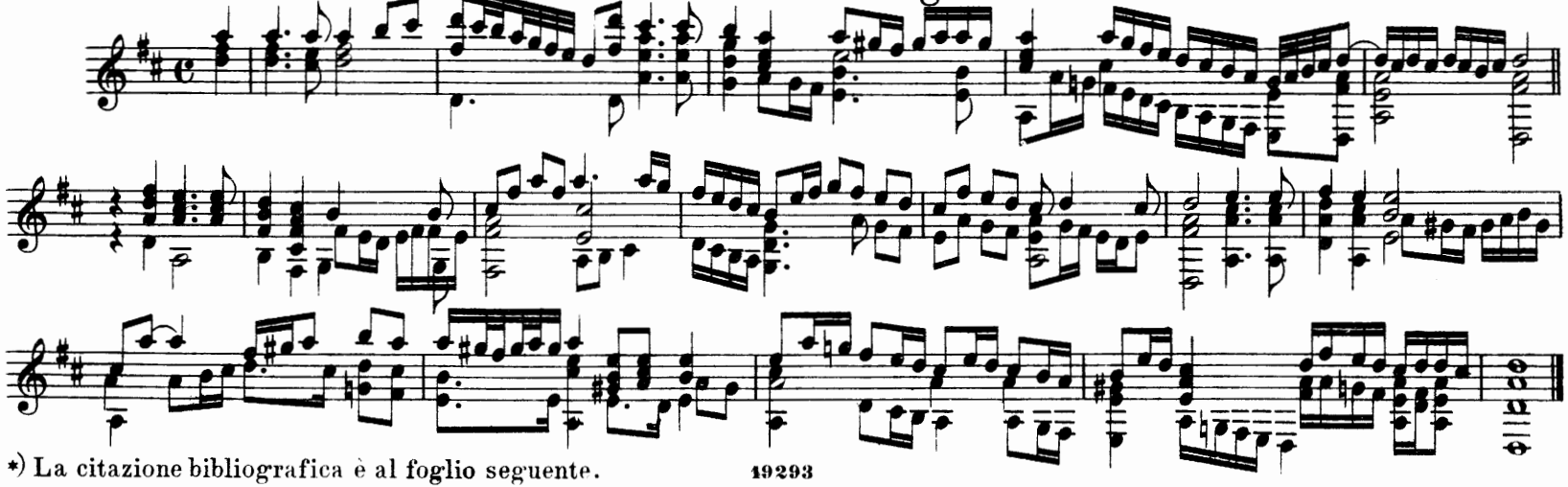
*) Le gratie d'amore di Cesare Negri Milanese detto il Trombone Professore di Ballare, opera nova, et vaghissima divisa in tre trattati Al Potentissimo et Catholico Filippo Terzo Re di Spagna et monarca del mondo novo, etc. In Milano, Per l'her del quon. Pacifico Pontio et Gio. Battista Piccaglia compagni. MDCII. 19293

Giovanni Battista Besardo. (1603) *)

Villanella Alberti Dlugorai.



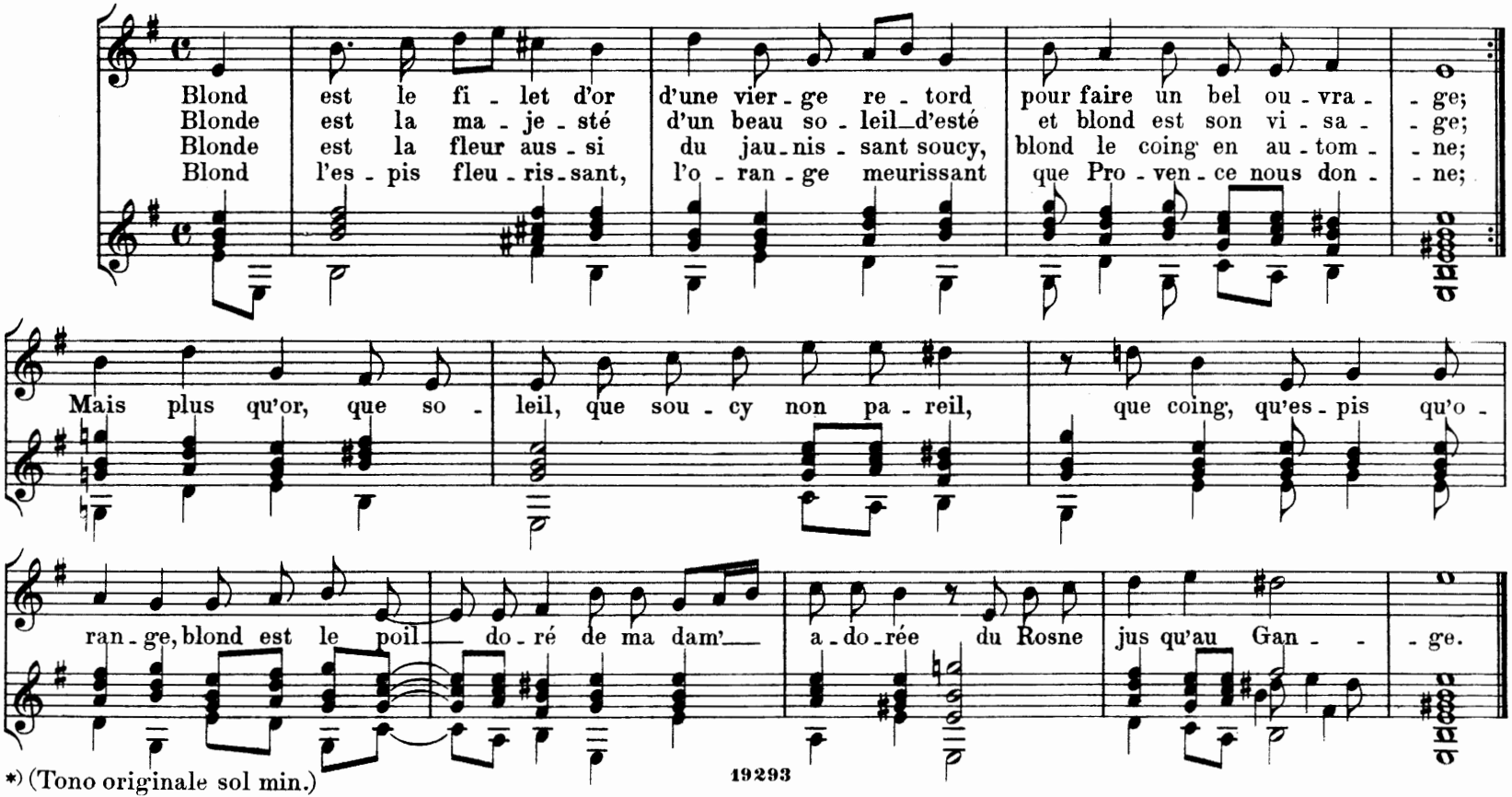
Villanella Alberti Dlugorai.



*) La citazione bibliografica è al foglio seguente.

Air de court.

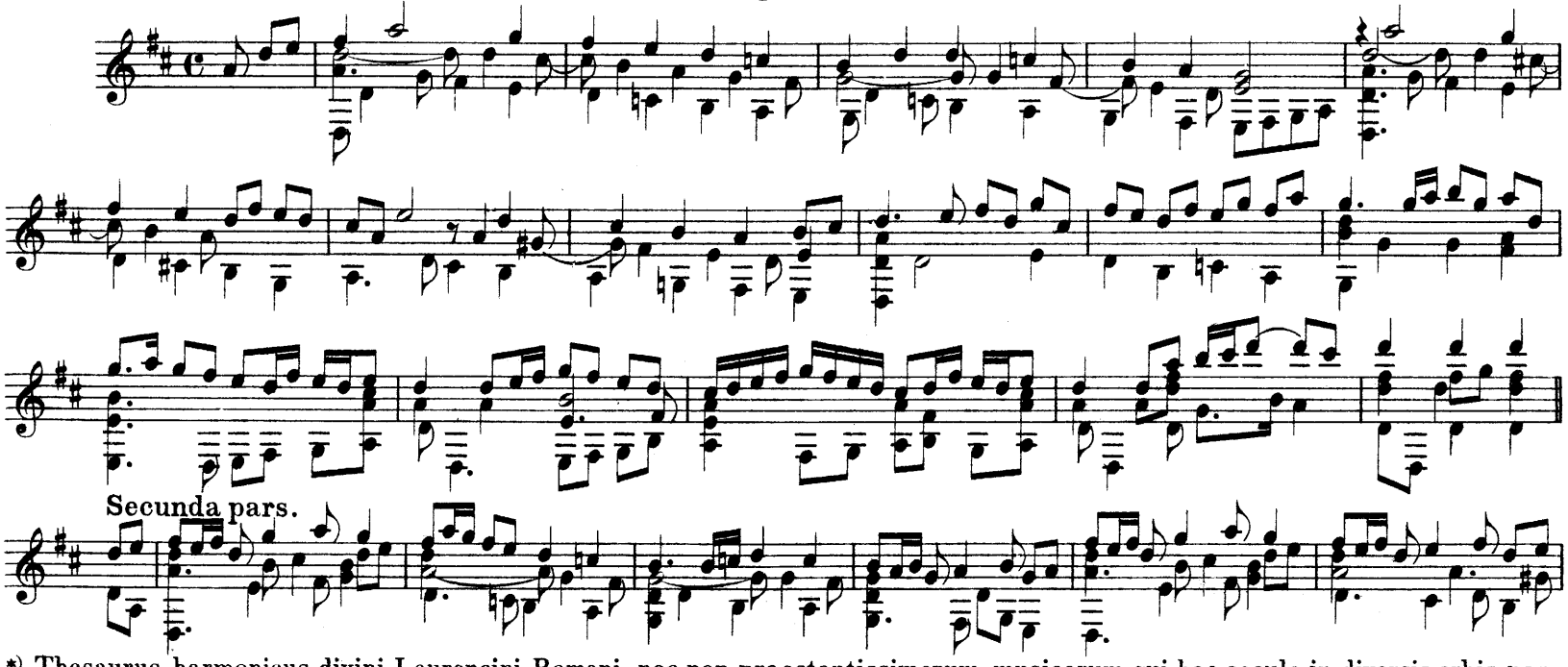
(Canzone francese.)*)



*) (Tono originale sol min.)

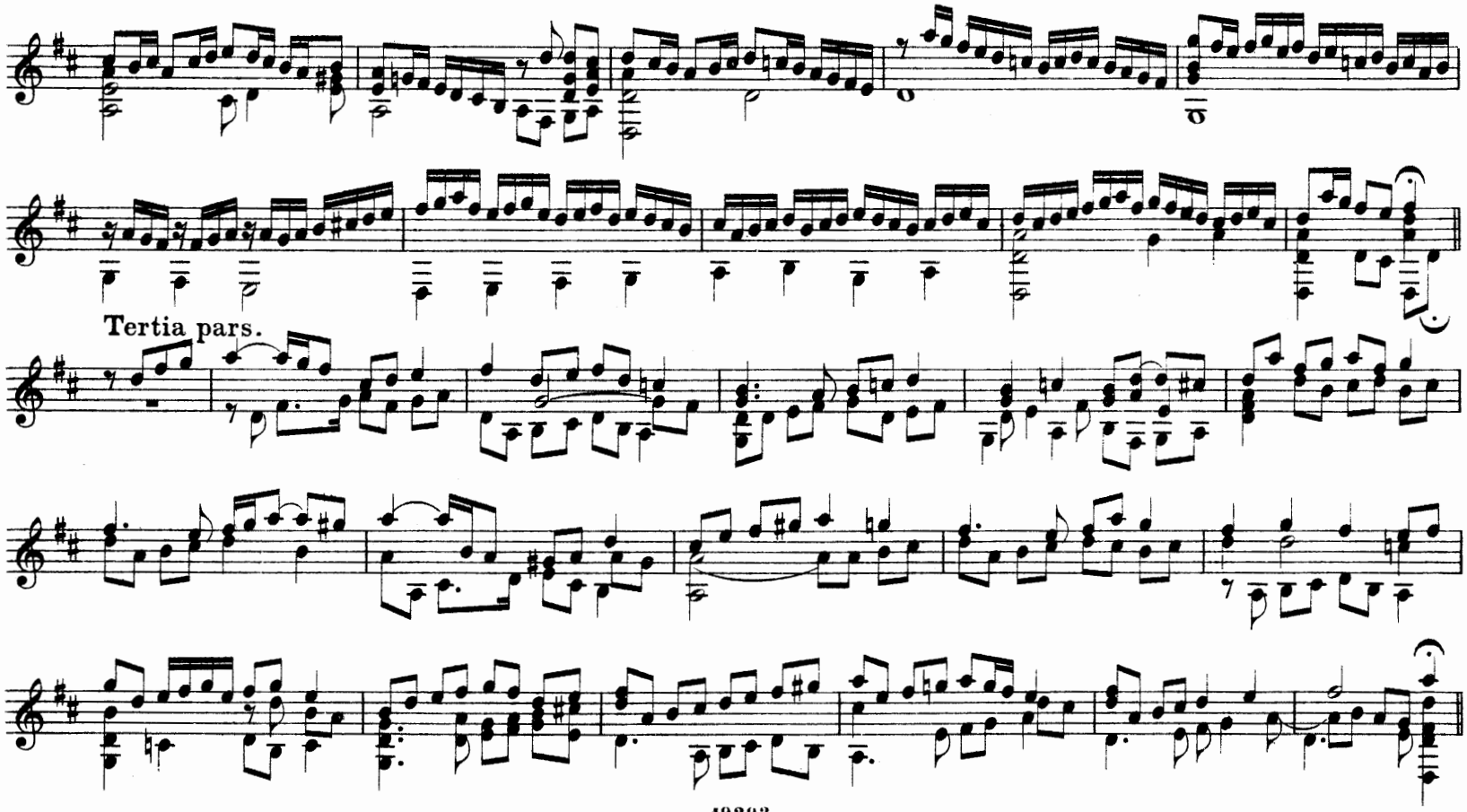
Pass'e mezo J. B. Besardi.

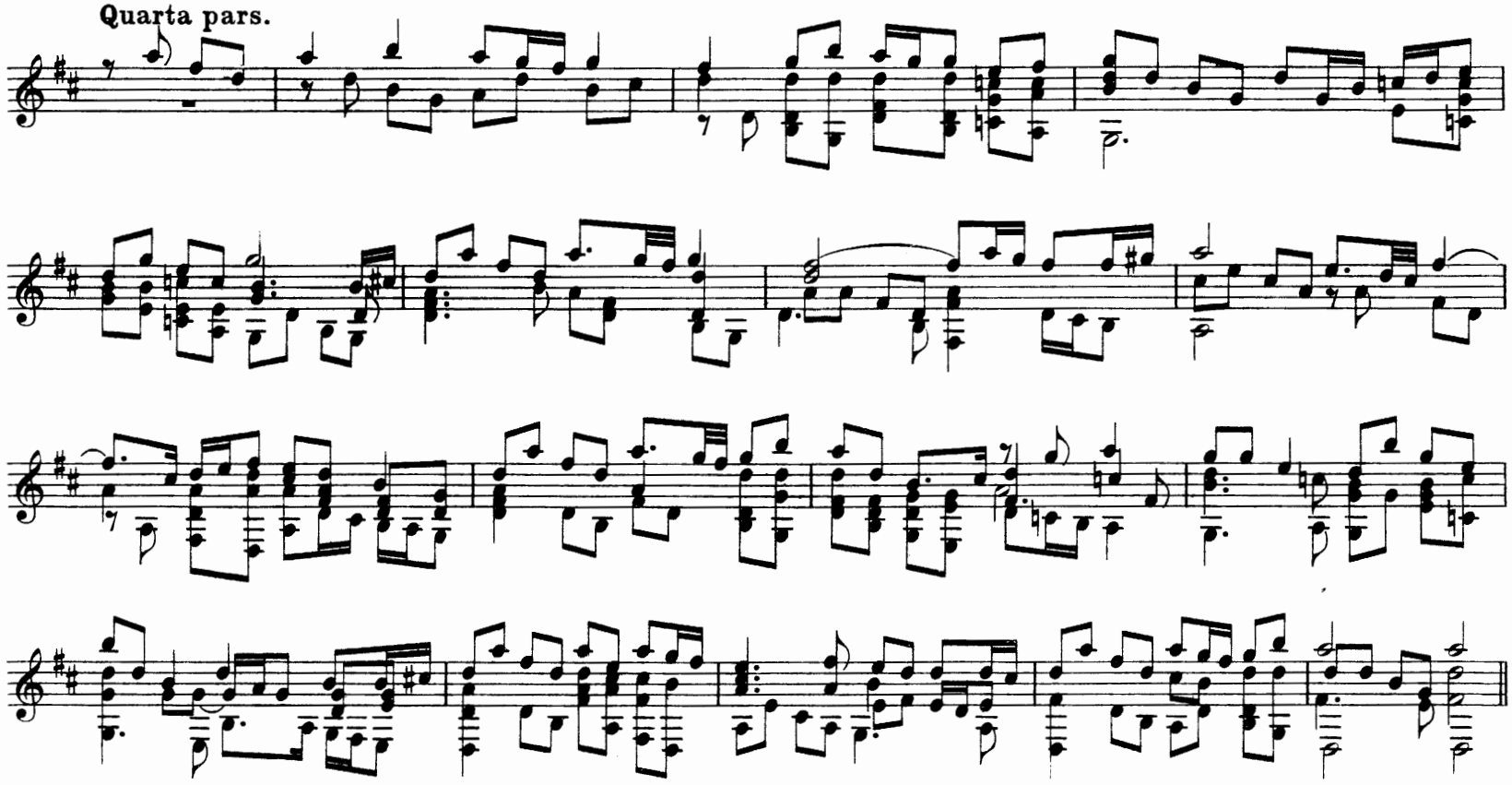
in *F. Fa. Ut* per b durum.+)

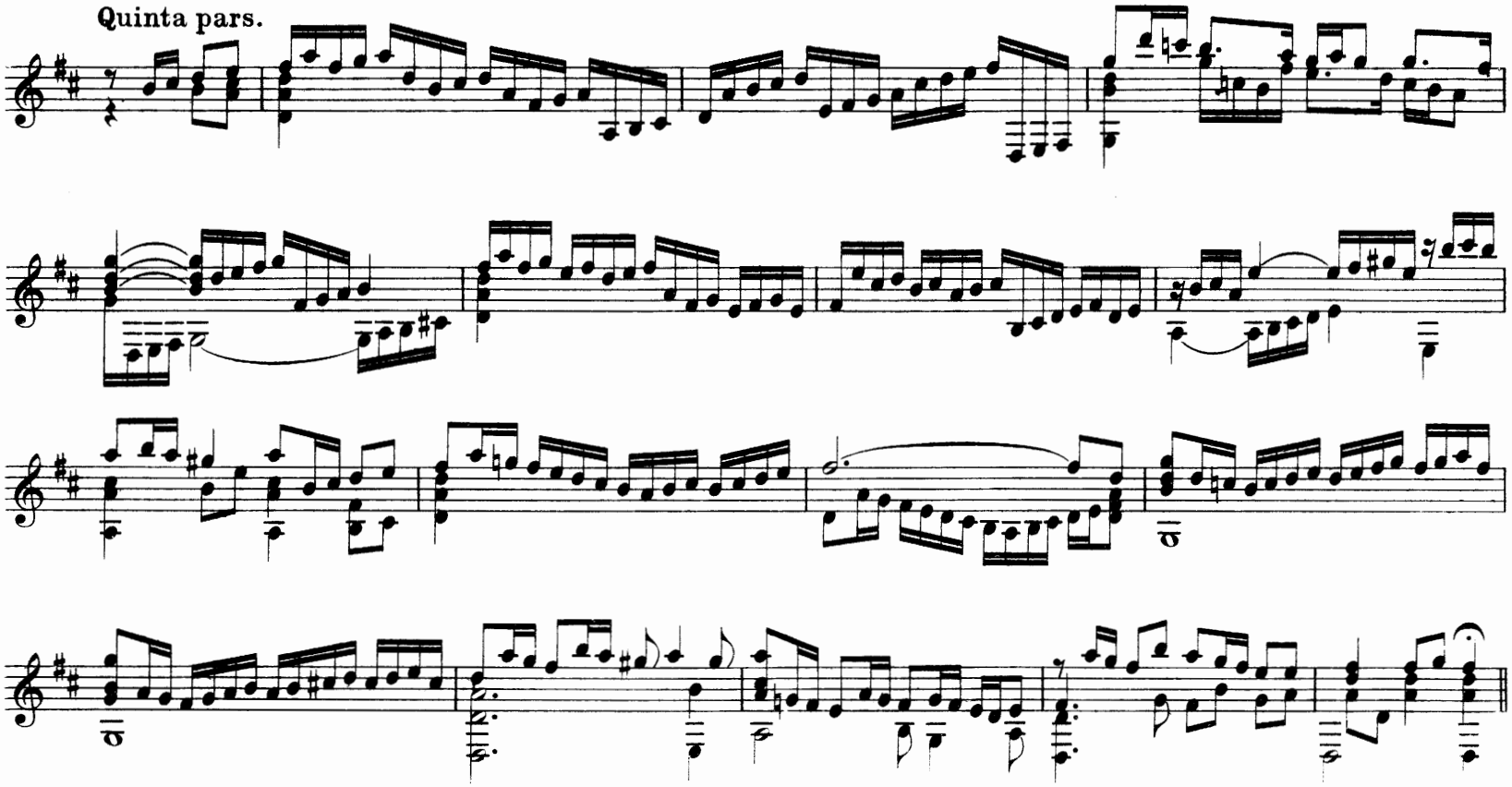


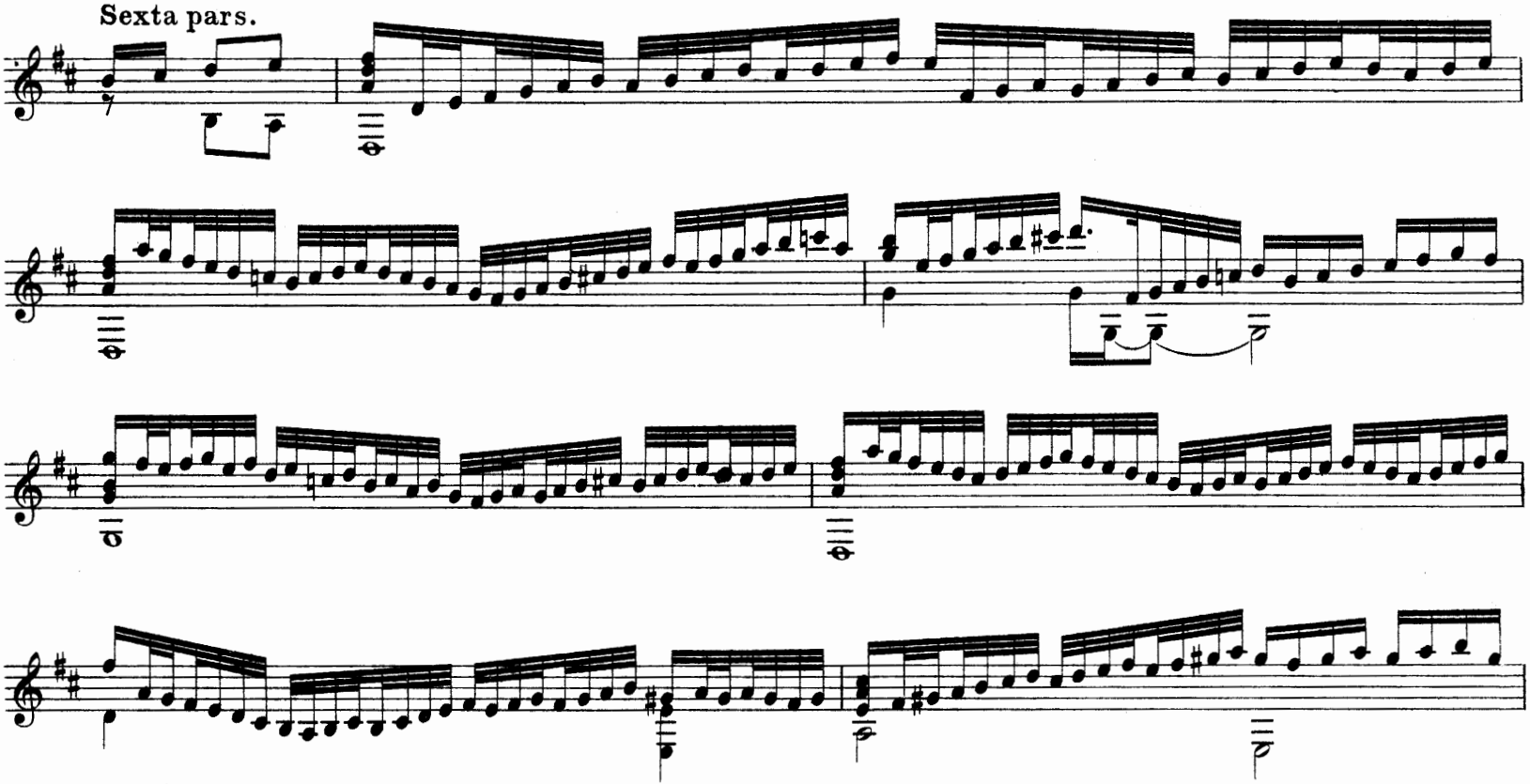
*) Thesaurus harmonicus divini Laurencini Romani, nec non praestantissimorum musicorum qui hoc seculo in diversis orbis partibus excellunt, selectissima omnis generis cantus in testudine modulamina continens. Etc. Per Joannem Baptistam Besardum Vesontinum, artium liberalium excultorem, & Musices conscriptus. Coloniae Agrippinae Excudebat Gerardus Greuenbruch, Sumptibus Authoris, Anno redemptionis MDCIII.

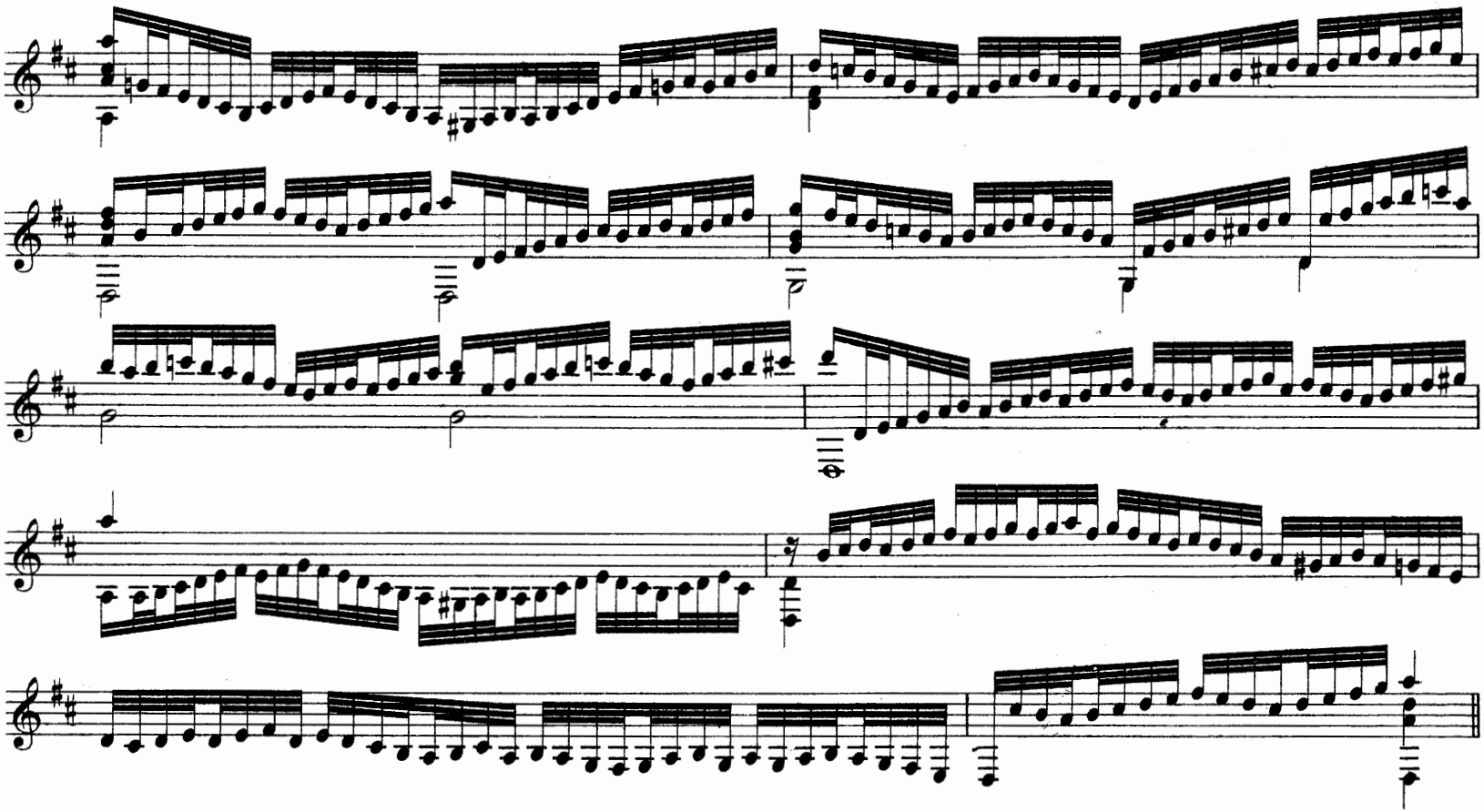
+) Nella trascrizione, come già avvertii più volte, il tono è spostato alla 6ta magg.


Tertia pars.

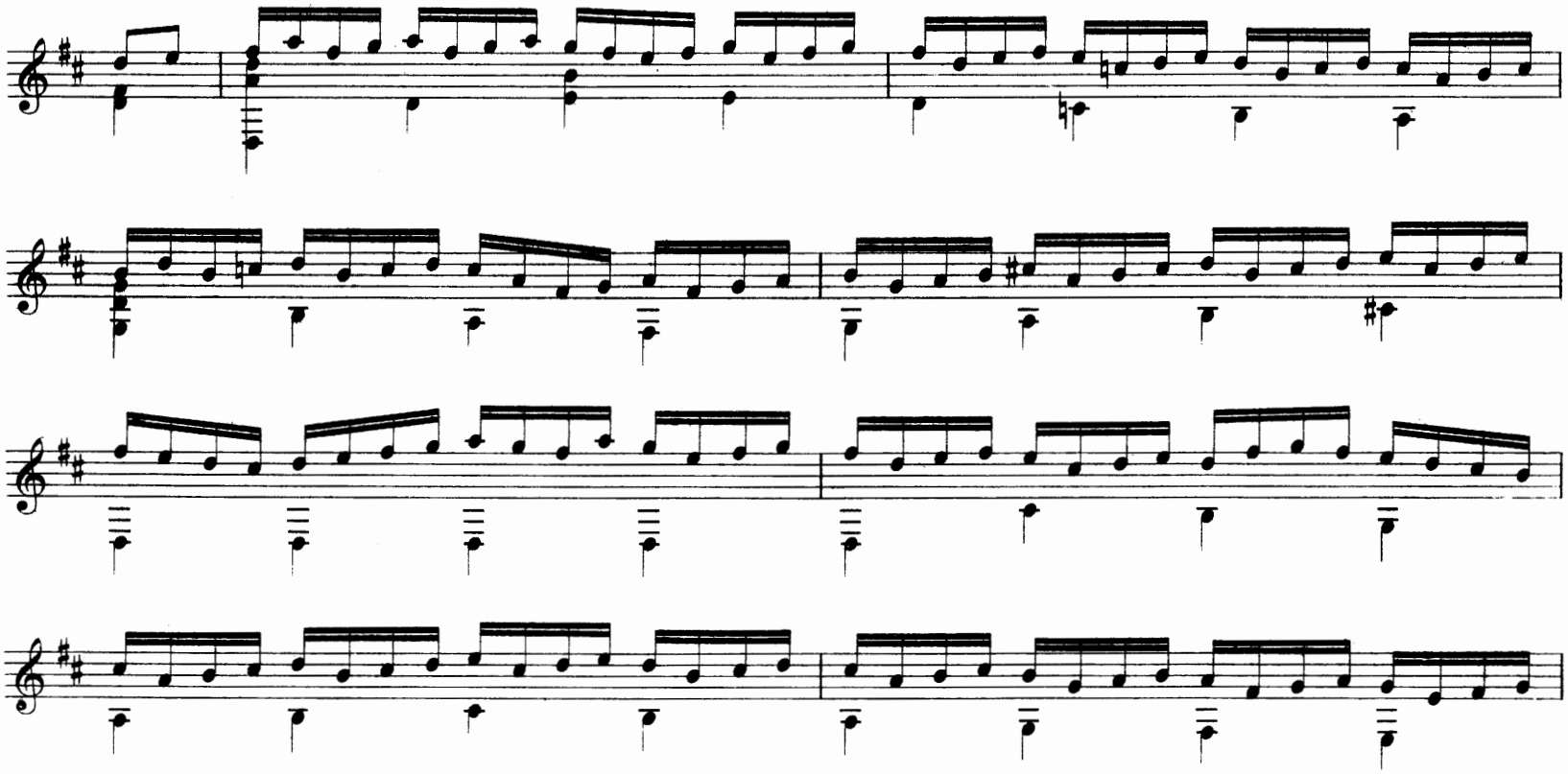

Quarta pars.

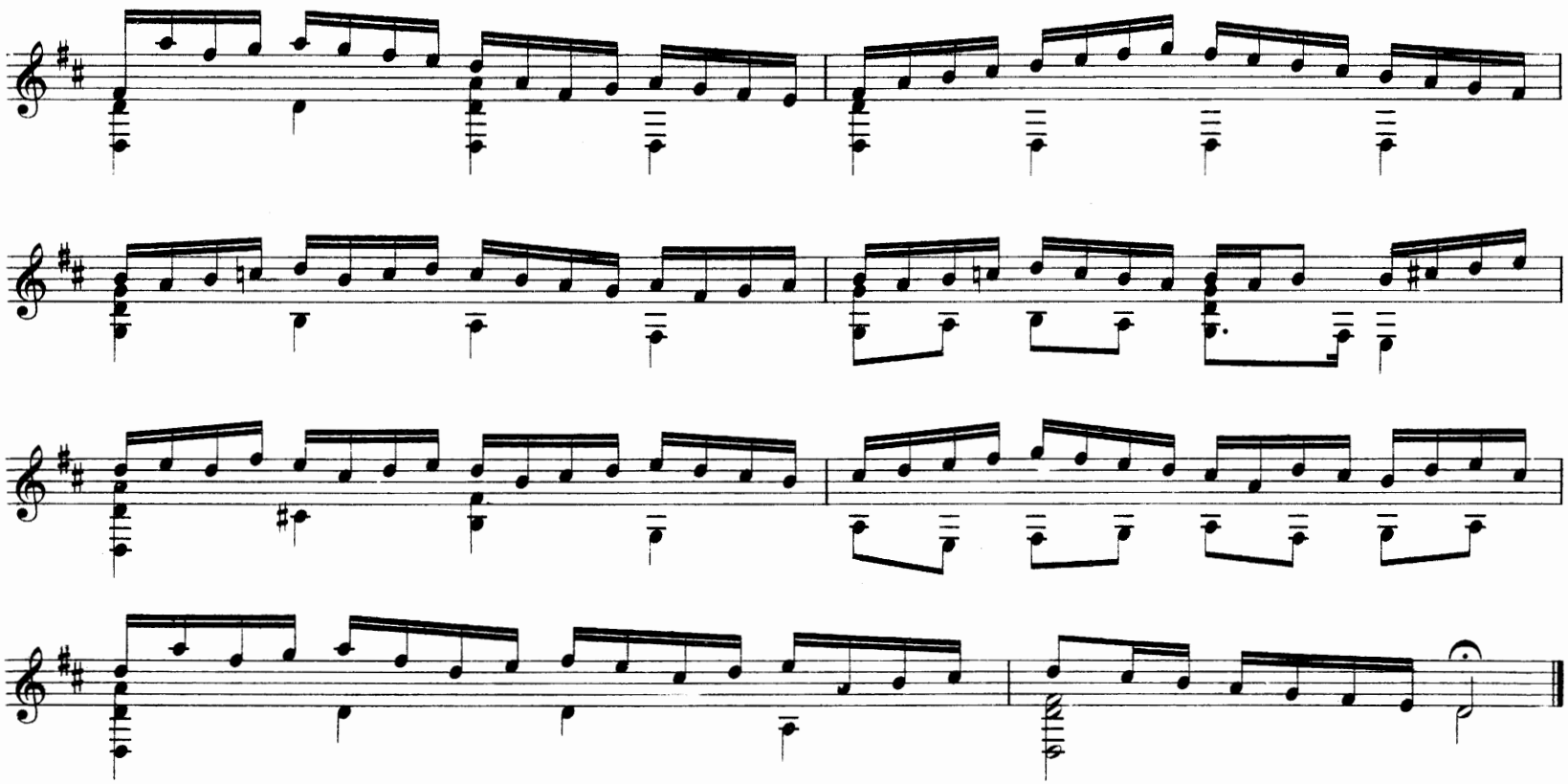

Quinta pars.


Sexta pars.



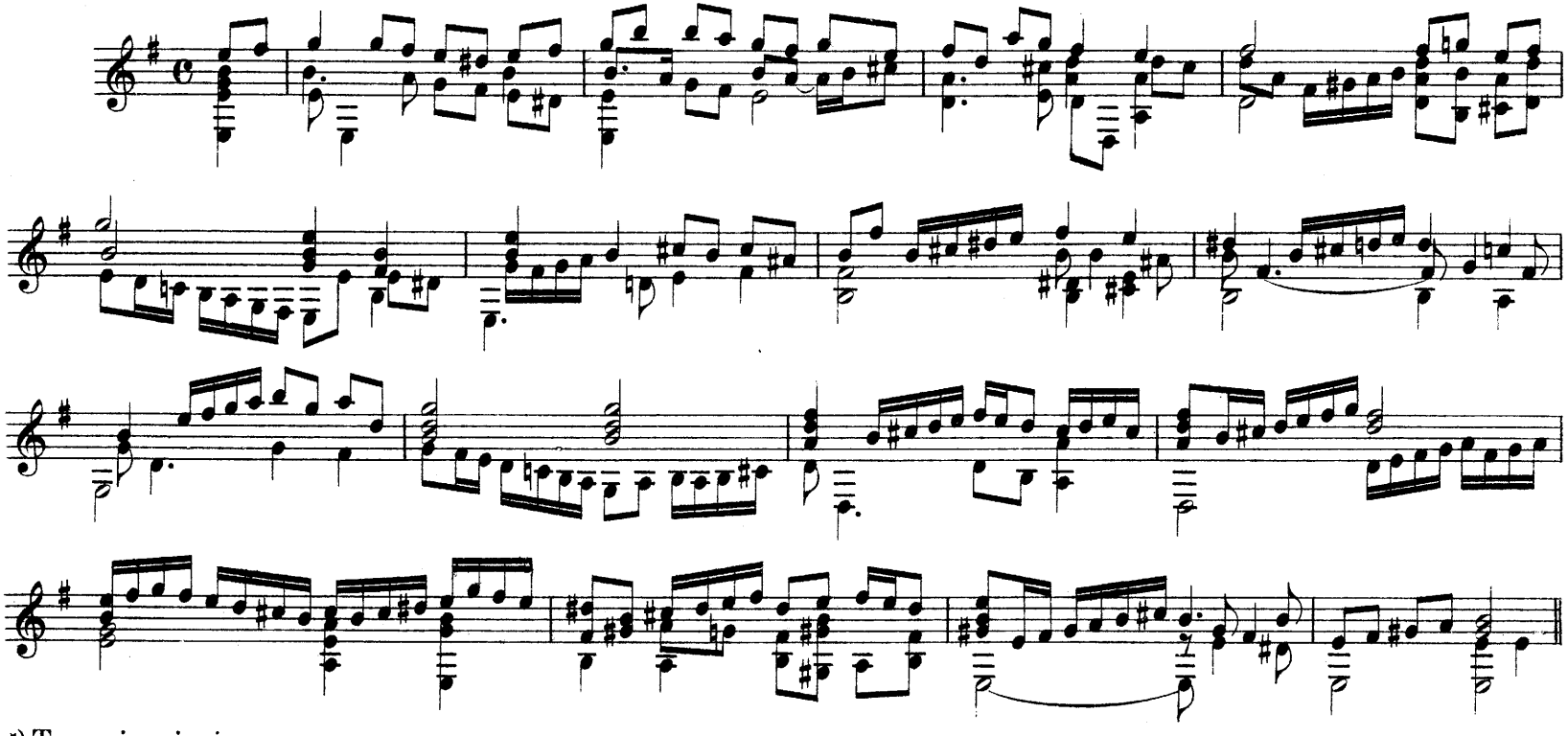
Septima pars.





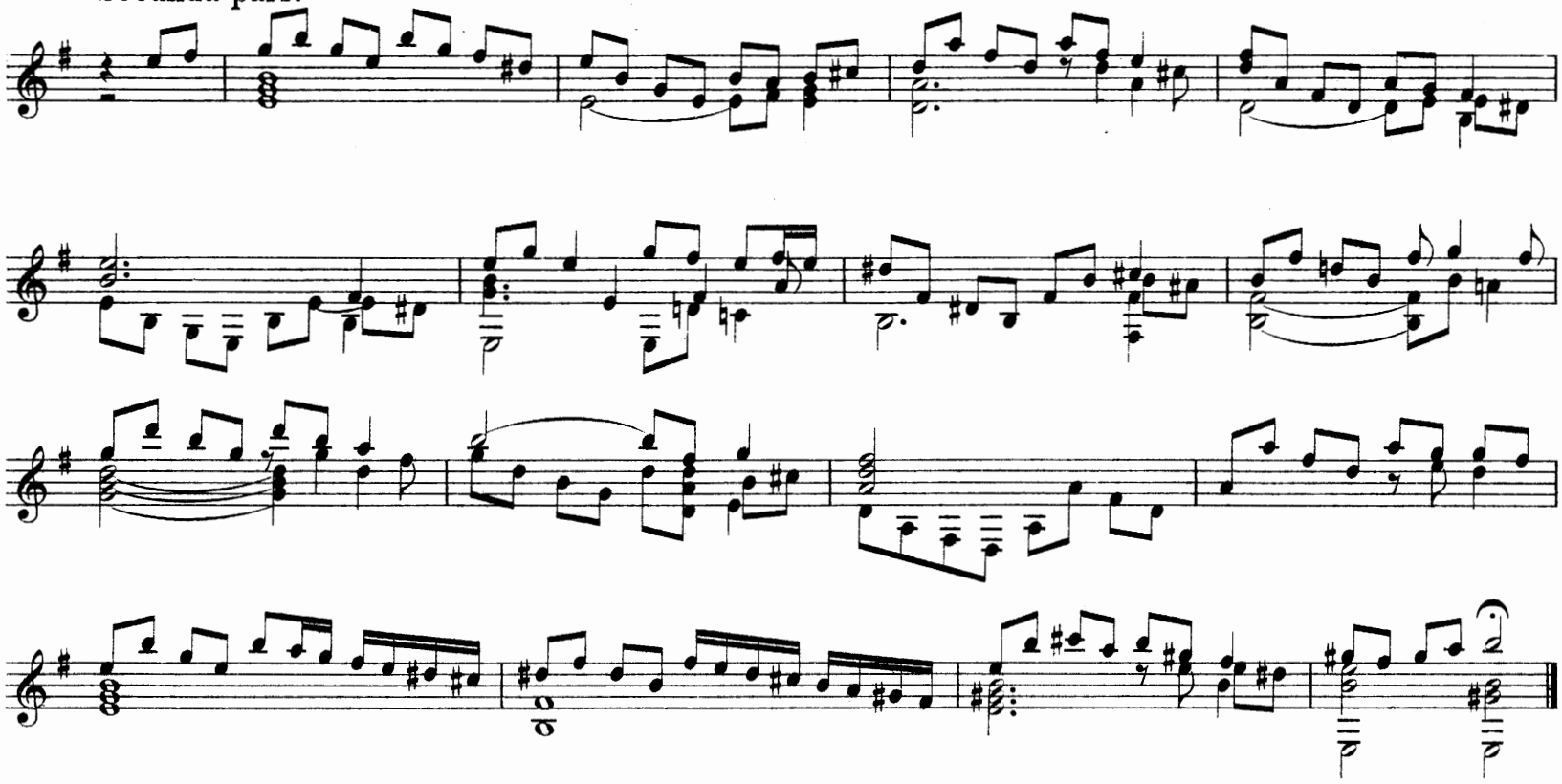
Pass' e mezo Laurencini.

in *G sol re ut* per b molle.*)



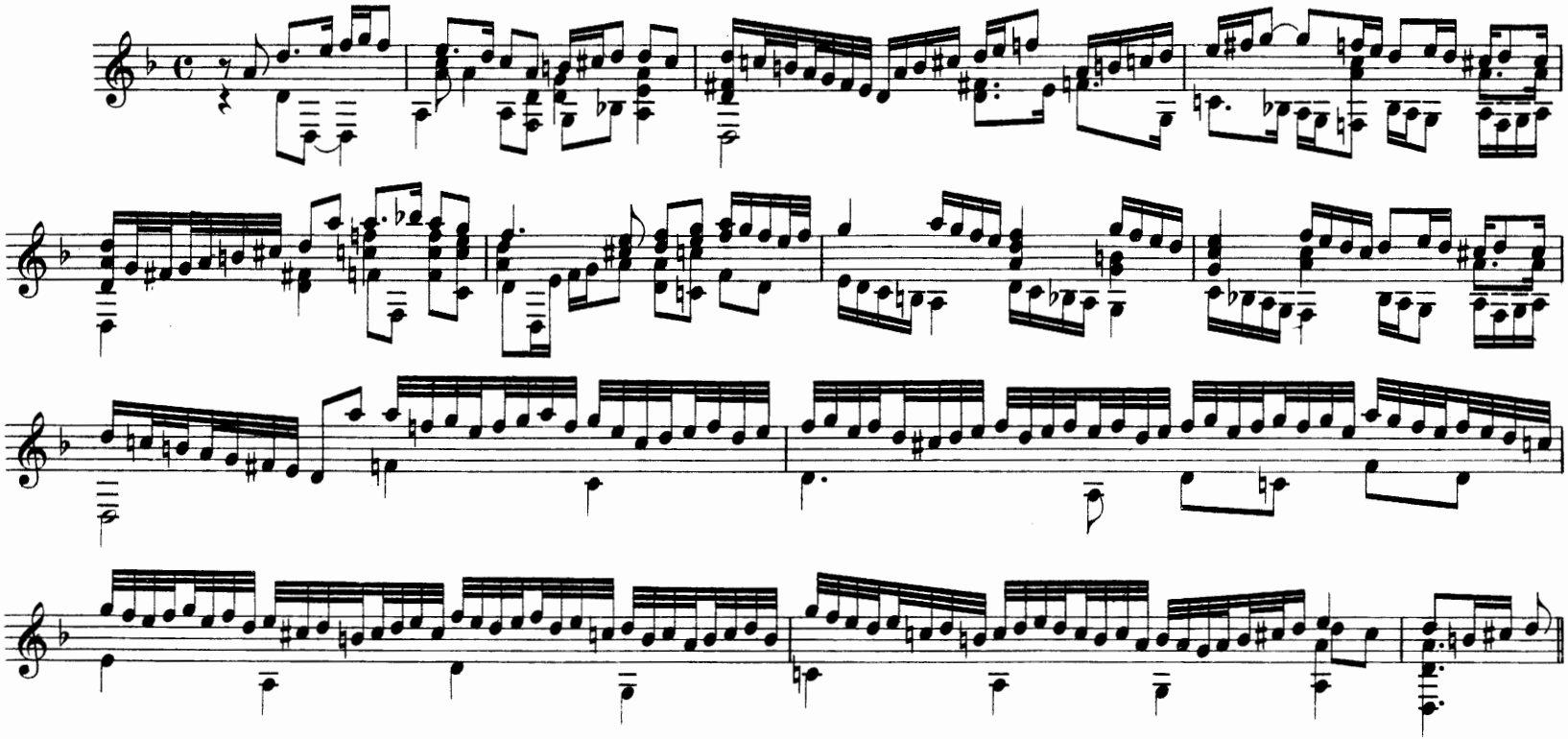
*) Trasc. in mi min.

Secunda pars.

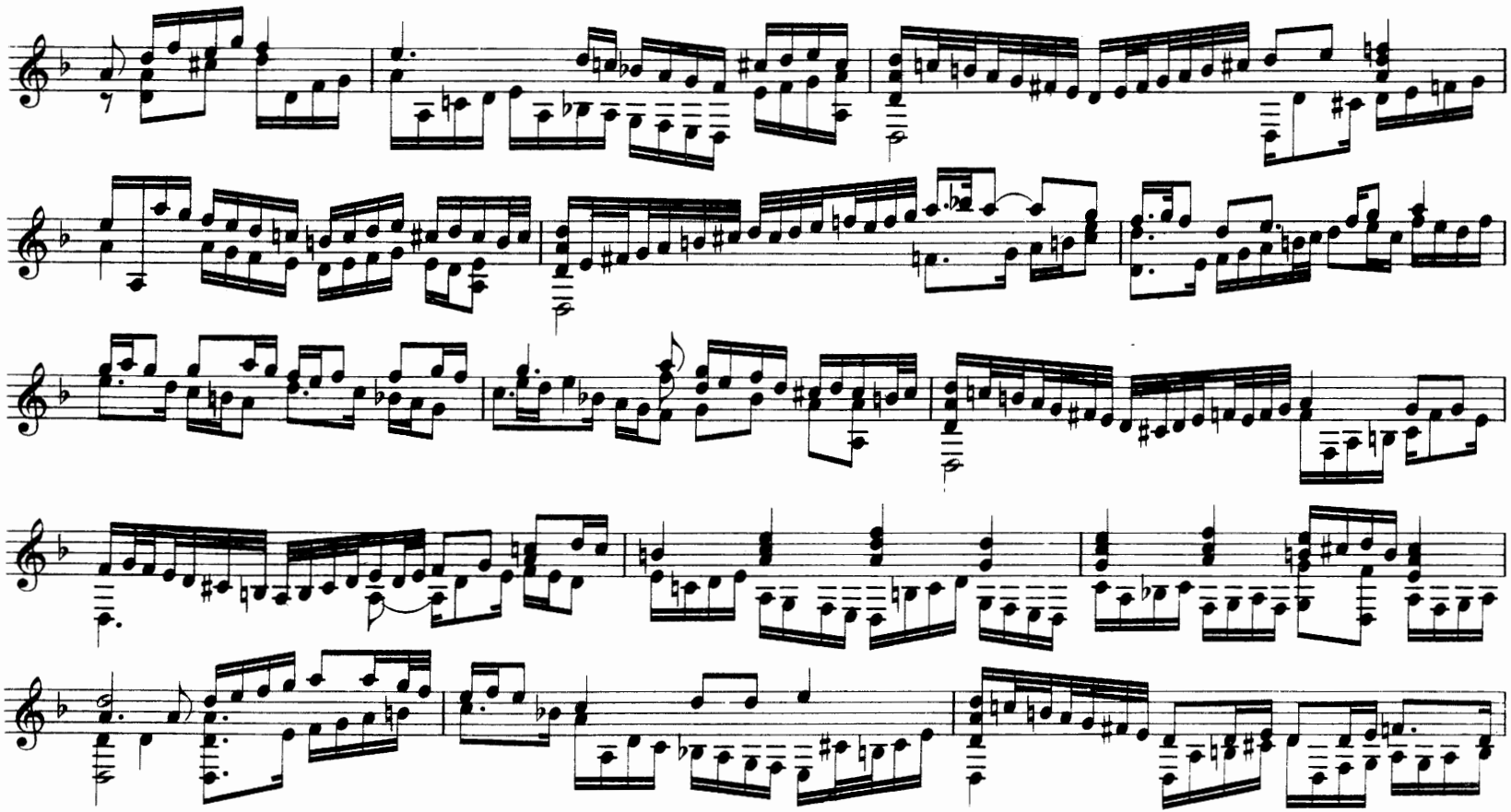


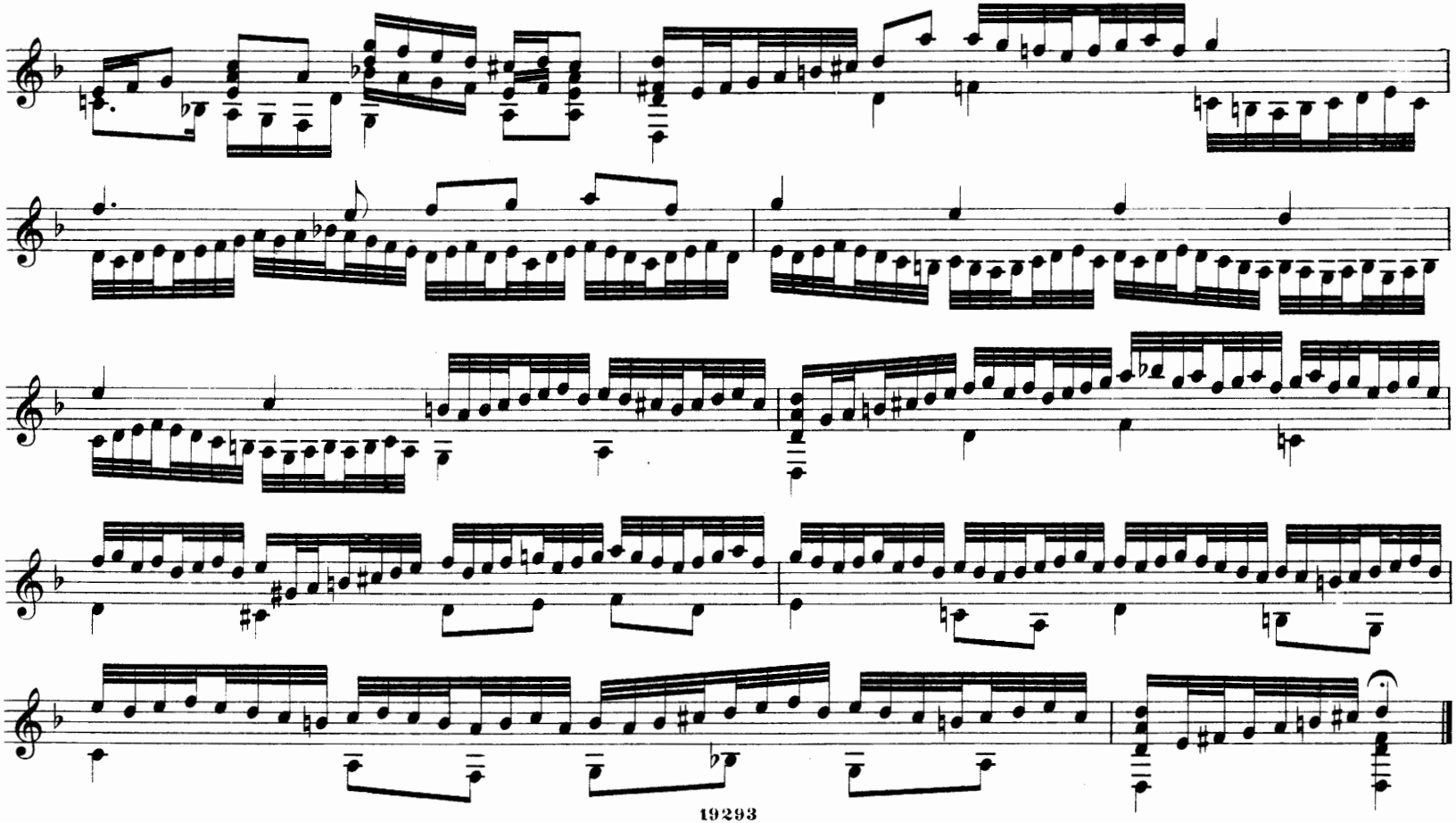
Allemande

„Une jeune fille:"*)

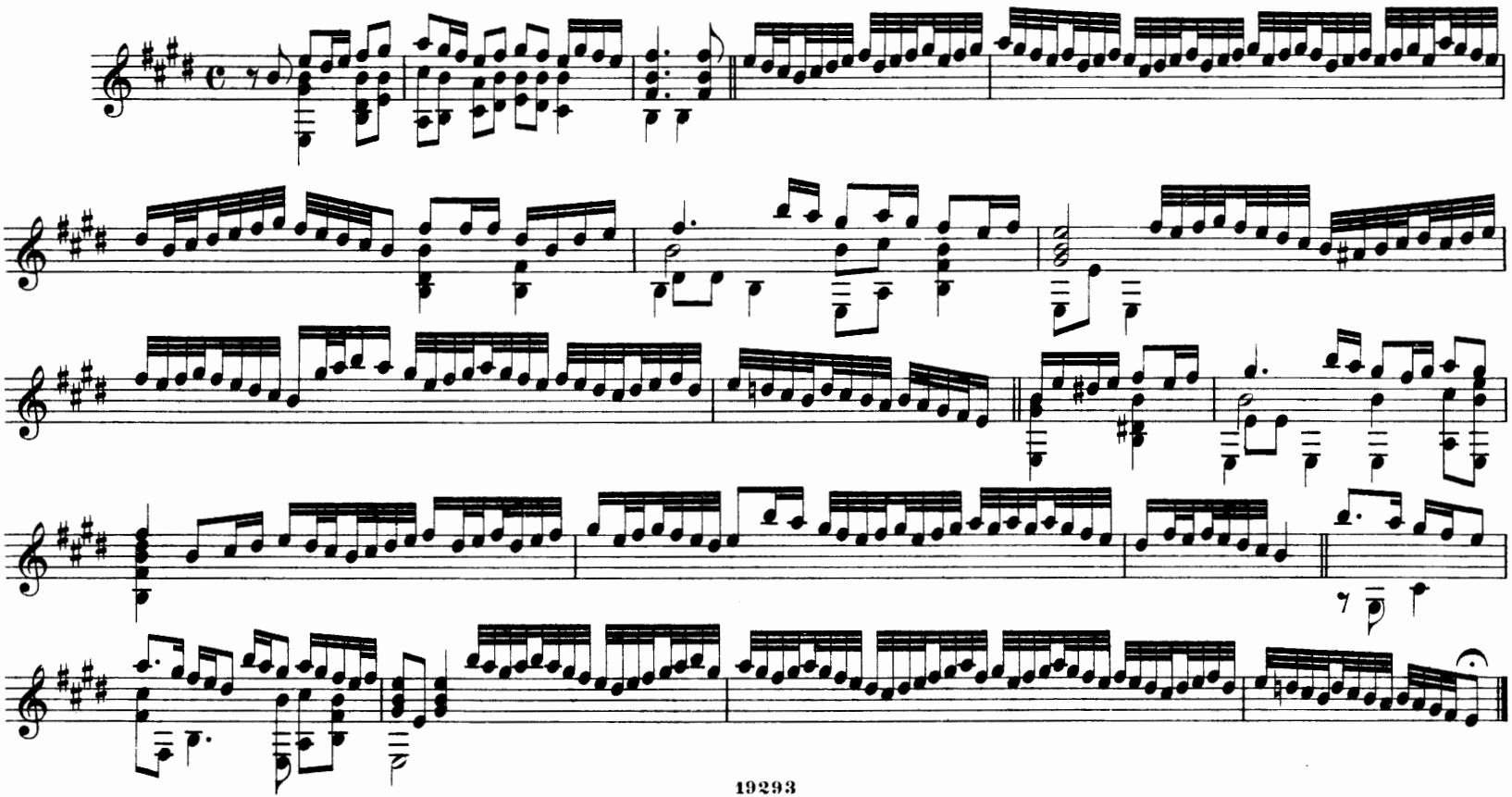


*) Cfr. col Ballo Tedesco & Francese del Terzi.

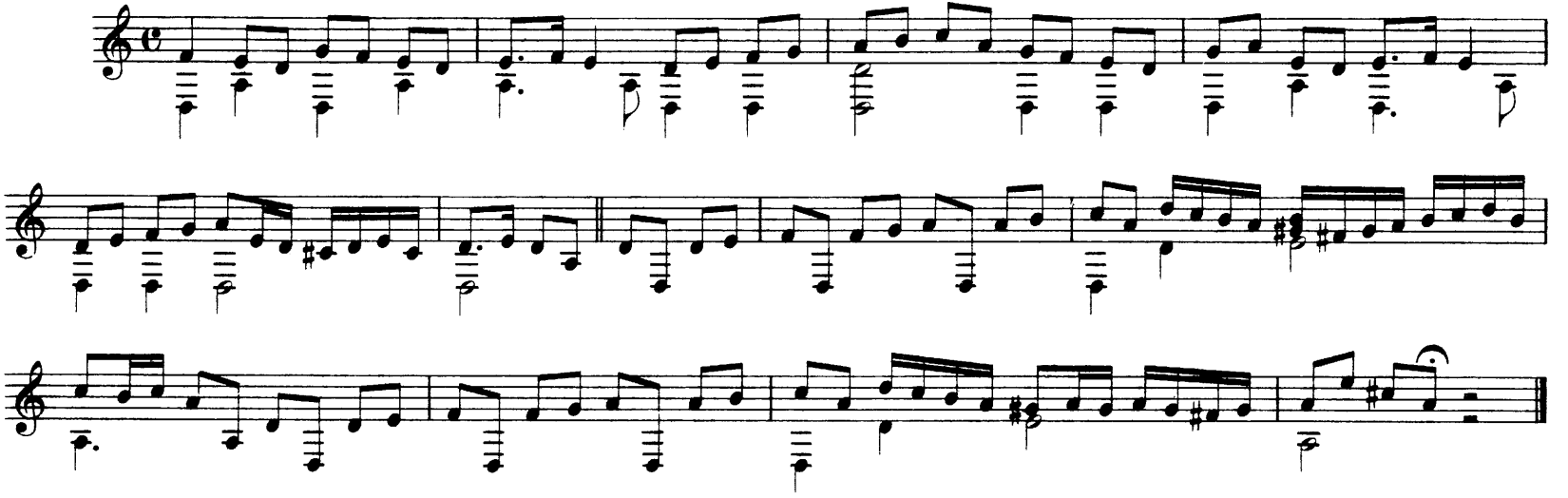




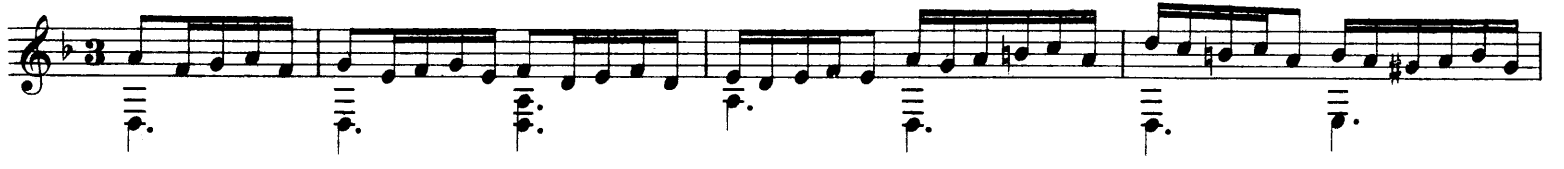
Chorea Anglicana Doolandi.

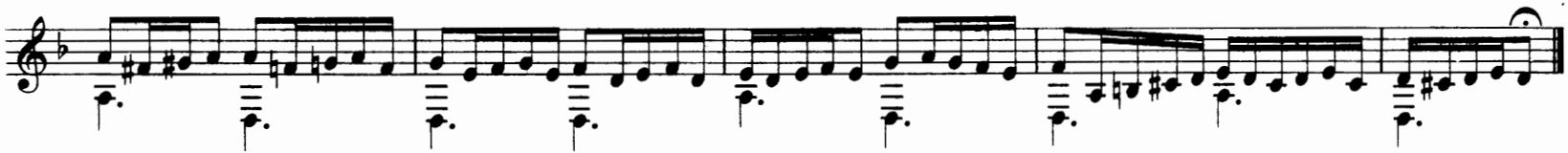


Branle.

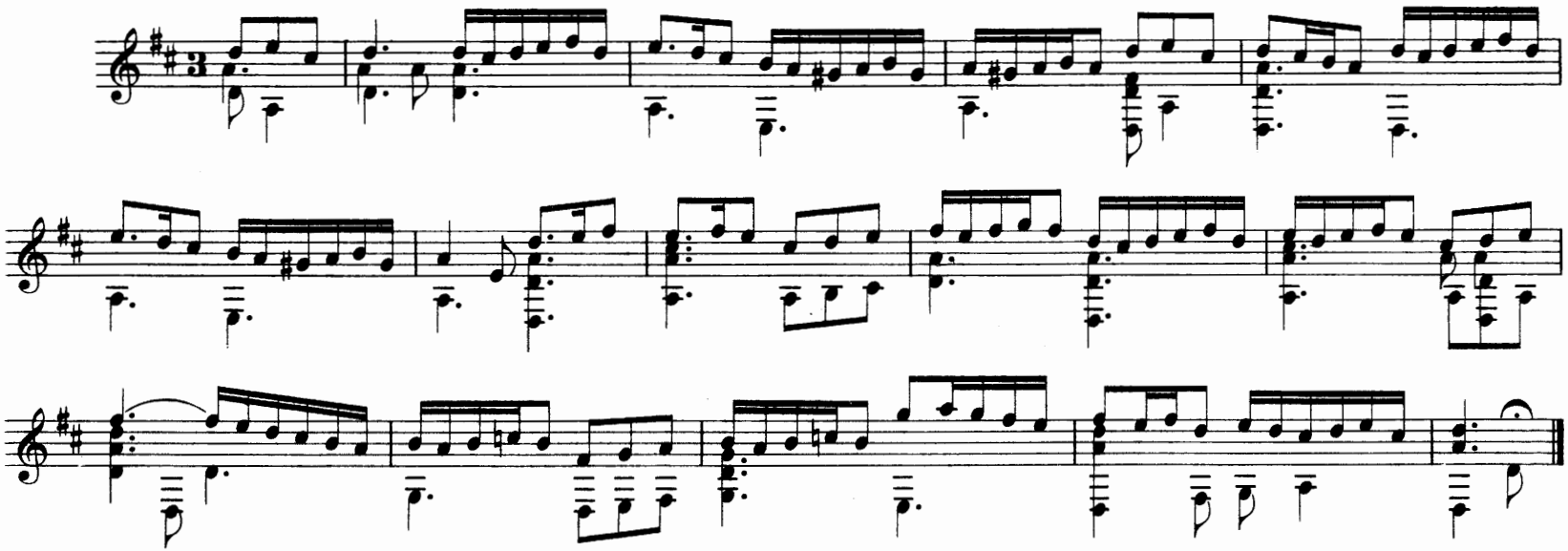


Branle gay.

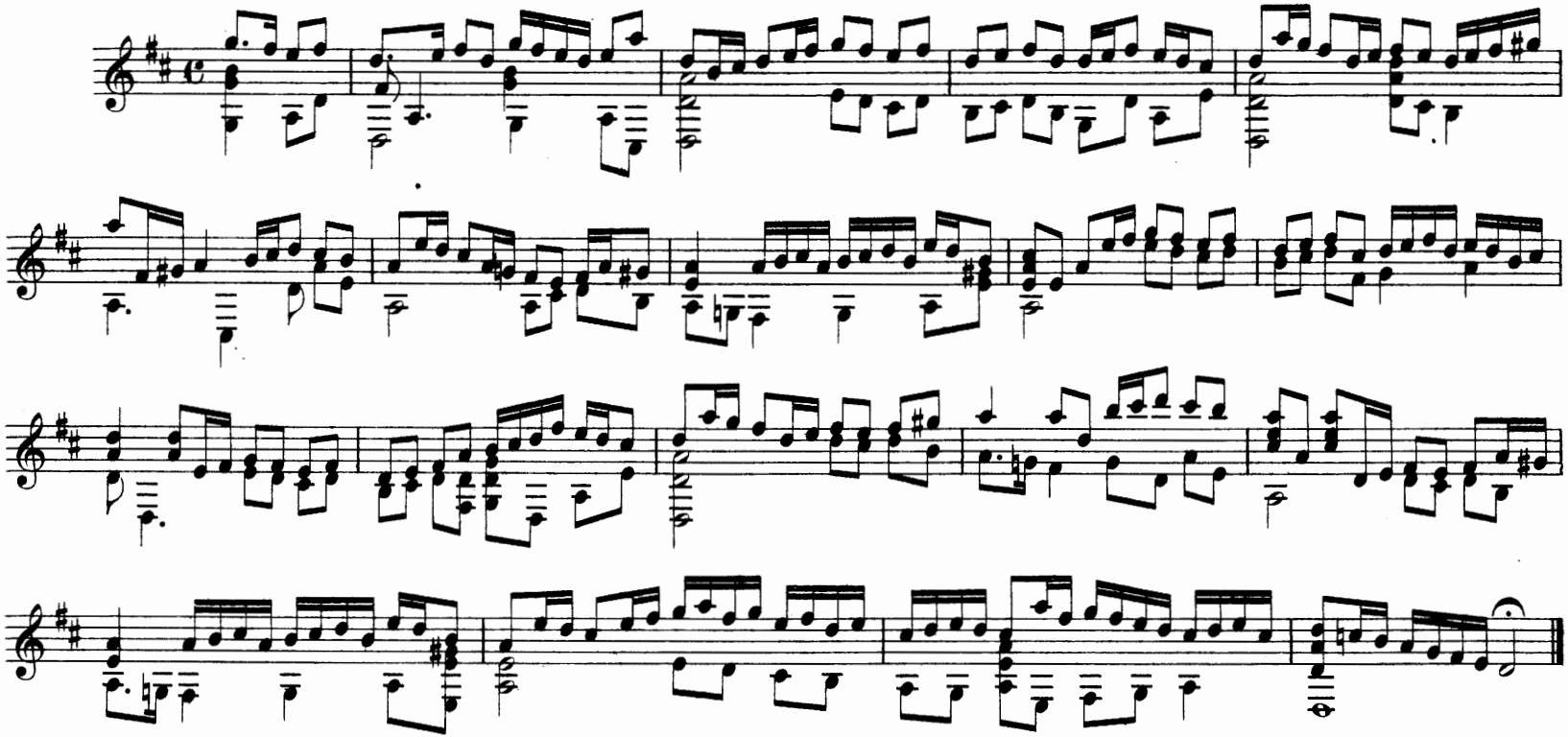




Branle gay.

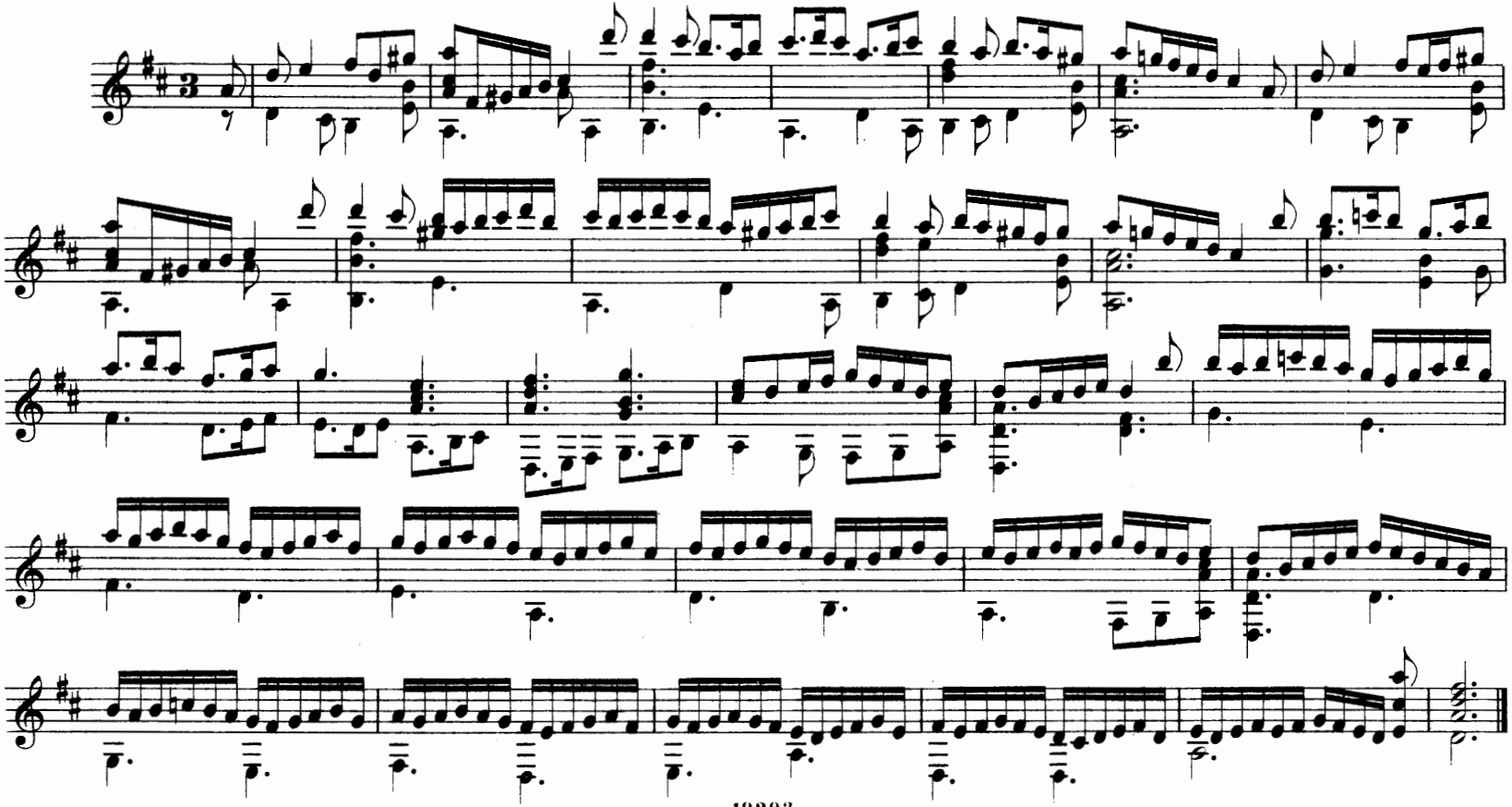


Branle de la gavotte.*)

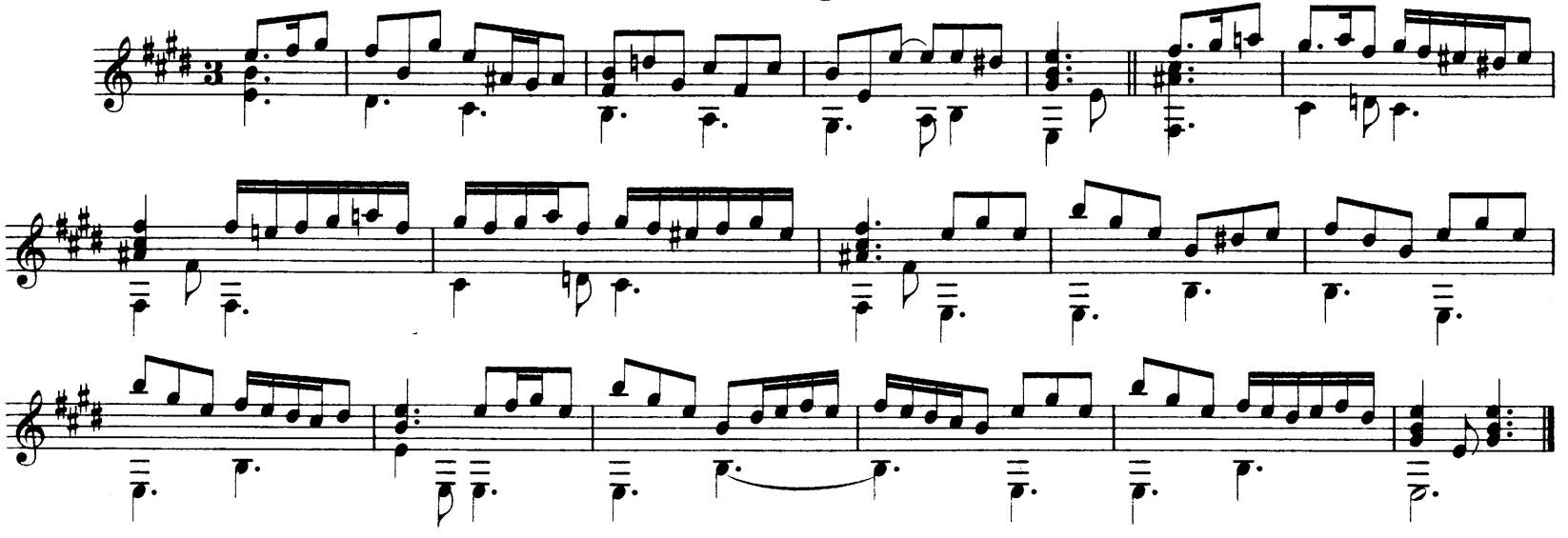


*) Ho pubblicato questo branle, composto da Cydrac Rael di Bordeaux, in altro tono nell' opuscolo: Di G.B. Besardo e del suo thesaurus harmonicus.

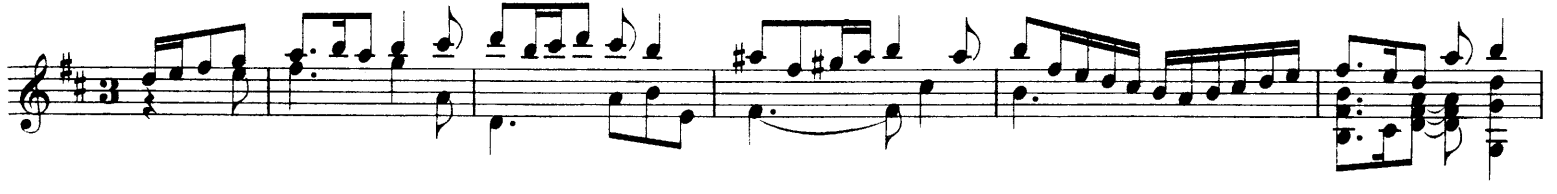
Courante.

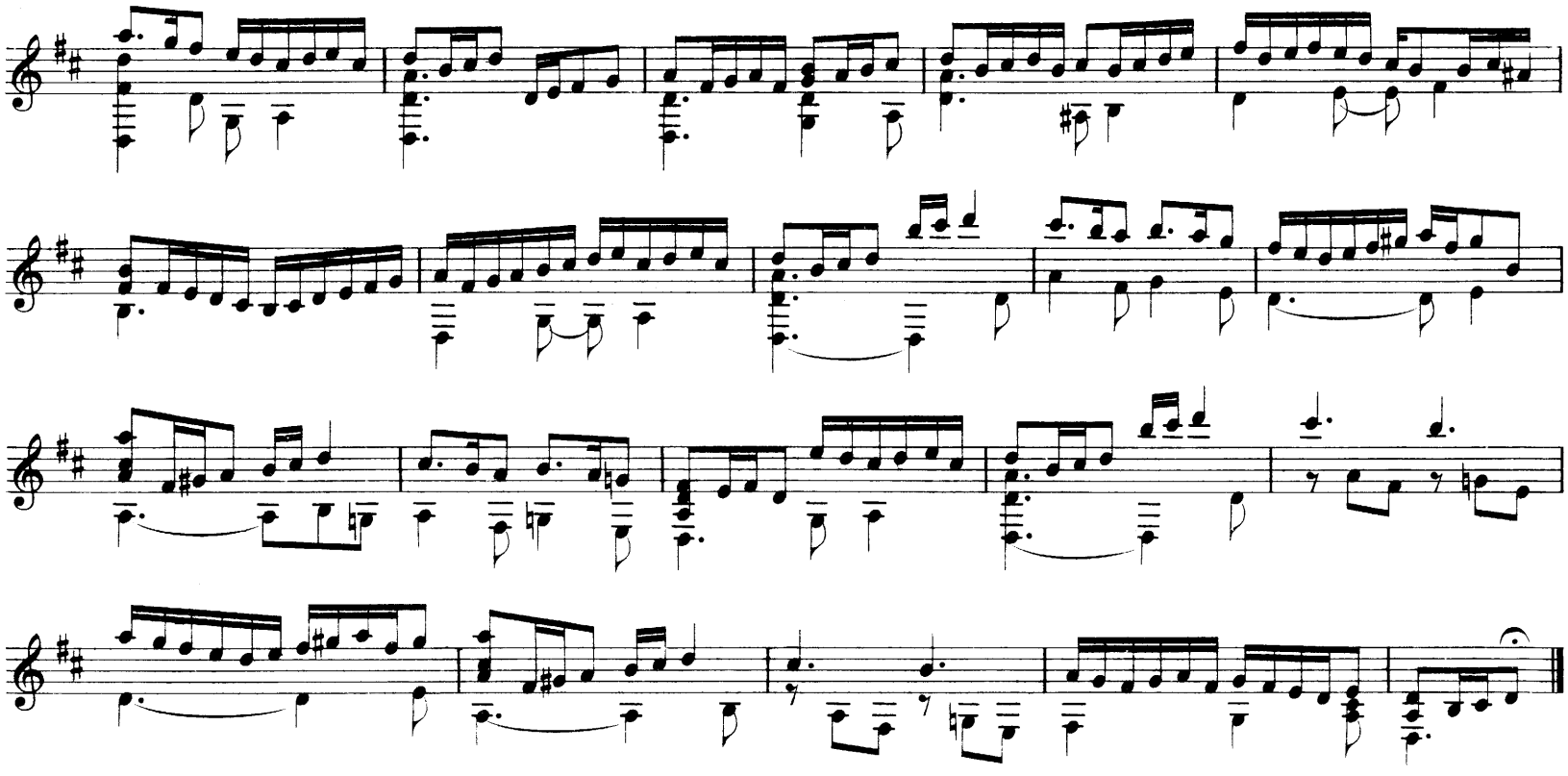


Courante d' Angleterre.

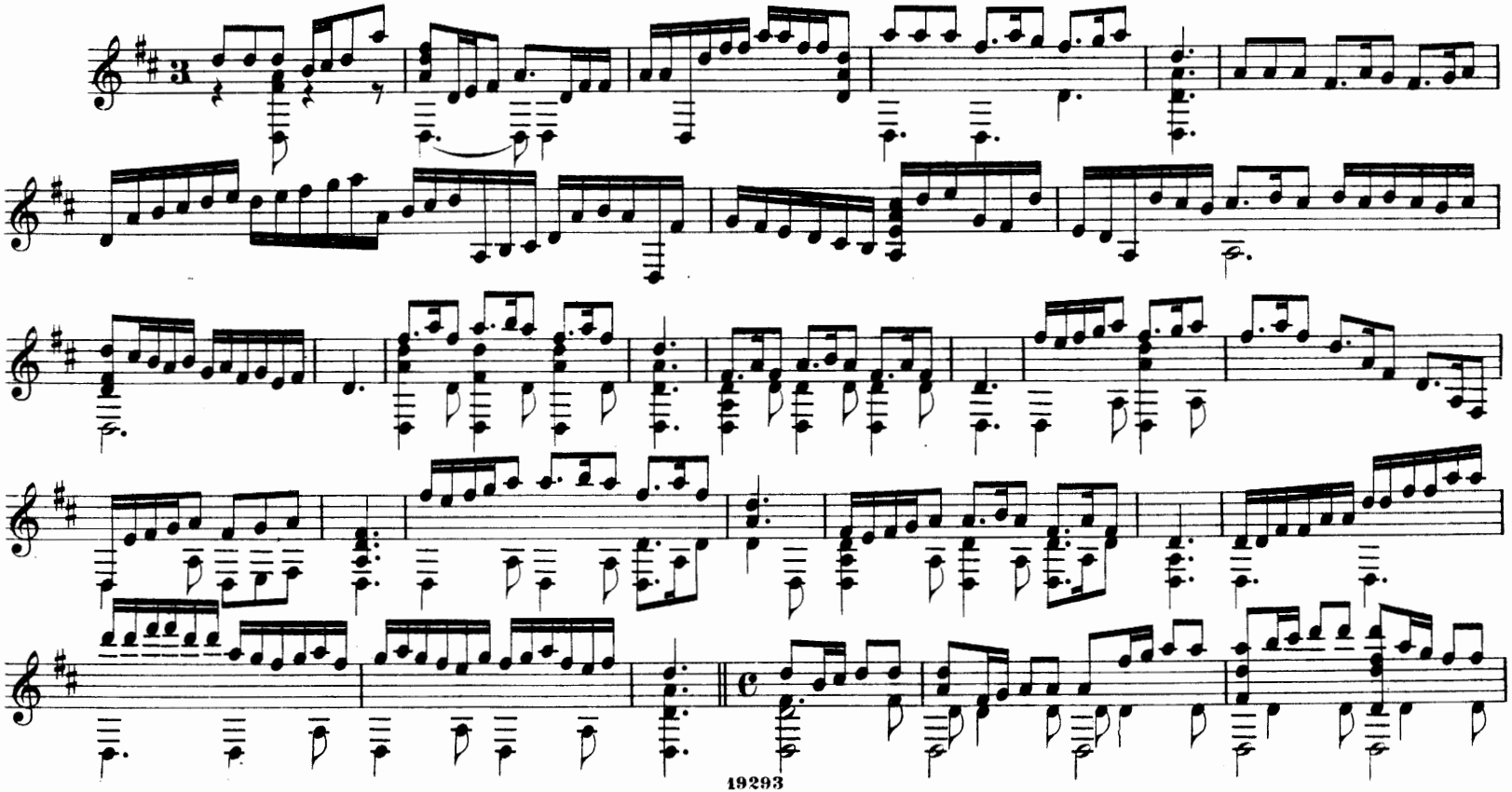


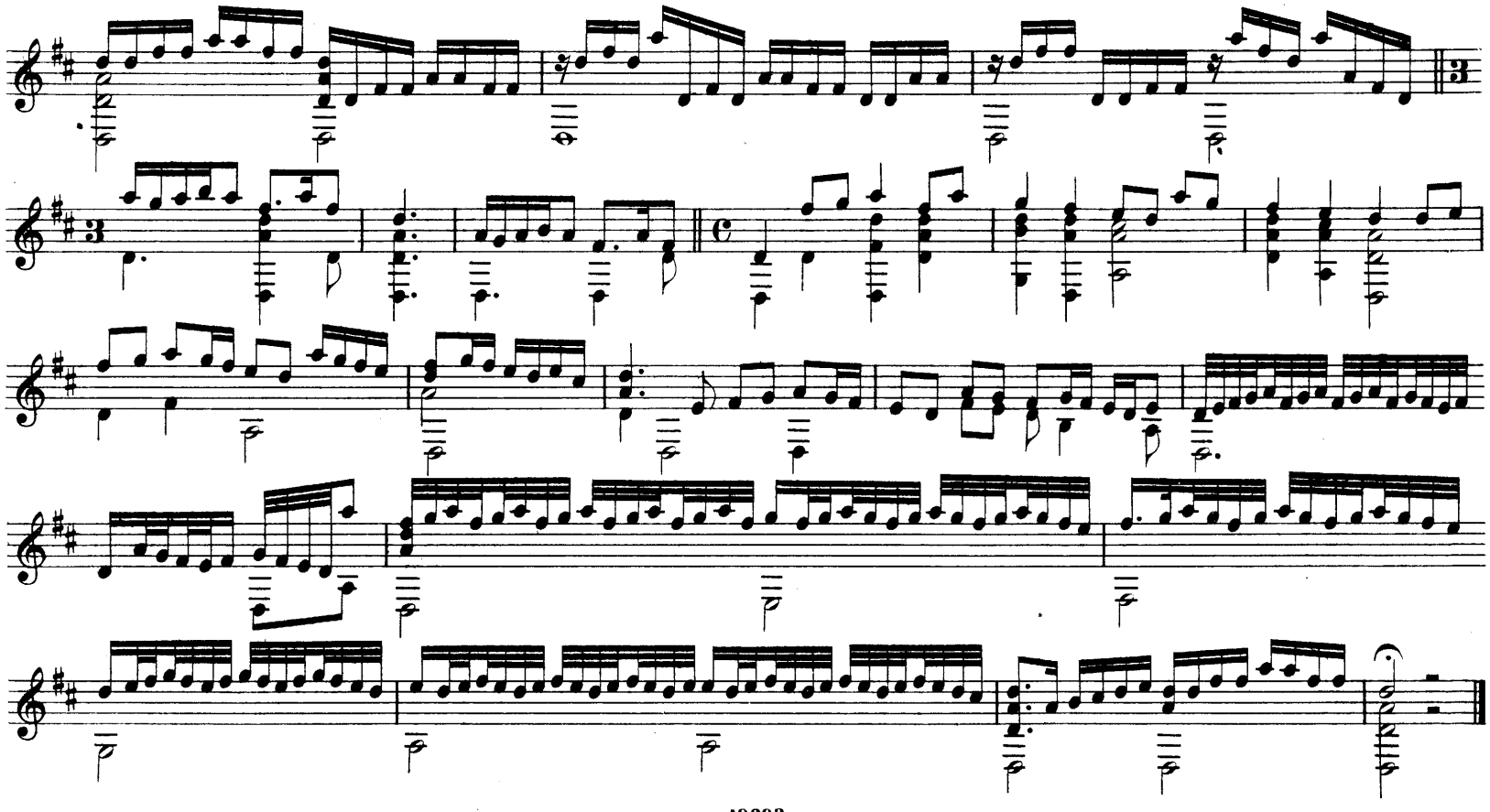
Volte.





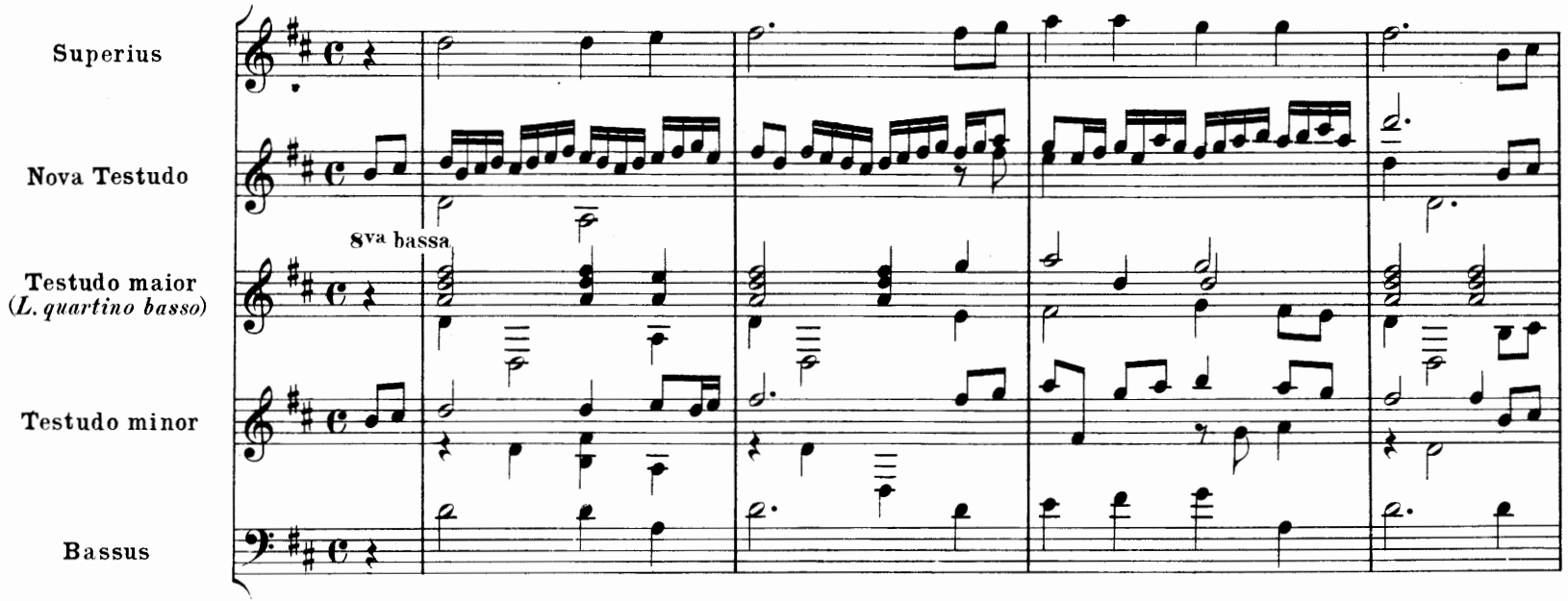
Battaille de Pavie.



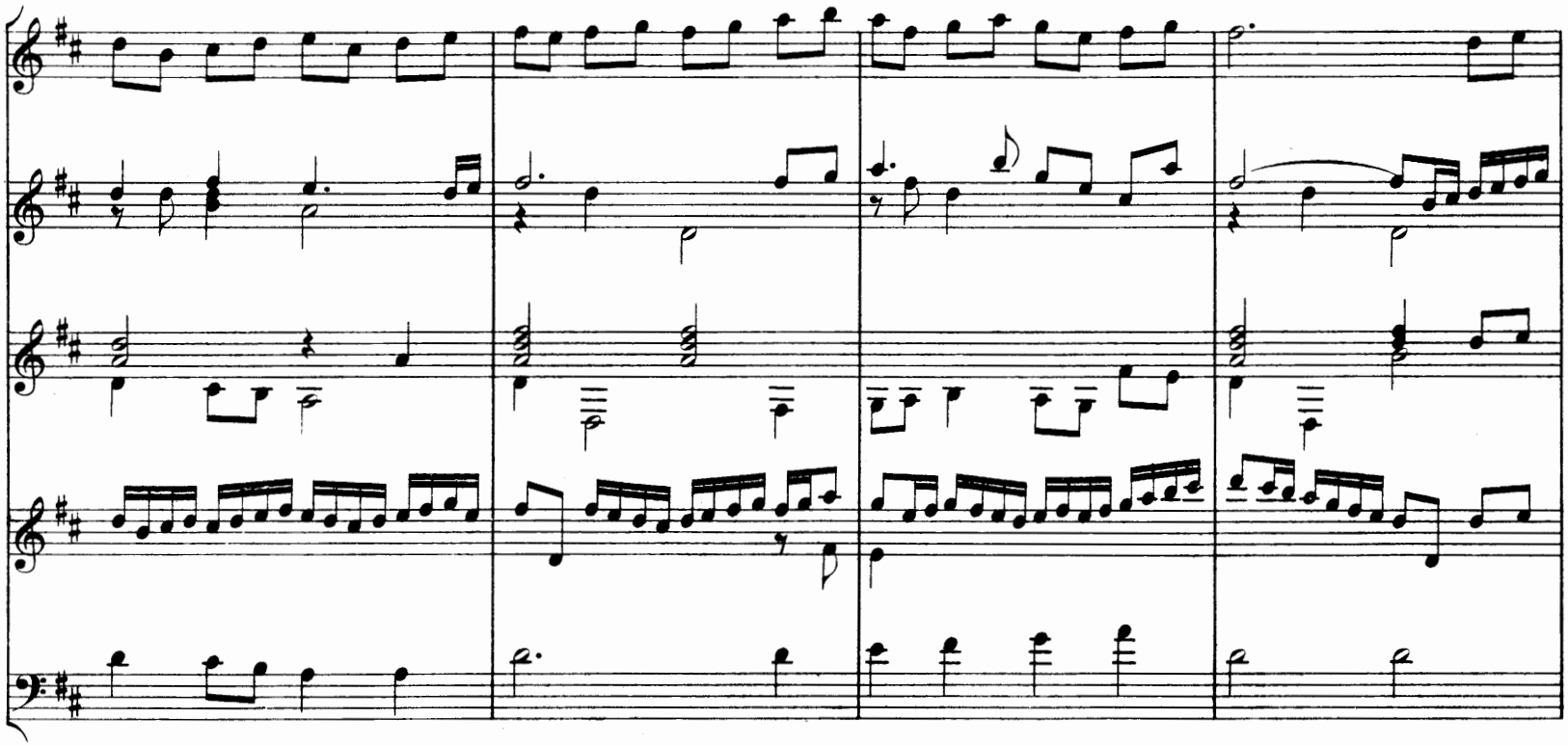


J. B. Besarde (1617) *)

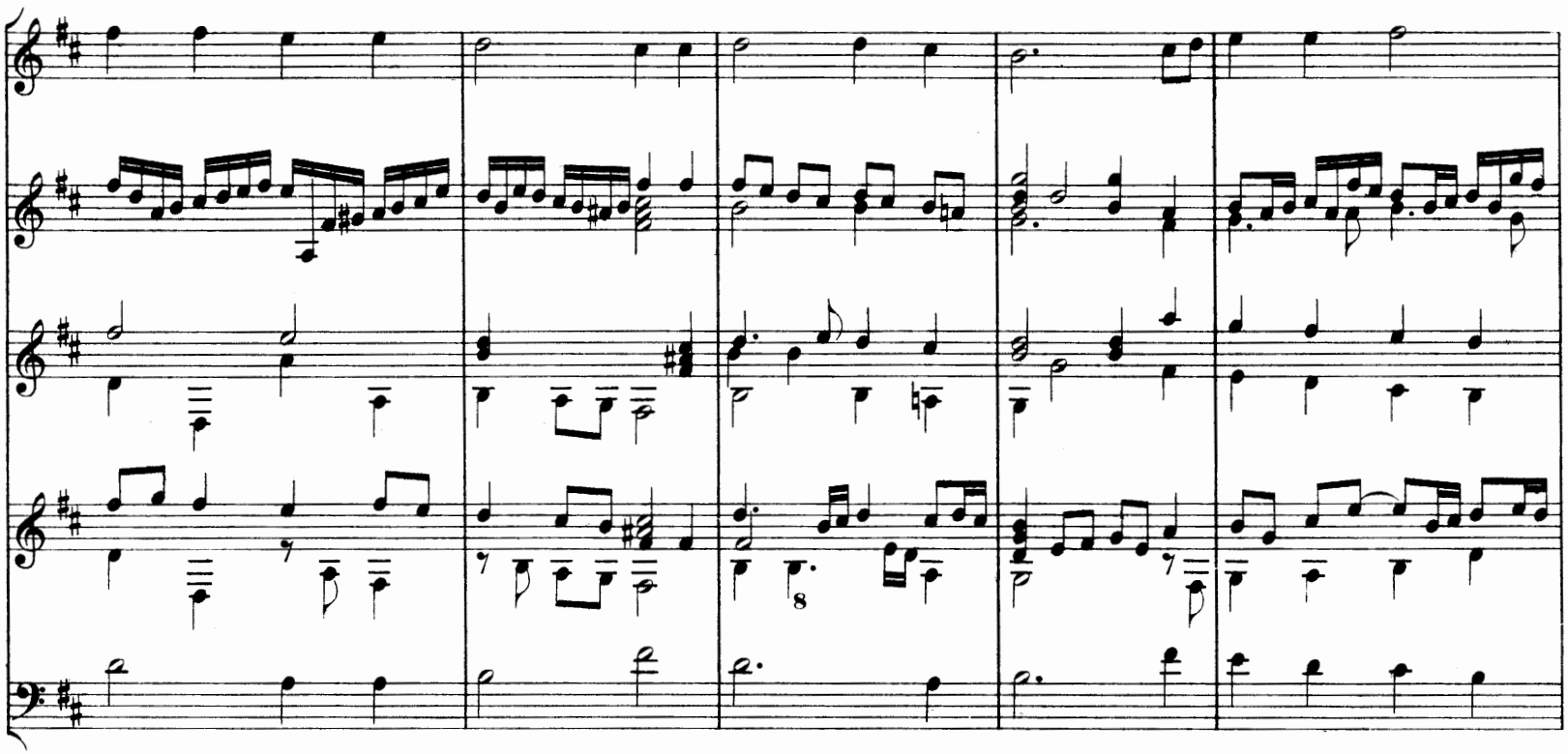
„En revenant de Saint Nicolas" J. B. B.

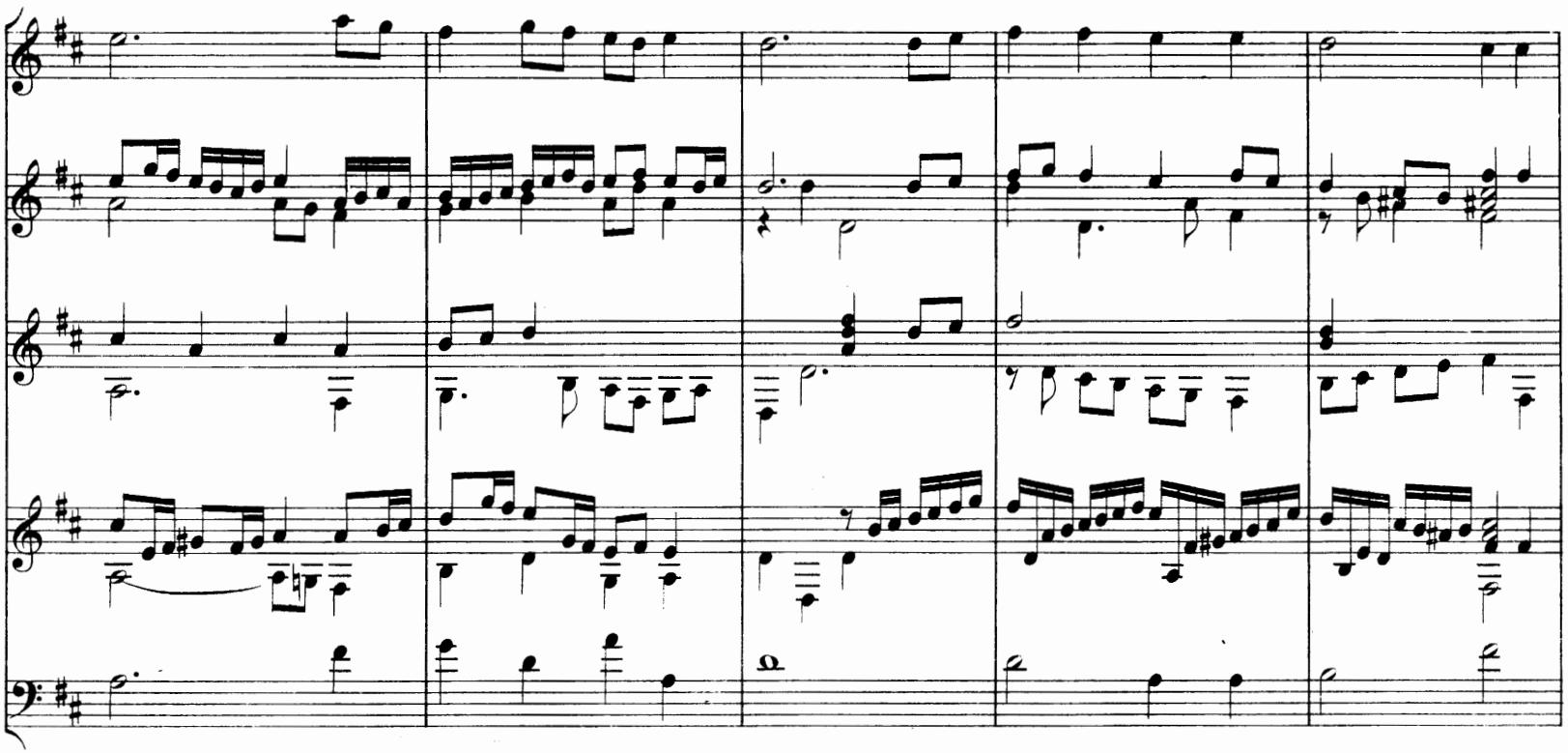


*) Joan. Bapt. Besardi Vesontini Novus Partus, sive Concertationes Musicae, duodena trium,ac totidem binarum Testudinum (quibus & notae Musicae adduntur) singulari ordine modulamina continentes. His addidita uthor lectissimi stili partes aliquot seorsim, tam proprias, quam alienas; atque in gratiam Philomusi,e tenebris in meliorem lucem liberaliter eduxit: nec non ad artem Testudinis brevi,citraque magnum fastidium capescendam, facilem & methodicam institutionem hisce subiecit. Ut emendatissimum prodiret opus, Stephanus Michels pacherus Tirolensis,ex authoris manuscripto, suis sumptibus totum curavit incidi & excudi. Augustae Vindelicorum per Davidem Francum Anno Salutis Humanae MDCXVII.

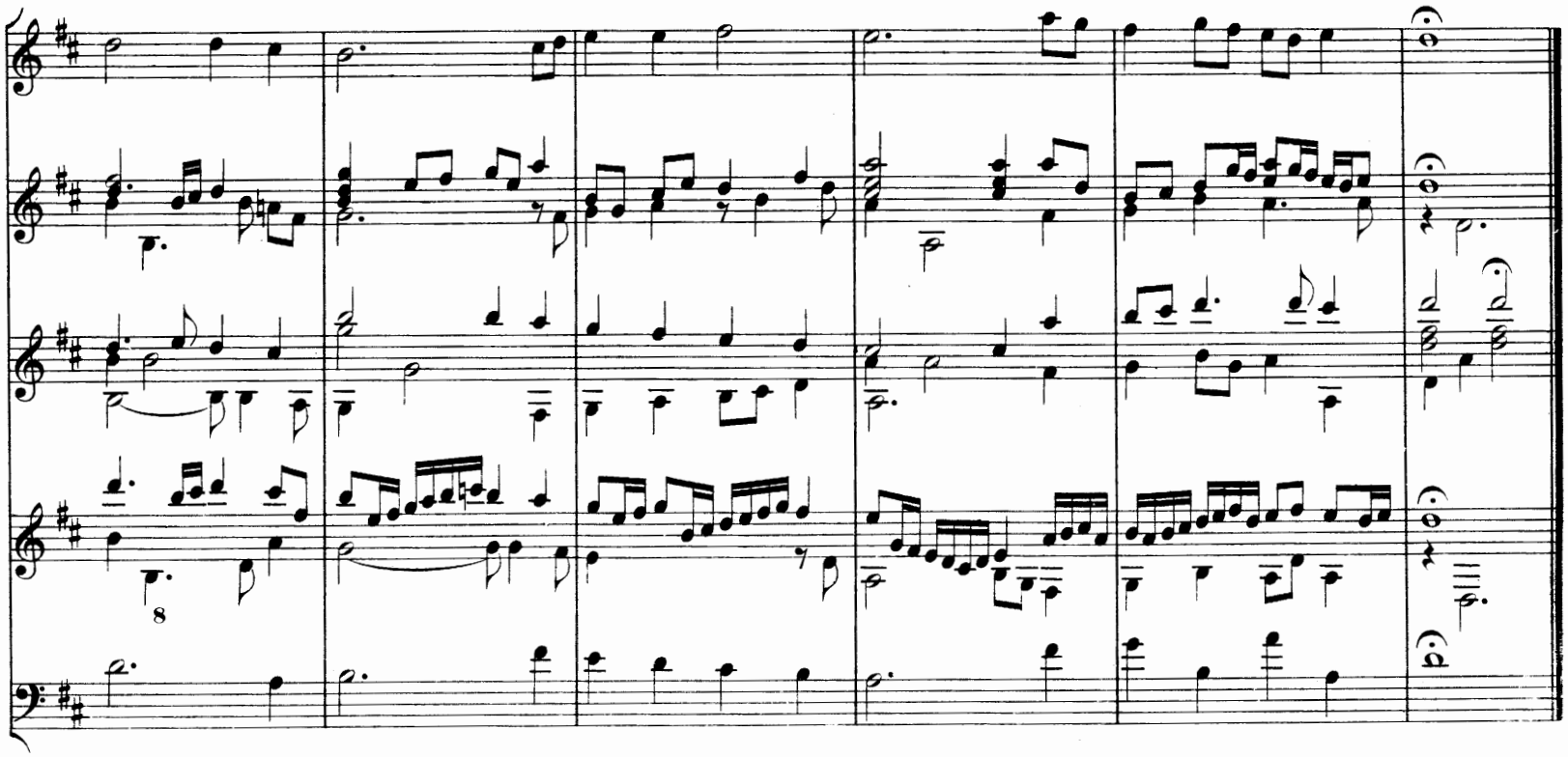


J. B. Besarde. (1617)

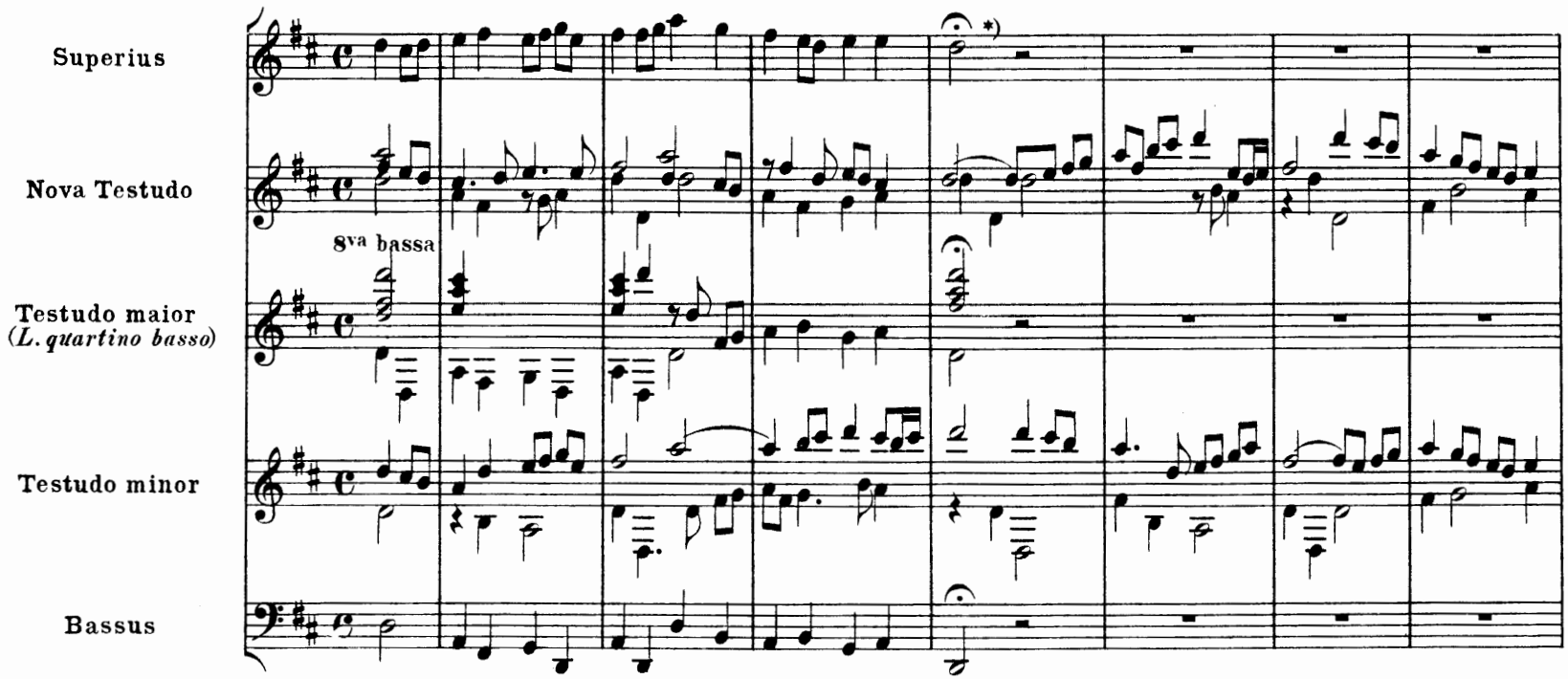




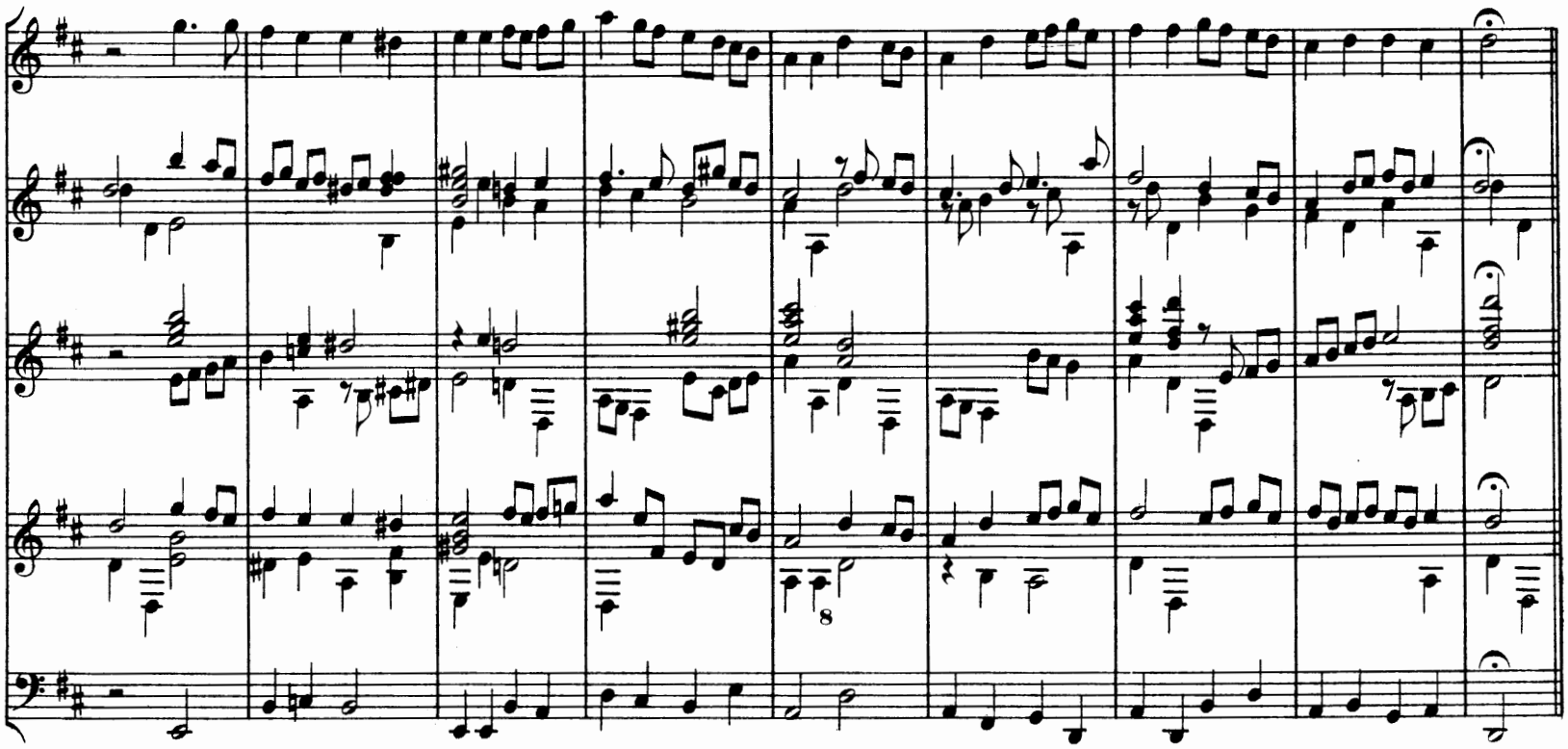
J. B. Besarde. (1617)



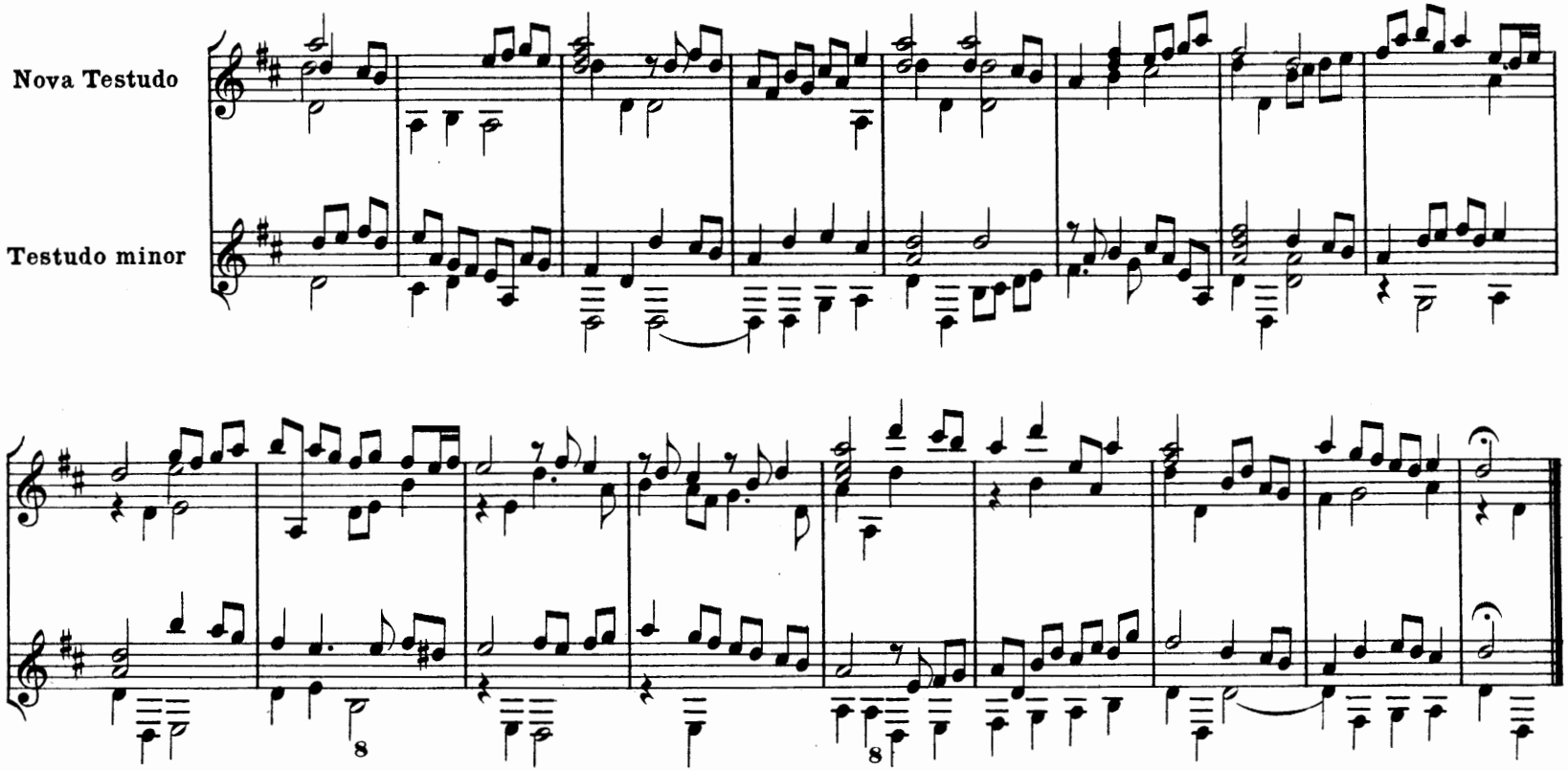
Saltus German. J. B. B.



*) Mancano le note e l' intavolatura nelle parti del Superius, della Testudo maior e del Bassus; nè v'ha Ritornello. Nessuna nota spiega come l'autore intende sia eseguito il Saltus; io però credo che in questo punto debbano suonare soltanto la Testudo nova e la minor. O. C.



(Segue a due liuti)


Nova Testudo
Testudo minor

J. B. Besarde. (1617)

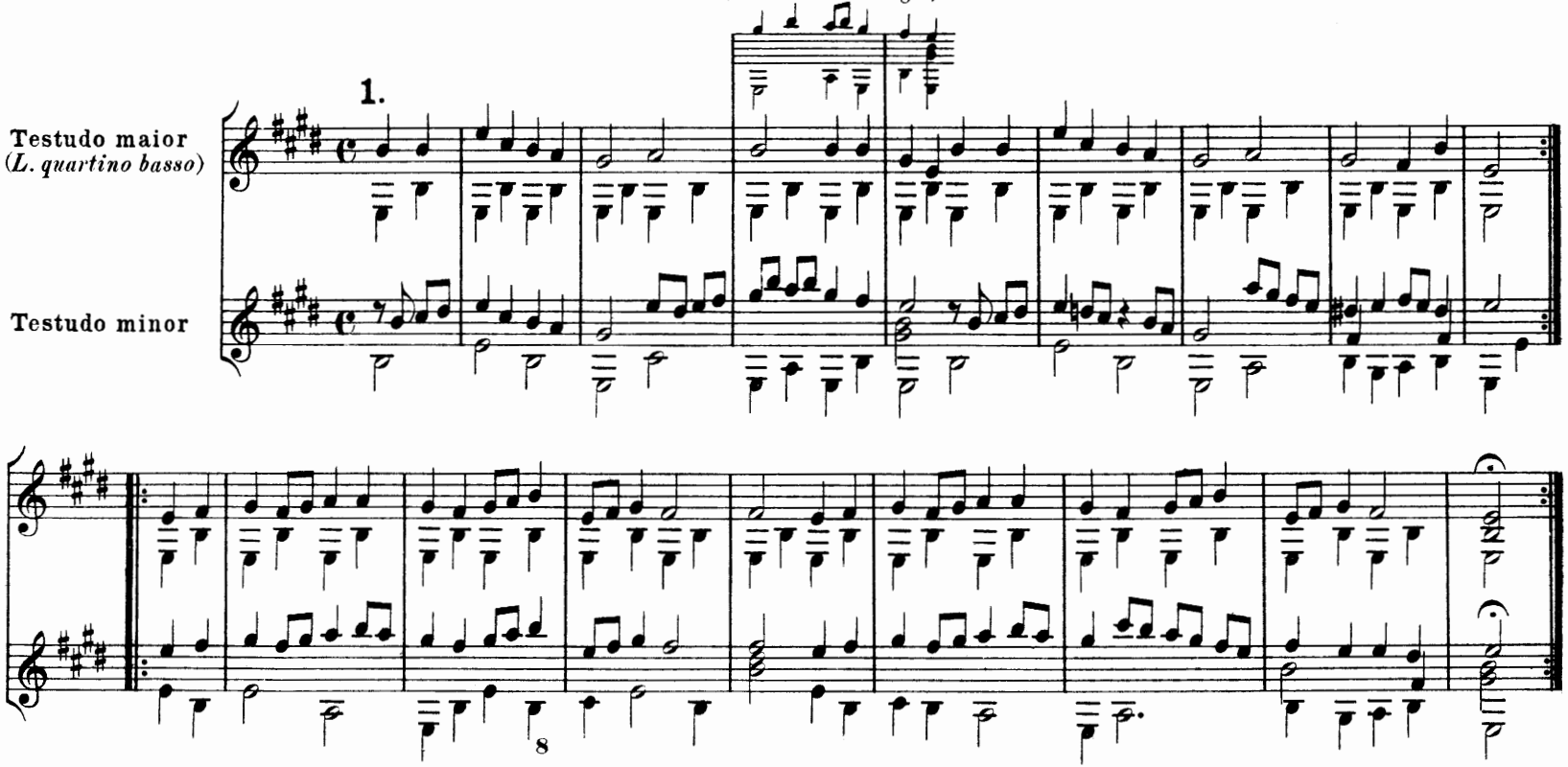
Branles de village J. B. B.

(T. Minor nell' orig^le)

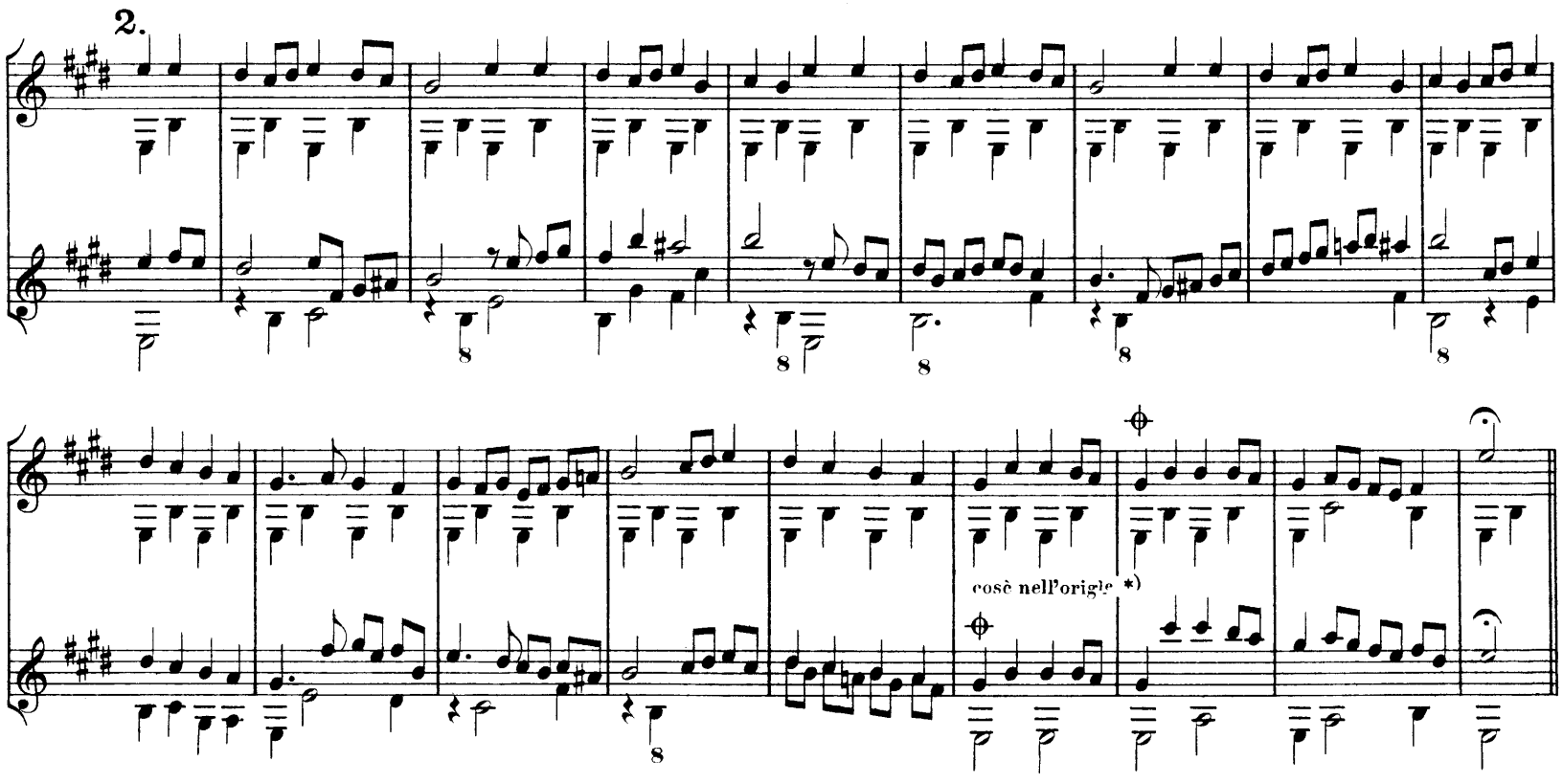
1.

Testudo maior
(*L. quartino basso*)

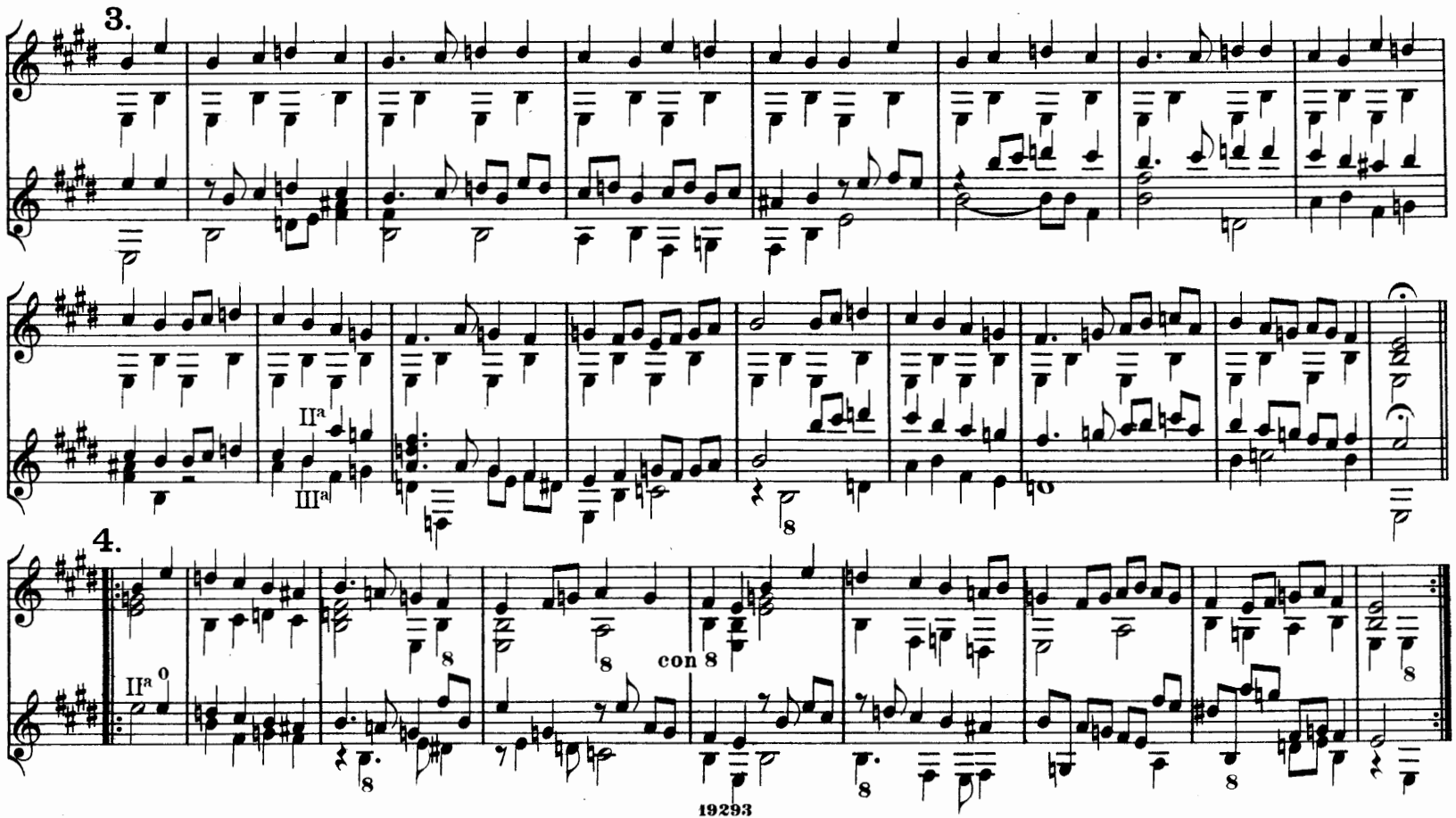
Testudo minor

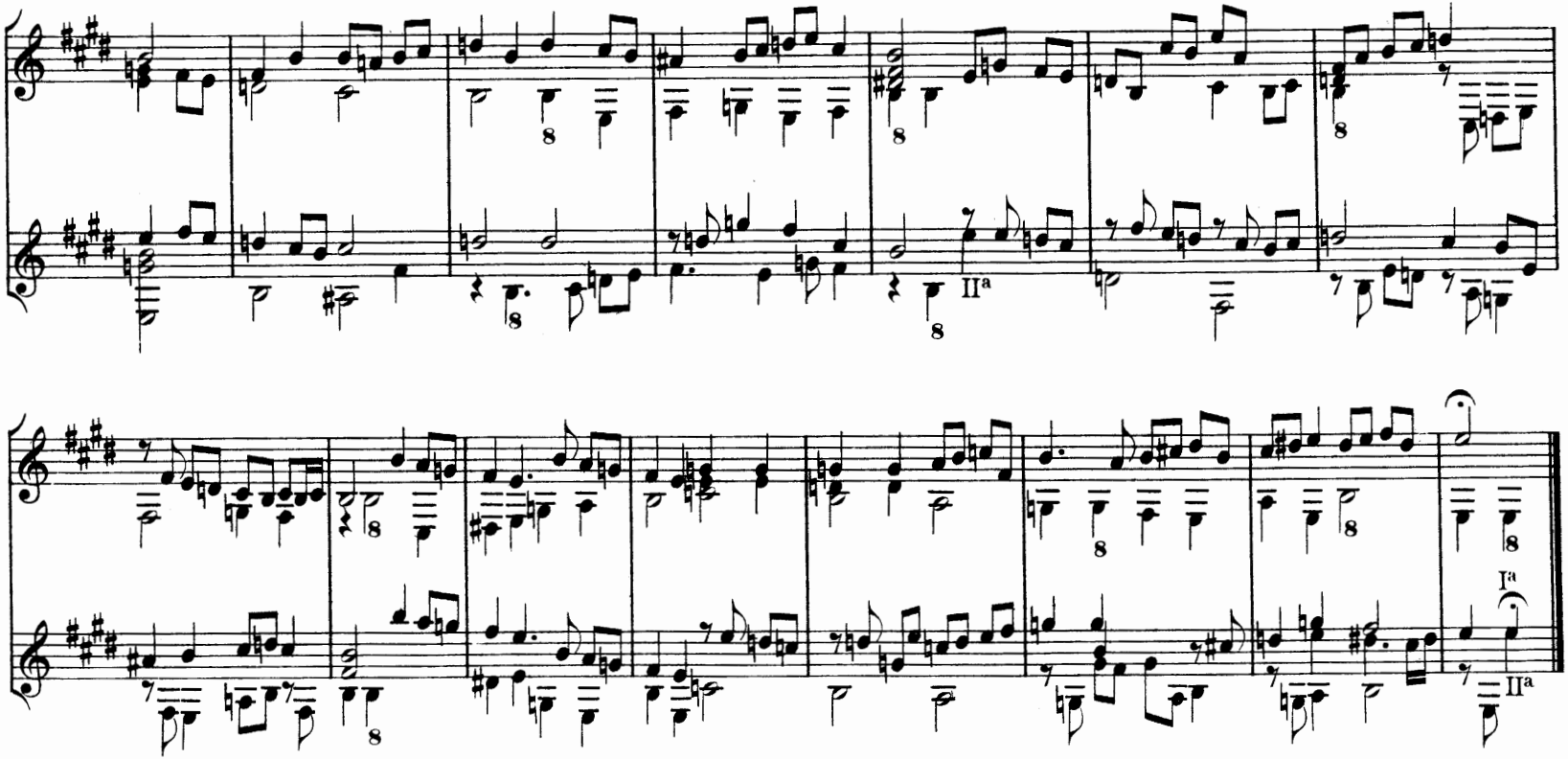


8

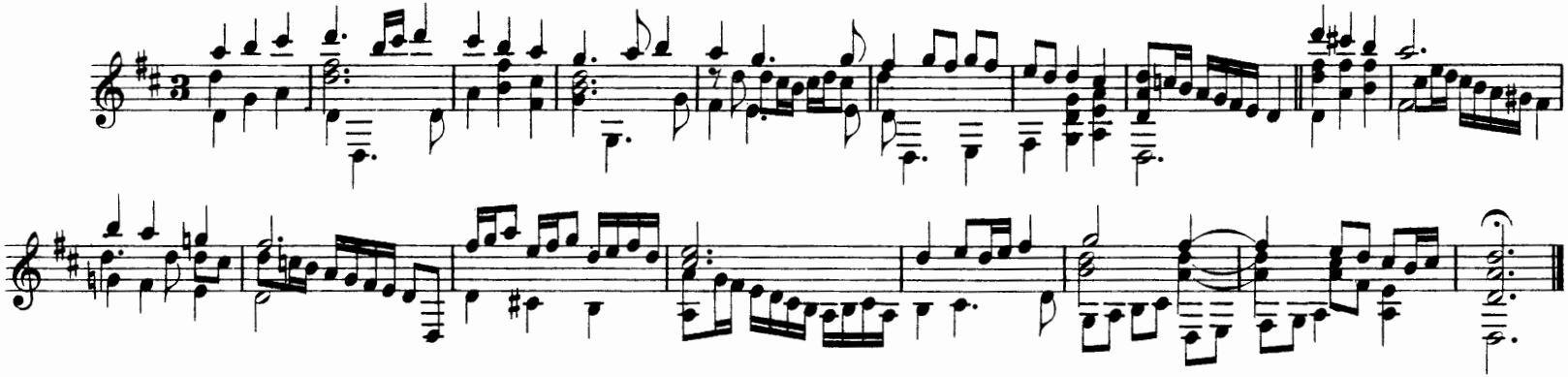


*) Anche il ritmo vorrebbe che fossero tolte le battute segnate ⊕. O. C.

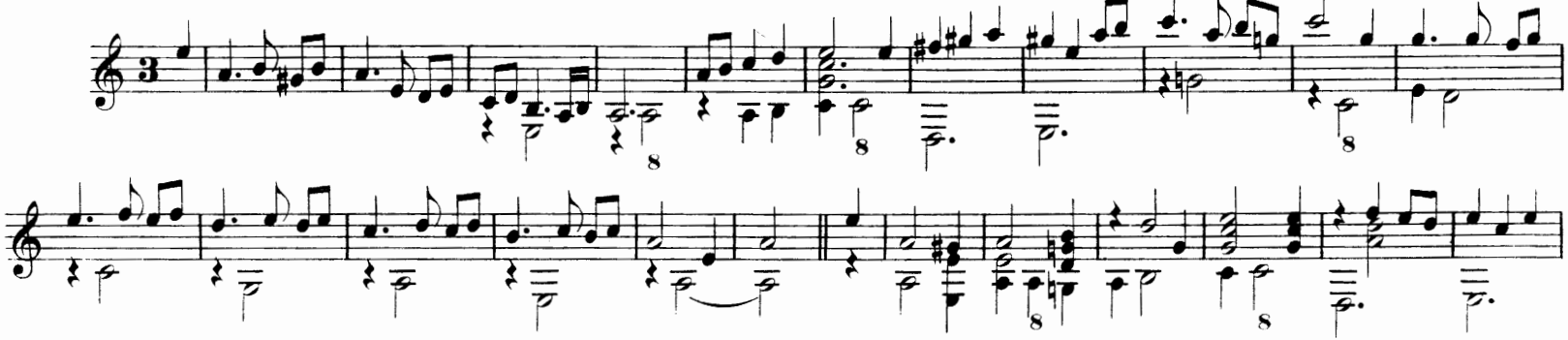

3.
II[a]
III[a]
4.
II[a] 0
con 8
19293

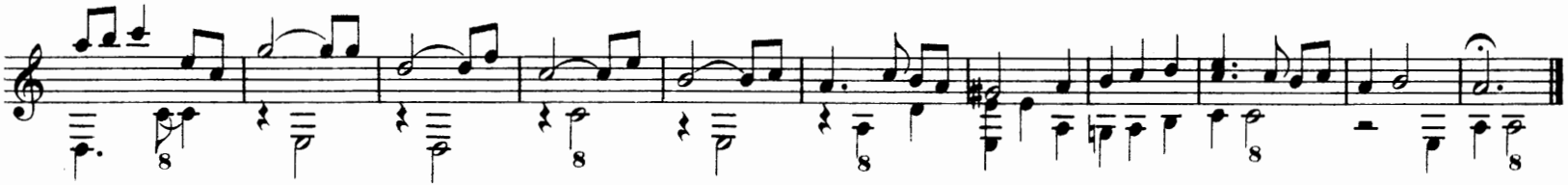

8
8
8
8
IIa
8
8
8
8
8
8
Ia
IIa

Gagliarda (IIª) del Signor Jacob già chiamato il Pollonese.

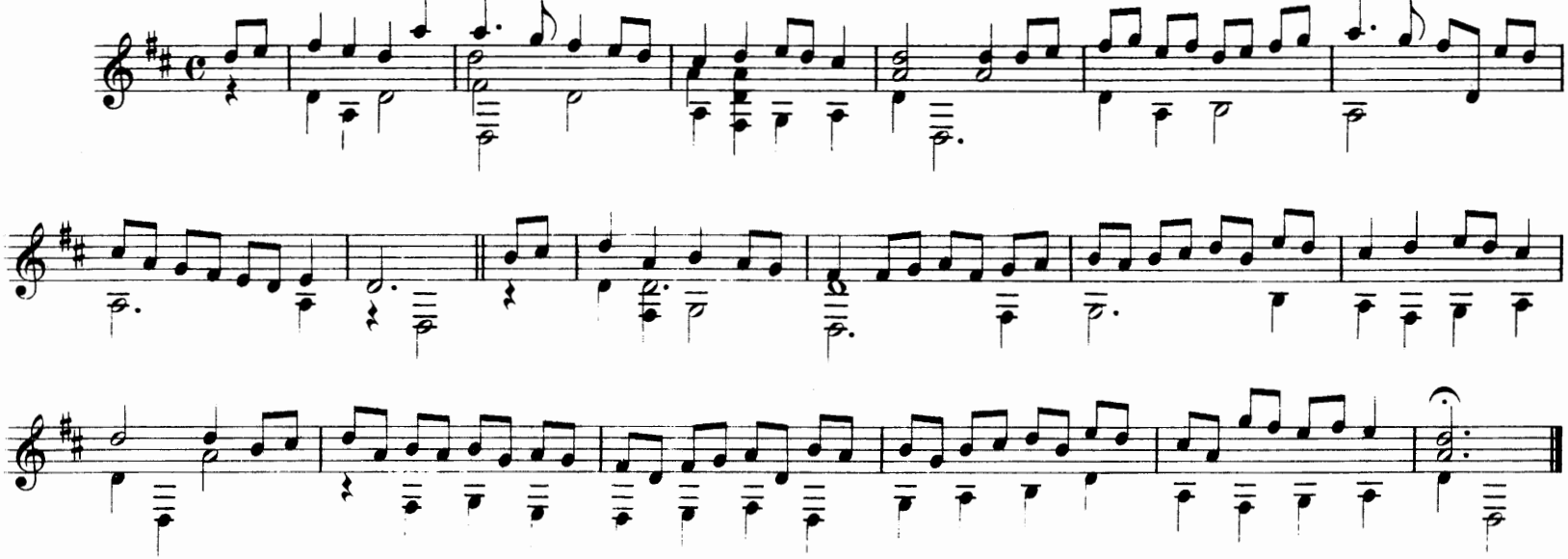


Volte appelée la Samaritainne.

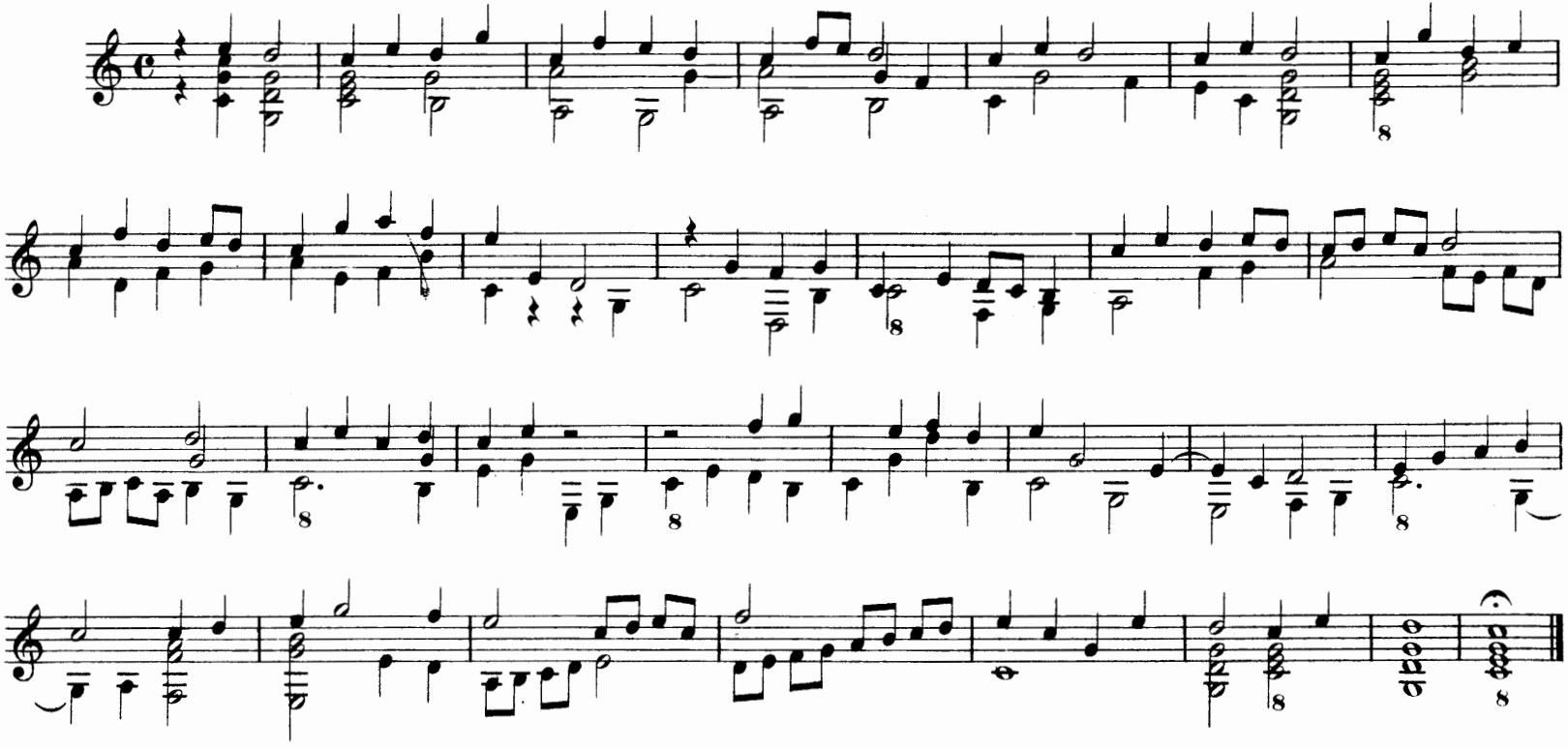




Ballet.



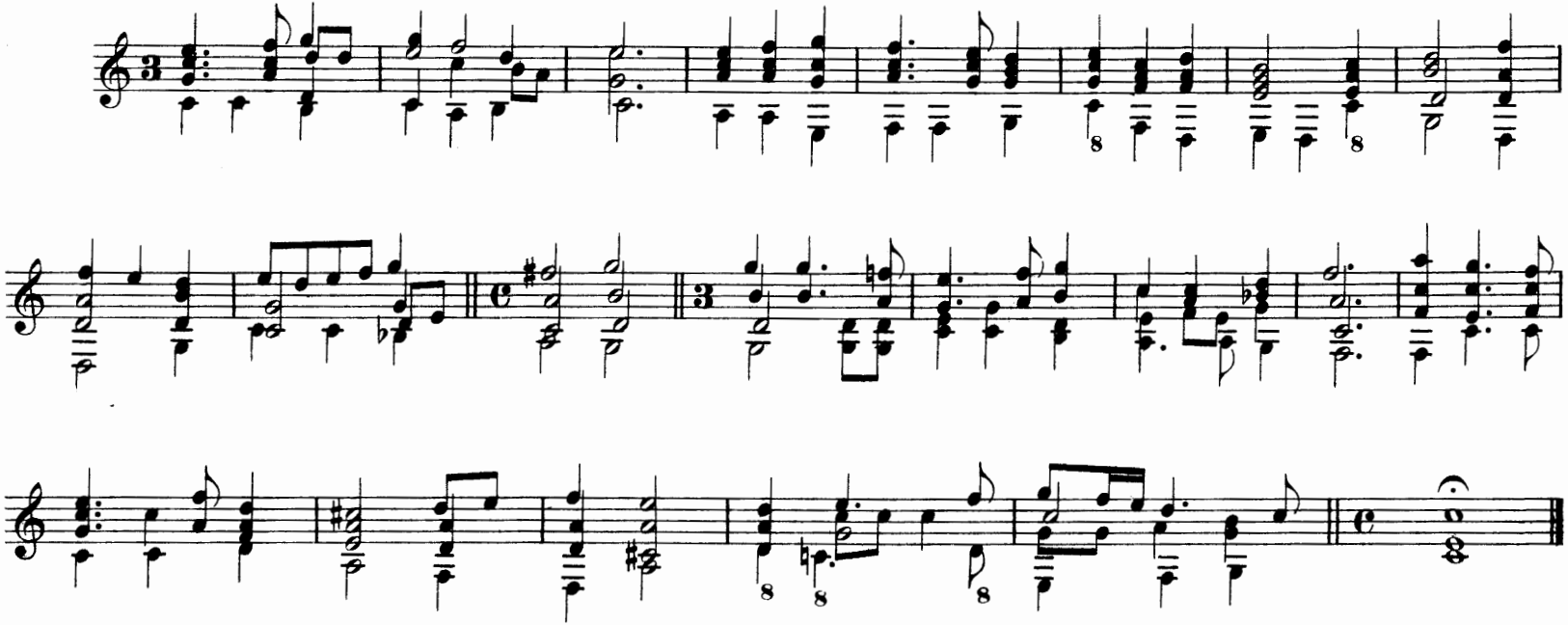
Campanae Parisienses Incerti Authoris.



Mersenne Marin. (1636)*)

Air (à 4) d' Anthoine Boësset

Intendant de la Musique de la chambre du Roy, et de la Reyne.



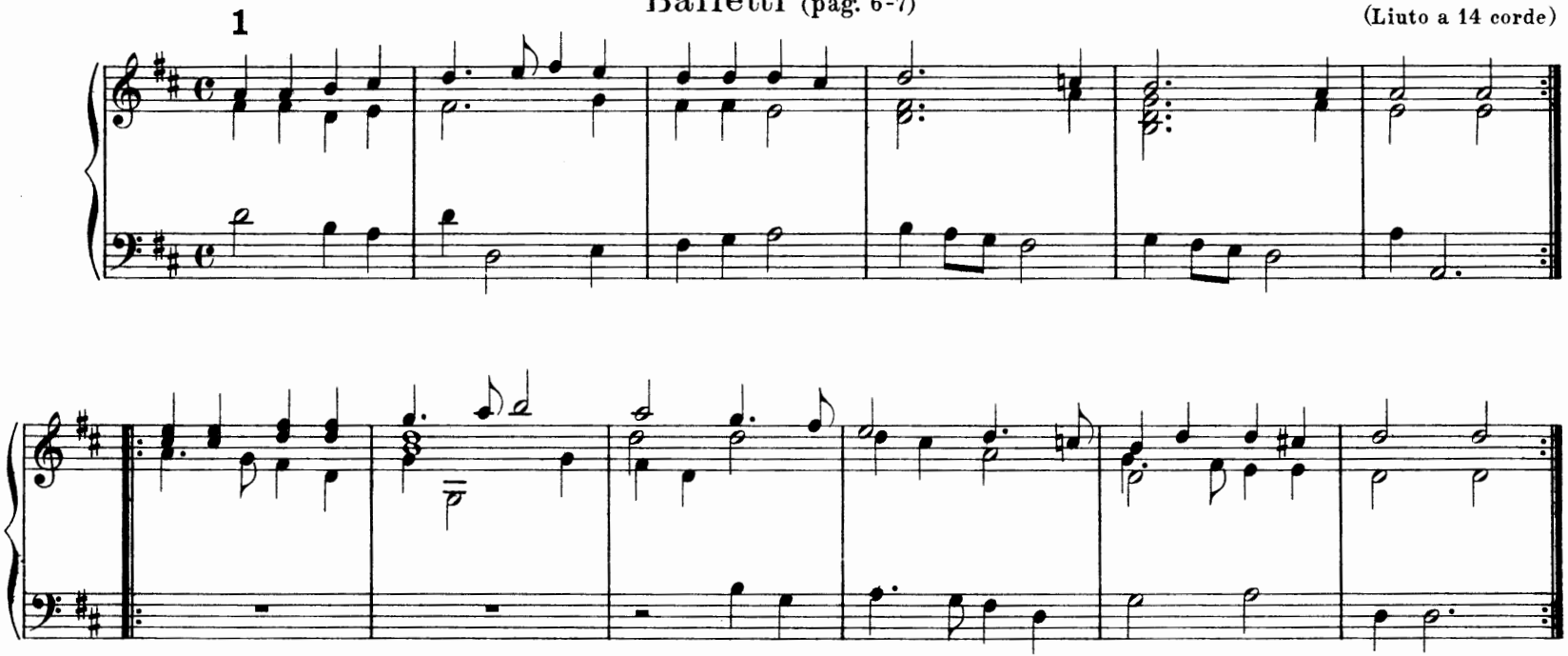
*) Harmonie universelle, etc. A Paris chez Seb. Cramoisy.

Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)*)

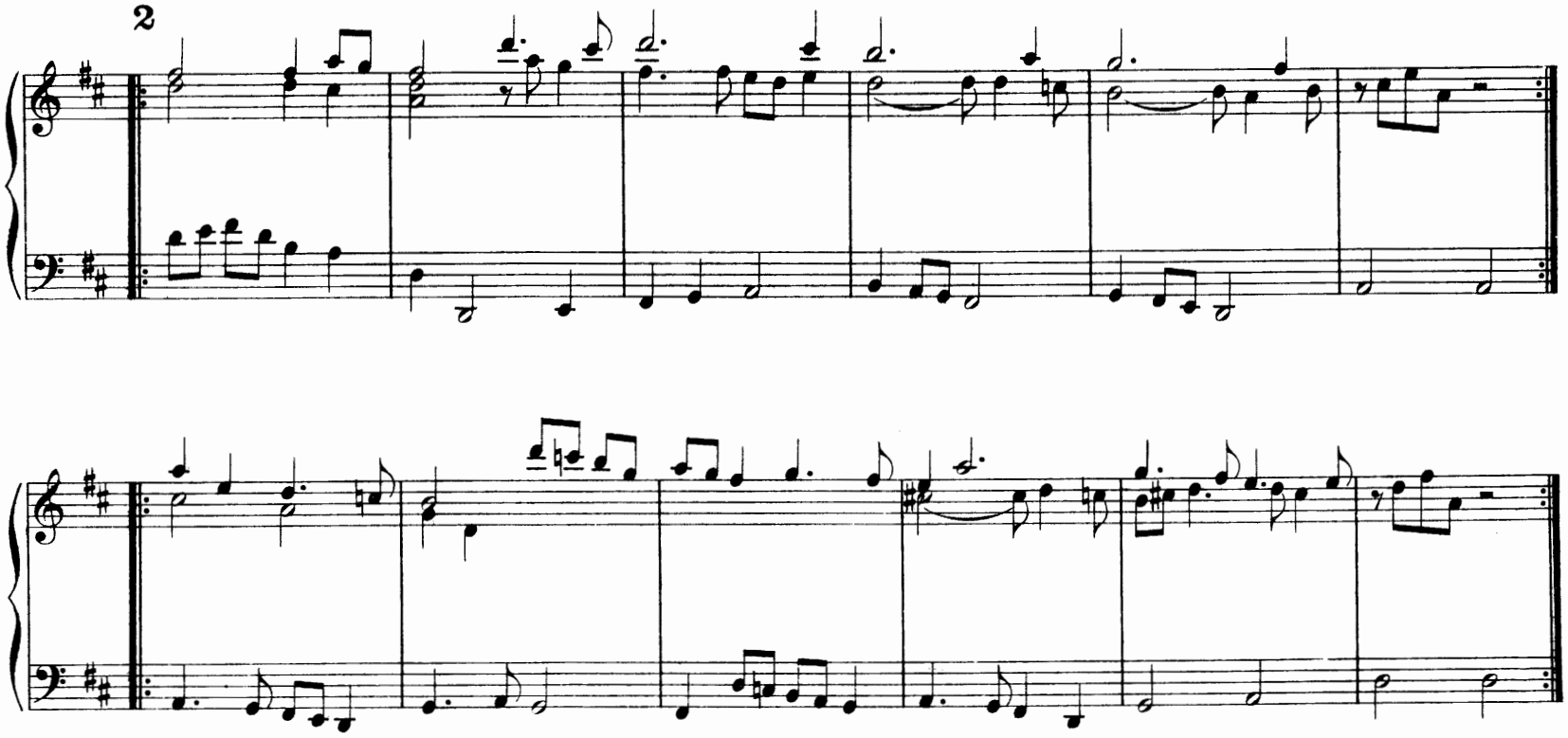
Balletti (pag. 6-7)

1

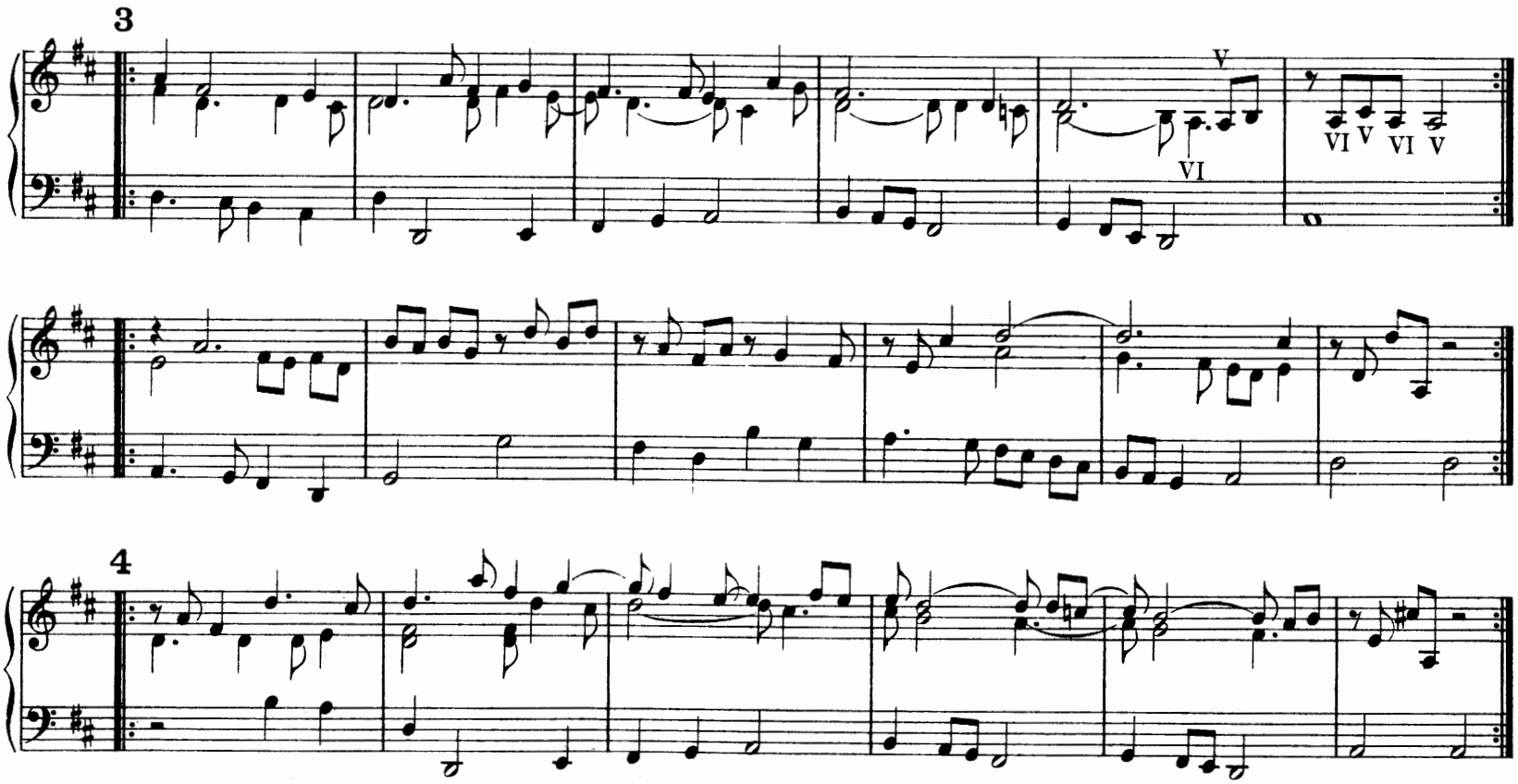
(Liuto a 14 corde)

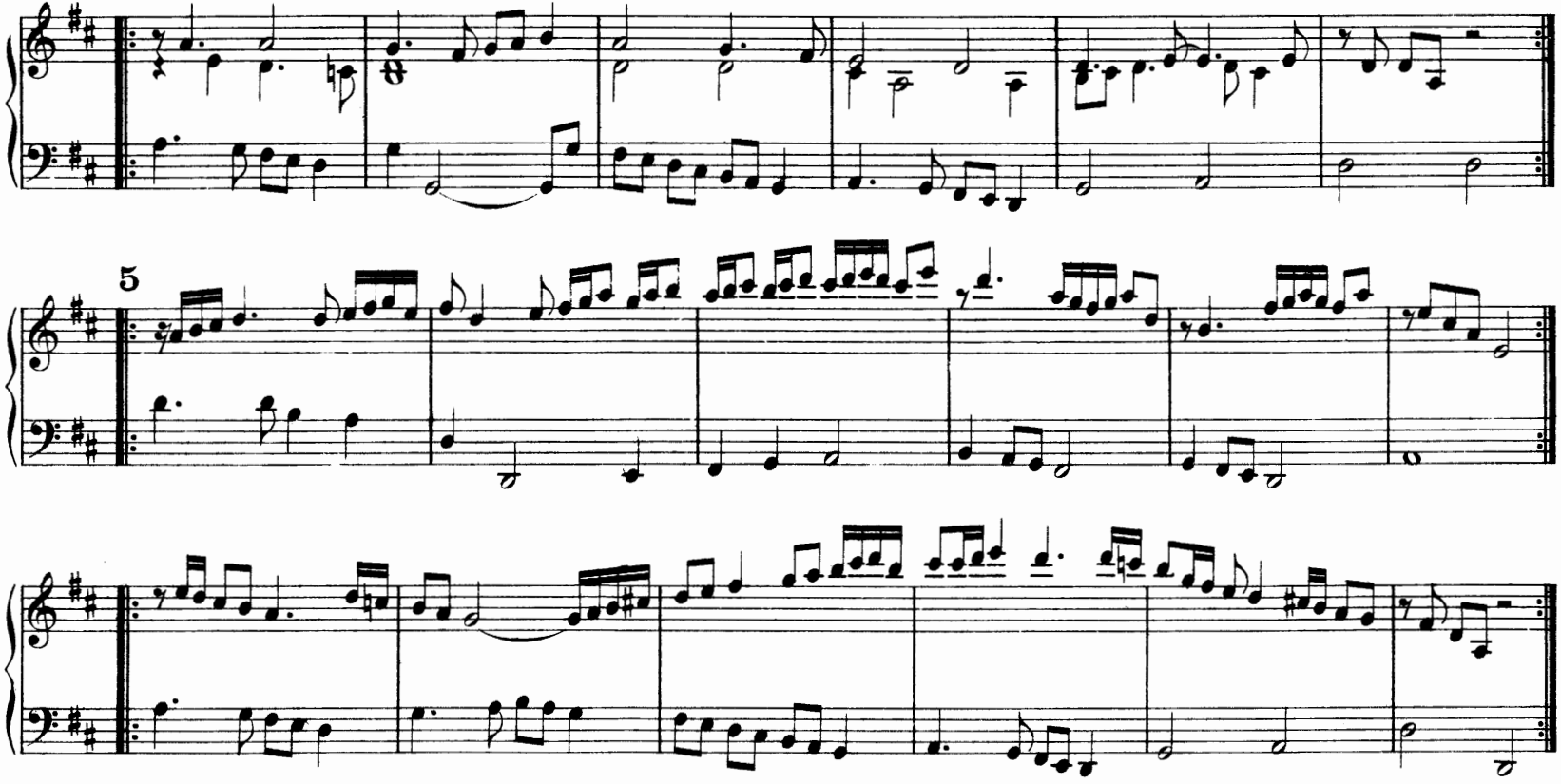


*) Il liuto di Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello, Dedicato al Molto Ill.e Sig.r mio e Patron Cole.mo il Sig.r Gio. Dominico Biava.(Segue lettera di dedica, in data I° aprile 1650, da Venezia, di Lucrezia Gianoncelli al Biava con preghiera *di gradire l'humilissimo ossequio delle gloriosissime fatiche del marito* defunto.)


2

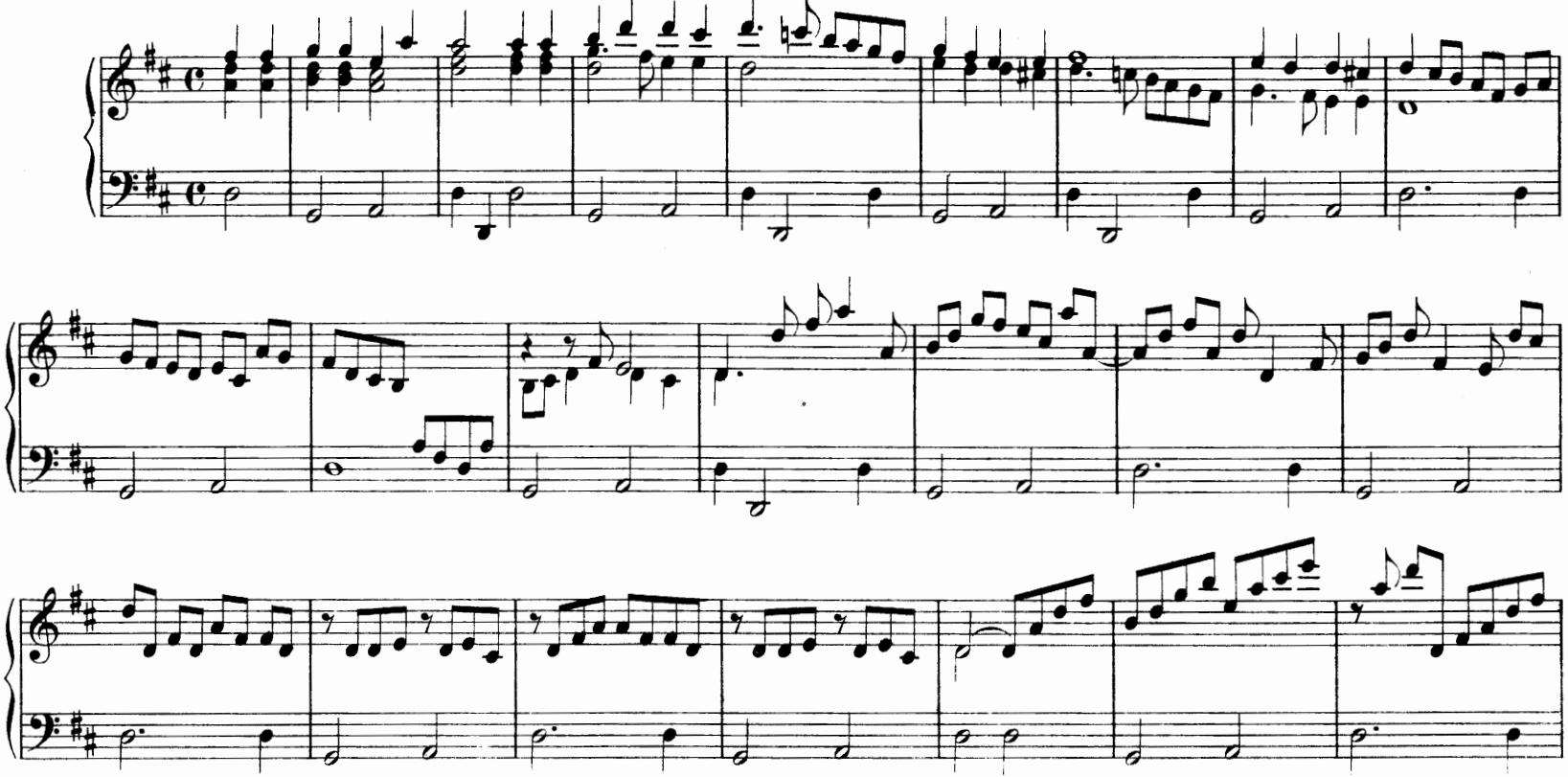
Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)

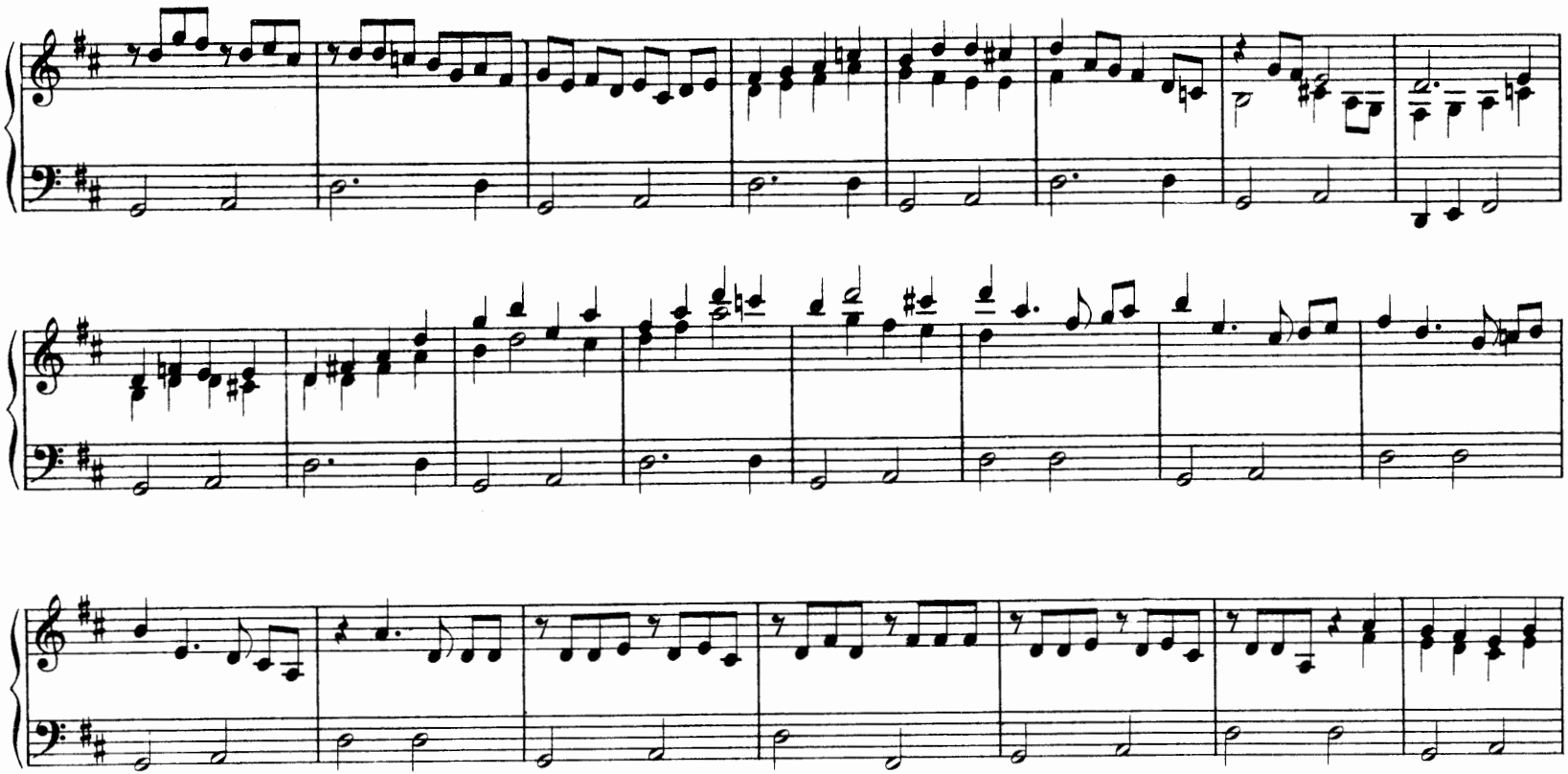



5

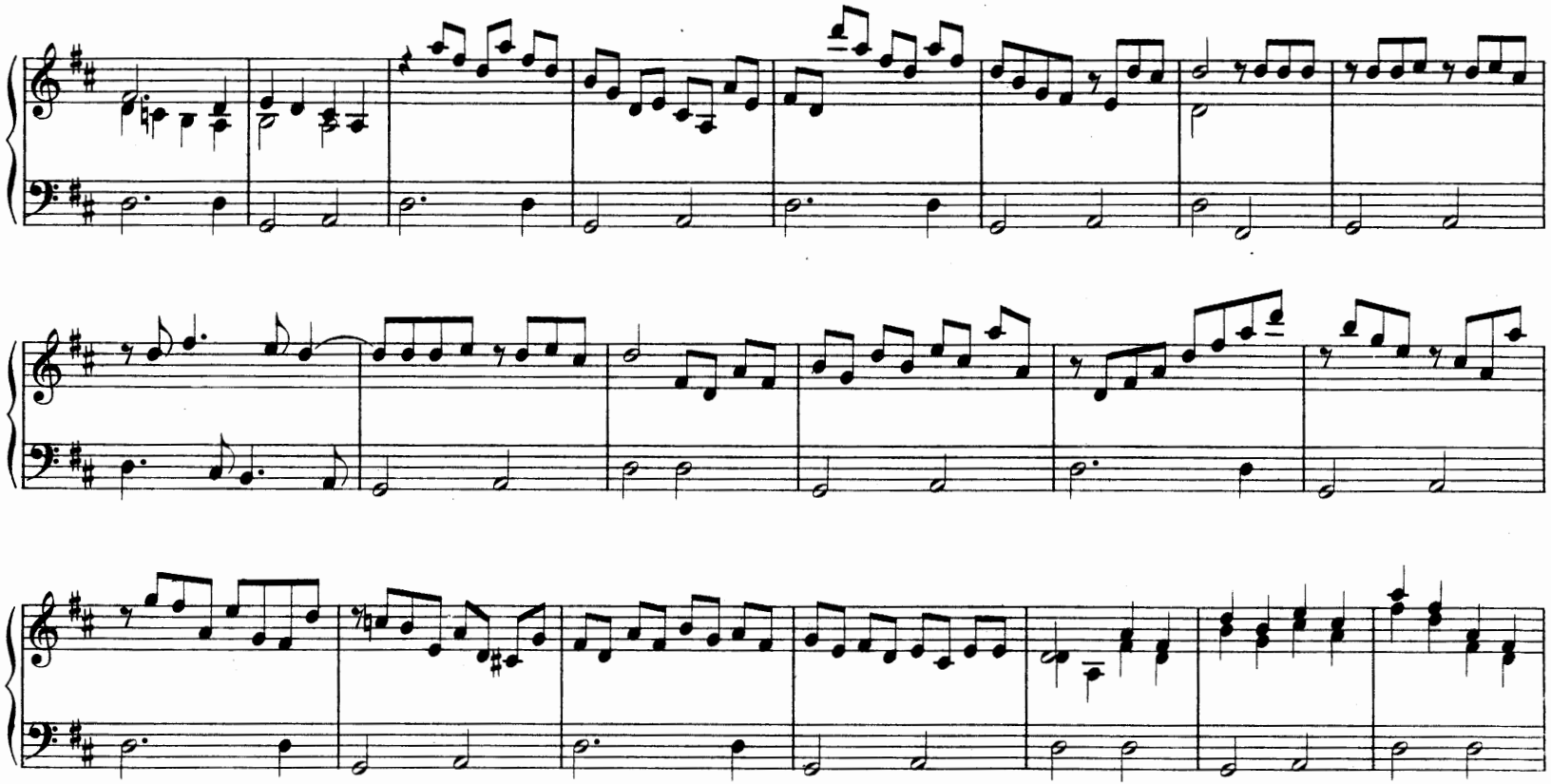
Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)

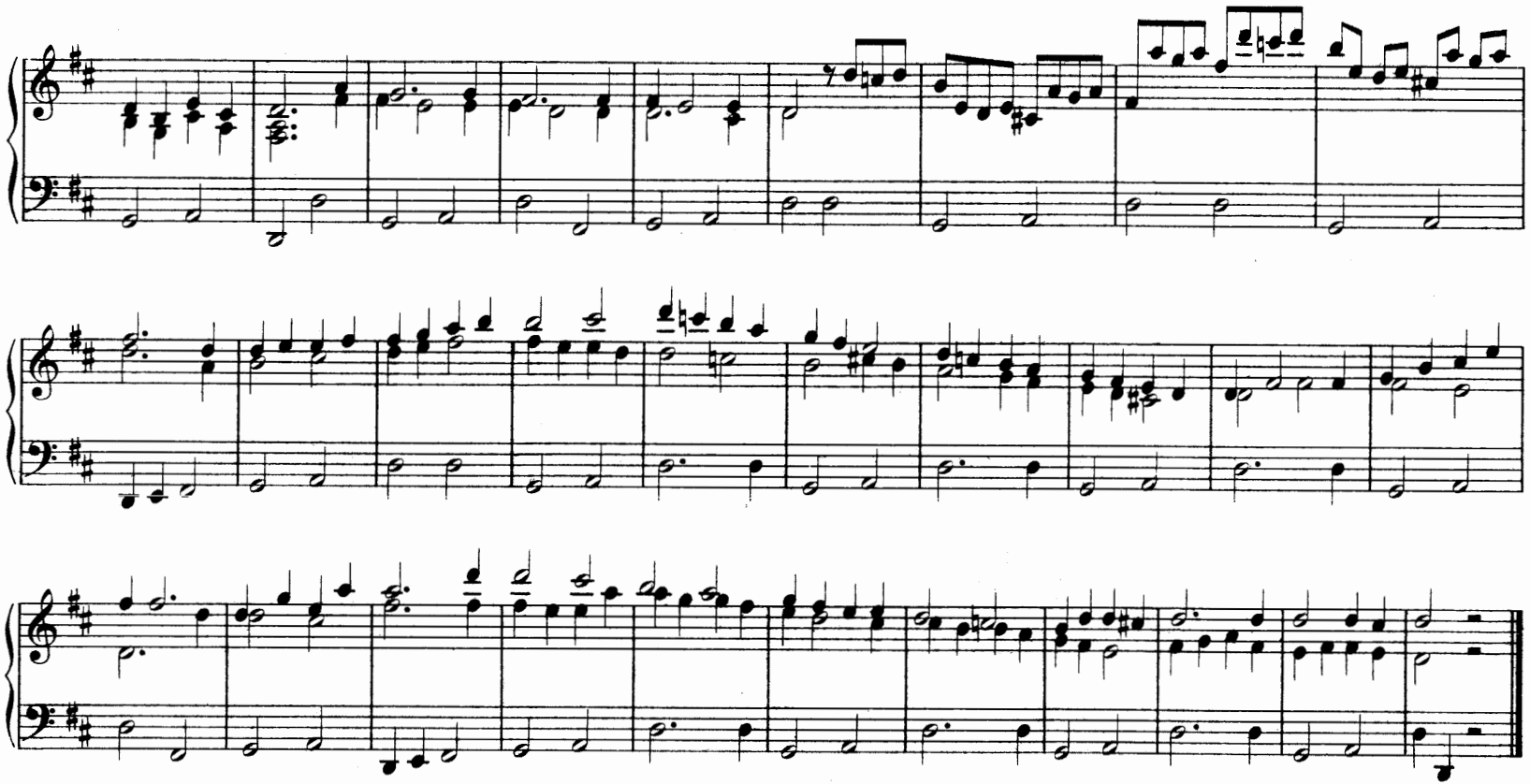
Bergamasca (pag. 8-9)





Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)

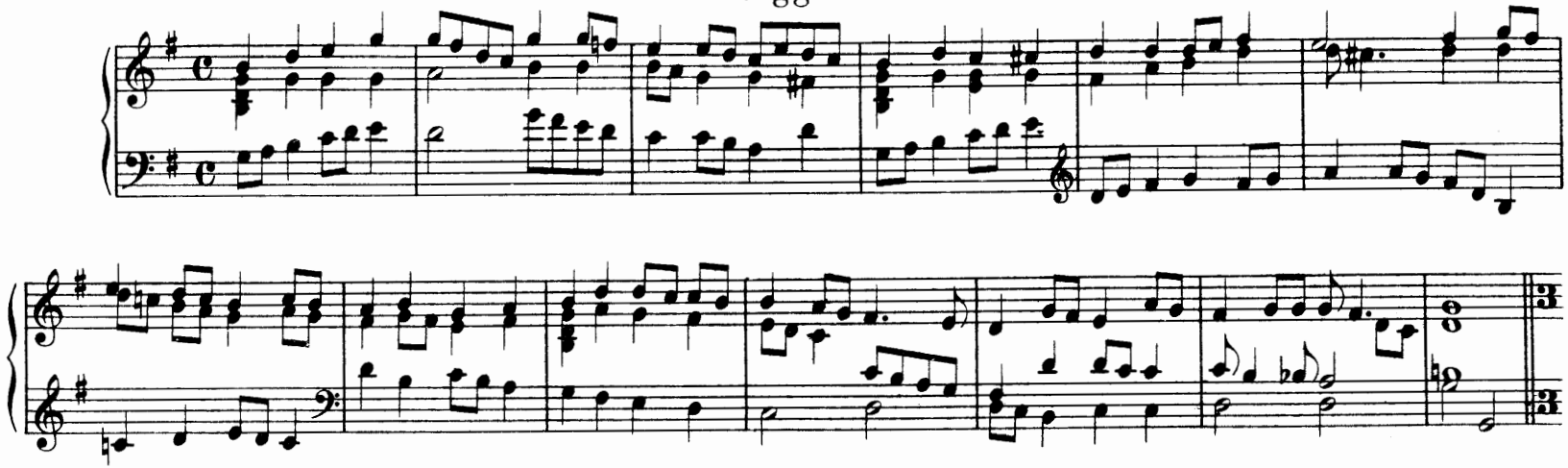




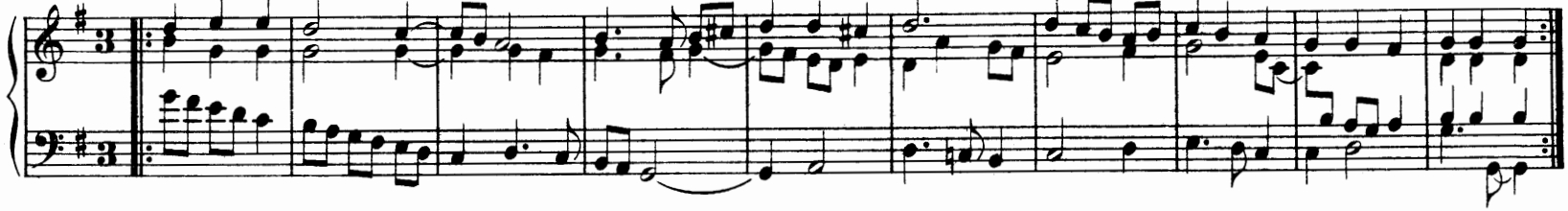
Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)

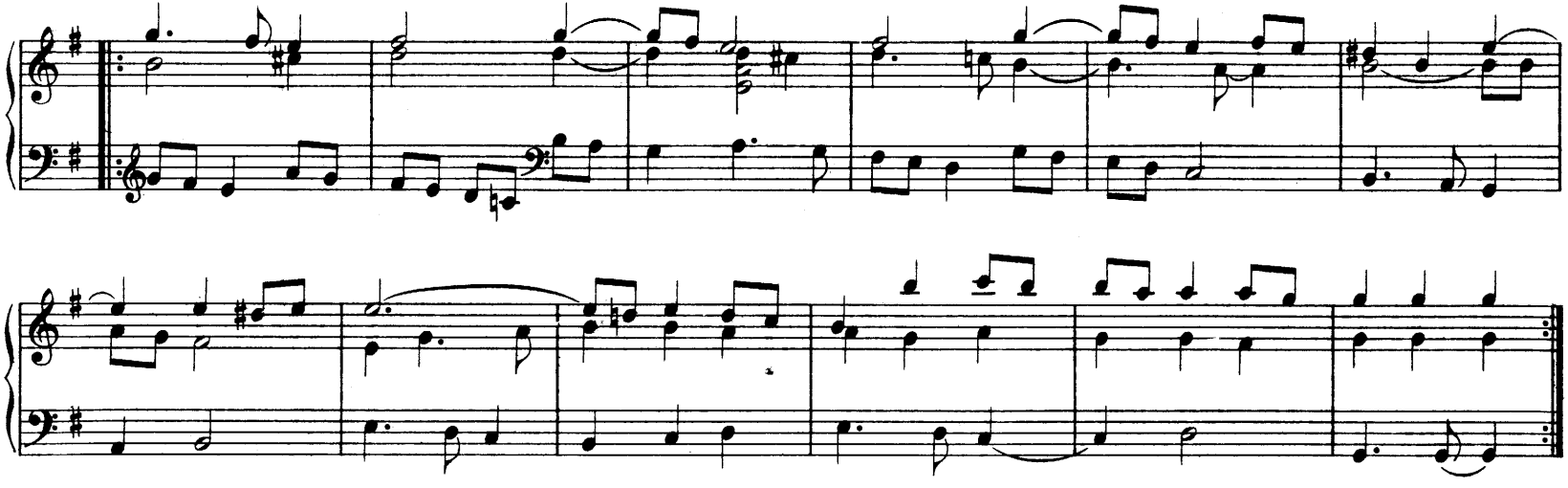
Tasteggiata, Gagliarda e Spezzata. (pag. 13.)

Tasteggiata.

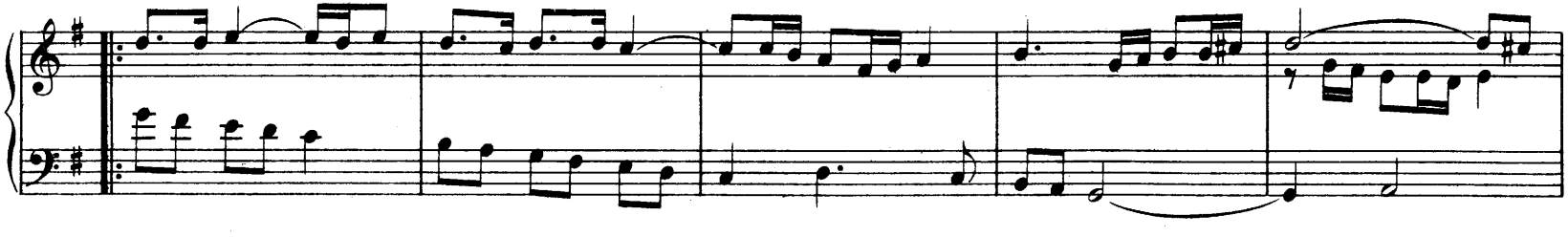


Gagliarda.

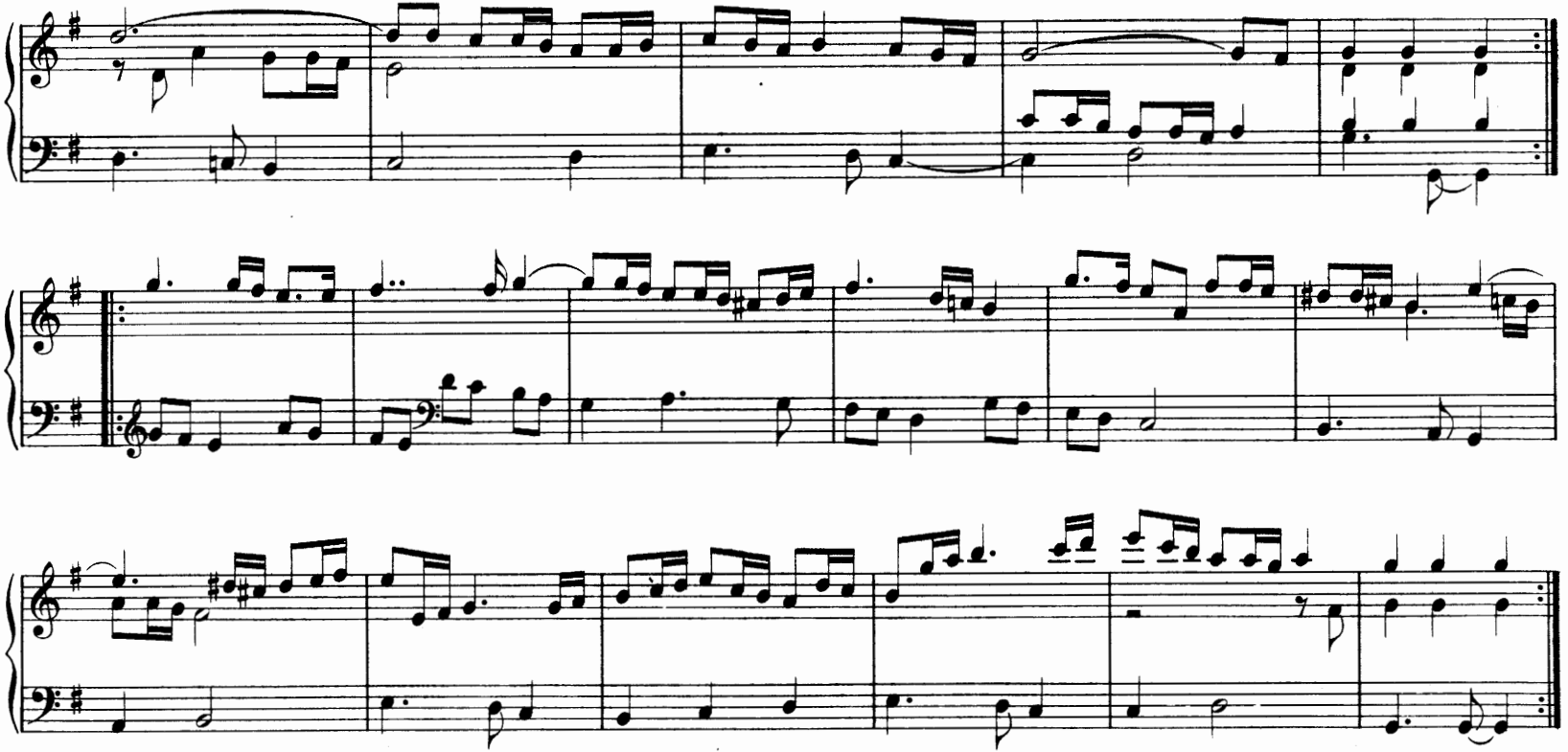




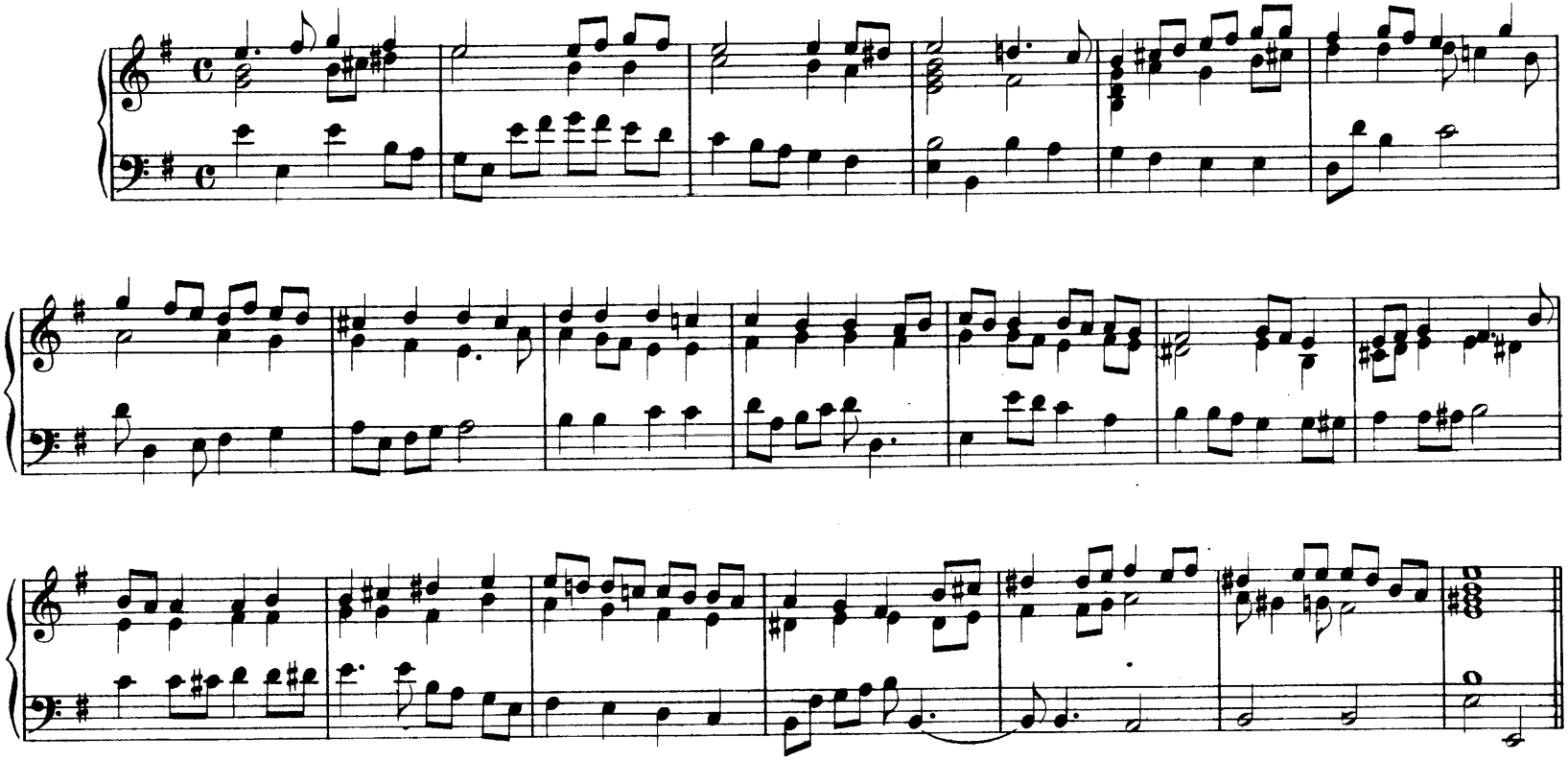
La sua Spezzata.



Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)

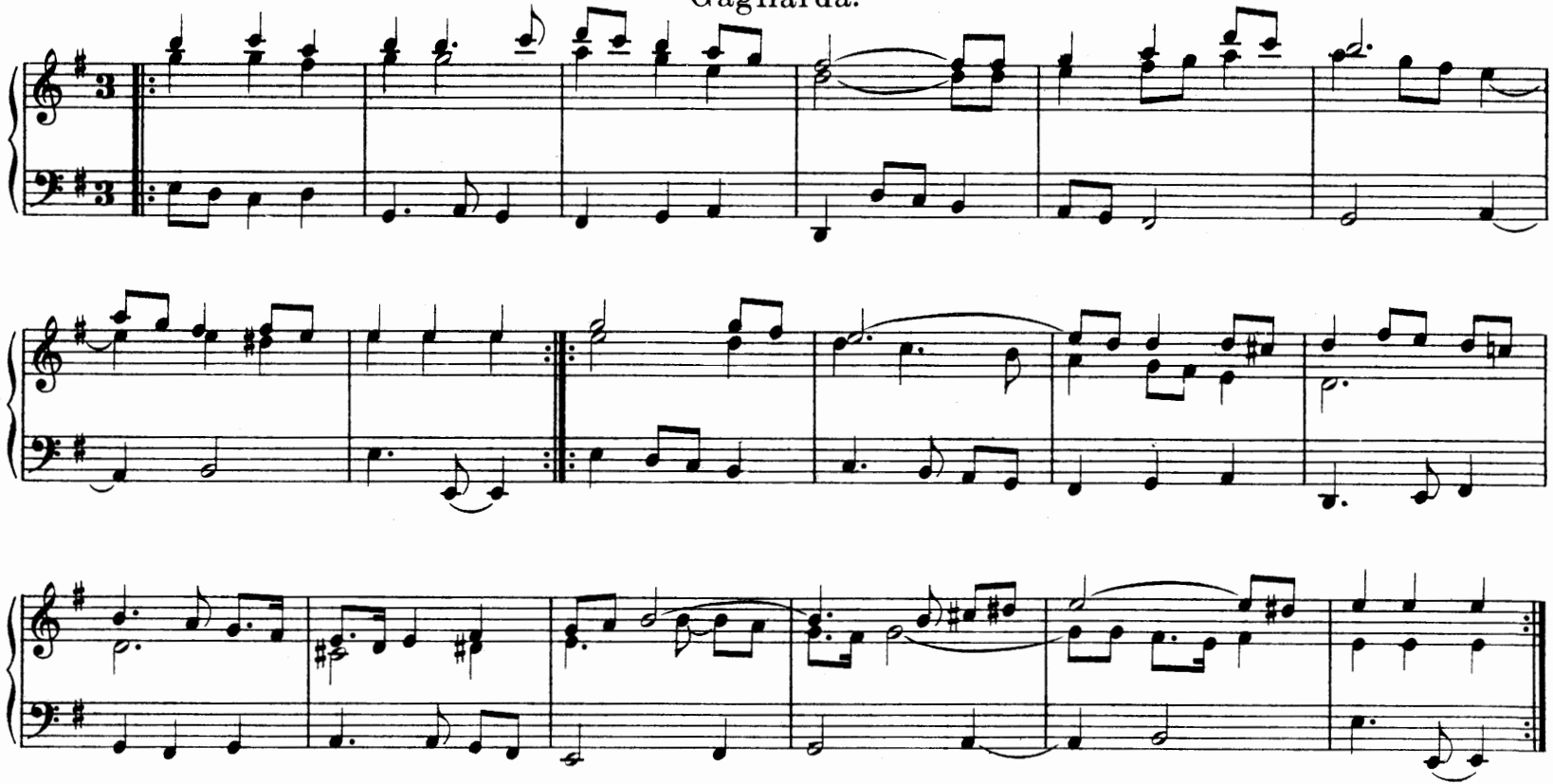


Tasteggiata, Gagliarda e Spezzata. (pag. 17.)

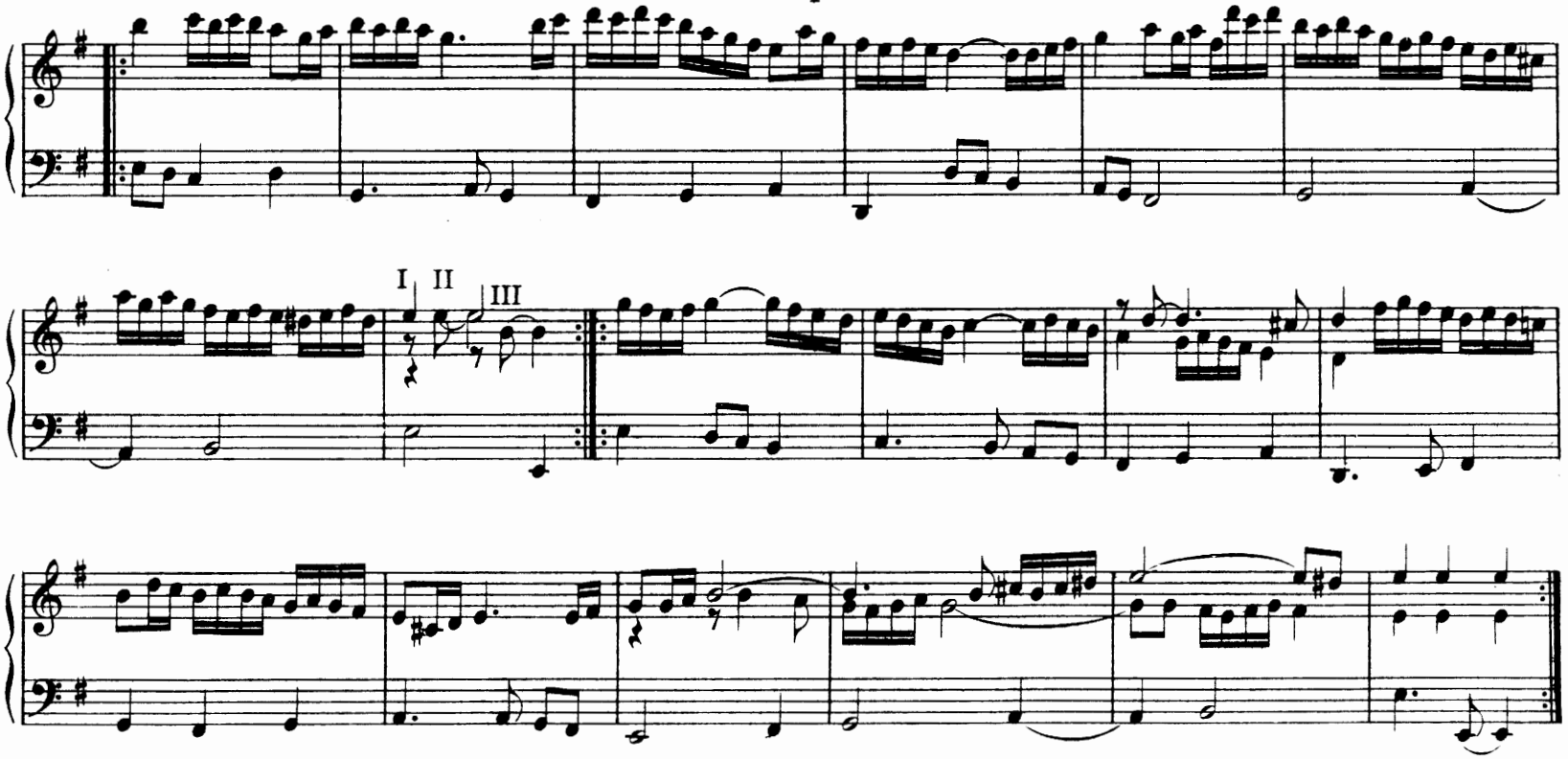


Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)

Gagliarda.

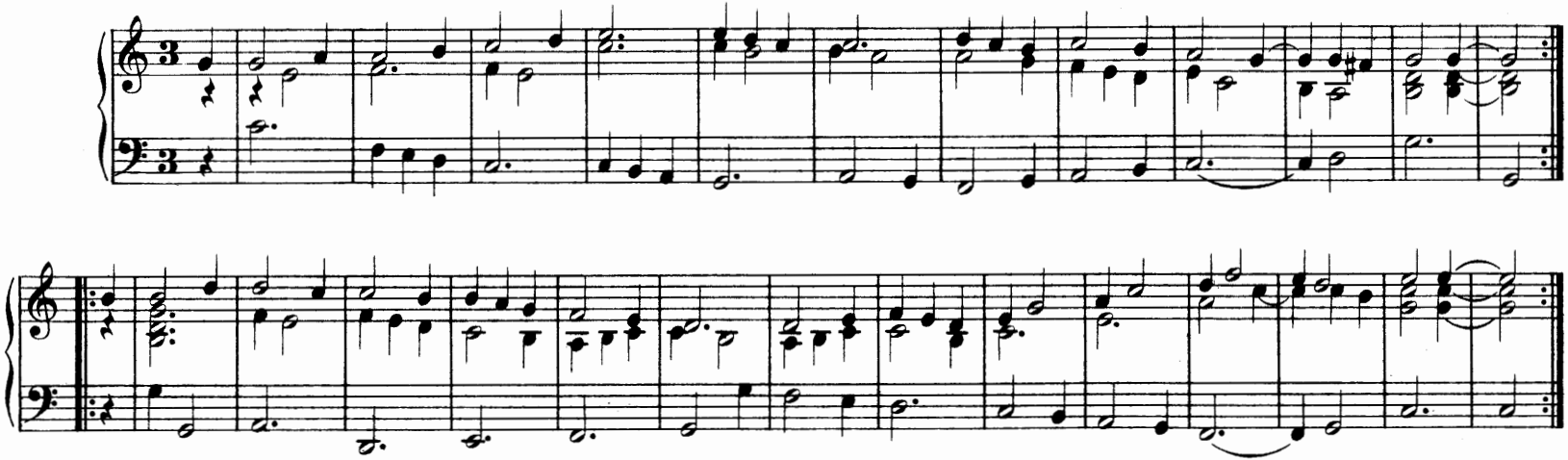


La sua Spezzata.

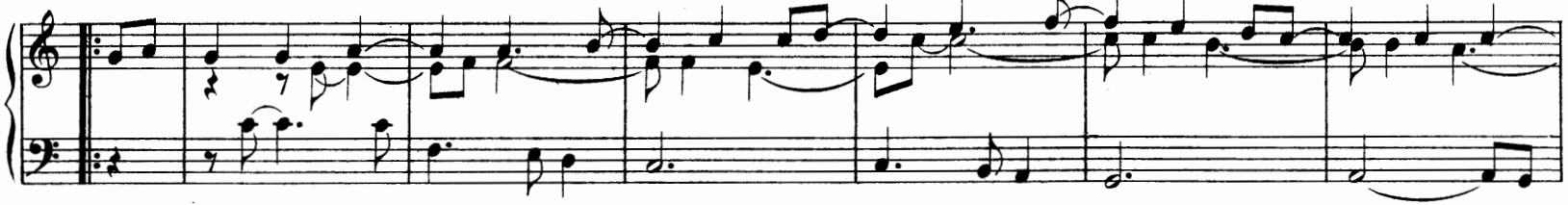


Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)

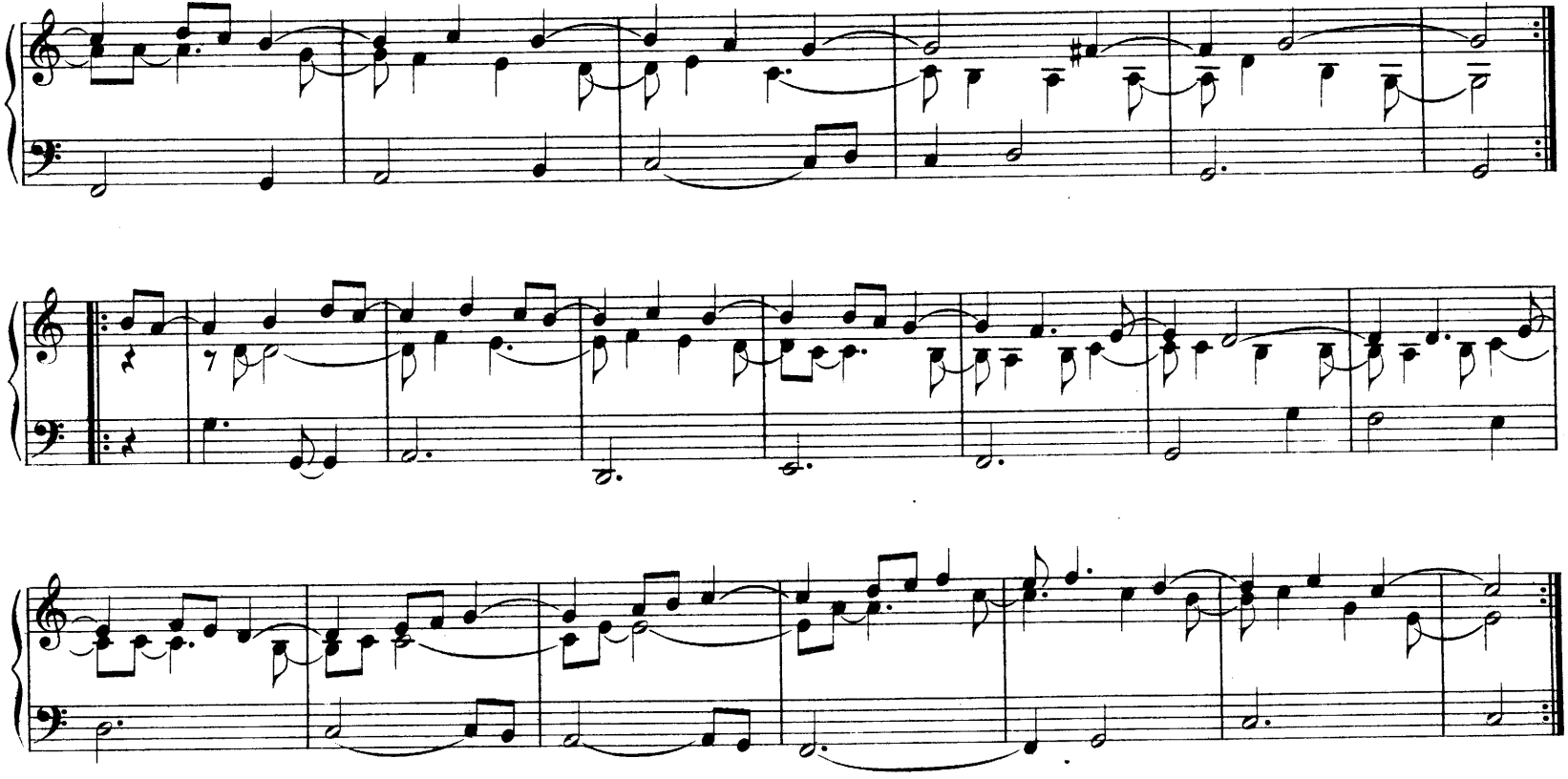
Corrente senza canto. (pag. 26.)



La sua Spezzata.



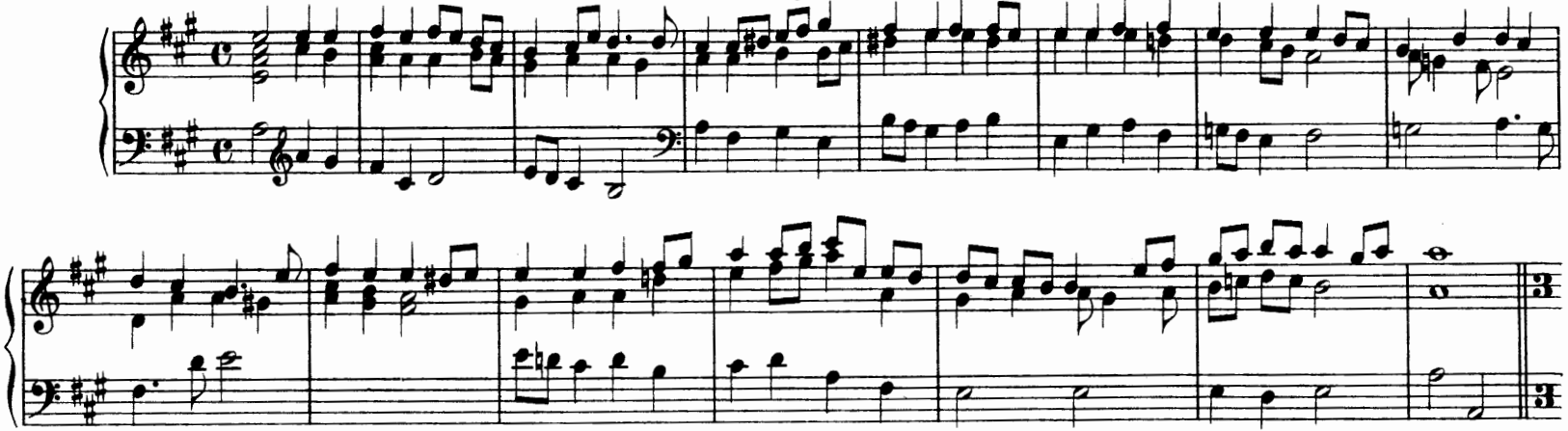
Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)



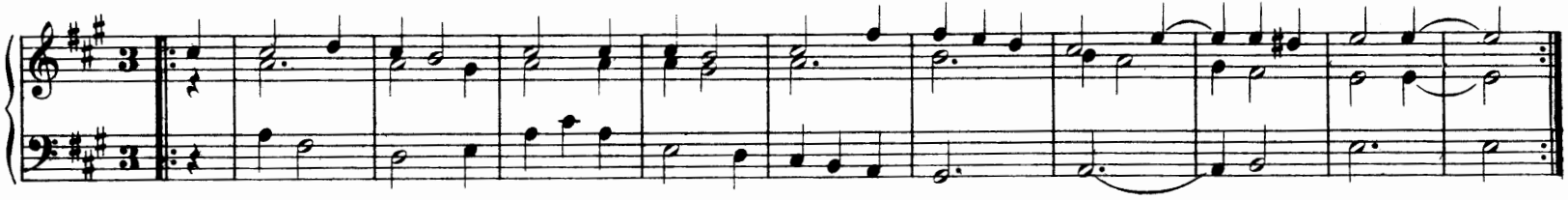
Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)

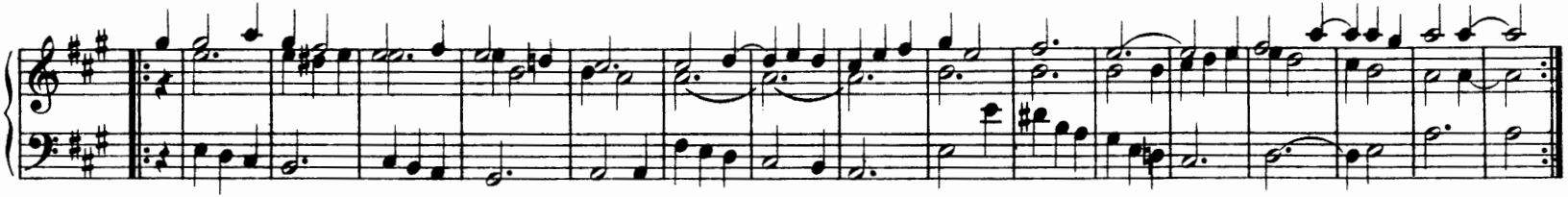
Tasteggiata, Corrente e Spezzata. (pag. 40.)

Tasteggiata.

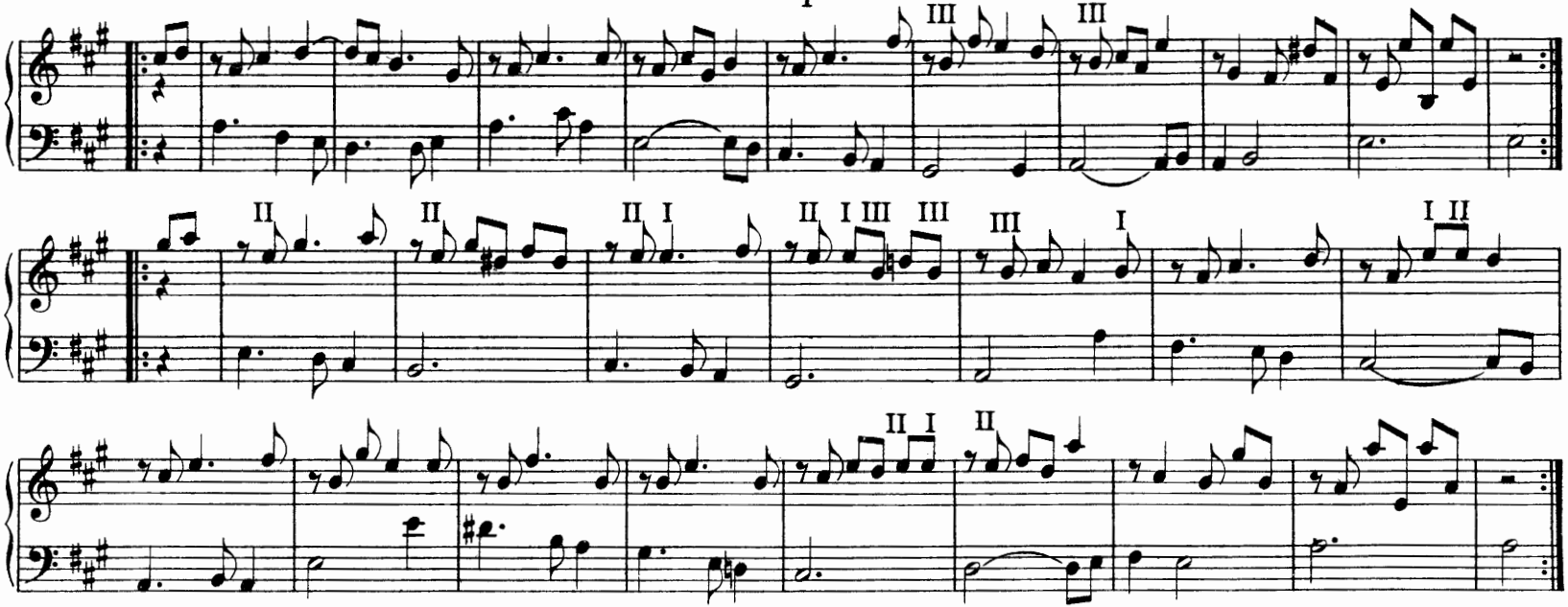


Corrente.





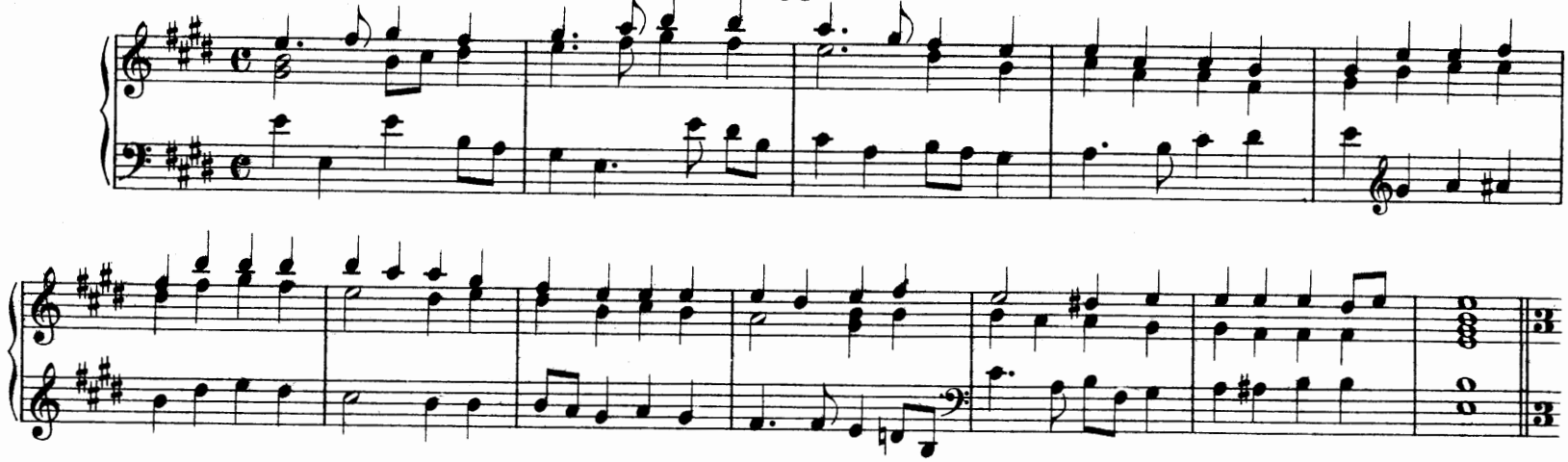
La sua Spezzata.



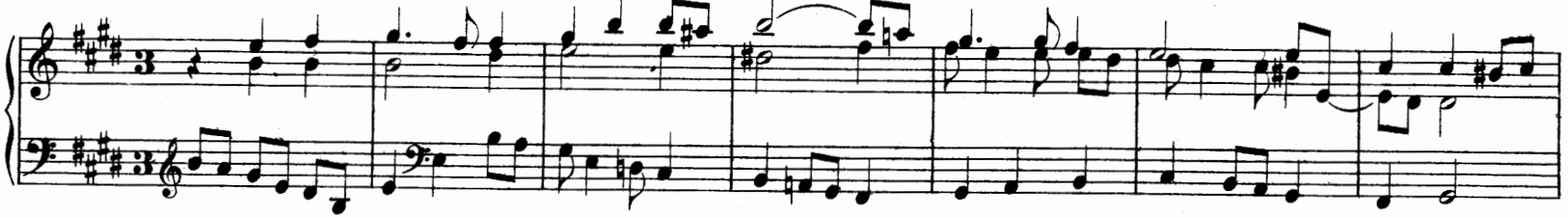
Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)

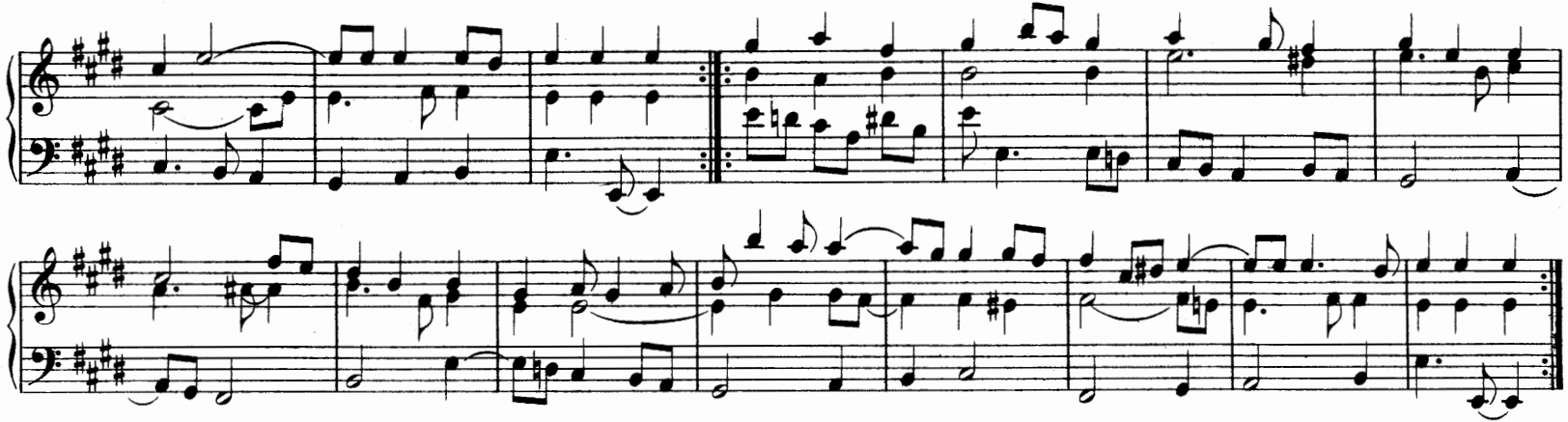
Tasteggiata, Gagliarda e Rotta. (pag. 43.)

Tasteggiata.

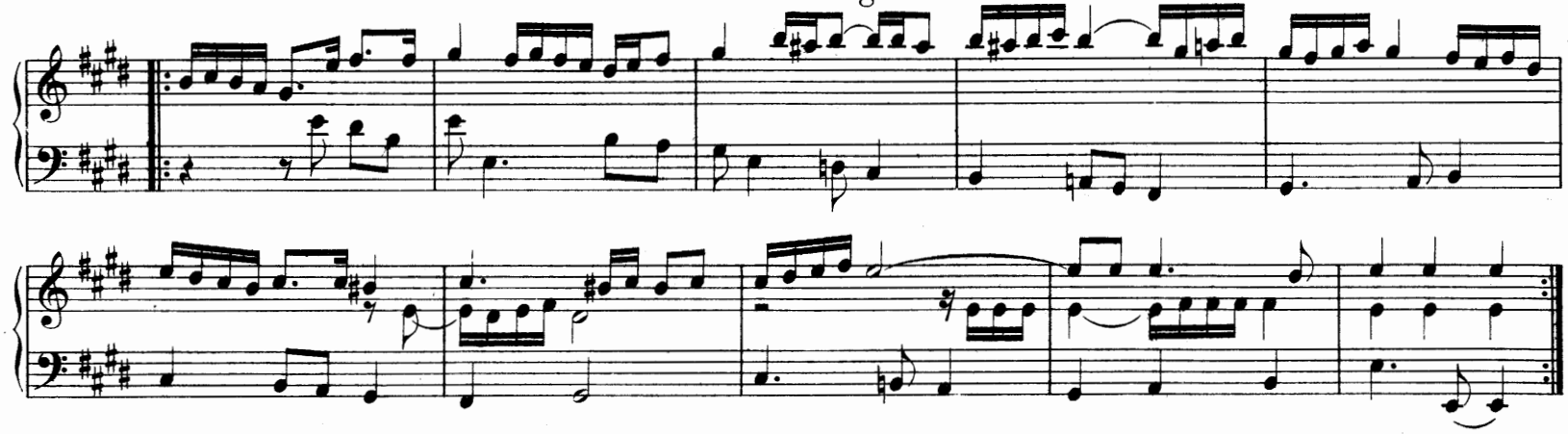
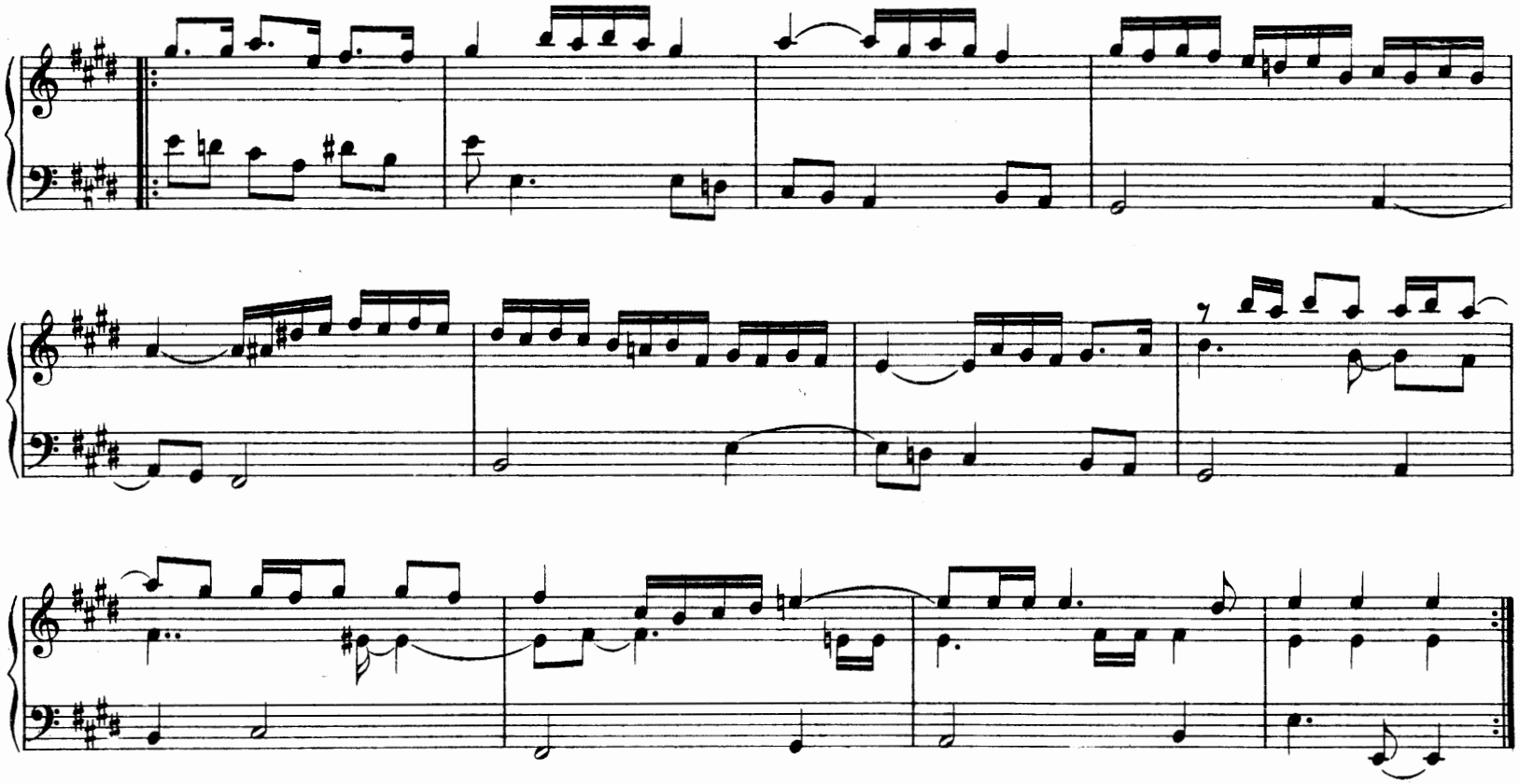


Gagliarda.





Rotta della Gagliarda.



Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello. (1650)